







VECCHIO TESTAMENTO

SECONDO LA VOLGATA

TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA

E CON ANNOTAZIONI DICHIARATO

DALL' ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIGNORE

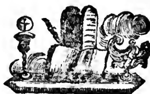
ANTONIO MARTINI

ARCIVESCOVO DI FIRENZE ec. ec.

TOMO VII.

CHE CONTIENE

I LIBRI DE' PARALIPOMENI,
E I LIBRI DI ESDRA,
E DI NEHEMIA.



IN FIRENZE MDCCLXXXIII.



NELLA STAMPERIA ARCIVESCOVILE

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

PREFAZIONE

A' DUE LIBRI

DE' PARALIPOMENI.

GLi antichi Ebrei per testimonianza di s. Girolamo riunivano in un solo questi due libri, a' quali nella versione de' LXX, e quindi nella nostra Volgata è stato dato il nome di Paralipomeni, come chi dicesse libri *delle cose tralasciate*, vale a dire non registrate negli altri libri, donde vedesi, ch' ei furono considerati quasi un supplemento alla Storia ne' precedenti volumi descritta. La più comune opinione venuta a noi dagli Ebrei attribuisce questi due libri a Esdra, dicendosi, ch' ei gli scrivesse dopo il ritorno da Babilonia; e aggiungono alcuni, che egli in questo lavoro fosse aiutato da' profeti Aggeo, e Zacaria, co' quali egli visse, e conversò in Gerusalemme: e sebbene non manchino a quest' opinione le sue difficoltà, ed anche non piccole, contuttociò a più d' un Interprete è paruto, che ella non fosse da disprezzarsi.

Dobbiam però confessare, che la cosa sarà sempre molto dubbiosa, mancando noi di lumi sufficienti per iscoprire in tanta distanza di tempo la verità, e per rispondere a tutto quello, che contro la stessa opinione si obbietta da' Critici.

Ma chiunque siasi l' autore di questi libri, ella è cosa indubitata, che a comporli si servì egli de' pubblici annali, e diari scritti, e conservati con somma cura, e diligenza dalla Sinagoga. Sopra di che ogni ragion vuolé, che io osservi come presso veruna nazione non ebbe giammai la storia Scrittori di tanto merito, di tanta virtù, e religione, e sapienza forniti, come presso gli Ebrei. Imperocchè per restringermi al solo regno di Giuda, noi da questi libri de' Paralipomeni appariamo come questo regno ebbe per Istorici molti profeti, che vissero da' tempi di Saul, e di David fino alla fine della Giudaica Monarchia; de' quali profeti le opere abbiamo gran motivo di dolerci, che non sieno fino a noi pervenute. Così la storia di Davidde fu scritta da Samuele, da Nathan, e da Gad, I. *Paral.* XXIX. 29.; quella di Salomone dallo stesso Nathan, da Gad, da Ahía, e da Addo, II. *Paral.* IX. 29.; quella di Roboam da Addo, e da Semeía, II. *Paral.* XII. 15. Così pure noi leggiamo, che lo stesso profeta Addo compose le memorie del regno di Abía, II. *Paral.* XIII. 22., Ha-

nani del regno di Aſa, II. *Paral.* XVI. 7.; Jehu figliuolo di Hanani, del regno di Joſaphat, II. *Paral.* XX. 34. Così finalmente per tacere degli altri il profeta Iſaía avea ſcritto di Osía, II. *Paral.* XXVI. 22., e di Ezechía, II. *Paral.* XXXII. 32., il qual libro più non ſi ha; ma abbiamo nella ſua profezia quaſi una compiuta iſtoria del re Achaz. Tali erano gli uomini, che poſer la mano a ſcrivere l' iſtoria del popolo Ebreo. Onde con ragione Giuſeppe (*lib.* I. *cont. App.*) celebra, ed eſalta la diligenza, la eſattezza, e l' incorrotta fedeltà, colla quale nella ſua nazione ſi ſcrivevano, e ſi conſervavano le antiche memorie.

Abbiamo ne' Paralipomeni poche coſe intorno a' re d' Iſraello, trattenendoſi il ſacro Storico quaſi interamente ſu' fatti de' re di Giuda. Ne' primi otto capitoli del primo libro ſono riportate le genealogíe de' Patriarchi. Queſte genealogíe formavano una parte eſſenzialiſſima, e geloſiſſima della ſtoria Ebraica non ſolamente per la diſtinzione delle tribù, ma di più per ragione del Criſto, affinchè in ogni tempo poteſſe provarſi, che ei diſcendeva da Abramo, e dalla tribù di Giuda, e dalla ſtirpe di Davidde. Indi ſi ripete brevemente la ſtoria di Saul, e ſi paſſa a Davidde, di cui ſi parla in appreſſo ſino alla fine del libro. Nel ſecondo poi ſi ha

la ſtoria di Salomone, e de' ſuoi ſucceſſori regi di Giuda fino alla cattività di Babilonia. Un grande elogio fece di queſti libri s. Girolamo dicendo, che *tutta la dottrina delle Scritture in eſſi contienſi*, ch' ei ſono *un compendio del Vecchio Teſtamento*, compendio di tale, e tanta importanza, che ſarebbe degno di diſprezzo chiunque ſenza averlo ſtudiato ſi luſingaſſe di ſaper qualche coſa delle ſacre Scritture. *Ep. ad Domnion.*



IL LIBRO I. DE' PARALIPOMENI;



LIBRO I. DE' PARALIPOMENI

CAPO PRIMO.

Genealogía da Adamo fino ad Abramo. Generazioni de' figliuoli di Abramo, e insieme de' figliuoli, e discendenti di Esau, e de' re, e duci del paese di Edom prima che fosse re trai figliuoli d' Israele.

1.* Adam, Seth, Enos,
* Gen. 2. 7. 4. 25., & 5. 6. 9.

2. Cainan, Malaleel, Jared,

3. Henoch, Mathusale, Lamech,

4. Noe, Sem, Cham, & Japheth.

1. *Adam, Seth, Enos,*

2. *Cainan, Malaleel, Jared,*

3. *Henoch, Mathusale, Lamech,*

4. *Noè, Sem, Cham, e Japheth.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1., e 2. *Adam, Seth, Enos, Cainan, ec.* Adam generò Seth, Seth generò Enos, Enos generò Cainan, e così degli altri.

Vers. 4. *Noè, Sem, Cham, e Japheth.* Noè generò questi tre figliuoli, Sem, ec. La mira dello Storico sacro si è di tessere la genealogía da Noè ad Abramo, come sopra avea tessuta quella da Adamo a Noè: per la qual cosa avrebbe potuto trattar solamente della discendenza di Sem; ma siccome la stirpe ancora degli altri due figliuoli di Noè fu molto illustre, e occupò gran parte della terra, quindi parla ancor brevemente de' figliuoli di Cham, e di Japheth.

5. Filii Japheth: Gomer, & Magog, & Madai, & Javan, Thubal, Mosoch, Thiras.

6. Porro filii Gomer: Ascenez, & Riphath, & Thogorma.

7. Filii autem Javan, Elisa, & Tharsis, Cethim, & Dodanim.

8. Filii Cham: Chus, & Mesraim, & Phut, & Chanaan.

9. Filii autem Chus: Saba, & Hevila, Sabatha, & Regma, & Sabathacha. Porro filii Regma: Saba, & Dadan.

10. Chus autem genuit * Nemrod: iste cœpit esse potens in terra.

* *Gen.* 10. 8.

11. Mesraim vero genuit Ludim, & Anamim, & Laabim, & Nephthuim;

12. Phetrusim quoque, & Casluim, de quibus egressi sunt Philisthiim, & Caphtorim.

13. Chanaan vero genuit Sidonem primogenitum suum; Hethæum quoque,

14. Et Jebusæum, & Amorrhæum, & Gergesæum,

5. Figliuoli di Japheth: Gomer, e Magog, e Madai, e Javan, Thubal, Mosoch, Thiras.

6. Figliuoli di Gomer: Ascenez, e Riphath, e Thogorma.

7. Figliuoli di Javan: Elisa, e Tharsis, Cethim, e Dodanim.

8. Figliuoli di Cham: Chus, e Mesraim, e Phut, e Chanaan.

9. Figliuoli di Chus: Saba, ed Hevila, Sabatha, e Regma, e Sabathacha. Figliuoli di Regma: Saba, e Dadan.

10. Chus poi generò Nemrod: questi cominciò ad esser potente sopra la terra.

11. Mesraim generò Ludim, e Anamim, e Laabim, e Nephthuim;

12. Ed anche Phetrusim, e Casluim, da' quali vennero i Filistei, e i Caphtori.

13. Chanaan generò Sidone suo primogenito; e anche l' Hetheo,

14. E lo Jebuseo, e l' Amorreo, e il Gergeseo,

Vers. 10. *Cominciò ad esser potente ec.* Ovvero: *Fu il primo, che ebbe potenza sopra la terra.* Vedi Gen. x. 9.

15. Hevæumque, & Aracæum, & Sinæum,

16. Aradium quoque, & Samaræum, & Hamathæum.

17. Filii † Sem: Ælam, & Assur, & Arphaxad, & Lud, & Aram, & Hus, & Hul, & Gether, & Mosoch.

† *Gen.* 10. 22., *&* 11. 10.

18. Arphaxad autem genuit Sale, qui & ipse genuit Heber.

19. Porro Heber nati sunt duo filii: nomen uni Phaleg, quia in diebus ejus divisa est terra; & nomen fratris ejus Jectan.

20. Jectan autem genuit Elmodad, & Saleph, & Asarmoth, & Jare,

21. Adoram quoque, & Huzal, & Decla,

22. Hebal etiam, & Abimael, & Saba, necnon

23. Et Ophir, & Hevila, & Jobab: omnes isti filii Jectan.

24. Sem, Arphaxad, Sale,

15. E l' Heveo, e l' Araceo, e il Sineo,

16. E l' Aradio, e il Samareo, e l' Amatheo.

17. Figliuoli di Sem: Elam, e Assur, e Arphaxad, e Lud, e Aram, e Hus, e Hul, e Gether, e Mosoch.

18. Arphaxad generò Sale, il quale poi generò Heber.

19. Nacquero ad Heber due figliuoli: uno ebbe nome Phaleg, perchè a suo tempo fu divisa la terra; suo fratello ebbe nome Jectan.

20. Jectan generò Elmodad, e Saleph, e Asarmoth, e Jare,

21. E Adoram, e Huzal, e Decla,

22. Ed Hebal, e Abimael, e Saba, ed anche

23. Ophir, ed Hevila, e Jobab: tutti questi figliuoli di Jectan.

24. (Discendenti di) Sem: Arphaxad, Sale,

Vers. 17. *Figliuoli di Sem... Hus, e Hul.* Erano nipoti di Sem, essendo figliuoli di Aram; ma nelle Scritture il nome di figliuoli si prende ancor pe' nipoti, come si è veduto più volte.

Mosoch. Egli è detto *Mus*, Gen. x. 23.; onde avrà avuto due nomi. Egli era nipote di Sem, essendo pur figliuolo di Aram.

25. Heber, Phaleg, Ragau,

26. Serug, Nachor, Thare,

27. Abram: † iste est Abraham. † Gen. 11.26.

28. Filii autem Abraham: Isaac, & Ismahel.

29. Et hæ generationes eorum: Primogenitus † Ismahelis, Nabaioth, & Cedar, & Adbeel, & Mabsam,

† Gen. 25. 13.

30. Et Masma, & Duma, Massa, Hadad, & Thema,

31. Jetur, Naphis, Cedma: hi sunt filii Ismahelis.

32. Filii autem Ceturæ concubinæ Abraham, quos genuit: Zamran, Jecsan, Madan, Madian, Jesboc, & Sue. Porro filii Jecsan: Saba, & Dadan. Filii autem Dadan: Assurim, & Latussim, & Laomim.

33. Filii * autem Madian: Epha, & Epher, & Henoch, & Abida, & Eldaa: omnes hi filii Ceturæ. * Gen. 25. 4.

25. *Heber, Phaleg, Ragau,*

26. *Serug, Nachor, Thare,*

27. *Abram: questi è Abrahamo.*

28. *Figliuoli di Abrahamo: Isaac, e Ismaele.*

29. *E questi (sono) i lor discendenti: Nabajoth primogenito d' Ismaele, Cedar, e Adbeel, e Mabsam,*

30. *E Masma, e Duma, Massa, Hadad, e Thema,*

31. *Jetur, Naphis Cedma: questi sono i figliuoli d' Ismaele.*

32. *Figliuoli di Cetura concubina di Abrahamo furono: Zamran, Jecsan, Madan, Madian, Jesboc, e Sue. Figliuoli di Jecsan, Saba, e Dadan. Figliuoli di Dadan: Assurim, e Latussim, e Laomim.*

33. *Figliuoli di Madian: Epha, ed Epher, ed Henoch, e Abida, ed Eldaa: tutti questi discendenti di Cetura.*

Vers. 32. *Concubina di Abrahamo.* Ho ritenuto la voce Latina, benchè generalmente e nel Latino, e nel volgare ella abbia un significato diverso da quello, che dee avere in questo luogo; perocchè Cetura era vera moglie di Abramo, ma di secondo ordine. Ella è detta *moglie* di lui, Gen. xxv. 1.

34. Genuit * autem Abraham Isaac: cujus fuerunt filii Esau, & Israel.
* *Gen.* 25. 19.

35. Filii * Esau: Eliphaz, Rahuel, Jehus, Ihelom, & Core.
* *Gen.* 36. 10.

36. Filii Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez: Thamna, Amalec.

37. Filii Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.

38. Filii Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Dison, Eser, Disan.

39. Filii Lotan: Hori, Homam. Soror autem Lotan fuit Thamna.

40. Filii Sobal: Alian, & Manahath, & Ebal, Sephi, & Onam. Filii Sebeon: Aia, & Ana. Filii Ana: Dison.

41. Filii Dison: Hamram, & Eseban, & Jethran, & Charan.

42. Filii Eser: Balaan, & Zavan, & Jachan. Filii Disan: Hus, & Aran.

34. *Abraham generò Isaac, di cui furon figliuoli Esau, e Israel.*

35. *Figliuoli di Esau: Eliphaz, Rahuel, Jehus, Ihelom, e Core.*

36. *Figliuoli di Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez: di Thamna (ebbe) Amalec.*

37. *Figliuoli di Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.*

38. *Figliuoli di Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Dison, Eser, Disan.*

39. *Figliuoli di Lotan: Hori, Homam. Sorella di Lotan fu Thamna.*

40. *Figliuoli di Sobal: Alian, e Manahath, ed Ebal, Sephi, e Onam. Figliuoli di Sebeon: Aia, e Ana. Figliuolo di Ana: Dison.*

41. *Figliuoli di Dison: Hamram, ed Eseban, e Jethran, e Charan.*

42. *Figliuoli di Eser: Balaan, e Zavan, e Jachan. Figliuoli di Disan: Hus, e Aran.*

Vers. 36. ***Di Thamna (ebbe) Amalec***. Thamna fu moglie di Eliphaz di secondo ordine, e da essa egli ebbe Amalec, *Gen.* XXXVI. 12.

Vers. 38. *Figliuoli di Seir ec.* Questo Seir non è Esau, ma un Horreo, di cui si descrive la genealogia per far conoscere la stirpe di Thamna madre di Amalec.

43. Isti sunt reges, qui imperaverunt in terra Edom, antequam esset rex super filios Israel: Bale filius Beor, & nomen civitatis ejus Denaba.

44. Mortuus est autem Bale, & regnavit pro eo Jobab filius Zare de Bosra,

45. Cumque & Jobab fuisset mortuus, regnavit pro eo Hasam de terra Themanorum.

46. Obiit quoque & Hasam, & regnavit pro eo Adad filius Badad, qui percussit Madian in terra Moab: & nomen civitatis ejus Avith.

47. Cumque & Adad fuisset mortuus, regnavit pro eo Semla de Masreca.

48. Sed & Semla mortuus est, & regnavit pro eo Saul de Rohoboth, quæ juxta amnem sita est.

49. Mortuo quoque Saul, regnavit pro eo Balanan filius Achobor.

50. Sed & hic mortuus est, & regnavit pro eo Adad; cujus urbis nomen

43. *Questi sono i regi, i quali regnarono nel paese di Edom, prima che i figliuoli d' Israele avessero re: Bale figliuolo di Beor, di cui la città fu nomata Denaba.*

44. *E Bale morì, e gli succedette nel regno Jobab figliuolo di Zare di Bosra.*

45. *E dopo la morte di Jobab regnò in sua vece Husam del paese di Theman.*

46. *E morì anche Husam, e regnò in suo luogo Adad figliuolo di Badad, il quale sconfisse i Madianiti nella terra di Moab: la sua città fu Avith.*

47. *E morto Adad, regnò in sua vece Semla di Masreca.*

48. *E morì anche Semla, e regnò in suo luogo Saul di Rohoboth, la quale (città) è situata presso al (gran) fiume (Eufrate).*

49. *Morto parimente Saul, regnò in sua vece Balanan figliuolo di Achobor.*

50. *E questi pure morì, e regnò in sua vece Adad; la città del quale fu Phau,*

Vers. 44. *Regnò Jobab*. Molti hanno creduto, ch' ei sia il celebre pazientissimo Giob. Allora il regno d' Idumea non era ereditario.

Vers. 45. *Del paese di Theman*. Theman, città principalissima dell' Idumea.

fuit Phau, & appellata est uxor ejus Meetabel filia Matred filia Mezaab.

e la sua moglie ebbe nome Meetabel figliuola di Matred, la quale era figlia di Mezaab.

51. Adad autem mortuo, duces pro regibus in Edom esse cœperunt: dux Thamna, dux Alva, dux Jetheth,

51. *E dopo la morte di Adad cominciarono ad essere in Edom de' governatori in cambio de' re: governatore di Thamna, governatore di Alva, governatore di Jetheth,*

52. Dux Oolibama, dux Ela, dux Phinon,

52. *Governatore di Oolibama, governatore di Ela, governatore di Phinon,*

53. Dux Cenez, dux Theman, dux Mabsar,

53. *Governatore di Cenez, governatore di Theman, governatore di Mabsar.*

54. Dux Magdiel, dux Hiram. Hi duces Edom.

54. *Governatore di Magdiel, governatore di Hiram. Questi sono i governatori di Edom.*

Vers. 52. *Di Oolibama*. Una delle mogli di Esau ebbe questo nome, e da lei probabilmente fu nominata quella città.

CAPO II.

Genealogía di Giuda Patriarca, fino ad Isai padre di David, e de' fratelli, e sorelle di lui.

1.* Filii autem Israel, Ruben, Simeon, Levi, Juda, Issachar, & Zabulon,

* *Gen.* 35. 23.

1. *I figliuoli d' Israele sono Ruben, Simeon, Levi, Giuda, Issachar, e Zabulon,*

2. Dan, Joseph, Beniamin, Nephthali, Gad, & Aser.

2. *Dan, Joseph, Beniamin, Nephthali, Gad, e Aser.*

3. Filii * Juda: Her, Onan, & Sela: hi tres nati sunt ei de filia Suæ Chananitide. Fuit autem Her primogenitus Juda, malus coram Domino, & occidit eum.

* *Gen.* 38.3., & 46.12.

4. * Thamar autem nurus ejus peperit ei Phares, & Zara. Omnes ergo filii Juda, quinque.

* *Infr.* 4.1. *Matth.* 1.3.

5. Filii autem Phares: Hesron, & Hamul.

6. Filii quoque Zaræ: Zamri, & Ethan, & Eman, Chalchal quoque, & Dara, simul quinque.

7. Filii * Charmi: Achar, qui turbavit Israel, & peccavit in furto Anathematis.

* *Jos.* 7. 1.

8. Filii Ethan: Azarias.

9. * Filii autem Hesron, qui nati sunt ei: Jerameel, & Ram, & Calubi.

* *Ruth.* 4. 19.

3. *Figliuoli di Giuda: Her, Onan, e Sela: questi tre furono a lui partoriti dalla figliuola di Sue Chananea. Her primogenito di Giuda fu uomo cattivo dinanzi al Signore, il quale lo fece morire.*

4. *E Thamar nuora di Giuda partorì a lui Phares, e Zara. Giuda adunque ebbe in tutto cinque figliuoli.*

5. *I figliuoli di Phares: Hesron, e Hamul.*

6. *I figliuoli di Zara: Zamri, ed Ethan, ed Eman, e Chalchal, e Dara; cinque in tutto.*

7. *Figliuolo di Charmi: Achar, il quale messe sossopra Israele, e peccò di furto di anatema.*

8. *Figliuolo di Ethan: Azaria.*

9. *I figliuoli, che ebbe Hesron: Jerameel, e Ram, e Calubi.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Her... fu uomo cattivo ec.* Dicesi, che il suo peccato fosse quello stesso, per cui Dio punì Onan, *Gen.* XXXVIII.

Vers. 7. *Achar, il quale messe sossopra ec.* E perciò fu detto *Achar*, *disturbatore*, dove prima chiamavasi *Achan*. Vedi *Jos.* VII. 1.

Vers. 9. *Ram*. In altri luoghi detto *Aram*. Egli fu padre di Aminadab.

10. Porro Ram genuit Aminadab. Aminadab autem genuit Nahasson, principem filiorum Juda.

11. Nahasson quoque genuit Salma, de quo ortus est Booz.

12. Booz vero genuit Obed, qui & ipse genuit Isai.

13. * Isai autem genuit primogenitum Eliab, secundum Abinadab, tertium Simmaa,

* 1. *Reg.* 16. 6., 8. 9. *Ibid.* 17 12.

14. Quartum Nathanael, quintum Raddai,

15. Sextum Asom, septimum David.

16. Quorum sorores fuerunt Sarvia, & Abigail. Filii Sarviæ: Abisai, Joab, & Asael, tres.

17. Abigail autem genuit Amasa, cujus pater fuit Jether Ismahelites.

18. Caleb vero filius Hesron accepit uxorem nomine Azuba, de qua genuit

10. E Ram generò Aminadab: Aminadab generò Nahasson, principe de' figliuoli di Giuda.

11. Nahasson poi generò Salma, da cui venne Booz.

12. E Booz generò Obed, il quale poi generò Isai.

13. E Isai generò Eliab suo primogenito, secondo Abinadab, terzo Simmaa,

14. Quarto Nathanael, quinto Raddai,

15. Sesto Asom, settimo David.

16. De' quali furon sorelle Sarvia, e Abigail. I figliuoli di Sarvia tre: Abisai, Joab, e Asael.

17. Abigail fu madre di Amasa, di cui fu padre Jether Ismaelita.

18. Caleb figliuolo di Hesron prese per moglie Azuba, dalla quale ebbe Je-

---

Vers. 10. *Principe de' figliuoli di Giuda*. Mosè avendo eletti i principi delle tribù nel deserto, Nahasson ebbe quella dignità nella sua tribù di Giuda.

Vers. 15. *Settimo David*. Isai avea otto figliuoli, come sta scritto, 1. *Reg.* XVI. 10. Gli Ebrei, e dietro a i essi moltissimi Interpreti credono, che uno de' figliuoli d'Isai fosse adottivo, perchè uno de' suoi figliuoli essendo morto nella prima gioventù, lo stesso Isai adottasse per suo il di lui figliuolo, che fosse **Jonathan** figliuolo di Samaa.

Jerioth: fueruntque filii ejus Jaſer, & Sobab, & Ardon.

rioth: e figliuoli di lei furono Jaſer, e Sobab, e Ardon,

19. Cumque mortua fuiſſet Azuba, accepit uxorem Caleb Ephrata, quæ peperit ei Hur.

19. E morta Azuba, Caleb ſposò Ephrata, la quale gli partorì Hur,

20. Porro Hur genuit Uri: & Uri genuit Bezeleel.

20. Hur poi generò Uri: e Uri generò Bezeleel.

21. Poſt hæc ingreſſus eſt Heſron ad filiam Machir patris Galaad; & accepit eam, cum eſſet annorum ſexaginta: quæ peperit ei Segub.

21. Dipoi Heſron preſe la figlia di Machir principe di Galaad; e la ſposò avendo egli ſeſſant' anni: ed ella gli partorì Segub.

22. Sed & Sebug genuit Jair, & poſſedit viginti tres civitates in terra Galaad.

22. E Segub generò Jair, il quale fu ſignore di ventitre città nella terra di Galaad.

23. Cepitque Geſſur, & Aram oppida Jair, & Canath, & viculos ejus ſexaginta civitatum, omnes iſti filii Machir patris Galaad.

23. Ma Geſſur, e Aram preſero le città di Jair, e Canath co' ſuoi ſeſſanta villaggi, i quali tutti erano del figliuolo di Machir principe di Galaad.

24. Cum autem mortuus eſſet Heſron, ingreſſus eſt Caleb ad Ephrata. Habuit quoque Heſron uxorem Abia, quæ peperit ei Ashur patrem Thecuæ.

24. Morto poi Heſron, Caleb ſposò Ephrata. Heſron ebbe per moglie anche Abia, la quale gli partorì Ashur principe di Thecua.

25. Nati ſunt autem filii Jerameel primogeniti Heſron, Ram primogenitus ejus, & Buna, & Aram, & Aſom, & Achia.

25. Ma Jerameel primogenito di Heſron ebbe Ram primogenito, e Buna, e Aram, e Aſom, e Achia.

Verſ. 23. *Ma Geſſur, e Aram preſero ec.* S'intende i popoli di Geſſur, e di Aram, che è la Siria.

26. Duxit quoque uxorem alteram Jerameel nomine Atara, quæ fuit mater Onam.

26. Un' altra moglie ancora ebbe Jerameel di nome Atara, la quale fu madre di Onam.

27. Sed & filii Ram primogeniti Jerameel fuerunt Moos, Jamin, & Achar.

27. Figliuoli di Ram primogenito di Jerameel furono Moos, Jamin, e Achar.

28. Onam autem habuit filios Semei, & Jada. Filii autem Semei: Nadab, & Abisur.

28. Di Onam furon figliuoli Semei, e Jada. Figliuoli di Semei: Nadab, e Abisur.

29. Nomen vero uxoris Abisur Abihail, quæ peperit ei Ahobban, & Molid.

29. E la moglie di Abisur si nomò Abihail, la quale partorì a lui Ahobban, e Molid.

30. Filii autem Nadab fuerunt Saled, & Apphaim. Mortuus est autem Saled absque liberis.

30. Figliuoli di Nadab furono Saled, e Apphaim. E Saled morì senza figliuoli.

31. Filius vero Apphaim, Jesi: qui Jesi genuit Sesan. Porro Sesan genuit Oholai.

31. Apphaim ebbe un sol figliuolo Jesi: il qual Jesi generò Sesan. E Sesan generò Oholai.

32. Filii autem Jada fratris Semei: Jether, & Jonathan. Sed & Jether mortuus est absque liberis.

32. Figliuoli di Jada fratello di Semei: Jether, e Jonathan: ma Jether morì senza figliuoli.

33. Porro Jonathan genuit Phaleth, & Ziza. Isti fuerunt filii Jerameel.

33. E Jonathan generò Phaleth, e Ziza. Questi furono i figliuoli di Jerameel.

34. Sesan autem non habuit filios, sed filias; & servum Ægyptium nomine Jeraa;

34. E Sesan non ebbe figliuoli, ma sì delle figlie; ed ebbe un servo Egiziano per nome Jeraa;

35. Deditque ei filiam suam uxorem, quæ peperit ei Ethei.

35. A cui diede per moglie una sua figlia, la quale partorì a lui Ethei.

Vers. 31. *Sesan generò Oholai*. Sesan ebbe quest' unica figliuola. *Vedi vers.* 34. 35.

36. Ethei autem genuit Nathan, & Nathan genuit Zabad;

37. Zabad quoque genuit Ophlal, & Ophlal genuit Obed.

38. Obed genuit Jehu, Jehu genuit Azariam;

39. Azarias genuit Helles, & Helles genuit Elasa;

40. Elasa genuit Sisamoi, Sisamoi genuit Sellum;

41. Sellum genuit Icamiam, Icamia autem genuit Elisama.

42. Filii autem Caleb fratris Jerameel: Mesa primogenitus ejus: ipse est pater Ziph: & filii Maresa patris Hebron.

43. Porro filii Hebron: Core, & Taphua, & Recem, & Samma.

44. Samma autem genuit Raham, patrem Jercaam, & Recem genuit Sammai.

45. Filius Sammai, Maon: & Maon pater Bethsur.

46. Epha autem concubina Caleb peperit Haran, & Mosa, & Gezez. Porro Haran genuit Gezez.

47. Filii autem Jahaddai: Regom, & Joathan, & Gesan, & Phalet, & Epha, & Saaph.

36. *Ethei generò Nathan, e Nathan generò Zabad;*

37. *E Zabad generò Ophlal, e Ophlal generò Obed.*

38. *Obed generò Jehu, Jehu generò Azaría;*

39. *Azaría generò Helles, Helles generò Elasa;*

40. *Elasa generò Sisamoi, Sisamoi generò Sellum,*

41. *Sellum generò Icamía, Icamía generò Elisama.*

42. *Figliuoli di Caleb fratello di Jerameel: Mesa suo primogenito, che fu principe di Ziph: e i discendenti di Maresa padre di Hebron.*

43. *Figliuoli di Hebron: Core, e Taphua, e Recem, e Samma.*

44. *E Samma generò Raham, padre di Jercaam, e Recem generò Sammai.*

45. *Figliuolo di Sammai, Maon: e Maon padre di Bethsur.*

46. *Ed Epha concubina di Caleb partorì Haran, e Mosa, e Gezez. E Haran generò Gezez.*

47. *Figliuoli di Jahaddai: Regom, e Joathan, e Gesan, e Phalet, ed Epha, e Saaph.*

Vers. 42. ***Figliuoli di Caleb***, detto *Calubi*, vers. 19. Egli è diverso dal celebre Caleb figliuolo di Jephone.

48. Concubina Caleb Maacha peperit Saber, & Tharana.

49. Genuit autem Saaph pater Madmena, Sue patrem Machbena, & patrem Gabaa. Filia vero Caleb fuit Achsa.

50. Hi erant filii Caleb, filii Hur primogeniti Ephrata: Sobal pater Chariathiarim,

51. Salma pater Bethlehem, Hariph pater Bethgader.

52. Fuerunt autem filii Sobal patris Cariathiarim, qui videbat dimidium requietionum.

53. Et de cognatione Cariathiarim Jethrei, & Aphuthæi, & Semathei, & Maserei; ex his egressi sunt Saraitæ, & Esthaolitæ.

54. Filii Salma: Bethlehem, & Netophathi, coronæ domus Joab; & dimidium requietionis Sarai.

48. Maacha concubina di Caleb partorì Saber, e Tharana.

49. E Saaph principe di Madmena generò Sue, che fu principe di Machbena, e principe di Gabaa. Figliuola poi di Caleb fu Achsa.

50. Questi sono i figliuoli di Caleb figliuolo di Hur, primogenito di Ephrata: Sobal principe di Cariathiarim,

51. Salma principe di Bethlehem, Hariph principe di Bethgader.

52. E Sobal principe di Cariathiarim, il quale possedeva la metà del luogo del riposo, ebbe de' figliuoli.

53. E delle famiglie loro in Cariathiarim (vennero) li Jethrei, e gli Aphuthei, e i Semathei, e i Maserei, dai quali derivarono (anche) i Saraiti, e gli Esthaoliti.

54. Figliuoli di Salma: Bethlehem, e Netophathi, corone della casa di Joab; e la metà del luogo del riposo fu di Sarai.

Vers. 52. *Sobal principe di Cariathiarim*. Il nome di *padre* è dato quì sovente a' fondatori delle città, nelle quali si posarono i loro discendenti; così Sobal era padre, cioè principe di Cariathiarim.

Il quale possedeva la metà ec. Di un tratto di paese detto *Menuchah*, o sia *luogo del riposo*, si parla *Jos.* xx. 43. *Vedi vers.* 54., *e cap.* VIII. 6.

Vers. 54. *Corone della casa ec.* Gloria della casa di Gioab.

Fu di Sarai. Fu abitato da' discendenti di Sarai.

55. Cognationes quoque scribarum habitantium in Jabes, canentes, atque resonantes, & in tabernaculis commorantes. Hi sunt Cinæi, qui venerunt de calore patris domus Rechab.

55. *Vi sono ancora le famiglie de' dottori della legge, che abitano in Jabes, e abitano sotto le tende cantando, e sonando. Questi sono i Cinei discesi da Chamath padre della casa di Rechab.*

Vers. 55. *Vi sono ancora le famiglie de' dottori ec.* I Rechabiti, de' quali si è parlato altrove, abitavano alla campagna sotto le tende, non coltivavano la terra, e non aveano nè vigne, nè altra possessione, *Jerem.* XXXV. 6. 7. 8. *ec.*; quindi aveano gran comodità di studiare, e meditare la legge, e di conservarne, e propagarne la dottrina; onde sono quì detti *dottori*, (o sia *scribi*, cioè *scrittori*) *della legge*. Eglino si occupavan molto in cantare le lodi di Dio al suono de' loro strumenti. Forse si parla quì de' Cinei discesi da Rechab, perchè questi abitarono nella tribù di Giuda, mentre quelli discesi da Heber andarono a stare nella tribù di Manasse, *Jud.* IV. 11. Sembra, che i Cinei fossero associati a' Leviti in qualche parte almeno del servizio del tempio.

Discesi da Chamath. La volgata ha posto il significato del nome proprio. *Chamath* vuol dir *calore*.

CAPO III.

Generazioni di Davidde, e de' re di Giuda della stirpe di Davidde co' loro figliuoli, e figliuole.

1. * David vero hos habuit filios, qui ei nati sunt in Hebron: primogenitum Amnon ex Achinoam Jezrahelitide; secundum Daniel de Abigail Carmelitide;

* 2. *Reg.* 3. 2.

1. *Davidde poi ebbe questi figliuoli, i quali nacquero a lui in Hebron: Amnon primogenito figliuolo di Achinoam Jezrahelitide; secondo Daniel di Abigail del Carmelo;*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Jezrahelitide*. Di quella città di Jezrahel, che era nella tribù di Giuda, *Jos.* XV. 56.

Secondo, Daniel. Egli si chiamava anche *Chelaab*. 2. *Reg.* III. 3.

2. Tertium Absalom filium Maacha filiæ Tholmai regis Gessur; quartum Adoniam filium Haggith;

3. Quintum Saphatiam ex Abital; sextum Jethraham de Egla uxore sua.

4. Sex ergo nati sunt ei in Hebron, ubi regnavit septem annis, & sex mensibus. Triginta autem, & tribus annis regnavit in Jerusalem.

5.* Porro in Jerusalem nati sunt ei filii Simmaa, & Sobab, & Nathan, & Salomon, quatuor de Bethsabee filia Ammiel;

* 2. *Reg.* 5. 14.

6. Jebaar quoque, & Elisama,

7. Et Eliphaleth, & Noge, & Nepheg, & Japhia,

8. Necnon Elisama, & Eliada, & Elipheleth, novem:

9. Omnes hi filii David absque filiis concubinarum: habueruntque sororem Thamar.

2. Terzo Absalom figliuolo di Maacha figliuola di Tholmai re di Gessur; quarto Adonia figliuolo di Haggith;

3. Quinto Saphatia figliuolo di Abital; sesto Jethraham figliuolo di Egla sua moglie.

4. Sei figliuoli pertanto ebbe Davidde, mentre stava in Hebron, dove regnò sette anni, e sei mesi. Regnò di poi in Gerusalemme trentatre anni.

5. E in Gerusalemme ebbe questi figliuoli: Simmaa, e Sobab, e Nathan, e Salomone, tutti quattro di Bethsabee figliuola di Ammiel,

6. E di poi Jebaar, ed Elisama,

7. Ed Eliphaleth, e Noge, e Nepheg, e Japhia,

8. E anche Elisama, ed Eliada, ed Elipheleth, nove.

9. Questi sono tutti figliuoli di Davidde senza i figliuoli delle concubine: ed ebbero una sorella, cioè Thamar.

Vers. 5. *Tutti quattro di Bethsabee.* Quando adunque di Salomone dicesi ne' Proverbi *fu figliuolo unigenito di sua madre*, s'intende, ch'ei fu il figliuolo più amato di Bethsabea.

Vers. 7., e 8. *Elipheleth, ec.* Questo nome si trova due volte in questo luogo, come anche *cap.* 14. Credesi, che il primo essendo morto nell'infanzia, David diede il suo nome a un altro, che gli nacque dipoi.

Nove. Messi a parte i quattro figliuoli di Bethsabea. Nel libro secondo de' re, *cap.* xv. 14. si contano undici figliuoli di Davidde probabilmente, perchè due in tenera età morirono senza lasciar figliuoli.

10. Filius autem Salomonis Roboam; cujus Abia filius genuit Asa. De hoc quoque natus est Josaphat,

11. Pater Joram: qui Joram genuit Ochoziam, ex quo ortus est Joas.

12. Et hujus Amasias filius genuit Azariam. Porro Azariæ filius Joathan

13. Procreavit Achaz patrem Ezechiæ, de quo natus est Manasses.

14. Sed & Manasses genuit Amon patrem Josiæ.

15. Filii autem Josiæ fuerunt primogenitus Johanan, secundus Joakim, tertius Sedecias, quartus Sellum.

16. * De Joakim natus est Jechonias, & Sedecias.

* *Matth.* 1. 11.

17. Filii Jechoniæ fuerunt Asir, Salathiel:

18. Melchiram, Phadaia, Sennefer, & Jecemia, Sama, & Nadabia.

19. De Phadaia orti sunt Zorobabel, & Semei. Zo-

10. *Figliuolo di Salomone fu Roboam, il di cui figliuolo Abía generò Asa. E da questo fu generato Josaphat,*

11. *Il quale fu padre di Joram: e Joram generò Ochozía, il quale generò Gioas.*

12. *Di Gioas fu figliuolo Amasía, il quale generò Azaría. E di Azaría fu figliuolo Joathan,*

13. *Il quale generò Achaz padre di Ezechía, da cui venne Manasse.*

14. *Manasse poi generò Amon padre di Josía.*

15. *Figliuoli di Josía furono Johanan primogenito, secondo Joakim, terzo Sedecía, quarto Sellum.*

16. *Di Joakim nacque Jechonía, e Sedecia.*

17. *Figliuoli di Jechonía furono Asir, Salathiel:*

18. *Melchiram, Phadaia, Sennefer, e Jecemía, Sama, e Nadabia.*

19. *Di Phadaia nacquero Zorobabel, e Semei. Zo-*

Vers. 16. *Jechonía*. Detto anche *Joachin*, e *Cenia*, 4. *Reg.* XXIV. 6., *Jerem.* XXII. 28. secondo l'Ebreo.

E Sedecía. Questi non debb'essere quel Sedecía, che fu l'ultimo re avanti la cattività.

Vers. 18. *Melchiram*, *Phadaia*, *ec.* Questi furon figliuoli di Salathiel, nipoti di Jechonía.

Vers. 19. *Di Phadaia nacquero Zorobabel*, *ec.* In s. Matteo I. 12., Zorobabel è detto *figliuolo di Salathiel*, cioè *nipote*.

robabel genuit Mosollam, Hananiam, & Salomith sororem eorum:

20. Hasaban quoque, & Ohol, & Barachian, & Hasadian, Josabhesed, quinque.

21. Filius autem Hananiæ, Phaltias pater Jeseiæ, cujus filius Raphaia: hujus quoque filius Arnan, de quo natus est Obdia, cujus filius fuit Sechenias.

22. Filius Secheniæ, Semeia, cujus filii Hattus, & Jegaal, & Baria, & Naaria, & Saphat, sex numero.

23. Filius Naariæ, Elioenai, & Ezechias, & Ezricham, tres.

24. Filii Elioenai: Odvia, & Eliasub, & Pheleia, & Accub, & Johanan, & Dalaia, & Hanani, septem.

robabel generò Mosollam, Hanania, e Salomith loro sorella:

20. *E anche questi cinque, Hasaban, e Ohol, e Barachia, e Hasadia, e Josabhesed.*

21. *Figliuolo di Hanania fu Phaltias, il quale fu padre di Jeseia, di cui fu figliuolo Raphaia, il quale fu padre di Arnan, da cui nacque Obdia, di cui fu figliuolo Sechenia.*

22. *Figliuolo di Sechenia fu Semeia, del quale furon figliuoli Hattus, e Jegaal, e Baria, e Naaria, e Saphat, numero sei.*

23. *Di Naaria furon tre figliuoli: Elioenai, ed Ezechia, ed Ezricham.*

24. *Figliuoli di Elioenai: Odvia, ed Eliasub, e Pheleia, e Accub, e Johanan, e Dalaia, e Hanani, sette.*

Zorobabel generò Mosollam, Hanania. Uno di questi due figliuoli di Zorobabel portò anche il nome di Abiud, *Matth.* I. 13.

Vers. 22. *Numero sei.* Compreso il padre Semeia. In alcuni MSS., e in varie edizioni vedesi aggiunto un *Sefa*, ma questo nome è nato dal numero stesso preso a traverso per un nome proprio.

CAPO IV.

Trattasi di nuovo della discendenza di Giuda, e di Simeone, e delle abitazioni loro. La stirpe di Cham è distrutta da' figliuoli di Simeone, e da essi pure sono abbattuti gli Amaleciti.

1. Filii Juda: Phares, Hesron, & Charmi, & Hur, & Sobal.

* *Gen.* 38. 3., & 46. 12. *Sup.* 2. 4. *Matth.* 1. 3.

2. Rahaia vero filius Sobal genuit Jahath, de quo nati sunt Ahumai, & Laad. Hæ cognationes Sarathi.

3. Ista quoque stirps Etam: Jezrahel, & Jesema, & Jedebos: nomen quoque sororis eorum. Asalelphuni.

1. *Figliuoli di Giuda: Phares, Hesron, e Charmi, e Hur, e Sobal.*

2. *E Rahaia figliuolo di Sobal generò Jabath, il quale fu padre di Ahumai, e di Laad. Da questi le famiglie de' Sarathiti.*

3. *Questa pure è la stirpe di Etam: Jezrael, e Jesema, e Jedebos: i quali ebbero una sorella per nome Asalelphuni.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuoli di Giuda, Phares, Hesron, ec.* Si potrebbe tradurre *discendenti di Giuda, ec.*; perocchè solo Phares è figliuolo di Giuda, Hesron è figliuolo di Phares, Charmi figliuolo di Zara, pronipote di Giuda.

Vers. 2. *Da questi le famiglie de' Sarathiti.* Le famiglie, onde fu popolata Sarath, ovvero Saraa, vengono da quelli, che son nominati in questo luogo.

Vers. 3. *Questa pure è la stirpe di Etam.* Se quì Etam è nome di luogo, o città, come credono molti, si dovrà intendere, che le famiglie, che abitarono Etam, furono quelle derivate dagli uomini, che son quì nominati. Etam era nella tribù di Simeon; ma le due tribù di Simeon, e di Giuda erano non solo vicine, ma mescolate tra di loro di abitazione.

4. Phanuel autem pater Gedor, & Ezer pater Hosa. Isti sunt filii Hur primogeniti Ephrata patris Bethlehem.

5. Assur vero patri Thecuæ erant duæ uxores, Halaa, & Naara.

6. Peperit autem ei Naara Oozam, & Hepher, & Themani, & Ahasthari: isti sunt filii Naara.

7. Porro filii Halaa: Sereth, Isaar, & Ethnan.

8. Cos autem genuit Anob, & Soboba, & cognationem Aharehel filii Arum.

9. Fuit autem Jabes inclytus præ fratribus suis, & mater ejus vocavit nomen illius Jabes, dicens: Quia peperi eum in dolore.

4. *Phanuel fu padre di Gedor, ed Ezer padre di Hosa. Questi sono i discendenti di Hur primogenito di Ephrata padre di Bethlehem.*

5. *Assur padre di Thecua ebbe due mogli, Halaa, e Naara.*

6. *E Naara gli partorì Oozam, ed Hepher, e Themani, ed Ahasthari: questi sono figliuoli di Naara.*

7. *Figliuoli di Halaa: Sereth, Isaar, ed Ethnan.*

8. *E Cos generò Anob, e Soboba, donde la famiglia di Aharehel figliuolo di Arum.*

9. *Ma Jabes fu il più illustre tra' suoi fratelli, e la madre sua gli pose nome Jabes, dicendo: L' ho partorito con dolore.*

Vers. 4. *Phanuel fu padre di Gedor, ec.* Padre di quelli, che abitarono Gedor, ovvero Beth-Gader. Così Ezer padre, o progenitore degli abitanti di Hosa, ovvero Husat. Questi due Phanuel, ed Ezer sono discendenti di Hur. Hur fu il primogenito de' figliuoli partoriti da Ephrata a Caleb, e fu ancora padre de' Bethlemiti, degli abitanti di Bethlem detta anche *Ephrata* dalla madre di Hur.

Vers. 5. *Assur padre di Thecua.* Degli abitanti di Thecua.

Vers. 8. *E Cos generò ec.* Alcuni credono Cos figliuolo di Ethnan, altri fratello. Può essere, che ei sia lo stesso, che Cenez, ovvero Kenez, *vers.* 13.

Vers. 9. *Ma Jabes fu il più illustre ec.* Se Cos è Cenez, Cenez fu padre di Othoniel, il quale potè avere due nomi; quello di Jabes dalla madre, quello di Othoniel dal padre. Di Othoniel vedi *Jos.* xv. 17. 18., *ec.*, *Jud.* I. 13.

10. Invocavit vero Jabes Deum Israel, dicens: Si benedicens benedixeris mihi, & dilataveris terminos meos, & fuerit manus tua mecum, & feceris me a malitia non opprimi. Et præstitit Deus, quæ precatus est.

11. Caleb autem frater Sua genuit Mahir, qui fuit pater Esthon.

12. Porro Esthon genuit Bethrapha, & Phesse, & Tehinna patrem urbis Naas. Hi sunt viri Recha.

13. Filii autem Cenez: Othoniel, & Saraia. Porro filii Othoniel: Hathath, & Maonathi.

14. Maonathi genuit Ophra; Saraia autem genuit Joab patrem Vallis artificum: ibi quippe artifices erant.

15. Filii vero Caleb filii Jephone: Hir, & Ela, & Naham. Filii quoque Ela, Cenez.

10. Or Jabes invocò il Dio d' Israele, e disse: Se tu mi benedirai distintamente, e dilaterai i miei confini, e se sarà meco la tua mano, e non permetterai, che io venga oppresso dalla malvagità. E Dio gli concedette quello, ch' ei domandò.

11. Or Caleb fratello di Sua generò Mahir, il quale fu padre di Esthon.

12. Esthon generò Bethrapha, e Phesse, e Tehinna principe della città di Naas. Questi sono, che abitarono Recha.

13. Figliuoli di Cenez: Othoniel, e Saraia. Figliuoli di Othoniel: Hathath, e Maonathi.

14. Maonathi generò Ophra; e Saraia generò Joab principe delle Valle degli artefici; perocchè ivi abitavano gli artefici.

15. Figliuoli di Caleb figliuolo di Jephone: Hir, ed Ela, e Naham. Figliuolo di Ela, Cenez.

Vers. 10. *Se sarà meco la tua mano, ec.* V' ha quì una reticenza, e si sottintende: Io renderò grazie a te, e onorerò, e benedirò il nome tuo, offrirò sacrifizi, ec.

Vers. 11. *Or Caleb fratello di Sua ec.* Questo Caleb è differente da quello, di cui si è parlato di sopra, e differente anche da Caleb figliuolo di Jephone. *Vedi vers.* 15.

Vers. 13. *Figliuoli di Cenez: Othoniel, ec.* Onde Othoniel è detto *Cenezeo;* ma anche il Celebre Caleb figliuolo di Jephone è detto *Cenezeo;* onde alcuni han creduto, che Caleb, e Othoniel fossero fratelli; altri, ch' ei fossero figliuoli di fratelli.

16. Filii quoque Jaleleel: Ziph, & Zipha, Thiria, & Asrael.

17. Et filii Ezra: Jether, & Mered, & Epher, & Jalon; genuitque Mariam, & Sammai, & Jesba patrem Esthamo.

18. Uxor quoque ejus Judaia peperit Jared patrem Gedor, & Heber patrem Socho, & Icuthiel patrem Zanoe. Hi autem filii Bethiæ filiæ Pharaonis, quam accepit Mered.

19. Et filii uxoris Odaiæ sororis Naham patris Ceila, Garmi, & Esthamo, qui fuit de Machati.

20. Filii quoque Simon: Amnon, & Rinna filius Hanan, & Thilon. Et filii Jesi: Zoheth, & Benzoheth,

16. *Figliuoli di Jaleleel: Ziph, e Zipha, Thiria, e Asrael.*

17. *Figliuoli di Ezra: Jether, e Mered, ed Epher, e Jalon; ed egli generò Maria, e Sammai, e Jesba padre di Esthamo.*

18. *Moglie di lui fu anche Judaia, la quale partorì Jared padre di Gedor, ed Heber padre di Socho, e Icuthiel padre di Zanoe. E questi sono i figliuoli di Bethia figliuola di Pharaone, sposata da Mered.*

19. *E i figliuoli di (sua) moglie Odaia sorella di Naham, padre di Ceila, sono Garmi, ed Esthamo, il quale fu di Machati.*

20. *Figliuoli di Simon: Amnon, e Rinna figliuolo di Hanan, e Thilon. E i figliuoli di Jesi sono Zoheth, e Benzoheth.*

Verf. 17. *Padre di Esthamo*. Padre di quelli, che abitarono Esthamo città di Giuda.

Verf. 18. *Moglie di lui fu ec.* Sembra naturale, che quel *di lui* si riferisca a Jesba. Ma in questo versetto non veggiamo quali sieno i figliuoli di Bethia moglie di Mered. Gedor, Soco, Icuthiel, Zanoe son luoghi abitati da' posteri di Mered.

Verf. 19. *I figliuoli di (sua) moglie Odaia ec.* Furono figliuoli di Odaia (probabilmente la stessa, che Judaia *verf.* 18.) moglie di Mered, anche Garmi, ed Esthamo, e Machati; o piuttosto Mered ebbe da Odaia ancor tre figliuoli, che popolarono que' tre luoghi. Esthamo, e Machati sono luoghi conosciutissimi: non però così Garmi, e Garem.

21. Filii * Sela filii Juda: Her pater Lecha, & Laada pater Maresa, & cognationes domus operantium byssum in domo juramenti.

* *Gen.* 38. 5.

22. Et qui stare fecit solem virique Mendacii, & Securus, & Incendens, qui principes fuerunt in Moab, & qui reversi sunt in Lahem. Hæc autem verba vetera.

23. Hi sunt figuli habitantes in Plantationibus, & in Sepibus apud regem

21. *Figliuoli di Sela figliuolo di Giuda: Her padre di Lecha, e Laada padre di Maresa, e le casate di quelli, che lavorano il bisso nella casa del giuramento.*

22. *E colui, che arrestò il sole, e gli uomini della Menzogna, e il Franco, e l' Ardente, i quali furon principi in Moab, e poi tornarono a Lahem. La storia è antica.*

23. *Questi sono quelli, che fanno i vasi di terra, che abitano alle Piante, e*

Vers. 21. *Nella casa del giuramento*. L' Ebreo *In Beth-Asbeha*.

Vers. 22. *E colui, che arrestò il sole, ec.* La nostra volgata ha quì tradotto i nomi propri secondo il loro significato. L' Ebreo sta così: *E Joakim, e quei di Cosba* (ovvero *Chozeba*), *e Joas, e Saraph, che ebbero dominio in Moab, e que', che tornarono a Lehem*, o sia *Bethlehem*. Gli Ebrei sopra questo luogo sognarono, che Elimelech marito di Noemi suocera di Ruth arrestasse il sole per convertire i suoi compatriotti di Bethlehem. Ma lasciando da parte le screditate loro invenzioni, per un uomo, che arresta il sole, si può benissimo intendere un uomo di gran fortezza, e valore, e quasi un altro Giosuè. Imperocchè Giosuè dall' avere arrestato il sole fu detto *Joakim*, che significa *colui, che arrestò*, vale a dire arrestò il sole: or quegli tra' posteri di Sela, a cui fu dato lo stesso nome, fu probabilmente dopo i tempi di Giosuè; o se fu avanti, quel nome gli fu dato da chi scrisse di lui dopo il miracolo di Giosuè, e lo paragonò a quell' Eroe. Nella stessa guisa l' autore della volgata suppone, che negli altri nomi propri fosse nascosta un' allusione adattata a quelle persone. Cosba, o Chozeba è una città rammentata in Giosuè, *cap.* xv. 44.

Vers. 23. *Che abitano alle Piante, e alle Siepi*. Ovvero, come ha l' Ebreo, *a Nethaim, e a Gadera*. Di questi due

in operibus ejus; commoratique sunt ibi.

alle Siepi nelle case del re, lavorando per lui; e ivi abitarono.

24. Filii * Simeon: Namuel, & Jamin, Jarib, Zara, Saul;

* *Gen.* 46. 10.

24. Figliuoli di Simeon: Namuel, e Jamin, Jarib, Zara, e Saul;

25. Sellum filius ejus, Mapsam filius ejus, Masma filius ejus,

25. Di cui fu figliuolo Sellum, il quale fu padre di Mapsam, e questi fu padre di Masma.

26. Filii Masma: Hamuel filius ejus, Zachur filius ejus, Semei filius ejus.

26. Figliuolo di Masma fu Hamuel, di cui fu figliuolo Zachur, da cui nacque Semei.

27. Filii Semei sedecim, & filiæ sex; fratres autem ejus non habuerunt filios multos, & universa cognatio non potuit adæquare summam filiorum Juda.

27. Semei ebbe sedici figliuoli, e sei figlie; ma i suoi fratelli non ebbero molti figliuoli, e tutta la loro discendenza non potè agguagliare il numero de' figliuoli di Giuda.

28. Habitaverunt autem in Bersabee, & Molada, & Hasarsuhal,

28. Eglino si stanziarono in Bersabea, e in Molada, e in Hasarsuhal,

29. Et in Bala, & in Asom, & in Tholad,

29. E in Bala, e in Asom, e in Tholad,

30. Et in Bathuel, & in Horma, & in Siceleg,

30. E in Bathuel, e in Horma, e in Siceleg,

---

luoghi della Palestina non si ha notizia veruna, come di altri rammentati in questi libri.

Nelle case del re. Alcuni intenderebbono volentieri il re di Babilonia, quasi questi discendenti di Sela nella loro cattività fossero impiegati a lavorare del loro mestiere pel re di Babilonia; ma il testo sacro non dà il minimo indizio, onde possa congetturarsi, che si parli quì di Ebrei esuli dal loro paese; ed è più naturale il credere, che queste re sia Davidde, e Salomone, o alcun altro de' re di Giuda.

Vers. 29. *In Tholad*, In *El Tholad*, Jos. XIX. 4.

Vers. 30. *Bathuel*. Credono, che sia la famosa Bethulia, *Jos.* XIX. 4., *Judith* VI. 7.

31. Et in Bethmarchaboth, & in Hasarsusim, & in Bethberai, & in Saarim. Hæ civitates eorum usque ad regem David.

31. *E in Bethmarchaboth, e in Hasarsusim, e in Bethberai, e in Saarim. Queste furono le loro città fino al tempo del re Davidde.*

32. Villæ quoque eorum: Etam, & Aen, Remmon, & Thochen, & Asan, civitates quinque.

32. *E i loro villaggi: Etam, e Aen, Remmon, e Thochen, e Asan, numero cinque.*

33. Et universi viculi eorum per circuitum civitatum istarum usque ad Baal. Hæc est habitatio eorum, & sedium distributio.

33. *E insieme tutti i villaggi, che sono attorno alle dette città fino a Baal. In questi luoghi essi abitano, e ivi sono distribuite le loro sedi.*

34. Mosobab quoque, & Jemlech, & Josa filius Amasiæ,

34. *Mosobab, e Jemlech, e Josa figliuolo di Amasia,*

35. Et Joel, & Jehu filius Josabiæ filii Saraiæ filii Asiel.

35. *E Joel, e Jehu figliuolo di Josabia, il quale fu figliuolo di Saraia figliuolo di Asiel,*

36. Et Elioenai, & Jacoba, & Isuhaia, & Asaia, & Adiel, & Ismiel, & Banaia,

36. *Ed Elioenai, e Jacoba, e Isuhaia, e Asaia, e Adiel, e Ismiel, e Banaia,*

37. Ziza quoque filius Sephei filii Allon filii Idaia filii Semri filii Samaia.

37. *E Ziza figliuolo di Sephei figliuolo di Allon figliuolo di Idaia figliuolo di Semri figliuolo di Samaia.*

38. Isti sunt nominati principes in cognationibus suis, & in domo affinitatum suarum multiplicati sunt vehementer.

38. *Questi sono i capi illustri delle famiglie, e delle casate di Simeon, e si moltiplicò grandemente la loro schiatta.*

Vers. 33. *Fino a Baal.* Jos. XIX. 8. Fu detta anche *Belaath*, e *Ballath*.

39. Et profecti sunt, ut ingrederentur in Gador usque ad orientem vallis, & ut quærerent pascua gregibus suis.

40. Inveneruntque pascuas uberes, & valde bonas, & terram latissimam, & quietam, & fertilem, in qua ante habitaverant de stirpe Cham.

41. Hi ergo venerunt, quos supra descripsimus nominatim, in diebus Ezechiæ regis Juda: & percusserunt tabernacula eorum, & habitatores, qui inventi fuerant ibi, & deleverunt eos usque in præsentem diem: habitaveruntque pro eis, quoniam uberrimas pascuas ibidem repererunt.

42. De filiis quoque Simeon abierunt in montem Seir viri quingenti, habentes principes Phal-

39. *Ed eglino s' innoltrarono per occupare Gador fino alla parte orientale della valle, cercando pascolo pe' loro greggi.*

40. *E trovaron pasture abondanti, e molto buone, e un paese molto ampio, e tranquillo, e ferace, nel quale avea prima abitato la stirpe di Cham.*

41. *Quegli adunque, che sopra abbiam descritti pei loro nomi, andarono a tempo di Ezechía re di Giuda: e gettarono a terra le tende, e gli abitanti, che vi trovarono, e gli annichilarono, come sono fino al presente: e vi abitarono in luogo di quelli, perchè vi trovarono grassissimi pascoli,*

42. *Andarono parimente altri de' figliuoli di Simeon al monte Seir in numero di cinquecento uomini, avendo*

Vers. 39. *Gador*. Vedi *Jos.* xv. 58. Alcuni vogliono, che sia Gadera, o Gaderothaim, *Jos.* xv. 36. La storia descritta in questo luogo è questa: Cresciuti di numero gli uomini della tribù di Simeon, e particolarmente le schiatte illustri, delle quali furono capi i principi notati, *vers.* 34. 35., *ec.*, e trovandosi i Simeoniti molto ristretti in mezzo alla tribù di Giuda (la quale dopo lo scisma avea occupate varie città tenute prima da que' di Simeon), andarono a' tempi di Ezechía a conquistare Gador, e il paese circonvicino abitato da' Chananei. Per simil causa fu fatta da que' di Simeon circa lo stesso tempo l'altra spedizione descritta, *vers.* 42. 43,

thiam, & Naariam, & Raphaiam, & Oziel filios Jesi;

43. Et percusserunt reliquias, quæ evadere potuerant, Amalecitarum, & habitaverunt ibi pro eis usque ad diem hanc.

per loro condottieri Phalthia, e Naaria, e Raphaia, e Oziel figliuoli di Jesi:

43. E distrussero gli avanzi degli Amaleciti, che avean potuto salvarsi, e ivi abitarono in luogo di essi, e vi sono fino al dì d' oggi.

C A P O V.

Catalogo de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, e de' luoghi, dove abitarono, e come abbatterono gli Agareni; ma finalmente per la loro idolatría furono condotti in ischiavitù dagli Assiri.

1. Filii quoque Ruben primogeniti Israel (ipse quippe fuit primogenitus ejus; sed cum * violasset thorum patris sui, data sunt primogenita ejus filiis Joseph filii Israel, & non est ille reputatus in primogenitum.

* *Gen.* 35. 23.
Ibid. 22., & 49. 4.

2. Porro Judas, qui erat fortissimus inter fratres suos, de stirpe ejus principes germinati sunt: primogenita autem reputata sunt Ioseph):

1. Figliuoli di Ruben primogenito d' Israele (perocchè egli fu suo primogenito; ma avendo violato il talamo del padre suo, la sua primogenitura fu data ai figliuoli di Giuseppe figliuolo d' Israele, ed egli non fu considerato come primogenito.

2. Or Giuda era il più forte di tutti i fratelli, e dalla stirpe di lui sono discesi de' principi: ma la primogenitura fu riserbata a Giuseppe):

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Or Giuda era il più forte ec.* Ruben essendo degaduto da' diritti di primogenito (che è la ragione, per

3. Filii * ergo Ruben primogeniti Israel: Enoch, & Phallu, Efron, & Charmi. * *Gen.* 46. 9. *Exod.* 6. 14. *Num.* 26. 5.

3. *Figliuoli adunque di Ruben primogenito d'Israele: Enoch, e Phallu, Efron, e Charmi.*

4. Filii Joel: Samaia filius ejus, Gog filius ejus, Semei filius ejus.

4. *Di Joel fu figliuolo Samaia, il quale fu padre di Gog, il quale fu padre di Semei.*

5. Micha filius ejus, Reia filius ejus, Baal filius ejus,

5. *Di questo fu figliuolo Micha, di Micha fu figliuolo Reia, di Reia fu figliuolo Baal.*

6. Beera filius ejus, quem captivum duxit Thelgatphalnasar rex Assyriorum, * & fuit princeps in tribu Ruben. * 4. *Reg.* 15. 29.

6. *Di questo fu figliuolo Beera, il quale fu uno dei principi della tribù di Ruben, e fu menato in ischiavitù da Thelgathphalnasar re degli Assiri.*

7. Fratres autem ejus, & universa cognatio ejus, quando numerabantur per familias suas, habuerunt principes Jehiel, & Zachariam.

7. *I suoi fratelli, e tutta la sua conserteria, quando se ne fece il novero per famiglie, ebbero per principi Jehiel, e Zacharía.*

8. Porro Bala filius Azaz, filii Samma, filii Joel, ipse habitavit in Aroer usque ad Nebo, & Beelmeon.

8. *Bala figliuolo di Azaz figliuolo di Samma figliuolo di Joel abitò in Aroer, e fino a Nebo, e Beelmeon.*

---

cui dal sacro Storico non è stato egli nominato in primo luogo colla sua discendenza in questa genealogía, benchè egli fosse il maggiornato di Giacobbe), la primogenitura quanto alla doppia porzione la ebbe Giuseppe, quanto alla preminenza la ebbe Giuda, la di cui tribù fu sempre considerata come la prima di tutte, e da lei vennero i re da Davidde fino alla cattività, e da lei venne il Re de' regi, il Messia.

Vers. 6. *Beera fu uno de' principi ... e fu menato in ischiavitù ec.* Thelgathphalnasar menò in ischiavitù le tribù di Ruben, e di Gad, e la mezza tribù di Manasse, e Nephthali, e Zabulon. *Vedi* 4. *Reg.* xv.

9. Contra orientalem quoque plagam habitavit usque ad introitum eremi, & flumen Euphratem: multum quippe jumentorum numerum possidebant in terra Galaad.

10. In diebus autem Saul præliati sunt contra Agareos, & interfecerunt illos, habitaveruntque pro eis in tabernaculis eorum in omni plaga, quæ respicit ad orientem Galaad.

11. Filii vero Gad e regione eorum habitaverunt in terra Basan usque Selcha:

12. Joel in capite, & Saphan secundus. Janai autem, & Saphat in Basan.

13. Fratres vero eorum secundum domos cognationum suarum, Michael, & Mosollam, & Sebe, & Jorai, & Jachan, & Zie, & Heber, septem.

14. Hi filii Abihail, filii Huri, filii Jara, filii Galaad, filii Michael, filii Jesesi, filii Jeddo, filii Buz,

9. E abitò anche verso l' oriente fino all' entrar del deserto, e al fiume Eufrate: perocchè eglino possedevano gran quantità di bestiami nella terra di Galaad.

10. E regnando Saul, fecer guerra agli Agarei, e gli sconfissero, e occuparono le tende, nelle quali questi abitavano in tutto il paese, che è all' oriente di Galaad.

11. E i figliuoli di Gad abitavano dirimpetto a loro nella terra di Basan fino a Selcha.

12. Joel era il capo, e Saphan avea il secondo posto. Janai poi, e Saphat in Basan.

13. I loro fratelli distinti nelle loro famiglie, e case furono sette, Michael, e Mosollam, e Sebe, e Jorai, e Jachan, e Zie, ed Heber.

14. Questi furono figliuoli di Abihail, figliuolo di Huri, figliuolo di Jara, figliuolo di Galaad, figliuolo di Michael, figliuolo di Jesesi, figliuolo di Jeddo, figliuolo di Buz.

Vers. 10. *Fecero guerra agli Agarei* Arabi detti così da Agar, e Ismaeliti da Ismaele figliuolo di Agar.

Vers. 12. *Janai, e Saphat in Basan*. Abitarono in Basan, ovvero erano principi tra' figliuoli di Gad abitanti nel paese di Basan.

15. Fratres quoque filii Abdiel filii Guni, princeps domus in familiis suis.

16. Et habitaverunt in Galaad, & in Basan, & in viculis ejus, & in cunctis suburbanis Saron usque ad terminos.

17. Omnes hi numerati sunt in diebus Joathan regis Juda, & in diebus Jeroboam regis Israel.

18. Filii Ruben, & Gad, & dimidiæ tribus Manasse, viri bellatores, scuta portantes, & gladios, & tendentes arcum, eruditique ad prælia, quadraginta quatuor millia, & septingenti sexaginta, procedentes ad pugnam.

19. Dimicaverunt contra Agareos: Ituræi vero, & Naphis, & Nodab præbuerunt eis auxilium.

20. Traditique sunt in manus eorum Agarei, & universi, qui fuerant cum eis: quia Deum invocaverunt cum præliarentur, & exaudivit eos, eo quod credidissent in eum.

15. *Loro fratelli furono ancora i figliuoli di Abdiel figliuolo di Guni, i quali furono principi nelle loro famiglie, e casate.*

16. *E abitarono in Galaad, e in Basan, e ne' villaggi all' intorno, e in tutti i borghi di Saron fino ai confini.*

17. *Tutti questi furono noverati a tempo di Joathan re di Giuda, e a tempo di Jeroboam re d' Israele.*

18. *I figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, uomini guerrieri, che portavano scudo, e spada, e maneggiavan l' arco, sperimentati alla guerra, erano quaranta quattro mila settecento sessanta, quando andavano a combattere.*

19. *Ebbero guerra cogli Agarei, a' quali prestaron soccorso gl' Iturei con quei di Naphis, e di Nodab.*

20. *Ed essi sconfissero gli Agarei con tutti quelli, che erano in loro aiuto: perchè nel combattere invocarono Dio, ed ei gli esaudì, perchè avean creduto in lui.*

Vers. 17. *Tutti questi furono noverati*. Vale a dire le loro famiglie, i loro discendenti son registrati ne' censi fatti in due differenti tempi sotto Joatham re di Giuda, e sotto Jeroboam re d' Israele.

Vers. 19. *Gl' Ithurei*. L' Iturea è una lunga striscia di paese alle falde del Libano dal Giordano in là verso occidente.

21. Ceperuntque omnia, quæ possederant, camelorum quinquaginta millia, & ovium ducenta quinquaginta millia, & asinos duo millia, & animas hominum centum millia.

22. Vulnerati autem multi corruerunt: fuit enim bellum Domini. Habitaveruntque pro eis usque ad transmigrationem.

23. Filii quoque dimidiæ tribus Manasse possederunt terram a finibus Basan usque Baal Hermon, & Sanir, & montem Hermon; ingens quippe numerus erat.

24. Et hi fuerunt principes domus cognationis eorum: Epher, & Jesi, & Eliel, & Ezriel, & Jeremia, & Odoia, & Jediel, viri fortissimi, & potentes, & nominati duces in familiis suis.

25. Reliquerunt autem Deum patrum suorum, & fornicati sunt post deos populorum terræ, quos abstulit Deus coram eis.

21. *E s' impadronirono di tutto il loro, di cinquanta mila cammelli, di dugento cinquanta mila pecore, e di due mila asini, e di cento mila prigionieri.*

22. *E molti morirono delle loro ferite: perocchè fu grande battaglia. Ed eglino abitarono nel luogo di quelli fino alla trasmigrazione.*

23. *Parimente i figliuoli della mezza tribù di Manasse occuparono le terre (che sono) da' confini di Basan fino a Baal-Hermon, e Sanir, e la montagna di Hermon; perchè erano in gran numero.*

24. *E i principi delle loro famiglie furono Epher, e Jesi, ed Eliel, ed Ezriel, e Jeremia, e Odoia, e Jediel, uomini fortissimi, e potenti, e capi di gran rinomanza nelle loro famiglie.*

25. *Ma eglino abbandonarono il Dio de' padri loro, e peccarono per amore degli dei di quelle nazioni, le quali erano state distrutte da Dio alla loro venuta.*

Vers. 22. *Sino alla trasmigrazione*. Sino che furon trasportati nell' Assiria, come è detto, *vers. 6.*

26. * Et suscitavit Deus Israel spiritum Phul regis Assyriorum, & spiritum Thelgathphalnasar regis Assur, & transtulit Ruben, & Gad, & dimidiam tribum Manasse, & adduxit eos in Lahela, & in Habor, & Ara, & fluvium Gozan usque ad diem hanc.

*4. *Reg.* 15. 19., & 29.

26. *Ma il Dio d' Israele mosse l' animo di Phul re degli Assiri, e di Thelgathphalnasar re di Assur, e trasportò Ruben, e Gad, e la mezza tribù di Manasse a Lahela, e ad Habor, e ad Ara sul fiume Gozan, dove sono anche in oggi.*

Vers. 26. *Mosse l' animo di Phul... e di Thelgathphalnasar ec.* Phul portò via solamente le ricchezze del paese a tempo di Manahem re d' Israele, 4. *Reg.* xv. 19. 20. Thelgathphalnasar dipoi menò in ischiavitù Ruben, Gad, Nephthali, e la mezza tribù di Manasse.

C A P. VI.

Genealogia de' figliuoli di Levi, e quali di essi fossero stabiliti da David cantori, e ministri nella casa del Signore. Generazione de' figliuoli di Aronne colle loro città in ciaschedana delle tribù d' Israele: delle città di rifugio.

1.* Filii Levi: Gerson, Caath, & Merari.

*Gen. 46. 11. *Inf.* 23. 6.

2. Filii Caath: Amram, Isaar, Hebron, & Oziel.

3. Filii Amram: Aaron, Moyses, & Maria. Filii Aaron: Nadab, & Abiu, Eleazar, & Ithamar.

1. *Figliuoli di Levi: Gerson, Caath, e Merari.*

2. *Figliuoli di Caath: Amram, Isaar, Hebron, e Oziel.*

3. *Figliuoli di Amram: Aaron, Moises, e Maria. Figliuoli di Aaron: Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Figliuoli di Aaron: Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar.* Nadab, e Abiu perirono, come è detto, *Levit.* x. 2.

4. Eleazar genuit Phinees, & Phinees genuit Abisue,

5. Abisue vero genuit Bocci, & Bocci genuit Ozi,

6. Ozi genuit Zaraiam, & Zaraias genuit Meraioth.

7. Porro Meraioth genuit Amariam, & Amarias genuit Achitob,

8. Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Achimaas,

9. Achimaas genuit Azariam, Azarias genuit Johanan,

10. Johanan genuit Azariam: ipse est, qui Sacerdotio functus est in domo, quam ædificavit Salomon in Jerusalem.

11. Genuit autem Azarias Amariam, & Amarias genuit Achitob,

12. Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Sellum,

4. *Eleazar generò Phinees, e Phinees generò Abisue,*

5. *Abisue generò Bocci, e' Bocci generò Ozi,*

6. *Ozi generò Zaraia, e Zaraia generò Meraioth.*

7. *Meraioth generò Amaría, e Amaría generò Achitob,*

8. *Achitob generò Sadoc, e Sadoc generò Achimaas,*

9. *Achimaas generò Azaría, Azaría generò Johanan,*

10. *Johanan generò Azaría: egli esercitò le funzioni del Sacerdozio nel tempio edificato da Salomone in Gerusalemme.*

11. *Azaría generò Amaría, e Amaría generò Achitob,*

12. *Achitob generò Sadoc, e Sadoc generò Sellum,*

Rimasero Eleazaro, e Ithamar: Eleazaro, come seniore, ebbe il sommo Sacerdozio continuato ne' suoi posteri fino ad Ozi, dopo il quale, fu Pontefice Heli, de' posteri di Ithamar. Dopo Heli furono quattro Pontefici della stessa stirpe; ma dopo di questi tornò il sommo Pontificato a' discendenti di Eleazaro, nella persona di Sadoc, i posteri del quale tennero la stessa dignità fino alla trasmigrazione di Babilonia.

Vers. 10. *Johanan generò Azaría*. Johanan è Joiada, 2. *Reg.* XI. 4.

Egli esercitò le funzioni ec. Sembra verisimile, che queste parole riguardino Azaría, il quale con petto sacerdotale resistè ad Ozía, il quale pretendeva di offerire l'incenso. *Vedi* 2. *Paral* XXVI. 17. 18.

Vers. 12. *Sellum*. Detto anche *Mosollam*, cap. IX. 11.

13. Sellum genuit Helciam, & Helcias genuit Azariam,

14. Azarias genuit Saraiam, & Saraias genuit Josedec.

15. Porro Josedec egressus est, quando transtulit Dominus Judam, & Jerusalem per manus Nabuchodonosor.

16. Filii * ergo Levi: Gerson, Caath, & Merari.
* *Exod. 6. 16.*

17. Et hæc nomina filiorum Gerson: Lobni, & Semei.

18. Filii Caath: Amram, & Isaar, & Hebron, & Oziel.

19. Filii Merari: Moholi, & Musi. Hæ autem cognationes Levi secundum familias eorum.

20. Gersom, Lobni filius ejus, Jahath filius ejus, Zamma filius ejus,

21. Joah filius ejus, Addo filius ejus, Zara filius ejus, Jethrai filius ejus.

22. Filii Caath: Aminadab filius ejus, Core filius ejus, Asir filius ejus,

13. Sellum generò Helcía, Helcía generò Azaría,

14. Azaría generò Saraia, Saraia generò Josedec.

15. Josedec cambiò paese, quando il Signore trasportò il popol di Giuda, e di Gerusalemme per le mani di Nabuchodonosor.

16. Figliuoli adunque di Levi furono Gerson, Caath, e Merari.

17. E i nomi de' figliuoli di Gerson sono Lobni, e Semei.

18. Figliuoli di Caath: Amram, e Isaar, ed Hebron, e Oziel.

19. Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi. Ed ecco la discendenza di Levi secondo le sue famiglie.

20. Di Gerson nacque Lobni, di Lobni Jahath, di Jahath Zamma,

21. Di Zamma Joab, di Joab Addo, di Addo Zara, di Zara Jethrai.

22. Figliuoli di Caath: Aminadab fu suo figliuolo, Core figliuolo di Aminadab, Asir di Core,

Vers. 22. *Core figliuolo di Aminadab, ec.* Core fu ingoiato dalla terra, *Num.* XVI.; ma Dio salvò miracolosamente i suoi figliuoli, da' quali vennero i posteri, che sono quì rammentati.

23. Elcana filius ejus, Abiasaph filius ejus, Asir filius ejus,

24. Thahath filius ejus, Uriel filius ejus, Ozias filius ejus, Saul filius ejus.

25. Filii Elcana: Amasai, & Achimoth, & Elcana.

26. Filii Elcana: Sophai filius ejus, Nahath filius ejus,

27. Eliab filius ejus, Jeroham filius ejus, Elcana filius ejus.

28. Filii Samuel: primogenitus Vasseni, & Abia.

29. Filii autem Merari: Moholi, Lobni filius ejus, Semei filius ejus, Oza filius ejus,

30. Sammaa filius ejus, Haggia filius ejus, Asaia filius ejus.

31. Isti sunt, quos constituit David super cantores domus Domini, * ex quo collocata est arca:

* 2. *Reg.* 6. 17.

23. *Elcana di Asir, Abiasaph di Elcana, Asir di Abiasaph,*

24. *Thahath di Asir, Uriel di Thahath, Ozía di Uriel, Saul figliuolo di Ozía.*

25. *Figliuoli di Elcana: Amasai, e Achimoth, ed Elcana.*

26. *Figliuoli di Elcana: Sophai suo figliuolo, Nahath figliuolo di Sophai,*

27. *Eliab figliuolo di Nahath, Jeroham figliuolo di Eliab, Elcana figliuolo di Jeroham.*

28. *Figliuoli di Samuel: primogenito Vasseni, e Abía.*

29. *Figliuoli di Merari sono Moholi, Lobni figliuolo di questo, Semei figliuolo di Lobni, Oza di Semei,*

30. *Sammaa di Oza, Haggía di Sammaa, Asaía di Haggía.*

31. *Questi sono quelli, a' quali Davidde diede la soprintendenza sopra i cantori della casa del Signore, dopo che fu messa al suo posto l' arca.*

Vers. 28. *Primogenito Vasseni*. Il primogenito di Samuele è chiamato Johel, 1. *Reg.* VIII. 2.; onde o egli ebbe due nomi, o il suo nome di Johel si è quì lasciato indietro per error de' copisti. I LXX tradussero: *Il primogenito di lui* (di Samuele) *Johel, e il secondo, Abia;* perocchè *Vasseni* significa *e il secondo*.

Vers. 31. *Dopo che fu messa al suo posto l' arca*. Dopo che

32. Et ministrabant coram tabernaculo testimonii, canentes, donec ædificaret Salomon domum Domini in Jerusalem: stabant autem juxta ordinem suum in ministerio.

32. *Ed ei facevano il loro uffizio cantando dinanzi al tabernacolo del testimonio, fino a tanto che Salomone ebbe edificata la casa del Signore in Gerusalemme: ed eglino esercitavano il loro ministero secondo il loro turno.*

33. Hi vero sunt, qui assistebant cum filiis suis: de filiis Caath, Heman cantor filius Johel, filii Samuel,

33. *Ed ecco quelli, che servivano insieme co' loro figliuoli: de' figliuoli di Caath, Heman era cantore; egli era figliuolo di Joel, figliuolo di Samuel,*

34. Filii Elcana, filii Jeroham, filii Eliel, filii Thohu,

34. *Figliuolo di Elcana, figliuolo di Jeroham, figliuolo di Eliel, figliuolo di Thohu,*

35. Filii Suph, filii Elcana, filii Mahath, filii Amasai,

35. *Figliuolo di Suph, figliuolo di Elcana, figliuolo di Mahath, figliuolo di Amasai,*

36. Filii Elcana, filii Johel, filii Azariæ, filii Sophoniæ,

36. *Figliuolo di Elcana, figliuolo di Johel, figliuolo di Azaría, figliuolo di Sophonía,*

37. Filii Thahath, filii Asir, filii Abiasaph, filii Core,

37. *Figliuolo di Thahath, figliuolo di Asir, figliuolo di Abiasaph, figliuolo di Core,*

---

l'arca, la quale fino a quel tempo era stata ora in uno, or in un altro luogo, ebbe sede fissa in Gerusalemme nel tabernacolo fatto da Davidde. Allora fu, che Davidde fece la divisione de' Leviti nelle loro classi. Quì si parla di quelli, che furono da lui preposti a' cori de' Leviti cantori.

Vers. 33. *Heman cantore*. Egli era uomo sapiente, 3. *Reg.* IV. 31., e capo di uno de' cori, cioè di quello di mezzo, come Ethan era capo del sinistro, Asaph del destro. Le loro famiglie aveano preminenza sopra le altre de' cantori. Quindi si tesse quì la loro genealogía fino a Levi, come di famiglie distinte, e illustri.

38. Filii Isaar, filii Caath, filii Levi, filii Israel.

39. Et frater ejus Asaph, qui stabat a dextris ejus: Asaph filius Barachiæ, filii Samaa,

40. Filii Michael, filii Basaiæ, filii Melchiæ,

41. Filii Athanai, filii Zara, filii Adaia,

42. Filii Ethan, filii Zamma, filii Semei,

43. Filii Jeth, filii Gersom, filii Levi.

44. Filii autem Merari fratres eorum ad sinistram: Ethan filius Chusi, filii Abdi, filii Maloch,

45. Filii Hasabiæ, filii Amasiæ, filii Helciæ,

46. Filii Amasai, filii Boni, filii Somer,

47. Filii Moholi, filii Musi, filii Merari, filii Levi.

38. *Figliuolo di Isaar, figliuolo di Caath, figliuolo di Levi, figliuolo di Israel.*

39. *E il suo fratello Asaph stava alla sua destra: Asaph era figliuolo di Barachía, figliuolo di Samaa,*

40. *Figliuolo di Michael, figliuolo di Basaia, figliuolo di Melchía,*

41. *Figliuolo di Athanai, figliuolo di Zara, figliuolo di Adaia,*

42. *Figliuolo di Ethan, figliuolo di Zamma, figliuolo di Semei,*

43. *Figliuolo di Jeth, figliuolo di Gersom, figliuolo di Levi.*

44. *I loro fratelli figliuoli di Merari erano alla sinistra: Ethan figliuolo di Chusi, figliuolo di Abdi, figliuolo di Maloch,*

45. *Figliuolo di Hasabía, figliuolo di Amasía, figliuolo di Helcía,*

46. *Figliuolo di Amasai, figliuolo di Boni, figliuolo di Somer,*

47. *Figliuolo di Moholi, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Levi.*

Vers. 39. *Il suo fratello Asaph.* Asaph era della stessa tribù, che Eman, e dello stesso sangue; e perciò dicesi suo fratello.

Vers. 44. *Ethan figliuolo di Chusi.* Ethan è detto anche *Idithan*, sì in questo libro, e sì ancora ne' titoli de' Salmi.

48. Fratres quoque eorum Levitæ, qui ordinati sunt in cunctum ministerium tabernaculi domus Domini,

49. Aaron vero, & filii ejus adolebant incensum super altare holocausti, & super altare thymiamatis, in omne opus Sancti Sanctorum: & ut precarentur pro Israel, juxta omnia, quæ præceperat Moyses servus Dei.

50. Hi sunt autem filii Aaron: Eleazar filius ejus, Phinees filius ejus, Abisue filius ejus,

51. Bocci filius ejus, Ozi filius ejus, Zarahia filius ejus,

52. Meraioth filius ejus, Amarias filius ejus, Achitob filius ejus,

53. Sadoc filius ejus, Achimaas filius ejus.

54. Et hæc habitacula eorum per vicos, atque confinia, filiorum scilicet Aaron, juxta cognationes Caathitarum: ipsis enim sorte contigerant.

48. E i loro fratelli Leviti eran destinati a fare tutto il servizio del tabernacolo della casa del Signore,

49. Ma Aronne, e i suoi figliuoli mettevano a bruciare le vittime sopra l'altare degli olocausti, e sopra l'altare de' profumi in tutto quello, che riguardava il Santo de' Santi, e facevano orazione per Israele secondo tutto quello, che avea ordinato Mosè servo di Dio.

50. Or questi sono i figliuoli di Aaron: Eleazar suo figliuolo, Phinees figliuolo di Eleazaro, Abisue di Phinees,

51. Bocci di Abisai, Ozi di Bocci, Zarabía di Ozi,

52. Meraioth, di Zarabía, Amaría di Meraioth, Achitob di Amaría,

53. Saduc di Achitob, Achimaas di Sadoc.

54. Ed ecco i luoghi, dove questi figliuoli di Aaron abitavano, vale a dire i borghi, e luoghi all' intorno, che erano toccati ad essi in sorte, principiando dalle famiglie di Caath.

Vers. 49. *Mettevano a bruciare le vittime ec.* La voce *incensum* significa quì, come in qualche altro luogo, le carni delle vittime, che si abbruciavano sull' altare degli olocausti.

55. Dederunt igitur eis Hebron in terra Juda, & suburbana ejus per circuitum:

56. * Agros autem civitatis, & villas Caleb filio Jephone. * *Jos.* 21. 12.

57. Porro filiis Aaron dederunt civitates ad confugiendum, Hebron, & Lobna, & suburbana ejus,

58. Jether quoque, & Esthemo cum suburbanis suis; sed & Helon, & Dabir cum suburbanis suis,

59. Asan quoque, & Bethsemes, & suburbana earum.

60. De tribu autem Beniamin Gabee, & suburbana ejus, & Almath cum suburbanis suis, Anathoth quoque cum suburbanis suis: omnes civitates tredecim per cognationes suas.

61. Filiis autem Caath residuis de cognatione sua dederunt ex dimidia tribu Manasse in possessionem urbes decem.

55. Fu dunque ad essi assegnata Hebron nella tribù di Giuda, e i borghi all' intorno.

56. Ma i campi della città, e i villaggi furono di Caleb figliuolo di Jephone.

57. Furono ancora date a' figliuoli di Aaron delle città, Hebron (città di rifugio), e Lobna co' suoi sobborghi,

58. E Jether, ed Esthemo co' loro sobborghi; e anche Helon, e Dabir co' loro sobborghi,

59. E parimente Asan, e Bethsemes co' loro sobborghi.

60. E della tribù di Beniamin fu data loro Gabee co' suoi sobborghi, e Almath co' suoi sobborghi, e Anathoth co' suoi sobborghi: tredici città divise tralle loro famiglie.

61. E a quei, che restavano de' figliuoli di Caath, e alle loro famiglie dettero dieci città della mezza tribù di Manasse.

Vers. 57. *Hebron (città di rifugio)*, ec. Ho chiuse in parentesi queste parole *città di rifugio* per dimostrare, come elle non si applicano alle seguenti città, ma solo a quella di Hebron. Circa le città di rifugio, vedi *Jos.* xx. 7. 8.

Vers. 60. *Tredici città*. Erano tredici, *Jos.* xxi.; ma quì ne sono notate undici, essendo state ommesse Jetha, e Gabaon.

Vers. 61. *Dieci città della mezza tribù di Manasse*. Que-

62. Porro filiis Gersom per cognationes suas, de tribu Issachar, & de tribu Aser, & de tribu Nephthali, & de tribu Manasse in Basan, urbes tredecim.

62. E a' figliuoli di Gersom, e alle loro famiglie furono assegnate tredici città della tribù di Issachar, e della tribù di Aser, e della tribù di Nephthali, e della mezza tribù di Manasse, che era in Basan.

63. Filiis autem Merari per cognationes suas de tribu Ruben, & de tribu Gad, & de tribu Zabulon dederunt sorte civitates duodecim.

63. E a' figliuoli di Merari, e alle loro famiglie diedero a sorte dodici città della tribù di Ruben, e della tribù di Gad, e della tribù di Zabulon.

64. Dederunt quoque filii Israel Levitis civitates, & suburbana earum:

64. Parimente dettero i figliuoli d' Israele a' Leviti delle città co' loro sobborghi:

65. Dederuntque per sortem ex tribu filiorum Juda, & ex tribu filiorum Simeon, & ex tribu filiorum Beniamin, urbes has, quas vocaverunt nominibus suis:

65. E le diedero loro a sorte nella tribù de' figliuoli di Giuda, e nella tribù de' figliuoli di Simeon, e nella tribù de' figliuoli di Beniamin, alle quali città dieder quegli i propri loro nomi:

66. Et his, qui erant de cognatione filiorum Caath: fueruntque civitates in terminis eorum de tribu Ephraim.

66. E parimente quelli della stirpe di Caath ebbero in loro dominio delle città della tribù di Ephraim.

67. * Dederunt ergo eis urbes ad confugiendum, Sichem cum suburbanis suis in monte Ephraim, & Gazer cum suburbanis suis:

* *Jos.* 21. 12.

67. Diedero adunque ad essi Sichem (città del refugio) co' suoi sobborghi sul monte Ephraim, e Gazer co' suoi sobborghi:

ste dieci città date a quelli di Caath furono parte della mezza tribù di Manasse, parte di Dan, e parte di Ephraim,

68. Jechmaan quoque cum suburbanis suis, & Bethoron similiter,

68. E Jechmaan co' suoi sobborghi, e parimente Bethoron,

69. Necnon & Helon cum suburbanis suis, & Gethremmon in eumdem modum.

69. E anche Helon coi suoi sobborghi, e Gethremmon nella stessa maniera.

70. Porro ex dimidia tribu Manasse Aner, & suburbana ejus, Baalam, & suburbana ejus: his videlicet, qui de cognatione filiorum Caath reliqui erant.

70. E nella mezza tribù di Manasse fu assegnata Aner co' suoi sobborghi, e Baalam co' suoi sobborghi, a quei, che restavano della stirpe dei figliuoli di Caath.

71. Filiis autem Gersom de cognatione dimidiæ tribus Manasse Gaulon in Basan, & suburbana ejus, & Astharoth cum suburbanis suis.

71 E i figliuoli della stirpe di Gersom ebbero nella mezza tribù di Manasse Gaulon in Basan co' suoi sobborghi, e Astharoth co' suoi sobborghi.

72. De tribu Issachar Cedes, & suburbana ejus, & Dabereth cum suburbanis suis,

72. Nella tribù di Issachar Cedes co' suoi sobborghi, e Dabereth co' suoi sobborghi,

73. Ramoth quoque, & suburbana ejus, & Anem cum suburbanis suis.

73. E anche Ramoth coi suoi sobborghi, e Anem coi suoi sobborghi.

74. De tribu vero Aser Masal cum suburbanis suis, & Abdon similiter,

74. E nella tribù di Aser Masal co' suoi sobborghi, e parimente Abdon,

---

Vers. 68. *Jechmaan*. Chiamata *Cibsaim*, *Jos.* XXI. 22.

Vers. 69. *Elon*. Ovvero *Ajalon*. Jos. XXI. 24. Oltre a quelle, che son quì notate, quei di Caath ebbero anche Elteco, e Gabbathon, *Jos.* XXI. 23.

Vers. 70. *A quei, che restavano della stirpe di Caath*. A que' figliuoli di Caath, i quali non essendo della famiglia di Aronne, erano non sacerdoti, ma semplici Leviti.

75. Hucac quoque, & suburbana ejus, & Rohob cum suburbanis suis.

76. Porro de tribu Nephthali Cedes in Galilæa, & suburbana ejus, Hamon cum suburbanis suis, & Cariathaim, & suburbana ejus.

77. Filiis autem Merari residuis: de tribu Zabulon Remmono, & suburbana ejus, & Thabor cum suburbanis suis:

78. Trans Jordanem quoque ex adverso Jericho contra orientem Jordanis, de tribu Ruben, Bosor in solitudine cum suburbanis suis, & Jassa cum suburbanis suis;

79. Cademoth quoque, & suburbana ejus, & Mephaat cum suburbanis suis:

80. Necnon & de tribu Gad, Ramoth in Galaad, & suburbana ejus, & Manaim cum suburbanis suis.

81. Sed & Hesebon cum suburbanis suis, & Jezer cum suburbanis suis.

75. *E anche Hucac coi suoi sobborghi, e Rohob coi suoi sobborghi.*

76. *E nella tribù di Nephthali, Cedes nella Galilea co' suoi sobborghi, Hamon coi suoi sobborghi, e Cariathaim co' suoi sobborghi.*

77. *E a quei, che restavano della stirpe de' figliuoli di Merari, diedero Remmono nella tribù di Zabulon co' suoi sobborghi, e Thabor co' suoi sobborghi:*

78. *E di là dal Giordano dirimpetto a Gerico, all' oriente del Giordano, ebbero nella tribù di Ruben, Bosor nel deserto co' suoi sobborghi, e Jassa co' suoi sobborghi;*

79. *E anche Cademoth co' suoi sobborghi, e Mephaat co' suoi sobborghi:*

80. *E oltre a ciò nella tribù di Gad, Ramoth in Galaad co' suoi sobborghi, e Manaim co' suoi sobborghi.*

81. *E anche Hesebon coi suoi sobborghi, e Jezer coi suoi sobborghi.*

Vers. 77. *Nella tribù di Zabulon* Di questa tribù furon date a' figliuoli di Merari anche Damna, e Saalel, *Jos.* XXI. 35.

CAPO VII.

Posteri di Issachar, di Beniamin, di Nephthali, di Manasse, di Ephraim, e di Aser.

1.* Porro filii Issachar: Thola, & Phua, Jasub, & Simeron, quatuor.

* *Gen.* 46. 13.

2. Filii Thola: Ozi, & Raphaia, & Jeriel, & Jemai, & Jebsem, & Samuel, principes per domos cognationum suarum. De stirpe Thola viri fortissimi numerati sunt in diebus David, viginti duo millia sexcenti.

3. Filii Ozi: Izrahia, de quo nati sunt Michael, & Obadia, & Johel, & Jesia, quinque omnes principes.

4. Cumque eis per familias, & populos suos, accincti ad prælium, viri fortissimi, triginta sex millia; multas enim habuerunt uxores, & filios.

5. Fratres quoque eorum per omnem cognationem Is-

1. *I figliuoli di Issachar quattro: Thola, e Phua, Jasub, e Simeron.*

2. *Figliuoli di Thola: Ozi, e Raphaia, e Jeriel, e Jemai, e Jebsem, e Samuel, capi di varie famiglie, e casate. Della stirpe di Thola furon contati a tempo di Davidde ventidue mila secento uomini di sommo valore.*

3. *Figliuolo di Ozi: Izrahía, da cui nacque Michael, Obadía, e Johel, e Jesía, tutti cinque principi.*

4. *E venivano dietro ad essi delle loro consorteríe, e famiglie, trentasei mila uomini fortissimi addestrati al mestiero dell' armi; perocchè aveano molte mogli, e figliuoli.*

5. *E de' loro fratelli in tutta la casa di Issachar si*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Tutti cinque principi*. Cinque sono, compreso il padre Izrahía.

Vers. 5. *E de' loro fratelli ec.* Uomini della stessa tribù, e dello stesso sangue.

sachar, robustissimi ad pugnandum, octoginta septem millia numerati sunt.

6. Filii * Beniamin: Bela, & Bechor, & Jadihel, tres. * *Gen.* 46. 21.

7. Filii Bela: Esbon, & Ozi, & Oziel, & Jerimoth, & Urai, quinque principes familiarium, & ad pugnandum robustissimi: numerus autem eorum, viginti duo millia, & triginta quatuor.

8. Porro filii Bechor: Zamira, & Joas, & Eliezer, & Elioenai, & Amri, & Jerimoth, & Abia, & Anathoth, & Almath. Omnes hi, filii Bechor.

9. Numerati sunt autem per familias suas principes cognationum suarum, ad bella fortissimi, viginti millia, & ducenti.

10. Porro filii Jadihel: Balan. Filii autem Balan: Jehus, & Beniamin, & Aod, & Chanana, & Zethan, & Tharsis, & Ahisahar.

contarono fino a ottantasette mila valorosissimi combattenti.

6. *Figliuoli di Beniamin tre: Bela, e Bechor, e Jadibel.*

7. *Figliuoli di Bela: Esbon, e Ozi, e Oziel, e Jerimoth, e Urai, cinque capi di famiglie di uomini di sommo valore nelle battaglie, il numero de' quali fu di ventiduemila trentaquattro.*

8. *Figliuoli di Bechor: Zamira, e Joas, ed Eliezer, ed Elioenai, e Amri, e Jerimoth, e Abía, e Anathoth, e Almath. Tutti questi figliuoli di Bechor.*

9. *E furon contati nelle loro famiglie, le quali furono il ceppo di altri rami, ventimila dugento uomini valorosissimi in guerra.*

10. *Figliuolo di Jadibel: Balan. Di Balan furono figliuoli Jehus, e Beniamin, e Aod, e Chanana, e Zethan, e Tharsis, e Ahisahar.*

Vers. 6. *Figliuoli di Beniamin tre: ec.* Dieci erano i figliuoli di Beniamin, cinque soli sono contati, *cap.* VIII. I., *Num.* XXVI., forse perchè questi soli ebber discendenza. I cinque poi si riducono quì a tre, perchè di due figliuoli di Beniamin probabilmente perirono tutti i posteri nella guerra fatta a Beniamin dalle altre tribù (*Jud.* XX.); onde a' tempi di Davidde non si contavano se non tre rami di questa tribù.

11. Omnes hi filii Jadihel, principes cognationum suarum, viri fortissimi, decem, & septem millia, & ducenti ad prælium procedentes.

12. Sepham quoque, & Hapham filii Hir, & Hasim filii Aher.

13. * Filii autem Nephthali: Jasiel, & Guni, & Jeser, & Sellum, filii Bala.

* *Gen.* 46. 24.

14. Porro filius Manasse, Esriel: concubinaque ejus Syra peperit Machir patrem Galaad.

15. Machir autem accepit uxores filiis suis Happhim, & Saphan: & habuit sororem nomine Maacha: nomen autem secun-

11. *Tutti questi discendenti di Jadihel capi delle loro famiglie, nelle quali furono diciassette mila dugento uomini fortissimi in età militare.*

12. *Sepham, e Hapham figliuoli di Hir, e Hasim figliuolo di Aher.*

13. *Figliuoli di Nephthali: Jasiel, e Guni, e Jeser, e Sellum, figliuoli di Bala.*

14. *Figliuolo di Manasse, Esriel: e una Soriana sua concubina partorì a Manasse Machir padre di Galaad.*

15. *Machir diede moglie a' suoi figliuoli Happhim, e Saphan: ed ebbe una sorella per nome Maacha: il suo nipote fu nominato Salphaad;*

Vers. 13. *Figliuoli di Bala*. Vuol dire: Dan, e Nephthali furon figliuoli di Giacobbe nati a lui da Bala sua serva. Non si è fatta però veruna menzione di Dan, forse perchè egli non ebbe altro figliuolo, nè altro principe di sua discendenza, se non Husim, o Chusim.

Vers. 14. *Figliuolo di Manasse, Esriel*. Esriel è detto figliuolo, cioè pronipote di Manasse, perchè egli era figliuolo di Machir figliuolo di Galaad figliuolo di Manasse. Così alcuni accordano questo luogo con quello, che si ha nel libro de' Numeri, dove il solo figliuolo di Manasse è Machir. *Num.* XXVI. 9.

Vers. 15. *Diede moglie a' suoi figliuoli, Happhim, e Saphan*. Vuolsi, che questi sieno quegli stessi figliuoli di Hir della Tribù di Beniamin nominati, *vers.* 12., i quali fossero adottati da Machir

Ebbe una sorella per nome Maacha. Posta questa lezione, bisogna dire, che la sorella, e la moglie di Machir ebbero lo stesso nome; lo che non è niente incredibile.

Il suo nipote fu nominato Salphaad. Salphaad fu figliuolo di Hapher figliuolo di Galaad figliuolo di Machir.

di, Salphaad; nataeque sunt Salphaad filiae:

16. Et peperit Maacha uxor Machir filium, vocavitque nomen ejus Phares: porro nomen fratris ejus, Sares: & filii ejus Ulam, & Recen.

17. Filius autem Ulam, Badan: hi sunt filii Galaad, filii Machir, filii Manasse.

18. Soror autem ejus Regina peperit Virum decorum, & Abiezer, & Mohola.

19. Erant autem filii Semida, Ahin, & Sechem, & Leci, & Aniam.

20. Filii autem Ephraim: Suthala, Bared filius ejus, Thahath filius ejus, Elada filius ejus, Thahath filius ejus, hujus filius Zabad,

21. Et hujus filius Suthala, & hujus filius Ezer, & Elad: occiderunt autem eos viri Geth indi-

e Salphaad ebbe delle figliuole.

16. *E Maacha moglie di Machir partorì un figliuolo, al quale pose nome Phares, il quale ebbe un fratello chiamato Sares: del quale furono figliuoli Ulam, e Recen.*

17. *Figliuolo di Ulam fu Badan: questi sono i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.*

18. *La sorella di lui Regina partorì il bell'uomo, e Abiezer, e Mohola.*

19. *Figliuoli di Semida erano Ahin, e Sechem, e Leci, e Aniam.*

20. *Figliuolo di Ephraim: Suthala, Bared suo figliuolo, Thahath suo figliuolo, Elada suo figliuolo, Thahath suo figliuolo, Zabad suo figliuolo.*

21. *Figliuolo di lui Suthala, e figliuoli di questo Ezer, ed Elad: ma gli abitanti del paese di Geth gli ucci-*

Vers. 17. ***Badan***. Credesi comunemente, che ei sia il famoso Jair giudice d'Israele, *Jud.* x. 3. *Vedi* 1. *Reg.* xii. 11.

Vers. 18. *La sua sorella Regina partorì il Bell'uomo*. Ovvero, ritenendo i nomi Ebrei, si tradurrà: La sua sorella Malket partorì Isch-hod.

Vers. 20. *Figliuolo di Ephraim, Suthala, Bared ec.* E' molto probabile il sentimento di quegli Interpreti, i quali credono, che tutti quelli, che sono quì nominati fino al versetto 26., sono figliuoli di Ephraim nel senso più stretto.

Vers. 21. *Gli abitanti del paese di Geth gli uccisero, per-*

genæ, quia descenderant, ut invaderent possessiones eorum.

22. Luxit igitur Ephraim pater eorum multis diebus, & venerunt fratres ejus, ut consolarentur eum.

23. Ingressusque est ad uxorem suam, quæ concepit, & peperit filium, & vocavit nomen ejus Beria, eo quod in malis domus ejus ortus esset.

24. Filia autem ejus fuit Sara, quæ ædificavit Bethoron inferiorem, & superiorem, & Ozensara.

25. Porro filius ejus Rapha, & Reseph, & Thale, de quo natus est Thaan,

26. Qui genuit Laadan: hujus quoque filius Ammiud, qui genuit Elizama;

27. De quo ortus est Nun, qui habuit filium Josue.

28. Possessio autem eorum, & habitatio Bethel cum filiabus suis, & contra orientem Noran, ac occidentalem plagam Ga-

sero, perchè erano andati ad occupare le loro possessioni.

22. *Ed Ephraim padre loro li pianse per molto tempo, e i suoi fratelli andarono a racconsolarlo.*

23. *E si accostò alla sua moglie, la quale concepì, e partorì un figliuolo, a cui pose nome Beria, perchè egli era nato in mezzo alle afflizioni di sua casa.*

24. *Figliuola di Ephraim fu Sara, la quale fondò Bethoron la superiore, e la inferiore, e Ozen-Sara.*

25. *E furon figliuoli di lui Rapha, e Reseph, e Thale, da cui nacque Thaan,*

26. *Il quale generò Laadan, di cui fu figliuolo Ammiud, il quale generò Elizama;*

27. *Da cui nacque Nun, il quale fu padre di Giosuè.*

28. *Le loro possessioni, e abitazioni furono Bethel colle sue adiacenze, e Noran dalla parte di oriente, e Gazer colle sue adiacenze*

---

chè erano andati ec. Sembra certo, che questo fatto dee riportarsi al tempo in cui gli Ebrei erano tuttora in Egitto; per la qual cosa si può intendere, che quelli di Geth facessero qualche scorrería nell'Egitto, e che i figliuoli di Ephraim, i quali vollero opporsi a que' masnadieri, restassero uccisi nella mischia. Non abbiamo verun altro lume di questo avvenimento nelle Scritture.

ter: & filiæ ejus, Sichem quoque cum filiabus suis, usque ad Aza cum filiabus ejus.

29. Juxta filios quoque Manasse, Bethsan, & filias ejus, Thanach, & filias ejus, Mageddo, & filias ejus, Dor, & filias ejus: in his habitaverunt filii Joseph, filii Israel.

30. Filii * Aser: Jemma, & Jesua, & Jessui, & Baria, & Sara soror eorum. * *Gen.* 46. 17.

31. Filii autem Baria: Heber, & Melchiel: ipse est pater Barsahith.

32. Heber autem genuit Jephlat, & Somer, & Hotham, & Suaa sororem eorum.

33. Filii Jephlat: Phosech, & Chamaal, & Asoth: hi filii Jephlat.

34. Porro filii Somer: Ahi, & Roaga, & Haba, & Aram.

35. Filii autem Helem fratris ejus: Supha, & Jemna, & Selles, & Amal.

36. Filii Supha: Sue, Harnapher, & Sual, & Beri, & Jamra;

37. Bosor, & Hod, & Samma, & Salusa, & Jethran, & Bera.

da occidente, e parimente Sichem colle sue adiacenze fino ad Aza, comprese le sue adiacenze.

29. *Ebbero anche in vicinanza de' figliuoli di Manasse Bethsan colle sue adiacenze, Thanach colle sue adiacenze, Mageddo, e Dor colle loro adiacenze: in questi luoghi abitarono i figliuoli di Joseph figliuolo di Israel.*

30. *Figliuoli di Aser: Jemma, e Jesua, e Jessui, e Baria, e Sara loro sorella.*

31. *Figliuoli di Baria: Heber, e Melchiel: egli è padre di Barsabith.*

32. *Heber generò Jephlat, e Somer, e Hothan, e Suaa loro sorella.*

33. *Figliuoli di Jephlat: Phosec, e Chamaal, e Asoth: questi sono i figliuoli di Jephlat.*

34. *Figliuoli di Somer: Ahi, e Roaga, e Haba, e Aram.*

35. *I figliuoli di Helem suo fratello: Supha, e Jemna, e Selles, e Amal.*

36. *Figliuoli di Supha: Sue, Harnapher, e Sual, e Beri, e Jamra;*

37. *Bosor, e Hod, e Samma, e Salusa, e Jethran, e Bera.*

38. Filii Jether: Jephone, & Phaſpha, & Ara.

39. Filii autem Olla: Aree, & Haniel, & Reſia.

40. Omnes hi filii Aſer, principes cognationum, electi, atque fortiſſimi duces ducum: numerus autem eorum ætatis, quæ apta eſſet ad bellum, viginti ſex millia.

38. Figliuoli di Jether: Jephone, e Phaſpha, e Ara.

39. Figliuoli di Olla: Aree, e Haniel, e Reſia.

40. Tutti questi diſcendenti di Aſer, capi di famiglie, condottieri primari, eletti, e di ſommo valore: il numero di quelli, che erano in età militare fu di ventiſei mila.

CAPO VIII.

Altra genealogía di Beniamin, e di Saul, e dei figliuoli di lui.

1.* Beniamin autem genuit Bale primogenitum ſuum, Asbel ſecundum, Ahara tertium,

* *Gen.* 46. 21. *Sup.* 7. 6.

2. Nohaa quartum, & Rapha quintum.

3. Fueruntque filii Bale: Addar, & Gera, & Abiud,

4. Abiſue quoque, & Naaman, & Ahoe.

1. Beniamin generò Bale ſuo primogenito, Asbel ſecondo, terzo Ahara,

2. Nohaa quarto, e Rapha quinto.

3. Furono figliuoli di Bale: Addar, e Gera, e Abiud,

4. E anche Abiſue, e Naaman, e Ahoe,

ANNOTAZIONI

Verſ. 1. *Beniamin generò Bale ec.* Si deſcrive di bel nuovo più copioſamente la genealogía di Beniamin sì per ragione di Saul, nella perſona del quale cominciò la dignità reale, e sì per dare una piena notizia di queſta tribù dopo il ritorno dalla cattività di Babilonia: imperocchè molti di quelli, che ſon quì nominati, ſi leggono; 1. *Eſdr.*, *cap.* x. 11.

5. Sed & Gera, & Sephuphan, & Huram.

6. Hi sunt filii Ahod, principes cognationum habitantium in Gabaa, qui translati sunt in Manahath.

7. Naaman autem, & Achia, & Gera; ipse transtulit eos; & genuit Oza, & Ahiud.

8. Porro Saharaim genuit in regione Moab, postquam dimisit Husim: & Bara uxores suas.

9. Genuit autem de Hodes uxore sua Jobab, & Sebia, & Mosa, & Molchom;

10. Jehus quoque, & Sechia, & Marma. Hi sunt filii ejus principes in familiis suis.

11. Mehusim vero genuit Abitob, & Elphaal.

12. Porro filii Elphaal: Heber, & Misaam, & Samad: hic ædificavit Ono & Lod, & filias ejus.

13. Baria autem, & Sama principes cognationum habitantium in Aialon · hi fugaverunt habitatores Geth.

5. E oltre a questi Gera, e Sephuphan, e Huram.

6. Questi sono i figliuoli di Ahod principi delle famiglie degli abitanti di Gabaa, i quali furono trasportati a Manahath.

7. Ei furono Naaman, e Achia, e Gera; l'istesso, che li trasportò; ed egli generò Oza, e Abiud.

8. E Saharaim avendo ripudiate le sue mogli Husim, e Bara, ebbe de' figliuoli nel paese di Moab.

9. E la sua moglie Hodes gli partorì Jobab, e Sebia, e Mosa, e Molchom;

10. E anche Jehus, e Sechia, e Marma. Questi sono i suoi figliuoli capi delle loro famiglie.

11. Mehusim generò Abitob, ed Elphaal.

12. Figliuoli di Elphaal: Heber, e Misaam, e Samad: questi edificò, Ono, e Lod, e i luoghi, che da queste dipendono.

13. Baria, e Sama capi delle famiglie abitanti in Aialon: questi scacciarono gli abitanti di Geth.

Vers. 6. *I quali furono trasportati a Manahath*. Nel paese di Giuda. Questo però seguì dopo il ritorno dalla cattività. Ahod credesi il famoso giudice d'Israele, i di cui discendenti sono nominati, *vers.* 7.

14. Et Ahio, & Sesac, & Jerimoth,

15. Et Zabadia, & Arod, & Heder,

16. Michael quoque, & Jespha, & Joha, filii Baria,

17. Et Zabadia, & Mosollam, & Hezeci, & Heber,

18. Et Jesamari, & Jezlia, & Jobab, filii Elphaal,

19. Et Jacim, & Zechri, & Zabdi,

20. Et Elioenai, & Selethai, & Eliel,

21. Et Adaia, & Baraia, & Samarath filii Semei,

22. Et Jespham, & Heber, & Eliel,

23. Et Abdon, & Zechri, & Hanan,

24. Et Hanania, & Elam, & Anathothia,

25. Et Jephdaia, & Phanuel filii Sesac.

26. Et Samsari, & Sohoria, & Otholia,

27. Et Jersia, & Elia, & Zechri filii Jeroham.

28. Hi patriarchæ, & cognationum principes, qui habitaverant in Jerusalem.

14. *E Ahio, e Sesac, e Jerimoth,*

15. *E Zabadía, e Arod, ed Heder,*

16. *E anche Michael, e Jespha, e Joha figliuoli di Baria.*

17. *E Zabadía, e Mosollam, e Hezeci; ed Heber.*

18. *E Jesamari, e Jezlia, e Jobab, figliuoli di Elphaal.*

19. *E Jacim, e Zechri, e Zabdi,*

20. *Ed Elioenai, e Selethai, ed Eliel.*

21. *E Adaia, e Baraia, e Samarath figliuoli di Semei.*

22. *E Jespham, ed Heber, ed Eliel,*

23. *E Abdon, e Zechri, e Hanan,*

24. *E Hananía, ed Elam, e Anathothía,*

25. *E Jephdaia, e Phanuel figliuoli di Sesac.*

26. *E Samsari, e Sohoría, e Otholia,*

27. *E Jersia, ed Elía, e Zechri, figliuoli di Jeroham.*

28. *Questi sono i primi padri, e capi di famiglie, che abitarono in Gerusalemme.*

Vers. 28. *Questi sono i primi padri... che abitarono in Gerusalemme.* Si è altrove notato come Gerusalemme almeno per una parte spettava alla tribù di Beniamin; ma dipoi ella fu di Giuda.

29. * In Gabaon autem habitaverunt Abigabaon, & nomen uxoris ejus Maacha: * *Inf.* 9. 35.

30. Filiusque ejus primogenitus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Nadab.

31. Gedor quoque, & Ahio, & Zacher, & Macelloth:

32. Et Macelloth genuit Samaa: habitaveruntque ex adverso fratrum suorum in Jerusalem cum fratribus suis.

33. * Ner autem genuit Cis, & Cis genuit Saul. Porro Saul genuit Jonathan, & Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.
* 1. *Reg.* 14. 51. *Inf.* 9. 39. 2. *Reg.* 4. 4.

34. Filius autem Jonathan, Meribbaal, & Meribbaal genuit Micha.

35. Filii Micha: Phithon, & Melech, & Tharaa, & Ahaz:

36. Et Ahaz genuit Joada: & Joada genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri: porro Zamri genuit Mosa,

37. Et Mosa genuit Banaa, cujus filius fuit Rapha, de quo ortus est Elasa, qui genuit Asel.

29. In Gabaon poi abitarono Abi-Gabaon (la di cui moglie ebbe nome Maacha).

30. E il suo figliuol primogenito ***Abdon****, e* ***Sur****, e Cis, e Baal, e* ***Nadab****.*

31. Ed anche ***Gedor****, e Ahio, e Zacher, e Macelloth:*

32. E ***Macelloth generò*** *Samaa: e* ***questi abitarono*** *co' loro fratelli* ***in*** *Gerusalemme dirimpetto* ***agli altri*** *loro fratelli.*

33. Ner ***poi generò Cis****, e Cis generò* ***Saul****. E* ***Saul*** *generò Gionatha, e Melchisua, e Abinadab,* ***ed Esbaal****.*

34. Figliuolo di ***Gionatha*** *fu Meribbaal, e* ***Meribbaal*** *generò Micha.*

35. Figliuoli di Micha: Phithon, e Melech, e Tharaa, e Ahaz:

36. E Ahaz generò Joada: e Joada generò Alamath, e Azmoth, e Zamri: e Zamri generò Mosa.

37. E Mosa generò Banaa, di cui fu figliuolo Rapha, da cui nacque Elasa, il quale generò Asel.

Vers. 33. *Ner generò Cis*. Ner avea anche il nome di Abiel, 1. *Reg.* IX. 1.

38. Porro Asael sex filii fuerunt his nominibus: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, & Hanan: omnes hi filii Asel.

39. Filii autem Esec fratris ejus, Ulam primogenitus, & Jehus secundus, & Eliphalet tertius.

40. Fueruntquè filii Ulam viri robustissimi, & magno robore tendentes arcum: & multos habentes filios, ac nepotes, usque ad centum quinquaginta. Omnes hi, filii Beniamin.

38. *E Asel ebbe sei figli, i nomi de' quali sono questi: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, e Hanan: tutti questi figliuoli di Asel.*

39. *I figliuoli poi di Esec suo fratello furono Ulam primogenito, Jehus secondogenito, Eliphaz terzo.*

40. *E i figliuoli di Ulam furono uomini fortissimi, e di gran valore, abili arcieri, che ebbero molti figliuoli, e nipoti (cioè) fino a cento, e cinquanta. Tutti questi son figliuoli di Beniamin.*

Vers. 40. *Abili arcieri*. I Beniamiti, e particolarmente quei di Gabaa sono lodati per la particolare loro destrezza nel maneggiare l'arco. *Vedi Jud.* xx. 16.

CAPO IX.

Chi sieno stati que' figliuoli d' Israele, i quali abitarono i primi in Gerusalemme. Uffizi de' sacerdoti, e de' Leviti. Si ripetono le generazioni di Saul, e de' suoi figliuoli.

1. Universus ergo Israel dinumeratus est: & summa eorum scripta est in libro regum Israel, & Ju-

1. *Si è adunque fatto il conto di tutto quanto Israele: e il numero, a cui ascendevano, fu scritto nel cata-*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Si è adunque fatto il conto ec.* Vuol dire: Ho finora dagli atti pubblici trascritto il numero degli uomini, a cui ascendeva ciascuna tribù prima della trasmigrazione,

da. Translatique sunt in Babylonem propter delictum suum.

2. Qui autem habitaverunt primi in possessionibus, & in urbibus suis: Israel, & sacerdotes, & Levitæ, & Nathinæi.

3. Commorati sunt in Jerusalem de filiis Juda, & de filiis Beniamin, de filiis quoque Ephraim, & Manasse.

4. Othei filius Ammiud, filii Amri, filii Omrai, filii Bonni, de filiis Phares filii Juda.

sto de' re d' Israele, e di Giuda. Ed eglino furon trasportati a Babilonia pe' loro peccati.

2. *Quelli poi, che abitarono i primi nelle loro possessioni, e nelle loro città, furono gl' Israeliti, i sacerdoti, i Leviti, e i Nathinei.*

3. *Dimorarono in Gerusalemme parte de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin, e anche de' figliuoli di Ephraim, e di Manasse.*

4. *Othei figliuolo di Ammiud, figliuolo di Amri, figliuolo di Omrai, figliuolo di Bonni uno de' figliuoli di Phares, figliuolo di Giuda.*

Ed eglino furon trasportati a Babilonia. Colla tribù di Giuda furon trasportati a Babilonia molti delle dieci tribù, le famiglie de' quali non volendo seguire lo scisma di Jeroboam, si erano ritirate fin d' allora nel regno di Giuda, o al tempo della cattività delle dieci tribù si rifugiarono tra' Giudei. Questi Israeliti adunque dopo i settant' anni di schiavitù tornarono anch' essi con Giuda nella Palestina. Eglino avean conservati i registri pubblici delle loro genealogie, custoditi con molta cura da tutta la nazione. Quindi viene adesso il sacro Storico a descrivere quelli, i quali dopo la cattività tornarono i primi ad abitare nel loro paese, divisi come erano per l' avanti in quattro classi, vale a dire sacerdoti, Leviti, Israeliti, e i servi pubblici di nazione stranieri. Questi ultimi furon da prima i Gabaoniti, de' quali vedi *Jos.* IX. 27.; indi a questi si aggiunsero molti de' Chananei, a' quali fu salvata la vita colla condizione di servire in aiuto de' Leviti, e de' sacerdoti. *Vedi* 3. *Reg.* IX. 20. 21.

Vers. 4. *Othei figliuolo di Ammiud*. E' molto verisimile, che ei sia lo stesso, che quello, il quale è detto *Hathaia* figliuolo di Husia, 2. *Esdr.* XI. 1. 2. La maniera di pro-

5. Et de Siloni: Asaia, primogenitus, & filii ejus.

6. De filiis autem Zara: Jehuel, & fratres eorum sexcenti nonaginta.

7. Porro de filiis Beniamin: Salo filius Mosollam, filii Odvia, filii Asana:

8. Et Jobania filius Jeroham: & Ela filius Ozi, filii Mochori: & Mosollam filius Saphatiæ, filii Rahuel, filii Jebaniæ:

9. Et fratres eorum per familias suas nongenti quinquaginta sex. Omnes hi principes cognationum per domos patrum suorum.

10. De sacerdotibus autem Jedaia, Joiarib, & Jachin:

11. Azarias quoque filius Helciæ, filii Mosollam, filii Sadoc, filii Maraioth, filii Achitob, Pontifex domus Dei.

5. E Asaia primogenito di Siloni, e i figliuoli di lui.

6. Jehuel uno de' figliuoli di Zara, e i fratelli di questi secento novanta.

7. E de' figliuoli di Beniamin: Salo figliuolo di Mosollam, figliuolo di Odvia, figliuolo di Asana:

8. E Jobanía figliuolo di Jeroham: ed Ela figliuolo di Ozi, figliuolo di Mochori: e Mosollam figliuolo di Saphatía, figliuolo di Rahuel, figliuolo di Jebanía:

9. E i fratelli di questi divisi nelle loro famiglie in numero di novecento cinquantasei. Tutti questi furon capi di diversi rami della loro consorterìa.

10. De' sacerdoti poi vi fu Jedaia, Joiarib, e Jachin:

11. Come anche Azaría figliuolo di Helcía, figliuolo di Mosollam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Maraioth, figliuolo di Achitob, Pontefice della casa di Dio.

nunziare i nomi Ebrei è poco costante. Oltre a ciò, molti aveano due nomi; e molti son nominati in Esdra, e tralasciati in questo luogo, e altri nominati quì, e omessi in Esdra. Così nissuno dee maravigliarsi delle varietà, che si incontrano trall'una, e l'altra descrizione.

Vers. 11. *Azaría . . . Pontefice della casa di Dio*. Azaría è detto *Saraia*, 2. *Esdr.* XI. 11. Egli non era sommo Pontefice: perocchè questa dignità l'avea Gesù figliuolo di Josedech; ma egli teneva il primo posto dopo il sommo Pontefice. *Vedi* 4. *Reg.* XXV. 18.

12. Porro Adaias filius Jeroham, filii Phassur, filii Melchiæ: & Maasai filius Adiel, filii Jezra, filii Mosollam, filii Mosollamith, filii Emmer:

13. Fratres quoque eorum principes per familias suas, mille septingenti sexaginta, fortissimi robore ad faciendum opus ministerii in domo Dei.

14. De Levitis autem Semeia filius Hassub, filii Ezricam, filii Hasebia, de filiis Merari.

15. Bacbacar quoque carpentarius, & Galal, & Mathania filius Micha, filii Zechri, filii Asaph.

16. Et Obdia filius Semeiæ, filii Galal, filii Idithun: & Barachia filius Asa, filii Elcana, qui habitavit in atriis Netophati.

12. E Adaia figliuolo di Jeroham, figliuolo di Phassur, figliuolo di Melchìa: e Maasai figliuolo di Adiel, figliuolo di Jezra, figliuolo di Mosollam, figliuolo di Mosollamith, figliuolo di Emmer:

13. E insieme i loro fratelli capi delle loro famiglie in numero di mille settecento sessanta uomini robusti, e vigorosi per portar le fatiche del ministero nella casa del Signore.

14. De' Leviti poi Semeia figliuolo di Hassub, figliuolo di Ezricam, figliuolo di Hasebia, uno de' figliuoli di Merari.

15. E Bacbacar legnaiuolo, e Galal, e Mathanìa figliuolo di Micha, figliuolo di Zechri, figliuolo di Asaph.

16. E Obdìa figliuolo di Semeia, figliuolo di Galal, figliuolo di Idithun: e Barachìa figliuolo di Asa, figliuolo di Elcana, il quale abitò ne' villaggi di Netophati.

Vers. 15. *Bacbacar legnaiuolo*. L' esercizio delle arti meccaniche non era disprezzato tragli Ebrei, come nemmeno presso le antiche nazioni; e i Leviti, e i sacerdoti, che non aveano campagne da coltivare, e aveano molto tempo libero dalle occupazioni del ministero, potevano impiegarlo in qualche onesto mestiere.

17. Janitores autem: Sellum, & Accub, & Telmon, & Ahimam; & frater eorum Sellum princeps.

18. Usque ad illud tempus, in porta regis ad orientem, observabant per vices suas de filiis Levi.

19. Sellum vero filius Core, filii Abiasaph, filii Core cum fratribus suis, & domo patris sui; hi sunt Coritæ super opera ministerii, custodes vestibulorum tabernaculi: & familiæ eorum per vices castrorum Domini custodientes introitum.

20. Phinees autem filius Eleazari erat dux eorum coram Domino.

21. Porro Zacharias filius Mosollamia, janitor portæ tabernaculi testimonii.

17. *I portinai furono Sellum, e Accub, e Telmon, e Ahimam; e il loro fratello Sellum era loro capo.*

18. *Fino a quel tempo una parte de' figliuoli di Levi erano di sentinella ciascuno a suo turno alla porta del re, che è a Levante.*

19. *Sellum figliuolo di Core, figliuolo di Abiasaph, figliuolo di Core co' suoi fratelli, e colla famiglia del padre suo; questi sono i Coriti, che presiedono a' lavori concernenti il ministero, e hanno la custodia de' vestiboli del tabernacolo: e le loro famiglie a vicenda sono di sentinella all' ingresso del campo del Signore.*

20. *E Phinees figliuolo di Eleazaro era loro capo nel servigio del Signore.*

21. *E Zacharia figliuolo di Mosollamia era custode della porta del tabernacolo del testimonio.*

Vers. 17. *I portinai... Sellum, e Accub ec.* Questi quattro erano capi de' Leviti portinai, e Sellum avea la preminenza sopra di tutti.

Vers. 18. *Erano di sentinella... alla porta del re, ec.* A quella porta, per cui il re entrava nell' atrio de' sacerdoti. *Vedi 4. Reg.* XVI. 18.

Vers. 19. *Sono di sentinella all' ingresso del campo del Signore.* Custodiscono il tempio di Dio al presente, come i padri loro custodivano un dì il tabernacolo, che era nel mezzo degli alloggiamenti d' Israele, al qual tabernacolo fu sostituito il tempio.

22. Omnes hi electi in ostiarios per portas, ducenti duodecim; & descripti in villis propriis: quos constituerunt David, & Samuel videns in fide sua,

22. Tutti questi eletti a stare di guardia alle porte erano dugento dodici; ed erano descritti nel catasto delle loro città: e furono istituiti da Davidde, e da Samuele profeta per la loro fede,

23. Tam ipsos, quam filios eorum, in ostiis domus Domini, & in tabernaculo, vicibus suis.

23. Tanto essi, come i loro figliuoli per custodire le porte della casa del Signore, e del santuario secondo il loro turno.

24. Per quatuor ventos erant ostiarii; id est ad orientem, & ad occidentem, & ad aquilonem, & ad austrum.

24. I portinai erano collocati secondo i quattro venti, vale a dire a levante, a occidente, a settentrione, e a mezzodì.

25. Fratres autem eorum in viculis morabantur, & veniebant in sabbatis suis de tempore usque ad tempus.

25. E i loro fratelli stanziavano ne' loro villaggi, ma venivano ne' loro sabati di settimana in settimana.

26. His quatuor Levitis creditus erat omnis numerus janitorum, & erant super exedras, & thesauros domus Domini.

26. A questi quattro Leviti eran subordinati tutti quanti i portinai, ed essi soprintendevano alle camere, e a' tesori della casa del Signore,

---

Vers. 22. *Furono istituiti da Davidde, e da Samuele per la loro fede.* Davidde ebbe molta attenzione, perchè il servizio della casa del Signore si facesse colla maggior decenza, e dignità; e può ben essere, che quello, che intorno a ciò fu ordinato dallo stesso Davidde, fosse stato già ideato, e suggerito da Samuele; onde l'uno, e l'altro sono nominati come autori di sì belle istituzioni degne della loro fede, e dello zelo, che ebbero per l'onore di Dio, e pel decoro della sua casa.

Vers. 26. *A questi quattro Leviti ec* A quelli, che son nominati, *vers.* 17.

Alle camere, e a' tesori. Alle camere, dove stavano i tesori della casa del Signore, le suppellettili sacre, i vasi, ec.

27. Per gyrum quoque templi Domini morabantur in custodiis suis: ut cum tempus fuisset, ipsi mane aperirent fores.

28. De horum genere erant & super vasa ministerii; ad numerum enim & inferebantur vasa, & efferebantur.

29. De ipsis, & qui credita habebant utensilia Sanctuarii, præerant similæ, & vino, & oleo, & thuri, & aromatibus.

30. Filii autem sacerdotum unguenta ex aromatibus conficiebant.

31. Et Mathathias Levites primogenitus Sellum Coritæ præfectus erat eorum, quæ in sartagine frigebantur.

32. Porro de filiis Caath fratribus eorum, super panes erant propositionis, ut semper novos per singula sabbata præpararent.

33. Hi sunt principes cantorum per familias Le-

27. Eglino parimente dimoravano a' loro posti attorno al tempio del Signore: e venuta l'ora, aprivano al mattino le porte.

28. Di questi alcuni aveano la custodia de' vasi, che servono pel ministero; perocchè si contavano i vasi, quando si mettevan fuora, e quando si rimettevano dentro.

29. Di questi, che avean la custodia de' vasi del Santuario, alcuni avean cura della farina, e del vino, e dell' olio, e dell' incenso, e degli aromi.

30. Ma erano i figliuoli de' sacerdoti quelli, che facevan gli unguenti cogli aromi.

31. E Mathathia Levita primogenito di Sellum di Core avea cura di tutto quello, che si friggeva nella padella.

32. Alcuni de' figliuoli di Caath loro fratelli erano deputati sopra i pani della proposizione per prepararne sempre de' nuovi ogni sabato.

33. Questi sono i capi dei cantori di famiglie Leviti-

Vers. 31. *Di tutto quello, che si friggeva nella padella.* Si è veduto già come in certi sacrifizi si offerivano sull' altare degli olocausti stiacciate, o simili cose fritte coll' olio. *Vedi Levit.* VII. 12., VIII. 28.

Vers. 33. *Questi sono i capi de' cantori ec.* Probabilmente ciò s' intende di quei quattro Leviti rammentati, *vers.* 17., e 26.

vitarum, qui in exedris morabantur, ut die, ac nocte jugiter suo ministerio deservirent.

che, i quali abitavano nelle camere annesse al tempio, affinchè potessero di continuo e dì, e notte applicarsi al loro ministero.

34. Capita Levitarum, per familias suas principes, manserunt in Jerusalem.

34. *I capi de' Leviti, principi nelle loro famiglie stavano in Gerusalemme.*

35. In * Gabaon autem commorati sunt pater Gabaon Jehiel, & nomen uxoris ejus Maacha.

* *Sup.* 8. 29.

35. *Ma abitava in Gabaon, Jehiel fondatore di Gabaon, la di cui moglie si chiamò Maacha.*

36. Filius primogenitus ejus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Ner, & Nadab,

36. *Abdon suo figliuolo primogenito, e Sur, e Cis, e Baal, e Ner, e Nadab,*

37. Gedor quoque, & Ahio, & Zacharias, & Macelloth.

37. *E parimente Gedor, e Abio, e Zacharía, e Macelloth.*

38. Porro Macelloth genuit Samaan: isti habitaverunt e regione fratrum suorum in Jerusalem, cum fratribus suis.

38. *E Macelloth generò Samaan. Questi abitarono in Gerusalemme co' loro fratelli dirimpetto agli altri loro fratelli.*

39. * Ner autem genuit Cis: & Cis genuit Saul: & Saul genuit Jonathan, & Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.

* *Sup.* 8. 33.

39. *Ner poi generò Cis: e Cis generò Saul: e Saul generò Jonathan, e Melchisua, e Abinadab, ed Esbaal.*

Vers. 34. ***I capi de' Leviti... stavano in Gerusalemme.*** Erano sempre di servizio, e non a turno, come gli altri; onde non potean discostarsi da Gerusalemme.

Vers. 35. *Ma abitava in Gabaon, ec.* Da' Leviti torna alla stirpe di Beniamin, e ci dà nuovamente la genealogía di Saul per passare a Davidde, per ragion del quale (o piuttosto del Messia, che dovea nascer da lui) sono scritte tutte queste cose.

40. Filius autem Jonathan, Meribbaal: & Meribbaal genuit Micha.

41. Porro filii Micha: Phiton, & Melech, & Tharaa, & Ahaz.

42. Ahaz autem genuit Jara, & Jara genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri. Zamri autem genuit Mosa.

43. Mosa vero genuit Banaa: cujus filius Raphaia genuit Elasa, de quo ortus est Asel.

44. Porro Asel sex filios habuit his nominibus: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, Hanan: hi sunt filii Asel.

40. Meribbaal fu figliuolo di Jonathan, e Meribbaal generò Micha.

41. Figliuoli di Micha: Phiton, e Melech, e Tharaa, e Ahaz.

42. E Ahaz generò Jara, e Jara generò Alamath, e Azmoth, e Zamri. E Zamri generò Mosa.

43. Mosa generò Banaa, il di cui figliuolo Raphaia generò Elasa, da cui nacque Asel.

44. Or Asel ebbe sei figliuoli, i nomi de' quali furono: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdía, Hanan: questi sono i figliuoli di Asel.

CAPO X.

Saul per varie sue iniquità è riprovato, e ucciso insieme co' figliuoli de' Filistei, e troncatogli il capo da' Filistei, il rimanente del corpo è sepolto insieme co' suoi figliuoli dagli uomini di Jabes Galaad.

1. * Philisthiim autem pugnabant contra Israel, fugeruntque viri Israel Palæstinos, & ceciderunt vulnerati in monte Gelboe.

* 1. *Reg.* 31. 1.

2. Cumque appropinquassent Philisthæi perse-

1. Or i Filistei eran venuti alle mani con Israele, e gl' Israeliti furono messi in fuga, e ne morirono feriti (molti) sul monte Gelboe.

2. E avanzandosi i Filistei nell' inseguire Saul, e i

quentes Saul, & filios ejus, percusserunt Jonathàn, & Abinadab, & Melchisua, filios Saul.

3. Et aggravatum est prælium contra Saul, inveneruntque eum sagittarii, & vulneraverunt jaculis.

4. Et dixit Saul ad armigerum suum: Evagina gladium tuum, & interfice me, ne forte veniant incircumcisi isti, & illudant mihi. Noluit autem armiger ejus hoc facere, timore perterritus: arripuit ergo Saul ensem, & irruit in eum.

5. Quod cum vidisset armiger ejus, videlicet mortuum esse Saul, irruit etiam ipse in gladium suum, & mortuus est.

6. Interiit ergo Saul, & tres filii ejus, & omnis domus illius pariter concidit.

7. Quod cum vidissent viri Israel, qui habitabant in campestribus, fugerunt: & Saul, ac filiis ejus mortuis, dereliquerunt urbes suas, & huc, illucque dispersi sunt: veneruntque Philisthiim, & habitaverunt in eis.

suoi figliuoli, uccisero Gionata, e Abinadab, e Melchisua, figliuoli di Saul.

3. *E la zuffa divenne più atroce attorno a Saul, ed ei fu scoperto dagli arcieri, i quali lo feriron di freccia.*

4. *E Saul disse al suo scudiere: Sfodera la tua spada, e uccidimi, affinchè non vengano questi incirconcisi a farmi oltraggio. Ma lo scudiere pieno di spavento non volle far questo: Saul allora diè di piglio alla spada, e gettossi sopra di essa.*

5. *La qual cosa avendo veduta il suo scudiere, e veduto, che Saul era morto, egli pure gettossi sopra la sua spada, e morì.*

6. *Perì adunque Saul, e tre figliuoli di lui, e tutta la sua famiglia parimente perì.*

7. *La qual cosa avendo veduta gl' Israeliti, che abitavano nelle pianure, si diedero alla fuga: e morto Saul, e morti i suoi figliuoli, abbandonate le loro città, si spersero chi quà, chi là: e andarono i Filistei ad abitarvi.*

8. Die igitur altero detrahentes Philisthiim spolia cæsorum, invenerunt Saul, & filios ejus jacentes in monte Gelboe.

9. Cumque spoliassent eum, & amputassent caput, armisque nudassent, miserunt in terram suam, ut circumferretur, & ostenderetur idolorum templis, & populis:

10. Arma autem ejus consecraverunt in fano dei sui, & caput affixerant in templo Dagon.

11. Hoc cum audissent viri Jabes Galaad, omnia scilicet, quæ Philisthiim fecerant super Saul,

12. Consurrexerunt singuli virorum fortium, & tulerunt cadavera Saul, & filiorum ejus: attuleruntque ea in Jabes, & sepelierunt ossa eorum subter quercum, quæ erat in Jabes, & jejunaverunt septem diebus.

13. Mortuus est ergo Saul propter iniquitates suas; eo quod prævaricatus sit * mandatum Domini, quod præceperat,

8. Ma il dì seguente i Filistei raccogliendo le spoglie degli uccisi, trovarono Saul, e i suoi figliuoli stesi sul monte di Gelboe.

9. E lo spogliarono, e tagliatagli la testa, e nudatolo della sua armatura, lo mandarono nel loro paese, perchè fosse portato attorno, e fatto vedere alla gente ne' templi de' loro idoli:

10. E le armi di lui le consacrarono al tempio del loro dio, e la testa l' affissero al tempio di Dagon.

11. Ma avendo udito gli uomini di Jabes di Galaad tutto quello, che i Filistei avean fatto al corpo di Saul,

12. Si mossero un dietro all' altro tutti gli uomini di petto, e portaron via i cadaveri di Saul, e de' suoi figliuoli: e li recarono a Jabes, e seppellirono le ossa loro sotto la quercia di Jabes, e digiunarono sette giorni.

13. Morì adunque Saul pelle sue iniquità; perocchè egli non osservò i comandamenti intimati a lui dal Signore, e li trasgredì: e

---

ANNOTAZIONI

Vers. 10. *E la testa l' affissero al tempio di Dagon*. Il corpo lo appesero alle mura di Bethsan, il capo scorticato lo depositarono nel tempio di Dagon, come in ringraziamento a quel loro dio della vittoria conseguita. *Vedi* 1. *Reg.* XXXI. 10.

& non custodierit illud: sed insuper etiam pythonissam consuluerit,

*Exod. 17. 14. 1. Reg. 15. 3. 1. Reg. 28. 8.

di più ancora consultò la Pitonessa,

14. Nec speraverit in Domino: propter quod interfecit eum, & transtulit regnum ejus ad David filium Isai.

14. *E non sperò nel Signore; il quale perciò lo fece morire, e trasferì il suo regno a Davidde figliuolo d' Isai.*

C A P O XI.

Davidde unto re, discacciati li Jebusei dalla cittadella di Sion, fa sua dimora in Gerusalemme circondato da fortissimi, e valorosissimi soldati, de' quali si raccontano le imprese. Davidde non vuol bere l' acqua desiderata, perchè gli è portata a gran rischio da' suoi campioni.

1. *Congregatus est igitur omnis Israel ad David in Hebron, dicens: Os tuum sumus, & caro tua. * 2. Reg. 5. 1.

1. *Indi si raunò tutto Israele presso a David in Hebron, e gli dissero: Noi siam tue ossa, e tua carne.*

2. Heri quoque, & nudiustertius, cum adhuc regnaret Saul, tu eras, qui educebas, & introducebas Israel: tibi enim dixit Dominus Deus tuus: Tu pasces populum meum Israel, & tu eris princeps super eum.

2. *E anche per lo passato quando regnava Saul, eri tu, che conducevi in campo, e riconducevi a casa Israele: perocchè a te disse il Signore Dio tuo: Tu pascerai il popol mio d' Israele, e sarai suo principe.*

3. Venerunt ergo omnes majores natu Israel ad regem in Hebron, & iniit David cum eis fœdus co-

3. *Andarono adunque tutti i seniori d' Israele davanti al re in Hebron, e David fece con essi allean-*

ram Domino: unxeruntque eum regem super Israel, juxta sermonem Domini, quem locutus est in manu Samuel.

za dinanzi al Signore: e lo unsero in re d' Israele, secondo la parola detta dal Signore per bocca di Samuele.

4. * Abiit quoque David, & omnis Israel in Jerusalem: hæc est Jebus, ubi erant Jebusæi habitatores terræ.

* 2. *Reg.* 5. 6.

4. *E David se ne andò con tutto Israele a Gerusalemme: questa è Jebus, dove erano li Jebusei abitatori di quel paese.*

5. Dixeruntque, qui habitabant in Jebus ad David: Non ingredieris huc. Porro David cepit arcem Sion, quæ est Civitas David.

5. *E questi abitanti di Jebus dissero a Davidde: Non entrerai quà dentro. Ma David prese la fortezza di Sion, che fu poi la Città di David.*

6. Dixitque: Omnis, qui percusserit Jebusæum in primis, erit princeps, & dux. Ascendit igitur primus Joab filius Sarviæ, & factus est princeps.

6. *Or egli avea detto: Chi sarà il primo a vincere li Jebusei, egli sarà principe, e capitano. E Joab figliuolo di Sarvia salì il primo, e fu fatto principe.*

7. Habitavit autem David in arce, & idcirco appellata est Civitas David:

7. *E David abitò nella fortezza: e per ciò ella fu chiamata Città di David:*

8. Ædificavitque urbem in circuitu a Mello usque ad gyrum; Joab autem reliqua urbis extruxit.

8. *Ed egli riedificò la città in tutto il suo giro da Mello sino all' altra estremità; e Joab rifabbricò il resto della città.*

9. Proficiebatque David vadens, & crescens, & Dominus exercituum erat cum eo.

9. *E Davidde andava facendo progressi, e prendeva vigore, e il Signor degli eserciti era con lui.*

10. * Hi principes virorum fortium David, qui adjuverunt eum, ut rex

10. *Questi sono i principali tragli uomini forti di David, i quali gli diedero*

fieret super omnem Israel, juxta verbum Domini, quod locutus est ad Israel.

* 2. *Reg.* 23. 8.

11. Et iste numerus robustorum David: Jesbaam filius Hachamoni princeps inter triginta: iste levavit hastam suam super trecentos vulneratos una vice.

12. Et post eum Eleazar filius patrui ejus Ahohites, qui erat inter tres potentes.

13. Iste fuit cum David in Phesdomim, quando Philisthiim congregati sunt ad locum illum in prælium: & erat ager regionis illius plenus hordeo, fugeratque populus a facie Philisthinorum.

14. Hi steterunt in medio agri, & defenderunt eum: cumque percussissent Philisthæos, dedit Dominus salutem magnam populo suo.

15. * Descenderunt autem tres de triginta principibus ad petram; in qua

aiutò, perch' ei divenisse re di tutto Israele secondo la parola annunziata dal Signore ad Israele.

11. *E questo è il novero de' forti di Davidde: Jesbaam figliuolo di Hachamoni capo di trenta: egli imbrandì la lancia contro trecento persone, che egli ferì in una sola volta.*

12. *E dopo di lui Eleazar (figliuolo del suo zio paterno), Abohite, che era uno de' tre possenti.*

13. *Questi si trovò con Davidde a Phesdomim, quando i Filistei si raunarono colà per venire a battaglia: e i campi di quel paese erano tutti seminati di orzo, e il popolo avea voltate le spalle a' Filistei.*

14. *Ma questi tennero fermo in mezzo a' campi, e li difesero: e avendo posti in rotta i Filistei, il Signore fece un benefizio grande al suo popolo.*

15. *Questi tre de' trenta campioni andarono a quel masso, dove stava Davidde*

ANNOTAZIONI

Ver. 12. *Eleazar (figliuolo del suo zio paterno)*. Eleazaro figliuolo dello zio paterno del primo campione. *Vedi* 2. *Reg.* XIII. 9.

Vers 13 *Questi si trovò ec.* Dal capo XXIII. del libro II. de' Re si vede, che Semma figliuolo di Age ebbe parte alla gloria di Eleazaro in quella occasione; e il versetto 14. dice in plurale: *Questi tenner fermo, ec.*

erat David, ad speluncam Odollam, quando Philisthiim fuerant castrametati in valle Raphaim.

* 2. Reg. 23. 13.

16. * Porro David erat in præsidio: & statio Philisthinorum in Bethlehem.

* 2. Reg. 23. 14.

17. Desideravit igitur David, & dixit: O si quis daret mihi aquam de cisterna Bethlehem, quæ est in porta!

18. Tres ergo isti per media castra Philisthinorum perrexerunt, & hauserunt aquam de cisterna Bethlehem, quæ erat in porta, & attulerunt ad David, ut biberet: qui noluit, sed magis libavit illam Domino,

19. Dicens: Absit, ut in conspectu Dei mei hoc faciam, & sanguinem istorum virorum bibam: quia in periculo animarum suarum attulerunt mihi aquam. Et ob hanc causam noluit bibere. Hæc fecerunt tres robustissimi.

20. Abisai quoque frater Joab ipse erat princeps trium. Et ipse levavit ha-

presso alla caverna di Odollam, quando i Filistei aveano gli alloggiamenti nella valle di Raphaim.

16. *E David era in quel suo posto: e una stazione di Filistei era in Bethlehem.*

17. *Davidde adunque mostrando il suo desiderio, disse: Oh chi mi desse dell' acqua della cisterna di Bethlehem, che è vicino alla porta!*

18. *Allora questi tre passarono per mezzo al campo dei Filistei, e attinser l' acqua della cisterna di Bethlehem, che era vicino alla porta, e la portarono a David, perchè ne bevesse: ed egli nol volle fare, ma la offerse al Signore.*

19. *Dicendo: Lungi da me il far cosa tale nel cospetto del mio Dio, che io beva il sangue di uomini tali, i quali ponendo a risico la loro vita mi han portata quest' acqua. Per questo egli non volle bere. Questa cosa fecero quei tre fortissimi uomini.*

20. *Parimente Abisai fratello di Joab era il primo di un ternario. Egli pure*

Vers. 20. *Il primo di un ternario.* Del ternario secondo, *vers.* 21.

ſtam ſuam contra trecentos vulneratos: & ipſe erat inter tres nominatiſſimus,

combattè colla ſua lancia trecento uomini, e gli ucciſe; ed egli era famoſiſſimo tra quei tre,

21. Et inter tres ſecundos inclytus, & princeps eorum; verumtamen uſque ad tres primos non pervenerat.

21. *E il più glorioſo, e capo di quei tre ſecondi; ma egli non agguagliò i tre primi.*

22. Banaias filius Joiadæ viri robuſtiſſimi, qui multa opera perpetrarat, de Cabſeel: ipſe percuſſit duos ariel Moab: & ipſe deſcendit, & interfecit leonem in media ciſterna tempore nivis.

22. *Banaia di Cabſeel figliuolo di Joiada uomo fortiſſimo, che avea fatto molte impreſe: egli ucciſe i due arieli di Moab: ed egli pure calò in una ciſterna, e in mezzo ad eſſa ucciſe un leone in tempo di nevata.*

23. Et ipſe percuſſit virum Ægyptium, cujus ſtatura erat quinque cubitorum, & habebat lanceam ut liciatorium texentium: deſcendit igitur ad eum cum virga, & rapuit haſtam, quam tenebat manu, & interfecit eum haſta ſua.

23. *Egli pure ucciſe un Egiziano di ſtatura di cinque cubiti, che avea una lancia ſimile a un ſubbio da teſſitori: ed egli andò contro di lui con un baſtone: e gli ſtrappò di mano la lancia, e con queſta ſua lancia l' ucciſe.*

24. Hæc fecit Banaias filius Joiadæ, qui erat inter tres robuſtos nominatiſſimus,

24. *Queſte coſe fece Banaia figliuolo di Joiada, il quale era il più famoſo dei tre campioni,*

25. Inter triginta primus; verumtamen ad tres uſque non pervenerat: poſuit autem eum David ad auriculam ſuam.

25. *Il primo di trenta; ma non agguagliava i tre primi: e Davidde lo fece ſuo confidente.*

Verſ. 22. *I due arieli*. Vedi 2. *Reg.* XXIII. 20. Ariel ſignifica un gran lione.

26. Porro fortissimi viri in exercitu, Asael frater Joab, & Elchanan filius patrui ejus de Bethlehem;

27. Sammoth Arorites, Helles Phalonites;

28. Ira filius Acces Thecuites, Abiezer Anathothites;

29. Sobbochai Husathites, Ilai Ahohites;

30. Maharai Netophathites, Heled filius Baana Netophathites;

31. Ethai filius Ribai de Gabaath filiorum Beniamin, Banaia Pharathonites;

32. Hurai de torrente Gaas, Abiel Arbathites, Azmoth Bauramites, Eliaba Salabonites.

33. Filii Assem Gezonites, Jonathan filius Sage Ararites;

34. Ahiam filius Sachar Ararites;

35. Eliphal filius Ur;

36. Hepher Mecherathites, Ahia Phelonites;

37. Hesro Carmelites, Naarai filius Asbai;

38. Joel frater Nathan, Mibahar filius Agarai;

39. Selec Ammonites, Naari Berothites, armiger Joab filii Sarviæ;

26. Nell' esercito poi i più valorosi erano Asael fratello di Joab, ed Elcanan figliuolo di suo zio paterno, che era di Bethlehem;

27. Sammoth di Arori, Helles di Phalon;

28. Ira figliuolo di Acces di Thecua, Abiezer di Anathoth;

29. Sobbochai di Husath, Ilai di Ahoh;

30. Maharai di Netophath, Heded figliuolo di Baana di Netophath;

31. Ethai figliuolo di Ribai di Gabaath della tribù di Beniamin, Banaia di Pharathon;

32. Hurai del torrente di Gaas, Abiel di Arbath, Azmoth di Bauram, Eliaba di Salabon.

33. De' figliuoli di Assem Gezonita, Jonathan figliuolo di Sage di Arari;

34. Ahiam figliuolo di Sachar di Arari;

35. Eliphal figliuolo di Ur;

36. Hepher di Mecherath, Ahia di Phelon;

37. Hesro del Carmelo, Naarai figliuolo di Asbai;

38. Joel fratello di Nathan, Mibahar figliuolo di Agarai;

39. Selec di Ammoni, Naarai di Beroth, scudiere di Joab figliuolo di Sarvia;

40. Ira Jethræus, Gared Jethræus;

41. Urias Hethæus, Zabad filius Oholi;

42. Adina filius Ziza Rubenites, princeps Rubenitarum, & cum eo triginta;

43. Hanan filius Maacha, & Josaphat Mathanites;

44. Ozia Astarothites, Samma, & Jehiel filii Hotham Arorites,

45. Jedihel filius Samri; & Joha frater ejus Thosaites;

46. Eliel Mahumites, & Jeribai, & Josaia filii Elnaem, & Jethma Moabites, Eliel, & Obed, & Jasiel de Masobia.

40. Ira di Jether, Gared di Jether;

41. Uría Hetheo, Zabad figliuolo di Oholi;

42. Adina figliuolo di Ziza della tribù di Ruben, capo de' Rubeniti, e con lui altri trenta,

43. Hanan figliuolo di Maacha, e Josaphat di Mathana;

44. Ozia di Astaroth, Samma, e Jehiel figliuoli di Hotham di Arori;

45. Jedihel figliuolo di Samri, e Joha suo fratello di Thosa;

46. Eliel di Mahumi, e Jeribai, e Josaía figliuoli di Elnaem, e Jethma di Moab, Eliel, e Obed, e Jasiel di Masobia.

Vers. 43. *Josaphat di Mathana.* Questa città è nominata, *Num.* XXXI. 18.

C A P O XII.

Chi fossero quelli, che seguirono David, quando fuggiva da Saul, e quelli, che vennero dipoi da tutte le tribù ad Hebron per farlo re.

1. Hi quoque venerunt ad David in Siceleg, cum adhuc fugeret Saul filium

1. Questi pure andarono a trovar David in Siceleg, mentre egli era tutt' ora

ANNOTAZIONI.

Vers. 1., e 2. *Questi pure andarono a trovar David in*

Cis, * qui erant fortissimi, & egregii pugnatores,
* 1. Reg. 27. 2.

fuggiasco per paura di Saul figliuolo di Cis; ed erano uomini fortissimi, e illustri nel mestiero dell' armi,

2. Tendentes arcum, & utraque manu fundis saxa jacientes. & dirigentes sagittas: de fratribus Saul ex Beniamin.

2. *Abili a tendere l' arco, e a scagliar sassi colla fionda con ambedue le mani, e a tirar diritte le frecce: erano congiunti di sangue con Saul, e della tribù di Beniamin.*

3. Princeps Ahiezer, & Joas, filii Samaa Gabaathites, & Jaziel, & Phalleth, filii Azmoth, & Baracha, & Jehu Anathotites.

3. *Il principale era Ahiezer, e poi Joas, ambedue figliuoli di Sammaa di Gabaath, e Jaziel, e Phalleth, figliuoli di Azmoth, e Baracha, e Jehu di Anathoth.*

4. Samaias quoque Gabaonites fortissimus inter triginta, & super triginta: Jeremias, & Jeheziel, & Johanan, & Jozabad Gaderothites.

4. *E Samaia di Gabaon, il più valoroso de' trenta, e capo de' trenta: Jeremia, e Jeheziel, e Johanan, e Jozabad di Gaderoth.*

Siceleg, ec. Fa meraviglia il vedere uomini di gran valore, e riputazione della tribù, e del sangue di Saul, abbandonare il partito di quello re per andar a trovare un uomo di altra tribù, fuggitivo, ed esule dal suo paese, che vivea all' ombra della protezione di un re infedele. Questi Beniamiti sono differenti da quelli, i quali si unirono a David dopo la morte di Saul, e i quali sono rammentati, *vers.* 9. Ma il numero, e la condizione di questi, i quali, vivente Saul, preferirono un esule a un sovrano potente, fa vedere insieme e la provvidenza di Dio verso del giusto, e quello, che possa a guadagnare i cuori degli uomini una vera, e sperimentata virtù. Il re di Geth avea data Siceleg a David, perchè ivi soggiornasse co' suoi.

Vers. 4. *Il più valoroso de' trenta, ec.* Si è già notato, 2. *Reg.* XXIII. 8. 13., che questi valorosi uffiziali si dicevano *i trenta*, qualunque fosse il numero di quelli, che erano ascritti in quella schiera.

5. Et Eluzai, & Jerimuth, & Baalia, & Samaria, & Saphatia Haruphites.

6. Elcana, & Jesia, & Azareel, & Joezer, & Jesbaam de Carehim.

7. Joela quoque, & Zabadia, filii Jeroham de Gedor.

8. Sed & de Gaddi transfugerunt ad David, cum lateret in deserto, viri robustissimi, & pugnatores optimi, tenentes clypeum, & hastam: facies eorum quasi facies leonis, & veloces quasi capræ in montibus:

9. Ezer princeps, Obdias secundus, Eliab tertius,

10. Masmana quartus, Jeremias quintus,

11. Ethi sextus, Eliel septimus,

12. Johanan octavus, Elzebad nonus.

13. Jeremias decimus, Machbanai undecimus:

14. Hi de filiis Gad principes exercitus, novissimus centum militibus præerat, & maximus, mille.

5. Ed Eluzai, e Jerimuth, e Baalia, e Samaria, e Saphatia di Haruph.

6. Elcana, e Jesia, e Azareel, e Joezer, e Jesbaam di Carehim.

7. E Joela, e Zabadia figliuoli di Jeroham di Gedor.

8. Parimente della tribù di Gad si rifugiarono presso David, quando egli stava nascosto nel deserto, uomini fortissimi, e campioni valorosi, armati di scudo, e di lancia: egli aveano facce come di lioni, ed erano snelli, come le capre di montagna.

9. Il principale di essi Ezer, Obdía il secondo, il terzo Eliab,

10. Il quarto Masmana, Jeremía il quinto,

11. Ethi il sesto, Eliel il settimo,

12. Johanan l' ottavo, Elzebad il nono,

13. Jeremía il decimo, Machbanai l' undecimo:

14. Questi erano della tribù di Gad principi dell' esercito: il minimo di essi avea il comando di cento soldati, il massimo di mille.

Vers. 8. *Snelli come le capre di montagna*. Gli antichi tenevano gran conto dell' agilità nel soldato, e per questo avvezzavano i novizi soldati alla corsa.

Vers. 14. *Il minimo di essi avea il comando di cento ec.*

15. Isti sunt qui transierunt Jordanem mense primo, quando inundare consuevit super ripas suas: & omnes fugaverunt, qui morabantur in vallibus ad orientalem plagam, & occidentalem.

16. Venerunt autem & de Beniamin, & de Juda ad præsidium, in quo morabatur David.

17. Egressusque est David obviam eis, & ait: Si pacifice venistis ad me, ut auxiliemini mihi, cor meum jungatur vobis: si autem insidiamini mihi pro adversariis meis, cum ego iniquitatem in manibus non habeam, videat Deus patrum nostrorum, & judicet.

18. Spiritus vero induit Amasai principem inter triginta, & ait: Tui sumus, o David, & tecum,

15. *Questi sono, che passarono il Giordano il primo mese, quando egli suole uscir del suo letto, e soverchiar le sue rive: e posero in fuga tutti quelli, che stavano nelle valli dalla parte di oriente, e da quella di occidente.*

16. *Vennero anche di quelli di Beniamin, e di Giuda a quel sito forte, dove stava David.*

17. *E David andò loro incontro, e disse: Se voi con buon fine siete venuti da me a porgermi aiuto, il mio cuore sarà unito col vostro: ma se voi mi tendete insidie, secondando i miei avversari, mentre io ho pure le mani da ogni peccato, siane testimone, e giudice il Dio de' Padri nostri.*

18. *E Amasai capo dei trenta mosso dallo spirito disse: Noi siam tuoi, o Davidde, e siam con te, o fi-*

Vuolsi intendere, che David divenuto re istituì, che i più valorosi di questi ufficiali avessero il comando di mille uomini ciascuno, e i men valorosi, di cento. Davidde in Siceleg non avea più di secento soldati.

Vers. 15. *Il primo mese*. Risponde parte al marzo, parte all'aprile. Allora il Giordano gonfia, e soverchia le sue rive a motivo delle nevi, che si struggono sulle montagne.

Vers. 16. *A quel sito forte, ec.* Nel paese di Moab, dove David si era ritirato, 2. *Reg.* XXII. 4.

Vers. 18. *Mosso dallo spirito ec.* Dallo spirito di Dio, da istinto superiore, e divino.

fili Isai: pax, pax tibi, & pax adjutoribus tuis: te enim adjuvat Deus tuus. Suscepit ergo eos David, & constituit principes turmæ.

gliuolo di Isai: pace, pace a te, e pace a quelli, che ti porgono aiuto: perocchè il tuo Dio ti porge aiuto. Davidde allora gli accolse, e li fece de' principali nelle sue schiere.

19. Porro de Manasse transfugerunt ad David, quando veniebat cum Philisthiim adversus Saul, ut pugnaret: & non dimicavit cum eis; * quia inito consilio remiserunt eum principes Philisthinorum, dicentes: Periculo capitis nostri revertetur ad dominum suum Saul.

* 1. *Reg.* 29. 4.

19. *Venner pure di quei di Manasse a Davidde, mentre egli era in cammino coi Filistei per combattere contro Saul: ma egli non combattè insieme con loro; perchè i principi de' Filistei, tenuto consiglio, lo rimandarono indietro, dicendo: Egli si riunirà col suo signore Saul a spese delle nostre teste.*

20. Quando igitur reversus est in Siceleg, transfugerunt ad eum de Manasse Ednas, & Jozabad, & Jedihel, & Michael, & Ednas, & Jozabad, & Eliu, & Salathi, principes millium in Manasse;

20. *Or quando egli fu ritornato a Siceleg, si rifugiarono presso di lui di quelli di Manasse Ednas, e Jozadab, e Jedihel, e Michael, ed Ednas, e Jozabad, ed Eliu, e Salathi, i quali comandavano a mille uomini di Manasse:*

21. Hi præbuerunt auxilium David adversus latrunculos: omnes enim erant viri fortissimi, & facti sunt principes in exercitu.

21. *Questi diedero aiuto a David contro i ladroni: perocchè eran tutti uomini fortissimi, e furono fatti principi nell' esercito.*

22. Sed & per singulos dies veniebant ad David ad auxiliandum ei, usque

22 *E ogni giorno veniva gente a David in suo soccorso, onde egli ebbe fi-*

Vers. 21. *Contro i ladroni*. I quali avean saccheggiata Siceleg, 1. *Reg.* xxx. 1. 2.

dum fieret grandis numerus, quasi exercitus Dei.

nalmente un grande esercito.

23. Iste quoque est numerus principum exercitus, qui venerunt ad David, * cum esset in Hebron, ut transferrent regnum Saul ad eum, juxta verbum Domini.

* 2. *Reg.* 5. 3.

23. *Questo è parimente il numero de' capi dell' esercito, i quali andarono a trovar David, mentre era in Hebron per trasferire a lui il regno di Saul, secondo la parola del Signore.*

24. Filii Juda portantes clypeum, & hastam, sex millia octingenti expediti ad prælium.

24. *Figliuoli di Giuda armati di scudo, e di lancia, e in ordine per combattere, sei mila ottocento.*

25. De filiis Simeon, virorum fortissimorum ad pugnandum, septem millia centum.

25. *Figliuoli di Simeon uomini fortissimi per la guerra, sette mila cento.*

26. De filiis Levi quatuor millia sexcenti.

26. *Figliuoli di Levi quattro mila seicento.*

27. Joiada quoque princeps de stirpe Aaron, & cum eo tria millia septingenti.

27. *Joiada principe della stirpe di Aaron avea seco tre mila settecento uomini.*

28. Sadoc etiam puer egregiæ indolis, & domus patris ejus, principes viginti duo.

28. *Parimente Sadoc giovinetto di ottima indole (venne) colla casa del padre suo, e con ventidue capi di famiglie.*

29. De filiis autem Beniamin fratribus Saul tria millia: magna enim pars eorum adhuc sequebatur domum Saul.

29. *De' figliuoli di Beniamin fratelli di Saul tre mila: perocchè una gran parte di essi seguiva tutt' ora il partito della casa di Saul.*

Vers. 27. *Joiada principe della stirpe di Aaron.* Ei non era sommo Sacerdote, ma principe della schiera militare di quella.

Vers. 28. *Sadoc giovinetto ec.* Saul lo avea fatto sommo Sacerdote, e Davidde lo mantenne nella sua dignità, onde si videro per la prima volta due sommi Sacerdoti, Abiathar, e Sadoc.

30. Porro de filiis Ephraim viginti millia octingenti, fortiſſimi robore, viri nominati in cognationibus ſuis.

30. *Figliuoli di Ephraim venti mila ottocento uomini fortiſſimi, e di gran nome nelle loro famiglie.*

31. Et ex dimidia tribu Manaſſe decem & octo millia, ſinguli per nomina ſua venerunt, ut conſtituerent regem David.

31. *E della mezza tribù di Manaſſe diciotto mila ſcelti nominatamente a uno a uno vennero a creare re Davidde.*

32. De filiis quoque Iſſachar viri eruditi, qui noverant ſingula tempora ad præcipiendum, quid facere deberet Iſrael, principes ducenti: omnis autem reliqua tribus eorum conſilium ſequebatur.

32. *E de' figliuoli di Iſſachar vennero degli uomini ſapienti, i quali ſapean diſcernere ciaſchedun tempo, affine d'indicare quel, che doveſſe fare Iſraele: erano dugento principi, e tutto il reſto della tribù ſi rimetteva al loro parere.*

33. Porro de Zabulon, qui egrediebantur ad prælium, & ſtabant in acie inſtructi armis bellicis, quinquaginta millia venerunt in auxilium, non in corde duplici.

33. *Quelli di Zabulon eſercitati nella guerra, e armati come in ordine di battaglia, vennero in aiuto in numero di cinquanta mila con un ſol cuore.*

Verſ. 32. *Uomini ſapienti, i quali ſapean diſcernere ec.* Sono molto diviſi tra loro gl' Interpreti nello ſpiegare di qual genere di ſcienza foſſero ornati queſti dugento uomini, i quali a nome di tutta la tribù di Iſſachar ſi preſentarono a David in Hebron. A me ſembra, che le parole ſteſſe del noſtro teſto dicano aſſai chiaramente, che erano uomini forniti di gran prudenza nel maneggio de' pubblici affari, perſone di buon conſiglio, capaci di diſcernere quello, che più conveniſſe in tal occaſione al ben generale della repubblica, e al particolare della loro tribù. Eglino avean perciò piena poteſtà di agire, e riſolvere come rappreſentanti, e ambaſciadori della ſteſſa tribù nel caſo della elezione del nuovo re.

34. Et de Nephthali principes mille, & cum eis instructi clypeo, & hasta triginta & septem millia.

34. *E di Nephthali mille principi, e con essi trentasette mila uomini armati di scudo, e di lancia.*

35. De Dan etiam præparati ad prælium viginti octo millia sexcenti.

35. *Parimente di Dan vent' otto mila secento preparati come per dar battaglia.*

36. Et de Aser egredientes ad pugnam, & in acie provocantes quadraginta millia.

36. *E di Aser quaranta mila buoni per la guerra, e pronti a menar le mani.*

37. Trans Jordanem autem de filiis Ruben, & de Gad, & dimidia parte tribus Manasse, instructi armis bellicis, centum viginti millia.

37. *E di quei di là dal Giordano, de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, cento venti mila ben armati per combattere.*

38. Omnes isti viri bellatores expediti ad pugnandum, corde perfecto venerunt in Hebron, ut constituerent regem David super universum Israel; sed & omnes reliqui ex Israel uno corde erant, ut rex fieret David.

38. *Tutti questi uomini guerrieri pronti a combattere, con ottimo cuore si raunarono in Hebron per creare Davidde re di tutto Israele; ma oltre a questo, tutti parimente gl' Israeliti concordavan su questo punto di fare re Davidde.*

39. Fueruntque ibi apud David tribus diebus comedentes, & bibentes: præparaverant enim eis fratres sui.

39. *E si trattenner ivi presso Davidde tre giorni mangiando, e bevendo, avendone fatte le provvisioni i loro fratelli.*

40. Sed & qui juxta eos erant usque ad Issachar, & Zabulon, & Nephthali, afferebant panes in asinis, & camelis, & mulis, & bobus ad vescendum: farinam, palathas, uvam paſ-

40. *Di più i vicini, e fin quelli di Issachar, e di Zabulon, e di Nephthali portavano pane da mangiare sopra gli asini, sopra i cammelli, e i muli, e i buoi, e farina, e fichi sec-*

sam, vinum, oleum, boves, arietes ad omnem copiam: gaudium quippe erat in Israel.

chi, e uva passa, e vino, e olio, e bovi, e arieti in grande abbondanza: perocchè il gaudio regnava in Israele.

C A P O XIII.

Da Cariathiarim è ricondotta l' arca del Signore dalla casa di Abinadab, festeggiando innanzi ad essa Davidde con tutto Israele; ma perchè Oza avendo toccata l' arca è ucciso dal Signore, David la fece andare in casa di Obededom, il quale da indi in poi è benedetto dal Signore.

1. Iniit autem consilium David cum tribunis, & centurionibus, & universis principibus,

2. Et ait ad omnem cœtum Israel: Si placet vobis, & a Domino Deo nostro egreditur sermo, quem loquor, mittamus ad fratres nostros reliquos in universas regiones Israel, & ad sacerdotes, & Levitas, qui habitant in suburbanis urbium, ut congregentur ad nos,

3. Et reducamus arcam Dei nostri ad nos: non enim requisivimus eam in diebus Saul.

1. *Ma Davidde tenne consulta co' tribuni, e co' centurioni, e con tutti i principi,*

2. *E disse a tutta l' adunanza d' Israele: Se piace a voi, e se quello, ch' io dirò viene dal Signore Dio nostro, mandiamo ad avvisare tutti gli altri nostri fratelli in tutte le regioni di Israele, e i sacerdoti, e i Leviti, che abitano ne' sobborghi delle città, che si adunino insieme con noi,*

3. *Per ricondurre a casa nostra l' arca del nostro Dio: perocchè noi non abbiamo pensato ad essa a' tempi di Saul.*

A N N O T A Z I O N I

Vers. 3. *Non abbiamo pensato ad essa a' tempi di Saul.* Per tutto il tempo del regno di Saul non abbiam pensato a scegliere un luogo più proprio, e convenientе per l' arca, che Cariathiarim.

4. Et respondit universa multitudo, ut ita fieret: placuerat enim sermo omni populo.

4. *E tutta la moltitudine rispose, che si facesse così: perocchè da tutto il popolo era stato gradito quel discorso.*

5. Congregavit ergo David cunctum Israel a Sihor Ægypti usque dum ingrediaris Emath, * ut adduceret arcam Dei de Cariathiarim.

* 2. *Reg.* 6. 2.

5. *Davidde pertanto convocò tutto Israele da Sihor dell' Egitto fino all' ingresso di Emath, affin di ricondurre l' arca di Dio da Cariathiarim.*

6. Et ascendit David, & omnis vir Israel ad collem Cariathiarim, qui est in Juda, ut afferret inde arcam Domini Dei sedentis super cherubim, ubi invocatum est nomen ejus.

6. *E salì David, e tutti gli uomini d' Israele sul colle di Cariathiarim, che è nella tribù di Giuda, per trasferir di colà l' arca del Signore Dio, il quale è assiso sopra i cherubini, dove s' invoca il suo nome.*

7. Imposueruntque arcam Dei super plaustrum novum de domo Abinadab: Oza autem, & frater ejus minabant plaustrum.

7. *E dalla casa di Abinadab portaron l' arca di Dio sopra un carro nuovo: e Oza, e il suo fratello guidavano il carro.*

8. Porro David, & universus Israel ludebant coram Deo omni virtute in canticis, & in citharis, & psalteriis, & timpanis, & cymbalis, & tubis.

8. *E David, e tutto quanto Israele davan segni di gioia dinanzi al Signore, cantando con tutte le loro forze de' cantici, e sonando cetere, e salteri, e timpani, e cimbali, e trombe.*

Vers. 5. *Da Sihor dell' Egitto ec.* Sihor, ovvero Sichor è il Nilo, o piuttosto quel ramo del Nilo, che è più vicino alla terra santa. Dice adunque: dal Nilo (cioè dal mezzodì) fino ad Emath, che è a settentrione ultimo confine, che divide la Palestina dalla Siria.

9. Cum autem perveniſſent ad aream Chidon, tetendit Oza manum ſuam, ut ſuſtentaret arcam; bos quippe laſciviens paullulum inclinaverat eam.

10. Iratus eſt itaque Dominus contra Ozam, & percuſſit eum; eo quod tetigiſſet arcam: & mortuus eſt ibi coram Domino.

11. Contriſtatuſque eſt David, eo quod diviſiſſet Dominus Ozam: vocavitque locum illum Diviſio Ozæ, uſque in præſentem diem.

12. Et timuit Deum tunc temporis, dicens: Quomodo poſſum ad me introducere arcam Dei?

13. Et ob hanc cauſam non adduxit eam ad ſe, hoc eſt, in civitatem David, ſed avertit in domum Obededom Gethæi.

14. Manſit ergo arca Dei in domo Obededom tribus menſibus: & benedixit Dominus domui ejus, & omnibus, quæ habebat.

9. *Ma quando furon giunti all' aia di Chidon, Oza ſtese la mano per reggere l' arca: perocchè un bue ricalcitrando l' avea fatta piegare alcun poco.*

10. *Il Signore pertanto ſi adirò contro di Oza, e lo percoſſe per avere toccata l' arca: ed egli quivi morì dinanzi al Signore.*

11. *E David ſi affliſſe, perchè il Signore avea ſeparato Oza, e diede a quel luogo il nome di Separazione di Oza, che dura anche in oggi.*

12. *Ed egli allora ebbe timore di Dio, e diſſe: Come poſs' io introdurre in mia caſa l' arca di Dio?*

13. *E per tal motivo non la conduſſe in ſua caſa, vale a dire nella città di Davidde, ma la fece indirizzare verſo la caſa di Obededom di Geth.*

14. *Quindi l' arca di Dio ſtette in caſa di Obededom per tre meſi: e il Signore benediſſe la caſa di lui, e tutte le coſe ſue.*

Verſ. 11. *Il Signore avea ſeparato Oza.* Avea ſeparato Oza dal conſorzio del popol di Dio, lo avea ſterminato dalla terra: ovvero, avea ſeparata l'anima di lui dal ſuo corpo: imperocchè ſolamente per l'uomo la morte è ſeparazione dello ſpirito dalla carne, non così per gli animali irragionevoli.

CAPO XIV.

David riceve dal re di Tiro de' legnami, e degli arteſici per fabbricarſi un palazzo. Spoſa delle altre mogli, e ne ha molti figliuoli. Dopo aver conſultato il Signore, vince due volte i Filiſtei.

1.* Miſit quoque Hiram rex Tyri nuntios ad David, & ligna cedrina, & artifices parietum, lignorumque, ut ædificarent ei Domum.

* 2. *Reg.* 5. 11.

2. Cognovitque David, quod confirmaſſet eum Dominus in regem ſuper Iſrael, & ſublevatum eſſet regnum ſuum ſuper populum ejus Iſrael.

3. * Accepit quoque David alias uxores in Jeruſalem, genuitque filios, & filias. * 2. *Reg.* 5. 13.

4. Et hæc nomina eorum, qui nati ſunt ei in Jeruſalem: Samua, & Sobad, Nathan, & Salomon.

5. Jebaar, & Eliſua, & Eliphalet.

1. *Hiram re di Tirò mandò anch' egli ambaſciadori a David, e de' legnami di cedro, e de' muratori, e de' legnaiuoli, i quali fabbricaſſero per lui una caſa.*

2. *E David conobbe, come il Signore lo avea confermato re d' Iſraele, e come il ſuo regno era ſtato elevato in gloria per bene d' Iſraele popolo di lui.*

3. *Davidde ſposò anche altre mogli in Geruſalemme, dalle quali ebbe figliuoli, e figliuole.*

4. *Ed ecco i nomi di quelli, che nacquero a lui in Geruſalemme: Samua, e Sobad, e Nathan, e Salomon.*

5. *Jebaar, ed Eliſua, ed Eliphalet.*

ANNOTAZIONI

Verſ. 2. *Per bene d' Iſraele popolo di lui.* Per vantaggio, e ſalute d' Iſraele, popolo del Signore: imperocchè, come laſciò ſcritto un grand' uomo, benchè gentile, *ſi elegge il re non perchè egli penſi a ſe ſteſſo, ma affinchè per mezzo di lui il popolo ſia felice.*

6. Noga quoque, & Napheg, & Japhia.

7. Elisama, & Baaliada, & Eliphalet.

8. * Audientes autem Philisthiim, eo quod unctus esset David in regem super universum Israel, ascenderunt omnes ut quærerent eum: quod cum audisset David, egressus est obviam eis.

* 2. *Reg.* 5. 17.

9. Porro Philisthiim venientes diffusi sunt in valle Raphaim.

10. Consuluitque David Dominum, dicens: Si ascendam ad Philisthæos, & si trades eos in manu mea? & dixit ei Dominus: Ascende, & tradam eos in manu tua.

11. Cumque illi ascendissent in Baalpharasim, percussit eos ibi David, & dixit: Divisit Deus inimicos meos per manum meam, sicut dividuntur aquæ: & idcirco vocatum est nomen illius loci Baalpharasim.

12. Dereliqueruntque ibi deos suos, quos David jussit exuri.

6. E Noga, e Napheg, e Japhìa.

7. Elisama, e Baaliada, ed Eliphalet.

8. Ma i Filistei avendo udito come David era stato unto re di tutto Israele, si mosser tutti per assalirlo: la qual cosa avendo saputa David, andò loro incontro.

9. E i Filistei avanzatisi si sparsero per la valle di Raphaim.

10. E Davidde consultò il Signore, e disse: Verrò io a battaglia co' Filistei, e li darai tu nelle mie mani? E il Signore gli disse: Va, io darolli nelle tue mani.

11. Ed essendo quelli venuti a Baal-pharasim, David in quel luogo gli sconfisse, e disse: Il Signore ha dissipati per mia mano i miei nemici, come si dissipano le acque: e per questo fu dato a quel luogo il nome di Baal-pharasim.

12. E ivi lasciarono i loro dei, i quali Davidde comandò, che fosser dati alle fiamme.

Vers. 11. *Come si dissipano le acque.* Come le acque gettate per terra si sperdono, e spariscono.

13. Alia etiam vice Philisthiim irruerunt, & diffusi sunt in valle.

14. Consuluitque rursum David Deum, & dixit ei Deus: Non ascendas post eos; recede ab eis, & venies contra illos ex adverso pyrorum.

15. Cumque audieris sonitum gradientis in cacumine pyrorum, tunc egredieris ad bellum. Egressus est enim Deus ante te, ut percutiat castra Philisthiim.

16. Fecit ergo David, sicut præceperat ei Deus, & percussit castra Philisthinorum de Gabaon usque Gazera.

17. Divulgatumque est nomen David in universis regionibus, & Dominus dedit pavorem ejus super omnes gentes.

13. *Un' altra volta ancora i Filistei fecero un' irruzione, e si sparsero per quella valle.*

14. *E Davidde consultò di nuovo il Signore, e Dio gli disse: Non andar dietro ad essi; ritirati da loro, e anderai ad assalirli dirimpetto a' peri.*

15. *E quando sentirai il romore di uno, che sale sulle cime de' peri, allora ti muoverai per venire alle mani. Perocchè Dio si è mosso dinanzi a te per mettere in iscompiglio il campo de' Filistei.*

16. *Davidde pertanto fece quel, che gli avea comandato il Signore, e pose in rotta i Filistei da Gabaon fino a Gazer.*

17. *E la rinomanza di Davidde si sparse per tutti i paesi, e il Signore lo rendette formidabile a tutte le genti.*

Vers. 15. *E quando sentirai il romore ec.* Questo era il segnale della venuta degli Angeli del Signore in aiuto di Davidde.

Vers. 16. *Fino a Gazer.* Questa città era vicina ad Azoto.

CAPO XV.

Preparato il tabernacolo, vien condotta con grande apparato l'arca di Dio a Gerusalemme, accompagnandola tutto Israele, ed esercitando i sacerdoti, e Leviti il loro ministero, e ufficio. Michol scbernisce David, che ballava dinanzi all' arca vestito di bisso, e di un Ephod di lino.

1. Fecit quoque sibi domos in civitate David, & ædificavit locum arcæ Dei, tetenditque ei tabernaculum.

1. *Egli si fabbricò delle case nella città di David, ed edificò un luogo per l' arca di Dio, e formolle un tabernacolo.*

2. Tunc dixit David: Illicitum est, ut a quocumque portetur arca Dei nisi a Levitis quos elegit Dominus ad portandum eam, & ad ministrandum sibi usque in æternum.

2. *Allora disse David: Non è lecito, che l' arca di Dio sia portata da altri, che da' Leviti eletti dal Signore a portarla, e ad essere suoi ministri in perpetuo.*

3. Congregavitque universum Israel in Jerusalem, ut afferretur arca Dei in locum suum, quem præparaverat ei.

3. *E convocò tutto Israele a Gerusalemme per far portare l' arca di Dio, al suo luogo, ch' ei le avea preparato.*

4. Necnon & filios Aaron, & Levitas.

4. *E (convocò) anche i figliuoli di Aronne, e i Leviti.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E formolle un tabernacolo*. L' antico tabernacolo fatto da Mosè rimase a Gabaon.

Vers. 2. *Non è lecito, che l' arca ec.* Davidde attribuì il disordine nato nell' occasione del trasporto dell' arca all' averla fatta portare non sulle spalle de' sacerdoti (come era ordinato, *Num.* IV. 5. 15.), ma sopra un carro.

5. De filiis Caath, Uriel princeps fuit; & fratres ejus centum viginti.

6. De filiis Merari, Asaia princeps; & fratres ejus ducenti viginti.

7. De filiis Gersom, Joel princeps; & fratres ejus centum triginta.

8. De filiis Elisapham, Semeia princeps; & fratres ejus ducenti.

9. De filiis Hebron, Eliel princeps; & fratres ejus octoginta.

10. De filiis Oziel, Aminadab princeps; & fratres ejus centem duodecim.

11. Vocavitque David Sadoc, & Abiathar Sacerdotes, & Levitas, Uriel, Asaiam, Joel, Semeiam, Eliel, & Aminadab:

12. Et dixit ad eos: Vos, qui estis principes familiarum Leviticarum, sanctificamini cum fratribus vestris, & afferte arcam Domini Dei Israel ad locum, qui ei præparatus est;

5. *De' figliuoli di Caath era capo Uriel; e avea seco cento venti de' suoi fratelli.*

6. *De' figliuoli di Merari era capo Asaia; e con lui dugento venti de' suoi fratelli.*

7. *De' figliuoli di Gersom capo era Joel; e con lui cento trenta de' suoi fratelli.*

8. *De' figliuoli di Elisapham era capo Semeía; e avea seco dugento fratelli.*

9. *De' figliuoli di Hebron era capo Eliel; e avea seco ottanta fratelli.*

10. *De' figliuoli di Oziel capo era Aminadab, e con lui cento dodici fratelli.*

11. *E David chiamò a se Sadoc, e Abiathar Sacerdoti, e i Leviti, Uriel, Asaia, Joel, Semeía, Eliel, e Aminadab:*

12. *E disse loro: Voi, che siete i capi delle famiglie Levitiche, purificatevi insieme co' vostri fratelli, e portate l' arca del Signore Dio d' Israele al luogo preparato per essa;*

Vers. 8. *De' figliuoli di Elisapham era capo Semeía.* Elisapham era figliuolo di Oziel figliuolo di Caath, *Exod.* VI. 18. 22.

Vers. 9. *De' figliuoli di Hebron ec.* Hebron era figliuolo di Caath, *Exod.* IV. 18.

Vers. 12. *Purificatevi ec.* Col lavare le vostre vesti, e colla continenza.

13. * Ne ut a principio, quia non eratis præsentes, percussit nos Dominus, sic & nunc fiat, illicitum quid nobis agentibus. * *Sup.* 13. 10.

13. *Affinchè come l'altra volta il Signore ci gastigò, perchè voi non eravate presenti, così non avvenisse ora, se alcuna cosa non permessa si facesse da noi.*

14. Sanctificati sunt ergo sacerdotes, & Levitæ, ut portarent arcam Domini Dei Israel.

14. *Si purificarono adunque i sacerdoti, e i Leviti per portar l'arca del Signore Dio d'Israele.*

15. * Et tulerunt filii Levi arcam Dei, sicut præceperat Moyses juxta verbum Domini, humeris suis, in vectibus.

* *Num.* 4. 15.

15. *E portarono l'arca di Dio i figliuoli di Levi (conforme avea ordinato Mosè secondo la parola del Signore) sopra le loro spalle, sulle stanghe.*

16. Dixitque David principibus Levitarum, ut constituerent de fratribus suis cantores in organis musicorum, nablis videlicet, & lyris, & cymbalis, ut resonaret in excelsis sonitus lætitiæ.

16. *E David ordinò ai capi de' Leviti, che scegliessero tra' loro fratelli dei cantori, e sonatori di musicali strumenti, vale a dire di nabli, lire, e cimbali, affinchè risonassero fino al cielo i suoni di letizia.*

17. Constitueruntque Levitas, Heman filium Joel, & de fratribus ejus, Asaph filium Barachiæ: de filiis vero Merari, fratribus eorum, Ethan filium Casaiæ;

17. *E quelli scelsero de' Leviti Heman figliuolo di Joel, e de' fratelli di lui, Asaph figliuolo di Barachia: e de' figliuoli di Merari, e loro fratelli, Ethan figliuolo di Casaia;*

18. Et cum eis fratres eorum: in secundo ordine Zachariam, & Ben, & Jaziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, Eliab, & Banaiam, & Maasiam, & Mathathiam, & Eliphalu, & Maceniam; & Obededom, & Jehiel, janitores.

18. *E con essi i loro fratelli: e nel secondo ordine Zacaria, e Ben, e Jaziel, e Semiramoth, e Jahiel, e Ani, Eliab, e Banaia, e e Maasia, e Mathathia, ed Eliphalu, e Macenia, e Obededom, e Jehiel, che erano portinai.*

19. Porro cantores Heman, Asaph, & Ethan in cymbalis æneis concrepantes.

19. *E i cantori Heman, Asaph, ed Ethan sonavano i cimbali di bronzo.*

20. Zacharias autem, & Oziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, & Eliab, & Maasias, & Banaias in nablis arcana cantabant.

20. *E Zacharía, e Oziel, e Semiramoth, e Jahiel, e Ani, ed Eliab, e Maasia, e Banaia, cantavano inni misteriosi su' nabli.*

21. Porro Mathathias, & Eliphalu, & Macenias, & Obededom, & Jehiel, & Ozaziu in citharis pro octava canebant epinicion.

21. *E Mathathía, ed Eliphalu, e Macenia, e Obededom, e Jehiel, e Ozaziu cantavano inni di vittoria sulle cetere a otto corde.*

22. Chonenias autem princeps Levitarum, prophetiæ præerat ad præcinendam melodiam: erat quippe valde sapiens.

22. *E Chonenía principe de' Leviti era quello, che presedeva al canto per dare il tuono: perocchè era molto intelligente.*

23. Et Barachias, & Elcana janitores arcæ.

23. *E Barachía, ed Elcana facevano da portinai dell' arca.*

24. Porro Sebenias, & Josaphat, & Nathanael, & Amasai, & Zacharias, & Banaias, & Eliezer sacerdotes clangebant tubis coram arca Dei: & Obededom, & Jehias erant janitores arcæ.

24. *E Sebenía, e Josaphat, e Nathanael, e Amasai, e Zacharia, e Banaia, ed Eliezer sacerdoti sonavan le trombe dinanzi all' arca di Dio: e Obededom, e Jehía erano uscieri dell' arca.*

Vers. 20. *Cantavano inni misteriosi su' nabli.* Lo strumento detto dagli Ebrei *nabel* secondo la significazione di questa voce, che vale *otre*, è stato creduto una cornamusa; altri però credono, che ei fosse strumento di legno a corda.

Vers. 24. *Obededom, e Jehía erano uscieri dell' arca.* Andavano accanto all' arca, come stanno gli uscieri di guardia alla porta della camera de' principi.

25. * Igitur David, & omnes majores natu Iſrael, & tribuni ierunt ad deportandam arcam fœderis Domini de domo Obededom cum lætitia.

* 2. *Reg.* 6. 12.

26. Cumque adjuviſſet Deus Levitas, qui portabant arcam fœderis Domini, immolabantur ſeptem tauri, & ſeptem arietes.

27. Porro David erat indutus ſtola byſſina, & univerſi Levitæ, qui portabant arcam, cantoresque, & Chonenias princeps prophetiæ inter cantores: David autem etiam indutus erat Ephod lineo.

28. Univerſuſque Iſrael deducebant arcam fœderis Domini in jubilo, & ſo-

25. *Davidde adunque, e tutti i ſeniori d' Iſraele, e i tribuni andarono a traſportare l' arca del teſtamento del Signore dalla caſa di Obededom con gran feſta.*

26. *E perchè Dio avea dato aiuto a' Leviti, che portavano l' arca del teſtamento del Signore, furono immolati ſette tori, e ſette arieti.*

27. *Davidde poi era veſtito di una veſte lunga di biſſo, come anche tutti i Leviti, che portavan l' arca, e i cantori, e Chonenía maeſtro del coro de' cantori: ma David avea ancora un Ephod di lino.*

28. *E tutto Iſraele accompagnava l' arca del teſtamento del Signore con vo-*

Verſ. 26. *E perchè Dio avea dato aiuto*. Perchè Dio avea conceduto a' Leviti di portar l' arca dalla caſa di Obededom fino alla cittadella di Sion, ſenza che avveniſſe loro niſſun triſto accidente, furon perciò immolati in ringraziamento ſette tori.

Verſ. 27. *Davidde era veſtito di una lunga veſte di biſſo.* Il biſſo era una ſpecie di finiſſima, e preziosiſſima ſeta, che ſi cavava da un peſce, il quale ſi peſca in tutta la Grecia, e ſulle coſtiere da Coſtantinopoli ſino all' Egitto. Queſto peſce diceſi *Pinna magna*, e la ſeta, di cui ſi parla, ſerve a tenerlo attaccato al ſuo guſcio, e al fondo del mare. L' abbondanza della ſeta di Perſia propagata dipoi in varie parti d' Europa, fece sì, che cominciò a tenerſi poco conto di quella del peſce Penna, la quale ha un belliſſimo, e lucentiſſimo color d' oro.

nitu buccinæ, & tubis, & cymbalis, & nablis, & citharis, concrepantes.

ci di giubbilo, e tra' suoni di buccine, e di trombe, e di cimbali, e di nabli, e di cetere.

29. Cumque pervenisset arca fœderis Domini usque ad civitatem David, Michol filia Saul prospiciens per fenestram, vidit regem David saltantem, atque ludentem; & despexit eum in corde suo.

29. E quando l' arca del testamento del Signore fu arrivata fino alla città di David, Michol figliuola di Saul mirando da una finestra vide il re David, che saltava, e ballava; e in cuor suo lo disprezzò.

CAPO XVI.

Collocata l' arca nel tabernacolo dell' alleanza, e offerte le vittime, e benedetto da David il popolo, si fa un banchetto. Si ordinano i vari ministeri de' Leviti dinanzi all' arca. Cantico di laude al Signore.

1.* Attulerunt igitur arcam Dei, & constituerunt eam in medio tabernaculi, quod tetenderat ei David, & obtulerunt holocausta, & pacifica coram Deo. * 2. Reg. 6. 17.

1. Portarono adunque l' arca di Dio, e la collocarono in mezzo al tabernacolo eretto da Davidde, e offersero olocausti, e ostie pacifiche dinanzi a Dio.

2. Cumque complesset David offerens holocausta, & pacifica, benedixit populo in nomine Domini.

2. E quando Davidde ebbe finito di offerire gli olocausti, e le ostie pacifiche, benedisse il popolo nel nome del Signore.

3. Et divisit universis per singulos, a viro usque ad mulierem, tortam panis, & partem assæ carnis bubalæ, & frixam oleo similam.

3. E distribuì a tutti, uomini, e donne, una porzione di pane, e un pezzo di carne di bue arrostita, e della farina fritta coll' olio.

4. Constituitque coram arca Domini de Levitis, qui ministrarent, & recordarentur operum ejus, & glorificarent, atque laudarent Dominum Deum Israel.

5. Asaph principem, & secundum ejus Zachariam; porro Jahiel, & Semiramoth, & Jehiel, & Mathathiam, & Eliab, & Banaiam, & Obededom: Jehiel super organa psalterii, & lyras: Asaph autem ut cymbalis personaret:

6. Banaiam vero, & Jaziel sacerdotes, canere tuba jugiter coram arca fœderis Domini.

7. In illo die fecit David principem ad confitendum Domino Asaph, & fratres ejus.

8. * Confitemini Domino, & invocate nomen ejus: notas facite in populis adinventiones ejus.

* *Ps.* 104. 1. *Isa.* 12. 4.

4. *E pose in istazione dinanzi all' arca del Signore un numero di Leviti, i quali esercitassero il loro ministero, e facessero commemorazione delle opere di lui, e glorificassero, e laudassero il Signore Dio d' Israele.*

5. *Asaph il primo, e dopo di lui Zacharia; e poi Jahiel, e Semiramoth, e Jehiel, e Mathathia, ed Eliab, e Banaia, e Obededom: Jehiel per sonare i salteri, e le lire: e Asaph per sonare i cimbali:*

6. *E Banaia, e Jaziel sacerdoti per sonare in ogni tempo la tromba dinanzi all' arca del testamento del Signore.*

7. *In quel giorno David fece Asaph primo cantore per lodare il Signore, e con lui i suoi fratelli.*

8. *Date lode al Signore, e invocate il suo nome: annunziate le opere di lui alle genti.*

A N N O T A Z I O N I

Vers. 7. *Fece Asaph primo cantore ec.* Ovvero: *Fece, che Asaph principiasse a lodare Dio* col salmo, che segue. Asaph ricevè questo salmo da David, e lo cantò con tutto il coro, di cui egli era capo.

Vers. 8. *Date lode al Signore.* Questo salmo è diviso nel nostro Salterio, e una parte forma il salmo 104., l' altra parte è il cominciamento del salmo 95. La sposizione di esso si darà insieme cogli altri salmi.

9. Cantate ei, & psallite ei: & narrate omnia mirabilia ejus.

9. Cantate le lodi di lui al suono degli stromenti: e raccontate tutte le sue meraviglie.

10. Laudate nomen sanctum ejus: lætetur cor quærentium Dominum.

10. Laudate il santo nome di lui: il cuore di que', che cercano il Signore, sia nell' allegrezza.

11. Quærite Dominum, & virtutem ejus: quærite faciem ejus semper.

11. Cercate il Signore, e la sua virtù: cercate mai sempre la sua presenza.

12. Recordamini mirabilium ejus, quæ fecit: signorum illius, & judiciorum oris ejus.

12. Ricordatevi delle meraviglie operate da lui: dei suoi prodigi, e de' giudizi, che ei pronunziò di sua bocca.

13. Semen Israel servi ejus: filii Jacob electi ejus.

13. Figliuoli d' Israele suo servo: figliuoli di Giacobbe suo favorito.

14. Ipse Dominus Deus noster: in universa terra judicia ejus.

14. Egli è il Signore Dio nostro: egli fa giudizio di tutta quanta la terra.

15. Recordamini in sempiternum pacti ejus: sermonis, quem præcepit in mille generationes.

15. Ricordatevi eternamente del suo patto: della parola intimata da lui per mille generazioni.

16. Quem pepigit cum Abraham: & juramenti illius cum Isaac.

16. (Della parola) stipulata da lui con Abramo: del giuramento fatto da lui a Isacco.

17. Et constituit illud Jacob in præceptum, & Israel in pactum sempiternum.

17. Egli lo stabilì qual legge per Giacobbe, e come patto eterno per Israele.

18. Dicens: Tibi dabo terram Chanaan, funiculum hæreditatis vestræ.

18. Dicendo: Io ti darò la terra di Chanaan, che sarà vostro retaggio.

19. Cum essent pauci numero, parvi, & coloni ejus.

19. Mentre eglino eran pochi di numero, piccolini, e in essa stranieri.

20. Et transierunt de gente in gentem, & de regno ad populum alterum.

21. Non dimisit quemquam calumniari eos, sed increpavit pro eis reges.

22.* Nolite tangere christos meos: & in prophetis meis nolite malignari.

* Ps. 104. 15.

23. * Cantate Domino omnis terra: annuntiate ex die in diem salutare ejus.

* Ps. 95. 1. 2.

24. Narrate in gentibus gloriam ejus: in cunctis populis mirabilia ejus;

25. Quia magnus Dominus, & laudabilis nimis: & horribilis super omnes deos.

26. Omnes enim dii populorum idola: Dominus autem cœlos fecit.

27. Confessio, & magnificentia coram eo: fortitudo, & gaudium in loco ejus.

28. Afferte Domino, familiæ populorum, afferte Domino gloriam, & imperium.

29. Date Domino gloriam, nomini ejus: levate sacrificium, & venite in conspectu ejus, & adorate Dominum in decore Sancto.

20. E andavan pellegrinando d'una in altra nazione, e da un regno ad un altro popolo.

21. Ei non permise, che alcuno gl' inquietasse, e per causa loro punì de' re.

22. Non toccate gli unti miei: e non fate torto ai miei profeti.

23. Canta, o terra, per ogni parte laude al Signore: annunziate ogni giorno la sua salute.

24. Notificate la sua gloria alle genti: e a tutti i popoli le sue meraviglie;

25. Perocchè grande egli è il Signore, e degno infinitamente di lode: ed egli è da temersi sopra tutti gli dei.

26. Conciossiachè tutti gli dei delle genti son simulacri: ma il Signore creò il cielo.

27. Egli è attorniato di gloria, e di grandezza: la fortezza, e il gaudio si trova nel luogo, dov' ei risiede.

28. Offerite al Signore, o famiglie delle nazioni, offerite al Signore la gloria, e l' impero.

29. Offerite al Signore la gloria, che è dovuta al suo nome: presentategli sacrifizi, e venite al suo cospetto, e adorate il Signore nel magnifico suo Santuario.

30. Commoveatur a facie ejus omnis terra: ipse enim fundavit orbem immobilem.

31. Lætentur cœli, & exultet terra: & dicant in nationibus: Dominus regnavit.

32. Tonet mare, & plenitudo ejus: exultent agri, & omnia, quæ in eis sunt.

33. Tunc laudabunt ligna saltus coram Domino: quia venit judicare terram.

34. Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in æternum misericordia ejus.

35. Et dicite: Salva nos Deus salvator noster, & congrega nos, & erue de gentibus, ut confiteamur nomini sancto tuo, & exultemus in carminibus tuis.

36. Benedictus Dominus Deus Israel ab æterno usque in æternum: & dicat omnis populus: Amen; & hymnum Domino.

37. Reliquit igitur ibi coram arca fœderis Domini Asaph, & fratres ejus, ut ministrarent in conspe-

30. Alla presenza di lui si ponga in moto tutta la terra: perchè egli diede all'universo stabili fondamenti.

31. Sieno in letizia i cieli, ed esulti la terra: ridicasi tralle nazioni: Il Signore è venuto nel suo reame.

32. Romoreggi il mare, e tutte le cose, ch' egli contiene: esultino le campagne, e ciò, che in esse si trova.

33. Allor sarà, che le piante della foresta intuoneranno laude dinanzi al Signore: perchè egli è venuto a giudicare la terra.

34. Date gloria al Signore, perchè egli è buono: perchè la misericordia di lui è in eterno.

35. E dite: Salvaci, o Dio Salvator nostro, e insieme raccoglici, di mezzo traendoci delle nazioni, affinchè diamo gloria al santo tuo nome, ed esultiamo cantando i tuoi inni.

36. Benedetto il Signore Dio d'Israele dall'eternità fino all'eternità: e tutto il popolo dica: Amen; e canti inno al Signore.

37. Davidde adunque lasciò ivi dinanzi all'arca del testamento del Signore Asaph, e i suoi fratelli, perchè adem-

ctu arcæ jugiter per singulos dies, & vices suas.

38. Porro Obededom, & fratres ejus sexaginta octo, & Obededom filium Idithun, & Hosa constituit janitores.

39. Sadoc autem Sacerdotem, & fratres ejus sacerdotes, coram tabernaculo Domini in excelso, quod erat in Gabaon,

40. Ut offerrent holocausta Domino super altare holocautomatis jugiter, mane, & vespere, juxta omnia, quæ scripta sunt in lege Domini, quam præcepit Israeli.

41. Et post eum Heman, & Idithun, & reliquos electos, unumquemque vocabulo suo ad confitendum Domino, quoniam in æternum misericordia ejus.

pistero di continuo il lor ministero dinanzi all' arca di per dì, secondo il lor turno.

38. *Obededom poi, e i suoi fratelli (in numero di sessantotto), e Obededom figliuolo di Idithun, e Hosa li fece portinai.*

39. *E pose Sadoc Sacerdote, e i sacerdoti suoi fratelli al servigio del tabernacolo del Signore, che era nel luogo eccelso di Gabaon,*

40. *Affinchè offerissero continuamente, mattina, e sera olocausti sopra l' altare degli olocausti, eseguendo appuntino tutto quello, che sta scritto nella legge del Signore prescritta ad Israele.*

41. *E dopo lui Heman, e Idithun, e gli altri, che erano stati scelti, e notati pe' loro nomi a cantar laude al Signore, la misericordia del quale è eterna.*

Vers 39. *E pose Sadoc Sacerdote... al servizio del tabernacolo ec.* Sadoc era stato fatto sommo Pontefice da Saul, e Davidde conservandogli la sua dignità, determinò, che Abiathar facesse le funzioni del suo ministero nel tabernacolo di Gerusalemme, Sadoc nell' antico tabernacolo di Gabaon. Così provvide alla pace, levando di mezzo ogni motivo di gelosia, e di disturbo, facile a nascere tra' due Pontefici.

Vers 41. *E dopo lui Heman, e Idithun.* Sembra, che questi fecero l' uffizio di cantori a Gabaon; come pur sembra, che i figliuoli di Idithun furono portinai a Gabaon.

42. Heman quoque, & Idithun canentes tuba, & quatientes cymbala, & omnia musicorum organa, ad canendum Deo. Filios autem Idithun fecit esse portarios.

43. Reversusque est omnis populus in domum suam: & David, ut benediceret etiam domui suæ.

42. E lo stesso Heman, e Idithun sonavano la tromba, e toccavano i cimbali, e tutti i musicali strumenti, cantando inni al Signore. I figliuoli poi di Idithun li fece portinai.

43. E tutto il popolo se ne tornò alle case loro, come pur fece David, affin di benedire la sua casa.

CAPO XVII.

Avendo pensato Davidde di edificare una casa al Signore, è promesso a lui un figliuolo, il quale la edificherà: per la qual cosa Davidde rende grazie a Dio, celebrando la sua bontà verso di se.

1.* Cum autem habitaret David in domo sua, dixit ad Nathan prophetam: Ecce ego habito in domo cedrina: arca autem fœderis Domini sub pellibus est. * 2. *Reg.* 7. 2.

2. Et ait Nathan ad David: Omnia, quæ in corde tuo sunt, fac: Deus enim tecum est.

3. Igitur nocte illa factus est sermo Dei ad Nathan, dicens:

4. Vade, & loquere David servo meo: Hæc dicit Dominus: Non ædificabis tu mihi domum ad habitandum.

1. Davidde essendo fermo in sua casa disse a Nathan profeta: Ecco che io abito in una casa di cedro: e l' arca del testamento del Signore sta sotto le pelli.

2. E Nathan disse a Davidde: Fa tutto quello, che il cuor t' ispira: perocchè il Signore è con te.

3. Ma quella stessa notte Dio parlò a Nathan, e disse:

4. Va, e di' a Davidde mio servo: queste cose dice il Signore: Tu non edificherai la casa di mia abitazione.

5. Neque enim mansi in domo ex eo tempore, quo eduxi Israel, usque ad diem hanc: sed fui semper mutans loca tabernaculi, & in tentorio manens cum omni Israel.

5. *Imperocchè io non ho mai avuto casa dal dì, in cui trassi Israele (fuor dell' Egitto), fino a questo giorno: ma andai sempre cangiando il luogo di mia residenza: e standomi sotto una tenda con tutto Israele.*

6. Numquid locutus sum saltem uni judicum Israel, quibus præceperam, ut pascerent populum meum, & dixi: Quare non ædificastis mihi domum cedrinam?

6. *Ho io parlato giammai ad alcuno de' giudici d' Israele, a' quali diedi incumbenza di governare il mio popolo, e gli ho io detto: Perchè non mi avete voi fatta una casa di cedro?*

7. Nunc itaque sic loqueris ad servum meum David: Hæc dicit Dominus exercituum: ego tuli te, cum in pascuis sequereris gregem, ut esses dux populi mei Israel.

7. *Adesso adunque tu dirai a Davidde mio servo: Queste cose dice il Signore degli eserciti: Io ti elessi, allorchè tu menavi al pascolo il gregge, per farti condottiere del popol mio d' Israele.*

8. Et fui tecum quocumque perrexisti: & interfeci omnes inimicos tuos coram te, fecique tibi nomen quasi unius magnorum, qui celebrantur in terra.

8. *E sono stato con te in tutti i tuoi passi: e ho distrutti tutti i tuoi nemici dinanzi a te, e ti ho dato rinomanza quale può averla uno de' grandi, che son famosi sulla terra.*

9. Et dedi locum populo meo Israel: planta-

9. *E io ho assegnato abitazione al mio popolo d' I-*

ANNOTAZIONI

Vers. 9. *E io ho assegnato abitazione al mio popolo ec.* Nella terra di Chanaan, donde ho sterminati gli antichi abitatori.

bitur, & habitabit in eo, & ultra non commovebitur: nec filii iniquitatis atterent eos, ſicut a principio,

10. Ex diebus, quibus dedi judices populo meo Iſrael, & humiliavi univerſos inimicos tuos. Annuntio ergo tibi, quod ædificaturus ſit tibi Dominus domum.

11. Cumque impleveris dies tuos, ut vadas ad patres tuos, ſuſcitabo ſemen tuum poſt te, quod erit de filiis tuis, & ſtabiliam regnum ejus.

12. Ipſe ædificabit mihi domum, & firmabo ſolium ejus, uſque in æternum.

13. Ego ero ei in patrem, & ipſe erit mihi in filium: & miſericordiam meam non auferam ab eo,

ſraele: ivi egli è piantato, e vi reſterà, e non ſaranne ſtaccato mai più: e i figliuoli d' iniquità non l' opprimeranno, come una volta,

10. *Da quel tempo, in cui io diedi de' giudici al popol mio d' Iſraele, e umiliai tutti i tuoi nemici. Io adunque ti fo ſapere, che il Signore fonderà ſtabile la tua caſa.*

11. *E quando, compiuti i tuoi giorni, tu ſarai andato a riunirti co' padri tuoi, io farò ſorgere dopo di te uno di tua ſtirpe, il quale ſarà de' tuoi diſcendenti, e darò a lui un regno perenne.*

12. *Egli mi edificherà una caſa, e io farò ſtabile il ſuo trono in eterno.*

13. *Io ſarolli padre, ed ei ſarammi figliuolo: e non ſottrarrò a lui la mia miſericordia, come la ſottraſſi*

Ivi egli è piantato, e vi reſterà. Promeſſa condizionale, come lo furono quelle fatte ſu tal propoſito allo ſteſſo popolo per bocca di Mosè, delle quali non goderono l' effetto gli Ebrei, quando ſi ritiraron da Dio, e mancarono di fedeltà verſo di lui.

Verſ. 12., e 13. *Farò ſtabile il ſuo trono in eterno*. Ciò letteralmente intendeſi di quel Re figliuolo di David ſecondo la carne, primario obietto delle promeſſe, come di tutte le Scritture; e le parole ſeguenti *Io ſarogli padre, ec.* ſono applicate a Criſto da Paolo, come altrove ſi è notato. *Vedi Heb.* 1. 5.

Non ſottrarrò a lui la mia miſericordia, ec. Il ſuo regno paſſerà a' ſuoi poſteri; lo che io non concedei a Saulle. Il rimanente di queſto capitolo è ſtato illuſtrato, *lib.* 2. *Reg. cap.* VII.

ficut abstuli ab eo, qui ante te fuit.

14. Et statuam eum in domo mea, & in regno meo usque in sempiternum: & thronus ejus erit firmissimus in perpetuum.

15. Juxta omnia verba hæc, & juxta universam visionem istam, sic locutus est Nathan ad David.

16. Cumque venisset rex David, & sedisset coram Domino, dixit: Quis ego sum, Domine Deus, & quæ domus mea, ut præstares mihi talia?

17. Sed & hoc parum visum est in conspectu tuo; ideoque locutus es super domum servi tui etiam in futurum: & fecisti me spectabilem super omnes homines, Domine Deus.

18. Quid ultra addere potest David, cum ita glorificaveris servum tuum, & cognoveris eum?

19. Domine, propter famulum tuum juxta cor tuum fecisti omnem magnificentiam hanc, & nota esse voluisti universa magnalia.

a colui, che fu prima di te,

14. *E io gli darò il governo della mia casa, e del mio regno in eterno: e immobile sarà il suo trono in perpetuo.*

15. *Nathan espose a Davidde tutte queste parole, e tutta questa visione.*

16. *Ed essendo il re Davidde andato dinanzi al Signore, e postosi a sedere, disse: Chi son io, o Signore Dio, e che è la mia casa, onde tu dovessi far cose tali per me?*

17. *Ma questo è paruto ancor poco a te; e per questo hai parlato intorno alla casa del tuo servo, anche pe' tempi avvenire: e mi hai renduto stimabile sopra tutti gli uomini, Signore Dio,*

18. *Che può egli chiedere di più Davidde, avendo tu glorificato a tal segno il tuo servo, e mostratogli il tuo affetto?*

19. *Signore, tu per amor del tuo servo, secondo il tuo beneplacito, hai agito con tanta magnificenza, e hai voluto, che fossero note (a lui) tutte queste meraviglie.*

20. Domine, non est similis tui; & non est alius Deus absque te ex omnibus, quos audivimus auribus nostris.

21. Quis enim est alius ut populus tuus Israel, gens una in terra, ad quam perrexit Deus, ut liberaret, & faceret populum sibi, & magnitudine sua, atque terroribus ejiceret nationes a facie ejus, quem de Ægypto liberarat?

22. Et posuisti populum tuum Israel tibi in populum usque in æternum, & tu, Domine, factus es Deus ejus.

23. Nunc igitur Domine, sermo, quem locutus es famulo tuo, & super domum ejus, confirmetur in perpetuum, & fac sicut locutus es:

24. Permaneatque, & magnificetur nomen tuum usque in sempiternum, & dicatur: Dominus exercituum Deus Israel, & domus David servi ejus permanens coram eo.

25. Tu enim, Domine Deus meus, revelasti auriculam servi tui, ut ædificares ei domum: & idcirco invenit servus tuus fiduciam, ut oret coram te.

20. *Signore, non avvi simile a te; nè altro Dio vi è fuori di te tra tutti quelli, de' quali abbiam sentito parlare.*

21. *Perocchè qual altro popolo è egli come il tuo di Israele, nazione unica sopra la terra, per cui liberare si mosse Dio, e per farla suo popolo, discacciando colla sua possanza, e co' terrori le genti dinanzi a questo popolo liberato da lui dall' Egitto?*

22. *E per tuo popolo eleggesti in sempiterno Israele, e tu, Signore, divenisti suo Dio.*

23. *Adesso adunque, o Signore, confermata sia in perpetuo la parola annunziata da te riguardo al tuo servo, e riguardo alla sua casa; e fa tu quello, che hai detto:*

24. *E ne segua l'effetto, affinchè sia magnificato il tuo nome in perpetuo, e si dica: Il Signore degli eserciti (egli è) il Dio d'Israele, e la casa di David suo servo si mantiene dinanzi a lui.*

25. *Perocchè tu, o Signore Dio mio, hai rivelato al tuo servo di volere fondare la sua casa: e per questo il tuo servo ha avuta fidanza di fare questa preghiera dinanzi a te.*

26. Nunc ergo, Domine, tu es Deus, & locutus es ad servum tuum tanta beneficia.

27. Et cœpisti benedicere domui servi tui, ut sit semper coram te: te enim, Domine, benedicente, benedicta erit in perpetuum.

26. Adesso adunque, o Signore, tu sei Dio, e hai annunziati favori sì grandi al tuo servo.

27. E hai principiato a benedire la casa del servo tuo, affinchè ella si mantenga per sempre dinanzi a te: perocchè benedicendola tu, o Signore, sarà ella benedetta in perpetuo.

C A P O XVIII.

Guerre fatte da Davidde: tributi imposti alle genti: suoi uffiziali.

1. * Factum est autem post hæc, ut percuteret David Philisthiim, & humiliaret eos, & tolleret Geth, & filias ejus de manu Philisthiim;

* 2. *Reg.* 8. 1.

2. Percuteretque Moab, & fierent Moabitæ servi David, offerentes ei munera.

3. Eo tempore percussit David etiam Adarezer regem Soba regionis Hemath, quando perrexit, ut dilataret imperium suum usque ad flumen Euphraten.

1. Dopo tali cose Davidde mise in rotta i Filistei, e gli umiliò, e ritolse Geth, e i suoi villaggi dalle mani de' Filistei;

2. E sconfisse Moab, e i Moabiti divennero servi di David, e gli offerivano doni.

3. In quello stesso tempo David vinse Adarezer re di Soba nel paese di Hemath, allorchè si mosse per dilatare il suo dominio fino al fiume Eufrate.

A N N O T A Z I O N I

Vers. 2. *Gli offerivano doni*. Questi doni, o regali erano veri tributi sì in questo luogo, e sì ancora, *vers. 6.*

4. Cepit ergo David mille quadrigas ejus, & feptem millia equitum, ac viginti millia virorum peditum, fubnervavitque omnes equos curruum, exceptis centum quadrigis, quas refervavit fibi.

5. Supervenit autem & Syrus Damafcenus, ut auxilium præberet Adarezer regi Soba; fed & hujus percuffit David viginti duo millia virorum.

6. Et pofuit milites in Damafco, ut Syria quoque ferviret fibi, & offerret munera. Adjuvitque eum Dominus in cunctis, ad quæ perrexerat.

7. Tulit quoque David pharetras aureas, quas habuerant fervi Adarezer, & attulit eas in Jerufalem.

8. Necnon de Thebath, & Chun, urbibus Adarezer, æris plurimum, de quo fecit Salomon mare æneum, & columnas, & vafa ænea.

9. Quod cum audiffet Thou rex Hemath, percuffiffe videlicet David omnem exercitum Adarezer regis Soba,

4. E David prefe a lui mille cocchi a quattro cavalli, e fette mila foldati a cavallo, e venti mila pedoni, e tagliò i garetti a tutti i cavalli de' cocchi, eccettuati i cavalli di cento cocchi, i quali egli ferbò per fe.

5. Ed effendo fopraggiunti i Soriani di Damafco per recar foccorfo ad Adarezer re di Soba, uccife loro Davidde ventidue mila uomini.

6. E mife prefidio in Damafco, onde anche la Siria foffe foggetta a lui, e gli offeriffe tributi. E il Signore gli diede aiuto in tutte le fue imprefe.

7. E David prefe ancora i turcaffi d'oro, che erano ftati de' fervi di Adarezer, e li portò a Gerufalemme.

8. E fimilmente gran quantità di bronzo da Thebath, e da Chun, città di Adarezer, del qual bronzo Salomone fece il mare di bronzo, e le colonne, e i vafi di bronzo.

9. Avendo adunque udito Thou re di Hemath, come David avea disfatto tutto l'efercito di Adarezer re di Soba,

---

Verf. 8. *Da Thebath, e da Chun*. Bochart crede, che quefte due città fieno quelle fteffe, le quali fono dette *Bete*, e *Beroth*, 2. *Reg.* VIII. 4.

10. Misit Adoram filium suum ad regem David, ut postularet ab eo pacem, & congratularetur ei, quod percussisset, & expugnasset Adarezer: adversarius quippe erat Thou Adarezer.

11. Sed & omnia vasa aurea, & argentea, & ænea consecravit David rex Domino cum argento, & auro, quod tulerat ex universis gentibus tam de Idumæa, & Moab, & filiis Ammon, quam de Philisthiim, & Amalec.

12. Abisai vero filius Sarviæ percussit Edom in valle Salinarum decem, & octo millia:

13. Et constituit in Edom præsidium, ut serviret Idumæa David: salvavitque Dominus David in cunctis, ad quæ perrexerat.

14. Regnavit ergo David super universum Israel, & faciebat judicium, atque justitiam cuncto populo suo.

15. Porro Joab filius Sarviæ erat super exercitum, & Josaphat filius Ahilud a commentariis.

10. *Mandò Adoram suo figliuolo al re David per chiedergli pace, e per congratularsi con lui dell' avere abbattuto, e soggiogato Adarezer: perocchè Thou avea nimicizia con Adarezer.*

11. *Consacrò eziandio il re David al Signore tutti i vasi d' oro, e di argento, e di bronzo, e l' argento, e l' oro, che egli avea preso a tutte le genti, tanto dell' Idumea, e di Moab, e degli Ammoniti, come de' Filistei, e degli Amaleciti.*

12. *Abisai poi figliuolo di Sarvia sconfisse diciotto mila Idumei nella valle delle Saline.*

13. *E pose presidio nell' Idumea, affinchè l' Idumea fosse soggetta a David: e il Signore salvò Davidde in tutte le sue imprese.*

14. *Davidde adunque regnò sopra tutto Israele, e rendeva ragione, e amministrava giustizia a tutto il suo popolo.*

15. *E Joab figliuolo di Sarvia era capo dell' esercito, e Josaphat figliuolo di Ahilud era segretario;*

Vers. 11. *Dell' Idumea, e di Moab.* Nel libro 2. de' Re cap. VIII, vers. 12., si legge: *Della Siria, e di Moab;* ma i Siri erano uniti in quella guerra cogli Idumei; onde non vi è motivo di pretendere d' intaccare la volgata, come taluno vorrebbe.

16. Sadoc autem filius Achitob, & Achimelech filius Abiathar Sacerdotes: & Sufa fcriba.

17. Banaias quoque filius Joiadæ fuper legiones Cerethi, & Phelethi: porro filii David primi ad manum regis.

16. Sadoc figliuolo di Achitob, e Achimelech figliuolo di Abiathar erano Sacerdoti: e Susa notaio.

17. Parimente Banaia figliuolo di Joiada avea il comando delle legioni di Cerethi, e di Phelethi: e i figliuoli di David erano i primi al fianco del re.

CAPO XIX.

Hanon re degli Ammoniti fa oltraggio a' servi di David, mandati per consolarlo nella morte del padre. Davidde lo assalisce, e lo vince insieme co' Siri, che erano in suo aiuto.

1. * Accidit autem, ut moreretur Naas rex filiorum Ammon, & regnaret filius ejus pro eo.

* 2. *Reg.* 10. 1.

2. Dixitque David: Faciam mifericordiam cum Hanon filio Naas: præftitit enim mihi pater ejus gratiam. Mifitque David nuntios ad confolandum eum fuper morte patris fui. Qui cum perveniffent in terram filiorum Ammon, ut confolarentur Hanon,

3. Dixerunt principes filiorum Ammon ad Hanon: Tu forfitan putas, quod David honoris cau-

1. Or venne a morte Naas re degli Ammoniti, e gli succedette il suo figlio nel regno.

2. E David disse: Io userò cortesia verso Hanon figliuolo di Naas: perchè suo padre mi fece de' favori. E David gli mandò ambasciadori a consolarlo sopra la morte del padre. Ma giunti che furon questi sulle terre degli Ammoniti per consolare Hanon,

3. I magnati degli Ammoniti dissero ad Hanon; Tu forse ti credi, che per onorar la memoria del pa-

ſa in patrem tuum miſerit, qui conſolentur te: nec animadvertis, quod ut explorent, & inveſtigent, & ſcrutentur terram tuam, venerint ad te ſervi ejus.

4. Igitur Hanon pueros David decalvavit, & raſit, & præcidit tunicas eorum a natibus uſque ad pedes, & dimiſit eos.

5. Qui cum abiiſſent, & hoc mandaſſent David, miſit in occurſum eorum (grandem enim contumeliam ſuſtinuerant), & præcepit, ut manerent in Jericho, donec creſceret barba eorum, & tunc reverterentur.

6. Videntes autem filii Ammon, quod injuriam feciſſent David, tam Hanon, quam reliquus populus miſerunt mille talenta argenti, ut conducerent ſibi de Meſopotamia, & de Syria Maacha, & de Soba currus, & equites.

7. Conduxeruntque triginta duo millia curruum, & regem Maacha cum populo ejus. Qui cum veniſſent, caſtrametati ſunt e regione Medaba. Filii quoque Ammon congregati de urbibus ſuis venerunt ad bellum.

dre tuo mandi Davidde a conſolarti: e non rifletti, che queſti ſuoi ſervi ſon venuti ad eſplorare, e diſaminare, e oſſervare il tuo paeſe.

4. Hanon pertanto fece toſare, e radere i ſervi di David, e fece trinciare le loro robe dalle natiche ſino a' piedi, e gli licenziò.

5. E quelli ſe n' andarono, e avendo fatta ſaper la coſa a Davidde, mandò gente incontro ad eſſi (perocchè grande era lo ſfregio, che avean ſofferto), e ordinò loro di fermarſi in Gerico, perſino a tanto che creſceſſe loro la barba, e allora tornaſſero.

6. Ma gli Ammoniti riflettendo all' ingiuria fatta a Davidde, tanto Hanon, come tutto il popolo mandaron mille talenti d' argento per aſſoldare cocchi, e cavalli della Meſopotamia, e della Siria di Maacha, e di Soba.

7. E miſero inſieme trentadue mila cocchi, e il re di Maacha colla ſua gente. E queſti giunti che furono poſero il campo dirimpetto a Medaba. Ed anche i figliuoli di Ammon raunati dalle loro città vennero per principiare la guerra.

8. Quod cum audisset David, misit Joab, & omnem exercitum virorum fortium.

8. Le quali cose avendo intese David, mandò Gioab con tutte le schiere de' più valorosi.

9. Egressique filii Ammon direxerunt aciem juxta portam civitatis: reges autem, qui ad auxilium ejus venerant, separatim in agro steterunt.

9. E i figliuoli di Ammon si mossero, e si posero in ordine di battaglia presso alla porta della città: e i re, che erano venuti a soccorrerli, si tennero separatamente nella campagna.

10. Igitur Joab, intelligens bellum ex adverso, & post tergum contra se fieri, elegit viros fortissimos de universo Israel, & perrexit contra Syrum.

10. Gioab adunque comprendendo, come si volea combatterlo di fronte, e alle spalle, scelse gli uomini più valorosi di tutto Israele, e andò contro i Siri.

11. Reliquam autem partem populi dedit sub manu Abisai fratris sui: & perrexerunt contra filios Ammon:

11. E del rimanente del popolo diede il comando ad Abisai suo fratello: e questi si mossero contro i figliuoli di Ammon:

12. Dixitque: Si vicerit me Syrus, auxilio eris mihi: si autem superaverint te filii Ammon, ero tibi in præsidium.

12. E disse: Se i Siri mi faran piegare, tu mi darai soccorso: e se i figliuoli di Ammon ti vincessero, sarò in tuo aiuto.

13. Confortare, & agamus viriliter pro populo nostro, & pro urbibus Dei nostri: Dominus autem, quod in conspectu suo bonum est, faciet.

13. Fatti animo, e combattiam virilmente pel nostro popolo, e per le città del nostro Dio: il Signore poi faccia quel, che a lui piacerà.

14. Perrexit ergo Joab, & populus, qui cum eo erat, contra Syrum ad prælium: & fugavit eos.

14. Allora Gioab, e la gente, che era con lui si mossero per assalire i Siri: e gli sbaragliarono.

15. Porro filii Ammon videntes, quod fugiſſet Syrus, ipſi quoque fugerunt Abiſai fratrem ejus, & ingreſſi ſunt civitatem: reverſuſque eſt etiam Joab in Jeruſalem.

16. Videns autem Syrus, quod cecidiſſet coram Iſrael, miſit nuntios, & adduxit Syrum, qui erat trans fluvium: Sophach autem princeps militiæ Adarezer erat dux eorum.

17. Quod cum nuntiatum eſſet David, congregavit univerſum Iſrael, & tranſivit Jordanem, irruitque in eos, & direxit ex adverſo aciem, illis contra pugnantibus.

18 Fugit autem Syrus Iſrael: & interfecit David de Syris ſeptem millia curruum, & quadraginta millia peditum, & Sophach exercitus principem.

19. Videntes autem ſervi Adarezer ſe ab Iſrael eſſe ſuperatos, transfugerunt ad David, & ſervierunt ei. Noluitque ultra Syria auxilium præbere filiis Ammon.

15. *E i figliuoli di Ammon veggendo, come i Siri eran fuggiti, voltarono anch' eſſi le ſpalle ad Abiſai fratello di Gioab, ed entrarono nella città: e Gioab ſe ne tornò a Geruſalemme.*

16. *Ma i Soriani veggendo, come erano ſtati perdenti con Iſraele, ſpediron meſſi, e fecero venire i Soriani, che abitavan di là dal fiume: e Sophach capo delle ſchiere di Adarezer era loro condottiere.*

17. *Lo che avendo inteſo Davidde, raunò tutto Iſraele, e paſsò il Giordano, e ordinato l' eſercito in faccia ad eſſi, gli aſſalì, reſiſtendo quelli dalla loro parte.*

18. *Ma i Soriani voltaron le ſpalle ad Iſraele: e David uccife ſette mila uomini de' cocchi, e quaranta mila pedoni con Sophach capo dell' eſercito.*

19. *E i ſervi di Adarezer veggendo come erano ſtati ſuperati da Iſraele, ricorſero a David, e ſi ſoggettarono a lui. E la Siria non volle più dar aiuti a' figliuoli di Ammon.*

ANNOTAZIONI

Verſ. 19. *I ſervi di Adarezer ... ricorſero a David, ec.* Adarezer vinto da David, e divenuto ſuo tributario avea ancora ſoggetti de' piccoli principi, o regoli; ma dopo queſta vittoria riportata da David, que' principi ſi ſoggettarono al re d' Iſraele,

CAPO XX.

Guerre terminate felicemente contro gli Ammoniti, e i Filistei. Tra questi è ucciso un gigante, che avea sei dita, in tutto ventiquattro.

1. * Factum est autem post anni circulum, eo tempore, quo solent reges ad bella procedere, congregavit Joab exercitum, & robur militiæ, & vastavit terram filiorum Ammon; perrexitque, & obsedit Rabba: porro David manebat in Jerusalem, quando Joab percussit Rabba: & destruxit eam. * 2. *Reg.* 10. 7., & 11. 1.

2. Tulit autem David coronam Melchom de capite ejus, & invenit in ea auri pondo talentum, & pretiosissimas gemmas, fecitque sibi inde diadema: manubias quoque urbis plurimas tulit:

3. Populum autem, qui erat in ea, eduxit: & fecit super eos tribulas, & trahas, & ferrata carpenta transire, ita ut dissecarentur, & contererentur: sic fecit David cunctis urbibus filiorum Ammon: & reversus est cum omni populo suo in Jerusalem.

1. *E dopo il giro d'un anno, in quella stagione, nella quale sogliono i re andare alla guerra, Gioab raunò l'esercito, e il nerbo dei soldati, e diede il guasto alle terre de' figliuoli di Ammon; e andò innanzi, e assediò Rabba: or Davidde restò in Gerusalemme, quando Gioab espugnò Rabba, e la distrusse.*

2. *E David prese la corona, che Melchom avea in capo, e vi trovò il peso di un talento d'oro, e delle gemme di gran pregio, e ne fece un diadema per se: e fece anche grandissima preda in quella città:*

3. *E il popolo, che vi era dentro, lo fece uscir fuora: e fece passare sopra di essi delle tregge, e de' carri armati di ferro, e di falci, talmente che restavano trinciati, e stritolati: lo stesso fece David in tutte le città de' figliuoli di Ammon: e tornossene colla sua gente a Gerusalemme.*

4. * Post hæc initum est bellum in Gazer adversum Philisthæos, in quo percussit Sobochai Husathites Saphai de genere Raphaim, & humiliavit eos.

* 2. *Reg.* 21. 18.

5. Aliud quoque bellum gestum est adversus Philisthæos, in quo percussit Adeodatus filius Saltus Bethlehemites fratrem Goliath Gethæi, cujus hastæ lignum erat quasi liciatorium texentium.

6. Sed & aliud bellum accidit in Geth, in quo fuit homo longissimus, senos habens digitos, id est, simul viginti quatuor: qui & ipse de Rapha fuerat stirpe generatus.

7. Hic blasphemavit Israel: & percussit eum Jonathan filius Samaa fratris David. Hi sunt filii Rapha in Geth, qui ceciderunt in manu David, & servorum ejus.

4. *Principiò dipoi la guerra a Gazer contro i Filistei, e allora fu che Sobochai di Husathi uccise Saphai della stirpe de' Raphaimi, e umiliò coloro.*

5. *Altra guerra vi fu ancora contro i Filistei, nella quale Adeodato figliuolo di Saltus di Bethlehem uccise il fratello di Goliath di Geth, che avea un' asta, il legno di cui era come un subbio da tessitori.*

6. *E un' altra guerra vi fu in Geth, dove si trovò un uomo di grandissima statura, che avea sei dita, va e a dire in tutto ventiquattro dita: il quale anch' egli era nato della stirpe di Rapha.*

7. *Questi bestemmiava Israele: ma Jonathan figliuolo di Samaa, fratello di Davidde lo uccise. Questi sono i figliuoli di Rapha in Geth, e perirono per le mani di Davidde, e della sua gente.*

ANNOTAZIONI

Vers. 7. *Questi sono i figliuoli di Rapha*. Raphaimi, o figliuoli di Rapha sono in generale i giganti della Palestina, come si è veduto già in molti luoghi.

CAPO XXI.

David avendo offeso il Signore col far il censo del popolo, è percosso dalla pestilenza (che avea eletta de' tre flagelli), fino a tanto che placa coll' orazione il Signore, e alza un altare nell' aia di Ornan Jebuseo.

1. * Consurrexit autem satan contra Israel: & concitavit David, ut numeraret Israel.

* 2. *Reg.* 24. 1. *Inf.* 27. 24.

2. Dixitque David ad Joab, & ad principes populi: Ite, & numerate Israel a Bersabee usque Dan: & afferte mihi numerum, ut sciam.

3. Responditque Joab: Augeat Dominus populum suum centuplum, quam sunt: nonne, domine mi rex, omnes servi tui sunt? Quare hoc quærit dominus meus, quod in peccatum reputetur Israeli?

1. Ma Satan si levò su contro Israele: e incitò David a fare il censo d' Israele,

2. David per tanto disse a Gioab, e a' capi del popolo: andate, e numerate Israele da Bersabea fino a Dan: e riferitemi la somma, perchè io vo' saperla.

3. E Gioab rispose: Il Signore aumenti il suo popolo cento volte più di quel, ch' egli è: ma non son eglino, o re mio signore, tutti quanti tuoi servi? Per qual motivo va cercando il signor mio di fare una cosa, che sarà imputata a peccato ad Israele?

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Che sarà imputata a peccato ad Israele*. Per cui sarà punito Israele. La voce *peccato* significa sovente la pena, colla quale è punito il peccato.

4. Sed sermo regis magis prævaluit: egressusque est Joab: & circuivit universum Israel: & reversus est Jerusalem.

5. Deditque Davidi numerum eorum, quos circuierat: & inventus est omnis numerus Israel, mille millia, & centum millia virorum educentium gladium: de Juda autem quadringenta septuaginta millia bellatorum.

6. Nam Levi, & Beniamin non numeravit, eo quod Joab invitus exequeretur regis imperium.

7. Displicuit autem Deo, quod jussum erat; & percussit Israel.

8. Dixitque David ad Deum: Peccavi nimis, ut hoc facerem: obsecro aufer iniquitatem servi tui, quia insipienter egi.

9. Et locutus est Dominus ad Gad Videntem Davidis, dicens:

10. Vade, & loquere ad David, & dic ei: Hæc dicit Dominus: Trium tibi optionem do: unum, quod volueris, elige, & faciam tibi.

4. Ma prevalse il parere del re: e Gioab andò, e fece il giro di tutto Israele: e tornò a Gerusalemme.

5. E portò a David i ruoli di que' luoghi, che avea già visitati: e tutto questo numero d' Israeliti si trovò essere di un milione, e cento mila uomini atti a maneggiar la spada: e quattrocento settanta mila combattenti di Giuda.

6. Perocchè Gioab di mala voglia adempiendo l' ordine del re, non fece il censo di Levi, e di Beniamin.

7. E a Dio dispiacque il comandamento dato dal re; e punì Israele.

8. E David disse a Dio: Ho peccato grandemente facendo tal cosa: perdona, o Signore, l' iniquità del tuo servo, perchè io stoltamente ho operato.

9. E il Signore parlò a Gad Veggente di David, e disse:

10. Va, e parla a Davidde, e digli: Il Signore dice così: Io ti do l' elezione di una di queste tre cose: scegli quella, che vorrai ricever da me.

Vers. 6. *Non fece il censo di Levi, e di Beniamin.* Il censo adunque della tribù di Beniamin, che leggesi, *cap.* VII. 6. 7., *ec.* non fu fatto in questa occasione.

11. * Cumque venisset Gad ad David, dixit ei: Hæc dicit Dominus: Elige, quod volueris:

* 2. *Reg.* 24. 13.

11. *E Gad essendosi presentato a Davidde, disse: Queste cose dice il Signore: Scegli quel, che ti pare:*

12. Aut tribus annis famem: aut tribus mensibus te fugere hostes tuos, & gladium eorum non posse evadere: aut tribus diebus, gladium Domini, & pestilentiam versari in terra, & Angelum Domini interficere in universis finibus Israel: nunc igitur vide, quid respondeam ei, qui misit me.

12. *O la fame per tre anni: o per tre mesi andar fuggendo i tuoi nemici senza poterti sottrarre alla spada loro: o che per tre dì la spada del Signore, e la pestilenza vada in giro per lo paese, e che l' Angelo del Signore vada facendo strage in tutte le regioni d' Israele: ora vedi tu quel, ch' io debba rispondere a colui, che mi ha mandato.*

13. Et dixit David ad Gad: Ex omni parte me angustiæ premunt; sed melius mihi est, ut incidam in manus Domini, quia multæ sunt miserationes ejus, quam in manus hominum.

13. *Rispose Davidde a Gad: Dovunque io mi volga sono in angustie; ma è meglio per me il cader nelle mani del Signore (perocchè molte sono le sue misericordie), che il cader nelle mani degli uomini.*

14. Misit ergo Dominus pestilentiam in Israel: & ceciderunt de Israel septuaginta millia virorum.

14. *Mandò adunque il Signore la peste in Israele: e perirono d' Israele settanta mila uomini.*

Vers. 13. *E' meglio per me il cadere nelle mani del Signore*. Le mani di Dio sono mani di Padre, che gastigano per effetto di amore: gli uomini agiscono per lo più con passione, e per malizia. In un altro senso è meglio il cadere nelle mani degli uomini, che in quelle di Dio, come dicesi, *Dan.* XIII. 23., *Eccli.* II. 22., perchè Dio può punire pell' eternità, ma il male, che possono farci gli uomini, è passeggero.

15. Misit quoque Angelum in Jerusalem, ut percuteret eam: cumque percuteretur, vidit Dominus, & misertus est super magnitudine mali: & imperavit Angelo, qui percutiebat: Sufficit; jam cesset manus tua. Porro Angelus Domini stabat juxta aream Ornan Jebusæi.

16. Levansque David oculos suos, vidit Angelum Domini stantem inter cœlum, & terram, & evaginatum gladium in manu ejus, & versum contra Jerusalem: & ceciderunt tam ipse, quam majores natu vestiti ciliciis proni in terram.

17. Dixitque David ad Deum: Nonne ego sum, qui jussi, ut numeraretur populus? Ego, qui peccavi: ego, qui malum feci: iste grex quid commeruit? Domine Deus meus, vertatur, obsecro, manus tua in me, & in domum patris mei: populus autem tuus non percutiatur.

18. Angelus autem Domini præcepit Gad, ut diceret Davidi, ut ascenderet, exstrueretque altare Domino Deo in area Ornan Jebusæi.

15. Mandò ancora l'Angelo a Gerusalemme per flagellarla: e mentre ell'era in desolazione, il Signore gettò sopra di lei il suo sguardo, ed ebbe compassione di tanto male: e intimò all'Angelo sterminatore: Non più; trattieni la tua mano. Or l'Angelo del Signore si stava presso all'aia di Ornan Jebuseo.

16. E alzando Davidde i suoi occhi, vide l'Angelo del Signore, che stava tra cielo, e terra, e avea in mano la spada sguainata volta contro Gerusalemme: e tanto egli, come i seniori vestiti di sacco si prostraron bocconi per terra.

17. E Davidde disse a Dio: Non son io quegli, che ordinai, che si facesse il censo del popolo? Io sono, che ho peccato, io, che ho fatto il male: che ha meritato questo gregge? Signore Dio mio, rivolgi, ti prego, contro di me la tua mano, e contro la casa del padre mio: ma non sia flagellato il tuo popolo.

18. E l'Angelo del Signore comandò a Gad, che dicesse a Davidde, che andasse ad ergere un altare al Signore Dio nell'aia di Ornan Jebuseo.

19. Ascendit ergo David juxta sermonem Gad, quem locutus ei fuerat ex nomine Domini.

20. Porro Ornan cum suspexisset, & vidisset Angelum, quatuorque filii ejus cum eo, absconderunt se: nam eo tempore terebat in area triticum.

21. Igitur cum veniret David ad Ornan, conspexit eum Ornan; & processit ei obviam de area, & adoravit eum pronus in terram.

22. Dixitque ei David: Da mihi locum areæ tuæ, ut ædificem in ea altare Domino, ita ut quantum valet argenti accipias, & cesset plaga a populo.

23. Dixit autem Ornan ad David: Tolle, & faciat dominus meus rex quodcumque ei placet: sed & boves do in holocaustum, & tribulas in ligna, & triticum in sacrificium: omnia libens præbebo.

24. Dixitque ei rex David: Nequaquam ita fiet, sed argentum dabo, quantum valet: neque enim tibi auferre debeo, & sic offerre Domino holocausta gratuita.

19. *Andò adunque David secondo quel, che gli avea detto Gad a nome del Signore.*

20. *Ma Ornan, e i suoi quattro figliuoli nell' alzare gli occhi avendo veduto l' Angelo, andarono a nascondersi: perocchè allora battevano il grano nell' aia.*

21. *Ma in arrivando David a casa di Ornan, Ornan lo vide, e si mosse dall' aia verso di lui, e lo adorò inchinandosi fino a terra.*

22. *E David gli disse: Dammi il sito della tua aia, prendendone tu il valore in contanti, affinchè io vi edifichi un altare al Signore, onde non sia più flagellato il popolo.*

23. *E Ornan disse a David: Prendila, o re signor mio, e fanne quel, che ti piace: anzi anche i bovi io do per l' olocausto, e le tregge per far il fuoco, e il grano pel sacrifizio: tutto volentieri darò.*

24. *E il re David gli disse: Non sarà così, ma io ne pagherò il valore a denaro contante: perocchè non debbo io togliere a te, e così offerire al Signore olocausti, che non mi costino nulla.*

25. Dedit ergo David Ornan pro loco ſiclos auri juſtiſſimi ponderis ſexcentos.

26. * Et ædificavit ibi altare Domino: obtulitque holocauſta, & pacifica, & invocavit Dominum, & exaudivit eum in igne de cœlo ſuper altare holocauſti. * 2. *Par.* 3. 1.

27. Præcepitque Dominus Angelo: & convertit gladium ſuum in vaginam.

28. Protinus ergo David videns, quod exaudiſſet eum Dominus in area Ornan Jebuſæi, immolavit ibi victimas.

29. Tabernaculum autem Domini, * quod fecerat Moyſes in deſerto, & altare holocauſtorum, ea tempeſtate erat in excelſo Gabaon. * *Exod.* 36. 2.

30. Et non prævaluit David ire ad altare, ut ibi obſecraret Deum: nimio enim fuerat in timore perterritus, videns gladium Angeli Domini.

25. *David adunque diede ad Ornan per prezzo del luogo ſecento ſicli di oro di giuſto peſo.*

26. *E ivi edificò un altare al Signore: e offerì olocauſti, e oſtie pacifiche, e invocò il Signore, quale lo eſaudì, mandando fuoco dal cielo ſull' altare dell' olocauſto.*

27. *E il Signore comandò all' Angelo di rimettere la ſpada nel fodero.*

28. *E immediatamente Davidde veggendo, come il Signore lo avea eſaudito nell' aia di Ornan Jebuſeo, vi immolò delle vittime.*

29. *Or il tabernacolo del Signore fatto da Mosè nel deſerto, e l' altare degli olocauſti erano in quel tempo nel luogo eccelſo di Gabaon.*

30. *E David non ebbe forze per andare a quell' altare, per ivi pregare il Signore per l' eccesſivo ſpavento, che avea avuto al veder la ſpada dell' Angelo del Signore.*

CAPO XXII.

Davidde prepara le cose necessarie per edificare il tempio del Signore, e ordina a Salomone di fabbricarlo, e di onorare sempre con ogni studio il Signore. Esorta i principi ad assisterlo.

1. Dixitque David: Hæc est domus Dei: & hoc altare in holocaustum Israel.

1. *E David disse: Quì è la casa di Dio, e questo è l' altare degli olocausti d' Israele.*

2. Et præcepit, ut congregarentur omnes proselyti de terra Israel, & constituit ex eis latomos ad cædendos lapides, & poliendos, ut ædificaretur domus Dei.

2. *E ordinò, che si convocassero tutti i proseliti delle terre d' Israele, e di essi ne scelse degli scarpellini per tagliare, e pulire le pietre per la fabbrica della casa del Signore:*

3. Ferrum quoque plurimum ad clavos januarum, & ad commissuras, atque juncturas præparavit David, & æris pondus innumerabile,

3. *Preparò ancora Davidde moltissimo ferro per fare i chiodi delle porte, e per commettere insieme, e legare le pietre, e i legnami: e quantità immensa di bronzo.*

4. Ligna quoque cedrina non poterant æstimari, quæ Sidonii, & Tyrii deportaverant ad David.

4. *Era parimente inestimabile l' ammasso de' legnami di cedro portati a Davidde da' Sidoni, e da' Tiri.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Tutti i proseliti delle terre d' Israele, ec.* In questo luogo la voce *proseliti* significa gli avanzi de' Chananei, a' quali era stata salvata la vita colla condizione di rinunziare all' idolatría, e di rimanere servi pubblici.

5. Et dixit David: Salomon filius meus puer parvulus est, & delicatus: domus autem, quam ædificari volo Domino, talis esse debet, ut in cunctis regionibus nominetur: præparabo ergo ei necessaria. Et ob hanc causam ante mortem suam omnes præparavit impensas.

5. Perocchè disse Davidde: Salomone mio figliuolo è giovinetto tenero, e debole: e la casa, che io desidero, che si erga al Signore, debb' esser tale, che abbia nome tra tutte le genti: io adunque anderò preparando quel, che vi bisogna. E per questo prima della sua morte ne fece anticipatamente tutte le spese.

6. Vocavitque Salomonem filium suum: & præcepit ei, ut ædificaret domum Domino Deo Israel.

6. E chiamò a se Salomone suo figliuolo: e gli ordinò di fabbricare la casa al Signore Dio d' Israele.

7. * Dixitque David ad Salomonem: Fili mi, voluntatis meæ fuit, ut ædificarem domum nomini Domini Dei mei.

* 2. *Reg.* 7. 2. *Sup.* 17. 1.

7. E David disse a Salomone: Figliuol mio, io ebbi in animo di edificare una casa al nome del Signore Dio mio.

8. Sed factus est sermo Domini ad me, dicens: Multum sanguinem effudisti, & plurima bella bellasti: non poteris ædificare domum nomini meo, tanto effuso sanguine coram me:

8. Ma il Signore parlommi, e disse: Tu hai sparso molto sangue, e hai fatte molte guerre: tu non potrai edificare la casa al nome mio, avendo sparso tanto sangue dinanzi a me. 1

9. Filius, qui nascetur tibi, erit vir quietissimus: faciam enim eum requiescere ab omnibus inimicis suis per circuitum; & ob

9. Tu avrai un figliuolo, il quale sarà uomo di pace: io farò che egli non sia disturbato da veruno de' suoi nemici all' intorno; e per

---

Vers. 8. *Dinanzi a me.* E' una giunta, che amplifica la copia del sangue umano sparso da Davidde in tante guerre, benchè giuste.

hanc causam Pacificus vocabitur: & pacem, & otium dabo in Israel cunctis diebus ejus.

questo ei sarà chiamato il Pacifico: e pace, e tranquillità darò io ad Israele per tutto il tempo di sua vita.

10. * Ipse ædificabit domum nomini meo; & ipse erit mihi in filium, & ego ero illi in patrem: firmaboque solium regni ejus super Israel in æternum.

* 2. *Reg.* 7. 13. 3. *Reg.* 5. 5. *Heb.* 1. 5.

10. *Egli edificherà la casa al nome mio; ed ei sarammi figliuolo, e io sarogli padre: e stabil farò il trono del suo regno sopra Israele in eterno.*

11. Nunc ergo, fili mi, sit Dominus tecum, & prosperare, & ædifica domum Domino Deo tuo, sicut locutus est de te.

11. *Or adunque, figliuol mio, sia teco il Signore, e vivi felice, ed edifica la casa al Signore Dio tuo, come egli ha di te predetto.*

12. Det quoque tibi Dominus prudentiam, & sensum, ut regere possis Israel, & custodire legem Domini Dei tui.

12. *E diati di più il Signore prudenza, e senno, affinchè possi governare Israele, e osservare la legge del Signore Dio tuo.*

13. Tunc enim proficere poteris, si custodieris mandata, & judicia, quæ præcepit Dominus Moysi, ut doceret Israel: confortare, & viriliter age, ne timeas, neque paveas.

13. *Imperocchè allora potrai andare di bene in meglio, se osserverai i comandamenti, e le leggi intimate dal Signore a Mosè, perchè le insegnasse ad Israele: fatti animo, opera virilmente, non temere, non ti sbigottire.*

14. Ecce ego in paupertate mea præparavi im-

14. *Ecco che io nella mia povertà ho preparato il bi-*

Vers. 14. *Nella mia povertà ec.* Davidde pieno dello spirito di fede mira come un nulla tutto quello, che gli uomini possono offerire a Dio: perocchè che può mai offerirsegli, che abbia qualche relazione a quella infinita grandezza? E che può offerire a lui un uomo, qualunque egli sia, che dono non sia del medesimo Dio?

pensas domus Domini, auri talenta centam millia, & argenti mille millia talentorum: æris vero, & ferri non est pondus: vincitur enim numerus magnitudine: ligna, & lapides præparavi ad universa impendia.

sognevole per la casa del Signore, cento mila talenti di oro, e un milione di talenti d' argento: il bronzo poi, e il ferro è in tanta quantità, che sorpassa ogni calcolo: e legnami, e pietre ho preparati per tutti i bisogni.

15. Habes quoque plurimos artifices, latomos, & cæmentarios, artificesque lignorum, & omnium artium ad faciendum opus prudentissimos.

15. *Hai ancora moltissimi operai, scarpellini, e muratori, e legnaiuoli, e artefici d' ogni maniera abilissimi ne' loro mestieri.*

16. In auro, & argento, & ære, & ferro, cujus non est numerus. Surge igitur, & fac & erit Dominus tecum.

16. *Sia di oro, sia di argento, e di bronzo, e di ferro; ed essi sono senza numero. Muoviti adunque, e opera, e il Signore sarà teco.*

17. Præcepit quoque David cunctis principibus Israel, ut adjuvarent Salomonem filium suum.

17. *Comandò ancora Davidde a tutti i principi di Israele, che assistessero Salomone suo figliuolo.*

18. Cernitis, inquiens, quod Dominus Deus vester vobiscum sit, & dederit vobis requiem per circuitum, & tradiderit omnes inimicos vestros in manus vestras, & subjecta sit terra coram Domino, & coram populo ejus.

18. *Voi vedete (disse loro), come il Signore Dio vostro è con voi, e vi ha dato riposo da tutte le parti, e ha dati nelle mani vostre tutti i vostri nemici, e la terra è soggetta al Signore, e al suo popolo.*

19. Præbete igitur corda vestra, & animas vestras, ut quæratis Dominum Deum vestrum: & consurgite, & ædificate Sanctuarium Domino Deo,

19. *Disponete adunque i vostri cuori, e gli animi vostri, e cercate il Signore Dio vostro: e risolvetevi, ed edificate un Santuario al Signore Dio, affinchè e l' ar-*

ut introducatur arca fœderis Domini, & vasa Domino consecrata in domum, quæ ædificatur nomini Domini.

ca del testamento del Signore, e i vasi consacrati al Signore sien portati nella casa edificata al nome del Signore.

CAPO XXIII.

Davidde vecchio, dichiarato re Salomone, stabilisce gli uffici de' Leviti, fattone il novero. I figliuoli di Mosè sono contati tra' Leviti.

1. Igitur David senex, & plenus dierum regem constituit Salomonem filium suum super Israel.

2. Et congregavit omnes principes Israel, & sacerdotes, atque Levitas:

3. Numeratique sunt Levitæ a triginta annis, & supra: & inventa sunt triginta octo millia virorum.

4. Ex his electi sunt, & distributi in ministerium domus Domini viginti qua-

1. Davidde adunque avanzato in età, e pieno di giorni stabilì Salomone suo figliuolo re d' Israele.

2. E convocò tutti i principi d' Israele, e i sacerdoti, e i Leviti:

3. E fu fatto il novero de' Leviti da' trent' anni in su: e si trovarono trent' otto mila persone.

4. Ventiquattro mila di questi furono scelti, e distribuiti pei ministeri della ca-

---

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Da' trent' anni in su*. Davidde fece prima il censo de' Leviti da' trent' anni in su, come avea stabilito Mosè, *Num.* IV. 3. Ma dipoi considerando, che le loro fatiche erano molto diminuite dopo che l' arca, e il tabernacolo erano in luogo fisso, e i Leviti non aveano da portare, come nel deserto, le suppellettili sacre, e le varie parti del tabernacolo, fece un secondo censo, nel quale per avere un maggior numero di ministri del Santuario, furon computati i Leviti da' vent' anni in su, *vers.* 24.

Trentotto mila. I sacerdoti non eran compresi in questo numero.

tuor millia: præpositorum autem, & judicum sex millia.

5. Porro quatuor millia janitores: & totidem psaltæ canentes Domino in organis, quæ fecerat ad canendum.

6. * Et distribuit eos David per vices filiorum Levi, Gerson videlicet, & Caath, & Merari.

* *Sup.* 6. 1.

7. Filii Gerson: Leedan, & Semei.

8. Filii Leedan: princeps Jahiel, & Zethan, & Joel, tres.

9. Filii Semei: Salomith, & Hosiel, & Aran, tres: isti principes familiarum Leedan.

10. Porro filii Semei: Leheth, & Ziza, & Jaus, & Baria: isti filii Semei, quatuor.

11. Erat autem Leheth prior, Ziza secundus: porro Jaus, & Baria non habuerunt plurimos filios, & idcirco in una familia, unaque domo computati sunt.

sa del Signore: e i prefetti, e i giudici furono sei mila.

5. *E quattro mila erano i portinai: e altrettanti i cantori, che cantavano le laudi del Signore sopra gli strumenti fatti da lui per lo canto.*

6. *E Davidde li distribuì ne' loro turni secondo le casate de' figliuoli di Levi, vale a dire di Gerson, e di Caath, e di Merari.*

7. *Figliuoli di Gerson: Leedan, e Semei.*

8. *Figliuoli di Leedan tre: primogenito Jahiel, e Zethan, e Joel.*

9. *Figliuoli di Semei tre: Salomith, e Hosiel, e Aran: questi erano i capi delle famiglie di Leedan.*

10. *Figliuoli di Semei quattro: Leheth, e Ziza, e Jaus, e Baria: questi figliuoli di Semei.*

11. *Or Leheth era primogenito, Ziza secondogenito: ma Jaus, e Baria non ebbero molti figliuoli, e perciò furon contati come una sola casa, e famiglia.*

Vers. 4. *Prefetti, e giudici.* Quelli, che sono chiamati prefetti nella nostra volgata, alcuni credono, essere piuttosto gli scribi, o dottori del popolo. Riguardo a' Giudici vedi 2 *Paral.* XIX. 8.

Vers. 11. *Non ebbero molti figliuoli, e perciò ec.* Essendo

12. Filii Caath: Amram, & Isaar, Hebron, & Oziel, quatuor.

13. * Filii Amram: Aaron, & Moyses. † Separatusque est Aaron, ut ministraret in Sancto Sanctorum ipse, & filii ejus in sempiternum, & adoleret incensum Domino secundum ritum suum, ac benediceret nomini ejus in perpetuum.

* *Sup* 6.3. † *Heb.* 5.4.

14. Moysi quoque hominis Dei filii annumerati sunt in tribu Levi.

15. Filii * Moysi: Gersom, & Eliezer.

* *Exod.* 2.22., & 18.3.4.

16. Filii Gersom: Subuel primus.

17. Fuerunt autem filii Eliezer: Rohobia primus: & non erant Eliezer filii alii. Porro filii Rohobia multiplicati sunt nimis.

18. Filii Isaar: Salomith primus.

19. Filii Hebron: Jeriau primus, Amarias secundus, Jahaziel tertius, Jecmaan quartus.

12. *Figliuoli di Caath quattro: Amram, e Isaar, Hebron, e Oziel.*

13. *Figliuoli di Amram: Aaron, e Mosè: ma Aaron fu separato pel ministero del Santo de' Santi egli, e i suoi figliuoli in sempiterno per bruciare l' incenso in onor del Signore secondo i suoi riti, e benedire il nome di lui in perpetuo.*

14. *Ed anche i figliuoli di Mosè, uomo di Dio, furon noverati nella tribù di Levi.*

15. *Figliuoli di Mosè: Gersom, ed Eliezer.*

16. *Figliuoli di Gersom: Subuel primogenito.*

17. *Di Eliezer fu figliuolo Rohobía capo di famiglia: e altri figliuoli non ebbe Eliezer. Ma i figliuoli di Rohobía moltiplicarono sommamente.*

18. *Figliuoli di Isaar: Salomith primogenito.*

19. *Figliuoli di Hebron: Jeriau primogenito, Amaria secondo, terzo Jahaziel, quarto Jecmaan.*

poco numerose le due famiglie di Jaus, e di Baria, furono contate per una sola, affinchè non restassero troppo aggravate, se ciascheduna di esse avesse dovuto fare tutto quello, che facevano le famiglie maggiori.

20. Filii Oziel: Micha primus, Jesia secundus.

21. Filii Merari: Moholi, & Musi. Filii Moholi; Eleazar, & Cis.

22. Mortuus est autem Eleazar: & non habuit filios, sed filias: acceperuntque eas filii Cis fratres earum.

23. Filii Musi: Moholi, & Eder, & Jerimoth, tres.

24. Hi filii Levi in cognationibus, & familiis suis, principes per vices, & numerum capitum singulorum, qui faciebant opera ministerii domus Domini a viginti annis, & supra.

25. Dixit enim David: Requiem dedit Dominus Deus Israel populo suo, & habitationem Jerusalem usque in æternum.

26 Nec erit officii Levitarum, ut ultra portent tabernaculum, & omnia vasa ejus ad ministrandum.

27. Juxta præcepta quoque David novissima supputabitur numerus filiorum Levi a viginti annis, & supra.

20. *Figliuoli di Oziel: primo Micha, secondo Jesia.*

21. *Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi. Figliuoli di Moholi: Eleazar, e Cis.*

22. *E morì Eleazaro: e non ebbe figliuoli, ma delle figlie: e le sposarono i figliuoli di Cis loro fratelli.*

23. *Figliuoli di Musi tre: Moholi, ed Eder, e Jerimoth.*

24. *Questi sono i figliuoli di Levi capi delle loro famiglie, e consorterie, noverati testa per testa, i quali esercitavano a turno le incumbenze del ministero della casa del Signore da' venti anni in poi.*

25. *Perocchè disse Davidde: Il Signore Dio d' Israele ha dato requie al suo popolo, e ferma stanza in Gerusalemme in perpetuo.*

26. *E non avran più i Leviti l' ufficio di portare il tabernacolo, e tutti i vasi di servigio del medesimo.*

27. *Or secondo le ultime disposizioni di David il numero de' figliuoli di Levi dee contarsi da' venti anni in poi.*

Vers. 22. *E le sposarono i figliuoli di Cis loro fratelli.* Cioè cugini germani; così era disposto nella legge, *Num.* XXVII. 3. 6, XXXVI. 7.

28. Et erunt sub manu filiorum Aaron in cultum domus Domini, in vestibulis, & in exedris, & in loco purificationis, & in Sanctuario, & in universis operibus ministerii templi Domini.

28. *E saranno subordinati a' figliuoli di Aronne riguardo al culto della casa del Signore, sia ne' vestiboli, sia nelle camere, e nel luogo della purificazione, e nel Santuario, e in tutte le funzioni del ministero del tempio del Signore.*

29. Sacerdotes autem super panes propositionis, & ad similæ sacrificium, & ad lagana azyma, & sartaginem, & ad torrendum, & super omne pondus, atque mensuram.

29. *I sacerdoti poi hanno la soprintendenza de' pani della proposizione, de' sacrifizi di fior di farina, e delle offelle azzime, e de' frittumi, e di quello, che si arrostisce, e di tutti i pesi, e misure.*

30. Levitæ vero, ut stent mane ad confitendum, & canendum Domino: similiterque ad vesperam.

30. *E i Leviti si trovino la mattina a cantare le lodi del Signore: e parimente la sera,*

31. Tam in oblatione holocaustorum Domini, quam in sabbatis, & calendis, & solemnitatibus reliquis juxta numerum, & cæremonias uniuscujusque rei, jugiter coram Domino.

31. *Tanto alle oblazioni degli olocausti del Signore, come ne' giorni di sabato, e delle calende, e nelle altre solennità nel numero prescritto, e osservando costantemente le cerimonie, che a ciascuna cosa convengono dinanzi al Signore.*

Vers. 28. *Nel luogo della purificazione*. Nell' atrio interiore, dove erano le conche per la purificazione de' sacerdoti, quando si preparavano ad esercitare le loro funzioni.

Vers. 29. *Hanno la soprintendenza de' pani della proposizione*. I sacerdoti gli esponevano davanti al Signore, levandone i vecchi: i Leviti poi li preparavano. Vedi sopra, *cap.* IX. 32., *Levit.* XXIV. 8.

E di tutti i pesi, e misure. Che si conservavano nel tempio affin di ovviare alle fraudi, che poteano commettersi nel popolo con false stadere, e misure. *Vedi Exod.* XXX. 13.

32. Et custodiant observationes tabernaculi fœderis, & ritum Sanctuarii, & observationem filiorum Aaron fratrum suorum, ut ministrent in domo Domini.

32. *E manterranno le regole del tabernacolo del testamento, e i riti del Santuario, e gli ordini de' figliuoli d' Aronne loro fratelli per fare le loro funzioni nella casa del Signore.*

Vers. 32. *Per fare le loro funzioni ec.* Affinchè possano meritare di essere ricevuti a fare le loro funzioni nella Casa di Dio: imperocchè sembra, che questa sia una minaccia pe' Leviti, che fossero poco obbedienti.

CAPO XXIV.

Ventiquattro classi delle famiglie di Eleazar, e di Ithamar stabilite da David pel ministero del Signore: nella stessa guisa sono distribuite a sorte le famiglie degli altri Leviti.

1. Porro filiis Aaron hæ partitiones erant: Filii Aaron: Nadab, & Abiu, & Eleazar, & Ithamar.

2. * Mortui sunt autem Nadab, & Abiu ante patrem suum absque liberis: sacerdotioque functus est Eleazar, & Ithamar.

* *Lev.* 10. 2. *Num.* 3. 4.

3. Et divisit eos David, id est, Sadoc de filiis Eleazari, & Ahimelech de filiis Ithamar, secundum vices suas, & ministerium.

1. *I figliuoli di Aronne furon divisi in queste classi: Figliuoli di Aronne: Nadab, e Abiu, ed Eleazar, e Ithamar.*

2. *E morirono Nadab, e Abiu prima del padre loro senza figliuoli: e fecero le funzioni del sacerdozio Eleazar, e Ithamar.*

3. *E Davidde li divise, vale a dire la famiglia di Sadoc figliuolo di Eleazaro, e quella di Ahimelech della casa di Ithamar, facendo i turni del loro ministero.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Ahimelech della casa ec.* Abiathar avea anche il nome di Ahimelech, *vers.* 6. 31.

4. Inventique sunt multo plures filii Eleazar in principibus viris, quam filii Ithamar. Divisit autem eis, hoc est filiis Eleazar, principes per familias sedecim: & filiis Ithamar per familias, & domos suas octo.

5. Porro divisit utrasque inter se familias sortibus: erant enim principes Sanctuarii, & principes Dei tam de filiis Eleazar, quam de filiis Ithamar.

6. Descripsitque eos Semeias filius Nathanael scriba Levites coram rege, & principibus, & Sadoc Sacerdote, & Ahimelech filio Abiathar, principibus quoque familiarum sacerdotalium, & Leviticarum: unam domum, quæ ceteris præerat, Eleazar: & alteram domum, quæ sub se habebat ceteros, Ithamar.

4. E si trovarono in molto maggior numero i capi di famiglie discendenti da Eleazaro, che quelli di Ithamar. Ed egli distribuì i discendenti di Eleazaro in sedici famiglie con un capo per ogni famiglia: e quelli di Ithamar in otto famiglie,

5. E le funzioni dell' una, e dell' altra famiglia le tirò a sorte: perchè tanto i discendenti di Eleazaro, come quelli di Ithamar erano principi del Santuario, e principi di Dio.

6. E Semeja figliuolo di Nathanael della tribù di Levi, e segretario ne fece la descrizione alla presenza del re, e de' magnati, e di Sadoc Sacerdote, e di Abimelech figliuolo di Abiathar, e de' capi delle famiglie sacerdotali, e Levitiche, prendendo alternativamente la casa di Eleazaro, che era sopra le altre: e la casa di Ithamar, che altre ne avea sotto di se.

Vers. 5. *Le tirò a sorte*. Affin di togliere ogni occasione di querela, e di gelosia.

Principi di Dio. Principi, e capi di grande autorità, e potestà in tutto quel, che concerne il culto di Dio. Un dotto Interprete tradusse *principi del Santuario, e principi de' giudici*. Ognuna delle ventiquattro famiglie sacerdotali avea il suo capo, che era come un sommo Sacerdote nella sua classe; quindi i Pontefici, e i principi de' sacerdoti, dei quali è fatta menzione così spesso nel Vangelo.

Vers. 6. *La casa di Eleazaro, che era sopra le altre: ec.*

7. Exivit autem fors prima Joiarib, fecunda Jedei;

8. Tertia Harim, quarta Seorim,

9. Quinta Melchia, fexta Maiman,

10. Septima Accos, octava Abia,

11. Nona Jefua, decima Sechenia,

12. Undecima Eliafib, duodecima Jacim,

13. Tertia decima Hoppha, decima quarta Isbaab,

14. Decima quinta Belga, decima fexta Emmer,

15. Decima feptima Hezir, decima octava Aphfes,

16. Decima nona Pheteia, vigefima Hezechiel,

17. Vigefima prima Jachin, vigefima fecunda Gamul,

18. Vigefima tertia Dalaiau, vigefima quarta Maaziau.

19. Hæ vices eorum fecundum minifteria fua, ut ingrediantur domum Do-

7. E il primo turno toccò a Joiarib, il fecondo a Jedeo.

8. Il terzo ad Harim, il quarto a Seorim,

9. Il quinto a Melchía, il fefto a Maiman,

10. Il fettimo ad Accos, l' ottavo ad Abía,

11. Il nono a Jefua, il decimo a Sechenía,

12. L' undecimo ad Eliafib, il duodecimo a Jacim,

13. Il tredicefimo ad Hoppha, il quattordicefimo ad Isbaab,

14. Il quindicefimo a Belga, il fedicefimo ad Emmer,

15. Il diciaffettefimo a Hezir, il diciottefimo ad Aphfes,

16. Il diciannovefimo a Pheteia, il ventefimo ad Hezechiel,

17. Il ventefimo primo a Jachin, il ventefimo fecondo a Gamul,

18. Il ventefimo terzo a Dalaiau, il ventefimo quarto a Maaziau,

19. Ecco le loro diftribuzioni fecondo i lor minifteri, affinchè entrino nella cafa

---

Eleazaro era il primogenito di Aronne: Dio avea promeffo alla famiglia di lui il facerdozio in perpetuo, *Num.* xxv. 13., e quefta famiglia era più numerofa, come fi è detto *verf.* 4. La famiglia di Ithamar veniva appreffo, e poffedeva in quel tempo il fommo Sacerdozio.

mini, & juxta ritum suum sub manu Aaron patris eorum: sicut præceperat Dominus Deus Israel.

del Signore secondo il loro turno, secondo gli ordini di Aronne loro padre: come avea prescritto il Signore Dio d' Israele.

20. Porro filiorum Levi, qui reliqui fuerant, de filiis Amram, erat Subael, & de filiis Subael Jehedeia.

20. *Or gli altri figliuoli di Levi erano Subael de' figliuoli di Amram, e Jehedeia de' figliuoli di Subael.*

21. De filiis quoque Rohobiæ princeps Jesias.

21. *E de' figliuoli di Rohobia era capo Jesía.*

22. Isaari vero filius Salemoth, filiusque Salemoth Jahath:

22. *Salemoth figliuolo di Isaari, e Jahath figliuolo di Salemoth.*

23. Filiasque ejus Jeriau primus, Amarias secundus, Jahaziel tertius, Jecmaan quartus.

23. *E il figliuolo primogenito di Jahath Jeriau, il secondo Amaría, il terzo Jehaziel, il quarto Jecmaan.*

24. Filius Oziel, Micha: filius Micha, Samir.

24. *Figliuolo di Oziel: Micha: figliuolo di Micha, Samir.*

25. Frater Micha, Jesia: filiusque Jesiæ, Zacharias.

25. *Fratello di Micha Jesía: e Zacharía era figliuolo di Jesía.*

26. Filii Merari: Moholi, & Musi. Filius Oziau, Benno.

26. *Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi: figliuolo di Oziau, Benno.*

27. Filius quoque Merari, Oziau; & Soam, & Zachur, & Hebri.

27. *Figliuolo ancora di Merari, Oziau; e Soam, e Zachur, ed Hebri.*

Vers. 19. *Secondo gli ordini di Aaron.* Per servire a Dio secondo gli ordini osservati fin da Aronne, e tramandati per tradizione a' suoi posteri.

Vers. 20. *Subael de' figliuoli di Amram, ec.* Egli era della famiglia di Gerson figliuolo di Mosè, e nipote di Amram. Egli è detto *tesoriere* del tempio, *cap.* XXVI. 24.

Vers. 26., e 27. *Figliuolo pure di Merari, Oziau.* Se queste parole si chiuderanno in parentesi, sembra, che si leveran le difficoltà, che nascono da' figliuoli, che si danno quì

28. Porro Moholi filius: Eleazar, qui non habebat liberos.

29. Filius vero Cis: Jerameel.

30. Filii Musi: Moholi, Eder, & Jerimoth. Isti filii Levi secundum domos familiarum suarum.

31. Miseruntque & ipsi sortes contra fratres suos filios Aaron coram David rege, & Sadoc, & Ahimelech, & principibus familiarum sacerdotalium, & Leviticarum, tam majores, quam minores, omnes sors æqualiter dividebat.

28. *Moboli ebbe un figliuolo, cioè Eleazaro, il quale non ebbe figliuoli.*

29. *Figliuolo di Cis, Jerameel.*

30. *Figliuoli di Musi: Moboli, Eder, e Jerimoth. Questi sono i figliuoli di Levi secondo la diramazione delle loro famiglie.*

31. *Ed eglino pure tirarono a sorte a imitazione de' loro fratelli figliuoli di Aaron dinanzi al re David, e a Sadoc, e ad Abimelech, e dinanzi a' capi delle famiglie sacerdotali, e Levitiche: i maggiori, e i minori, tutti egualmente tiravano a sorte.*

---

a Merari, non rammentati in verun altro luogo di questi libri. Ecco adunque come può ordinarsi la seconda parte del versetto 26., e il 27. *Benno figliuolo di Oziau* (*Oziau fu pur figliuolo di Merari*), *e Soam, e Zachur, ed Hebri*. Così Benno, Soam, Zachur, ed Hebri son figliuoli di Oziau figliuolo, o nipote, o discendente di Merari.

Vers. 31. *Ed eglino pure tirarono a sorte ec.* Siccome i sacerdoti posteri di Aronne divisi in ventiquattro classi erano stati tirati a sorte per sapere con qual ordine dovessero servire al tabernacolo; così pure i Leviti divisi in ventiquattro classi (una per ogni classe di sacerdoti) tirarono a sorte per sapere con quale delle classi sacerdotali dovessero servire nel loro ministero.

CAPO XXV.

De' figliuoli di Asaph, Heman, e Idithun cantori, e sonatori di salterio, e di cetra sono distribuite a sorte ventiquattro famiglie, e classi.

1. Igitur David, & magistratus exercitus segregaverunt in ministerium filios Asaph, & Heman, & Idithun: qui prophetarent in citharis, & psalteriis, & cymbalis, secundum numerum suum dedicato sibi officio servientes.

2. De filiis Asaph: Zacchur, & Joseph, & Nathania, & Asarela filii Asaph: sub manu Asaph prophetantis juxta regem.

1. *Davidde adunque, e i capi della moltitudine trascelsero per ministri i figliuoli di Asaph, e di Heman, e di Idithun: perchè cantassero le lodi di Dio al suono delle cetre, de' salteri, e de' cimbali, servendo in numero conveniente all' ufficio, per cui erano destinati.*

2. *De' figliuoli di Asaph: Zachur, e Joseph, e Nathania, e Asarela figliuoli di Asaph: sotto la direzione di Asaph, il quale cantava presso del re.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E i capi della moltitudine.* I principi tanto dello stato civile, come dell'Ecclesiastico. *Vedi cap.* XXIV. 6.

E Idithun. Detto anche *Ethan*, cap. XV. 19

Perchè cantassero. Letteralmente *perchè profetassero.* Questi cantori sacri celebravano le lodi del Signore cantando le sacre canzoni ispirate da Dio a' suoi servi, i profeti, ed eran talora mossi dallo Spirito di Dio a comporne delle nuove. Così ne' primi tempi della Chiesa veggiamo, che i Cristiani nelle sacre adunanze si sentivano mossi dallo Spirito di Dio a comporre de' salmi, e de' cantici spirituali, coi quali di santa letizia riempievano tutti i fedeli. Vedi quello, che si dice, 1. *Cor.* XIV. 26.

Vers. 2. *Cantava presso del re.* Questo vuol dire o che di Asaph si serviva David per far cantare i suoi salmi (*vedi* XVI. 7.), e Asaph li metteva in musica; ovvero che egli

3. Porro Idithun filii: Idithun, Godolias, Sori, Jeseias, & Hasabias, & Mathathias, sex, sub manu patris sui Idithun, qui in cithara prophetabat super confitentes, & laudantes Dominum.

3. I figliuoli poi di Idithun, sei: Idithun, Godolía, Sori, Jeséia, e Hasabía, e Mathathía sotto la direzione del padre loro Idithun, il quale al suon della cetra cantava innanzi a quelli, che celebravano, e laudavano il Signore.

4. Heman quoque: Filii Heman: Bocciau, Mathaniau, Oziel, Subuel, & Jerimoth, Hananias, Hanani, Eliatha, Geddelthi, & Romemthiezer, & Jesbacassa, Mellothi, Othir, Mahazioth.

4. V' era anche Heman: i figliuoli di Heman furono Bocciau, Mathaniau, Oziel, Subuel, e Jerimoth, Hananía, Hanani, Eliatha, Geddelthi, e Rommemthiezer, e Jesbacassa, Mellothi, Othir, Mahazioth.

5. Omnes isti filii Heman Videntis regis in sermonibus Dei, ut exaltaret cornu: deditque Deus Heman filios quatuordecim, & filias tres.

5. Tutti questi figliuoli di Heman (Veggente di David per far parole delle cose di Dio) lo rendevano glorioso: Dio diede ad Heman quattordici figliuoli, e tre figlie.

---

esercitava il suo ministero non in Gabaon, ma in Gerusalemme nel tabernacolo fatto dal re. Dal seguente versetto 6., dove si ha la stessa frase *presso del re*, pare, che sia preferibile il secondo senso.

Vers. 5. *Tutti questi figliuoli di Heman (Veggente di David...) lo rendevano illustre: Dio diede ec.* Il senso che ho seguitato nella traduzione di questo versetto (che è oscuro, anzi che no) sembrerà assai giusto, ove si considerin tutte le parti del discorso. Heman è detto *Veggente di David per far parole delle cose di Dio*, vale a dire cantore sacro, che era adoperato dal re, quando volea parlare delle grandezze del Signore, e delle opere grandi fatte da lui a favor del suo popolo; e tale è per lo più l'argomento dei salmi di David. Questo sacro cantore era glorioso per tutti que' figliuoli rammentati nel versetto precedente, avendogli dato il Signore fino a quattordici maschi, e tre fi-

6. Univerſi ſub manu patris ſui ad cantandum in templo Domini diſtributi erant in cymbalis, & pſalteriis, & citharis, in miniſteria domus Domini juxta regem: Aſaph videlicet, & Idithun, & Heman.

6. Tutti quanti eran diſtribuiti ſotto la direzione de' padri loro, cioè di Aſaph, e di Idithun, e di Heman per cantare nel tempio del Signore ſu' cimbali, e ſui ſalteri, e ſulle cetre, per adempiere gli uffizi della caſa del Signore preſſo del re.

7. Fuit autem numerus eorum cum fratribus ſuis, qui erudiebant canticum Domini, cuncti doctores, ducenti octoginta octo.

7. E il numero di queſti inſieme co' loro fratelli, che erano tutti dotti, e inſegnavano a cantare le canzoni del Signore, fu di dugento ottantotto.

8. Miſeruntque ſortes per vices ſuas ex æquo, tam major, quam minor, doctus pariter, & indoctus.

8. E tutti egualmente tirarono a ſorte claſſe per claſſe, tanto maggiori, che minori, maeſtri, e diſcepoli.

---

glie. Il corno è meſſo ſovente ne' libri ſanti per la gloria, la celebrità, la grandezza: per queſto, in vece di dire, che Heman avea tutti queſti figliuoli, i quali ne ricreſcevano la gloria, il teſto dice, che eſaltavano, levavano in alto il ſuo corno.

Verſ. 7. *E il numero di queſti inſieme co' loro fratelli, ec.* I Leviti cantori eran diviſi in ventiquattro claſſi, come i ſacerdoti. Ogni claſſe avea dodici maeſtri di canto capaci d'inſegnare agli altri; così erano in tutto dugento ottanta otto maeſtri. In ognuna poi di queſte claſſi era un gran numero di cantori di minore abilità, i quali imparavano, e ſi formavano ſotto la direzione de' primi.

Verſ. 8. *E tutti egualmente tirarono a ſorte ec.* Tirarono a ſorte l'ordine delle claſſi, e in qual delle claſſi ciaſcuno doveſſe aver luogo. In ogni claſſe vi erano dodici maeſtri, compreſo uno de' ventiquattro figliuoli di Aſaph, di Heman, e di Idithun: il rimanente della claſſe erano altri cantori più, o meno capaci.

9. Egressaque est sors prima Joseph, qui erat de Asaph. Secunda Godoliæ, ipsi & filiis ejus, & fratribus ejus duodecim.

10. Tertia Zachur, filiis, & fratribus ejus duodecim.

11. Quarta Isari, filiis, & fratribus ejus duodecim.

12. Quinta Nathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

13. Sexta Bocciau, filiis, & fratribus ejus duodecim.

14. Septima Isreela, filiis, & fratribus ejus duodecim.

15. Octava Jesaiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

16. Nona Mathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

17. Decima Semeiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

18. Undecima Azareel, filiis, & fratribus ejus duodecim.

9. E il primo a uscir a sorte fu Joseph, che era figliuolo di Asaph. Il secondo uscì Godolía, egli, e i suoi figliuoli, e fratelli in numero di dodici.

10. Il terzo Zachur coi suoi figliuoli, e fratelli dodici.

11. Il quarto Isari coi suoi figliuoli, e fratelli dodici.

12. Il quinto Nathanía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.

13. Il sesto Bocciau coi suoi figliuoli, e fratelli dodici.

14. Il settimo Isreela coi suoi figliuoli, e fratelli dodici.

15. L'ottavo Jesaía coi suoi figliuoli, e fratelli dodici.

16. Il Nono Mathanía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.

17. Il decimo Semeía coi suoi figliuoli, e fratelli dodici.

18. L'undecimo Azareel co' suoi figliuoli e fratelli dodici.

Vers. 9. *Il quale era figliuolo di Asaph*. Quì va sottinteso *egli co' suoi figliuoli, e fratelli dodici*, come nelle seguenti estrazioni. Pe' fratelli s' intendono o fratelli, o parenti.

Vers. 17. *Semeia* è lo stesso, che Idithun tra' figliuoli di Idithun, *vers.* 3.

19. Duodecima Hasabiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

20. Tertia decima Subael, filiis, & fratribus ejus duodecim.

21. Quarta decima Mathathiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

22. Quinta decima Jerimoth, filiis, & fratribus ejus duodecim.

23. Sexta decima Hananiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

24. Septima decima Jesbacassæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

25. Octava decima Hanani, filiis, & fratribus ejus duodecim.

26. Nona decima Mellothi, filiis, & fratribus ejus duodecim.

27. Vigesima Eliatha, filiis, & fratribus ejus duodecim.

28. Vigesima prima Othir, filiis, & fratribus ejus duodecim.

29. Vigesima secunda Geddelthi, filiis, & fratribus ejus duodecim.

30. Vigesima tertia Mahazioth, filiis, & fratribus ejus duodecim.

31. Vigesima quarta Romemthiezer, filiis, & fratribus ejus duodecim.

19. *Il dodicesimo Hasabía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

20. *Il tredicesimo Subael co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

21. *Il quattordicesimo Mathathía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

22. *Il quindicesimo Jerimoth co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

23. *Il sedicesimo Hananía, co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

24. *Il diciassettesimo Jesbacassa co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

25. *Il diciottesimo Hanani co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

26. *Il diciannovesimo Mellothi co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

17. *Il ventesimo Eliatha co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

28. *Il ventunesimo Othir co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

29. *Il ventesimo secondo Geddelthi co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

30. *Il ventesimo terzo Mahazioth co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

31. *Il ventesimo quarto Romemthi-Ezer co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

CAPO XXVI.

Si tirano a sorte i portinai del tempio, e qual porta debba custodire ciascuna famiglia, e lo stesso di quelli, che debbono custodire i tesori, e i vasi sacri.

1. Divisiones autem janitorum: de Coritis Meselemia filius Core, de filiis Asaph.

2. Filii Meselemiæ: Zacharias primogenitus, Jadihel secundus, Zabadias tertius, Jathanael quartus,

3. Ælam quintus, Johanan sextus, Elioenai septimus.

4. Filii autem Obededom: Semeias primogenitus, Jozabad secundus, Joaha tertius, Sachar quartus, Nathanael quintus,

1. *Le classi de' portinai furon queste: Della casa di Core, Meselemia figliuolo di Core, de' figliuoli di Asaph.*

2. *Figliuoli di Meselemia: Zacharía primogenito, secondo Jadihel, terzo Zabadía, quarto Jathanael,*

3. *Quinto Elam, Johanan sesto, Elioenai settimo.*

4. *Figliuoli di Obededom: Semeía primogenito, secondo Jozabad, terzo Joaha, Sachar quarto, Nathanael quinto,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Le classi de' portinai ec.* I Leviti destinati a custodire le porte della Casa del Signore, e i tesori, e le guardarobe furon presi dalle famiglie di Core, e di Merari, e furon divisi in ventiquattro classi con quattro capi, i quali risedevano sempre a Gerusalemme, e ognuno de' quali avea sotto di se un numero considerabile di portinai. Questi portinai servivano armati; onde la loro funzione era militare: e sono perciò chiamati uomini fortissimi, uomini di valore. I quattro capi di questa elezione, secondo il numero delle porte del tempio, furono Selemía, Zacharía, Obededom, e Zephim con Hosa.

Figliuolo di Core, de' figliuoli di Asaph. Core era della famiglia di Caath: Meselemia era di questa famiglia; e del ramo di questa famiglia, che avea per autore Asaph, o sia Abiasaph nominato di sopra, *cap.* VI. 37.

5. Ammiel fextus, Iffachar feptimus, Phollathi octavus: quia benedixit illi Dominus.

6. Semei autem filio ejus nati funt filii præfecti familiarum fuarum: erant enim viri fortiffimi.

7. Filii ergo Semeiæ: Othni, & Raphael, & Obed, Elzabad, fratres ejus viri fortiffimi; Eliu quoque, & Samachias.

8. Omnes hi de filiis Obededom: ipfi, & filii, & fratres eorum fortiffimi ad miniftrandum: fexaginta duo de Obededom.

9. Porro Mefelemiæ filii, & fratres eorum robuftiffimi, decem, & octo.

10. De Hofa autem, id eft, de filiis Merari: Semri princeps (non enim habuerat primogenitum, & idcirco pofuerat eum pater ejus in principem),

5. Ammiel fefto, fettimo Iffachar, ottavo Phollathi: perocchè Obededom fu benedetto dal Signore.

6. E Semei fuo figliuolo ebbe de' figliuoli capi di loro famiglie: ed erano uomini fortiffimi.

7. Figliuoli di Semeía: Othni, e Raphael, e Obed, Elzabad, e i fuoi fratelli uomini fortiffimi, ed anche Eliu, e Samachía.

8. Tutti quefti eran della famiglia di Obededom: eglino, e i figliuoli, e fratelli loro, uomini di gran robuftezza pel loro minifterо: feffanta due della cafa di Obededom.

9. I figliuoli di Mefelemía, e i loro fratelli uomini fortiffimi diciotto.

10. Di Hofa, cioè della ftirpe di Merari: Semri fu capo di una banda (perocchè fuo padre non avea il primogenito, e a lui avea dato perciò il primo luogo),

---

Verf. 5. *Obededom fu benedetto dal Signore*. Per aver dato ricetto all' arca, 2. *Reg.* VI. 11. 12. La fecondità fi avea per gran benedizione.

Verf. 9. *E i loro fratelli*. I loro parenti. I figliuoli di Mefelemia eran fette, *verf.* 2. 3.

Verf. 10. *Suo padre non avea il primogenito, ec.* Non poteva dare per tal uffizio il fuo primogenito, che non era idoneo, perchè di debole compleffione, o per altro difetto.

11. Helcias secundus, Tabelias tertius, Zacharias quartus. Omnes hi filii, & fratres Hosa tredecim.

12. Hi divisi sunt in janitores, ut semper principes custodiarum, sicut & fratres eorum, ministrarent in domo Domini.

13. Missæ sunt ergo sortes ex æquo, & parvis, & magnis per familias suas in unamquamque portarum.

14. Cecidit ergo sors orientalis Selemiæ; porro Zachariæ filio ejus, viro prudentissimo, & erudito, sortito obtigit plaga septentrionalis.

15. Obededom vero, & filiis ejus ad austrum: in qua parte domus erat seniorum concilium.

16. Sephim, & Hosa ad occidentem juxta portam, quæ ducit ad viam ascen-

11. *Secondo Helcía, terzo Tabelía, Zacharía quarto. Tutti questi figliuoli di Hosa insieme co' loro fratelli eran tredici.*

12. *A questi fu distribuito l'ufficio di portinai in tal maniera, che i capi delle guardie, come anche i loro fratelli servivano sempre nella casa del Signore.*

13. *Per ciascheduna adunque delle porte furon tirate egualmente a sorte le famiglie senza distinzione di piccolo, o di grande.*

14. *Or la porta di oriente toccò a Selemía; e a Zacharía suo figliuolo, uomo prudentissimo, e intelligente, toccò a sorte quella di settentrione.*

15. *E ad Obededom, e a' suoi figliuoli quella di mezzodì: nella qual parte della casa era il consiglio dei seniori.*

16. *Sephim, e Hosa ad occidente presso alla porta, che mena alla strada della*

Vers. 14. *A Selemía*. Detto *Meselemía*, vers. 2.

Vers. 15. *Nella qual parte della casa era il consiglio*. La sala, dove si adunavano a consiglio i seniori. Alcuni intendono la sala del Sinedrio.

Vers. 16. *Presso alla porta, che mena alla strada della salita*. Alla strada, per cui dal palazzo del re si sale al tempio. *Vedi* 4. *Reg* x. 12. xii. 20.

sionis: custodia contra custodiam.

17. Ad orientem vero Levitæ sex: & ad aquilonem quatuor per diem, atque ad meridiem similiter in die quatuor: & ubi erat concilium, bini, & bini.

18. In cellulis quoque janitorum ad occidentem quatuor in via, binique per cellulas.

19. Hæ sunt divisiones janitorum filiorum Core, & Merari.

20. Porro Achias erat super thesauros domus Dei, & vasa sanctorum.

21. Filii Ledan filii Gersonni: de Ledan principes familiarum, Ledan, & Gersonni: Jehieli.

22. Filii Jehieli: Zatan, & Joel fratres ejus super thesauros domus Domini,

23. Amramitis, & Isaaritis, & Hebronitis, & Ozihelitis.

salita: una guardia dirimpetto all' altra guardia.

17. *Alla porta d' oriente sei Leviti: e a quella di settentrione quattro ogni dì, e a mezzogiorno parimente quattro ogni dì: e dove era il consiglio, due alla volta.*

18. *E alle celle de' portinai ad occidente quattro sulla strada, due per volta alle celle.*

19. *Ecco come fu spartita la custodia delle porte a' figliuoli di Core, e di Merari.*

20. *Achías poi avea la custodia de' tesori della casa del Signore, e de' vasi sacri.*

21. *Figliuoli di Ledan figliuolo di Gersonni: di Ledan figliuolo di Gersonni vengono questi capi di famiglie: Jehieli.*

22. *I figliuoli di Jehieli: Zatan, e Joel suoi fratelli custodi de' tesori della casa del Signore,*

23. *Insieme con quelli delle famiglie di Amram, di Isaar, di Hebron, e di Ozihel.*

Una guardia dirimpetto all' altra guardia. Sembra doversi intendere, che questa porta avesse doppia guardia; e può concepirsi, che l' una guardia stesse alla porta del tempio, l' altra all' infilatura della salita, che menava dal palazzo del re al tempio.

Vers. 17. *Alla porta d' oriente sei Leviti*. Ella era la più frequentata.

24. Subael autem filius Gersom filii Moysi, præpositus thesauris.

25. Fratres quoque ejus Eliezer, cujus filius Rahabia, & hujus filius Isaias, & hujus filius Joram, hujus quoque filius Zechri, & hujus filius Selemith.

26. Ipse Selemith, & fratres ejus super thesauros sanctorum, quæ sanctificavit David rex, & principes familiarum, & tribuni, & centuriones, & duces exercitus,

27. De bellis, & manubiis præliorum, quæ consecraverant ad instaurationem, & supellectilem templi Domini.

28. Hæc autem universa sanctificavit Samuel Videns, & Saul filius Cis, & Abner filius Ner, & Joab filius Sarviæ. Omnes, qui sanctificaverant, ea per manum Selemith, & fratrum ejus.

29. Isaaritis vero præerat Chonenias, & filii ejus

24. E Subael figliuolo di Gersom figliuolo di Mosè, capo de' tesorieri.

25. Ed Eliezer suo fratello, di cui fu figliuolo Rababia, e di questo Isaia, e di questo fu figliuolo Joram, di cui fu figliuolo Zechri, e di questo Selemith.

26. Lo stesso Selemith, e i suoi fratelli aveano la custodia de' tesori delle cose sante consacrate dal re David, e da' principi delle famiglie, e da' tribuni, e dai centurioni, e dagli altri capi dell' esercito,

27. Cioè delle cose predate, e delle spoglie prese in guerra, e consacrate pel mantenimento del tempio del Signore, e de' suoi utensili.

28. Or tutte queste cose erano state consacrate da Samuele Profeta, da Saul figliuolo di Cis, e da Abner figliuolo di Ner, e da Gioab figliuolo di Sarvia. Tutti quelli, che ne facevan offerta, le mettevan nelle mani di Salemith, e de' suoi fratelli.

29. I discendenti di Isaar aveano per loro capo Chone-

Vvrs. 24. *Subael figliuolo di Gersom.* De' posteri di Gersom.

ad opera forinsecus super Israel, ad docendum, & judicandum eos.

30. Porro de Hebronitis Hasabias, & fratres ejus viri fortissimi, mille septingenti, præerant Israeli trans Jordanem contra occidentem in cunctis operibus Domini, & in ministerium regis.

31. Hebronitarum autem princeps fuit Jeria, secundum familias, & cognationes eorum. Quadragesimo anno regni David recensiti sunt; & inventi sunt viri fortissimi in Jazer Galaad,

nia co' suoi figliuoli, e presedevano alle cose di fuori concernenti Israele, all' istruire, e al giudicare.

30. *Hasabia della famiglia degli Hebroniti, e i suoi fratelli, in numero di mille settecento, aveano ispezione sopra Israele di là dal Giordano verso ponente per tutto quello, che riguardava le cose del Signore, e il servizio del re.*

31. *Jeria fu capo degli Hebroniti divisi nelle loro famiglie, e consorterie. L' anno quaranta di Davidde ne fu fatto il censo in Jazer di Galaad; e di questi uomini fortissimi,*

Vers. 29. *Presedevano alle cose di fuori*. Aveano ispezione sopra la cultura de' terreni appartenenti al tempio, sopra la gente destinata a tagliare le legna, a preparare, e lavorar le pietre pe' risarcimenti del tempio. *Vedi* 2. *Esdr.* XI. 16.

All' istruire, e al giudicare. Due altre nobilissime funzioni de' Leviti, istruire il popolo, e giudicare le cause. *Vedi cap.* XXIII. 4. Le due famiglie di Hasabía, e di Jería, nelle quali contavansi quattro mila quattrocento persone, esercitavano queste due funzioni nelle tribù di Ruben, e di Gad, e nella mezza tribù di Manasse di là dal Giordano: ciò s' intende in quelle parole *alle cose di fuori concernenti Israele*, come è spiegato alla fine del versetto 32. Non si parla de' Leviti, che ebbero simili incumbenze di quà dal Giordano, che doveano pur essere in numero assai maggiore.

Vers. 30. *Della famiglia degli Hebroniti*. Hebron fu figliuolo di Amram.

32. Fratresque ejus robustioris ætatis, duo millia septingenti principes familiarum. Præposuit autem eos David rex Rubenitis, & Gadditis, dimidiæ tribûi Manasse in omne ministerium Dei, & regis.

32. E de' loro fratelli nel vigor dell' età si trovarono due mila settecento capi di famiglie. E David re diede loro la soprintendenza sopra i Rubeniti, e i Gadditi, e la mezza tribù di Manasse per tutto quello, che concerneva il servizio di Dio, e quello del re.

CAPO XXVII.

De' dodici principi, ciascuno de' quali avea nel suo mese il comando di ventiquattro mila soldati; e de' principi, ovver prefetti delle tribù, dei tesori, e delle altre facoltà del re.

1. Filii autem Israel secundum numerum suum, principes familiarum, tribuni, & centuriones, & præfecti, qui ministrabant regi juxta turmas suas, ingredientes, & egredientes per singulos menses in anno, viginti quatuor millibus singuli præerant.

1. I figliuoli poi d' Israele, i quali sotto i loro capi di famiglie, e tribuni, e centurioni, e prefetti servivano al re divisi nelle loro schiere, e si davano il cambio ogni mese dell' anno, erano in numero di ventiquattro mila con un capitano.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *I figliuoli poi d' Israele, i quali sotto i loro capi ec.* Davidde fin da' primi tempi del suo regno per esercitare la gioventù nel mestiere dell' armi, e aver sempre pronto a sua difesa, e del regno un corpo considerevole di soldati, divisa l' età militare in dodici bande di ventiquattro mila uomini per ogni banda, ordinò, che ogni mese una di queste fosse sotto le armi pronta a tutti gli ordini del re. Così tutte queste bande, che si davano il cambio ogni mese, formavano co' loro ufiziali, e comandanti un corpo di tre-

2. Primæ turmæ in primo mense Jesboam præerat filius Zabdiel, & sub eo viginti quatuor millia.

3. De filiis Phares, princeps cunctorum principum in exercitu, mense primo.

4. Secundi mensis habebat turmam Dudia Ahohites, & post se alter nomine Maceiloth, qui regebat partem exercitus viginti quatuor millium.

5. Dux quoque turmæ tertiæ in mense tertio erat Banaias filius Joiadæ sacerdos, & in divisione sua viginti quatuor millia.

6. Ipse est Banaias fortissimus inter triginta, & super triginta: præerat autem turmæ ipsius Amizabad filius ejus.

2. *La prima banda di ventiquattro mila pel primo mese avea per capitano Jesboam figliuolo di Zabdiel,*

3. *Della stirpe di Phares, e il primo capo di tutti i capi dell' esercito, nel primo mese.*

4. *Alla banda del secondo mese comandava Dudia di Abohi, e dopo di lui Maceiloth, il quale comandava una parte de' ventiquattro mila.*

5. *Capo parimente della terza banda il terzo mese era Banaia sacerdote figliuolo di Joiada, che avea ventiquattro mila uomini sotto di se.*

6. *Questi è quel Banaia fortissimo tra que' trenta, e capo de' trenta: e alla sua banda presedeva (in secondo luogo) Amizabad suo figliuolo.*

---

cento mila soldati scelti, e avvezzi alla guerra, i quali in poco tempo potevano raunarsi per qualunque occorrenza. I ventiquattro mila si prendevano da tutte le tribù, e da queste erano mantenuti nel tempo del loro servizio: imperocchè questa milizia era di onore, ma non di lucro, nè davasi stipendio. Ogni comandante generale de' ventiquattro mila del suo mese avea un aiuto, o sia un secondo per quando il primo fosse o malato, o assente.

Vers. 5. *Banaia sacerdote*. Banaia, di cui è altrove parlato più volte, non è chiamato sacerdote, se non in questo luogo; onde molti interpretano questa parola nel senso di consigliere, come 2. *Reg.* VIII. 18.

7. Quartus, mense quarto, Asahel frater Joab, & Zabadias filius ejus post eum: & in turma ejus viginti quatuor millia.

7. Quarto capitano pel quarto mese Azahel fratello di Gioab, e dopo di lui Zabadía suo figliuolo: la sua banda era di ventiquattro mila.

8. Quintus, mense quinto, princeps Samaoth Jezerites: & in turma ejus viginti quatuor millia.

8. Quinto capitano pel quinto mese Samaoth di Jezer: la sua banda di ventiquattro mila.

9. Sextus, mense sexto, Hira filius Acces Thecuites: & in turma ejus viginti quatuor millia.

9. Sesto pel sesto mese Hira figliuolo di Acces di Thecua: la sua banda di ventiquattro mila.

10. Septimus, mense septimo, Helles Phallonites de filiis Ephraim: & in turma ejus viginti quatuor millia.

10. Settimo pel settimo mese Helles di Phalloni della tribù di Ephraim: la sua banda di ventiquattro mila.

11. Octavus, mense octavo, Sobochai Husathites de stirpe Zarahi: & in turma ejus viginti quatuor millia.

11. Ottavo pell' ottavo mese Sobochai di Husathi della stirpe di Zarahi: la sua banda di ventiquattro mila.

12. Nonus, mense nono, Abiezer Anathotites de filiis Jemini: & in turma ejus viginti quatuor millia.

12. Nono pel nono mese Abiezer di Anathoth, dei figliuoli di Jemini: la sua banda di ventiquattro mila.

13. Decimus, mense decimo, Marai, & ipse Netophathites de stirpe Zarai: & in turma ejus viginti quatuor millia.

13. Decimo pel decimo mese Marai di Netophath della stirpe di Zarai: e la sua banda di ventiquattro mila.

14. Undecimus mense undecimo Banaias Pharathonites de filiis Ephraim: & in turma ejus viginti quatuor millia.

14. Undecimo per l' undecimo mese Banaia di Pharathon della tribù di Ephraim: e la sua banda di ventiquattro mila.

15. Duodecimus mense duodecimo Holdai Netophathites de stirpe Gothoniel: & in turma ejus viginti quatuor millia.

16. Porro tribubus præerant Israel: Rubenitis dux Eliezer filius Zechri: Simeonitis dux Saphatias filius Maacha:

17. Levitis Hasabias filius Camuel: Aaronitis Sadoc:

18. Juda Eliu frater David: Issachar Amri filius Michael:

19. Zabulonitis Jesmaias filius Abdiæ: Nephthalitibus Jerimoth filius Ozriel:

20. Filiis Ephraim Osee filius Ozaziu: dimidiæ tribui Manasse Joel filius Phadaiæ:

21. Et dimidiæ tribui Manasse in Galaad Jaddo filius Zachariæ: Beniamin autem Jasiel filius Abner:

22. Dan vero Ezrihel filius Jeroham: hi principes filiorum Israel.

15. *Duodecimo pel duodecimo mese Holdai di Netophath della stirpe di Gothoniel: e la sua banda di ventiquattro mila.*

16. *Primi delle tribù di Israele: di que' di Ruben era il primo Eliezer figliuolo di Zechri: di que' di Simeon Saphatía figliuolo di Maacha:*

17. *Di que' di Levi Hasabía figliuolo di Camuel: di que' di Aaron Sadoc:*

18. *Nella tribù di Giuda Eliu fratello di David: in quella di Issachar Amri figliuolo di Michael:*

19. *In quella di Zabulon Jesmaía figliuolo di Abdía: in quella di Nephthali Jerimoth figliuolo di Ozriel:*

20. *In quella di Ephraim Osee figliuolo di Ozaziu: nella mezza tribù di Manasse Joel figliuolo di Phadaia:*

21. *Nella mezza tribù di Manasse in Galaad Jaddo figliuolo di Zacharía: in quella di Beniamin Jasiel figliuolo di Abner:*

22. *In quella di Dan Ezrihel figliuolo di Jeroham: questi i capi de' figliuoli di Israele.*

Vers 16. *Primi delle tribù d'Israele.* Questi aveano una preminenza di onore, e di dignità, la quale sovente era data all'età. I principi poi descritti di sopra, capi delle milizie, erano scelti dal re pel loro valore, e capacità nelle cose della guerra. Non si sa il perchè sia tralasciata la tribù di Aser, e quella di Gad.

23. Noluit autem David numerare eos a viginti annis inferius: quia dixerat Dominus, ut multiplicaret Iſrael quaſi ſtellas cœli.

24. * Joab filius Sarviæ cœperat numerare, nec complevit, quia ſuper hoc ira irruerat in Iſrael: & idcirco numerus eorum, qui fuerant recenſiti, non eſt relatus in faſtos regis David. * *Sup.* 21. 2.

25. Super theſauros autem regis fuit Azmoth filius Adiel: his autem theſauris, qui erant in urbibus, & in vicis, & in turribus, præſidebat Jonathan filius Oziæ.

26. Operi autem ruſtico, & agricolis, qui exercebant terram, præerat Ezri filius Chelub:

23. *Ma Davidde non volle contarli da' venti anni in giù: perchè il Signore avea detto di moltiplicare Iſraele come le ſtelle del cielo.*

24. *Joab figliuolo di Sarvia avea principiato il cenſo, ma nol finì, perchè l' ira di Dio era piombata ſopra Iſraele: e perciò il numero di quelli, che erano ſtati noverati, non fu ſcritto ne' faſti di David.*

25. *Soprintendente de' teſori del re fu Azmoth figliuolo di Adiel: di que' teſori poi, che erano nelle città, e ne' villaggi, e nelle torri, era ſoprintendente Gionatha figliuolo di Ozía.*

26. *A' lavori poi della campagna, e a' contadini, che lavoravan la terra, preſedeva Ezri figliuolo di Chelub:*

Verſ. 23. *Perchè il Signore avea detto di moltiplicare ec.* Ebbe ſcrupolo a far contare gl' Iſraeliti da' venti anni in giù; perchè potea parere, che egli voleſſe far prova, ſe Dio veramente aveſſe adempiute le ſue promeſſe, ovvero perchè egli vide, che il numero era troppo grande, e traſcendente.

Verſ. 24. *Il numero ... non fu ſcritto ne' faſti di David.* Vedi quello, che ſi è detto 2. *Reg.* XXIV. 1.

Verſ. 25. *Di que' teſori poi, che erano nelle città, ec.* Dei teſori, che erano fuori di Geruſalemme. La voce *teſoro* ſi prende più volte nelle Scritture per le conſerve, o ſia magazzini di grani, vini, oli, maſſerizie, ec.; e di queſta ſpecie di teſori era probabilmente cuſtode in capite Gionata figliuolo di Ozía.

27. Vinearumque cultoribus Semeias Romathites: cellis autem vinariis Zabdias Aphonites.

28. Nam super oliveta, & ficeta, quæ erant in campestribus, Balanan Gederites: super apothecas autem olei Joas.

29. Porro armentis, quæ pascebantur in Saron, præpositus fuit Setrai Saronites: & super boves in vallibus Saphat filius Adli:

30. Super camelos vero Ubil Ismahelites: & super asinos Jadaias Meronathites.

31. Super oves quoque Jaziz Agareus: omnes hi principes substantiæ regis David.

32. Jonathan autem patruus David consiliarius, vir prudens, & literatus. Ipse, & Jahiel filius Hachamoni erant cum filiis regis.

33. Achitophel etiam consiliarius regis, & Chusai Arachites amicus regis.

27. *E Semeia Romathite a' vignaiuoli: e alle cantine Zabdia Aphonite.*

28. *Balanan di Geder avea cura degli oliveti, e dei luoghi piantati di fichi nelle pianure: e Joas delle conserve di olio.*

29. *Agli armenti, che pascevano nel Saron, era preposto Setrai di Saron: e ai buoi nelle valli Saphat figliuolo di Adli.*

30. *A' cammelli Ubil Ismaelita: agli asini Jadaia di Meronath.*

31. *Alle pecore Jaziz Agareo: tutti questi erano amministratori de' beni del re David.*

32. *Ma Jonathan zio paterno di David, uomo letterato, e prudente era suo consigliere. Egli, e Jahiel figliuolo di Hachamoni stavano attorno a' figliuoli del re.*

33. *Parimente Achitophel era consigliere del re, e Chusai Arachite amico del re.*

Vers. 29. *Nel Saron*. Fertilissimo paese di pianura, che stendevasi da Cesarea di Palestina fino a Joppe.

Vers. 30. *A' cammelli Ubil Ismaelita*. Ubil, ovvero Abil significa un guardiano di cammelli. Gl' Ismaeliti aveano gran copia di cammelli, e Davidde prende perciò un Ismaelita a governare i suoi; come un Agareo a governar le sue pecore, *vers.* 31., perchè gli Agarei erano buonissimi pastori.

Vers. 32. *Stavano attorno a' figliuoli del re*. Erano governatori, e precettori de' figliuoli di David.

34. Post Achitophel fuit Joiada filius Banaiæ, & Abiathar. Princeps autem exercitus regis erat Joab.

34. Dopo Achitophel fu Joiada figliuolo di Banaia, e Abiathar. Capitano generale dell'esercito del re era Joab.

Verf. 34. *Dopo Achitophel fu ec.* Dopo la tragica morte di Achitophel que', che feguono furon configlieri di David.

CAPO XXVIII.

Preparato tutto il necessario per la fabbrica del tempio, Davidde esorta Salomone, e tutti i principi congregati, all'osservanza de' comandamenti di Dio, e prescrive la forma del tempio da edificarsi.

1. Convocavit igitur David omnes principes Ifrael, duces tribuum, & præpofitos turmarum, qui miniftrabant regi, tribunos quoque, & centuriones, & qui præerant fubftantiæ, & poffeffionibus regis, filiofque fuos cum eunuchis, & potentes, & robuftiffimos quofque in exercitu, Jerufalem.

2. Cumque furrexiffet rex, & fletiffet, ait: Audite me fratres mei, & populus meus: cogitavi, ut ædificarem domum, in qua

1. Convocò adunque Davidde a Gerusalemme tutti i principi d'Israele, e i capi delle tribù, e i capitani delle bande, che servivano il re, e i tribuni, e i centurioni, e quelli, che amministravano i beni, e le possessioni del re, e i suoi figliuoli coi cortigiani, e i più possenti, e i più valorosi dell'esercito.

2. E il re alzatosi, e stando in piedi disse: Ascoltatemi, fratelli miei, e mio popolo: io ebbi intenzione di edificare una casa, in cui

ANNOTAZIONI

Verf. 1. *Coi cortigiani.* Letteralmente *cogli eunuchi;* ma quefto nome diventò termine generale per fignificare gli uomini di corte.

requiescceret arca fœderis Domini, & scabellum pedum Dei nostri, & ad ædificandum omnia præparavi.

3. * Deus autem dixit mihi: Non ædificabis domum nomini meo, eo quod sis vir bellator, & sanguinem fuderis.

* 2. *Reg.* 7. 13.

4. Sed elegit Dominus Deus Israel me de universa domo patris mei, ut essem rex super Israel in sempiternum: de Juda enim elegit principes; porro de domo Juda domum patris mei; & de filiis patris mei placuit ei, ut me eligeret regem super cunctum Israel.

5. * Sed & de filiis meis (filios enim mihi multos dedit Dominus) elegit Salomonem filium meum, ut sederet in throno regni Domini super Israel:

* *Sup.* 9. 7.

6. Dixitque mihi: Salomon filius tuus ædificabit domum meam, & atria

posasse l'arca del testamento del Signore, e lo sgabello de' piedi del nostro Dio, e ho preparate tutte le cose per la fabbrica.

3. *Ma Dio mi ha detto: Non edificherai tu una casa al nome mio, perchè sei uomo di battaglie, e hai sparso del sangue.*

4. *Ma il Signore Dio di Israele elesse me di tutta la famiglia del padre mio, perchè io fossi in perpetuo re d' Isr ele: perocchè egli ha scelti i principi da Giuda; e della stirpe di Giuda scelse la casa del padre mio; e de' figliuoli del padre mio piacque a lui di sceglier me per re di tutto Israele.*

5. *E de' miei stessi figliuoli (perocchè molti figliuoli mi ha dato il Signore) ha scelto Salomone mio figliuolo, perchè segga sul trono del regno del Signore sopra Israele:*

6. *E ha detto a me: Salomone tuo figliuolo edificherà la mia casa, e i miei*

Vers. 2. *Lo sgabello de' piedi ec.* Concepivasi Dio quasi sedente sull'ali de' Cherubini co' piedi posti sull'arca.

Vers. 4. *Perchè io fossi in perpetuo ec.* Davidde certamente in parlando così mirava a quel re di Giuda del sangue suo promesso nella celebre profezía di Giacobbe, *Gen.* XLIX. 10.

mea : ipsum enim elegi mihi in filium , & ego ero ei in patrem .

7. Et firmabo regnum ejus usque in æternum , si perseveraverit facere præcepta mea , & judicia, sicut & hodie .

8. Nunc ergo coram universo cœtu Israel, audiente Deo nostro : Custodite , & perquirite cuncta mandata Domini Dei nostri , ut possideatis terram bonam , & relinquatis eam filiis vestris post vos usque in sempiternum .

9. Tu autem Salomon , filii mi , scito Deum patris tui , & servito ei corde perfecto , & animo voluntario : * omnia enim corda scrutatur Dominus, & universas mentium cogitationes intelligit . Si quæsieris eum , invenies : si autem dereliqueris eum , projiciet te in æternum .

* *Ps.* 7. 10.

10. Nunc ergo , quia elegit te Dominus, ut ædificares domum sanctuarii , confortare , & perfice .

11. Dedit autem David Salomoni filio suo descriptionem porticus , & templi , & cellariorum , &

atri : perocchè lui ho scelto per mio figliuolo , e io sarogli padre .

7. *E io stabilirò il suo regno fino in eterno , se egli persevererà nell' adempire i miei comandamenti , e le leggi , come fa adesso .*

8. *Adesso pertanto dinanzi a tutta l' adunanza di Israele , dinanzi al Dio nostro , che ascolta (io dico): Osservate , e studiate tutti i comandamenti del Signore Dio nostro , affinchè abbiate il possesso di questa buona terra , e la lasciate a' vostri figliuoli dopo di voi in eterno .*

9. *Ma tu , figlio mio Salomone , conosci il Dio del padre tuo , e servilo con cuore perfetto , e di buona voglia : perocchè il Signore è scrutatore di tutti i cuori , e tutti penetra i pensieri della mente . Se lo cercherai , tu lo troverai : se poi tu lo abbandonassi , egli ti rigetterà in eterno .*

10. *Adesso adunque , dacchè il Signore ti ha eletto a edificare la casa santa , fatti cuore , e compisci l' opera .*

11. *E David diede a Salomone suo figliuolo il disegno del portico , e del tempio , e delle camere , e dei*

cœnaculi, & cubiculorum in adytis, & domus propitiationis,

12. Necnon & omnium, quæ cogitaverat, atriorum, & exedrarum per circuitum in thesauros domus Domini, & in thesauros sanctorum.

13. Divisionumque sacerdotalium, & Leviticarum in omnia opera domus Domini, & in universa vasa ministerii templi Domini.

14. Aurum in pondere per singula vasa ministerii. Argenti quoque pondus pro vasorum, & operum diversitate.

15. Sed & in candelabra aurea, & ad lucernas eorum aurum pro mensura uniuscujusque candelabri, & lucernarum: similiter & in candelabra argentea, & in lucernas eorum, pro diversitate mensuræ, pondus argenti tradidit.

cenacoli, e delle stanze segrete, e della casa di propiziazione,

12. *E anche di tutti gli atri, che egli avea ideato, e delle abitazioni all' intorno pe' tesori della casa del Signore, e pe' tesori delle cose sante,*

13. *E la distribuzione dei sacerdoti, e de' Leviti per tutti gli uffici della casa del Signore, e per tutti i vasi, che dovean servire alla casa del Signore.*

14. *(Gli diede) l' oro secondo il peso, che aver dovea ciascun de' vasi del ministero. E l' argento pesato secondo i diversi vasi, e lavori.*

15. *E pe' candelabri d' oro, e pelle loro lampane diede l' oro secondo la grandezza di ciascun candelabro, e delle lampane: e similmente l' argento pesato pe' candelabri d' argento, e le loro lampane secondo la varia loro grandezza.*

Vers. 11. *E della casa di propiziazione.* Del Santo dei Santi, luogo dell' arca, e del propiziatorio.

Vers. 15., e 16. *Pe' candelabri d' argento.* Fino a dieci furono i candelabri del tempio di Salomone. Davidde avea pensato di farli la metà d' argento; ma Salomone non credette di fare contro l' intenzione del padre, facendoli tutti di oro. Così egli largheggiò ancora in molte altre cose per dare alla Casa del Signore una maggiore splendidezza; parimente le dieci mense furono tutte di oro, 2. *Paral*, IV. 21.

16. Aurum quoque dedit in mensas propositionis pro diversitate mensarum: similiter & argentum in alias mensas argenteas.

17. Ad fuscinulas quoque, & phialas, & thuribula ex auro purissimo, & leunculos aureos, pro qualitate mensuræ pondus distribuit in leunculum, & leunculum. Similiter & in leones argenteos, diversum argenti pondus separavit.

18. Altari autem, in quo adoletur incensum, aurum purissimum dedit: ut ex ipso fieret similitudo quadrigæ Cherubim extendentium alas, & velantium arcam fœderis Domini.

19. Omnia, inquit, venerunt scripta manu Domini ad me, ut intelligerem universa opera exemplaris.

16. Diede anche l'oro per le mense de' pani di proposizione, secondo la diversità delle mense: e similmente l'argento per altre mense d'argento.

17. Similmente per le forchette, e le coppe, e i turiboli di oro finissimo, e pei lioncini d'oro, secondo le loro grandezze assegnò pesato l'oro per l'uno, e per l'altro lioncino. E alla stessa guisa pe' leoni d'argento separò un' altra quantità di argento pesato.

18. E pell'altare, su di cui si brucia l'incenso, diede oro finissimo: e per farne l'immagine di un cocchio di Cherubini, i quali stendendo le ale velassero l'arca del testamento del Signore.

19. Tutte queste cose, disse egli, sono state mandate a me descritte di mano del Signore, affinchè io comprendessi tutti i lavori di quel modello.

Vers. 17. *Pe' leoni d'argento separò ec.* Non è fatta in verun luogo altra menzione di questi lioni, o lioncini.

Vers. 18. *E per farne l'immagine.* In vece di *ut* l'Ebreo, e la volgata stessa in qualche edizione hanno *et ut*, come si è messo nella versione. I Cherubini, de' quali si parla in questo luogo, sono quelli, che furon posti da Salomone nel Santo de' Santi, i quali coprivan l'arca colle loro ali distese, 3. *Reg.* VIII. 7. Or Dio è rappresentato sopra un cocchio portato da' Cherubini, *Ps.* XVII. 11., *Ezech.* x. 8. 9.: per questo si dice, che con quell'oro dovea farsi l'immagine di un cocchio tirato da' Cherubini.

Vers. 19. *Affinchè io comprendessi tutti i lavori di quel modello.* Come già a Mosè diede Dio sul monte Sina l'idea,

20. Dixit quoque David Salomoni filio suo: Viriliter age, & confortare, & fac: ne timeas, & ne paveas: Dominus enim Deus meus tecum erit, & non dimittet te, nec derelinquet, donec perficias omne opus ministerii domus Domini.

21. Ecce divisiones sacerdotum, & Levitarum, in omne ministerium domus Domini assistunt tibi, & parati sunt, & noverunt tam principes, quam populus facere omnia præcepta tua.

20. *Disse ancora David a Salomone suo figliuolo: Opera virilmente, e fatti animo, e pon mano all' opra: non temere, non ti sbigottire: perocchè il Signore Dio mio sarà teco, e non ti lascerà, e non ti abbandonerà, fin a tanto che tu abbi compiuto tutto quel, che dee servire alla casa del Signore.*

21. *Ecco che tutte le classi de' sacerdoti, e de' Leviti sono a te d' intorno, e sono pronti a fare ogni cosa in servigio della casa del Signore, e tanto i capi, come il popolo sapranno eseguire tutti i tuoi comandi.*

• il modello del tabernacolo; così diede a Davidde in una rivelazione il modello del tempio, e la minuta descrizione di tutte le parti, e di tutto quello, che occorreva pel servigio del medesimo tempio.

CAPO XXIX.

Somme spese da David ne' preparativi per la fabbrica del tempio: a queste si aggiungono moltissime oblazioni de' principi, e del popolo. Davidde benedice il Signore, e prega per Salomone, e pel popolo: e offerti con gran giubbilo i sacrifizi, Salomone è unto per la seconda volta re in luogo di David suo padre, il quale l' anno quarantesimo del suo regno riposa in pace.

1. Locutusque est David rex ad omnem ecclesiam: Salomonem filium meum

1. *E il re David disse a tutta l' adunanza: Dio ha eletto tra tutti gli altri Sa-*

unum elegit Deus, adhuc puerum, & tenellum: opus namque grande est; neque enim homini præparatur habitatio; sed Deo.

2. Ego autem totis viribus meis præparavi impensas domus Dei mei; aurum ad vasa aurea, & argentum in argentea, æs in ænea, ferrum in ferrea, ligna ad lignea, & lapides onychinos, & quasi stibinos, & diversorum colorum, omnemque pretiosum lapidem, & marmor Parium abundantissime:

3. Et super hæc, quæ obtuli in domum Dei mei, de peculio meo aurum, & argentum do in templum Dei mei, exceptis his, quæ præparavi in ædem sanctam:

4. Tria millia talenta auri de auro Ophir, & septem millia talentorum argenti probatissimi ad deaurandos parietes templi.

lomone mio figliuolo ancor giovinetto, e di poche forze: or l' impresa è grande; perocchè non ad un uomo preparasi l' albergo, ma a Dio.

2. *Or io con tutte le forze mie ho fatti preparativi di quel, che vi vuole per la casa del Dio mio; l' oro pei vasi di oro, e l' argento per que' d' argento, il bronzo per que' di bronzo, il ferro per que' di ferro, i legnami per que' di legno, e le pietre di oniche, e quelle simili allo stibio, e quelle di vari colori, e ogni sorta di pietre preziose, e marmo di Paros in grandissima copia:*

3. *E oltre a tutte queste cose offerte da me per la casa del mio Dio, io do del mio peculio dell' oro, e dell' argento per lo tempio del mio Dio, oltre a quello, che ho messo a parte pel Santuario:*

4. *Tre mila talenti di oro di Ophir, e sette mila talenti di argento finissimo per coprir di oro le pareti del tempio.*

A N N O T A Z I O N I

Vers. 2. *E quelle simili allo stibio*. Nelle miniere d' argento trovasi, come dice Plinio, *lib.* XXIII., *cap. 6.*, una pietra, che sembra come schiuma d' argento bianca, lucente, ma non diafana, detta *stimmi*, *stibio*, *alabastro*, *farbason:* questa sembra, che sia intesa in questo luogo.

5. Et, ubicumque opus est aurum, de auro, & ubicumque opus est argentum, de argento opera fiant per manus artificum: & si quis sponte offert, impleat manum suam hodie, & offerat quod voluerit Domino.

6. Polliciti sunt itaque principes familiarum, & proceres tribuum Israel, tribuni quoque, & centuriones, & principes possessionum regis,

7. Dederuntque in opera domus Dei auri talenta quinque millia, & solidos decem millia, argenti talenta decem millia, & æris talenta decem, & octo millia, ferri quoque centum millia talentorum.

8. Et apud quemcumque inventi sunt lapides, dederunt in thesauros domus Domini per manum Jahiel Gersonitis.

5. E dovunque sarà di mestieri i lavori da farsi di oro, si faccian d'oro, e quei da farsi di argento, d'argento si facciano dagli artefici: e se alcuno spontaneamente vuol fare offerta, la presenti oggi colle sue mani, e offerisca al Signore quello, che gli parrà.

6. I capi adunque delle famiglie, e i principi delle tribù di Giuda, i tribuni ancora, e i centurioni, e gli amministratori de' beni del re promisero,

7. E diedero per le opere della casa del Signore cinque mila talenti di oro, e dieci mila soldi (d'oro), dieci mila talenti d'argento, e diciotto mila talenti di rame, e cento mila talenti di ferro.

8. E tutti quelli, che si trovarono di avere delle pietre preziose, le diedero per esser riposte ne' tesori della casa del Signore a Jahiel Gersonita.

Vers. 7. *E dieci mila soldi*. Si crede assai comunemente, che questi *soldi* sieno lo stesso, che dramme d'oro: la dramma valeva un quarto di siclo secondo alcuni: altri vogliono, che fosse eguale al siclo d'oro.

Vers. 8. *A Jahiel Gersonita*. Egli co' suoi fratelli era tesoriere della Casa di Dio. *Vedi cap.* XXVI. 22.

9. Lætatusque eſt populus, cum vota ſponte promitterent: quia corde toto offerebant ea Domino: ſed & David rex lætatus eſt gaudio magno:

10. Et benedixit Domino coram univerſa multitudine, & ait: Benedictus es, Domine Deus Iſrael patris noſtri, ab æterno in æternum.

11. Tua eſt, Domine, magnificentia, & potentia, & gloria, atque victoria; & tibi laus: cuncta enim, quæ in cœlo ſunt, & in terra, tua ſunt: tuum, Domine, regnum, & tu es ſuper omnes principes.

12. Tuæ divitiæ, & tua eſt gloria: tu dominaris omnium: in manu tua virtus, & potentia: in manu tua magnitudo, & imperium omnium.

13. Nunc igitur, Deus noſter, confitemur tibi, & laudamus nomen tuum inclytum.

14. Quis ego, & quis populus meus, ut poſſimus hæc tibi univerſa promittere? tua ſunt omnia, & quæ de manu tua accepimus, dedimus tibi.

15. Peregrini enim ſumus coram te, & advenæ,

9. E il popolo ſi allegrò in promettendo le ſue offerte volontarie: perchè di tutto cuore le facevano al Signore: e lo ſteſſo re David ne ebbe allegrezza grande:

10. E benediſſe il Signore alla preſenza di tutta la moltitudine, e diſſe: Benedetto ſe' tu, Signore Dio di Iſraele padre noſtro, d' eternità in eternità.

11. Tua ell' è, o Signore, la magnificenza, la poſſanza, la gloria, e la vittoria; e tua è la lode: perocchè tutte le coſe, che ſono in cielo, e in terra, ſono tue: tuo, o Signore, è il regno, e tu ſe' ſopra tutti i regnanti.

12. Tue ſon le ricchezze, tua è la gloria: tu ſe' il Signore di tutto: la forza, e la poſſanza ſono in tua mano: in tua mano la grandezza, e l' impero di tutte le coſe.

13. Adeſſo adunque, o Dio noſtro, noi ti celebriamo, e lodiamo il nome tuo grande.

14. Chi ſon io, e che è il mio popolo, che abbiam cuor di promettere tutte queſte coſe? tue ſono tutte le coſe, e a te abbiam dato quello, che dalla mano tua abbiam ricevuto.

15. Perocchè noi ſiam pellegrini, e ſtranieri dinanzi

ficut omnes patres noftri. * Dies noftri quafi umbra fuper terram, & nulla eft mora. * *Sup.* 2. 5.

16. Domine Deus nofter, omnis hæc copia, quam paravimus, ut ædificaretur domus nomini fancto tuo, de manu tua eft, & tua funt omnia.

17. Scio, Deus meus, quod probes corda, & fimplicitatem diligas, unde & ego in fimplicitate cordis mei lætus obtuli univerfa hæc, & populum tuum, qui hic repertus eft, vidi cum ingenti gaudio tibi offerre donaria.

18. Domine Deus Abraham, Ifaac, & Ifrael patrum noftrorum, cuftodi in æternum hanc voluntatem cordis eorum, & femper in venerationem tui mens ifta permaneat.

19. Salomoni quoque filio meo da cor perfectum, ut cuftodiat mandata tua, teftimonia tua, & cæremonias tuas: & faciat univerfa, & ædificet ædem, cujus impenfas paravi.

20. Præcepit autem David univerfæ ecclefiæ: Benedicite Domino Deo noftro. Et benedixit omnis ecclefia Domino Deo pa-

a te, come tutti i padri noftri. Come un' ombra fono i noftri giorni fopra la terra, e non v' è confiftenza.

16. *Signore Dio noftro, tutta quefta abbondanza (di cofe) preparata da noi per erigere una cafa al fanto nome tuo, è venuta dalla tua mano, e tue fono tutte le cofe.*

17. *Io fo, Dio mio, che tu difamini i cuori, e ami la femplicità, ond' io nella femplicità del mio cuore tutte quefte cofe ho offerte con gaudio, e ho veduto come il popol tuo raunato in quefto luogo con gaudio grande ti ha offerti i fuoi doni.*

18. *Signore Dio di Abramo, d' Ifacco, e d' Ifraele padri noftri, conferva eternamente quefta inclinazione de' cuori loro, e fia per fempre durevole quefto loro affetto al tuo culto.*

19. *E anche a Salomone mio figlio dà tu un cuore perfetto, affinchè offervi i tuoi comandamenti, e le tue leggi, e le tue cerimonie: e ponga ad effetto ogni cofa, e la cafa edifichi, di cui io ho preparati i materiali.*

20. *E David diffe a tutta l' adunanza: Benedite il Signore Dio noftro. E tutta l' adunanza benediffe il Signore Dio de' padri loro;*

trum suorum: & inclinaverunt se, & adoraverunt Deum, & deinde regem.

21. Immolaveruntque victimas Domino: & obtulerunt holocausta die sequenti tauros mille, arietes mille, agnos mille cum libaminibus suis, & universo ritu abundantissime in omnem Israel.

22. Et comederunt, & biberunt coram Domino in die illo cum grandi lætitia. * Et unxerunt secundo Salomonem filium David. Unxerunt autem eum Domino in principem, & Sadoc in Pontificem. * 3. *Reg.* 1. 34.

23. Seditque Salomon super solium Domini in regem pro David patre suo, & cunctis placuit: & paruit illi omnis Israel.

24. Sed & universi principes, & potentes, & cuncti filii regis David dederunt manum, & subjecti fuerunt Salomoni regi.

e s' inchinarono, e adorarono Dio, poi il re.

21. *E immolaron vittime al Signore: e offersero in olocausto il dì seguente mille tori, mille arieti, mille agnelli col' e loro libagioni, e conformandosi in tutto a' riti: e ciò servì più che abbondantemente per tutto Israele.*

22. *E mangiarono, e bevvero in quel dì davanti al Signore con grande allegrezza. E unsero per la seconda volta Salomone figliuolo di Davidde. E lo unsero pel Signore in re, e Sadoc in sommo Sacerdote.*

23. *E Salomone si assise sul trono del Signore in vece di David suo padre, ed egli fu gradito da tutti: e tutto Israele gli prestò obbedienza.*

24. *E tutti i principi, e i magnati, e tutti i figliuoli del re David giuraron fedeltà, e furon soggetti al re Salomone.*

Vers. 21. *E ciò servì . . per tutto Israele*. Per fare banchetto delle carni di quelle vittime pacifiche.

Vers. 22. *Unsero per la seconda volta Salomone*. Credesi, che questa seconda unzione fosse fatta dopo la morte di David; e tanto più perchè ella è quì congiunta con quella di Sadoc, il quale fu surrogato in luogo di Abiathar, perchè questi favoriva il partito di Adonia.

Lo unsero pel Signore. Vuol dire, che con quella unzione egli fu consacrato in certo modo al servigio del Signore, all' onore del quale debbono far servire la loro autorità, e possanza i Sovrani, i quali sanno, che ogni potestà vien da Dio, *Rom.* XIII. 1. 2.

25. Magnificavit ergo Dominus Salomonem super omnem Israel, & dedit illi gloriam regni, qualem nullus habuit ante eum rex Israel.

26. Igitur David filius Isai regnavit super universum Israel.

27. * Et dies, quibus regnavit super Israel, fuerunt quadraginta anni: in Hebron regnavit septem annis, & in Jerusalem annis triginta tribus.

* 3. *Reg.* 2. 11.

28. Et mortuus est in senectute bona plenus dierum, & divitiis, & gloria: & regnavit Salomon filius ejus pro eo.

29. Gesta autem David regis priora, & novissima scripta sunt in libro Samuelis Videntis, & in libro Nathan prophetæ, atque in volumine Gad Videntis;

30. Universique regni ejus, & fortitudinis, & temporum, quæ transierunt sub eo sive in Israel, sive in cunctis regnis terrarum.

25. Il Signore adunque innalzò Salomone sopra tutto Israele, e diede a lui un regno glorioso, quale verun re d' Israele non l' ebbe prima di lui.

26. Davidde pertanto figliuolo d' Isai fu re di tutto Israele.

27. E il tempo, per cui egli regnò sopra Israele, fu di quarant' anni: in Hebron regnò sette anni, e in Gerusalemme trentatre.

28. E morì in prospera vecchiezza pieno di giorni, e di ricchezze, e di gloria: e Salomone suo figliuolo gli succedette nel regno.

29. Or le prime, e le ultime geste di David re sono scritte nel libro di Samuele profeta, e nel libro di Nathan profeta, e in quello di Gad profeta;

30. Colla storia di tutto il suo regno, e delle imprese, e degli avvenimenti, che succedettero sotto di lui sì in Israele, e sì in tutti i reami della terra.

Vers. 30. *Sì in Israele, e sì in tutti i reami della terra.* Que' tre profeti, che vissero a' tempi di David, aveano scritte memorie non solo di tutto quel, che riguardava Davidde, e il popolo Ebreo, ma anche di tutte le cose degne di memoria accadute nelle vicine nazioni, e particolarmente degli avvenimenti connessi in qualche modo colla storia d' Israello.

FINE DEL LIBRO PRIMO DE' PARALIPOMENI.

LIBRO II. DE' PARALIPOMENI.



LIBRO II. DE' PARALIPOMENI

CAPO PRIMO.

Salomone avendo offerto mille ostie in Gabaon, il Signore apparisce a lui la stessa notte, concedendogli la sapienza da lui domandata colla giunta delle ricchezze, e della gloria. Egli dopo di ciò fa radunata di cocchi, e di cavalieri.

1.* Confortatus est ergo Salomon filius David in regno suo, & Dominus Deus ejus erat cum eo, & magnificavit eum in excelsum.

* 3. *Reg.* 3. 1.

1. *Salomone adunque figliuolo di David ebbe fermo il possesso del suo reame, e il Signore Dio suo era con lui, e lo esaltò fino al cielo.*

2. Præcepitque Salomon universo Israeli, tribunis, & centurionibus, & ducibus, & judicibus omnis Israel, & principibus familiarum;

2. *E Salomone convocò tutto Israele, i tribuni, e i centurioni, e i capitani, e i giudici di tutto Israele, e i capi delle famiglie;*

3. Et abiit cum universa multitudine in excelsum Gabaon, ubi erat tabernaculum fœderis Dei, quod fecit Moyses famulus Dei in solitudine.

3. *E con tutta questa moltitudine andò al luogo eccelso di Gabaon, dove era il tabernacolo del testamento del Signore fabbricato da Mosè servo di Dio nel deserto.*

4. * Arcam autem Dei adduxerat David de Cariathiarim in locum, quem præparaverat ei, & ubi fixerat illi tabernaculum, hoc est, in Jerusalem.

* 2. *Reg.* 6. 17. 1. *Par.* 16. 1. *Exod.* 38. 8.

4. (*Or David avea condotta l' arca di Dio da Cariathiarim al luogo, ch' ei le avea preparato, e dove le avea piantato un padiglione, vale a dire a Gerusalemme*).

5. Altare quoque æneum, quod fabricatus fuerat Beseleel filius Uri filii Hur, ibi erat coram tabernaculo Domini: quod & requisivit Salomon, & omnis ecclesia.

5. *E parimente l' altare di bronzo fatto da Beseleel figliuolo di Uri figliuolo di Hur era colà dinanzi al tabernacolo del Signore: e Salomone, e tutta l' adunanza si presentò dinanzi ad esso.*

6. Ascenditque Salomon ad altare æneum coram tabernaculo fœderis Domini, & obtulit in eo mille hostias.

6. *E Salomone salì all' altare di bronzo dinanzi al tabernacolo dell' alleanza del Signore, e vi offerse mille ostie.*

7. Ecce autem in ipsa nocte apparuit ei Deus, dicens: Postula, quod vis, ut dem tibi.

7. *Ed ecco che la stessa notte gli apparve Dio, e gli disse: Chiedi quello, che vuoi, ch' io ti conceda.*

8. Dixitque Salomon Deo: Tu fecisti cum David patre meo misericordiam magnam: & constituisti me regem pro eo.

8. *E Salomone disse a Dio: Tu facesti delle grandi misericordie a David mio padre: e me hai stabilito re in suo luogo.*

ANNOTAZIONI

Verf. 4. *Or David avea condotta l' arca di Dio ec.* Ho chiuso in parentesi per maggior chiarezza questo versetto, in cui il sacro Storico rammenta incidentemente, che in Gabaon non era più l' arca di Dio trasportata già a Gerusalemme da Davidde, 2. *Reg.* VI.

Verf. 7. *Ed ecco che la stessa notte ec.* Tutto quello, che è quì raccontato fino al versetto 13., si è esposto, 3. *Reg.* III.

9. Nunc ergo, Domine Deus, impleatur sermo tuus, quem pollicitus es David patri meo: tu enim me fecisti regem super populum tuum multum, qui tam innumerabilis est, quam pulvis terræ.

10. * Da mihi sapientiam, & intelligentiam, ut ingrediar, & egrediar coram populo tuo: quis enim potest hunc populum tuum digne, qui tam grandis est, judicare?

* *Sap.* 9. 10.

11. Dixit autem Deus ad Salomonem: Quia hoc magis placuit cordi tuo, & non postulasti divitias, & substantiam, & gloriam, neque animas eorum, qui te oderant, sed nec dies vitæ plurimos; petisti autem sapientiam, & scientiam, ut judicare possis populum meum, super quem constitui te regem;

12. Sapientia, & scientia data sunt tibi: divitias autem, & substantiam, & gloriam dabo tibi, ita ut nullus in regibus nec ante, nec post te fuerit similis tui.

13. Venit ergo Salomon ab excelso Gabaon in Jerusalem coram tabernacu-

9. *Ora adunque, Signore Dio, si adempia la parola di tua promessa fatta a David mio padre: perocchè tu mi hai fatto re di questo tuo popolo grande, che è innumerabile come i granelli di polvere della terra.*

10. *Dammi la sapienza, e l' intelligenza, affinchè io possa governare il tuo popolo: imperocchè chi può degnamente guidare questo tuo popolo, che è così grande?*

11. *E Dio disse a Salomone: Perchè in cuor tuo hai proferite queste cose, e non hai domandate ricchezze, nè beni, nè gloria, nè la morte di que', che ti odiano, e neppur lunga vita; ma hai domandata la sapienza, e la scienza affin di render giustizia al mio popolo, di cui io ti ho fatto re;*

12. *La sapienza, e la scienza son concedute a te: e le ricchezze, e i beni, e la gloria darò a te in tal guisa, che nissuno nè prima, nè dopo sarà mai simile a te.*

13. *Salomone adunque se n' andò dal luogo eccelso di Gabaon a Gerusalemme di-*

lo fœderis, & regnavit super Iſrael.

14. * Congregavitque ſibi currus, & equites, & facti ſunt ei mille quadringenti currus, & duodecim millia equitum: & fecit eos eſſe in urbibus quadrigarum, & cum rege in Jeruſalem.

* 3. *Reg.* 10. 26.

15. Præbuitque rex argentum, & aurum in Jeruſalem quaſi lapides, & cedros quaſi ſycomoros, quæ naſcuntur in campeſtribus multitudine magna.

16. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, & de Coa a negotiatoribus regis, qui ibant, & emebant pretio,

17. Quadrigam equorum ſexcentis argenteis, & equum centum quinquaginta: ſimiliter de univerſis regnis Hethæorum, & a regibus Syriæ emtio celebrabatur.

nanzi al tabernacolo del teſtamento, e preſe poſſeſſo del regno d' Iſraele.

14. *E raunò cocchi, e cavalieri, ed ebbe fino a mille quattrocento cocchi, e dodici mila ſoldati a cavallo: e feceli ſtanziare nelle città de' cocchi, e in Geruſalemme preſſo al re.*

15. *E il re fece, che l' argento, e l' oro in Geruſalemme era come le pietre, e i cedri come i fichi fatui, che naſcono in gran numero ne' piani.*

16. *Ed erano menati a lui i cavalli dall' Egitto, e da Coa da' mercatanti del re, i quali andavano a comprargli a caro prezzo,*

17. *Quattro cavalli da cocchio ſecento ſicli d' argento, e un cavallo cento cinquanta: e ſe ne faceva ancor grande incetta da tutti i regni degli Hethei, e dai re della Siria.*

Verſ. 14. *Ebbe fino a mille quattrocento cocchi, ec.* 3. Reg. IV. 26.

CAPO II.

Preparati gli operai per la fabbrica del tempio, Salomone fa convenzione col re Hiram, perchè gli mandi un perito artefice, e pel taglio dei legnami necessari alla edificazione del medesimo tempio.

1. Decrevit autem Salomon ædificare domum nomini Domini, & palatium sibi.

2. Et numeravit septuaginta millia virorum portantium humeris, & octoginta millia, qui cæderent lapides in montibus, præpositosque eorum tria millia sexcentos.

3. * Misit quoque ad Hiram regem Tyri, dicens: Sicut egisti cum David patre meo, & misisti ei ligna cedrina, ut ædificaret sibi domum, in qua & habitavit,

* 3. *Reg.* 5. 2.

4. Sic fac mecum, ut ædificem domum nomini Domini Dei mei, ut consecrem eam ad adolendum incensum coram illo, &

1. *Or Salomone si risolvè di edificare la casa al nome del Signore, e un palazzo per se.*

2. *E comandò settanta mila uomini da portar pesi, e ottanta mila scarpellini, che tagliasser le pietre sulle montagne, e diede loro tre mila secento soprastanti.*

3. *E mandò anche a dire ad Hiram re di Tiro: Nella stessa guisa, che facesti tu con Davidde mio padre, mandandogli de' legnami di cedro per fabbricar quella casa, in cui egli risedè,*

4. *Fa ora con me, affinchè io possa edificare la casa al nome del Signore Dio mio, e dedicarla a lui per bruciarvi l' incenso dinanzi*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Tre mila secento*. Nel luogo parallello del libro terzo de' Re sono noverati solamente tre mila trecento; onde o i trecento omessi in quel luogo sono aggiunti adesso, o piuttosto que' trecento erano i soprintendenti generali, da' quali dipendevano i tre mila trecento.

fumiganda aromata, & ad propositionem panum sempiternam, & ad holocautomata mane, & vespere, sabbatis quoque, & neomeniis, & solemnitatibus Domini Dei nostri in sempiternum, quæ mandata sunt Israeli.

5. Domus enim, quam ædificare cupio, magna est: magnus est enim Deus noster super omnes deos.

6. Quis ergo poterit prævalere, ut ædificet ei dignam domum? si cœlum, & cœli cœlorum capere eum nequeunt, quantus ego sum, ut possim ædificare ei domum? sed ad hoc tantum, ut adoleatur incensum coram illo.

7. Mitte ergo mihi virum eruditum, qui noverit operari in auro, & argento, ære, & ferro, purpura, coccino, & hyacintho, & qui sciat sculpere cælaturas, cum his artificibus, quos mecum habeo in Judæa, & Jerusalem, quos præparavit David pater meus.

a lui, e spargervi il fumo degli aromati, e per esporvi in perpetuo i pani, e offerirvi gli olocausti la mattina, e la sera, e ne' sabati, e ne' noviluni, e nelle solennità del Signore Dio nostro in sempiterno, conforme fu ordinato ad Israele.

5. *Perocchè la casa, che io bramo di edificare, sarà grande: perchè grande sopra tutti gli dei egli è il Dio nostro.*

6. *Chi adunque sarà da tanto di edificargli casa degna di lui? Se il cielo, e i cieli de' cieli non posson capirlo, che son io per aggiungere a edificargli una casa? ma non per altro io la fo, se non per bruciarvi incenso dinanzi a lui.*

7. *Mandami adunque un uomo intelligente atto a lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, di porpora, e di scarlatto, e di jacinto, e che sappia far lavori d'intaglio, adoperando cogli artefici, che io ho presso di me nella Giudea, e in Gerusalemme raccolti da David padre mio.*

Vers. 7. *Di porpora, di scarlatto, e di jacinto.* La prima voce significa il color di porpora più stimato, che si cavava da un pesce, come si è altrove notato. Il coccino, o sia scarlatto (in Ebreo *Carmil*) dicesi, che fosse un'altra specie di porpora, che si faceva in qualche luogo verso il

8. Sed & ligna cedrina mitte mihi, & arceuthina, & pinea de Libano: ſcio enim, quod ſervi tui noverint cædere ligna de Libano, & erunt ſervi mei cum ſervis tuis,

9. Ut parentur mihi ligna plurima. Domus enim, quam cupio ædificare, magna eſt nimis, & inclyta.

10. Præterea operariis, qui cæſuri ſunt ligna, ſervis tuis dabo in cibaria tritici coros viginti millia, & hordei coros totidem, & vini viginti millia metretas, olei quoque ſata viginti millia.

11. Dixit autem Hiram rex Tyri per literas, quas miſerat Salomoni: Quia dilexit Dominus populum ſuum, idcirco te regnare fecit ſuper eum.

12. Et addidit, dicens: Benedictus Dominus Deus Iſrael, qui fecit cœlum, & terram, qui dedit Da-

8. E mandami parimente del legname di cedro: e di ginepro, e di pino dal Libano: perocchè io ſo come i tuoi ſervi ſono abili nel lavorare i legnami del Libano, e i miei ſervi lavòreranno inſieme co' tuoi,

9. Affinchè mi ſi provveda del legname in quantità. Perocchè la caſa, ch' io bramo di edificare, ha da eſſere grandiſſima, e magnifica.

10. Or io a' tuoi ſervi, che lavoreranno attorno ai legnami, darò pel loro vitto venti mila cori di grano, e altrettanti di orzo, e venti mila metrete di vino, e venti mila ſati di olio.

11. E Hiram re di Tiro nella lettera, che ſcriſſe a Salomone, così diceva: Perchè il Signore ha amato il ſuo popolo, per queſto ne ha dato a te il governo.

12. E ſoggiungeva, Benedetto il Signore Dio d' Iſraele, che fece il cielo, e la terra, il quale ha dato

---

monte Carmelo: il color di jacinto, che era come un' altra ſpecie di porpora, ſi faceva (almeno il più bello) col ſugo di una lumaca di mare, che ſi peſcava ſulle coſtiere del mare da Tiro fino al Carmelo.

Verſ. 8. *E di ginepro*. Il ginepro (non il ſalvatico, che è un ſemplice arbuſto, ma il domeſtico) non intarla, e ſi uſava nelle grandi fabbriche per teſtimonianza di Plinio, e di altri Scrittori.

vid regi filium ſapientem, & eruditum, & ſenſatum, atque prudentem, ut ædificaret domum Domino, & palatium ſibi.

13. Miſi ergo tibi virum prudentem, & ſcientiſſimum Hiram, patrem meum,

14. Filium mulieris de filiabus Dan, cujus pater fuit Tyrius, qui novit operari in auro, & argento, ære, & ferro, & marmore, & lignis, in purpura quoque, & hyacintho, & byſſo, & coccino: & qui ſcit cælare omnem ſculpturam, & adinvenire prudenter quodcumque in opere neceſſarium eſt, cum artificibus tuis, & cum artificibus domini mei David patris tui.

15. Triticum ergo, & hordeum, & oleum, & vinum, quæ pollicitus es, domine mi, mitte ſervis tuis.

16. Nos autem cædemus ligna de Libano, quot neceſſaria habueris, & applicabimus ea ratibus per mare in Joppe: tuum autem erit transferre ea in Jeruſalem.

al re David un figliuolo ſapiente, ſcienziato, e pieno di ſenno, e di prudenza, affinchè queſti edificaſſe una caſa al Signore, e un palazzo per ſe.

13. *Ho adunque mandato a te un uomo virtuoſo, e di grandiſſima capacità, Hiram mio padre,*

14. *Figliuolo di una donna della tribù di Dan, di padre di Tiro, il quale ſa lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, e di marmo, e d' ogni ſpecie di legno, ed anche di porpora, e di jacinto, e di biſſo, e di ſcarlatto: e il quale ſa fare ogni maniera d' intagli, e inventare ingegnoſamente tutto quello, che occorra per qualunque lavoro, e ſtarà coi tuoi arteſici, e con quelli del ſignor mio David tuo padre.*

15. *Manda pertanto, ſignor mio, a' tuoi ſervi il grano, e l' orzo, l' olio, e il vino, che hai promeſſo.*

16. *E noi farem tagliare i legnami del Libano, quanti te ne biſognano, e noi gli uniremo in ſoderi per condurli per mare a Joppe: e tuo penſiero ſarà di traſportargli a Geruſalemme.*

Vers. 13. *Hiram mio padre.* Lo chiama suo padre o per riguardo all' età, o piuttoſto per ſignificazione di ſtima, e di affetto. Così *cap.* IV. 16. egli è chiamato padre di Salomone.

17. Numeravit igitur Salomon omnes viros proselytos, qui erant in terra Israel post dinumerationem, quam dinumeravit David pater ejus, & inventi sunt centum quinquaginta millia, & tria millia sexcenti.

18. Fecitque ex eis septuaginta millia, qui humeris onera portarent, & octoginta millia, qui lapides in montibus cæderent: tria autem millia, & sexcentos præpositos operum populi.

17. *Salomone pertanto fece prendere nota di tutti i proseliti, che erano nelle terre d' Israele dopo il novero fattone da David suo padre, e se ne trovò cento cinquantatre mila secento.*

18. *E di questi ne scelse settanta mila per portar pesi sulle spalle, e ottanta mila per tagliare le pietre sulle montagne: e tre mila secento per sovrastanti al lavoro di questa gente.*

Vers. 17. *Tutti i proseliti*. Vedi 1. *Paral.* XXII. 2. Salomone non volle servirsi di uomini liberi, come gl' Israeliti, per portar pesi, e scavare, e tagliar pietre.

CAPO III.

Fabbrica del tempio col portico, col velo, e colle due colonne dinanzi alle porte dello stesso tempio.

1. * Et cœpit Salomon ædificare domum Domini in Jerusalem in monte Moria, qui demonstratus fuerat David patri ejus in lo-

1. *E Salomone diede principio alla fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme sul monte Moria additato già a Davidde suo pa-*

ANNOTAZIONI.

Vers. 1. *Sul monte Moria*. Dove per antichissima tradizione dicevasi fin da' tempi di S. Girolamo condotto Isacco da Abramo per esservi immolato. *August. de civ.* XVI. 32.

Additato già a Davidde. Vedi 1. *Paral.* XXI. 15. 26. 28., XXII. 1. 2.

co, quem paraverat David in † area Ornan Jebusæi. * 3. *Reg.* 6. 1.
† 2. *Reg.* 24. 25.
1. *Par.* 21. 26.

dre, nel luogo preparato da Davidde nell' aia di Ornan Jebuseo.

2. Cœpit autem ædificare mense secundo anno quarto regni sui.

2. E diede principio alla fabbrica il secondo mese dell' anno quarto del suo regno.

3. Et hæc sunt fundamenta, quæ jecit Salomon, ut ædificaret domum Dei: longitudinis cubitos in mensura prima sexaginta, latitudinis cubitos viginti.

3. Ed ecco le misure dei fondamenti gettati da Salomone: la lunghezza era di sessanta cubiti dell' antica misura, la larghezza venti cubiti.

4. Porticum vero ante frontem, quæ tendebatur in longum juxta mensuram latitudinis domus, cubitorum viginti: porro altitudo centum viginti cubitorum erat: & deauravit eam intrinsecus auro mundissimo.

4. Il vestibolo poi, che era in faccia, avea la sua lunghezza corrispondente alla larghezza della casa, di venti cubiti: e l' altezza era di cento venti cubiti: e (Salomone) la fece tutta indorare al di dentro di oro finissimo.

5. Domum quoque majorem texit tabulis ligneis abiegnis, & laminas auri obrizi affixit per totum: sculpsitque in ea palmas, & quasi catenulas se invicem complectentes.

5. E la casa maggiore la rivestì di tavole di abete, e vi' affisse sopra da tutte le parti lamine di oro purissimo: e vi fece scolpire delle palme, e come catenelle infilate le une nelle altre.

Vers. 3. *Dell' antica misura*. Secondo l' antica misura, o lunghezza del cubito, qual era in uso a' tempi di Mosè, e di Salomone. L' autore di questi libri notò questa particolarità, perchè a' suoi tempi, cioè dopo il ritorno dalla cattività il cubito, che si usava, vale a dire il cubito di Babilonia era minore dell' antico. *Vedi Ezech.* XL. 3. 5., XLIII. 13.

Vers. 4. *E l' altezza era di cento venti cubiti*. Intendesi l' altezza del portico, o piuttosto del frontispizio, che era come una gran torre.

Vers. 5. *La casa maggiore*. Il Santo, che era molto più grande del Santo de' Santi.

6. Stravit quoque pavimentum templi pretiosissimo marmore, decore multo.

7. Porro aurum erat probatissimum, de cujus laminis texit domum, & trabes ejus, & postes, & parietes, & ostia: & cælavit Cherubim in parietibus.

8. Fecit quoque domum Sancti Sanctorum: longitudinem juxta latitudinem domus, cubitorum viginti, & latitudinem similiter viginti cubitorum: & laminis aureis texit eam, quasi talentis sexcentis.

9. Sed & clavos fecit aureos, ita ut singuli clavi siclos quinquagenos appenderent: cœnacula quoque texit auro.

10. Fecit etiam in domo Sancti Sanctorum Cherubim duos, opere statuario: & texit eos auro.

11. Alæ Cherubim viginti cubitis extendebantur, ita ut una ala haberet cubitos quinque, & tangeret parietem domus: & altera quinque cubitos habens alam tangeret alterius Cherub.

6. E lastricò il pavimento del tempio di prezioso marmo a grande ornamento.

7. Finissimo poi era l'oro, col quale ridotto in lamine coperse la casa, e le sue travi, e i pilastri, e le pareti, e le porte: e sulle pareti fece de' Cherubini d'intaglio.

8. Fece parimente la casa del Santo de' Santi: la di cui lunghezza era, come la larghezza del tempio, di venti cubiti, e la larghezza pure di venti cubiti: e la vestì di lamine d'oro di peso circa secento talenti.

9. E i chiodi stessi li fece di oro, e ognuno di essi chiodi pesava cinquanta sicli: e la soffitta la coperse parimente d'oro.

10. E fece ancora nella casa del Santo de' Santi due statue di Cherubini: e le ricoperse di oro.

11. Le ale de' Cherubini aveano di estensione venti cubiti, talmente che un'ala dell'un di essi avea cinque cubiti, e toccava la muraglia della casa: e l'altra avea anch'essa cinque cubiti, e toccava l'ala dell'altro Cherubino.

Vers. 9. *E la soffitta la coperse ec.* Questo sembra il senso dell'Ebreo.

12. Similiter Cherub alterius ala quinque habebat cubitos, & tangebat parietem: & ala ejus altera quinque cubitorum alam Cherub alterius contingebat.

12. Parimente un' ala dell' altro Cherubino avea cinque cubiti, e toccava la muraglia: e l' altra ala avea pur cinque cubiti, e toccava l' ala dell' altro Cherubino.

13. Igitur alæ utriusque Cherubim expansæ erant, & extendebantur per cubitos viginti: ipsi autem stabant erectis pedibus, & facies eorum erant versæ ad exteriorem domum.

13. Le ale adunque di ambedue i Cherubini eran distese, e prendevan lo spazio di venti cubiti: ed eglino stavan ritti su' loro piedi, e i loro volti guardavano la casa esteriore.

14. * Fecit quoque velum ex hyacintho, purpura, cocco, & bysso: & intexuit ei Cherubim.

* *Matth.* 27. 51.

14. Fece anche il velo di jacinto, di porpora, di scarlatto, e di bisso: e vi fece ricamare de' Cherubini.

15. * Ante fores etiam templi duas columnas, quæ triginta, & quinque cubitos habebant altitudinis: porro capita earum, quinque cubitorum.

* *Jer.* 52. 20.

15. E di più dinanzi alle porte del tempio due colonne alte trentacinque cubiti: e i loro capitelli di cinque cubiti.

16. Necnon & quasi catenulas in oraculo, & superposuit eas capitibus columnarum: malogranata e-

16. E fece ancora delle catenelle come nel Santuario, e le soprappose a' capitelli delle colonne: e cento

---

Vers. 13. *E i loro volti guardavan la casa esteriore. ec.* Eran rivolti verso il Santo secondo la positura de' loro corpi; ma le facce loro eran rivolte l' una verso l' altra, *Exod.* xxv. 20.

Vers. 14. *Fece anche il velo ec.* Questo era dinanzi al Santo de' Santi; un altro era dinanzi al Santo, *Heb.* ix. 3.

Vers. 15. *Due colonne alte trentacinque cubiti.* Tutte due le colonne facevano trentasei cubiti di altezza; ma un mezzo cubito dell' una, e mezzo dell' altra dovea restar coperto dal capitello.

tiam centum, quæ catenulis interposuit.

17. Ipsas quoque columnas posuit in vestibulo templi, unam a dextris, & alteram a sinistris: eam, quæ a dextris erat, vocavit Jachin; & quæ ad lævam, Booz.

meligranati frammischiati colle catenelle.

17. E collocò queste colonne nel vestibolo del tempio, una a destra, e l'altra a sinistra: e quella della destra la chiamò Jachin; e quella della sinistra, Booz.

C A P O IV.

Si fa l'altare di bronzo, il mare di getto, le dieci conche, i candelabri, le mense, le coppe, e le altre cose appartenenti al tempio, e all'ornato di esso.

1. Fecit quoque altare æneum viginti cubitorum longitudinis, & viginti cubitorum latitudinis, & decem cubitorum altitudinis.

2. * Mare etiam fusile decem cubitis a labio usque ad labium, rotundum per circuitum: quinque cubitos habebat altitudinis; & funiculus triginta cubitorum ambiebat gyrum ejus.

* 3. *Reg.* 7. 23.

3. Similitudo quoque boum erat subter illud, & decem cubitis quædam extrinsecus cælaturæ, quasi duobus versibus alvum ma-

1. Fece parimente un altare di bronzo lungo venti cubiti, e largo venti cubiti, e alto dieci.

2. E una gran conca di getto, che avea dieci cubiti di diametro da un orlo all' altro, essendo tutta rotonda: cinque cubiti avea di profondità; e una corda di trenta cubiti abbracciava tutto il suo ambito.

3. Sotto di essa erano figure di bovi, e per dieci cubiti vi erano al di fuori delle sculture divise in due ordini, le quali occupavano

A N N O T A Z I O N I

Vers. 3. *Sotto di essa ec.* Sotto l'orlo della conca.

ris circuibant: boves autem erant fusiles.

4. Et ipsum mare super duodecim boves impositum erat, quorum tres respiciebant ad aquilonem, & alii tres ad occidentem: porro tres alii meridiem, & tres, qui reliqui erant, orientem habentes mare superpositum: posteriora autem boum erant intrinsecus sub mari.

5. Porro vastitas ejus habebat mensuram palmi, & labium illius erat quasi labium calicis, vel repandi lilii: capiebatque tria millia metretas.

6. Fecit quoque conchas decem: & posuit quinque a dextris, & quinque a sinistris, ut lavarent in eis omnia, quæ in holocaustum oblaturi erant: porro in mari sacerdotes lavabantur.

7. Fecit autem & candelabra aurea decem secundum speciem, qua jussa erant fieri: & posuit ea in templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris.

8. Necnon & mensæ decem: & posuit eas in templo, quinque a dextris, &

l'altezza del mare: ed erano i bovi di un sol getto col mare.

4. *E lo stesso mare posava sopra dodici bovi, tre de' quali eran volti a settentrione, e tre altri ad occidente: tre altri a mezzodì, e gli ultimi tre a levante, e sostenevano il mare: e le parti deretane dei bovi eran di dentro sotto il mare.*

5. *La grossezza del mare era della misura di un palmo, e il suo orlo era come quello di un calice, o di un giglio sbocciato: e capiva tre mila metrete.*

6. *Fece ancora dieci conche: e ne collocò cinque a destra, e cinque a sinistra, affinchè in esse si lavasse tutto quello, che dovea offerirsi in olocausto: nel mare poi si lavavano i sacerdoti.*

7. *E fece ancora dieci candellieri d'oro della forma prescritta: e li pose nel tempio, cinque a destra, e cinque a sinistra.*

8. *E parimente dieci mense: e le collocò cinque a destra, e cinque a sinistra: e*

Vers. 5. *Capiva tre mila metrete*. Vedi 3. *Reg*. VII. 26.

quinque a finiftris: phialas quoque aureas centum.

9. Fecit etiam atrium sacerdotum, & bafilicam grandem: & oftia in bafilica, quæ texit ære.

10. Porro mare pofuit in latere dextro contra orientem ad meridiem.

11. Fecit autem Hiram lebetes, & creagras, & phialas: & complevit omne opus regis in domo Dei:

12. Hoc eft, columnas duas, & epiftylia, & capita, & quafi quædam retiacula, quæ capita tegerent fuper epiftylia.

13. Malogranata quoque quadringenta, & retiacula duo, ita ut bini ordines malogranatorum fingulis retiaculis jungerentur, quæ protegerent epiftylia, & capita columnarum.

14. Bafes etiam fecit, & conchas, quas fuperpofuit bafibus:

15. Mare unum, boves quoque duodecim fub mari;

16. Et lebetes, & creagras, & phialas. Omnia vafa fecit Salomoni Hiram pater ejus in domo Domini ex ære mundiffimo.

parimente cento catinelle di oro.

9. Fece ancora l' atrio dei facerdoti, e il gran portico: e al portico le porte coperte di bronzo.

10. Il mare poi lo collocò dal lato deftro a mezzodì di chi guarda verfo levante.

11. E Hiram fece delle caldaie, delle forchette, e delle catinelle: e compiè tutti i lavori del re nella cafa di Dio:

12. Vale a dire le due colonne, e gli epiftili, e i capitelli, e certe come reti, che coprivano i capitelli al di fopra degli epiftili.

13. E parimente quattrocento meligranati, e le due reti, talmente che a ciafcuna rete andavano uniti due ordini di meligranati, ond' erano coperti gli epiftili, e i capitelli delle colonne.

14. Fece le bafi, e le conche, le quali egli pofe fopra le bafi:

15. Il mare, e i dodici bovi fotto il mare;

16. E caldaie, e forchettoni, e catini. E ogni forta di utenfili di bronzo puriffimo fece a Salomone Hiram fuo padre per la cafa del Signore.

Verf. 9. *E il gran portico*. Quello detto *atrio del popolo*. L' atrio del popolo cingeva da tre lati l' atrio de' facerdoti.

17. In regione Jordanis fudit ea rex in argillosa terra inter Sochoth, & Saredatha.

18. Erat autem multitudo vasorum innumerabilis, ita ut ignoraretur pondus æris.

19. Fecitque Salomon omnia vasa domus Dei, & altare aureum, & mensas, & super eas panes propositionis:

20. Candelabra quoque cum lucernis suis, ut lucerent ante oraculum juxta ritum, ex auro purissimo:

21. Et florentia quædam, & lucernas, & forcipes aureos: omnia de auro mundissimo facta sunt.

22. Thymiateria quoque, & thuribula, & phialas: & mortariola ex auro purissimo. Et ostia cælavit templi interioris, id est, in Sancta Sanctorum: & ostia templi forinsecus aurea. Sicque completum est omne opus, quod fecit Salomon in domo Domini.

17. *Il re li fece fondere presso al Giordano in una terra argillosa tra Sochoth, e Saredatha.*

18. *Or la quantità de' vasi fu innumerabile, talmente che non si sapeva quanto vi fosse andato di bronzo.*

19. *E Salomone fece tutti questi vasi della casa di Dio, e l' altare di oro, e le mense, sulle quali si mettevano i pani della proposizione:*

20. *E parimente i candellieri colle sue lampane di oro purissimo, affinchè facesser lume dinanzi all' oracolo secondo il rito:*

21. *E certi fioroni, e lucerne, e molle di oro: tutte queste cose furon fatte di un oro finissimo.*

22. *E gli scaldini ancora, e i turiboli, e le catinelle, e i mortai di oro finissimo. E le porte del tempio interiore, cioè del Santo de' Santi erano d' intaglio: e le porte del tempio erano di oro al di fuori. Così furon ridotti a compimento tutti i lavori fatti da Salomone nella casa del Signore.*

CAPO V.

Offerta di molti doni. L'arca contenente le tavole di Mosè è portata nell'oracolo, onde la gloria del Signore empiè il tempio.

1. * Intulit igitur Salomon omnia, quæ voverat David pater suus, argentum, & aurum, & universa vasa posuit in thesauris domus Dei.

* 3. *Reg.* 7. 51.

2. * Post quæ congregavit majores natu Israel, & cunctos principes tribuum, & capita familiarum de filiis Israel in Jerusalem: ut adducerent arcam fœderis Domini de civitate David, quæ est Sion.

* *Ibid.* 8. 1.

3. Venerunt itaque ad regem omnes viri Israel in die solemni mensis septimi.

4. Cumque venissent cuncti seniorum Israel, portaverunt Levitæ arcam,

5. Et intulerunt eam, & omnem paraturam tabernaculi. Porro vasa Sanctuarii, quæ erant in tabernaculo, portaverunt sacerdotes cum Levitis.

6. Rex autem Salomon, & universus cœtus Israel, & omnes, qui fuerunt con-

1. *Salomone adunque fece portare, e riporre ne' tesori della casa del Signore tutto quello, che era stato offerto da David suo padre, l'argento, e l'oro, e tutti i vasi.*

2. *Indi convocò i seniori d'Israele, e tutti i principi delle tribù, e capi di famiglia de' figliuoli d'Israele a Gerusalemme per trasportare l'arca del testamento del Signore dalla città di David, cioè da Sion.*

3. *Si radunarono adunque presso al re tutti gli uomini d'Israele nel dì solenne del settimo mese.*

4. *E quando furon venuti tutti i seniori d'Israele, i Leviti portaron l'arca.*

5. *E la introdusser (nel tempio) con tutto l'acconcime del tabernacolo. I vasi poi del Santuario, che erano nel tabernacolo, li portarono i sacerdoti co' Leviti.*

6. *E il re Salomone, e tutta l'adunanza d'Israele, e tutti quelli, che si erano*

gregati ante arcam, immolabant arietes, & boves absque ullo numero: tanta enim erat multitudo victimarum.

congregati dinanzi all' arca, immolavano arieti, e bovi senza numero: tanto era grande la quantità delle vittime.

7. Et intulerunt sacerdotes arcam fœderis Domini in locum suum, id est, ad oraculum templi, in Sancta Sanctorum subter alas Cherubim:

7. E i sacerdoti portaron dentro l' arca del testamento del Signore al suo posto, vale a dire nell' oracolo del tempio, nel Santo de' Santi sotto le ale de' Cherubini:

8. Ita ut Cherubim expanderent alas suas super locum, in quo posita erat arca, & ipsam arcam tegerent cum vectibus suis.

8. Talmente che i Cherubini stendevan le loro ale sopra il luogo, dove posava l' arca, e l' arca stessa coprivano, e le sue stanghe.

9. Vectium autem, quibus portabatur arca, quia paullulum longiores erant, capita parebant ante oraculum: si vero quis paullulum fuisset extrinsecus, eos videre non poterat. Fuit itaque arca ibi usque in præsentem diem.

9. E i capi delle stanghe, sulle quali portavasi l' arca, perchè queste erano lunghe assai, comparivano dinanzi all' oracolo: ma uno, che stesse un po' in fuora, non potea vederli. E l' arca ebbe ivi sua stanza fino al dì d' oggi.

10. Nihilque erat aliud in arca, nisi duæ tabulæ, quas posuerat Moyses in Horeb, quando legem dedit Dominus filiis Israel egredientibus ex Ægypto.

10. E nell' arca non vi era altro che le due tavole posevi da Mosè presso all' Horeb, quando il Signore diede la legge a' figliuoli d' Israele usciti dall' Egitto.

ANNOTAZIONI

Vers. 9. *E i capi delle stanghe, ec.* Le stanghe eran più lunghe dell' arca, ma non del luogo, in cui stava l' arca; quindi è, che i capi di esse stanghe potean vedersi da chi stesse all' ingresso, alla porta del Santo de' Santi; ma non da chi stesse in distanza.

11. Egressis autem sacerdotibus de Sanctuario (omnes enim sacerdotes, qui ibi potuerant inveniri, sanctificati sunt: nec adhuc in illo tempore vices, & ministeriorum ordo inter eos divisus erat),

12. Tam Levitæ, quam cantores, id est, & qui sub Asaph erant, & qui sub Heman, & qui sub Idithun, filii, & fratres eorum vestiti byssinis, cymbalis, & psalteriis, & citharis concrepabant, stantes ad orientalem plagam altaris, & cum eis sacerdotes centum viginti canentes tubis.

13. Igitur cunctis pariter & tubis, & voce, & cymbalis, & organis, & diversi generis musicorum concinentibus, & vocem in sublime tollentibus, longe sonitus audiebatur, ita ut cum Dominum laudare cœpissent, & dicere: Confitemini Domino, quoniam

11. *E quando i sacerdoti furono usciti dal Santuario (perocchè tutti i sacerdoti, che poterono intervenirvi, si santificarono: e non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, e l'ordine delle loro funzioni).*

12. *Tanto i Leviti, come i cantori, vale a dire quelli, che erano sotto Asaph, e quelli sotto Heman, e quelli sotto Idithun, e i lor figliuoli, e fratelli vestiti di bisso sonavano cimbali, e salteri, e cetere, stando in piedi dalla parte orientale dell' altare, e con essi cento venti sacerdoti, che sonavan le loro trombe.*

13. *Per la qual cosa mentre tutti ugualmente e cantavano, e sonavano trombe, cimbali, organi, e ogni sorta di musicali strumenti, e alzavano in alto le loro voci, ne andava il rimbombo nelle lontane parti; e quando ebber principiato a cantare, e a dire: Date lau-*

Vers. 11. *Non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, ec.* La distribuzione delle classi era già fatta sotto Davidde; ma non era per anco osservata (come porta quì l' Ebreo), come fu osservata dopo la dedicazione del tempio; e per questa dedicazione, atteso il gran numero delle vittime, non sarebbe stato sufficiente il numero de' sacerdoti, e Leviti di settimana; quindi tutti i sacerdoti *si santificarono*, vale a dire si prepararono a esercitare il loro ministero; e lo stesso intendasi de' Leviti.

bonus, quoniam in æternum misericordia ejus: impleretur domus Dei nube,

de al Signore, perchè egli è buono, perchè la sua misericordia è eterna: la casa di Dio fu ingombrata da una nuvola,

14. Nec possent sacerdotes stare, & ministrare propter caliginem. Compleverat enim gloria Domini domum Dei.

14. E i sacerdoti non potevano starvi, ne fare le loro funzioni a causa della caligine. Perocchè la gloria del Signore avea ripiena la casa di Dio.

CAPO VI.

Salomone benedice il popolo d' Israele. Rende a Dio grazie dell' adempimento della promessa fatta a Davidde; e prega umilmente il Signore, che esaudisca i voti di quelli, che faranno orazione in quel tempio.

1. * Tunc Salomon ait: Dominus pollicitus est, ut habitaret in caligine:

* 3. *Reg.* 8. 12.

2. Ego autem ædificavi domum nomini ejus, ut habitaret ibi in perpetuum.

3. Et convertit rex faciem suam, & benedixit universæ multitudini Israel (nam omnis turba stabat intenta), & ait:

4. Benedictus Dominus Deus Israel, qui, quod locutus est David patri meo, opere complevit, dicens:

1. Allora Salomone disse: Il Signore ha promesso, che porrebbe sua stanza nella caligine:

2. E io ho eretta una casa al nome di lui, affinchè egli l' abiti in eterno.

3. E il re si rivolse a benedire tutta la moltitudine d' Israele (perocchè tutta la turba stava in piedi in attenzione), e disse:

4. Benedetto il Signore Dio d' Israele, il quale ha condotto ad effetto quello, che promise a David mio padre, allorchè disse:

5. A die, qua eduxi populum meum de terra Ægypti, non elegi civitatem de cunctis tribubus Israel, ut ædificaretur in ea domus nomini meo: neque elegi quemquam alium virum, ut esset dux in populo meo Israel.

6. Sed elegi Jerusalem, ut sit nomen meum in ea; & elegi David, ut constituerem eum super populum meum Israel.

7. Cumque fuisset voluntatis David patris mei, ut ædificaret domum nomini Domini Dei Israel,

8. Dixit Dominus ad eum: Quia hæc fuit voluntas tua, ut ædificares domum nomini meo, bene quidem fecisti hujuscemodi habere voluntatem:

9. Sed non tu ædificabis domum; verum filius tuus, qui egredietur de lumbis tuis, ipse ædificabit domum nomini meo.

10. Complevit ergo Dominus sermonem suum, quem locutus fuerat: & ego surrexi pro David patre meo, & sedi super thronum Israel, sicut locutus est Dominus: & ædificavi domum nomini Domini Dei Israel:

5. Dal giorno, in cui io trassi il mio popolo dalla terra d' Egitto, io non mi elessi tralle tribù d' Israele una città, dove si edificasse una casa al nome mio: e non elessi alcun altro uomo, perchè governasse il popol mio d' Israele;

6. Ma elessi Gerusalemme, perchè ella porti il mio nome; ed elessi David per farlo re del mio popolo di Israele,

7. E David padre mio avendo avuto bramosia di edificare una casa al nome del Signore Dio d' Israele,

8. Il Signore gli disse: Che tu abbia avuta la volontà di edificare una casa al nome mio, bene sta, che tu abbi avuto tal desiderio;

9. Ma non tu edificherai questa casa; ma il tuo figliuolo nato da te, egli edificherà la casa al nome mio.

10. Il Signore adunque ha adempiuta la parola, che egli avea detta: e io son venuto in luogo del padre mio Davidde, e mi sono assiso sul trono d' Israele, come disse il Signore: ed ho eretta la casa al nome del Signore Dio d' Israele:

11. Et posui in ea arcam, in qua est pactum Domini, quod pepigit cum filiis Israel.

12. Stetit ergo coram altari Domini ex adverso universæ multitudinis Israel, & extendit manus suas.

13. Siquidem fecerat Salomon basim æneam, & posuerat eam in medio basilicæ, habentem quinque cubitos longitudinis, & quinque cubitos latitudinis, & tres cubitos altitudinis: stetitque super eam: & deinceps flexis genibus contra universam multitudinem Israel, & palmis in cœlum levatis,

14. * Ait: Domine Deus Israel, non est similis tui Deus in cœlo, & in terra: qui custodis pactum, & misericordiam cum servis tuis, qui ambulant coram te in toto corde suo.

* 2. *Mac.* 2. 8.

11. *E in essa ho collocata l' arca, dentro di cui sta il patto del Signore fermato co' figliuoli d' Israele.*

12. *Indi (Salomone) si stette in piedi dinanzi all' altare del Signore alla presenza di tutta la moltitudine d' Israele, e stese le mani sue.*

13. *(Perocchè avea Salomone fatta una predella di bronzo, e l' avea fatta porre nel mezzo del portico, lunga cinque cubiti, e larga cinque cubiti, e alta tre cubiti, ed egli vi stava sopra in piedi): e dipoi inginocchiatosi alla presenza di tutta la turba d' Israele, e alzate al cielo le mani,*

14. *Disse: Signore Dio d' Israele, non havvi Dio simile a te nel cielo, e nella terra: a te, che osservi i patti, e usi misericordia co' servi tuoi, i quali con tutto il cuor loro battono le tue vie.*

ANNOTAZIONI

Vers. 13. *Una predella*. Ovvero una *tribuna*, per quanto può congetturarsi dal testo originale. Ella era nel mezzo dell' atrio del popolo allo scoperto, ed ella non avea verun sedile; perocchè il re stesso non si metteva mai a sedere nel tempio, ma stava ritto, o in ginocchio.

15. Qui præstitisti servo tuo David patri meo quæcumque locutus fueras ei: & quæ ore promiseras, opere complesti, sicut & præsens tempus probat:

15. Tu, che adempisti a favore di David tuo servo, padre mio, tutto quello, che a lui predicesti: e quello, che promettesti in parole, lo eseguisti di fatto, come il presente tempo il dimostra:

16. Nunc ergo, Domine Deus Israel, imple servo tuo patri meo David quæcumque locutus es, dicens: Non deficiet ex te vir coram me, qui sedeat super thronum Israel: ita tamen si custodierint filii tui vias suas, & ambulaverint in lege mea, sicut & tu ambulasti coram me.

16. Adesso adunque, o Signore Dio d' Israele, adempi tutto quello, che al padre mio David tuo servo annunziasti, dicendo: Non mancherà di tua stirpe chi segga dinanzi a me sul trono d' Israele: a condizione però, che i tuoi figliuoli veglino sopra le vie loro, e camminino nella mia legge, come tu pur camminasti dinanzi a me.

17. Et nunc, Domine Deus Israel, firmetur sermo tuus, quem locutus es servo tuo David.

17. Adesso adunque, o Signore Dio d' Israele, sia confermata la tua parola data da te a Davidde tuo servo.

18. Ergone credibile est, ut habitet Deus cum hominibus super terram? Si cœlum, & cœli cœlorum non te capiunt, quanto magis domus ista, quam ædificavi?

18. E' egli adunque credibile, che Dio abiti sopra la terra cogli uomini? Se il cielo, e i cieli de' cieli non ti capiscono, quanto meno questa casa edificata da me?

19. Sed ad hoc tantum facta est, ut respicias orationem servi tui, & obsecrationem ejus, Domine Deus meus: & audias preces, quas fundit famulus tuus coram te:

19. Ma ella per questo solo è stata fatta, affinchè tu, Signore Dio mio, ti rivolga alle suppliche del tuo servo: e ascolti le preci, che spande dinanzi a te lo stesso tuo servo.

20. Ut aperias oculos tuos super domum istam diebus, ac noctibus super locum, in quo pollicitus es, ut invocaretur nomen tuum;

21. Et exaudires orationem, quam servus tuus orat in eo, & exaudias preces famuli tui, & populi tui Israel. Quicumque oraverit in loco isto, exaudi de habitaculo tuo, id est, de cœlis, & propitiare.

22. Si peccaverit quispiam in proximum suum, & jurare contra eum paratus venerit, seque maledicto constrinxerit coram altari in domo ista;

23. Tu audies de cœlo, & facies judicium servorum tuorum, ita ut reddas iniquo viam suam in caput proprium, & ulciscaris justum, retribuens ei secundum justitiam suam.

24. Si superatus fuerit populus tuus Israel ab inimicis (peccabunt enim tibi), & conversi egerint pœnitentiam, & obsecraverint nomen tuum, & fuerint deprecati in loco isto,

20. *Affinchè gli occhi tu tenga aperti di giorno, e di notte sopra di questa casa, nella quale tu hai promesso, che sarebbe invocato il tuo nome;*

21. *Affin di esaudire le orazioni fatte quì dal tuo servo, e di ammettere le suppliche del tuo servo, e d' Israele tuo popolo. Chiunque in questo luogo farà orazione, esaudiscilo dal luogo di tua abitazione, cioè dal cielo, e fa con lui misericordia.*

22. *Se uno avrà peccato contro il suo prossimo, e si offerirà di dar giuramento contro di lui, e si avvincerà di maledizione dinanzi all' altare in questa casa;*

23. *Tu dal cielo ascolterai, e farai ragione a' tuoi servi, cader facendo sulla testa dell' iniquo la sua ingiustizia, e facendo le vendette del giusto, e rimunerando la sua giustizia.*

24. *Se da' nemici sarà stato messo in fuga Israele tuo popolo (perocchè egli peccherà contro di te), e convertiti faran penitenza, e invocheranno in questa casa il tuo nome, e faran suppliche a te in questo luogo,*

25. Tu exaudies de cœlo, & propitiare peccato populi tui Israel, & reduc eos in terram, quam dedisti eis, & patribus eorum.

26. Si, clauso cœlo, pluvia non fluxerit propter peccata populi, & deprecati te fuerint in loco isto, & confessi nomini tuo, & conversi a peccatis suis, cum eos afflixeris,

27. Exaudi de cœlo, Domine, & dimitte peccata servis tuis, & populi tui Israel, & doce eos viam bonam, per quam ingrediantur: & da pluviam terræ, quam dedisti populo tuo ad possidendum.

28. * Fames si orta fuerit in terra, & pestilentia, ærugo, & aurugo, & locusta, & bruchus; & hostes, vastatis regionibus, portas obsederint civitatis; omnisque plaga, & infirmitas presserit:

* *Inf.* 20. 9.

29. Si quis de populo tuo Israel fuerit deprecatus, cognoscens plagam, & infirmitatem suam, & expanderit manus suas in domo hac,

25. *Tu dal cielo gli esaudirai, e avrai misericordia d' Israele tuo popolo, e li ritornerai nella terra data da te ad essi, e a' padri loro.*

26. *Se, chiuso il cielo, mancheranno le piogge pei peccati del popolo, e faranno orazione a te in questo luogo, e confesseranno il tuo nome, e umiliati da te si convertiranno da' loro peccati,*

27. *Esaudiscili dal cielo, o Signore, e perdona i lor peccati a' tuoi servi, e ad Israele tuo popolo, e mostra loro la buona strada, che debbono battere: e da la pioggia alla terra data da te in dominio del popol tuo.*

28. *Se verrà nel paese la fame, e la pestilenza, e la ruggine, e il fuoco salvatico, e le cavallette, e i bruci; e i nemici, desolate le terre, stringeranno d' assedio la città; o qualunque altro flagello, e malore li prema;*

29. *Se considerando le sue piaghe, e malori alcun del popolo d' Israele ti pregherà, e alzerà a te in questa casa le mani sue,*

30. Tu exaudies de cœlo, de sublimi scilicet habitaculo tuo, & propitiare, & redde unicuique secundum vias suas, quas nosti eum habere in corde suo (tu enim solus nosti corda filiorum hominum):

31. Ut timeant te, & ambulent in viis tuis cunctis diebus, quibus vivunt super faciem terræ, quam dedisti patribus nostris.

32. Externum quoque, qui non est de populo tuo Israel, si venerit de terra longinqua, propter nomen tuum magnum, & propter manum tuam robustam, & brachium tuum extentum, & adoraverit in loco isto,

33. Tu exaudies de cœlo firmissimo habitaculo tuo; & facies cuncta, pro quibus invocaverit te ille peregrinus: ut sciant omnes populi terræ nomen tuum, & timeant te sicut populus tuus Israel: & cognoscant, quia nomen tuum invocatum est super domum hanc, quam ædificavi.

34. Si egressus fuerit populus tuus ad bellum contra adversarios suos per viam, in qua miseris eos, adorabunt te contra viam, in qua civitas hæc est, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:

30. *Tu dal cielo, dall' eccelsa abitazione tua lo esaudirai, e farai misericordia, e renderai a ciascuno secondo quello, che scorgerai nel suo cuore: perocchè tu solo conosci i cuori degli uomini:*

31. *Affinchè ti temano, e battano le tue vie in tutto il tempo, che viveranno sopra la terra data da te a' padri loro.*

32. *Gli stranieri eziandio, che non sono del tuo popolo d' Israele, se di lontan paese verranno tratti dal nome tuo grande, e dalla forte tua mano, e dal possente tuo braccio, e te adoreranno in questo luogo,*

33. *Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua gli esaudirai, e farai tutto quello, che chiederà a te lo straniero, affinchè sia conosciuto da tutti i popoli della terra il tuo nome, ed essi ti temano come il popol tuo di Israele: e conoscano come da te prende il nome questa casa edificata da me.*

34. *Se il popol tuo si moverà per far guerra a' suoi nemici, e andando, dove tu gli avrai mandati, te adoreranno rivolti a questa parte, dove è questa città eletta da te, e la casa edificata da me al tuo nome:*

35. Tu exaudies de cœlo preces eorum, & obsecrationem, & ulciscaris.

36. Si autem peccaverint tibi (* neque enim est homo, qui non peccet), & iratus fueris eis, & tradideris hostibus, & captivos duxerint eos in terram longinquam, vel certe, quæ juxta est;

* 3. *Reg.* 8. 46. *Eccl.* 7. 21. 1. *Joan.* 1. 8.

37. Et conversi in corde suo in terra, ad quam captivi ducti fuerant, egerint pœnitentiam, & deprecati te fuerint in terra captivitatis suæ, dicentes: Peccavimus, inique fecimus, injuste egimus;

38. Et reversi fuerint ad te in toto corde suo, & in tota anima sua in terra captivitatis suæ, ad quam ducti sunt, adorabunt te contra viam terræ suæ, quam dedisti patribus eorum, & urbis, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:

39. Tu exaudies de cœlo, hoc est, de firmo habitaculo tuo, preces eorum, & facias judicium, & dimittas populo tuo, quamvis peccatori:

35. *Tu dal cielo esaudirai le loro preghiere, e le suppliche, e farai le loro vendette.*

36. *Che se eglino peccheranno contro di te (perocchè uomo non è, che non pecchi), onde tu irato contro di loro li darai in potere dei nemici, i quali li meneranno prigionieri lungi, o dappresso;*

37. *E nel paese, dove furon menati schiavi, si convertiranno di cuore, e faran penitenza, e nella terra di loro schiavitù ti supplicheranno, dicendo: Abbiam peccato, abbiamo operato iniquamente, abbiamo agito ingiustamente;*

38. *E a te torneranno con tutto il cuor loro, e con tutta l' anima nella terra di loro schiavitù, dove furon condotti, e te adoreranno rivolti verso il paese dato da te a' padri loro, e verso la città eletta da te, e verso la casa, che io ho eretta al tuo nome:*

39. *Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua esaudirai le loro preci, e farai loro ragione, perdonando al tuo popolo, benchè peccatore:*

40. Tu es enim Deus meus: Aperiantur, quæso, oculi tui, & aures tuæ intentæ sint ad orationem, quæ fit in loco isto.

40. *Perocchè sei il mio Dio: Sieno aperti, ti prego, gli occhi tuoi, e attente le tue orecchie all' orazione, che si fa in questo luogo.*

41. * Nunc igitur consurge, Domine Deus, in requiem tuam, tu, & arca fortitudinis tuæ: sacerdotes tui, Domine Deus, induantur salutem, & sancti tui lætentur in bonis.

* *Ps.* 131. 8. 9., *&* 10.

41. *Adesso adunque, o Signore Dio, levati, e vieni alla tua requie, tu, e l' arca di tua possanza. I tuoi sacerdoti, o Signore Dio, sieno ammantati di salute, e i tuoi santi festeggino pe' tuoi benefizi.*

42. Domine Deus, ne averteris faciem christi tui: memento misericordiarum David servi tui.

42. *Signore Dio, non volger lo sguardo dal tuo cristo: ricordati della benignità di Davidde tuo servo.*

Vers. 41. *Vieni alla tua requie, ec.* Alla tua sede, al luogo fisso di tua dimora.

E l' arca di tua possanza. L' arca, per mezzo della quale desti tanti segni prodigiosi di tua onnipotenza. Dell' arca presa da' Filistei dice Davidde, che Dio *abbandonò alla cattività la fortezza degl' Israeliti, e la loro gloria nelle mani de' nemici.* Ps. 77. 61.

I tuoi sacerdoti sieno ammantati di salute. Sieno ricolmi de' tuoi benefizi, sieno salvati da te, affinchè per opera loro gli altri ancora si salvino.

Vers. 42. *Dal tuo cristo.* Dal tuo unto, dal re eletto da te, e per ordine tuo consacrato.

Della benignità. Ovvero *della pietà.*

CAPO VII.

Divorati i sacrifizi da un fuoco celeste, la maestà di Dio riempie il tempio, e, immolato grandissimo numero di ostie, si celebra per sette giorni la dedicazione del tempio, e nel dì ottavo si fa la colletta. Il Signore rivela a Salomone come egli ha esaudita la sua orazione.

1. Cumque complesset Salomon fundens preces, ignis descendit de cœlo, & devoravit holocausta, & victimas, & majestas Domini implevit domum.

2.* Nec poterant sacerdotes ingredi templum Domini, eo quod implesset majestas Domini templum Domini.

* 2. *Mac.* 2. 8.

3. Sed & omnes filii Israel videbant descendentem ignem, & gloriam Domini super domum: & corruentes proni in terram super pavimentum stratum lapide adoraverunt, & laudaverunt Dominum: Quoniam bonus, quoniam in seculum misericordia ejus.

4. Rex autem, & omnis populus immolabant victimas coram Domino.

5.* Mactavit igitur rex Salomon hostias, boum viginti duo millia, arietum centum viginti millia: &

1. *Finito che ebbe Salomone di spander le sue preghiere, cadde fuoco dal cielo, il quale divorò gli olocausti, e le vittime, e la maestà del Signore riempiè la casa.*

2. *E non potevano i sacerdoti entrar nel tempio del Signore, perchè la maestà del Signore avea ripieno il suo tempio.*

3. *Ma tutti ancora i figliuoli d'Israele vedevano il fuoco discendere, e la gloria del Signore sopra la casa: e prostratisi bocconi per terra sopra il pavimento lastricato di pietra, adorarono, e lodarono il Signore, come quegli, che è buono, e di cui la misericordia è eterna.*

4. *E il re, e tutto il popolo immolavan vittime dinanzi al Signore.*

5. *Or il re Salomone offerse in vittime ventidue mila bovi, e cento venti mila arieti: e il re con tutto il*

dedicavit domum Dei rex, & universus populus.

* 3. *Reg.* 8. 63.

popolo fece la consacrazione della casa di Dio.

6. Sacerdotes autem stabant in officiis suis, & Levitæ in organis carminum Domini, quæ fecit David rex ad laudandum Dominum, quoniam in æternum misericordia ejus, hymnos David canentes per manus suas: porro sacerdotes canebant tubis ante eos, cunctusque Israel stabat.

6. E i sacerdoti erano intenti agli uffici loro, e i Leviti cantavano sugli strumenti gl' inni del Signore fatti dal re Davidde per lodare il Signore, la misericordia del quale è eterna. Così e' cantavano gl' inni di David su' loro strumenti: e i sacerdoti dirimpetto ad essi sonavan le trombe, e tutto Israele si stava in piedi.

7. Sanctificavit quoque Salomon medium atrii ante templum Domini: obtulerat enim ibi holocausta, & adipes pacificorum: quia altare æneum, quod fecerat, non poterat sustinere holocausta, & sacrificia, & adipes.

7. Salomone santificò anche la parte di mezzo dell' atrio dinanzi al tempio del Signore: perocchè ivi egli avea offerti olocausti, e il grasso delle ostie pacifiche: perchè l' altare di bronzo, che egli avea fatto, non poteva essere sufficiente per gli olocausti, e pe' sacrifizi, e pel grasso delle ostie pacifiche.

8. Fecit ergo Salomon solemnitatem in tempore illo septem diebus, & omnis Israel cum eo, ecclesia magna valde, ab introitu Emath usque ad torrentem Ægypti.

8. Celebrò adunque Salomone in quel tempo la festa solenne per sette giorni, e con lui tutto Israele radunato in grandissima moltitudine dall' ingresso di Emath fino al torrente d' Egitto.

ANNOTAZIONI

Vers. 8. *La festa solenne*. Dopo la dedicazione cominciò la solennità de' tabernacoli, che durò sette giorni, come si è già notato, 3. *Reg.* VIII. 22.

9. Fecitque die octavo collectam, eo quod dedicasset altare septem diebus, & solemnitatem celebrasset diebus septem.

10. Igitur in die vigesimo tertio mensis septimi dimisit populos ad tabernacula sua, lætantes, atque gaudentes super bono, quod fecerat Dominus Davidi, & Salomoni, & Israeli populo suo.

11. * Complevitque Salomon domum Domini, & domum regis, & omnia, quæ disposuerat in corde suo, ut faceret in domo Domini, & in domo sua; & prosperatus est.

* 3. *Reg.* 9. 1.

12. Apparuit autem ei Dominus nocte, & ait: Audivi orationem tuam, & elegi locum istum mihi in domum sacrificii.

13. Si clausero cœlum, & pluvia non fluxerit, & mandavero, & præcepero locustæ, ut devoret terram, & misero pestilentiam in populum meum:

14. Conversus autem populus meus, super quos invocatum est nomen meum, deprecatus me fuerit, & exquisierit faciem meam, & egerit pœnitentiam a

9. E l'ottavo giorno fece la festa della raunata solenne per aver fatta per sette dì la dedicazione dell' altare, e celebrata per sette dì la solennità.

10. Quindi a' ventitre del settimo mese rimandò alle sue tende il popolo lieto, e pieno di giubbilo a motivo de' benefizi fatti dal Signore a Davidde, e a Salomone, e ad Israele suo popolo.

11. E Salomone ridusse a perfezione la casa del Signore, e la casa del re, e tutto quello, che avea ideato in cuor suo di fare nella casa del Signore, e nella propria casa; e fu felice.

12. E il Signore gli apparve di notte, e disse: Ho udita la tua orazione, e ho eletto questo luogo per me, come casa di sacrifizio.

13. Se io chinderò il cielo, e non cadrà stilla di pioggia, e darò commissione, e ordine alle locuste di divorare la terra, e manderò nel mio popolo la pestilenza:

14. E convertitosi il mio popolo, che prende il nome da me, mi pregherà, e cercherà di placarmi, e farà penitenza della sua mala vita; io pur dal cielo gli esau-

viis suis pessimis; & ego exaudiam de cœlo, & propitius ero peccatis eorum, & sanabo terram eorum.

15. Oculi quoque mei erunt aperti, & aures meæ erectæ ad orationem ejus, qui in loco isto oraverit.

16. Elegi enim, & sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, & permaneant oculi mei, & cor meum ibi cunctis diebus.

17. Tu quoque si ambulaveris coram me, sicut ambulavit David pater tuus, & feceris juxta omnia, quæ præcepi tibi, & justitias meas, judiciaque servaveris;

18. Suscitabo thronum regni tui, sicut pollicitus sum David patri tuo, dicens: Non auferetur de stirpe tua vir, qui sit princeps in Israel.

19. Si autem aversi fueritis, & dereliqueritis justitias meas, & præcepta mea, quæ proposui vobis, & abeuntes servieritis diis alienis, & adoraveritis eos,

20. Evellam vos de terra mea, quam dedi vobis: & domum hanc, quam sanctificavi nomini meo, proji-

dirò, e sarò propizio a' loro peccati, e da' suoi mali libererò il loro paese.

15. *E gli occhi miei saranno aperti, e intente le mie orecchie all' orazione di chiunque m' invocherà in questo luogo.*

16. *Perocchè questo luogo ho io eletto, e santificato, affinchè egli porti in eterno il mio nome, e fissi sieno sopra di esso gli occhi miei, e il cuor mio in ogni tempo.*

17. *Tu pure se camminerai dinanzi a me, come camminò Davidde tuo padre, e farai in tutto, e per tutto secondo quello, che io ti ho insegnato, e osserverai i miei comandamenti, e le mie leggi;*

18. *Stabilirò il trono del tuo regno, come promisi a David tuo padre, dicendogli: Non mancherà giammai chi della tua discendenza il regno abbia d' Israele.*

19. *Ma se voi vi alienerete da me, e abbandonerete i miei comandamenti: e i miei precetti intimativi da me, e andrete a servire gli dei stranieri, e gli adorerete,*

20. *Io vi estirperò dalla terra, ch' io diedi a voi: e questa casa consacrata al nome mio io me la torrè da-*

ciam a facie mea, & tradam eam in parabolam, & in exemplum cunctis populis.

21. Et domus ista erit in proverbium universis transeuntibus, & dicent stupentes: Quare fecit Dominus sic terræ huic, & domui huic?

22. Respondebuntque: Quia dereliquerunt Dominum Deum patrum suorum, qui eduxit eos de terra Ægypti, & apprehenderunt deos alienos, & adoraverunt eos, & coluerunt: idcirco venerunt super eos universa hæc mala.

gli occhi, e farò che divenga favola, ed esempio a tutte le genti.

21. E questa casa sarà lo scherno di tutti i passeggeri, e con stupore diranno: Per qual motivo il Signore ha trattato così questo paese, e questa casa?

22. E sarà loro risposto: Perchè hanno abbandonato il Signore Dio de' padri loro, che li trasse dalla terra di Egitto, e hanno abbracciati gli dei stranieri, e gli hanno adorati, e onorati: per questo son caduti sopra di essi tutti questi flagelli.

C A P O VIII.

Salomone edifica varie città: gli avanzi delle nazioni soggetta al tributo; offerisce olocausti, e fissa i ministeri de' sacerdoti, e de' Leviti secondo le disposizioni fatte da Davidde: spedisce la flotta ad Ophir, donde è portata a lui quantità grande di oro.

1.* Expletis autem viginti annis, postquam ædificavit Salomon domum Domini, & domum suam,

* 3. *Reg.* 9. 10.

2. Civitates, quas dederat Hiram Salomoni, ædi-

1. Or passati venti anni dacchè Salomone ebbe edificata la casa del Signore, e la propria casa,

2. Egli ristorò le città dategli da Hiram, e le fe-

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Le città dategli da Hiram*. Rendute da Hiram a Salomone, come sta scritto, 3. *Reg.* IX. 11.

ficavit, & habitare ibi fecit filios Israel.

3. Abiit quoque in Emath Suba, & obtinuit eam.

4. Et ædificavit Palmiram in deserto, & alias civitates munitissimas ædificavit in Emath.

5. Exstruxitque Bethoron superiorem, & Bethoron inferiorem, civitates muratas, habentes portas, & vectes, & seras:

6. Balaath etiam, & omnes urbes firmissimas, quæ fuerunt Salomonis, cunctasque urbes quadrigarum, & urbes equitum: omnia quæcumque voluit Salomon, atque disposuit, ædificavit in Jerusalem, & in Libano, & in universa terra potestatis suæ.

7. Omnem populum, qui derelictus fuerat de Hethæis, & Amorrhæis, & Pherezæis, & Hevæis, & Jebusæis, qui non erant de stirpe Israel:

8. De filiis eorum, & de posteris, quos non interfecerant filii Israel, subjugavit Salomon in tributarios usque in diem hanc.

te abitare da' figliuoli d' Israele.

3. E andò anche ad Emath di Suba, e se ne fece signore.

4. E fabbricò nel deserto Palmira, e altre città molto ben fortificate edificò in Emath.

5. Ed edificò parimente Bethoron superiore, e Bethoron inferiore, città murate, che aveano porte, e sbarre, e serrature.

6. E il simile fece a Balaath, e a tutte le migliori città, che ebbe Salomone, e a tutte le città de' cocchi, e a quelle de' soldati a cavallo: tutto quello, che avea bramato, e ideato Salomone, fu fatto da lui in Gerusalemme, e sul Libano, e in ogni regione del suo dominio.

7. E tutta la gente, che era rimasa degli Hethei, e degli Amorrei, e de' Pherezei, e degli Hevei, e delli Jebusei, i quali non erano della stirpe d' Israele:

8. E i loro figliuoli, e discendenti da quelli, a' quali gl' Israeliti avean salvata la vita, Salomone li fece soggetti al tributo, come sono anche in oggi.

Vers. 3. *Emath di Suba*. Si crede, che Emath sia la famosa città di Emesa sul fiume Oronte nella Siria di Soba. Dello stesso paese è Palmira. *Vedi* 2. *Reg.* VIII. 9., 1. *Paral.* XVIII. 9.

9. Porro de filiis Israel non posuit, ut servirent operibus regis: ipsi enim erant viri bellatores, & duces primi, & principes quadrigarum, & equitum ejus.

10. Omnes autem principes exercitus regis Salomonis fuerunt ducenti quinquaginta, qui erudiebant populum.

11. * Filiam vero Pharaonis transtulit de civitate David, in domum, quam ædificaverat ei. Dixit enim rex: Non habitabit uxor mea in domo David regis Israel, eo quod sanctificata sit: quia ingressa est in eam arca Domini.

* 3. *Reg.* 3. 1.

12. Tunc obtulit Salomon holocausta Domino super altare Domini, quod exstruxerat ante porticum;

13. Ut per singulos dies offerretur in eo juxta præceptum Moysi in sabbatis, & in calendis, & in festis diebus, ter per annum, id est, in solemnitate azymorum, & in solemnitate hebdomadarum, & in solemnitate tabernaculorum.

14. Et constituit juxta dispositionem David patris sui officia sacerdotum in

9. *Ma riguardo a' figliuoli d' Israele non ne prese egli per farli servire a' lavori del re: ma eglino erano arrolati nella milizia, e primari condottieri, e capi de' cocchi, e soldati a cavallo.*

10. *Or tutti i capi dell' esercito del re Salomone furono dugento cinquanta, e questi addestravano il popolo.*

11. *Ed egli fece passare la figliuola di Faraone dalla città di David alla casa, che fabbricò per essa. Conciossiachè il re disse: Non abiterà la mia moglie nella casa di David re d' Israele: perchè questa fu santificata, quando entrovvi dentro l' arca del Signore.*

12. *Allora Salomone offerse olocausti al Signore sopra l' altare del Signore eretto da lui dinanzi al vestibolo;*

13. *Affinchè ogni giorno vi si offerissero sacrifizi sopra di esso secondo il comando di Mosè, i giorni di sabato, e delle calende, e nelle solennità di tre volte l' anno, vale a dire nella solennità degli azzimi, e nella solennità delle settimane, e nella solennità de' tabernacoli.*

14. *E stabilì le funzioni de' sacerdoti nel lor ministero secondo la distribuzione*

ministeriis suis: & Levitas in ordine suo, ut laudarent, & ministrarent coram sacerdotibus, juxta ritum uniuscujusque diei: & janitores in divisionibus suis per portam, & portam: sic enim præceperat David homo Dei.

fatta da Davidde suo padre: e l' ordine, che dovean tenere i Leviti nel cantare, e nell' adempire i loro uffici dinanzi a' sacerdoti secondo il rito di ciascun giorno; e lo spartimento de' portinai a questa, e a quella porta: perchè così avea ordinato David uomo di Dio.

15. Nec prætergressi sunt de mandatis regis tam sacerdotes, quam Levitæ ex omnibus, quæ præceperat, & in custodiis thesaurorum.

15. *E i sacerdoti, e i Leviti non trasgredirono alcuno di tutti quanti gli ordini dati dal re anche riguardo alla custodia de' tesori.*

16. Omnes impensas præparatas habuit Salomon ex eo die, quo fundavit domum Domini usque in diem, quo perfecit eam.

16. *Salomone ebbe in pronto tutto quel, che bisognava per le spese dal dì, in cui gettò i fondamenti della casa del Signore fino al dì, in cui la condusse alla sua perfezione.*

17. Tunc abiit Salomon in Asiongaber, & in Ahilath ad oram Maris rubri, quæ est in terra Edom.

17. *Allora Salomone andò ad Asiongaber, e ad Abilath sul lido del mar rosso, che è nella terra di Edom.*

18. Misit autem ei Hiram per manum servorum suorum naves, & nautas gnaros maris, & abierunt cum servis Salomonis in Ophir: tuleruntque inde quadringenta quinquaginta talenta auri, & attulerunt ad regem Salomonem.

18. *E Hiram mandò a lui per mezzo de' suoi servi delle navi, e de' piloti pratichi del mare, i quali andarono co' le genti di Salomone ad Ophir: e ne portarono quattrocento cinquanta talenti di oro al re Salomone.*

Vers. 17. *Che è nella terra di Edom*. Il qual mare è nell' Idumea.

Vers. 18. *Quattrocento cinquanta talenti d' oro*. Vedi 3. Reg. IX. 28.

CAPO IX.

La regina di Saba ammira la sapienza di Salomone: sa a lui, e ne riceve de' regali, e si parte. Quantità dell' oro, che era portato a Salomone anno per anno: le aste, gli scudi, e tutti i vasi pel convito gli fa di oro, e forma un trono di avorio vestito di oro. Immensità delle ricchezze, della sapienza, e della possanza di Salomone. Egli muore l' anno quarantesimo del suo regno, e a lui succede il figliuolo Roboamo.

1. * Regina quoque Saba cum audisset famam Salomonis, venit, ut tentaret eum in ænigmatibus in Jerusalem cum magnis opibus, & camelis, qui portabant aromata, & auri plurimum, gemmasque pretiosas. Cumque venisset ad Salomonem, locuta est ei quæcumque erant in corde suo. * 3. *Reg.* 10. 1. *Matth.* 12. 42. *Luc.* 11. 31.

2. Et exposuit ei Salomon omnia, quæ proposuerat: nec quidquam fuit, quod non perspicuum ei fecerit.

3. Quæ postquam vidit, sapientiam scilicet Salomonis, & domum, quam ædificaverat,

1. *Ma la regina di Saba avendo udito la rinomanza di Salomone, venne a Gerusalemme per far saggio di lui per mezzo di ardui quesiti, avendo seco grandi ricchezze, e de' cammelli, che portavano aromati, e moltissimo oro, e gemme preziose. E giunta che fu dinanzi a Salomone, espose a lui tutto quello, che avea in cuore.*

2. *E Salomone le diede risposta sopra tutto quello, che ella gli propose: e nissuna cosa fu, ch' ei non le dicifrasse.*

3. *Or quando ella ebbe conosciuta la sapienza di Salomone, e veduta la casa fabbricata da lui,*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *La casa fabbricata da lui*. Il tempio di Dio, che superava tutto quello, che Salomone avea fatto di grande.

4. Necnon & cibaria mensæ ejus, & habitacula servorum, & officia ministrorum ejus, & vestimenta eorum, pincernas quoque, & vestes eorum, & victimas, quas immolabat in domo Domini, non erat præ stupore ultra in ea spiritus.

4. E in qual modo egli era servito alla mensa, e le abitazioni de' suoi cortigiani, e gli uffici de' ministri, e le loro vestimenta, e i coppieri co' loro abiti, e le vittime, che s' immolavano nella casa del Signore, ella si rimanea senza fiato:

5. Dixitque ad regem: Verus est sermo, quem audieram in terra mea de virtutibus, & sapientia tua.

5. E disse al re: Vero è quello, che io avea sentito dire nel mio paese di tue virtù, e di tua sapienza.

6. Non credebam narrantibus, donec ipsa venissem, & vidissent oculi mei, & probassem vix medietatem sapientiæ tuæ mihi fuisse narratam: vicisti famam virtutibus tuis.

6. Io non prestava fede a chi ne parlava, fino a tanto che io son venuta, e ho veduto coi propri occhi, e ho toccato con mano, che la metà appena era stata a me descritta di tua sapienza: tu hai colle tue virtù superata la fama.

7. Beati viri tui, & beati servi tui, qui assistunt coram te omni tempore, & audiunt sapientiam tuam.

7. Beata la tua gente, e beati i tuoi servi, che stanno sempre dintorno a te, e ascoltano la tua sapienza.

8. Sit Dominus Deus tuus benedictus, qui voluit te ordinare super thronum suum, regem Domini Dei tui. Quia diligit Deus Israel, & vult servare eum in æternum; idcirco posuit te super eum regem, ut facias judicia, atque justitiam.

8. Benedetto sia il Signore Dio tuo, il quale ti ha collocato sul suo trono a regnare in luogo del Signore Dio tuo. Perchè Dio ama Israele, e vuol conservarlo in eterno; per questo egli ha dato te a lui per suo re, affinchè tu renda ragione, e facci giustizia.

Vers. 8. *A regnare in luogo del Signore Dio tuo*. Dio è il primo Re del popolo fedele, e tutta la gloria del miglior re sulla terra si è di governare come ministro di Dio secondo la parola di Paolo, e di essere luogotenente del Re dei regi.

9. Dedit autem regi centum viginti talenta auri, & aromata multa nimis, & gemmas pretiosissimas. Non fuerunt aromata talia, ut hæc, quæ dedit regina Saba regi Salomoni.

9. Or ella diede al re cento venti talenti di oro, e quantità grandissima d' aromi, e gemme di sommo pregio. Non vi furon mai tali aromi, come quelli, che diede la regina di Saba al re Salomone.

10. Sed & servi Hiram cum servis Salomonis attulerunt aurum de Ophir, & ligna thyina, & gemmas pretiosissimas.

10. E anche i servi di Hiram co' servi di Salomone portaron dell' oro da Ophir, e legname di thyno, e gemme preziosissime:

11. De quibus fecit rex, de lignis scilicet thyinis, gradus in domo Domini, & in domo regia, citharas quoque, & psalteria cantoribus: numquam visa sunt in terra Juda ligna talia.

11. Del qual legname di thyno il re fece fare le scale nella casa del Signore, e nella casa reale, e le cetre, e i salteri pe' cantori: non si vide mai tal sorta di legname nel paese di Giuda.

12. Rex autem Salomon dedit reginæ Saba cuncta, quæ voluit, & quæ postulavit, & multo plura, quam attulerat ad eum: quæ reversa abiit in terram suam cum servis suis.

12. E il re Salomone diede alla regina di Saba tutto quello, che ella bramò, o richiese, e molto più di quello, che ella avea portato a lui: ed ella se n' andò, e tornò nel suo regno co' suoi servi.

13. Erat autem pondus auri, quod afferebatur Salomoni per singulos annos, sexcenta sexaginta sex talenta auri:

13. Or l' oro, che veniva portato anno per anno a Salomone, faceva il peso di secento sessantasei talenti di oro:

Vers. 11. *Del qual legno di thyno fece fare le scale ec.* Vuolsi, che di questo fosser fatti i gradini della salita, la quale conduceva dal palazzo reale al tempio.

14. Excepta ea summa, quam legati diversarum gentium, & negotiatores afferre consueverant, omnesque reges Arabiæ, & satrapæ terrarum, qui comportabant aurum, & argentum Salomoni.

15. Fecit igitur rex Salomon ducentas hastas aureas de summa sexcentorum aureorum, qui in singulis hastis expendebantur:

16. Trecenta quoque scuta aurea trecentorum aureorum, quibus tegebantur singula scuta: posuitque ea rex in armamentario, quod erat consitum nemore.

17. Fecit quoque rex solium eburneum grande, & vestivit illud auro mundissimo.

18. Sex quoque gradus, quibus ascendebatur ad solium, & scabellum aureum, & brachiola duo altrinsecus, & duos leones stantes juxta brachiola.

19. Sed & alios duodecim leunculos stantes super sex gradus ex utraque parte: non fuit tale solium in universis regnis.

14. *Senza metter in conto le somme, che solevan portare i deputati di varie nazioni, e i mercatanti, e tutti i re dell'Arabia, e i satrapi delle provincie, i quali recavano a Salomone dell' oro, e dell' argento.*

15. *Quindi il re Salomone fece dugento picche di oro, delle quali ciascuna costava il peso di secento sicli di oro.*

16. *E parimente trecento rotelle di oro, delle quali ognuna si copriva con trecento sicli di oro: e il re le ripose nell' arsenale, che era situato nel bosco.*

17. *Fece ancora il re un gran trono di avorio: e lo rivestì di oro finissimo.*

18. *E i sei gradini, pei quali si saliva al trono, e la predella di oro con due bracci, che sporgevano da un lato, e dall' altro, e due leoni presso a' bracci.*

19. *E oltre a ciò dodici altri lioncini, che stavan ritti sopra i sei gradini dall' un lato, e dall' altro: non ebbe simil trono verun altro de' regni.*

Vers. 16. *Che era situato nel bosco*. I LXX lessero *Che era nella casa del bosco del Libano*.

20. Omnia quoque vasa convivii regis erant aurea, & vasa domus saltus Libani ex auro purissimo. Argentum enim in diebus illis pro nihilo reputabatur.

21. Siquidem naves regis ibant in Tharsis cum servis Hiram, semel in annis tribus: & deferebant inde aurum, & argentum, & ebur, & simias, & pavos.

22. Magnificatus est igitur Salomon super omnes reges terræ præ divitiis, & gloria..

23. Omnesque reges terrarum desiderabant videre faciem Salomonis, ut audirent sapientiam, quam dederat Deus in corde ejus:

24. Et deferebant ei munera, vasa argent a, & aurea, & vestes, & arma, & aromata, equos, & mulos per singulos annos.

25. Habuit quoque Salomon quadraginta millia equorum in stabulis, & curruum, equitumque duodecim millia, constituitque eos in urbibus quadrigarum, & ubi erat rex in Jerusalem.

20. *Tutti parimente i vasi della mensa del re erano di oro, e i vasi della casa del bosco del Libano eran di finissimo oro. Conciossiachè l' argento a quel tempo non si avea in nissun pregio.*

21. *Perocchè le navi del re andavano a Tharsis una volta ogni tre anni co' servi di Hiram: e di là portavano oro, e argento, e avorio, e scimmie, e pavoni.*

22. *Salomone adunque superò tutti i re della terra in grandezza, in ricchezze, e in gloria.*

23. *E tutti i re della terra desideravano di vedere la faccia di Salomone per ascoltare la sapienza, che Dio avea messa nel cuore di lui:*

24. *E gli portavano ogni anno doni, e vasi di oro, e d' argento, e vestimenta, e armi, e aromi, e cavalli, e muli.*

25. *E Salomone ebbe nelle sue stalle quaranta mila cavalli, e dodici mila cocchi, e dodici mila cavalieri, e li teneva nelle città de' cocchi, e in Gerusalemme, dove egli dimorava.*

26. Exercuit etiam potestatem super cunctos reges a flumine Euphrate usque ad terram Philisthinorum, & usque ad terminos Ægypti.

27. Tantamque copiam præbuit argenti in Jerusalem quasi lapidum; & cedrorum tantam multitudinem, velut sychomororum, quæ gignuntur in campestribus.

28. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, cunctisque regionibus.

29. Reliqua autem operum Salomonis priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Nathan prophetæ, & in libris Ahiæ Silonitis, in visione quoque Addo Videntis contra Jeroboam filium Nabat.

30. Regnavit autem Salomon in Jerusalem super omnem Israel quadraginta annis.

31. Dormivitque cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Roboam filius ejus pro eo.

26. Ed egli fu l' arbitro di tutti i re dal fiume Eufrate fino alla terra de' Filistei, e fino a' confini d' Egitto.

27. E fece abbondare l' argento in Gerusalemme come le pietre; e i cedri, come i fichi salvatichi, che nascon pe' piani.

28. E dall' Egitto, e da tutti gli altri paesi erano condotti a lui de' cavalli.

29. Il rimanente poi delle geste di Salomone le prime, e le ultime sono scritte ne' libri di Nathan profeta, e ne' libri di Ahía Silonite, e anche nella visione di Addo, che profetò contro Jeroboam figliuolo di Nabat.

30. Or Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israele anni quaranta.

31. E si addormentò coi padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e Roboam suo figliuolo gli succedette nel regno.

CAPO X.

Roboamo disprezza il consiglio de' vecchi, e abbraccia quello de' giovani, onde il regno è diviso in due parti, e Jeroboam è eletto re delle dieci tribù.

1.* Profectus est autem Roboam in Sichem: illuc enim cunctus Israel convenerat, ut constituerent eum regem. * 3. *Reg.* 12. 1.

1. *Or Roboamo andò a Sichem: perchè colà erasi adunato tutto Israele per farlo re.*

2. Quod cum audisset Jeroboam filius Nabat, qui erat in Ægypto (fugerat quippe illuc ante Salomonem), statim reversus est.

2. *Ma avendo udite queste cose Jeroboam figliuolo di Nabat, che era in Egitto (dove si era rifugiato per paura di Salomone), subitamente se ne tornò.*

3. Vocaveruntque eum, & venit cum universo Israel, & locuti sunt ad Roboam, dicentes:

3. *E fu fatto chiamare, ed ei si unì con tutto Israele, e parlarono a Roboamo, e dissero:*

4. Pater tuus durissimo jugo nos pressit; tu leviora impera patre tuo, qui nobis imposuit gravem servitutem, & paullulum de onere subleva, ut serviamus tibi.

4. *Il padre tuo ci oppresse di durissimo giogo; sia il tuo governo più mite, che quello del padre tuo, il quale ci ha messi in una schiavitù dolorosa; diminuisci tu alcun poco le gravezze, e noi saremo tuoi servi.*

5. Qui ait: Post tres dies revertimini ad me. Cumque abiisset populus,

5. *Ed egli disse: Tornate di quì a tre giorni. E quando il popolo si fu ritirato,*

6. Iniit consilium cum senibus, qui steterant coram patre ejus Salomone, dum adhuc viveret, dicens: Quid datis consilii, ut respondeam populo?

6. *Egli tenne consulta coi seniori, che stavano attorno a Salomone suo padre: mentr' ei vivea, e disse loro: Che mi consigliate voi di rispondere al popolo?*

7. Qui dixerunt ei: Si placueris populo huic, & leniveris eos verbis clementibus, servient tibi omni tempore.

8. At ille reliquit consilium senum, & cum juvenibus tractare cœpit, qui cum eo nutriti fuerant, & erant in comitatu illius.

9. Dixitque ad eos: Quid vobis videtur? vel respondere quid debeo populo huic, qui dixit mihi: Subleva jugum, quod imposuit nobis pater tuus?

10. At illi responderunt, ut juvenes, & nutriti cum eo in deliciis, atque dixerunt: Sic loqueris populo, qui dixit tibi: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu sublevа: & sic respondebis ei: Minimus digitus meus grossior est lumbis patris mei.

11. Pater meus imposuit vobis grave jugum, & ego majus pondus apponam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

12. Venit ergo Jeroboam, & universus populus ad Roboam die tertio, sicut præceperat eis.

13. Respónditque rex dura, derelicto consilio seniorum:

7. E quegli gli dissero: Se tu seconderai questo popolo, e gli addolcirai colle buone parole, ei saranno tuoi servi per sempre.

8. Ma egli abbandonò il consiglio de' vecchi, e cominciò a discorrerla co' giovani, che erano stati allevati con lui, ed erano suoi compagni.

9. E disse loro: Che ve ne pare? e che debb' io rispondere a questo popolo, che mi dice: Alleggia il giogo impostoci dal padre tuo?

10. Ma quelli come giovani, e allevati con lui nelle delizie, risposero, e dissero: A questo popolo, il quale ti ha detto: Il padre tuo ha aggravato il nostro giogo, alleggialo tu: dirai, e risponderai così: Il mio dito mignolo è più grosso, che i fianchi del padre mio.

11. Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi strazierò cogli scorpioni.

12. Tornò adunque Jeroboam, e tutto il popolo a Roboamo il terzo giorno, come egli avea loro ordinato.

13. E il re, abbandonato il consiglio de' vecchi, rispose con durezza:

14. Locutusque est juxta juvenum voluntatem: Pater meus grave vobis imposuit jugum, quod ego gravius faciam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

14. E parlò secondo il parere de' giovani: Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi strazierò cogli scorpioni.

15. Et non acquievit populi precibus: erat enim voluntatis Dei, ut compleretur sermo ejus, * quem locutus fuerat per manum Ahiæ Silonitis ad Jeroboam filium Nabat.

* 3. *Reg.* 11. 29.

15. E non si piegò alle preghiere del popolo: perocchè Dio voleva, che si adempisse la sua parola annunziata per bocca di Ahìa Silonita a Jeroboam figliuolo di Nabat.

16. Populus autem universus, rege duriora dicente, sic locutus est ad eum: Non est nobis pars in David, neque hæreditas in filio Isai. Revertere in tabernacula tua Israel, tu autem pasce domum tuam, David. Et abiit Israel in tabernacula sua.

16. Or tutto il popolo alla cruda risposta del re, disse così: Noi non abbiam che fare con Davidde, nè da sperar nulla dal figliuolo di Isai. Torna alle tue tende, o Israele, e tu, o David, governa la tua casa. Così Israele se ne andò alle sue tende.

17. Super filios autem Israel, qui habitabant in civitatibus Juda, regnavit Roboam.

17. E Roboamo ebbe il regno di que' figliuoli d' Israele, che abitavano nelle città di Giuda.

18. Misitque rex Roboam Aduram, qui præerat tributis, & lapidaverunt eum filii Israel, & mortuus est. Porro rex Roboam currum festinavit ascendere, & fugit in Jerusalem.

18. E il re Roboamo mandò (a' figliuoli d' Israele) Aduram, che soprintendeva a' tributi; e i figliuoli d' Israele lo lapidarono, ed ei morì. E il re Roboamo salì in tutta fretta sul suo cocchio, e fuggì a Gerusalemme.

19. Recessitque Israel a domo David usque ad diem hanc.

19. E Israele si separò dalla casa di David, come è anche in oggi.

CAPO XI.

Dio comanda a Roboamo, che non faccia guerra ad Israele. Roboamo edifica molte città, e corrono a lui molti sacerdoti, e Leviti, e tutti gli altri adoratori di Dio cacciati da Jeroboam. Roboamo prende gran numero di mogli, e di concubine.

1.* Venit autem Roboam in Jerusalem, & convocavit universam domum Juda, & Beniamin centum octoginta millia electorum, atque bellantium, ut dimicaret contra Israel, & converteret ad se regnum suum. * 3. Reg. 12. 21.

1. E giunto che fu Roboamo a Gerusalemme, convocò tutta la tribù di Giuda, e quella di Beniamin, in numero di cento ottanta mila scelti combattenti per far guerra ad Israele, e riunirlo al suo regno.

2. Factusque est sermo Domini ad Semeiam hominem Dei, dicens:

2. Ma il Signore parlò a Semeia uomo di Dio, e disse:

3. Loquere ad Roboam filium Salomonis, regem Juda, & ad universum Israel, qui est in Juda, & Beniamin:

3. Dirai a Roboam figliuolo di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele di Giuda, e di Beniamin:

4. Hæc dicit Dominus: Non ascendetis, neque pugnabitis contra fratres vestros: revertatur unusquisque in domum suam, quia mea hoc gestum est voluntate. Qui cum audissent sermonem Domini,

4. Queste cose dice il Signore: Non vi moverete, nè farete guerra a' vostri fratelli: se ne torni ciascuno a casa sua, perocchè per voler mio è avvenuto questo. E quelli, udita la parola del Signore, se n' an-

reversi sunt, nec perrexerunt contra Jeroboam.

5. Habitavit autem Roboam in Jerusalem, & ædificavit, civitates muratas in Juda.

6. Extruxitque Bethlehem, & Etam, & Thecue;

7. Bethsur quoque, & Socho, & Odollam;

8. Necnon & Geth, & Maresa, & Ziph;

9. Sed & Aduram, & Lachis, & Azeca;

10. Saraa quoque, & Ajalon, & Hebron, quæ erant in Juda, & Beniamin, civitates munitissimas.

11. Cumque clausisset eas muris, posuit in eis principes, ciborumque horrea, hoc est, olei, & vini.

12. Sed & in singulis urbibus fecit armamentarium scutorum, & hastarum, firmavitque eas summa diligentia: & imperavit super Judam, & Beniamin.

darono, nè si mossero contro Jeroboam.

5. *E Roboamo abitò in Gerusalemme, e fabbricò delle città murate nel paese di Giuda.*

6. *E fortificò Bethlehem, ed Etam, e Thecue;*

7. *Ed anche Bethsur, e Socho, e Odollam;*

8. *E Geth, e Maresa, e Ziph;*

9. *E Aduram, e Lachis, e Azeca;*

10. *E Saraa, e Ajalon, ed Hebron, che erano nel paese di Giuda, e di Beniamin, città fortissime.*

11. *E quando le ebbe cinte di mura, vi pose dei governatori, e de' magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino.*

12. *E parimente fece in tutte le città un arsenale di scudi, e di picche, e le fortificò con grandissima cura: e regnò sopra la tribù di Giuda, e di Beniamin.*

ANNOTAZIONI

Vers. 11. *Magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino.* L' Ebreo *magazzini di viveri, e di olio, e di vino.*

13. Sacerdotes autem, & Levitæ, qui erant in universo Israel, venerunt ad eum de cunctis sedibus suis,

14. Relinquentes suburbana, & possessiones suas, & transeuntes ad Judam, & Jerusalem: eo quod abjecisset eos Jeroboam, & posteri ejus, ne sacerdotio Domini fungerentur.

15. Qui constituit sibi sacerdotes excelsorum, & dæmoniorum, vitulorumque, quos fecerat.

16. Sed & de cunctis tribubus Israel, quicumque dederant cor suum, ut quærerent Dominum Deum Israel, venerunt in Jerusalem ad immolandum victimas suas coram Domino Deo patrum suorum.

17. Et roboraverunt regnum Juda, & confirmaverunt Roboam filium Salomonis per tres annos: ambulaverunt enim in viis David, & Salomonis annis tantum tribus.

13. *E i sacerdoti, e i Leviti, che erano in tutto Israele, andarono a lui da tutti i luoghi loro,*

14. *E abbandonando i sobborghi, e tutti i loro beni, passarono dalla parte di Giuda, e di Gerusalemme: perchè Jeroboam, e i suoi figliuoli li maltrattavano, affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio del Signore.*

15. *Ed egli creò sacerdoti de' luoghi eccelsi, e dei demoni, e de' vitelli, che avea fatti.*

16. *Ma di tutte le tribù d' Israele tutti quelli, che aveano in cuore di seguire il Signore Dio d' Israele, andavano a Gerusalemme ad offerirvi le loro vittime dinanzi al Signore Dio de' padri loro.*

17. *E fortificarono il regno di Giuda, e sostennero il regno di Roboam figliuolo di Salomone, per tre anni: perocchè eglino batterono le vie di David, e di Salomone per tre anni.*

Vers. 14. *Affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio.* Jeroboam proibiva loro di andare a Gerusalemme a far le funzioni del ministero nella Casa del Signore, e probabilmente ancora d' istruire il popolo nella legge.

Vers. 17. *Batterono le vie di David, e di Salomone.* Que-

18. Duxit autem Roboam uxorem Mahalath, filiam Jerimoth filii David: Abihail quoque filiam Eliab filii Isai.

19. Quæ peperit ei filios Jehus, & Somoriam, & Zoom.

20. Post hanc quoque accepit Maacha filiam Absalom, quæ peperit ei Abia, & Ethai, & Ziza, & Salomith.

21. Amavit autem Roboam Maacha filiam Absalom super omnes uxores suas, & concubinas: nam uxores decem, & octo duxerat, concubinas autem sexaginta: & genuit viginti octo filios, & sexaginta filias.

22. Constituit vero in capite Abiam filium Maacha, ducem super omnes

18. Or Roboamo prese per moglie Mahalath figliuola di Jerimoth figliuolo di David: ed anche Abiahil figliuola di Eliab figliuolo di Isai.

19. La quale gli partorì Jebus, e Somoria, e Zoom.

20. Dopo questa sposò Maacha figliuola di Absalom, la quale gli partorì Abía, ed Ethai, e Ziza, e Salomith.

21. E Roboam amò Maacha figliuola di Absalom più di tutte le sue mogli, e concubine: perocchè egli avea diciotto mogli, e sessanta concubine: e generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.

22. Ma ad Abía figliuolo di Maacha diede la preferenza, e lo fece come ca-

gli, i quali hanno scritto in favore di Salomone, e pretendono, che ei si convertisse, e facesse penitenza, trovano in queste parole un argomento per la loro causa; perocchè lo Spirito santo (così essi dicono) non avrebbe portato Salomone per un esempio di vera pietà, se questi avesse continuato fino al fine ne' suoi trascorsi. Ma certamente Salomone non è dato per esempio di pietà come David, se non per quel tempo, in cui seguì gli esempi di David. E certamente per quello, che ei fece in vantaggio, e onore della religione, ne' primi tempi, può egli proporsi come un vero modello d'ogni virtù; e questo è tutto quello, che può ragionevolmente inferirsi da questo luogo; quindi la gran quistione della salute eterna di questo re riman sempre indecisa.

Vers. 22. *Ad Abia... diede la preferenza, ec.* **La manie-**

fratres suos: ipsum enim regem facere cogitabat.

23. Quia sapientior fuit, & potentior super omnes filios ejus, & in cunctis finibus Juda, & Beniamin, & in universis civitatibus muratis: præbuitque eis escas plurimas, & multas petivit uxores.

po sopra tutti i suoi fratelli: perocchè avea in animo di dargli il regno,

23. *Perchè egli era più saggio, e più forte di tutti i suoi figliuoli, i quali stavano quà, e là a' confini di Giuda, e di Beniamin in tutte le città murate, dove dava loro da vivere largamente, e li provvide di molte mogli.*

---

ra, onde si esprime il sacro Storico, giustifica il sentimento della maggior parte degl' Interpreti, i quali credono, che Abía non era primogenito di Roboamo; ma sì perchè vide in lui prudenza, e saviezza maggiore, che ne' fratelli, e sì ancora, perchè era figliuolo della moglie più diletta volle farlo suo successore nel regno.

Vers. 23. *I quali stavano quà, e là a' confini di Giuda, ec.* Mi son fatto lecito di aggiugnere quelle due parole *i quali stavano*, perchè senza di queste il senso di questo luogo sarebbe assai imbrogliato; ma con queste si ha un buonissimo senso, e quale secondo molti dotti Interpreti ricavasi dall' Ebreo. Roboamo per condurre a fine il suo disegno di lasciar il regno ad Abía dopo la sua morte, disperse gli altri suoi figliuoli quà, e là ne' paesi di Giuda, e nelle città murate, dove aveano certamente chi vegliava sopra i loro andamenti, affinchè non potessero formar partito contro Abía: procurava però di tenerli contenti provvedendo al loro mantenimento con molta generosità, e facendo sposare a ciascuno di essi molte mogli.

CAPO XII.

A motivo de' peccati di Roboamo, e del popolo di Giuda, Dio li dà in potere del re d' Egitto, il quale, prese le più forti città di Giuda, saccheggia Gerusalemme, porta via i tesori del re, e quelli del tempio, e anche gli scudi d' oro, e d' argento, invece de' quali Roboamo ne fa di bronzo. Egli muore, e ha per successore Abía suo figliuolo.

1. Cumque roboratum fuisset regnum Roboam, & confortatum, dereliquit legem Domini, & omnis Israel cum eo.

2. * Anno autem quinto regni Roboam, ascendit Sesac rex Ægypti in Jerusalem (quia peccaverant Domino)

3. *Reg.* 14. 25.

3. Cum mille ducentis curribus, & sexaginta millibus equitum: nec erat numerus vulgi, quod venerat cum eo ex Ægypto, Libyes scilicet, & Troglodytæ, & Æthiopes.

4. Cepitque civitates munitissimas in Juda, & venit usque in Jerusalem.

1. *Ma quando Roboamo fu bene stabilito, e fortificato nel regno, egli, e tutto Israele dietro a lui abbandonò la legge del Signore.*

2. *E l' anno quinto del regno di Roboamo, Sesac re dell' Egitto si mosse contro Gerusalemme (perchè quegli avean peccato contro il Signore)*

3. *Con mille dugento cocchi, e sessanta mila cavalieri: ed era senza numero l' altra turba venuta con lui dall' Egitto, e gente della Libia, e Trogloditi, ed Etiopi.*

4. *Ed espugnò le città più forti di Giuda, e arrivò fino a Gerusalemme.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *E Trogloditi*. Popolo dell' Egitto sulla costiera del mar rosso. Abitavano nelle caverne scavate da loro nei massi, donde venne loro il nome, *Plin. lib.* v. 8.

5. Semeias autem propheta ingressus est ad Roboam, & principes Juda, qui congregati fuerant in Jerusalem, fugientes Sesac, dixitque ad eos: Hæc dicit Dominus: Vos reliquistis me, & ego reliqui vos in manu Sesac.

5. Or Semeia profeta si presentò al re Roboamo, e a' principi di Giuda raunati in Gerusalemme per timore di Sesac, e disse loro: Queste cose dice il Signore: Voi avete abbandonato me, e io ho abbandonato voi in potere di Sesac.

6. Consternatique principes Israel, & rex dixerunt: Justus est Dominus.

6. E sbigottiti i principi d' Israele, e il re, dissero: Giusto è il Signore.

7. Cumque vidisset Dominus, quod humiliati essent, factus est sermo Domini ad Semeiam, dicens: Quia humiliati sunt, non disperdam eos, daboque eis pauxillum auxilii, & non stillabit furor meus super Jerusalem per manum Sesac.

7. Ma il Signore veggendo come erano umiliati, parlò a Semeia, e disse: Perchè ei si sono umiliati, io non gli spergerò, e darò loro un pocolino di aiuto, e il mio furore non gronderà sopra Gerusalemme per mano di Sesac.

8. Verumtamen servient ei, ut sciant distantiam servitutis meæ, & servitutis regni terrarum.

8. Ma saranno soggetti a lui, affinchè conoscano la differenza tral servire a me, e il servire a' re della terra.

9. Recessit itaque Sesac rex Ægypti ab Jerusalem, sublatis thesauris domus Domini, & domus regis, omniaque secum tulit, & clypeos aureos, quos fecerat Salomon,

9. Così Sesac re dell' Egitto si ritirò da Gerusalemme, portando via i tesori della casa del Signore, e della casa reale, e gli scudi di oro fatti da Salomone,

10. Pro quibus fecit rex æneos, & tradidit illos principibus scutariorum, qui custodiebant vestibulum palatii.

10. In vece de' quali il re ne fece fare altri di bronzo, dandogli a' capitani delle guardie, che custodivano l' atrio del palazzo.

11. Cumque introiret rex domum Domini, veniebant scutarii, & tollebant eos, iterumque referebant eos ad armamentarium suum.

12. Verumtamen quia humiliati sunt, aversa est ab eis ira Domini, nec deleti sunt penitus: siquidem & in Juda inventa sunt opera bona.

13. * Confortatus est ergo rex Roboam in Jerusalem, atque regnavit: quadraginta autem, & unius anni erat cum regnare cœpisset, & decem, & septem annis regnavit in Jerusalem, urbe, quam elegit Dominus, ut confirmaret nomen suum ibi de cunctis tribubus Israel. Nomen autem matris ejus Naama Ammanitis.

* 3. *Reg.* 14. 21.

14. Fecit autem malum, & non præparavit cor suum, ut quæreret Dominum.

15. Opera vero Roboam prima, & novissima scripta sunt in libris Semeiæ prophetæ, & Addo Videntis, & diligenter exposita. Pu-

11. E quando il re entrava nella casa del Signore, quei che portavan gli scudi, andavano a prendergli, e poi li riportavano all' arsenale.

12. Ma perchè ei si umiliarono, si calmò verso di loro l' ira del Signore, e non furono sterminati affatto, perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.

13. Roboamo adunque riprese vigore, e regnò in Gerusalemme: or egli avea quarant' un anno quando principio a regnare, e diciassette anni regnò in Gerusalemme, città eletta dal Signore tra tutte le tribù d' Israele per istabilirvi il culto del nome suo. Sua madre si chiamò Naama, ed era Ammonita.

14. Egli però fece il male, e non rivolse il cuor suo a cercare il Signore.

15. Ma le geste di Roboam, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Semeia profeta, e di Addo Profeta, ed esposte con esat-

Vers. 12. *Perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere*. Eran tuttora nel reame di Giuda degli uomini pii, e per amore di questi Dio ebbe misericordia degli altri.

Vers. 14. *Egli però fece il male, ec* La penitenza di Roboamo non fu di durata; ricadde ne' precedenti disordini, e in essi morì.

gnaveruntque adversum se Roboam, & Jeroboam cunctis diebus.

16. Et dormivit Roboam cum patribus suis, sepultusque est in civitate David. Et regnavit Abia filius ejus pro eo.

tezza. E Roboamo, e Jeroboam ebbero tra loro continua guerra.

16. E Roboamo si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David. E gli succedette nel regno Abía suo figliuolo.

CAPO XIII.

Abía stando per venire a battaglia contro Jeroboamo, esorta l'esercito di lui a non combattere contro Giuda, che avea per suo condottiere il Signore, cui essi aveano rigettato. Egli, posta sua speranza in Dio, ottiene la vittoria, ed espugna varie città. Da varie mogli ha moltissimi figliuoli.

1. * Anno octavo decimo regis Jeroboam, regnavit Abia super Judam.

* 3. *Reg.* 15. 1.

2. Tribus annis regnavit in Jerusalem: nomenque matris ejus Michaia, * filia Uriel de Gabaa. Et erat bellum inter Abiam, & Jeroboam.

* *Ibid.* 15. 6.

1. L'anno diciottesimo del regno di Jeroboam, Abía regnò in Giuda.

2. Tre anni regnò in Gerusalemme. Sua madre ebbe nome Michaia figliuola di Uriel di Gabaa. E fu guerra tra Abía, e Jeroboamo.

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Sua madre,.. Michaia figliuola di Uriel di Gabaa.* Ella è detta *Maacha figliuola di Absalem*, cap. XI. 20.; ma Absalom potè avere anche il nome di Uriel, e abbiamo già altrove osservato, che forse ella era non figliuola, ma nipote di Absalom, essendo nata dalla famosa Thamar sorella di lui. Or questa nipote di Absalom potè esser nativa di Gabaa.

3. Cumque iniisset Abia certamen, & haberet bellicosissimos viros, & electorum quadringenta millia; Jeroboam instruxit econtra aciem octingenta millia virorum, qui & ipsi electi erant, & ad bella fortissimi.

4. Stetit ergo Abia super montem Semeron, qui erat in Ephraim, & ait: Audi Jeroboam, & omnis Israel:

5. Num ignoratis, quod Dominus Deus Israel dederit regnum David super Israel in sempiternum ipsi, & filiis ejus in pactum salis?

6. Et surrexit Jeroboam filius Nabat, servus Salomonis filii David: * & rebellavit contra Dominum suum.

* 3. *Reg.* 11. 26.

7. Congregatique sunt ad eum viri vanissimi, & filii Belial: & prævalue-

3. E Abía avendo mossa la guerra, e avendo quattrocento mila uomini valorosissimi, e scelti; Jeroboamo dall' altra parte mise in ordine un esercito di ottocento mila uomini scelti, e fortissimi nel mestiero dell' armi.

4. Abía adunque si piantò sul monte Semeron, che è nella tribù di Ephraim, e disse: Ascolta tu Jeroboam, e tutto Israele:

5. Ignorate voi forse, come il Signore Dio d' Israele diede per sempre il regno d' Israele a David, e a' suoi figliuoli con patto inviolabile?

6. E come si levò su Jeroboam figliuolo di Nabat, servo di Salomone figliuolo di David: e si ribellò contro il suo Signore.

7. E si unirono con lui uomini vanissimi figliuoli di Belial, e soppiantarono Ro-

---

Vers. 4. *Sul monte Semeron*. Dove fu poi Samaria.

Vers. 5. *Con patto inviolabile*. Letteralmente *con patto di sale*, incorruttibile, da non doversi mai alterare. Notisi, che tutto il discorso di Abía è pieno di gravità, e di religione, benchè egli fosse un peccatore, anzi un empio; questo vuol dire, che ei faceva servire a' suoi interessi la religione, e le sue parole tendono a incoraggiare i suoi, e disanimare i nemici, perchè ei vuol mostrare, che questi sottraendosi al dominio della casa di David avean peccato contro Dio, e non potevano averlo se non nemico.

runt contra Roboam filium Salomonis: Porro Roboam erat rudis; & corde pavido, nec potuit resistere eis.

8. Nunc ergo vos dicitis, quod resistere possitis regno Domini, quod possidet per filios David, habetisque grandem populi multitudinem, atque vitulos aureos, quos fecit vobis Jeroboam in deos.

9. Et ejecistis sacerdotes Domini, filios Aaron, atque Levitas: * & fecistis vobis sacerdotes, sicut omnes populi terrarum: quicumque venerit, & initiaverit manum suam in tauro de bobus, & in arietibus septem, fit sacerdos eorum, qui non sunt dii.

* 3. *Reg.* 12. 31.

10. Noster autem Dominus Deus est, quem non relinquimus; sacerdotesque ministrant Domino de filiis Aaron, & Levitæ sunt in ordine suo:

11. Holocausta quoque offerunt Domino per singulos dies mane, & vespere, & thymiama juxta legis præcepta confectum,

boamo figliuolo di Salomone. Or Roboamo era inesperto, e di poco cuore, e non potè resistere ad essi.

8. *Adesso pertanto voi dite, che avete forze da sottrarvi al regno del Signore posseduto da lui per mezzo de' figliuoli di David, e avete turba grande di popolo, e i vitelli d' oro fatti a voi da Jeroboam per vostri dei.*

9. *E avete discacciati i sacerdoti del Signore, figliuoli di Aronne, e i Leviti: e vi siete creati de' sacerdoti, come tutte le genti della terra: venga chi si sia, e consacri la sua mano immolando un giovine toro, e sette arieti, egli è sacerdote di quelli, che non son dei.*

10. *Ma il Signore nostro egli è Dio, e noi non lo abbandoniamo; e al Signore servono i sacerdoti della stirpe di Aronne, e i Leviti nelle cose, che toccano ad essi:*

11. *Ed eglino offeriscono olocausti al Signore mattina, e sera, e i timiami manipolati secondo il prescritto della legge, e si espongono in*

Vers. 7. *Roboamo era inesperto, e di poco cuore.* Così Abia parla del proprio padre; egli però potea sapere, che Roboamo avea voluto far guerra a' ribelli, e che Dio gliel avea proibito, 3. *Reg.* XII. 21.

& proponuntur panes in mensa mundissima, estque apud nos candelabrum aureum, & lucernæ ejus, ut accendantur semper ad vesperam: nos quippe custodimus præcepta Domini Dei nostri, quem vos reliquistis.

12. Ergo in exercitu nostro dux Deus est, & sacerdotes ejus, qui clangunt tubis, & resonant contra vos. Filii Israel, nolite pugnare contra Dominum Deum patrum vestrorum, quia non vobis expedit.

13. Hæc illo loquente, Jeroboam retro moliebatur insidias. Cumque ex adverso hostium staret, ignorantem Judam suo ambiebat exercitu.

14. Respicientsque Judas vidit instare bellum ex adverso, & post tergum, & clamavit ad Dominum: ac sacerdotes tubis canere cœperunt.

15. Omnesque viri Juda vociferati sunt: & ecce illis clamantibus, perterruit Deus Jeroboam, & omnem Israel, qui stabat ex adverso Abia, & Juda.

16. Fugeruntque filii Israel Judam, & tradidit eos Deus in manu eorum.

pani sopra una mensa mondissima, ed abbiam presso di noi il candelliere di oro colle sue lampane, che si accendono sempre la sera: perocchè noi osserviamo i precetti del Signore Dio nostro, cui voi avete abbandonato.

12. *Per la qual cosa il condottiere del nostro esercito egli è Dio, e i suoi sacerdoti dan fiato alle trombe, e le suonano contro di voi. Figliuoli d' Israele: non vogliate combattere contro il Signore Dio de' padri vostri, perchè a voi ciò non torna.*

13. *Mentre egli così parlava, Jeroboam di dietro gli tendeva insidie. E stando in faccia a' nemici, andava cingendo Giuda col suo esercito.*

14. *E Giuda volgendosi indietro vide, come egli era assalito di fronte, e alle spalle, e alzò le grida al Signore: e i sacerdoti principiarono a sonare le trombe.*

15. *E tutti gli uomini di Giuda diedero un grido: e al rimbombo delle lor voci Dio atterrì Jeroboam, e tutto Israele, che assaliva Abia, e Giuda.*

16. *E i figliuoli d' Israele voltaron le spalle a Giuda, e Dio gli abbandonò nelle mani di lui.*

17. Percussit ergo eos Abia, & populus ejus plaga magna: & corruerunt vulnerati ex Israel quingenta millia virorum fortium.

18. Humiliatique sunt filii Israel in tempore illo, & vehementissime confortati filii Juda, eo quod sperassent in Domino Deo patrum suorum.

19. Persecutus est autem Abia fugientem Jeroboam, & cepit civitates ejus, Bethel, & filias ejus, & Jesana cum filiabus suis, Ephron quoque, & filias ejus.

20. Nec valuit ultra resistere Jeroboam in diebus Abia: quem percussit Dominus, & mortuus est.

21. Igitur Abia, confortato imperio suo, accepit uxores quatuordecim: procreavitque viginti duos filios, & sedecim filias.

17. *Abía adunque, e il suo popolo ne fecero gran macello: e delle loro ferite morirono dalla parte d' Israele cinquecento mila uomini di valore.*

18. *E restarono abbattuti in quel tempo i figliuoli di Israele, e grandissimo vigore ripresero i figliuoli di Giuda, perchè aveano sperato nel Signore Dio de' padri loro.*

19. *E Abía inseguì Jeroboam, che fuggiva, e prese le sue città, Bethel, e i luoghi di sua dipendenza, e Jesana, e i luoghi di sua dipendenza, e anche Ephron colle sue adiacenze.*

20. *E Jeroboam non potè più far testa, mentre visse Abía: e fu percosso dal Signore, e morì.*

21. *Abía adunque, assodato il suo impero, prese quattordici mogli: e generò ventidue figliuoli, e sedici figliuole.*

Vers. 18. *E restarono abbattuti i figliuoli d' Israele.* Così Dio si servì di un cattivo uomo, com' era Abía, per punire un re, e un popolo peggiore, com' era Jeroboamo, e i suoi sudditi già divenuti idolatri.

Vers. 20. *E fu percosso dal Signore, e morì.* Tutta la serie del discorso, e quello, che segue, ci mena a intendere, che della morte di Jeroboam si parli, e non di quella di Abía. Jeroboam dopo quella sconfitta non potè più alzare la testa, e percosso dal Signore finì di vivere di lì a qualche anno; perocchè egli sopravvisse due anni ad Abía; ma la Scrittura dimostra come in tutto quel tempo Jeroboam non potè rimettersi in forze, nè stare a petto di Giuda.

22. Reliqua autem sermonum Abia, viarumque, & operum ejus scripta sunt diligentissime in libro Addo prophetæ.

22. Il rimanente poi delle gesta di Abía, e de' suoi costumi, e delle sue opere sta minutissimamente descritto nel libro di Addo profeta.

C A P O XIV.

Ad Abía succede il figliuolo Asa, il quale, ottenuta da Dio la pace, atterra il culto degl' idoli, e riedifica, e fortifica le città di Giuda, e coll' aiuto divino vince Zara re degli Etiopi con un esercito di un milione d' uomini.

1. * Dormivit autem Abia cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Asa filius ejus pro eo: in cujus diebus quievit terra annis decem.

* 3. *Reg.* 15. 8.

2. Fecit autem Asa, quod bonum, & placitum erat in conspectu Dei sui; & subvertit altaria peregrini cultus, & excelsa,

3. Et confregit statuas, lucosque succidit:

4. Et præcepit Judæ, ut quæreret Dominum Deum patrum suorum, & faceret legem, & universa mandata:

1. E Abía si addormentò co' padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e gli succedette nel regno Asa suo figliuolo, a tempo del quale il paese fu in pace per dieci anni.

2. E Asa fece quel, che era ben fatto, e accetto negli occhi del suo Dio; e atterrò gli altari di culto straniero, e i luoghi eccelsi.

3. E fece in pezzi le statue, e abbattè i boschetti:

4. E comandò a Giuda, che cercassero il Signore Dio de' padri loro, e osservassero la legge, e tutti quanti i comandamenti:

A N N O T A Z I O N I

Vers. 2. *E i luoghi eccelsi*. Quelli consacrati a' falsi dei, ma non quelli dedicati al vero Dio. *Vedi* 2. *Paral.* XV. 17.

5. Et abstulit de cunctis urbibus Juda aras, & fana, & regnavit in pace.

6. Ædificavit quoque urbes munitas in Juda, quia quietus erat, & nulla temporibus ejus bella surrexerant, pacem Domino largiente.

7. Dixit autem Judæ: Ædificemus civitates istas, & vallemus muris, & roboremus turribus, & portis, & seris, donec a bellis quieta sunt omnia, eo quod quæsierimus Dominum Deum patrum nostrorum, & dederit nobis pacem per gyrum. Ædificaverunt igitur, & nullum in exstruendo impedimentum fuit.

8. Habuit autem Asa in exercitu suo portantium scuta, & hastas, de Juda trecenta millia; de Beniamin vero scutariorum, & sagittariorum ducenta octoginta millia, omnes isti viri fortissimi.

9. Egressus est autem contra eos Zara Æthiops cum exercitu suo, decies centena millia, & curribus trecentis: & venit usque Maresa:

10. Porro Asa perrexit obviam ei, & instruxit

5. *E da tutte le città di Giuda tolse via gli altari, e i templi, e regnò in pace.*

6. *E ristaurò le città forti di Giuda, perchè egli avea quiete, e non fu mossa veruna guerra a suo tempo, concedendo il Signore la pace.*

7. *Ed ei disse a Giuda: Ristauriamo queste Città, e circondiamole di mura, e fortifichiamole di torri colle lor porte, e sbarre, ora che d'ogni parte respiro abbiam dalle guerre, perchè abbiam cercato il Signore Dio de' padri nostri, ed egli ci ha data la pace all'intorno. Si miser dunque a fabbricare, nè vi fu cosa, che impedisse il lavoro.*

8. *Or Asa avea nel suo esercito di que', che portavano scudo, e picca trecento mila uomini di Giuda; di Beniamin dugento ottanta mila armati di scudo, e arcieri, e tutta gente fioritissima.*

9. *E si mosse contro di loro Zara re di Etiopia col suo esercito di un milione d'uomini, e trecento cocchi: e si avanzò fino a Maresa.*

10. *E Asa gli andò incontro, e mise l'esercito in*

aciem ad bellum in valle Sephata, quæ est juxta Maresa:

11. * Et invocavit Dominum Deum, & ait: Domine, non est apud te ulla distantia, utrum in paucis auxilieris, an in pluribus: adjuva nos, Domine Deus noster: in te enim, & in tuo nomine habentes fiduciam, venimus contra hanc multitudinem. Domine, Deus noster tu es: non prævaleat contra te homo.

* 1. *Reg.* 14. 6.

12. Exterruit itaque Dominus Æthiopes coram Asa, & Juda: fugeruntque Æthiopes.

13. Et persecutus est eos Asa, & populus, qui cum eo erat, usque Gerara: & ruerunt Æthiopes usque ad internecionem, quia Domino cædente contriti sunt, & exercitu illius præliante. Tulerunt ergo spolia multa.

ordine di battaglia nella valle di Sephata, che è presso a Maresa.

11. *E invocò il Signore Dio, e disse: Signore, non havvi divario alcuno per te tral dar soccorso col piccol numero, e 'l darlo col numero grande aiutaci, o Signore Dio nostro: perocchè in te, e nel nome tuo avendo fidanza ci siamo messi contro questa gran turba. Signore, nostro Dio se' tu; non la vinca un uomo a petto a te.*

12. *Il Signore pertanto atterrì gli Etiopi in faccia ad Asa, e a Giuda: e gli Etiopi si diedero alla fuga.*

13. *E Asa, e le sue genti gl' inseguirono fino a Gerara: e gli Etiopi furon messi in rotta, e sterminati, perchè dal Signore, che li percoteva, furono disfatti, e dall' esercito di lui, che pugnava. Fu adunque fatto un gran bottino.*

Vers. 10. *Presso a Maresa*. La città di Maresa non era molto lontana da Eleuteropoli.

Vers. 13. *Fino a Gerara* Città dell' Arabia, distante circa venticinque miglia da Eleuteropoli.

Dal Signore, che li percoteva, e dall' esercito di lui. Per questo esercito del Signore molti intendono gli Angeli di lui mandati a soccorrere Asa, e il suo esercito.

14. Et percusserunt civitates omnes per circuitum Geraræ: grandis quippe cunctos terror invaserat: & diripuerunt urbes, & multam prædam asportaverunt.

15. Sed & caulas ovium destruentes, tulerunt pecorum infinitam multitudinem, & camelorum. Reversique sunt in Jerusalem.

14. *E furono prese per forza tutte le città intorno a Gerara: perocchè era entrato in tutti grande sbigottimento: e le città furono saccheggiate, e ne riportarono molta preda.*

15. *E distrutte eziandio le capanne delle pecore, menaron via un infinito numero di bestiame minuto, e di cammelli. E se ne tornarono a Gerusalemme.*

CAPO XV.

Azaría profetizza, che Israele sarà per molto tempo senza il vero Dio, senza sacerdoti, senza legge. Asa animato dalle esortazioni di lui toglie le immondezze degl' idoli, e leva ogni autorità alla madre sua idolatra. Il popolo fa giuramento di servire a Dio.

1. Azarias autem filius Obed, facto in se Spiritu Dei,

2. Egressus est in occursum Asa, & dixit ei: Audite me Asa, & omnis Juda, & Beniamin: Dominus vobiscum, quia fuistis cum eo. Si quæsieritis

1. *E Azaría figliuolo di Obed preso dallo Spirito di Dio,*

2. *Andò incontro ad Asa, e gli disse Udite le mie parole tu, o Asa, e tutto Giuda, e tutto Beniamin: Il Signore (è stato) con voi, perchè voi siete stati con lui.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Azaría figliuolo di Obed.* Di questo profeta non si ha altra notizia.

Vers. 2. *Perchè voi siete stati con lui.* E' dono di Dio, ed è effetto della sua grazia, che l' uomo si stia con Dio; vale a dire stia unito a lui per la carità, e faccia la volontà

eum, invenietis: si autem dereliqueritis eum, derelinquet vos.

3. Transibunt autem multi dies in Israel absque Deo vero, & absque sacerdote, doctore, & absque lege.

Se lo cercherete, lo troverete: se lo abbandonerete, egli vi abbandonerà.

3. *Molto tempo passerà Israele senza il vero Dio, e senza sacerdote, e senza dottore, e senza legge.*

---

dello stesso Dio. Ma siccome l'uomo coopera, e liberamente, e volontariamente coopera alla grazia; quindi Dio premia co' suoi favori la stessa cooperazione dell'uomo.

Vers. 3., 4., 5., 6. *Molto tempo passerà Israele ec.* Io non mi discosterei dal sentimento di quegl'Interpreti, i quali vogliono, che sia descritto in questo luogo lo stato del regno d'Israele sotto Geroboamo, che v'introdusse l'idolatria, e sotto i re, che a lui succedettero. E certamente fino alla sua cattività si può dire, che Israele fu senza il culto del vero Dio, dominando l'empietà, e la superstizione, fu senza sacerdote, e dottore della legge, perchè i sacerdoti della stirpe di Aronne si erano ritirati nel regno di Giuda; e se alcun ne rimase nel paese delle dieci tribù, non era più sacerdote, e dottore della verità, ma della menzogna; e finalmente fu Israele senza legge, perchè questa fu totalmente negletta ne' capi più sostanziali, quantunque gl'Israeliti ritenessero, e facessero professione di venerare i cinque libri di Mosè. Torno a dire, questa sposizione è assai giusta, e non vorrei discostarmene. Ma come nelle parole profetiche molte volte il presente è figura, e immagine del futuro, parmi ancora, che possano con molta ragione le parole di Azaría essere dirette a esprimere il presente misero stato di tutti i discendenti di Giacobbe. Elle sono quasi interamente simili a una profezia di Osea, *cap.* III. 4. 5., la quale comunemente è applicata a' tempi dell'ultima dispersione d'Israele dopo il rifiuto del suo Messia. Ma oltre di ciò Gesù Cristo medesimo, *Matth.* XXIV. 6. 7. 9. 13., sembra, che abbia recitate in gran parte queste stesse parole riportandole all'ultima sua venuta, che sarà il termine dell'induramento, e della cecità d'Israele. Sono adunque in questo tempo gli Ebrei senza Dio, il quale non li riconosce più per suo popolo, senza sacerdote, senza dottore, che sia capace d'istruirli del vero, senza legge, perchè quella, di cui si gloriavano tanto, ha ceduto il luogo al Vangelo. E in questo stato infelice già da

4. Cumque reversi fuerint in angustia sua ad Dominum Deum Israel, & quæsierint eum, reperient eum.

4. *E quando nelle angustie loro si rivolgeranno al Signore Dio loro, e lo cercheranno, lo troveranno.*

5. In tempore illo non erit pax egredienti, & ingredienti, sed terrores undique in cunctis habitatoribus terrarum:

5. *In quel tempo non vi sarà sicurezza per andare, e venire, ma saranno in terrore da ogni parte tutti gli abitatori della terra:*

6. Pugnabit enim gens contra gentem, & civitas contra civitatem; quia Dominus conturbabit eos in omni angustia.

6. *Perocchè prenderà le armi nazione contro nazione, e città contro città, perocchè il Signore li porrà in iscompiglio con ogni sorta di afflizioni.*

7. Vos ergo confortamini, & non dissolvantur manus vestræ: erit enim merces operi vestro.

7. *Voi pertanto armatevi di coraggio, e non s' illanguidiscano le vostre braccia: conciossiachè della fatica vostra avrete mercede.*

8. Quod cum audisset Asa, verba scilicet, & prophetiam Azariæ filii Obed prophetæ, confortatus est, & abstulit idola de omni terra Juda, & de Beniamin, & ex urbibus, quas ceperat, montis Ephraim, & dedicavit altare Domini, quod erat ante porticum Domini.

8. *Ma Asa avendo udite le parole, e la profezia di Azaria figliuolo di Obed profeta, si fece animo, e tolse via gl' idoli da tutto il paese di Giuda, e di Beniamin, e dalle città del monte Ephraim, che egli avea espugnate, e dedicò l' altare del Signore, che era dinanzi al portico del tempio del Signore.*

---

molti secoli vive tutta quella nazione, e viverà fino a tanto che, tolto il velame dagli occhi d' Israele, si rivolga questi, secondo la parola di un altro profeta, a mirare con amore, e compunzione colui, che fu da essi trafitto.

Vers. 8. *Dedicò l' altare del Signore.* Credesi, che l' altare, di cui si parla, sia non l' altare ordinario degli olocausti, ma l' altro altare eretto da Salomone nel mezzo dell'

9. Congregavitque universum Judam, & Beniamin, & advenas cum eis de Ephraim, & de Manasse, & de Simeon: plures enim ad eum confugerant ex Israel, videntes, quod Dominus Deus illius esset cum eo.

9. E convocò tutto Giuda, e Beniamin, e con essi gli estranei di Ephraim, e di Manasse, e di Simeon: perocchè molti di quei d' Israele si ricoveravano presso di lui, veggendo come il Signore Dio suo era con lui.

10. Cumque venissent in Jerusalem mense tertio, anno decimo quinto regni Asa,

10. *E quando furon arrivati a Gerusalemme il terzo mese dell' anno decimoquinto del regno di Asa,*

11. Immolaverunt Domino in die illa, de manubiis, & præda, quam adduxerant, boves septingentos, & arietes septem millia.

11. *Immolarono al Signore in quel dì settecento bovi, e sette mila arieti della preda, che avean portata,*

12. Et intravit ex more ad corroborandum fœdus, ut quærerent Dominum Deum patrum suorum in toto corde, & in tota anima sua.

12. *Ed egli entrò secondo la costumanza affine di confermar l' alleanza, affinchè seguissero con tutto il cuore, e con tutta l' anima loro il Signore Dio de' padri loro.*

13. Si quis autem, inquit, non quæsierit Dominum Deum Israel, moriatur a minimo usque ad maximum, a viro usque ad mulierem.

13. *Chiunque poi, disse egli, non cercherà il Signore Dio d' Israele, sia messo a morte o grande, o piccolo ch' ei sia, o maschio, o femmina.*

atrio, perchè quello degli olocausti non bastava al gran numero delle vittime. Vedi sopra VII. 7., VIII. 24. Questo altare dunque fu dedicato di nuovo da Asa col farvi immolare parte delle vittime, che si offerirono, come è detto *vers.* 11. In vece di *dedicò* l' Ebreo porta *rinovellò*, *ristorò*. Così potrà intendersi, che, ristaurato quell' altare, Asa di bel nuovo lo dedicò.

Vers. 10. *Il terzo mese*. Nel terzo mese dell' anno sacro, nel qual mese (Sivan) era celebrata la solennità delle settimane, o sia la Pentecoste.

14. Juraveruntque Domino voce magna in jubilo, & in clangore tubæ & in sonitu buccinarum,

14. *E fecer giuramento al Signore a voce altissima, con gran festa, tragli strepiti delle trombe, e al suono de' flauti,*

15. Omnes, qui erant in Juda cum exsecratione: in omni enim corde suo juraverunt, & in tota voluntate quæsierunt eum, & invenerunt: præstititque eis Dominus requiem per circuitum.

15. *Tutti quelli di Giuda con imprecazioni: perocchè di tutto cuore giurarono, e con pienezza di volontà cercarono lui, e lo trovarono: e il Signore diede loro la pace da tutte le parti.*

16. Sed & Maacha matrem Asa regis ex augusto deposuit imperio, eo quod fecisset in luco simulacrum Priapi: quod omne contrivit, & in frusta comminuens, combussit in torrente Cedron.

16. *E di più a Maacha madre di Asa re fu tolta da lui l'augusta dignità, perchè ella avea collocato in un boschetto il simulacro di Priapo; il quale egli ridusse in pezzi, e in polvere, e gettollo alle fiamme nel torrente Cedron.*

17. Excelsa autem derelicta sunt in Israel; attamen cor Asa erat perfectum cunctis diebus ejus.

17. *Nondimeno rimasero in Israele i luoghi eccelsi; ma contuttociò il cuore di Asa fu perfetto in tutto il tempo di sua vita.*

18. Eaque, quæ voverat pater suus, & ipse, intulit in domum Domini, argentum, & aurum vasorumque diversam supellectilem.

18. *Ed egli portò nel tempio del Signore quello, che egli, e il padre suo avean promesso con voto, l'argento, e l'oro, e vasi di varie maniere.*

19. Bellum vero non fuit usque ad trigesimum quintum annum regni Asa.

19. *E non fu guerra fino all'anno trentesimoquinto del re Asa.*

Vers. 19. *Fino all' anno trentesimo quinto ec.* Moltissimi Interpreti quest' anno trentacinque lo computano dalla separazione delle dieci tribù dal regno di Giuda. Così quest' anno trentacinque sarebbe il quindicesimo del regno di Asa.

CAPO XVI.

Baasa re d' Israele muove guerra ad Asa, il quale chiama in suo aiuto Benadad re di Siria, e mette in prigione il profeta Hanani, il quale gli faceva perciò de' rimproveri, e, tormentato dal dolore delle gambe, ponendo sua fiducia nell' arte de' medici, viene a morte l' anno quarantesimo primo del suo regno.

1. Anno autem trigesimo sexto regni ejus, ascendit Baasa rex Israel in Judam, & muro circumdabat Rama, ut nullus tute posset egredi, & ingredi de regno Asa.

2. Protulit ergo Asa argentum, & aurum de thesauris domus Domini, & de thesauris regis, misitque ad Benadad regem Syriæ, qui habitabat in Damasco, dicens:

3. Fœdus inter me, & te est, pater quoque meus, & pater tuus habuere concordiam; quam ob rem misi tibi argentum, & aurum, ut rupto fœdere, quod habes cum Baasa rege Israel, facias eum a me recedere.

1. *Ma l' anno trentasei del suo regno Baasa re d' Israele entrò nel paese di Giuda, e serrò Rama con muraglie attorno, in maniera che nissuno del regno di Asa poteva o uscirne, o entrarvi.*

2. *Allora Asa cavò fuori l' argento, e l' oro da' tesori della casa del Signore, e dai tesori del re: e lo mandò a Benadad re di Siria, che dimorava in Damasco, e gli fece dire:*

3. *Noi siamo confederati tu, ed io, e anche il padre mio, e il padre tuo vissero in amistà: per questo ti mando quest' oro, e quest' argento, affinchè, rotta l' alleanza, che tu hai con Baasa re d' Israele, lo costringa a partirsene dal mio paese.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Serrò Rama con muraglie ec.* Baasa fortificò questa città, la quale era all' imboccatura di un passo angusto, per cui dal paese d' Israele andavano i suoi nel regno di Giuda. Vedi sopra, *cap.* XV. 9.

4. Quo comperto, Benadad miſit principes exercituum ſuorum ad urbes Iſrael: qui percuſſerunt Ahion, & Dan, & Abelmaim, & univerſas urbes Nephthali muratas.

4. *A tal novella Benadad mandò i condottieri de' ſuoi eſerciti contro le città d' Iſraele, i quali eſpugnarono Ahion, e Dan, e Abelmaim, e tutte le città murate di Nephthali.*

5. Quod cum audiſſet Baaſa, deſiit ædificare Rama, & intermiſit opus ſuum.

5. *Udito ciò Baaſa, ceſsò di fortificare Rama, e laſciò l' opera imperfetta.*

6. Porro Aſa rex aſſumſit univerſum Judam, & tulerunt lapides de Rama, & ligna, quæ ædificationi præparaverat Baaſa, ædificavitque ex eis Gabaa, & Maſpha.

6. *E il re Aſa preſe ſeco tutta la gente di Giuda, e portaron via da Rama le pietre, e i legnami preparati da Baaſa, e con eſſi fortificò Gabaa, e Maſpha.*

7. In tempore illo venit Hanani propheta ad Aſa regem Juda, & dixit ei: Quia habuiſti fiduciam in rege Syriæ, & non in Domino Deo tuo, idcirco evaſit Syriæ regis exercitus de manu tua.

7. *In quel tempo ſi preſentò ad Aſa re di Giuda il profeta Hanani, e gli diſſe: Perchè tu hai ripoſta la tua fidanza nel re di Siria, e non nel Signore Dio tuo, per queſto è ſcampato dalle tue mani l' eſercito del re di Siria.*

8. * Nonne Æthiopes, & Libies multo plures erant quadrigis, & equiti-

8. *Non eran eglino in molto maggior numero gli Etiopi, e que' della Libia*

Verſ. 7. *Perchè tu hai ripoſta la tua fidanza nel re di Siria, ec.* Aſa dopo ſegni sì evidenti della protezione di Dio, dopo le promeſſe fattegli da Dio di eſſere in ſuo aiuto, purchè continuaſſe ad eſſergli fedele, Aſa peccò ricorrendo a' ſoccorſi di un principe ſtraniero, e ſpogliando il tempio per indurre queſto principe a violare l' alleanza, che avea col re d' Iſraele. Quindi il Signore gli fa ſapere, che per la ſua diffidenza è ſtata tolta a lui, e al ſuo popolo la conſolazione, e la gloria di abbattere non ſolo Baaſa, ma anche il confederato di Baaſa, il re di Siria.

bus, & multitudine nimia: quos cum Domino credidisses, tradidit in manu tua? * Sup. 14. 9.

co' loro cocchi, e soldati a cavallo, e colla loro spaventosa moltitudine? e avendo tu creduto al Signore, egli li diede nelle tue mani.

9. Oculi enim Domini contemplantur universam terram, & præbent fortitudinem his, qui corde perfecto credunt in eum. Stulte igitur egisti; & propter hoc ex præsenti tempore adversum te bella consurgent.

9. *Perocchè gli occhi del Signore contemplano tutta la terra, e danno fortezza a quelli, che credono in lui con cuor sincero. Tu adunque hai operato stoltamente; e per questo da ora in poi sorgeranno delle guerre contro di te.*

10. Iratusque Asa adversus Videntem, jussit eum mitti in nervum: valde quippe super hoc fuerat indignatus: & interfecit de populo in tempore illo plurimos.

10. *Ma Asa si mosse ad ira contro il Profeta, e comandò ch' ei fosse messo alla catena: perchè questa cosa lo avea grandemente irritato: e uccise in quel tempo moltissime persone del popolo.*

11. Opera autem Asa prima, & novissima scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

11. *Ma le gesta di Asa dal principio fino alla fine sono scritte nel libro de' Re di Giuda, e d' Israele.*

12. Ægrotavit etiam Asa anno trigesimo nono regni sui dolore pedum vehementissimo, & nec in infirmitate sua quæsivit Dominum; sed magis in medicorum arte confisus est.

12. *Asa poi cadde malato l' anno trentanove del suo regno di fierissimo dolore di gambe, e neppur nella sua infermità ricorse a Dio; ma confidò piuttosto nel sapere de' medici.*

Vers. 12. *Cadde malato di fierissimo dolore di gambe*. Credono, che fosse la gotta.

Ma confidò piuttosto nel sapere de' medici. Non è biasimato Asa per aver consultato i medici, nè per aver fatto uso de' rimedi dell' arte; ma perchè da' medici, e da' loro rimedi credè di poter conseguire la sua guarigione senza

13. Dormivitque cum patribus suis: & mortuus est anno quadragesimo primo regni sui.

14. Et sepelierunt eum in sepulcro suo, quod foderat sibi in civitate David: posueruntque eum super lectum suum plenum aromatibus, & unguentis meretriciis, quæ erant pigmentariorum arte confecta, & combusserunt super eum ambitione nimia.

13. E si addormentò coi padri suoi: e morì l' anno quarantesimo primo del suo regno.

14. E lo seppellirono nel sepolcro, che egli avea fatto scavare per se nella città di David: e lo posero sul suo letto pieno di aromi, e unguenti delicatissimi manipolati con arte da' profumieri, e li bruciarono con pompa stragrande sopra di lui.

---

ricorrere colla penitenza, e coll' orazione a Dio, senza di cui nulla possono nè i medici, nè i loro rimedi.

Vers. 14. *Pieno di aromi ... e li bruciarono ... sopra di lui.* Queste parole, per chi ben le considera, escludono assolutamente l'opinione di quegl' Interpreti, i quali hanno voluto, che non il cadavere di Asa coperto di aromi fosse abbruciato, ma gli aromi, e gli unguenti fossero abbruciati presso al cadavere, e per rendere un tal onore al cadavere. Benchè sia verissimo, che l'abbruciare i corpi morti non era molto in uso tragli Ebrei prima di questi tempi; abbiamo però l'esempio de' corpi di Saul, e de' suoi figliuoli abbruciati a Gabaa, 1. *Reg.* XXXI. 12.; e che quest' usanza si osservasse dipoi riguardo a' re di Giuda, apparisce chiaramente da quello, che leggesi nel seguente capo XXI. 19., *Jerem.* XXXIV. 5.

CAPO XVII.

Il pio Josaphat succede al padre Asa, e divien possente per ricchezze, e per forza d' armi: spedisce i dottori della legge di Dio per tutto il paese di Giuda: novero de' suoi principi, e dei soldati subordinati a' medesimi.

1. Regnavit autem Josa-

1. E succedette a lui nel

phat filius ejus pro eo, & invaluit contra Israel.

2. Constituitque militum numeros in cunctis urbibus Juda, quæ erant vallatæ muris. Præsidiaque disposuit in terra Juda, & in civitatibus Ephraim, quas ceperat Asa pater ejus.

3. Et fuit Dominus cum Josaphat, quia ambulavit in viis David patris sui primis: & non speravit in Baalim;

4. Sed in Deo patris sui, & perrexit in præceptis illius, & non juxta peccata Israel.

5. Confirmavitque Dominus regnum in manu ejus; & dedit omnis Juda munera Josaphat: factæque sunt ei infinitæ divitiæ, & multa gloria.

6. Cumque sumsisset cor ejus audaciam propter vias

regno Josaphat suo figliuolo, il quale fu superiore di forze ad Israele.

2. E collocò un numero di soldati in tutte le città di Giuda cinte di muraglie. E pose de' presidi nella terra di Giuda, e nelle città di Ephraim prese da Asa suo padre.

3. E il Signore fu con Josaphat, perchè egli seguitò le prime orme di David suo padre: e non pose fidanza in Baalim;

4. Ma nel Dio del padre suo, e battè le vie de' suoi comandamenti, e non imitò i peccati d' Israele.

5. E il Signore assicurò a lui il possesso del regno; e tutto Giuda offerse doni a Josaphat: ed egli acquistò ricchezze infinite, e molta gloria.

6. E rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del cul-

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Seguitò le prime orme di David suo padre*. Imitò la pura, e schietta pietà, di cui avea dati sì grandi esempi Davidde ne' primi tempi avanti alla sua caduta. Alcuni Interpreti vorrebbono far dire a queste parole più di quello, che naturalmente posson dire; perocchè le interpretano in tal guisa: *Seguitò le orme di David, le prime del padre suo*, vale a dire seguì gli esempi di David, come li seguì ne' primi tempi il padre suo. Sposizione acuta, ma per questo appunto sospetta.

Vers. 6. *Rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore*. Il culto di Dio, e la pietà rendendolo ogni dì più animoso, e di gran cuore, si avanzò a distruggere i luoghi eccelsi, e i boschetti consacrati alle false divinità.

Domini, etiam excelsa, & lucos de Juda abstulit.

7. Tertio autem anno regni sui misit de principibus suis Benhail, & Obdiam, & Zachariam, & Nathanael, & Michæam, ut docerent in civitatibus Juda:

8. Et cum eis Levitas, Semeiam, & Nathaniam, & Zabadiam, Asael quoque, & Semiramoth, & Jonathan, Adoniamque, & Thobiam, & Thobadoniam, Levitas, & cum eis Elisama, & Joran sacerdotes;

9. Docebantque populum in Juda, habentes librum legis Domini, & circuibant cunctas urbes Juda, atque erudiebant populum.

10. Itaque factus est pavor Domini super omnia regna terrarum, quæ erant per gyrum Juda, nec audebant bellare contra Josaphat.

to del Signore, tolse dal paese di Giuda i luoghi eccelsi, e i boschetti.

7. *E l'anno terzo del suo regno spedì de' suoi magnati Benhail, e Obdía, e Zacharía, e Nathanael, e Michéa, affinchè insegnassero nelle città di Giuda:*

8. *E con essi i Leviti, Seméia, e Nathanía, e Zabadía, e Azael, e Semiramoth, e Jonathan, e Adonía, e Thobía, e Thobadonía, tutti Leviti, e i sacerdoti Elisama, e Joran;*

9. *E istruivano questi il popolo di Giuda, portando seco il libro della legge del Signore, e andavano attorno per tutte le città di Giuda, e insegnavano al popolo.*

10. *Per la qual cosa i regni tutti confinanti con Giuda ebbero timor del Signore, e non ardivano di muover guerra a Josaphat.*

Vers. 7., 8., e 9. *Mandò de' suoi magnati .... affinchè insegnassero ec.* Questi signori primari della sua corte furon mandati da Josaphat co' Leviti, e co' sacerdoti, affinchè facessero note a tutti le intenzioni del re, e conciliassero maggior rispetto alle istruzioni de' ministri del Signore. Del rimanente tutta la serie del discorso dimostra, che i sacerdoti, e i Leviti furon quelli, i quali portando il libro della legge, la esponevano al popolo, e lo esortavano ad osservarla.

11. Sed & Philisthæi Josaphat munera deferebant, & vectigal argenti; Arabes quoque adducebant pecora, arietum septem millia septingenta, & hircorum totidem.

12. Crevit ergo Josaphat, & magnificatus est usque in sublime: atque ædificavit in Juda domos ad instar turrium, urbesque muratas.

13. Et multa opera paravit in urbibus Juda: viri quoque bellatores, & robusti erant in Jerusalem,

14. Quorum iste numerus per domos, atque familias singulorum: in Juda principes exercitus Ednas dux, & cum eo robustissimi viri trecenta millia.

15. Post hunc Johanan princeps, & cum eo ducenta octoginta millia.

16. Post istum quoque Amasias filius Zechri consecratus Domino, & cum eo ducenta millia virorum fortium.

11. *E gli stessi Filistei offerivano doni a Josaphat, e un tributo in denaro; e anche gli Arabi gli menavano de' lor bestiami, e sette mila settecento castrati, e altrettanti capri.*

12. *Così Josaphat si fece potente, e si elevò in grandezza: ed edificò in Giuda delle case a guisa di torri, e delle città murate.*

13. *E molte opere fece nella città di Giuda: e teneva anche in Gerusalemme un numero di combattenti di valore,*

14. *Il numero de' quali egli è questo secondo le loro case, e famiglie: in Giuda capi dell' esercito (erano) Ednas, che avea sotto di se trecento mila uomini valorosissimi.*

15. *Dopo di lui Johanan capitano, e sotto di lui dugento ottanta mila uomini.*

16. *E dopo questo Amasia figliuolo di Zechri consacrato al Signore, e sotto di lui dugento mila uomini fortissimi.*

Vers. 12. *Delle case a guisa di torri*. Le quali in tempo di guerra potevano essere come tante fortezze nel tempo stesso, che ornavano il paese.

Vers. 16. *Consacrato al Signore*. Forse egli era Nazareo.

17. Hunc sequebatur robustus ad prælia Eliada, & cum eo tenentium arcum, & clypeum ducenta millia.

18. Post istum etiam Jozabad, & cum eo centum octoginta millia expeditorum militum.

19. Hi omnes erant ad manum regis, exceptis aliis, quos posuerat in urbibus muratis in universo Juda.

17. *Dietro a questo veniva Eliada gagliardo campione, e sotto di lui dugento mila uomini armati di scudo, e di arco.*

18. *Dopo di lui Jozabad, e sotto di lui cento ottanta mila uomini armati alla leggera.*

19. *Tutti questi erano pronti al comando del re, senza contare quelli, che egli avea messi di presidio nelle città murate in tutto il paese di Giuda.*

Vers. 19. *Tutti questi erano pronti ec.* Josaphat avea un millione, e cento sessanta mila soldati sotto quattro generali senza contar i presídi delle città fortificate. Questo solo fa vedere, che grandissimo dovette essere il numero degl'Israeliti, i quali si rifugiarono nel paese di Giuda; perocchè le sole tribù di Giuda, di Beniamin, e di Levi, benchè assai numerose, non avrebber potuto dare un sì grande esercito. *Vedi cap.* xv. 9. Così Dio rimunerava la giustizia, e la pietà di Josaphat.

CAPO XVIII.

Josaphat contrae affinità coll' empio Achab, e va con lui contro Ramoth di Galaad, promettendo vittoria i quattrocento falsi profeti: e Michea, che predice il contrario, è imprigionato; ma Achab, secondo la predizione di Michea, è ucciso.

1. Fuit ergo Josaphat dives, & inclytus multum,

1. *Josaphat adunque fu molto ricco, e famoso, e*

* & affinitate conjunctus est Achab. * 4. Reg. 8. 18. 2. Par. 21. 6.

contrasse parentela con Achab.

2. Descenditque post annos ad eum in Samariam: ad cujus adventum mactavit Achab arietes, & boves plurimos, ipsi, & populo, qui venerat cum eo: persuasitque illi, ut ascenderet in Ramoth Galaad.

2. *E di lì a qualche anno andò a trovarlo a Samaria: e al suo arrivo Achab fece uccidere degli arieti, e de' bovi in gran numero per lui, e per la gente, che era con lui: e lo indusse ad andar seco a Ramoth di Galaad.*

3. Dixitque Achab rex Israel ad Josaphat regem Juda: Veni mecum in Ramoth Galaad. Cui ille respondit: Ut ego, & tu: sicut populus tuus, sic & populus meus, tecumque erimus in bello.

3. *E disse Achab re di Israele a Josaphat re di Giuda: Vieni meco a Ramoth di Galaad. E questi gli rispose: Io, e tu siamo una stessa cosa: e il tuo popolo, e il mio popolo saranno una stessa cosa, e verremo con te alla guerra.*

4. Dixitque Josaphat ad regem Israel: Consule, obsecro, impræsentiarum sermonem Domini.

4. *E Josaphat disse al re d' Israele: Di grazia, domanda un po' adesso quel, che dica il Signore.*

5. Congregavit igitur rex Israel prophetarum quadringentos viros, & dixit ad eos: In Ramoth Galaad ad bellandum ire debemus, an quiescere?

5. *E il re d' Israele radunò quattrocento profeti, e disse loro: Dobbiam noi muover guerra a Ramoth di Galaad, ovvero starsene in riposo? E quelli dissero:*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Contrasse parentela con Achab. ec.* Joram figliuolo di Josaphat sposò Atalía figliuola di Achab. Questo matrimonio, e la confederazione fatta con Achab furono due grandi errori di Josaphat, e furono l'origine di molti mali per lui, e pel suo popolo. Vedi il capo seguente, *vers.* 2., *e* xx. 33.

At illi: Ascende, inquiunt, & tradet Deus in manu regis.

6. Dixitque Josaphat: Numquid non est hic prophetes Domini, ut ab illo etiam requiramus?

7. Et ait rex Israel ad Josaphat: Est vir unus, a quo possumus quærere Domini voluntatem, sed ego odi eum, quia non prophetat mihi bonum, sed malum omni tempore, est autem Michæas filius Jemla. Dixitque Josaphat: Ne loquaris, rex, hoc modo.

8. Vocavit ergo rex Israel unum de eunuchis, & dixit ei: Voca cito Michæam filium Jemla.

9. Porro rex Israel, & Josaphat rex Juda uterque sedebant in solio suo vestiti cultu regio: sedebant autem in area juxta portam Samariæ, omnesque prophetæ vaticinabantur coram eis.

10. Sedecias vero filius Chanaana fecit sibi cornua ferrea, & ait: Hæc dicit Dominus: His ventilabis Syriam, donec conteras eam.

Va, il Signore ne darà il dominio al re.

6. E Josaphat disse: Non v' ha egli quà nissun profeta del Signore, cui noi possiamo interrogare?

7. E il re d' Israele disse a Josaphat: Havvi un uomo, a cui noi potremmo domandare qual sia il volere del Signore; ma io l' ho in ira, perchè sempre mi profetizza non del bene, ma del male: egli è Michea figliuolo di Jemla. E Josaphat disse: Non parlare, o re, in tal guisa.

8. Chiamò pertanto il re d' Israele uno degli eunuchi, e gli disse: Chiamami subito Michea figliuolo di Jemla.

9. Or il re d' Israele, e Josaphat re di Giuda si stavano l' uno, e l' altro sul loro trono vestiti alla reale: ed erano sulla piazza vicino alla porta di Samaria, e tutti que' profeti profetizzavano dinanzi a loro.

10. Ma Sedecía figliuolo di Chanaana si fece delle corna di ferro, e disse: Queste cose dice il Signore: Con queste tu getterai in aria la Siria, e finalmente la calpesterai.

11. Omnesque prophetæ similiter prophetabant, atque dicebant: Ascende in Ramoth Galaad, & prosperaberis, & tradet eos Dominus in manu regis.

12. Nuntius autem, qui ierat ad vocandum Michæam, ait illi: En verba omnium prophetarum uno ore bona regi annuntiant: quæso ergo te, ut & sermo tuus ab eis non dissentiat, loquarisque prospera.

13. Cui respondit Michæas: Vivit Dominus: quia quodcumque dixerit mihi Deus meus, hoc loquar.

14. Venit ergo ad regem. Cui rex ait: Michæa, ire debemus in Ramoth Galaad ad bellandum, an quiescere? Cui ille respondit: Ascendite: cuncta enim prospera evenient, & tradentur hostes in manus vestras.

15. Dixitque rex: Iterum, atque iterum te adjuro, ut mihi non loquaris, nisi quod verum est, in nomine Domini.

16. At ille ait: Vidi universum Israel dispersum in montibus, sicut oves absque pastore: & dixit Dominus: Non habent isti

11. E tutti que' profeti profetizzavano nella stessa guisa, e dicevano: Vanne a Ramoth di Galaad, e avrai ottimo evento, e il Signore faranne padrone il re.

12. Or colui, che era stato mandato ad avvisare Michea, gli disse: Sappi, che tutti a una bocca i profeti annunziano prosperi i successi al re: fa adunque, ti prego, che le tue parole non discordino dalle loro, e annunzia buone nuove.

13. Ma gli rispose Michea, Viva il Signore: io dirò tutto quello, che dirà a me il mio Dio.

14. Egli adunque si presentò al re. E il re gli disse: Michea, debbiam noi muover guerra contro Ramoth di Galaad, ovvero stare in riposo? Ed ei gli rispose: Andate: perchè tutto vi riuscirà felicemente, e saran dati i nemici nelle vostre mani.

15. Ma il re gli disse: Ti scongiuro una, e due volte pel nome del Signore, che tu non mi dica, se non la verità.

16. Ed egli disse: Ho veduto tutto quanto Israele disperso pe' monti, come pecore senza pastore: e il Signore ha detto: Costoro non han-

dominos: revertatur unusquisque in domum suam in pace.

no chi li governi: se ne torni ciascun di loro in pace a casa sua.

17. Et ait rex Israel ad Josaphat: Nonne dixi tibi, quod non prophetaret iste mihi quidquam boni, sed ea, quæ mala sunt?

17. *Ma il re d' Israele disse a Josaphat: Non te l' ho io detto, che costui non avrebbe profetizzato a me niente di bene, ma sì del male?*

18. At ille, Idcirco, ait, audite verbum Domini: Vidi Dominum sedentem in solio suo, & omnem exercitum cœli assistentem ei a dextris, & a sinistris.

18. *Ma Michea disse: Udite adunque voi la parola del Signore: Io ho veduto il Signore assiso sul suo trono, e tutte le milizie del cielo, che lo circondavano a destra, e a sinistra.*

19. Et dixit Dominus: Quis decipiet Achab regem Israel, ut ascendat, & corruat in Ramoth Galaad? Cumque diceret unus hoc modo, & alter alio,

19. *E il Signore ha detto: Chi ingannerà Achab re d' Israele, affinchè egli si muova contro Ramoth di Galaad, e vi muoia? E dicendo chi una cosa, e chi un' altra,*

20. Processit spiritus, & stetit coram Domino, & ait: Ego decipiam eum. Cui Dominus: In quo, inquit, decipies?

20. *Lo spirito si è fatto avanti, e si è presentato al Signore, e ha detto: Son qui io, che lo ingannerò. E il Signore a lui: Come lo ingannerai tu?*

21. At ille respondit: Egrediar, & ero spiritus mendax in ore omnium prophetarum ejus. Dixitque Dominus: Decipies, & prævalebis: Egredere, & fac ita.

21. *Ed egli rispose: Anderò, e sarò spirito mentitore nella bocca di tutti i suoi profeti. E il Signore ha detto: Lo ingannerai, e riuscirai: Vattene, e fa così.*

Vers. 21. *Vattene, e fa così. ec.* Non comanda Dio la menzogna, ma la permette per giusto giudizio, affinchè colui, che odia la verità, sia ingannato dalla menzogna.

22. Nunc igitur, ecce Dominus dedit spiritum mendacii in ore omnium prophetarum tuorum, & Dominus locutus est de te mala.

22. Il Signore adunque ha posto, come tu vedi, lo spirito di menzogna nella bocca di tutti i tuoi profeti, e il Signore stesso ha pronunziate sciagure contro di te.

23. Accessit autem Sedecias filius Chanaana, & percussit Michææ maxillam, & ait: Per quam viam transivit Spiritus Domini a me, ut loqueretur tibi?

23. Allora Sedecía figliuolo di Chanaana si appressò, e diede uno schiaffo a Michea, e disse: Quale strada ha preso lo Spirito del Signore per andarsene da me, e venire a parlarti?

24. Dixitque Michæas: Tu ipse videbis in die illo, quando ingressus fueris cubiculum de cubiculo, ut abscondaris.

24. E Michea disse: Te ne avvedrai tu stesso in quel giorno, quando ti ritirerai d' una in altra stanza per nasconderti.

25. Præcepit autem rex Israel, dicens: Tollite Michæam, & ducite eum ad Amon principem civitatis, & ad Joas filium Amalech:

25. Ma il re d' Israele comandò, e disse: Prendete Michea, e menatelo ad Amon governatore della città, e a Joas figliuolo di Amalec:

26. Et dicetis: Hæc dicit rex: Mittite hunc in carcerem, & date ei panis modicum, & aquæ pauxillum, donec revertar in pace.

26. E direte loro: Queste cose dice il re: Mettetelo in prigione, e dategli un po' di pane, e un poco di acqua, fino al mio felice ritorno.

27. Dixitque Michæas: Si reversus fueris in pace, non est locutus Dominus in me. Et ait: Audite omnes populi.

27. E Michea disse: Se tu tornerai felicemente, non sarà vero che il Signore abbia parlato per bocca mia. E soggiunse: Popoli tutti avete inteso.

28. Igitur ascenderunt rex Israel, & Josaphat rex Juda in Ramoth Galaad.

28. Si mossero adunque il re d' Israele, e Josaphat re di Giuda contro Ramoth di Galaad.

29. Dixitque rex Israel ad Josaphat: Mutabo habitum, & sic ad pugnam vadam: tu autem induere vestibus tuis. Mutatoque rex Israel habitu, venit ad bellum.

29. E il re d' Israele disse a Josaphat: Io cambierò il mio abito, e così entrerò in battaglia: tu poi porta le tue vesti. E cangiate le vesti il re d' Israele, entrò in battaglia.

30. Rex autem Syriæ præceperat ducibus equitatus sui, dicens: Ne pugnetis contra minimum, aut contra maximum, nisi contra solum regem Israel.

30. Or il re di Siria avea comandato a' capitani della sua cavalleria: Non vi azzuffate con veruno o grande, o piccolo, ma col solo re di Israele.

31. Itaque cum vidissent principes equitatus Josaphat, dixerunt: Rex Israel est iste. Et circumdederunt eum dimicantes: at ille clamavit ad Dominum, & auxiliatus est ei, atque avertit eos ab illo.

32. Per la qual cosa i capitani della cavalleria, veduto Josaphat, dissero: Egli è il re d' Israele. E circondatolo lo assalirono: ed egli invocò gridando il Signore, il quale lo soccorse, e allontanò coloro da lui.

32. Cum enim vidissent duces equitatus, quod non esset rex Israel, reliquerunt eum.

32. Perocchè avendo conosciuto i capitani della cavalleria, com' ei non era il re di Israele, lo lasciarono stare.

33. Accidit autem, ut unus e populo sagittam in incertum jaceret, & percuteret regem Israel inter cervicem, & scapulas: at ille aurigæ suo ait: Converte manum tuam, & educ me de acie, quia vulneratus sum.

33. Or egli avvenne, che uno della turba tirò a caso una freccia, e ferì il re di Israele tral collo, e le spalle: ond' egli disse al suo cocchiere: Volgiti indietro, e menami fuora della battaglia, perchè io son ferito.

34. Et finita est pugna in die illo. Porro rex Israel stabat in curru suo contra Syros usque ad vesperam; & mortuus est occidente sole.

34. E finì in quel giorno la guerra. Ora il re d' Israele si stette sul suo cocchio fino alla sera in vista de' Siri; e sul tramontare del sole morì.

CAPO XIX.

Josaphat è riconvenuto dal profeta Jehu per aver dato aiuto ad Achab. Egli ammonisce i suoi giudici ad osservare la giustizia, e i Leviti a promuovere il culto di Dio, e istruire diligentemente il popolo.

1. Reversus est autem Josaphat rex Juda in domum suam pacifice in Jerusalem.

2. Cui occurrit Jehu filius Hanani Videns, & ait ad eum: Impio præbes auxilium, & his, qui oderunt Dominum amicitia jungeris, & idcirco iram quidem Domini merebaris:

3. Sed bona opera inventa sunt in te, eo quod abstuleris lucos de terra Juda, & præparaveris cor tuum, ut requireres Dominum Deum patrum tuorum.

4. Habitavit ergo Josaphat in Jerusalem: rursumque egressus est ad populum de Bersabee usque ad montem Ephraim, & revocavit eos ad Dominum Deum patrum suorum.

5. Constituitque judices terræ in cunctis civitatibus Juda munitis per singula loca;

1. *E Josaphat re di Giuda se ne tornò sano, e salvo a casa sua a Gerusalemme.*

2. *E andogli incontro il Profeta Jehu figliuolo di Hanani, e gli disse: Tu dai aiuto a un empio, e stringi amicizia con gente, che odia il Signore, e per questo ti meritavi l'ira del Signore:*

3. *Ma si sono trovate in te delle buone opere, perchè tu hai spiantati i boschetti dalla terra di Giuda, e hai rivolto il cuor tuo a cercare il Signore Dio de' padri tuoi.*

4. *Abitò adunque Josaphat in Gerusalemme: e andò di nuovo a visitare il popolo da Bersabee fino alle montagne di Ephraim, e li fe' ritornare al Signore Dio de' padri loro.*

5. *E pose de' giudici in tutte le città forti di Giuda, e in ogni luogo;*

6. Et præcipiens judicibus: Videte, ait, quid faciatis: non enim hominis exercetis judicium, sed Domini: & quodcumque judicaveritis, in vos redundabit.

7. Sit timor Domini vobiscum, & cum diligentia cuncta facite: non est enim apud Dominum Deum nostrum iniquitas, * nec personarum acceptio, nec cupido munerum.

* *Deut.* 10. 17. *Sap.* 6. 8. *Eccli.* 35. 16. *Actor.* 10. 34. *Eph.* 6. 9. *Coloss.* 3. 25.

8. In Jerusalem quoque constituit Josaphat Levitas, & sacerdotes, & principes familiarum ex Israel, ut judicium, & causam Domini judicarent habitatoribus ejus.

6. E dando i suoi ordini a' giudici, diceva: Badate a quel, che fate: perocchè voi fate le veci non di un uomo, ma di Dio: e i vostri giudizi, qualunque essi sieno, cadranno sopra di voi.

7. Sia con voi il timor del Signore, e fate ogni cosa con esattezza: imperocchè ingiustizia non è presso al Signore Dio nostro, nè accettazione di persone, nè bramosia di doni.

8. E parimente in Gerusalemme Josaphat nominò dei Leviti, e de' sacerdoti, e dei capi delle famiglie d' Israele, affinchè a nome del Signore rendesser ragione ai suoi cittadini.

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *E dando i suoi ordini a' giudici, ec.* In questo, e ne' seguenti versetti si ha una nobile istruzione pe' sovrani, e pe' giudici riguardo all' amministrazione pura, e incorrotta della giustizia, e riguardo allo spirito, col quale questa parte gravissima, ed essenzialissima del buon governo debba adempirsi. Sono parimente nel versetto 10. molto bene distinte le due giurisdizioni, la civile, e l' ecclesiastica. Questa era esercitata in capite da Amaría sommo sacerdote, e quella da Zabadía principe della tribù di Giuda, che faceva le veci del re, ed era come quello, che sotto gli Imperadori Romani dicevasi Prefetto del Pretorio.

9. Præcepitque eis, dicens: Sic agetis in timore Domini fideliter, & corde perfecto.

10. Omnem causam, quæ venerit ad vos, fratrum vestrorum, qui habitant in urbibus suis inter cognationem, & cognationem, ubicumque quæstio est de lege, de mandato, de cæremoniis, de justificationibus, ostendite eis, ut non peccent in Dominum, & ne veniat ira super vos, & super fratres vestros: sic ergo agentes non peccabitis.

11. Amarias autem Sacerdos, & Pontifex vester in his, quæ ad Deum pertinent, præsidebit: porro Zabadias filius Ismahel, qui est dux in domo Juda, super ea opera erit, quæ ad regis officium pertinent: habetisque magistros Levitas coram vobis: confortamini, & agite diligenter, & erit Dominus vobiscum in bonis.

9. E intimò loro, e disse: Vi diporterete con fedeltà, e con cuore perfetto nel timor del Signore.

10. In qualunque lite tra famiglia, e famiglia de' vostri fratelli dimoranti nelle loro città, la qual lite sia portata a voi, ogni volta che si tratti della legge, dei comandamenti, delle cerimonie, o de' precetti, voi gli istruirete, affinchè non pecchino contro il Signore, e affinchè non piombi l'ira di Dio sopra di voi, e sopra i vostri fratelli: e così facendo non peccherete.

11. E Amaría Sacerdote, e Pontefice vostro avrà giurisdizione in tutto quello, che spetta al Signore: e Zabadía figliuolo di Ismahel, principe della casa di Giuda, presiederà a tutti gli affari riguardanti l'officio del re: e avete con voi per maestri i Leviti: fatevi cuore, e siate diligenti, e il Signore sarà con voi, e faravvi del bene.

CAPO XX.

Gli Ammoniti, i Moabiti, e i Siri muovon guerra a Josaphat, il quale, intimato il digiuno, ricorre supplichevole a Dio insieme col suo popolo, ed è liberato da' nemici, i quali si trucidano tra di loro, e ne acquista le spoglie. E ripreso dal Profeta per aver fatta alleanza coll' empio Ochozía.

1. Post hæc congregati sunt filii Moab, & filii Ammon, & cum eis de Ammonitis ad Josaphat, ut pugnarent contra eum.

1. *Dopo queste cose si raunarono i figliuoli di Moab, e i figliuoli di Ammon, e con essi erano degli Ammoniti per muover guerra contro Josaphat.*

2. Veneruntque nuntii, & indicaverunt Josaphat, dicentes: Venit contra te multitudo magna de his locis, quæ trans mare sunt, & de Syria; & ecce consistunt in Asasonthamar, quæ est Engaddi.

2. *E furono spediti messi a dire a Josaphat: Una gran turba di gente si è mossa contro di te da paesi di là dal mare, e dalla Siria; ed ora sono a campo in Asason-Thamar, che è Engaddi.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *I figliuoli di Ammon, e con essi degli Ammoniti*. Sarebbe nominato dne volte lo stesso popolo secondo questa lezione, essendo fuor d' ogni dubbio la stessa cosa i figliuoli di Ammon, e gli Ammoniti. Vari manoscritti, e varie edizioni della nostra volgata in vece di *Ammoniti* mettono *gl' Idumei*, i quali effettivamente ebbero parte in questa guerra.

Vers. 2. *Da' paesi di là dal mare*. Da paesi, che sono di là dal mare morto, dall' Idumea, dall' Arabia, dalle terre di Madian.

E dalla Siria. A' paesi di Moab, e di Ammon davasi talora il nome di Siria.

Che è Engaddi. Ebbe poi il nome di *fonte della capra*,

3. Josaphat autem timore perterritus totum se contulit ad rogandum Dominum, & prædicavit jejunium universo Juda.

4. Congregatusque est Judas ad deprecandum Dominum; sed & omnes de urbibus suis venerunt ad obsecrandum eum.

5. Cumque stetisset Josaphat in medio cœtu Juda, & Jerusalem in domo Domini ante atrium novum,

6. Ait: Domine Deus patrum nostrorum, tu es Deus in cœlo, & dominaris cunctis regnis gentium: in manu tua est fortitudo, & potentia, nec quisquam tibi potest resistere.

7. Nonne tu Deus noster interfecisti omnes habitatores terræ hujus coram populo tuo Israel, & dedisti eam semini Abraham amici tui in sempiternum?

3. E Josaphat pieno di spavento si rivolse tutto a pregare il Signore, e intimò il digiuno a tutto il popol di Giuda.

4. E si adunò il popol di Giuda per invocare il Signore; e tutte le genti vennero dalle loro città a porgergli suppliche.

5. E alzatosi Josaphat nel mezzo dell' adunanza di Giuda, e di Gerusalemme nella casa del Signore dinanzi al nuovo atrio,

6. Disse: Signore Dio dei padri nostri, tu se' il Dio del cielo, e sei il padrone di tutti i regni delle nazioni: nelle mani tue è la fortezza, e la possanza, e nissuno può resistere a te.

7. Non se' tu quegli, o Signor nostro, che uccidesti tutti gli abitanti di questa terra all' arrivo d' Israele tuo popolo, e l' assegnasti alla stirpe d' Abramo amico tuo in perpetuo?

perchè o nella città, o presso a lei vi era un fonte in luogo scosceso, dove le sole capre potevano arrampicarsi. *Asason-Thamar* vale luogo acquoso piantato di palme. Engaddi era nel territorio di Jerico.

Vers. 5. *Dinanzi al nuovo atrio*. Il re stava sulla sua tribuna nell' atrio del popolo, e per conseguenza l' atrio, dinanzi al quale egli stava, è l' atrio de' sacerdoti; ma non sappiamo per qual motivo quest' atrio dicasi *nuovo*, eccetto che o dallo stesso Josaphat, o da Asa, o da Ezechia fosse stato rinnovato, o abbellito lo stesso atrio; della qual cosa non abbiamo verun sicuro riscontro.

8. Habitaverunt in ea, & exstruxerunt in illa Sanctuarium nomini tuo, dicentes:

9. Si irruerint super nos mala, gladius judicii, pestilentia, & fames, stabimus coram domo hac in conspectu tuo, in qua invocatum est nomen tuum: & clamabimus ad te in tribulationibus nostris, & exaudies, salvosque facies.

10. Nunc igitur ecce filii Ammon, & Moab, & mons Seir, * per quos non concessisti Israel, ut transirent, quando egrediebantur de Ægypto, sed declinaverunt ab eis, & non interfecerunt illos;

* *Deut.* 2. 1.

11. E contrario agunt, & nituntur ejicere nos de possessione, quam tradidisti nobis.

12. Deus noster, ergo non judicabis eos? In nobis quidem non est tanta fortitudo, ut possimus huic multitudini resistere, quæ irruit super nos. Sed cum ignoremus quid agere debeamus, hoc solum habemus residui, ut oculos nostros dirigamus ad te.

8. *E l' hanno abitata, e ci hanno eretto un Santuario al nome tuo, e han detto:*

9. *Se verranno sciagure sopra di noi, spada vendicatrice, o pestilenza, o carestia, noi ci presenteremo al tuo cospetto dinanzi a questa casa, la quale porta il tuo nome: e nelle nostre tribolazioni alzeremo le grida a te, e tu ci esaudirai, e ci salverai.*

10. *Ecco adunque che adesso i figliuoli di Ammon, e di Moab, e le montagne di Seir, sulle terre de' quali non permettesti, che passasse Israele, quando usciva dall' Egitto, ed egli lasciolli da parte, e non gli uccise;*

11. *Eglino pel contrario tentano, e fanno ogni sforzo per cacciar noi dal paese, di cui tu desti a noi il possesso.*

12. *Dio nostro, dunque tu non farai giudizio di costoro? Imperocchè non è in noi tal fortezza, che possiam resistere a questa moltitudine, che ci assalisce. Ma non sapendo quel, che abbiamo da fare, questo solo ci rimane di volgere a te gli occhi nostri.*

13. Omnis vero Juda stabat coram Domino cum parvulis, & uxoribus, & liberis suis.

14. Erat autem Jahaziel filius Zachariæ, filii Banaiæ, filii Jehiel, filii Mathaniæ, Levites, de filiis Asaph, super quem factus est Spiritus Domini in medio turbæ.

15. Et ait: Attendite omnis Juda, & qui habitatis Jerusalem, & tu, rex Josaphat: Hæc dicit Dominus vobis: Nolite timere, nec paveatis hanc multitudinem: non est enim vestra pugna, sed Dei.

16. Cras descendetis contra eos: ascensuri enim sunt per clivum nomine Sis, & invenietis illos in summitate torrentis, qui est contra solitudinem Jeruel.

17. Non eritis vos, qui dimicabitis, sed tantummodo confidenter state, & videbitis auxilium Do-

13. *E tutto Giuda era dinanzi al Signore co' piccoli bambini, e colle mogli, e co' figliuoli.*

14. *Ed eravi Jahaziel figliuolo di Zacharía, figliuolo di Banaia, figliuolo di Jehiel, figliuolo di Mathanía Levita, della famiglia di Asaph, ed entrò lo spirito del Signore in lui, che stava in mezzo alla folla.*

15. *Ed egli disse: Ponete mente tu, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme, e tu, re Josaphat: Queste cose dice a voi il Signore: Non vi spaurite, e non temete quella moltitudine: perocchè non è vostra la pugna, ma di Dio.*

16. *Domane andrete contro di essi: perocchè saliranno al colle chiamato Sis, e li troverete all' estremità del torrente, che corre dirinpetto al deserto di Jeruel.*

17. *A voi non toccherà il combattere, ma solo tenetevi fermi con fidanza, e vedrete il soccorso, che*

Vers. 13. *Co' piccoli bambini, e colle mogli, ec.* Gli Ebrei nelle pubbliche calamità univano alle comuni orazioni i vagiti de' pargoletti per placare il Signore, ponendo dinanzi a' di lui occhi quella turba innocente per far quasi violenza al cuore di lui: imperocchè *questa violenza gli è grata*, dice Tertulliano, *Apolog. Vedi Judith* IV. 9., *Joel* II. 15. 16.

mini super vos, o Juda, & Jerusalem: nolite timere, nec paveatis: cras egrediemini contra eos, & Dominus erit vobiscum.

darà il Signore a voi, o Giuda, e o Gerusalemme: non vi spaurite, non temete: domani vi moverete contro di loro, e il Signore sarà con voi.

18. Josaphat ergo, & Juda, & omnes habitatores Jerusalem ceciderunt proni in terram coram Domino, & adoraverunt eum.

18. Allora Josaphat, e tutto Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme si prostraron bocconi per terra dinanzi al Signore, e lo adorarono.

19. Porro Levitæ de filiis Caath, & de filiis Core, laudabant Dominum Deum Israel voce magna, in excelsum.

19. E i Leviti della stirpe di Caath, e della stirpe di Core davan laude al Signore Dio d' Israele con voce, che andava al cielo.

20. Cumque mane surrexissent, egressi sunt per desertum Thecue: profectisque eis, stans Josaphat in medio eorum dixit: Audite me, viri Juda, & omnes habitatores Jerusalem: credite in Domino Deo vestro, & securi eritis: credite prophetis ejus, & cuncta evenient prospera.

20. E la mattina seguente si mossero, e s' incamminarono pel deserto di Thecue: e mentre erano per istrada, Josaphat stando in piedi in mezzo di loro, disse: Udite me, uomini di Giuda, e abitanti di Gerusalemme: credete al Signore Dio vostro, e sarete senza timori: credete a' profeti di lui, e tutto anderà felicemente.

21. Deditque consilium populo, & statuit cantores Domini, ut laudarent eum in turmis suis, & antecederent exercitum, ac voce consona dicerent: * Confitemini Domino, quoniam in æternum misericordia ejus.

21. E diede i suoi avvertimenti al popolo, e scelse de' cantori del Signore, i quali divisi in ischiere cantassero le sue lodi, e precedessero l' esercito, e tutti a una voce dicessero: Date lode al Signore, perchè la sua misericordia è eterna.

* *Ps.* 135. 1.

22. Cumque cœpissent laudes canere, vertit Dominus insidias eorum in semetipsos, filiorum scilicet Ammon, & Moab, & montis Seir, qui egressi fuerant, ut pugnarent contra Judam, & percussi sunt.

23. Namque filii Ammon, & Moab consurrexerunt adversum habitatores montis Seir, ut interficerent, & delerent eos: cumque hoc opere perpetrassent, etiam in semetipsos versi, mutuis concidere vulneribus.

24. Porro Juda cum venisset ad speculam, quæ respicit solitudinem, vidit procul omnem late regionem plenam cadaveribus, nec superesse quemquam, qui necem potuisset evadere.

25. Venit ergo Josaphat, & omnis populus cum eo ad detrahenda spolia mortuorum: inveneruntque inter cadavera variam supellectilem, vestes quoque, & vasa pretiosissima, & diripuerunt,

22. *E quand' eglino ebber dato principio al canto, il Signore rivolse contro di lor medesimi gli stratagemmi de' nemici, vale a dire de' figliuoli di Ammon, e di Moab, e di quelli del monte Seir, che erano andati per combattere contro Giuda, e rimasero sconfitti.*

23. *Imperocchè i figliuoli di Ammon, e di Moab assalirono gli abitanti del monte di Seir, e li trucidarono, e li distrussero: e fatto questo venuti in rotta tra di loro si uccisero gli uni gli altri.*

24. *E Giuda arrivato che fu alla vedetta, che guarda il deserto, vide da lungi tutta la regione, quant' era spaziosa, piena di cadaveri, e non essere rimaso alcuno, che avesse fuggita la morte.*

25. *Andò adunque Josaphat, e con lui tutto il popolo a prendere le spoglie dei morti: e trovarono tra' cadaveri varie supellettili, e vesti, e vasi di grandissimo pregio, e li presero, e duraron fatica a portar via*

Vers. 24. *Alla vedetta, che guarda il deserto*. Questa vedetta era sull' alto del colle di Sis, ovvero Ziz, cioè colle fiorito, *vers. 16*.

ita ut omnia portare non possent, nec per tres dies spolia auferre præ prædæ magnitudine.

ogni cosa in tre dì, tanta fu la preda.

26. Die autem quarto congregati sunt in Valle Benedictionis: etenim quoniam ibi benedixerant Domino, vocaverunt locum illum Vallis Benedictionis usque in presentem diem.

26. E il quarto giorno si raunarono nella Valle di Benedizione: imperocchè atteso l' aver eglino quivi benedetto il Signore, diedero a quel luogo il nome di Valle di Benedizione, che dura anche in oggi.

27. Reversusque est omnis vir Juda, & habitatores Jerusalem, Josaphat ante eos in Jerusalem cum lætitia magna, eo quod dedisset eis Dominus gaudium de inimicis suis.

27. E tutta la gente di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme se ne tornarono a Gerusalemme, preceduti da Josaphat, con gran letizia, perchè il Signore avea dato loro di trionfar de' loro nemici.

28. Ingressique sunt in Jerusalem cum psalteriis, & citharis, & tubis in domum Domini.

28. Ed entrarono in Gerusalemme, e nella casa del Signore al suono de' salteri, e delle cetre, e delle trombe.

29. Irruit autem pavor Domini super universa regna terrarum, cum audissent, quod pugnasset Dominus contra inimicos Israel.

29. E sopra tutti i regni circonvicini si sparse il timor del Signore, avendo udito in qual modo il Signore avea combattuto contro i nemici d' Israele.

30. Quievitque regnum Josaphat, & præbuit ei Deus pacem per circuitum.

30. E il regno di Josaphat fu in pace, e il Signore gli diede tranquillità da tutte le parti.

31. Regnavit igitur Josaphat super Judam, & erat triginta quinque annorum cum regnare cœ-

31. Josaphat adunque regnò sopra Giuda, e avea trentacinque anni quando principiò a regnare: e re-

pisset: viginti autem, & quinque annis regnavit in Jerusalem; & nomen matris ejus Azuba filia Selahi.

32. Et ambulavit in via patris sui Asa, nec declinavit ab ea, faciens, quæ placita erant coram Domino.

33. Verumtamen excelsa non abstulit, & adhuc populus non direxerat cor suum ad Dominum Deum patrum suorum.

34. Reliqua autem gestorum Josaphat priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Jehu filii Hanani, quæ digessit in libros Regum Israel.

35.* Post hæc iniit amicitias Josaphat rex Juda cum Ochozia rege Israel, cujus opera fuerunt impiissima.

* 3. *Reg.* 22. 45.

gnò anni venticinque in Gerusalemme; e sua madre avea nome Azuba figliuola di Selahi.

32. *E imitò il padre suo Asa, nè in veruna cosa tralignò da lui, facendo quello, che era accetto nel cospetto del Signore.*

33. *Egli però non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo non avea ancora rivolto il cuor suo al Signore Dio de' padri loro.*

34. *Il rimanente poi delle gesle di Josaphat, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Jehu figliuolo di Hanani, il quale le espose ne' libri de' Re di Israele.*

35. *Dopo di ciò Josaphat re di Giuda fece amicizia con Ochozía re d' Israele, le opere del quale furono empie al sommo.*

Vers. 33. *Non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo ec.* Josaphat tolerò i luoghi eccelsi, ne' quali il popolo sacrificava al vero Dio, li tolerò, perchè il popolo, che non avea un vero, e perfetto zelo pel culto ordinato dal Signore, non sapea distaccarsi dalla consuetudine di frequentare que' luoghi.

Vers 34. *Nel libro di Jehu ec.* Jehu è il profeta rammentato di sopra, *cap.* XIX.

Ne' libri de' re d' Israele. Re d' Israele son detti anche i re di Giuda non solo quì, ma anche, *cap.* XXI. 2., secondo il testo originale, e *cap.* XXIV. 16.

36. Et particeps fuit, ut facerent naves, quæ irent in Tharsis: feceruntque classem in Asiongaber.

36. *E si unì con lui a fare delle navi, che facessero il viaggio di Tharsis: e fecero un' armata navale in Asion-gaber.*

37. Prophetavit autem Eliezer filius Dodau de Maresa ad Josaphat, dicens: Quia habuisti fœdus cum Ochozia, percussit Dominus opera tua. Contritæque sunt naves, nec potuerunt ire in Tharsis.

37. *Ma Eliezer figliuolo di Dodau di Maresa profetizzò, e disse a Josaphat: Perchè tu hai fatto lega con Ochozia, il Signore ha rovinati i tuoi disegni. E le navi andarono in pezzi, e non poterono fare il viaggio di Tharsis.*

CAPO XXI.

L' empio Joram figliuolo di Josaphat uccide i suoi fratelli, e alcuni principi d' Israele. Elía gli predice per lettera una pessima malattia, e la morte, e lo spogliamento di sua casa, e del regno; lo che poi avvenne.

1.* Dormivit autem Josaphat cum patribus suis, & sepultus est cum eis in civitate David: regnavitque Joram filius ejus pro eo. * 3. *Reg.* 22. 51.

1. *E Josaphat si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto con essi nella città di David: e gli succedette nel regno Joram suo figliuolo.*

2. Qui habuit fratres, filios Josaphat, Azariam, & Jahiel, & Zachariam, & Azariam, & Michael, & Saphatiam: omnes hi filii Josaphat regis Juda.

2. *E i suoi fratelli, figliuoli di Josaphat, furono Azaría, e Jahiel, e Zacharía, e Azaría, e Michael, e Saphatía: tutti questi figliuoli di Josaphat re di Giuda.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Azaría ... e Azaría*. Questi due nomi sono di-

3. Deditque eis pater suus multa munera argenti, & auri, & pensitationes cum civitatibus munitissimis in Juda: regnum autem tradidit Joram, eo quod esset primogenitus.

3. E il padre loro diede ad essi molti doni in oro, e argento, e dell' entrate, e delle città fortissime in Giuda: ma il regno lo diede a Joram, perchè egli era il primogenito,

4. Surrexit ergo Joram super regnum patris sui: cumque se confirmasset, occidit omnes fratres suos gladio, & quosdam de principibus Israel.

4. Joram pertanto prese possesso del regno del padre suo: e quando ebbe stabilita la sua autorità, fece morir di spada tutti i suoi fratelli, e alcuni de' principi d' Israele.

5. Triginta duorum annorum erat Joram cum regnare cœpisset: & octo annis regnavit in Jerusalem.

5. Trentadue anni avea Joram quando cominciò a regnare: e regnò otto anni in Gerusalemme.

6. Ambulavitque in viis regum Israel, sicut egerat domus Achab: filia quippe Achab erat uxor ejus, & fecit malum in conspectu Domini.

6. E camminò per le vie de' re d' Israele, come avea fatto la casa di Achab: perocchè egli avea per moglie una figliuola di Achab, ed ei fece il male nel cospetto del Signore.

7. Noluit autem Dominus disperdere domum David propter pactum, quod inierat cum eo: & quia promiserat, ut daret ei lucernam, & filiis ejus omni tempore.

7. Contuttociò il Signore non volle sperdere la casa di David a causa dell' alleanza fatta con lui: e perchè avea promesso di lasciare a lui, e a' suoi figliuoli una facella in ogni tempo.

---

versi tra loro nell' Ebreo: il primo si pronunzia Azaría, l' altro è Azarihau.

Vers. 6. *Avea per moglie una figliuola di Achab*. La famosa Athalía.

8. * In diebus illis rebellavit Edom, ne esset subditus Judæ, & constituit sibi regem.

* *Gen.* 27. 40.

8. *In quel tempo Edom si ribellò, e si sottrasse dalla soggezione di Giuda, e si creò un re.*

9. Cumque transisset Joram cum principibus suis, & cuncto equitatu, qui erat secum, surrexit nocte, & percussit Edom, qui se circumdederat, & omnes duces equitatus ejus.

9. *E Joram portatosi colà co' suoi capitani, e con tutta la cavalleria, che teneva seco, di notte assalì, e sconfisse gl' Idumei, e tutti i capitani della loro cavalleria, i quali lo avevano circondato.*

10. Attamen rebellavit Edom, ne esset sub ditione Juda usque ad hanc diem. Eo tempore & Lobna recessit, ne esset sub manu illius: dereliquerat enim Dominum Deum patrum suorum.

10. *Contuttociò l' Idumea fu ribelle, e si sottrasse all' impero di Giuda, com' è anche in oggi. In quel tempo anche Lobna si ritirò dalla obbedienza di lui: perchè egli avea abbandonato il Signore Dio de' padri suoi.*

11. Insuper & excelsa fabricatus est in urbibus Juda, & fornicari fecit habitatores Jerusalem, & prævaricari Judam.

11. *Egli oltre a ciò fece ergere de' luoghi eccelsi nella città di Giuda, e indusse gli abitanti di Gerusalemme all' idolatría, e Giuda ad esser peccatore.*

12. Allatæ sunt autem ei literæ ab Elia propheta, in quibus scriptum erat: Hæc dicit Dominus Deus David patris tui: Quoniam non ambulasti in viis Josaphat patris tui, & in viis Asa regis Juda,

12. *Or fu recata a lui una lettera di Elía profeta, nella quale stava scritto: Queste cose dice il Signore Dio di David padre tuo: Perchè tu non hai battute le vie di Josaphat tuo padre, nè le vie di Asa re di Giuda,*

Vers. 12. *Una lettera di Elia profeta.* Elía era stato trasportato al luogo, dove egli vive tuttora, sotto il regno

13. Sed inceſſiſti per iter regum Iſrael, & fornicari feciſti Judam, & habitatores Jeruſalem, imitatus fornicationem domus Achab, inſuper & fratres tuos, domum patris tui, meliores te, occidiſti:

14. Ecce Dominus percutiet te plaga magna cum populo tuo, & filiis, & uxoribus tuis, univerſaque ſubſtantia tua:

15. Tu autem ægrotabis peſſimo languore uteri tui, donec egrediantur vitalia tua paullatim per ſingulos dies.

16. Suſcitavit ergo Dominus contra Joram ſpiritum Philiſthinorum, & Arabum, qui confines ſunt Æthiopibus:

17. Et aſcenderunt in terram Juda, & vaſtaverunt eam, diripueruntque cunctam ſubſtantiam, quæ inventa eſt in domo regis, inſuper & filios ejus, & uxores: nec remanſit ei filius, niſi Joachaz, qui minimus natu erat.

13. *Ma ſe' andato dietro a' re d' Iſraele, e hai indotti a idolatrare Giuda, e gli abitanti di Geruſalemme, imitando l' idolatria della caſa di Achab, e di più hai meſſi a morte i tuoi fratelli, ſtirpe del padre tuo, migliori di te:*

14. *Ecco che il Signore ti percuoterà con aſpro flagello inſieme col popol tuo, e co' tuoi figliuoli, e colle tue mogli, e con tutto quello, che a te appartiene:*

15. *E tu ti ammalerai di malattia peſſima nel tuo ventre a ſegno tale, che uſciran fuora a poco a poco ogni dì le tue viſcere.*

16. *Il Signore adunque riſvegliò contro Joram lo ſpirito de' Filiſtei, e degli Arabi, che confinano cogli Etiopi:*

17. *Ed entrarono nella terra di Giuda, e la devaſtarono, e portaron via tutto quello, che trovarono nella caſa del re, e anche i ſuoi figliuoli, e le mogli: e non gli rimaſe altro figliuolo, ſe non Joachaz, che era il più piccolo di età.*

---

di Joſaphat. Da quel luogo adunque egli ſcriſſe a Joram la profetica graviſſima lettera, che è quì regiſtrata, la quale fu portata al re o da Eliſeo, o da altro profeta, a cui apparve lo ſteſſo Elía, come apparve ſul Tabor nella traſfigurazione del Salvatore. Così generalmente gl' Interpreti.

18. Et ſuper hæc omnia percuſſit eum Dominus alvi languore inſanabili.

19. Cumque diei ſuccederet dies, & temporum ſpatia volverentur, duorum annorum expletus eſt circulus: & ſic longa conſumtus tabe, ita ut egereret etiam viſcera ſua, languore pariter, & vita caruit. Mortuuſque eſt in infirmitate peſſima, & non fecit ei populus ſecundum morem combuſtionis exequias, ſicut fecerat majoribus ejus.

20. Triginta duorum annorum fuit cum regnare cœpiſſet, & octo annis regnavit in Jeruſalem. Ambulavitque non recte, & ſepellierunt eum in civitate David: verumtamen non in ſepulcro regum.

18. E di più il Signore lo flagellò con malattia incurabile di ventre.

19. E un giorno ſuccedendo all' altro, conſumandoſi le rivoluzioni de' tempi, terminò il corſo di due anni: ed egli diſtrutto dal ſuo peſtifero morbo, talmente che gettava fuora anche gli inteſtini, finì di penare, e di vivere. E morto che fu di quell' orrido male, il popolo non fece a lui, come a' ſuoi maggiori, l' eſequie coll' abbruciarlo ſecondo il coſtume.

20. Trentadue anni aveva egli quando principiò a regnare, e otto anni regnò in Geruſalemme. E camminò non rettamente, e lo ſeppellirono nella città di David: ma non nel ſepolcro de' re.

Verſ. 19. *Il popolo non fece a lui, come ec.* Si onorava più, o meno il cadavere del re ſecondo la maniera, onde egli avea governati i ſuoi popoli. Ne abbiam già veduti, e ne vedremo altri eſempi.

CAPO XXII.

Jehu uccide l'empio Ochozía figliuolo di Joram; e anche Joram re d'Israele. Mentre Athalía uccide i figliuoli del re, Jozabeth salva Joas il più piccolo di tutti.

1. * Constituerunt autem habitatores Jerusalem Ochoziam filium ejus minimum regem pro eo: omnes enim majores natu, qui ante eum fuerant, interfecerant latrones Arabum, qui irruerant in castra. Regnavitque Ochozias filius Joram regis Juda.

* 4. *Reg.* 8. 24.

2. Quadraginta duorum annorum erat Ochozias, cum regnare cœpisset, & uno anno regnavit in Jerusalem; & nomen matris ejus Athalia filia Amri.

1. *Or gli abitanti di Gerusalemme fecero succedere a lui nel regno Ochozía ultimo de' suoi figliuoli: perocchè i più grandi di età erano tutti stati uccisi dai ladroni Arabi, i quali aveano assalito repentinamente gli alloggiamenti. Così regnò Ochozía figliuolo di Joram re di Giuda.*

2. *Ochozia avea quaranta due anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Gerusalemme; e sua madre si nomava Athalía figliuola di Amri.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Ochozía avea quarantadue anni, quando cominciò a regnare.* Il Siro, l'Arabo, e alcune edizioni de' LXX leggono *ventidue anni*, come si ha nel libro 4. de' Re, *cap.* VIII. 26.; onde per autorità della stessa Scrittura sembra doversi correggere l'errore commesso da' Copisti in questo luogo. Joram padre di Ochozía morì in età di quarant'anni, come in questo stesso libro si dice, *cap.* XXI. 20.; il figliuolo perciò non poteva averne quarantadue, quando salì sul trono. Bisogna adunque o riconoscere con molti dotti, e cattolici Interpreti, che sia quì corso errore ne' numeri, ovvero confessare, che noi non abbiamo lume sufficiente a scioglier la difficoltà; imperocchè le diverse maniere studiate da vari Spositori per conciliare la Scrittura colla Scrittura, sono tali, che senza parar un inconveniente, ne creano molti.

3. Sed & ipse ingressus est per vias domus Achab: mater enim ejus impulit eum, ut impie ageret.

3. Ma anch' egli principiò a battere le vie della casa di Achab: perocchè la madre sua lo precipitò nell' empietà.

4. Fecit igitur malum in conspectu Domini, sicut domus Achab: ipsi enim fuerunt ei consiliarii post mortem patris sui in interitum ejus.

4. Egli pertanto fece il male nel cospetto del Signore, come la casa di Achab, dalla quale scelse i suoi consiglieri dopo la morte del padre suo per sua rovina.

5. Ambulavitque in consiliis eorum. Et perrexit cum Joram filio Achab rege Israel in bellum contra Hazael regem Syriæ in Ramoth Galaad: vulneraveruntque Syri Joram.

5. Ed egli seguitò i loro consigli. E andò a Ramoth di Galaad con Joram figliuolo di Achab, re d' Israele, a far guerra ad Hazael re di Siria: e Joram rimase ferito da' Siri.

6. Qui reversus est, ut curaretur in Jezrahel: multas enim plagas acceperat in supradicto certamine. Igitur Ochozias filius Joram, rex Juda descendit, ut inviseret Joram filium Achab in Jezrahel ægrotantem.

6. E tornossene in Jezrael per farsi medicare: perocchè molte ferite avea egli rilevate in quella battaglia. Quindi Ochozía figliuolo di Joram, re di Giuda andò a visitare Joram figliuolo di Achab, malato in Jezrael.

7. Voluntatis quippe fuit Dei adversus Ochoziam, ut veniret ad Joram; & cum venisset, & egrederetur cum eo adversum Jehu filium Namsi, quem unxit Dominus, ut deleret domum Achab.

7. Perocchè fu volontà di Dio irato contro Ochozía, che egli andasse a visitare Joram; ed essendovi andato, si movesse con lui per gire incontro a Jehu figliuolo di Namsi unto dal Signore per isterminare la casa di Achab.

8. Cum ergo everteret Jehu domum Achab, in-

8. Mentre adunque Jehu andava a distruggere la casa

venit principes Juda, & filios fratrum Ochoziæ, qui ministrabant ei, & interfecit illos.

9. Ipsam quoque perquirens Ochoziam comprehendit latitantem in Samaria: adductumque ad se occidit, & sepelierunt eum: eo quod esset filius Josaphat, qui quæsierat Dominum in toto corde suo: nec erat ultra spes aliqua, ut de stirpe quis regnaret Ochoziæ:

10. * Siquidem Athalia mater ejus, videns quod mortuus esset filius suus, surrexit, & interfecit omnem stirpem regiam domus Joram.

* 4. *Reg.* 11. 1.

11. Porro Josabeth filia regis tulit Joas filium Ochoziæ, & furata est eum de medio filiorum regis, cum interficerentur: absconditque eum cum nutrice sua in cubiculo lectulorum. Josabeth autem, quæ absconderat eum, erat filia regis Joram, uxor Joiadæ Pontificis, soror Ochoziæ: & idcirco Athalia non interfecit eum.

di Achab, trovò i principi di Giuda, e i figliuoli dei fratelli di Ochozía, i quali servivano a lui, e gli uccise.

9. *Ed essendo andato in cerca anche dello stesso Ochozía, che era ascoso in Samaria, lo ebbe in suo potere: e fattoselo condur davanti, lo uccise, e lo seppellirono: perchè era figliuolo di Josaphat, il quale avea cercato il Signore con tutto il cuor suo: nè v' era più speranza, che alcuno della stirpe di Ochozía potesse regnare:*

10. *Conciossiachè Athalía sua madre, veggendo morto il suo figliuolo, infuriata uccise tutta la stirpe reale della casa di Joram.*

11. *Ma Josabeth figliuola del re prese Joas figliuolo di Ochozía, trafugandolo di mezzo a' figliuoli del re, mentre erano uccisi: e lo nascose colla sua balia nella camera de' letti. Or Josabeth, che lo nascose, era figliuola del re Joram, moglie di Joiada Pontefice, sorella di Ochozía: così Athalía non lo uccise.*

Vers. 9. *Che era ascoso in Samaria*. Vale a dire nel paese di Samaria; perocchè Ochozía morì non nella città di Samaria, ma a Mageddo. 4. *Reg.* IX. 27.

12. Fuit ergo cum eis in domo Dei abſconditus ſex annis, quibus regnavit Athalia ſuper terram.

12. Ed egli ſtette trai ſacerdoti naſcoſto nella caſa di Dio per ſei anni, quanto durò Athalía a regnar nel paeſe.

CAPO XXIII.

Joiada Pontefice unge Joas in re di Giuda, e fa sì, che è uccisa Athalía, ed è riſtabilito il culto di Dio, e il popolo diſtrugge la caſa, e gli altari, e i ſimulacri di Baal.

1.* Anno autem ſeptimo confortatus Joiada, aſſumſit centuriones, Azariam videlicet filium Jeroham, & Iſmahel filium Johanan, Azariam quoque filium Obed, & Maaſiam filium Adaiæ, & Eliſaphat filium Zechri, & iniit cum eis fœdus.

* 4. *Reg.* 11. 4.

1. Ma l'anno ſettimo Joiada, fattoſi animo, ſi unì co' centurioni, vale a dire Azarín figliuolo di Jerobam, e Iſmahel figliuolo di Johanan, e Azarín figliuolo di Obed, e Maaſia figliuolo di Adaia, ed Eliſaphat figliuolo di Zechri: e fece lega con eſſi.

2. Qui circumeuntes Judam, congregaverunt Levitas de cunctis urbibus Juda, & principes familiarum Iſrael, veneruntque in Jeruſalem.

2. E queſti andando attorno pel paeſe di Giuda raunarono da tutte le città di Giuda i Leviti, e i principi delle famiglie d' Iſraele, i quali ſi portarono a Geruſalemme.

3. Iniit ergo omnis multitudo pactum in domo Dei cum rege. Dixitque ad eos Joiada: Ecce filius regis regnabit ſicut locutus eſt Dominus ſuper filios David.

3. E tutta queſta gente ſtrinſe lega col re nella caſa di Dio. E Joiada diſſe loro: Ecco che il figliuolo del re regnerà, come il Signore prediſſe de' figliuoli di David.

4. Iste est ergo sermo, quem facietis:

5. Tertia pars vestrum, qui veniunt ad sabbatum, sacerdotum, & Levitarum, & janitorum erit in portis: tertia vero pars ad domum regis: & tertia ad portam, quæ appellatur Fundamenti: omne vero reliquum vulgus sit in atriis domus Domini.

6. Nec quispiam alius ingrediatur domum Domini, nisi sacerdotes, & qui ministrant de Levitis: ipsi tantummodo ingrediantur, quia sanctificati sunt: & omne reliquum vulgus observet custodias Domini.

7. Levitæ autem circumdent regem, habentes singuli arma sua (& si quis alius ingressus fuerit templum, interficiatur). Sintque cum rege, & intrante, & egrediente.

8. Fecerunt ergo Levitæ, & universus Juda, juxta omnia, quæ præceperat Joiada Pontifex. Et assum-

4. *Voi pertanto farete così:*

5. *La terza parte di voi sacerdoti, e Leviti, e portinai, che venite il sabato, starà alle porte: un altro terzo alla casa del re: e un altro alla porta, che dicesi del Fondamento: il rimanente poi del popolo stia ne' portici della casa del Signore.*

6. *E nissun altro entrerà nella casa del Signore, fuori de' sacerdoti, e de' Leviti, che sono in funzione: eglino soli entreranno, perchè sono santificati: e tutto il resto della gente stia di sentinella dinanzi al Signore.*

7. *I Leviti poi attornieranno il re tutti armati; e se alcun altro entrerà nel tempio, sia messo a morte. Ed eglino stien col re dovunque vada, o venga.*

8. *I Leviti adunque, e tutto Giuda eseguirono puntualmente gli ordini di Joiada Pontefice. Ciascuno pre-*

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *Dinanzi al Signore*. Dinanzi alla Casa del Signore nell'atrio del popolo. Da quello, che segue, *vers.* 7., pare, che possa inferirsi, che questi, i quali son comandati per istare di sentinella nell'atrio del popolo, dovessero essere gli uomini di Giuda, e di Beniamin, e molti dei quali Joiada avea scoperti i suoi disegni, e gli avea tirati al partito del piccolo re.

ferunt finguli viros, qui fub fe erant, & veniebant per ordinem fabbati, cum his, qui impleverant fabbatum, & egreffuri erant: fiquidem Joiada Pontifex non dimiferat abire turmas, quæ fibi per fingulas hebdomadas fuccedere confueverant.

fe la gente, che avea fotto di fe, e quei, che venivano al loro turno per fare la fettimana, e quelli, che avean compita la fettimana, e doveano ufcire: perocchè il Pontefice Joiada non avea permeffo, che fe n' andaffer le fchiere, le quali lafciavano il luogo alle altre alla fin della fettimana.

9. Deditque Joiada Sacerdos centurionibus lanceas, clypeofque, & peltas regis David, quas confecraverat in domo Domini.

9. *E Joiada facerdote diede a' centurioni le lance, e gli fcudi, e le targhe del re David offerte da lui alla cafa del Signore.*

10. Conftituitque omnem populum tenentium pugiones a parte templi dextra, ufque ad partem templi finiftram coram altari, & templo, per circuitum regis.

10. *E tutta la gente armata di fpada la collocò dalla parte deftra del tempio, fino al lato finiftro del tempio dinanzi all' altare, e al tempio attorno al re.*

11. Et eduxerunt filium regis, & impofuerunt ei diadema, & teftimonium, dederuntque in manu ejus tenendam legem, & conftituerunt eum regem. Unxit quoque illum Joiada Pontifex, & filii ejus: imprecatique funt ei, atque dixerunt: Vivat rex.

11. *E conduffer fuora il figliuolo re, e gli cinfero il diadema, e il teftimonio, e gli pofero in mano il libro della legge, e lo dichiararono re. E Joiada Pontefice co' fuoi figliuoli lo unfe: e gli fecero buoni augúri e differo: Viva il re.*

12. Quod cum audiffet Athalia, vocem fcilicet currentium, atque laudan-

12. *Ma avendo udito Athalía il rumore del popolo, che concorreva, e ce-*

Verf 11. *E il teftimonio*. Quella membrana contenente alcune fentenze della legge, 4. *Reg.* XI. 12.

tium regem, ingressa est ad populum in templum Domini.

13. Cumque vidisset regem stantem super gradum in introitu, & principes, turmasque circa eum, omnemque populum terræ gaudentem, atque clangentem tubis, & diversi generis organis concinentem, vocemque laudantium, scidit vestimenta sua, & ait: Insidiæ, insidiæ.

14. Egressus autem Joiada Pontifex ad centuriones, & principes exercitus dixit eis: Educite illam extra septa templi, & interficiatur foris gladio: præcepitque Sacerdos, ne occideretur in domo Domini.

15. Et imposuerunt cervicibus ejus manus: cumque intrasset portam equorum domus regis, interfecerunt eam ibi.

16. Pepigit autem Joiada fœdus inter se, universumque populum, & regem, ut esset populus Domini.

17. Itaque ingressus est omnis populus domum Baal: & destruxerunt eam: & altaria, ac simulacra illius confregerunt: Mathan

lebrava il re, si presentò al popolo nel tempio del Signore.

13. *E avendo veduto all' ingresso il re, che stava in luogo rilevato, e i principi, e le schiere dintorno a lui, e tutto quanto il popolo in festa, che sonava le trombe, e altri vari strumenti, e udite le voci di que', che cantavan le lodi di lui, stracciò le sue vesti, e disse: Congiura, congiura.*

14. *Ma Joiada Pontefice appressatosi a' centurioni, e a' capi dell' esercito, disse: Menatela fuora del recinto del tempio, e là fuora uccidetela di spada: ma il sommo Sacerdote raccomandò, che non la uccidessero nella casa del Signore.*

15. *E quelli le misero le mani sul collo: e quando ella fu entrata nella porta dei cavalli della casa reale, ivi la uccisero.*

16. *E Joiada strinse un patto tra se, e il popolo tutto, e il re, ch' ei sarebber popolo del Signore.*

17. *Quindi tutto il popolo entrò nella casa di Baal: e la distrussero: e fecero in pezzi i suoi altari, e i suoi simulacri: e uccisero ancora*

quoque sacerdotem Baal interfecerunt ante aras.

18. Constituit autem Joiada præpositos in domo Domini sub manibus sacerdotum, & Levitarum, quos distribuit David in domo Domini: ut offerrent holocausta Domino, sicut scriptum est in lege Moysi, in gaudio, & canticis, juxta dispositionem David.

19. Constituit quoque janitores in portis domus Domini, ut non ingrederetur eam immundus in omni re.

20. Assumsitque centuriones, & fortissimos viros, ac principes populi, & omne vulgus terræ, & fecerunt descendere regem de domo Domini, & introire per medium portæ superioris in domum regis, & collocaverunt eum in solio regali.

21. Lætatusque est omnis populus terræ, & urbs quievit: porro Athalia interfecta est gladio.

dinanzi agli altari Mathan sacerdote di Baal.

18. E Joiada creò de' prefetti della casa del Signore subordinati a' sacerdoti, e ai Leviti, i quali erano stati distribuiti da Davidde pel servigio della casa del Signore, affinchè si offerissero al Signore gli olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, con cantici di allegrezza, secondo la disposizione fatta da Davidde.

19. Mise ancora de' portinai alle porte della casa del Signore, affinchè nissuno vi entrasse, che avesse qualsisia immondezza.

20. E prese seco i centurioni, e gli uomini di valore, e i capi del popolo, e tutta la gente del paese, e fecero scendere il re dalla casa del Signore, ed entrar nella casa reale per la porta superiore, e lo collocarono sul trono regio.

21. E tutto il popolo del paese ne fece festa, e la città stette in pace: e Athalia perì di spada.

Vers. 18. *Subordinati a' sacerdoti, e a' Leviti, i quali erano stati distribuiti ec.* Vale a dire i prefetti del tempio stabiliti da Joiada, che aveano l'incumbenza di custodire lo stesso tempio, furon subordinati a' sacerdoti, e Leviti, che erano via via di settimana, e facevano le loro funzioni secondo la distribuzione fatta da Davidde.

CAPO XXIV.

Joas buono, e pio, mentre visse Joiada, ordina, che si metta insieme il danaro pe' risarcimenti del tempio; indi divenuto empio, fa uccidere Zacharía figliuolo di Joiada. Il paese di Giuda con Gerusalemme è saccheggiato da' Siri, e Joas è ucciso da' suoi servi.

1.* Septem annorum erat Joas cum regnare cœpisset: & quadraginta annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Sebia de Bersabee.

4.*Reg.* 11.21., & 12.1.

1. Joas avea sette anni quando cominciò a regnare: e quarant' anni regnò in Gerusalemme: sua madre avea nome Sebia di Bersabee.

2. Fecitque, quod bonum est coram Domino cunctis diebus Joiadæ Sacerdotis.

2. Ed egli fece quello, che era giusto nel cospetto del Signore per tutto il tempo, che visse Joiada Sacerdote.

3. Accepit autem ei Joiada uxores duas, e quibus genuit filios, & filias.

3. E Joiada gli fece prendere due mogli, dalle quali egli ebbe de' figliuoli, e delle figlie.

4. Post quæ placuit Joas, ut instauraret domum Domini.

4. Indi venne desiderio a Joas di restaurare la casa del Signore.

5. Congregavitque sacerdotes, & Levitas, & dixit eis: Egredimini ad civitates Juda, & colligite de universo Israel pecuniam ad sartatecta templi Dei vestri per singulos annos, festinatoque hoc facite: porro Levitæ egere negligentius.

5. E convocò i sacerdoti, e i Leviti, e disse loro: Andate attorno per le città di Giuda a raccorre da tutto Israele il denaro per le riparazioni da farsi anno per anno al tempio del vostro Dio, e ciò fate con sollecitudine; ma i Leviti usarono poca diligenza.

6. Vocavitque rex Joiadam Principem, & dixit ei: Quare tibi non fuit curæ, ut cogeres Levitas inferre de Juda, & de Jerusalem pecuniam, quæ constituta est a Moyse servo Domini, ut inferret eam omnis multitudo Israel in tabernaculum testimonii?

7. Athalia enim impiissima, & filii ejus destruxerunt domum Dei, & de universis, quæ sanctificata fuerant in templo Domini, ornaverunt fanum Baalim.

8. Præcepit ergo rex, & fecerunt arcam: posueruntque eam juxta portam domus Domini forinsecus.

9. Et prædicatum est in Juda, & Jerusalem, ut deferrent singuli pretium Domino, * quod constituit Moyses servus Dei super omnem Israel in deserto.

* *Exod.* 30. 12.

6. E il re chiamò Joiada Pontefice, e gli disse: Perchè non hai tu procurato di indurre i Leviti a portare il denaro di Giuda, e di Gerusalemme secondo che fu stabilito da Mosè servo del Signore, che dovesse tutta la moltitudine d' Israele offerirlo per la erezione del tabernacolo dell' alleanza?

7. Imperocchè l' empia Athalía, e i suoi figliuoli hanno ruinata la casa di Dio, e di tutte le cose consacrate al tempio del Signore hanno ornato il tempio di Baalim.

8. Il re adunque comandò, che si facesse una cassa: e la collocarono al di fuori vicino alla porta della casa del Signore.

9. E fu intimato per tutto Giuda, e in Gerusalemme, che ciascheduno portasse al Signore il tributo imposto da Mosè servo di Dio sopra tutto Israele nel deserto.

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *Secondo che fu stabilito da Mosè ec.* Vedi *Exod.* xxx. 13., 4. *Reg.* xii. 4.

Vers. 7. *L' empia Athalía, e i suoi figliuoli ec.* Non è incredibile, che vivente il padre Joram, i figliuoli di Athalía facessero quello, che quì si racconta in dispregio del tempio del Signore; quindi non è necessario di supporre, che sia quì posto il plurale pel singolare, nè d' intendere pe' figliuoli di Athalía Ochozía, o sia Joachaz rimaso solo in vita per essere stati gli altri figliuoli di lei uccisi dagli Arabi, *cap.* xxi. 17.

10. Lætatique sunt cuncti principes, & omnis populus: & ingressi contulerunt in arcam Domini, atque miserunt ita ut impleretur.

11. Cumque tempus esset, ut deferrent arcam coram rege per manus Levitarum (videbant enim multam pecuniam) ingrediebatur scriba regis, & quem primus Sacerdos constituerat, effundebantque pecuniam, quæ erat in arca: porro arcam reportabant ad locum suum: sicque faciebant per singulos dies, & congregata est infinita pecunia.

12. Quam dederunt rex, & Joiada his, qui præerant operibus domus Domini: at illi conducebant ex ea cæsores lapidum, & artifices operum singulorum, ut instaurarent domum Domini: fabros quoque ferri, & æris, ut quod cadere cœperat, fulciretur.

13. Egeruntque hi, qui operabantur industrie, & obducebatur parietum cicatrix per manus eorum, ac suscitaverunt domum Domini in statum pristi-

10. E tutti i principi, e il popol tutto ne ebbero piacere: e andarono, e gettarono nell' arca il denaro, a segno che la empierono.

11. E quando era tempo, che l' arca fosse portata per mano de' Leviti dinanzi al re (perocchè vedevano, che il denaro era in gran quantità), veniva il segretario del re con un deputato eletto dal sommo Sacerdote, e mettevan fuori il denaro, che era nell' arca: e l' arca la riportavano al suo luogo: e così facevano tutti i giorni, e si raccolse infinito denaro.

12. Il quale fu dal re, e da Joiada dato a quelli, che aveano la soprintendenza a' lavori della casa del Signore, e questi con esso pagavano la mercede degli scarpellini, e degli artefici d' ogni specie per ristorare la casa del Signore: e similmente i lavoratori di ferro, e di bronzo, i quali racconciassero le cose, che avean principiato a patire.

13. E gli operai lavorarono con tutta diligenza, e per le mani loro furono chiuse i peli, che facevan le mura, e ritornarono la casa del Signore nel suo antico stato,

num, & firmiter eam stare fecerunt.

14. Cumque complessent omnia opera, detulerunt coram rege, & Joiada reliquam partem pecuniæ, de qua facta sunt vasa templi in ministerium, & ad holocausta, phialæ quoque, & cetera vasa aurea, & argentea: & offerebantur holocausta in domo Domini jugiter cunctis diebus Joiadæ.

15. Senuit autem Joiada plenus dierum, & mortuus est, cum esset centum triginta annorum.

16. Sepelieruntque eum in civitate David cum regibus, eo quod fecisset bonum cum Israel, & cum domo ejus.

17. Postquam autem obiit Joiada, ingressi sunt principes Juda, & adoraverunt regem; qui delinitus obsequiis eorum, acquievit eis.

18. Et dereliquerunt templum Domini Dei patrum suorum, servieruntque lucis, & sculptilibus; & facta est ira contra Judam, & Jerusalem propter hoc peccatum.

e la rendettero stabile, e salda.

14. *E finiti che furono tutti i lavori, portarono al re, e a Joiada il denaro, che era avanzato: e con esso furon fatti de' vasi pel servigio del tempio, e pegli olocausti, e delle coppe, e altri vasi di oro, e di argento: e si offersero gli olocausti continuamente nella casa del Signore per tutto il tempo, che visse Joiada.*

15. *Ma Joiada vecchio, e pieno di giorni morì in età di cento trent' anni.*

16. *E fu sepolto nella città di David insieme co' re, perchè egli avea fatto del bene ad Israele, e alla casa di lui.*

17. *Ma dopo la morte di Joiada i principi di Giuda andarono a inchinarsi al re; ed egli ammollito da' loro ossequi fece a modo loro.*

18. *E abbandonarono il tempio del Signore Dio dei padri loro, e rendetter culto a' simulacri, ed a' boschetti; e questo peccato trasse l' ira sopra Giuda, e Gerusalemme.*

Vers. 16. *E alla casa di lui*. Alla casa di David col custodire, e mettere sul trono il piccolo Joas.

19. Mittebatque eis prophetas, ut reverterentur ad Dominum, quos protestantes illi audire nolebant.

19. E (Dio) mandava loro de' profeti, affinchè tornassero al Signore; ma quelli non volevano ascoltare le loro intimazioni.

20. Spiritus itaque Dei induit Zachariam filium Joiadæ, sacerdotem; & stetit in conspectu populi, & dixit eis: Hæc dicit Dominus Deus: Quare transgredimini præceptum Domini, quod vobis non proderit, & dereliquistis Dominum, ut derelinqueret vos?

20. Ma lo Spirito del Signore investì Zacharía figliuolo di Joiada, sacerdote; ed egli si presentò al cospetto del popolo, e disse loro: Queste cose dice il Signore Dio: Per qual motivo trasgredite voi i comandamenti del Signore, lo che non tornerà in bene vostro, e avete abbandonato il Signore, perchè egli ancor vi abbandoni?

21. Qui congregati adversus eum miserunt lapides juxta regis imperium in atrio domus Domini.

21. E quelli ristrettisi insieme contro di lui lo lapidarono secondo l' ordine del re nell' atrio della casa del Signore.

22. Et non est recordatus Joas rex misericordiæ, quam fecerat Joiada pater illius secum, * sed interfecit filium ejus, qui cum moreretur, ait: Videat Dominus, & requirat.

* *Matth.* 23. 35.

22. E il re Joas non si ricordò de' benefizi fatti a lui da Joiada, ma uccise il suo figliuolo, il quale in morendo disse: Il Signore vegga, e faccia vendetta.

Vers. 20. *Zacharía figliuolo di Joiada*. Vedi quello, che abbiam detto, *Matth.* XXIII. 35.

Vers. 22. *Il Signore vegga, e faccia vendetta*. Si potrebbe egualmente tradurre: *Il Signore vedrà, e farà vendetta;* imperocchè una profezia ella è questa; e Dio vide, e vendicò sopra Joas l' ingratitudine, e l' empietà, e la barbarie usata contro un santo Profeta figliuolo del suo benefattore, e padre, ucciso nel luogo santo. Che se in ogni modo si

23. * Cumque evolutus esset annus, ascendit contra eum exercitus Syriæ: venitque in Judam, & Jerusalem, & interfecit cunctos principes populi, atque universam prædam miserunt regi in Damascum.

* 4. *Reg.* 12. 17.

24. Et certe cum permodicus venisset numerus Syrorum, tradidit Dominus in manibus eorum infinitam multitudinem, eo quod dereliquissent Dominum Deum patrum suorum. In Joas quoque ignominiosa exercuere judicia.

25. Et abeuntes dimiserunt eum in languoribus magnis: surrexerunt autem contra eum servi sui in ultionem sanguinis filii Joiadæ, sacerdotis; & occiderunt eum in lectulo suo, & mortuus est: sepelieruntque eum in civitate David, sed non in sepulcris regum.

26. Insidiati vero sunt ei Zabad filius Semmaath

23. *E compito il corso di un anno, l' esercito della Siria si mosse contro Joas: ed entrò nel paese di Giuda, e in Gerusalemme, e fecero morire tutti i capi del popolo, e mandaron tutto il bottino al loro re in Damasco.*

24. *E veramente essendo venuti i Siri in mediocrissimo numero, il Signore diede nelle mani loro una infinita moltitudine, perchè aveano abbandonato il Signore Dio de' padri loro. E anche Joas fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.*

25. *E partendosi lo lasciarono in gravi malori: e i suoi servi se gli levaron contro per vendicare il sangue del figliuolo di Joiada, sacerdote; e lo ammazzarono nel suo letto, ed ei morì: e fu sepolto nella città di David, ma non ne' sepolcri de' re.*

26. *E quelli, che lo tradirono, furono Zabad figliuo-*

voglia, che ella sia un' imprecazione, questa imprecazione dettolla non appetito di vendetta, ma zelo della giustizia. Così Paolo, 2. *Tim.* IV. 14., parlando di un nemico suo, e della fede, dice: *Lo ricompenserà il Signore secondo le opere sue.*

Vers. 24. *Fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.* Non è specificato quello, che gli facessero; ma si vede dal versetto seguente, che lo aveano straziato malamente nella persona.

Ammanitidis, & Jozabad filius Semarith Moabitidis.

27. Porro filii ejus, ac summa pecuniæ, quæ adunata fuerat sub eo, & instauratio domus Dei, scripta sunt diligentius in libro Regum. Regnavit autem Amasias filius ejus pro eo.

lo di Semmaath donna Ammonita, e Jozabad figliuolo di Semarith donna Moabite.

27. *Quanto a' figliuoli, ch' egli ebbe, e alla somma del denaro messa insieme sotto di lui, e al modo, onde fu ristorata la casa di Dio, queste cose sono scritte più minutamente nel libro de' Re. Or a lui succedette nel regno Amasía suo figliuolo.*

Verf. 27. *Nel libro de' Re*. Questo non è alcuno di quelli, che abbiam sotto tal titolo tra' libri canonici, ma un altro libro, il quale non è pervenuto fino a noi.

CAPO XXV.

Amasia succede a Joas suo padre, e uccide quelli, che avean dato morte al padre suo; e, vinti gl' Idumei, adora gli dei loro, e perciò è fatto prigione da Joas re d' Israele provocato da lui a battaglia. Gerusalemme è saccheggiata; e finalmente Amasia fuggitivo è ucciso a Lachis.

1.* Viginti quinque annorum erat Amasias cum regnare cœpisset, & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Joadan de Jerusalem.

* 4. *Reg.* 14. 2.

2. Fecitque bonum in conspectu Domini; verumtamen non in corde perfecto.

1. *Venticinque anni avea Amasia quando principiò a regnare, e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Joadan, ed era di Gerusalemme.*

2. *Ed egli fece il bene nel cospetto del Signore; ma non con cuore perfetto.*

ANNOTAZIONI

Verf. 2. *Ma non con cuore perfetto*. Non era schietta, e sincera la sua pietà, e non fu salda, e costante.

3. Cumque roboratum sibi videret imperium, jugulavit servos, qui occiderant regem patrem suum.

4. Sed filios eorum non interfecit, sicut scriptum est in libro legis Moysi, ubi præcepit Dominus, dicens: * Non occidentur patres pro filiis, neque filii pro patribus suis: sed unusquisque in suo peccato morietur. * *Deut.* 24. 16. 4. *Reg.* 14. 6. *Ez.* 18. 20.

5. Congregavit igitur Amasias Judam, & constituit eos per familias, tribunosque, & centuriones in universo Juda, & Beniamin: & recensuit a viginti annis supra, invenitque trecenta millia juvenum, qui egrederentur ad pugnam, & tenerent hastam, & clypeum.

6. Mercede quoque conduxit de Israel centum millia robustorum, centum talentis argenti.

7. Venit autem homo

3. E quando vide assicurato il suo regno, fece scannare i servi, che avean ucciso il re suo padre.

4. Ma non fece morire i loro figliuoli, conforme sta scritto nel libro della legge di Mosè, dove il Signore ordinò, e disse: Non saranno uccisi i padri pe' figliuoli, nè i figliuoli pe' padri loro: ciascheduno morrà pel suo proprio peccato.

5. Amasia pertanto convocò Giuda, e li distribuì nelle sue famiglie, e diede dei tribuni, e de' centurioni a tutto il popol di Giuda, e di Beniamin: e ne fece il censo da' venti anni in su, e trovò trecento mila giovani atti alla guerra armati di scudo, e di lancia.

6. E assoldò ancora cento mila uomini valorosi d' Israele, pagando cento talenti di oro.

7. Ma un uomo di Dio

Vers. 6. *E assoldò ancora cento mila uomini d' Israele.* Dio avea più volte fatto conoscere, che dispiaceva a lui, che i re di Giuda tenessero commercio col regno d' Israele, dopo che questo era tutto invasato dall' empietà. *Vedi cap.* xv. 2., xvi. 3., xix. 2., xx. 37.

Vers. 7. *Un uomo di Dio.* Questo profeta secondo gli Ebrei sarebbe Amos padre di Isaia; ma veramente non v' ha fondamento veruno per poter dire, che Amos padre di Isaia fosse profeta.

Dei ad illum, & ait: O rex, ne egrediatur tecum exercitus Israel: non est enim Dominus cum Israel, & cunctis filiis Ephraim.

8. Quod si putas in robore exercitus bella consistere, superari te faciet Deus ab hostibus: Dei quippe est adjuvare, & in fugam convertere.

9. Dixitque Amasias ad hominem Dei: Quid ergo fiet de centum talentis, quæ dedi militibus Israel? Et respondit ei homo Dei: Habet Dominus, unde tibi dare possit multo his plura.

10. Separavit itaque Amasias exercitum, qui venerat ad eum ex Ephraim, ut reverteretur in locum suum. At illi contra Judam vehementer irati reversi sunt in regionem suam.

11. Porro Amasias confidenter eduxit populum suum, & abiit in vallem Salinarum, percussitque filios Seir decem millia.

12. Et alia decem millia virorum ceperunt filii Juda, & adduxerunt ad præruptum cujusdam pe-

andò a lui, e gli disse, Non venga teco, o re, l' esercito d' Israele: perocchè il Signore non è con Israele, nè coi figliuoli di Ephraim.

8. *Che se tu ti pensi, che tutto in guerra dipenda dalla forza dell' esercito, Dio farà, che tu sii vinto dai nemici: perocchè in mano di Dio sta il dare aiuto, o mettere in fuga.*

9. *E Amasia disse all' uom di Dio: E che sarà egli dei cento talenti dati da me ai soldati d' Israele? E l' uom di Dio gli rispose: Il Signore ha il modo di poterne rendere a te molti più.*

10. *Allora Amasia separò l' esercito, che gli era venuto da Ephraim, affinchè se ne tornasse al suo paese. E questi sdegnati forte contro di Giuda se n' andarono a casa loro.*

11. *E Amasia con fidanza diede la mossa alle sue genti, e andò nella valle delle Saline, e sconfisse i figliuoli di Seir in numero di dieci mila.*

12. *E altri dieci mila uomini li fecero prigionieri i figliuoli di Giuda, e li condussero sopra un masso scosceso,*

Vers. 12. *Sopra un masso scosceso*. Che fu poi detto *Jecteel*, 4. *Reg.* XIV. 7.

træ, præcipitaveruntque eos de summo in præceps, qui universi crepuerunt.

13. At ille exercitus, quem remiserat Amasias, ne secum iret ad prælium, diffusus est in civitatibus Juda a Samaria usque ad Bethoron, & interfectis tribus millibus, diripuit prædam magnam.

14. Amasias vero post cædem Idumæorum, & allatos deos filiorum Seir, statuit illos in deos sibi, & adorabat eos, & illis adolebat incensum.

15. Quamobrem iratus Dominus contra Amasiam misit ad illum prophetam, qui diceret ei: Cur adorasti deos, qui non liberaverunt populum suum de manu tua?

16. Cumque hæc ille loqueretur, respondit ei: Num consiliarius regis es? quiesce, ne interficiam te.

e li precipitarono da quella altura al basso, e tutti quanti si fracassarono.

13. *Ma quell' esercito licenziato da Amasia per non condurlo seco alla guerra, si sparse per le città di Giuda da Samaria sino a Bethoron, e uccise tre mila persone, e portò via molta preda.*

14. *Ma Amasia dopo la strage degl' Idumei, e dopo aver portato seco gli dei de' figliuoli di Seir, se gli fece suoi dei, e gli adorava, e bruciava loro degl' incensi.*

15. *Per la qual cosa sdegnato il Signore contro di Amasia, mandò a lui un profeta, affinchè gli dicesse: Per qual motivo adori tu degli dei, i quali non salvarono il loro popolo dalle tue mani?*

16. *E mentre in tal guisa parlava a lui il profeta, egli rispose: Se' tu forse consigliere del re? Taci, che io*

Vers. 13. *Da Samaria sino a Bethoron*. Bethoron la inferiore era nella tribù di Beniamin. Questa spedizione de' soldati d'Israele fu dopo il loro ritorno nel paese di Samaria (*vers.* 10.), quando avendo udita la vittoria di Amasia sopra gl' Idumei, la rabbia di essere stati licenziati da questo re, e di non avere avuto parte al bottino di quella guerra, gli spinse a vendicarsi sopra i vicini paesi di Giuda.

Vers. 16. *Se' tu forse consigliere del re?* Amasia prima delle sue vittorie avea ascoltato il profeta, per consiglio di cui rimandò l' esercito d' Israele; adesso la superbia lo ha accecato in guisa, che minaccia la morte al profeta, perchè lo riprende della sua empietà.

Discedensque propheta: Scio, inquit, quod cogitaverit Deus occidere te, quia fecisti hoc malum, & insuper non acquievisti consilio meo.

non ti faccia morire. E il profeta partendo disse: Io so, che Dio ha risoluto di farti perire per questo male, che hai fatto, e perchè di più non hai dato retta a' miei consigli.

17. Igitur Amasias rex Juda, inito pessimo consilio, misit ad Joas filium Joachaz filii Jehu, regem Israel, dicens: Veni, videamus nos mutuo.

17. *Or Amasia re di Giuda con pessimo consiglio mandò a dire a Joas figliuolo di Joachaz figliuolo di Jehu, re d' Israele: Vieni, affinchè ci veggiamo tra noi.*

18. At ille remisit nuntios, dicens: Carduus, qui est in Libano, misit ad cedrum Libani, dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem: & ecce bestiæ, quæ erant in silva Libani, transierunt, & conculcaverunt carduum.

18. *Ma questi rimandò i messi con dire: Il cardo, che è sul Libano, mandò a dire al cedro del Libano: Dà la tua figlia per moglie al mio figliuolo: ma ad un tratto le fiere, che erano ne' boschi del Libano in passando, calpestarono il cardo.*

19. Dixisti: Percussi Edom; & idcirco erigitur cor tuum in superbiam: sede in domo tua: cur malum adversum te provocas, ut cadas & tu, & Juda tecum?

19. *Tu hai detto: Io ho sconfitti gl' Idumei; e per questo il cuor tuo si è levato in superbia: stattene a sedere in casa tua: perchè ti cerchi tu de' malanni per andar per terra tu, e Giuda con teco?*

20. Noluit audire Amasias, eo quod Domini esset voluntas, ut traderetur in manus hostium propter deos Edom.

20. *Amasia non volle ascoltarlo, perchè era voler del Signore, ch' ei fosse dato in potere de' suoi nemici a causa degli dei di Edom.*

Vers. 17. *Affinchè ci vediamo tra noi*. Questa è una disfida. *Vedi* 4. *Reg*. XIV. 8.

21. Ascendit igitur Joas rex Israel, & mutuos sibi præbuere conspectus. Amasias autem rex Juda erat in Bethsames Juda:

22. Corruitque Juda coram Israel, & fugit in tabernacula sua.

23. Porro Amasiam regem Juda, filium Joas filii Joachaz, cepit Joas rex Israel in Bethsames, & adduxit in Jerusalem; destruxitque murum ejus a porta Ephraim usque ad portam anguli, quadringentis cubitis.

24. Omne quoque aurum, & argentum, & universa vasa, quæ repererat in domo Dei, & apud Obededom, in thesauris etiam domus regiæ, necnon & filios obsidum reduxit in Samariam.

25. Vixit autem Amasias filius Joas, rex Juda

21. Per la qual cosa Joas re d' Israele si mosse, e vennero in presenza l' uno dell' altro. E Amasia re di Giuda era in Bethsames di Giuda:

22. E Giuda non potè stare a petto con Israele, e se ne fuggì alle sue tende.

23. E Amasia re di Giuda, figliuolo di Joas, figliuolo di Joachaz, fu fatto prigioniere da Joas re d' Israele, in Bethsames, e fu condotto da lui a Gerusalemme. E Joas abbattè la muraglia (della città) dalla porta di Ephraim fino alla porta dell' angolo per quattrocento cubiti.

24. E tutto l' oro e l' argento, e tutti quanti i vasi, ch' ei trovò nella casa di Dio, e nelle stanze di Obededom, e anche ne' tesori della casa reale li portò a Samaria, e anche i figliuoli degli ostaggi.

25. Or Amasia figliuolo di Joas re di Giuda visse

Vers. 24. *Nelle stanze di Obededom*. Obededom, e i suoi discendenti erano tesorieri del tempio, 1. *Paral.* XVI. 15.

E anche i figliuoli degli ostaggi. Non si può dir con certezza quello, che sieno questi figliuoli degli ostaggi condotti seco da Joas nel suo ritorno a Samaria. Alcuni suppongono, che Joas avesse presso di se delle primarie persone di Giuda date a lui molto prima da Amasia in qualità di ostaggi, e che nel suo arrivo a Gerusalemme dopo la vittoria cambiasse questi ostaggi prendendo i loro figliuoli.

postquam mortuus est Joas filius Joachaz rex Israel, quindecim annis.

26. Reliqua autem sermonum Amasiæ priorum, & novissimorum scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

27. Qui postquam recessit a Domino, tetenderunt ei insidias in Jerusalem. Cumque fugisset in Lachis, miserunt, & interfecerunt eum ibi.

28. Reportantesque super equos, sepelierunt eum cum patribus suis in civitate David.

quindici anni dopo la morte di Joas figliuolo di Joachaz, re d' Israele.

26. *Il rimanente poi delle azioni di Amasia le prime, e le ultime sono scritte nel libro de' re di Giuda, e d' Israele.*

27. *E dopo che egli si fu allontanato dal Signore, fu ordita una congiura contro di lui in Gerusalemme. Ed essendo egli fuggito a Lachis, colà mandaron gente ad ucciderlo.*

28. *E riportatolo sopra un cocchio lo seppellirono co' padri suoi nella città di David.*

CAPO XXVI.

E' celebrata la pietà di Ozía figliuolo di Amasia. Egli trionfa de' Filistei, degli Ammoniti, e degli Arabi, ed edifica molte città; ma dipoi invanitosi per la troppa felicità, presume di offerire l' incenso: per la qual cosa fu afflitto dal Signore colla lebbra fino al giorno della sua morte; e Joathan suo figliuolo ebbe il governo del regno, e a lui succedette.

1.* Omnis autem populus Juda, filium ejus Oziam annorum sedecim, constituit regem pro Amasia patre suo. * 4. *Reg.* 14. 21.

1. *E tutto il popolo di Giuda dichiarò re in sua vece Ozía suo figliuolo in età di sedici anni.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Ozía*. Egli è chiamato anche Azaría, 4. *Reg.* XIV. 21.

2. Ipse ædificavit Ailath, & restituit eam ditioni Juda, postquam dormivit rex cum patribus suis.

3. Sedecim annorum erat Ozias cum regnare cœpisset, & quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.

4. Fecitque, quod erat rectum in oculis Domini, juxta omnia, quæ fecerat Amasias pater ejus.

5. Et exquisivit Dominum in diebus Zachariæ intelligentis, & videntis Deum: cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus.

6. Denique egressus est, & pugnavit contra Philisthiim, & destruxit murum Geth, & murum Jabniæ, murumque Azoti: ædificavit quoque oppida in Azoto, & in Philisthiim.

2. *Egli edificò Ailath, e la rimise sotto l' Impero di Giuda, dopo che il re si fu addormentato co' padri suoi.*

3. *Sedici anni avea Ozía quando cominciò a regnare, e cinquantadue anni regnò in Gerusalemme: sua madre si nomò Jechelia di Gerusalemme.*

4. *E fece quello, che era giusto negli occhi del Signore, e imitò in tutto Amasia suo padre.*

5. *E cercò sollecitamente il Signore, mentre visse Zacharía, uomo prudente, e profeta del Signore: e il Signore, cui egli cercava, lo stradò bene in tutte le cose.*

6. *Finalmente egli si mosse, e venne a battaglia contro i Filistei, e distrusse le mura di Geth, e le mura di Jabnia, e le mura di Azoto: e fabbricò ancora de' castelli in Azoto, e nel paese de' Filistei.*

Vers. 2. *Edificò Ailath*. Ovvero *fortificò* questa città dell' Idumea, dopo averla ricuperata.

Vers. 4. *E imitò in tutto Amasia suo padre*. Fu giusto, com' egli da principio, e dipoi traviò egli pure come il padre.

Vers. 5. *Mentre visse Zacharía, ec.* Questo Zacharía credesi figliuolo postumo di quel Zacharía figliuolo di Joiada ucciso da Joas, come si è veduto, *cap.* XXIV. 21.

7. Et adjuvit eum Deus contra Philisthiim, & contra Arabes, qui habitabant in Gurbaal, & contra Ammonitas.

8. Appendebantque Ammonitæ munera Oziæ: & divulgatum est nomen ejus usque ad introitum Ægypti propter crebras victorias.

9. Ædificavitque Ozias turres in Jerusalem super portam anguli, & super portam vallis, & reliquas in eodem muri latere, firmavitque eas.

10. Exstruxit etiam turres in solitudine, & effodit cisternas plurimas, eo quod haberet multa pecora tam in campestribus, quam in eremi vastitate: vineas quoque habuit, & vinitores in montibus, & in Carmelo: erat quippe homo agriculturæ deditus.

11. Fuit autem exercitus bellatorum ejus, qui procedebant ad prælia, sub

7. E il Signore gli diede aiuto contro i Filistei, e contro gli Arabi abitanti in Gurbaal, e contro gli Ammoniti.

8. E gli Ammoniti presentavano a lui de' doni: e la fama di lui si sparse fino all' ingresso dell' Egitto per ragione delle frequenti vittorie.

9. E Ozía fabbricò in Gerusalemme delle torri sopra la porta dell' angolo, e sopra la porta della valle, e le altre nello stesso lato della muraglia, e le fortificò.

10. Fabbricò ancora delle torri nel deserto, e scavò moltissime cisterne, perchè avea molti bestiami tanto nelle campagne, come nel vasto deserto: egli ebbe anche delle vigne, e de' vignaiuoli su' monti, e sul Carmelo: perocchè era un uomo molto intento all' agricoltura.

11. E dell' esercito dei suoi combattenti, che andavano alla guerra, ne avea-

Vers. 7. *Gli Arabi abitanti in Gurbaal*. I LXX tradussero: *Gli Arabi, che dimoravano vicino a Petra*. *Gurbaal* forse è la stessa cosa, che *Gabala* nell' Arabia.

Vers. 10. *E sul Carmelo*. Intendesi il famoso Carmelo nella tribù di Giuda, dove stavano i greggi di Nabal. L'altro Carmelo presso al mare mediterraneo non era del regno di Ozía.

manu Jehiel fcribæ, Maafiæque doctoris, & fub manu Hananiæ, qui erat de ducibus regis.

12. Omnifque numerus principum per familias virorum fortium, duorum millium fexcentorum.

13. Et fub eis univerfus exercitus trecentorum, & feptem millium quingentorum, qui erant apti ad bella, & pro rege contra adverfarios dimicabant.

14. Præparavit quoque eis Ozias, id eft, cuncto exercitui, clypeos, & haftas, & galeas, & loricas, arcufque, & fundas ad jaciendos lapides.

15. Et fecit in Jerufalem diverfi generis machinas, quas in turribus collocavit, & in angulis murorum, ut mitterent fagittas, & faxa grandia: egreffumque eft nomen ejus procul, eo quod auxiliaretur ei Dominus, & corroboraffet illum.

16. Sed cum roboratus effet, elevatum eft cor ejus in interitum fuum, & neglexit Dominum Deum fuum: ingreffufque templum Domini, adolere voluit incenfum fuper altare thymiamatis.

no il comando Jehiel fegretario, e Maafia dottore (della legge), e Hanania uno de' capitani del re.

12. *E tutto il numero dei principi delle famiglie, uomini di valore, era di due mila feicento.*

13. *E fotto di effi tutto l'efercito di gente atta al meftiero dell' armi, e la quale combatteva contro i nemici del re, era di trecento fette mila cinquecento.*

14. *E per tutto quefto efercito Ozía preparò fcudi, e picche, e cimieri, e corazze, e archi, e fionde da fcagliar faffi.*

15. *E fece in Gerufalemme delle macchine di varia fpecie, le quali egli collocò ful e torri, e agli angoli delle mura, colle quali fi fcagliavano faette, e grandi pietre: e fi fparfe in lontane parti la fua fama, perchè il Signore lo affifteva, e gli dava vigore.*

16. *Ma quando egli fu diventato potente, fi elevò il fuo cuore per fua rovina, e non fece più conto del Signore Dio fuo: ed entrato nel tempio del Signore, volle abbruciare l'incenfo fopra l'altare de' timiami.*

17. Statimque ingressus post eum Azarias Sacerdos, & cum eo sacerdotes Domini octoginta, viri fortissimi,

18. Restiterunt regi, atque dixerunt: Non est tui officii, Ozia, ut adoleas incensum Domino; sed sacerdotum, * hoc est, filiorum Aaron, qui consecrati sunt ad hujuscemodi ministerium. Egredere de Sanctuario, ne contemseris: quia non reputabitur tibi in gloriam hoc a Domino Deo.

* *Exod.* 30. 7. *& seq.*

19. Iratusque Ozias, tenens in manu thuribulum, ut adoleret incensum, minabatur sacerdotibus. Statimque orta est lepra in fronte ejus coram sacerdotibus, in domo Domini super altare thymiamatis.

20. Cumque respexisset eum Azarias Pontifex, & omnes reliqui sacerdotes, viderunt lepram in fronte ejus, & festinato expulerunt eum. Sed & ipse perterritus acceleravit egredi, eo quod sensisset illico plagam Domini.

21. * Fuit igitur Ozias rex leprosus usque ad diem

17. *Ed essendo sopraggiunto a lui Azaria sommo Sacerdote, e con esso ottanta sacerdoti del Signore, uomini di gran petto,*

18. *Si opposero al re, e gli dissero: Non si appartiene a te, o Ozía, di bruciare l' incenso al Signore; ma sì a' sacerdoti, vale a dire a' figliuoli di Aronne, i quali sono stati consacrati per tal ministero. Esci dal Santuario; non fartene beffe: perocchè questo non sarà di gloria per te dinanzi al Signore Dio.*

19. *Ma Ozía sdegnato, tenendo in mano il turribolo per offrire l' incenso, facea minacce a' sacerdoti. E subitamente spuntò sulla fronte di lui la lebbra in presenza de' sacerdoti nella casa del Signore presso l' altare de' timiami.*

20. *E avendolo mirato Azaría Pontefice, e tutti gli altri sacerdoti, videro sulla fronte di lui la lebbra, e lo fecero uscire in fretta. E sbigottito egli stesso affrettò il passo per andarsene, perchè avea repentinamente sentita la piaga mandatagli dal Signore.*

21. *Fu adunque Ozía lebbroso fino alla sua morte;*

mortis suæ; & habitavit in domo separata plenus lepra, ob quam ejectus fuerat de domo Domini. Porro Joatham filius ejus rexit domum regis, & judicabat populum terræ.

* 4. *Reg.* 15. 5.

e abitò in una casa appartata, essendo pieno di lebbra, per ragion della quale era stato cacciato dalla casa del Signore: E Joatham suo figliuolo governò la casa reale, e rendeva giustizia al popolo.

22. Reliqua autem sermonum Oziæ priorum, & novissimorum scripsit Isaias filius Amos, propheta.

22. *Il rimanente poi delle geste di Ozía, le prime, e le ultime le scrisse Isaía figliuolo di Amos, profeta.*

23. Dormivitque Ozias cum patribus suis, & sepelierunt eum in agro regalium sepulcrorum, eo quod esset leprosus: regnavitque Joatham filius ejus pro eo.

23. *E Ozía si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nel campo de' sepolcri reali, perchè era lebbroso: e gli succedette nel regno Joatham suo figliuolo.*

Vers. 22. *Le scrisse Isaía figliuolo di Amos*. Nel libro, che abbiamo di questo Profeta, si fa menzione appena due volte di Ozía: quindi la storia di questo re dovea essere in un altro libro, che è perduto.

C A P O XXVII.

E' lodata la pietà di Joatham, il quale, vinto il re Ammon, gli fece pagare una grossa taglia. A lui succede l'empio figliuolo Achaz.

1. *Viginti quinque annorum erat Joatham cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jerusa filia Sadoc.

* 4. *Reg.* 15. 33.

1. *Venticinque anni avea Joatham quando cominciò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Jerusa figliuola di Sadoc.*

2. Fecitque quod rectum erat coram Domino, juxta omnia, quæ fecerat Ozias pater suus, excepto, quod non est ingressus templum Domini: & adhuc populus delinquebat.

3, Ipse ædificavit portam domus Domini excelsam, & in muro Ophel multa construxit.

4. Urbes quoque ædificavit in montibus Juda, & in saltibus castella, & turres.

5. Ipse pugnavit contra regem filiorum Ammon, & vicit eos, dederuntque ei filii Ammon in tempore illo centum talenta argenti, & decem millia coros tritici, ac totidem coros hordei: hæc ei præbuerant filii Ammon in anno secundo, & tertio.

6. Corroboratusque est Joatham, eo quod direxisset vias suas coram Domino Deo suo.

2. *Ed egli fece quello, che era giusto dinanzi al Signore, imitando in tutto Ozía suo padre, eccetto che egli non entrò nel tempio del Signore: ma il popolo peccava tutt' ora.*

3. *Egli edificò l' altissima porta della casa del Signore, e molte cose fece sulle mura di Ophel.*

4. *Edificò parimente delle città su' monti di Giuda, e delle castella, e delle torri ne' boschi.*

5. *Egli fece guerra al re degli Ammoniti, e li vinse, e gli Ammoniti allora gli diedero cento talenti di argento, e dieci mila cori di grano, e altrettanti di orzo: queste cose le diedero a lui gli Ammoniti l' anno secondo, e il terzo.*

6. *E Joatham diventò potente, perchè egli avea regolate le sue vie sul volere del Signore Dio suo.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Eccetto che egli non entrò nel tempio.* Non ebbe l'ardimento di arrogarsi le funzioni del sacerdozio, come avea preteso di arrogarsele il padre.

Vers. 3. *L' altissima porta.* La porta, che era a Levante. *Su le mura di Ophel.* Ophel era un' altissima torre in Gerusalemme vicino al tempio. *Vedi* 2. *Esdr.* III. 26.

Vers. 5. *Fece guerra al re degli Ammoniti* Il quale si era ribellato; imperocchè Ozía avea soggiogata quella nazione, *cap.* XXVI. 7. 2.

7. Reliqua autem sermonum Joatham, & omnes pugnæ ejus, & opera scripta sunt in libro regum Israel, & Juda.

7. *Il rimanente poi delle azioni di Joatham, e tutte le sue battaglie, e le imprese sono scritte nel libro de' re d' Israele, e di Giuda.*

8. Viginti quinque annorum erat cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem.

8. *Egli avea venticinque anni quando principiò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme.*

9. Dormivitque Joatham cum patribus suis, & sepellierunt eum in civitate David: & regnavit Achaz filius ejus pro eo.

9. *Indi Joatham si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David: e gli succedette nel regno Achaz suo figliuolo.*

CAPO XXVIII.

Giuda è afflitto in molti modi a cagione delle scelleraggini di Achaz, e prima dagli Assiri, indi da' figliuoli d' Israele, i quali ripresi della loro crüdeltà da' profeti, rimandano i prigionieri Giudei, e la preda; indi anche dagl' Idumei, e dai Filistei. Ma Achaz dopo tutti questi flagelli va avanti nell' empietà. Succede a lui il pio figliuolo Ezechia.

1. * Viginti annorum erat Achaz cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem: non fecit rectum in conspectu Domini, sicut David pater ejus;

* 4. *Reg.* 16. 2.

1. *Achaz avea venti anni quando cominciò a regnare: e regnò sedici anni in Gerusalemme: egli non operò con rettitudine dinanzi al Signore, come David suo padre.*

2. Sed ambulavit in viis regum Israel; insuper & statuas fudit Baalim,

2. *Ma battè la via dei re d' Israele; e di più fece di getto statue a Baalim.*

3. Ipse est, qui adolevit incensum in valle Benennom, & lustravit filios suos in igne, juxta ritum gentium, quas interfecit Dominus in adventu filiorum Israel.

4. Sacrificabat quoque, & thymiama succendebat in excelsis, & in collibus, & sub omni ligno frondoso.

5. Tradiditque eum Dominus Deus ejus in manu regis Syriæ, qui percussit eum, magnamque prædam cepit de ejus imperio, & adduxit in Damascum. Manibus quoque regis Israel traditus est, & percussus plaga grandi.

6. Occiditque Phacee, filius Romeliæ, de Juda centum viginti millia in die uno, omnes viros bellatores: eo quod reliquissent Dominum Deum patrum suorum.

7. Eodem tempore occidit Zechri, vir potens ex Ephraim, Maasiam filium regis, & Ezricam ducem domus ejus, Elcanam quoque secundum a rege.

3. Egli fu, che abbruciò incenso nella valle di Benennon, e fece passare pel fuoco i suoi figliuoli, secondo il rito delle nazioni sterminate dal Signore all' arrivo de' figliuoli d' Israele.

4. Egli parimente sacrificava, e bruciava timiami nei luoghi eccelsi, e su' colli, e sotto ogni pianta ombrosa.

5. E il Signore Dio suo lo diede in potere del re di Siria, il quale lo sconfisse, e preda grande portò via dal suo reame a Damasco. Fu anche dato in potere del re d' Israele, il quale gli diede una gran rotta.

6. E Phacea, figliuolo di Romelia, uccise in un giorno cento venti mila uomini di Giuda, tutta gente di valore: perchè eglino aveano abbandonato il Signore Dio de' padri loro.

7. Nel tempo stesso Zechri, uomo potente in Ephraim, uccise Maasia figliuolo del re, ed Ezrica suo maggiordomo, e anche Elcana, che teneva il secondo posto dopo il re.

A N N O T A Z I O N I

Vers. 3. *Fece passare pel fuoco i suoi figliuoli*. Vedi 4. *Reg.* XVI. 3.

Vers. 5. *Lo diede in potere del re di Siria*. Di Rasin fatto da Dio re della Siria, perchè di lui voleva servirsi a flagellare il regno di Giuda, e a punire l' idolatria, e le scelleraggini di Achaz.

8. Ceperuntque filii Israel de fratribus suis ducenta millia mulierum, puerorum, & puellarum, & infinitam prædam: pertuleruntque eam in Samariam.

9. Ea tempestate erat ibi propheta Domini nomine Obed: qui egressus obviam exercitui venienti in Samariam, dixit eis: Ecce iratus Dominus Deus patrum vestrorum contra Juda tradidit eos in manibus vestris, & occidistis eos atrociter, ita ut ad cœlum pertingeret vestra crudelitas.

10. Insuper filios Juda, & Jerusalem vultis vobis subjicere in servos, & ancillas, quod nequaquam facto opus est: peccastis enim super hoc Domino Deo vestro.

11. Sed audite consilium meum, & reducite captivos, quos adduxistis de fratribus vestris, quia magnus furor Domini imminet vobis.

12. Steterunt itaque viri de principibus filiorum Ephraim, Azarias filius Johanan, Barachias filius Mo-

8. E i figliuoli d' Israele fecero prigionieri dugento mila de' loro fratelli, donne, fanciulli, e fanciulle, e fecero preda infinita, e la portarono in Samaria.

9. In quel tempo era colà un profeta del Signore di nome Obed: il quale essendo andato incontro all' esercito, che veniva a Samaria, disse loro: Ecco che il Signore Dio de' padri vostri sdegnato contro Giuda gli ha dati in poter vostro; e voi gli avete trucidati senza misericordia, talmente che la vostra crudeltà è giunta fino al cielo.

10. E di più voi pretendete di soggettare a voi come schiavi, e come schiave i figliuoli, e le figlie di Giuda, e di Gerusalemme: ma questo non è da comportarsi: e voi in questo peccate contro il Signore Dio vostro.

11. Ma fate a modo mio, e riconducete alle case loro questi prigionieri fratelli vostri, che avete condotti quà: perocchè il furor grande del Signore sta pendente sopra di voi.

12. Si fermarono adunque alcuni de' principi de' figliuoli di Ephraim, Azaría figliuolo di Johanan, Barachía

ſollamoth, Ezechias filius Sellum, & Amaſa filius Adali contra eos, qui veniebant de prælio,

figliuolo di Moſollamoth, Ezechia figliuolo di Sellum, e Amaſa figliuolo di Adali in faccia a quelli, che tornavano dalla battaglia,

13. Et dixerunt eis: Non introducetis huc captivos, ne peccemus Domino. Quare vultis adijcere ſuper peccata noſtra, & vetera cumulare delicta? grande quippe peccatum eſt, & ira furoris Domini imminet ſuper Iſrael.

13. *E diſſer loro: Voi non condurrete quà dentro queſti prigionieri, perchè noi peccheremmo contro il Signore. Perchè volete aggiunger queſto a' noſtri peccati, e colmar la miſura delle antiche colpe? perocchè queſto è un gran peccato, e l' ira furibonda del Signore ſta ſopra Iſraele.*

14. Dimiſeruntque viri bellatores prædam, & univerſa, quæ ceperant, coram principibus, & omni multitudine.

14. *Or quegli uomini guerrieri laſciarono la preda, e tutto quello, che aveano acquiſtato, dinanzi a que' principi, e a tutta la moltitudine.*

15. Steteruntque viri, quos ſupra memoravimus, & apprehendentes captivos, omneſque, qui nudi erant, veſtierunt de ſpoliis: cumque veſtiſſent eos, & calceaſſent, & refeciſſent cibo, aç potu, unxiſſentque propter laborem, & adhibuiſſent eis curam:

15. *E quelli, che abbiam nominati di ſopra, preſero i prigionieri, e quei, che erano ignudi, e li riveſtirono delle ſpoglie: e veſtiti, e calzati, e riſtorati di cibo, e di bevanda, gli unſero per ſollevarli dalla ſtanchezza, e ne ebbero gran cura: e quelli, che non potevano cam-*

Verſ. 14., e 15. *Laſciaron la preda, ec.* Abbiamo quì un grandioſo eſempio di umanità, e di compaſſione eſercitata dagl' Iſraeliti verſo i loro fratelli Giudei, benchè nemici; eſempio, che è una gran lezione pe' principi, e pe' condottieri di eſerciti, i quali debbono aver ſempre dinanzi agli occhi, che la ragione inſieme, e la religione dimoſtra, che tutti gli uomini ſono fratelli, ma in iſpecial modo ſon fratelli tra loro tutti quelli, i quali uniti co' vincoli di una medeſima fede, dallo ſteſſo Capo, e Salvatore, che è Criſto, prendono il nome.

quicumque ambulare non poterant, & erant imbecillo corpore, imposuerunt eos jumentis, & adduxerunt Jericho, civitatem palmarum ad fratres eorum, ipsique reversi sunt in Samariam.

minare, ed erano deboli di corpo, li posero sopra di asini, e li condussero a Gerico, città delle palme a' loro fratelli, ed eglino se ne tornarono a Samaria.

16. Tempore illo misit rex Achaz ad regem Assyriorum postulans auxilium.

16. In quel tempo il re Achaz mandò a chiedere aiuto al re degli Assiri.

17. Veneruntque Idumæi, & percusserunt multos ex Juda, & ceperunt prædam magnam.

17. E gl' Idumei entrarono nel paese di Giuda, e uccisero molta gente, e fecero gran preda.

18. Philisthiim quoque diffusi sunt per urbes campestres, & ad meridiem Juda: ceperuntque Bethsames, & Aialon, & Gaderoth, Socho quoque, & Thamnan, & Gamzo cum viculis suis, & habitaverunt in eis.

18. E i Filistei parimente inondarono le città della pianura, e la parte meridionale di Giuda: e presero Bethsames, e Aialon, e Gaderoth, e anche Socho, e Thamnan, e Gamzo co' loro castelli, e vi si annidarono.

19. Humiliaverat enim Dominus Judam propter Achaz regem Juda, eo quod nudasset eum auxilio, & contemtui habuisset Dominum.

19. Perocchè il Signore avea umiliato Giuda a causa di Achaz re di Giuda, il quale lo avea spogliato di ogni soccorso, avendo disprezzato il Signore.

20. Adduxitque contra eum Thelgathphalnasar regem Assyriorum, qui & afflixit eum, * & nullo resistente vastavit.

20. Il quale fece muovere contro di lui Thelgathphalnasar re degli Assiri; e questi lo ridusse alle strette, e senza trovar resistenza devastò il paese.

* 4. *Reg.* 26. 10.

Vers. 20. *Questi lo ridusse alle strette, ec.* Thelgathphalnasar si era mosso per soccorrere Achaz contro i re della Si-

21. Igitur Achaz, spoliata domo Domini, & domo regum, ac principum, dedit regi Assyriorum munera, & tamen nihil ei profuit.

21. Achaz pertanto, spogliata la casa del Signore, e la casa reale, e quelle de' principi, diede doni al re degli Assiri, ma inutilmente.

22. Insuper & tempore angustiæ suæ auxit contemtum in Dominum.

22. E di più nel tempo di sue angustie disprezzò sempre più il Signore.

23. Ipse per se rex Achaz immolavit diis Damasci victimas percussoribus suis, & dixit: Dii regum Syriæ auxiliantur eis, quos ego placabo hostiis, & aderunt mihi; cum e contrario ipsi fuerint ruinæ ei, & universo Israel.

23. Egli stesso il re Achaz immolò di sua mano vittime agli dei di Damasco, che gli davano addosso, e disse: Gli dei de' re di Siria danno aiuto a questi, e io li placherò colle vittime, e aiuteranno me; quando pel contrario furon la rovina di lui, e di tutto Israele.

24. Direptis itaque Achaz omnibus vasis domus Dei, atque confractis, clausit januas templi Dei, & fecit sibi altaria in universis angulis Jerusalem.

24. Achaz pertanto, portati via, e fatti in pezzi tutti i vasi della casa di Dio, chiuse le porte del tempio, ed eresse i suoi altari a tutte le cantonate di Gerusalemme.

25. In omnibus quoque urbibus Juda exstruxit aras ad cremandum thus, atque

25. E anche in tutte le città di Giuda eresse altari per abbruciarvi incenso; e

ria, e d'Israele, e in fatti da questi lo liberò, come si legge, 4. *Reg.* XVI. 7. 8. Ma dipoi qualunque ne fosse il motivo, quel re barbaro mutò fede, e si rivolse a' danni di Achaz; onde convenne, che questi spogliasse il tempio, e il suo palazzo per soddisfare l'avarizia di lui, e si obbligasse al tributo, comprando la pace.

Vers. 23. *Gli dei de' re di Siria danno aiuto a questi, ec.* Così egli in cambio di riconoscere l'origine de' suoi mali dalla giusta ira del vero Dio, va sognando, che gli dei onorati da' Siri ne fieno gli autori.

ad iracundiam provocavit Dominum Deum patrum suorum.

26. Reliqua autem sermonum ejus, & omnium operum suorum priorum, & novissimorum, scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

27. Dormivitque Achaz cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate Jerusalem: neque enim receperunt eum in sepulcra regum Israel. Regnavitque Ezechias filius ejus pro eo.

provocò ad ira il Signore Dio de' padri suoi.

26. Il rimanente poi delle sue azioni, e delle opere sue, le prime, e le ultime stanno scritte nel libro de' re di Giuda, e d' Israele.

27. E Achaz si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di Gerusalemme: perocchè non vollero metterlo ne' sepolcri de' re d' Israele. E gli succedette nel regno Ezechía suo figliuolo.

CAPO XXIX.

Ezechía, aperto il tempio, richiamati i sacerdoti, i Leviti, e i cantori, ristaura il culto di Dio già abolito, e offerisce con gran letizia moltissimi olocausti, e sacrifizi.

1. * Igitur Ezechias regnare cœpit, cum viginti quinque esset annorum; & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Abia, filia Zachariæ. * 4. *Reg.* 18. 2.

2. Fecitque, quod erat placitum in conspectu Domini, juxta omnia, quæ fecerat David pater ejus.

1. Ezechía adunque cominciò a regnare in età di venticinque anni; e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre si chiamò Abia, figliuola di Zacharía.

2. Ed egli fece quello, che era accetto negli occhi del Signore, imitando in tutto David suo padre.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuola di Zacharía*. Credesi, che ella fosse figliuola, o nipote di Zacharía ucciso da Joas, *cap.* XXIV. 20. 21.

3. Ipse anno, & mense primo regni sui aperuit valvas domus Domini, & instauravit eas:

4. Adduxitque sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos in plateam orientalem.

5. Dixitque ad eos: Audite me Levitæ, & sanctificamini; mundate domum Domini Dei patrum vestrorum, & auferte omnem immunditiam de Sanctuario.

6. Peccaverunt patres nostri, & fecerunt malum in conspectu Domini Dei nostri, derelinquentes eum: averterunt facies suas a tabernaculo Domini, & præbuerunt dorsum.

7. Clauserunt ostia, quæ erant in porticu, & extinxerunt lucernas, incensumque non adoleverunt, & holocausta non obtulerunt in Sanctuario Deo Israel.

8. Concitatus est itaque furor Domini super Judam, & Jerusalem, tradiditque eos in commotionem, & in interitum, & in sibilum, sicut ipsi cernitis oculis vestris.

3. Egli il primo anno, e il primo mese del suo regno aperse le porte della casa del Signore, e le ristaurò:

4. E fece venire i sacerdoti, e i Leviti, e li raunò sulla piazza orientale.

5. E disse loro: Ascoltatemi voi Leviti, e purificatevi; mondate la casa del Signore Dio de' padri vostri, e togliete dal Santuario tutte le immondezze.

6. I padri nostri han peccato, e hanno fatto il male al cospetto del Signore Dio nostro, abbandonando lui: non han degnato di uno sguardo il tabernacolo del Signore, e gli han voltate le spalle.

7. Hanno chiuse le porte dell' atrio, ed hanno estinte le lampadi, e non han bruciato incenso, nè offerti olocausti nel Santuario al Dio d' Israele.

8. Per questo si è acceso contro Giuda, e contro Gerusalemme il furor del Signore, il quale gli ha abbandonati alla dispersione, alla morte, e agli obbrobri, come voi vedete cogli occhi vostri.

Vers. 7. *Nel Santuario*. Vuol dire *nel luogo santo*. Gli olocausti ognun sa, che si offerivano nell' atrio de' sacerdoti.

9. En, corruerunt patres nostri gladiis: filii nostri, & filiæ nostræ, & conjuges captivæ ductæ sunt propter hoc scelus.

9. *E i padri nostri son periti di spada: e i nostri figliuoli, e le nostre figlie, e le nostre mogli sono state menate schiave a causa di queste iniqnità.*

10. Nunc ergo placet mihi, ut ineamus fœdus cum Domino Deo Israel; & avertet a nobis furorem iræ suæ.

10. *Adesso adunque piace a me, che noi facciamo patto col Signore Dio d' Israele; ed egli allontanerà da noi il furor dell' ira sua.*

11. Filii mei nolite negligere: vos elegit Dominus, ut stetis coram eo, & ministretis illi, colatisque eum, & cremetis ei incensum.

11. *Figliuoli miei, non siate neglenti: voi elesse il Signore, perchè stiate davanti a lui, e lo serviate, e l' onoriate, e gli abbruciate l' incenso.*

12. Surrexerunt ergo Levitæ: Mahath filius Amasai, & Joel filius Azariæ de filiis Caath: porro de filiis Merari Cis filius Abdi, & Azarias filius Jalaleel. De filiis autem Gersom Joah filius Zemma, & Eden filius Joah.

12. *Allora si alzarono i Leviti: della stirpe di Caath Mahath figliuolo di Amasai, e Joel figliuolo di Azaría: della stirpe di Merari Cis figliuolo di Abdi, e Azaría figliuolo di Jalaleel. E della stirpe di Gersom Joah figliuolo di Zemma, ed Eden figliuolo di Joah.*

13. At vero de filiis Elisaphan Samri, & Jahiel. De filiis quoque Asaph Zacharias, & Mathanias.

13. *E della stirpe di Elisapham Samri, e Jabiel della stirpe di Asaph Zacharía, e Mathanía.*

14. Necnon de filiis Heman Jahiel, & Semei: sed & de filiis Idithum Semeias, & Oziel.

14. *E de' figliuoli di Heman Jabiel, e Semei: e dei figliuoli di Idithum Semeía, e Oziel.*

15. Congregaveruntque fratres suos, & sanctificati sunt, & ingressi sunt juxta mandatum regis, &

15. *E raunarono i loro fratelli, e si purificarono, ed entrarono secondo l' ordine del re, e secondo il co-*

imperium Domini, ut expiarent domum Dei.

16. Sacerdotes quoque ingressi templum Domini, ut sanctificarent illud, extulerunt omnem immunditiam, quam intro repererant in vestibulo domus Domini; quam tulerunt Levitæ, & asportaverunt ad torrentem Cedron foras.

17. Cœperunt autem prima die mensis primi mundare; & in die octavo ejusdem mensis ingressi sunt porticum templi Domini, expiaveruntque templum diebus octo; & in die sexta decima mensis ejusdem, quod cœperant, impleverunt.

18. Ingressi quoque sunt ad Ezechiam regem, & dixerunt ei: Sanctificavimus omnem domum Domini, & altare holocausti, vasaque ejus, necnon & mensam propositionis cum omnibus vasis suis.

19. Cunctamque templi supellectilem, quam polluerat rex Achaz in re-

mandamento del Signore nella casa di Dio per purificarla.

16. *E parimente i sacerdoti entrati nel tempio del Signore per santificarlo, tutte le immondezze, che avean trovate dentro, le portarono nel vestibolo della casa del Signore; e i Leviti le tolsero, e le portaron fuora nel torrente Cedron.*

17. *E cominciarono a ripulire il primo dì del primo mese; e l' ottavo giorno dello stesso mese entrarono nel portico del tempio del Signore, e in otto giorni espiarono il tempio; e a' sedici dello stesso mese poser fine all' opera incominciata.*

18. *E andarono a trovare il re Ezechia, e gli dissero: Abbiam purificato tutta la casa del Signore, e l' altare degli olocausti, e i suoi vasi, e la mensa di proposizione con tutti i suoi vasi,*

19. *E tutte le suppellettili del tempio contaminate dal re Achaz, mentre regnò,*

Vers. 16. *Le portarono nel vestibolo... e i Leviti ec.* I sacerdoti, ripulita la parte anteriore del tempio (nella quale non potevano entrare i Leviti), ne portavano le immondezze nel vestibolo, affichè i Leviti le trasportassero in un luogo immondo, nel torrente Cedron.

gno suo, postquam prævaricatus est: & ecce exposita sunt omnia coram altari Domini.

dopo ch' egli ebbe prevaricato: ed ecco che tutte queste cose sono esposte dinanzi all' altare del Signore.

20. Consurgensque diluculo Ezechias rex, adunavit omnes principes civitatis, & ascendit in domum Domini.

20. *E il re Ezechía si levò di gran mattino, e convocati tutti i magnati della città, salì alla casa del Signore.*

21. Obtuleruntque simul tauros septem, & arietes septem, agnos septem, & hircos septem pro peccato, pro regno, pro Sanctuario, pro Juda: dixitque sacerdotibus filiis Aaron, ut offerrent super altare Domini.

21. *E offersero insieme sette tori, e sette arieti, e sette agnelli, e sette capri per lo peccato, pel regno, pel Santuario, per Giuda: ed egli disse a' sacerdoti figliuoli di Aronne, che gli offerissero sull' altare del Signore.*

22. Mactaverunt igitur tauros, & susceperunt sanguinem sacerdotes, & fuderunt illum super altare; mactaverunt etiam arietes, & illorum sanguinem super altare fuderunt, immolaveruntque agnos, & fuderunt super altare sanguinem.

22. *E i sacerdoti immolarono i tori, e preso il sangue, lo sparsero sopra l' altare; e scannarono anche gli arieti, e il sangue di essi sparsero sopra l' altare, e immolaron gli agnelli, e ne sparsero il sangue sopra l' altare.*

23. Applicuerunt hircos pro peccato, coram rege, & universa multitudine,

23. *E fatti venire i capri per lo peccato dinanzi al re, e a tutta la molti-*

Vers. 23. *E fatti venire i capri*. In numero di sette, come è detto di sopra, benchè un solo capro si offerisse secondo la legge per lo peccato del popolo (*Levit.* IV. 14.). Ma il pio re considerando la gravezza de' peccati (tra' quali era il primo l' idolatría), e la lunghezza del tempo, in cui dominato avea l' empietà, scelse questo numero di ostie, numero sacro, e attissimo a rappresentare la moltitudine.

imposueruntque manus suas super eos:

24. Et immolaverunt illos sacerdotes, & asperserunt sanguinem eorum coram altare pro piaculo universi Israelis: pro omni quippe Israel præceperat rex, ut holocaustum fieret, & pro peccato.

25. Constituit quoque Levitas in domo Domini cum cymbalis, & psalteriis, & citharis, secundum dispositionem David regis, & Gad Videntis, & Nathan Prophetæ; siquidem Domini præceptum fuit per manum prophetarum ejus.

26. Steteruntque Levitæ tenentes organa David, & sacerdotes tubas.

27. Et jussit Ezechias, ut offerrent holocausta super altare: cumque offerrentur holocausta, cœperunt laudes canere Domino, & clangere tubis, atque in diversis organis, quæ David rex Israel præparaverat, concrepare.

28. Omni autem turba adorante, cantores, & ii, qui tenebant tubas erant

tudine, imposero a quelli le loro mani:

24. *E i sacerdoti gl' immolarono, e ne sparsero il sangue davanti all' altare in espiazione di tutto Israele: perocchè il re avea comandato, che si facesse olocausto per tutto Israele, e per lo peccato.*

25. *Egli ancora stabilì nella casa del Signore un numero di Leviti co' loro cimbali, e salteri, e cetere secondo quello, che avean ordinato il re David, e Gad Veggente, e Nathan Profeta; perchè questo era comando del Signore intimato per mezzo de' suoi profeti.*

26. *E i Leviti stavan tenendo tra'le lor mani gli strumenti di David, e i sacerdoti le trombe.*

27. *Ed Ezechia comandò, che si offerissero gli olocausti sopra l' altare: e mentre si offerivano gli olocausti, cominciaron quelli a cantare le lodi del Signore, e a sonare le trombe, e a fare armonia co' vari strumenti inventati da David re d' Israele.*

28. *E mentre tutto il popolo faceva l' adorazione, i cantori, e quei, che tenevan*

Imposero a quelli le loro mani. Confessando i loro peccati, *Levit.* IV. 15.

in officio suo, donec compleretur holocaustum.

29. Cumque finita esset oblatio, incurvatus est rex, & omnes, qui erant cum eo, & adoraverunt.

30. Præcepitque Ezechias, & principes Levitis, ut laudarent Dominum sermonibus David, & Asaph Videntis: qui laudaverunt eum magna lætitia, & incurvato genu adoraverunt.

31. Ezechias autem etiam hæc addidit: Implestis manus vestras Domino; accedite, & offerte victimas, & laudes in domo Domini. Obtulit ergo universa multitudo hostias, & laudes, & holocausta mente devota.

32. Porro numerus holocaustorum, quæ obtulit multitudo, hic fuit: tauros septuaginta, arietes centum, agnos ducentos.

33. Sanctificaveruntque Domino boves sexcentos, & oves tria millia.

34. Sacerdotes vero pauci erant, nec poterant sufficere, ut pelles holocau-

le trombe, facevan l' uffizio loro, per fino a tanto che fosse terminato l' olocausto.

29. *Finita poi l' oblazione, il re con tutti quelli, che eran con lui, si prostrarono, e adorarono.*

30. *Ed Ezechia, e i principi ordinarono a' Leviti, che lodassero il Signore cogl' inni di David, e di Asaph Profeta: e quelli cantaron laude con grande allegrezza, e piegate le ginocchia, adorarono.*

31. *Ed Ezechia soggiunse ancora: Voi vi siete consacrati al Signore; venite, e offerite vittime, e laudi nella casa del Signore. E tutta la moltitudine offerse vittime, e laudi, e olocausti con cuor divoto.*

32. *E il numero degli olocausti offerti dal popolo fu questo: settanta tori, cento arieti, dugento agnelli.*

33. *E donarono al Signore secento bovi, e tre mila pecore.*

34. *Ma i sacerdoti erano in piccol numero, e non potevan supplire a scorticare*

Vers. 33. *Donarono al Signore secento bovi.* Oltre le vittime offerte in olocausto. Credesi, che questi bovi, e le pecore si offerissero in ostie pacifiche.

Vers. 34. *I sacerdoti ... non potevano supplire a scorticare*

ſtorum detraherent; unde & Levitæ fratres eorum adjuverunt eos, donec impleretur opus, & ſanctificarentur antiſtites: Levitæ quippe faciliori ritu ſanctificantur, quam ſacerdotes.

gli olocauſti: per la qual coſa i loro fratelli i Leviti gli aiutavano, ſino a tanto che tutta la funzione fu compiuta, e furon conſacrati de' ſacerdoti: imperocchè con rito più facile ſi conſacrano i Leviti, che i ſacerdoti.

35. Fuerunt ergo holocauſta plurima, adipes pacificorum, & libamina holocauſtorum: & completus eſt cultus domus Domini.

35. *Così furon moltiſſimi gli olocauſti, e i graſſumi delle oſtie pacifiche, e le libagioni degli olocauſti: e fu rimeſſo in piedi il culto della caſa del Signore.*

36. Lætatuſque eſt Ezechias, & omnis populus, eo quod miniſterium Domini eſſet expletum. Derepente quippe hoc fieri placuerat.

36. *Ed Ezechía, e tutto il popolo ebber grande allegrezza della riſtaurazione del culto del Signore. Imperocchè tal riſoluzione era ſtata preſa improvviſamente.*

---

gli olocauſti: ec. Queſta era funzione propria de' ſacerdoti nell'oblazione degli olocauſti, *Levit.* 1. 6.; ma in queſto caſo di neceſſità furon chiamati i Leviti ad aiutare i ſacerdoti. Le oſtie pacifiche potevano eſſere ſcorticate anche da' Laici. Molti de' ſacerdoti abitando in luoghi molto diſtanti da Geruſalemme, e la empietà di Achaz avendone allontanati molti da quella città, come può crederſi, e lo zelo del re non avendo permeſſo veruna dilazione per rinnovare il culto del Signore, non è da meravigliarſi, ſe il numero de' ſacerdoti in tal occaſione era aſſai ſcarſo.

CAPO XXX.

Ezechia spedisce messi per tutto Israele, e Giuda, e aduna il popolo, e co' suoi ragionamenti gli esorta a immolare la Pasqua. Fatto questo, celebrano la solennità degli azzimi per due volte sette giorni con grande allegrezza, e offeriscono molte vittime.

1. Misit quoque Ezechias ad omnem Israel, & Judam: scripsitque epistolas ad Ephraim, & Manassen, ut venirent ad domum Domini in Jerusalem, & facerent Phase Domino Deo Israel.

1. *Mandò ancora Ezechia per tutto Israele, e per tutto il paese di Giuda: e scrisse lettera a quelli di Ephraim, e a quelli di Manasse, invitandogli alla casa del Signore in Gerusalemme per celebrare la Pasqua al Signore Dio d'Israele.*

2. Inito ergo consilio regis, & principum, & universi cœtus Jerusalem, decreverunt, ut facerent Phase mense secundo.

2. *Conciossiachè, tenuto consiglio il re, e i magnati, e tutta la sinagoga di Gerusalemme avean determinato di far la Pasqua il secondo mese.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Mandò ancora Ezechia per tutto Israele.* Osea re d' Israele non era tanto iniquo, come i suoi predecessori, e le sciagure, dalle quali poco prima era stato afflitto il paese delle dieci tribù inondato dagli Assiri, e il timore di nuove invasioni de' medesimi Assiri, potevano aver disposti gli animi degl' Israeliti al ravvedimento, e il buon re si serve di questa opportunità per richiamargli al culto del vero Dio.

Vers. 2. *Il secondo mese.* Nel tempo, in cui avrebbe dovuto farsi la Pasqua, fu necessario di pensare a ripurgare, ed espiare il tempio, e i sacerdoti non erano purificati,

3. Non enim potuerant facere in tempore suo, quia sacerdotes, qui possent sufficere, sanctificati non fuerant, & populus nondum congregatus fuerat in Jerusalem.

4. Placuitque sermo regi, & omni multitudini.

5. Et decreverunt, ut mitterent nuntios in universum Israel, de Bersabee usque Dan; ut venirent, & facerent Phase Domino Deo Israel in Jerusalem: multi enim non fecerant, sicut lege præscriptum est.

6. Perrexeruntque cursores cum epistolis ex regis imperio, & principum ejus in universum Israel, & Judam, juxta id, quod rex jusserat, prædicantes: Filii Israel revertimini ad Dominum Deum Abraham, & Isaac, & Israel: & revertetur ad reliquias, quæ

3. Perocchè non avean potuto farla a suo tempo, perchè non era ancora santificato un sufficiente numero di sacerdoti, e il popolo non avea ancora potuto adunarsi in Gerusalemme.

4. E questa risoluzione piacque al re, e a tutta la moltitudine.

5. E risolverono di spedir nunzi per tutto Israele, da Bersabee fino a Dan, affinchè venissero a far la Pasqua al Signore Dio di Israele in Gerusalemme: perocchè molti non l'aveano fatta, com'è prescritto dalla legge.

6. E partirono le staffette per ordine del re, e dei suoi grandi con lettere a tutto Israele, e a Giuda, nelle quali, secondo l'ordine del re, si diceva: Figliuoli d'Israele, tornate al Signore Dio di Abramo, d'Isacco, e d'Israele: ed ei tornerà alle reliquie scam-

---

vers. 3., *cap.* XXIX. 34. 36. Così avevasi una giusta causa di rimetter la Pasqua al secondo mese, come in simil caso era prescritto, *Num.* IX. 10. 11.

Vers. 5. *Molti non l'aveano fatta, come è prescritto dalla legge.* Il senso di queste parole si è, che molti non aveano fatta la Pasqua, la quale però è comandata strettamente dalla legge. E' cosa probabile, che si accenni tutto il tempo del regno di Achaz, il quale avendo chiuso anche il tempio, non è da credersi, che permettesse la celebrazione della Pasqua.

effugerunt manum régis Assyriorum.

7. Nolite fieri sicut patres vestri, & fratres, qui recesserunt a Domino Deo patrum suorum, qui tradidit eos in interitum, ut ipsi cernitis.

8. Nolite indurare cervices vestras, sicut patres vestri: tradite manus Domino, & venite ad Sanctuarium ejus, quod sanctificavit in æternum: servite Domino Deo patrum vestrorum, & avertetur a vobis ira furoris ejus.

9. Si enim vos reversi fueritis ad Dominum, fratres vestri, & filii habebunt misericordiam coram dominis suis, qui illos duxerunt captivos, & revertentur in terram hanc: pius enim, & clemens est Dominus Deus vester, & non avertet faciem suam a vobis, si reversi fueritis ad eum.

10. Igitur cursores pergebant velociter de civitate in civitatem per terram Ephraim, & Manasse usque ad Zabulon, illis irridentibus, & subsannantibus eos.

11. Attamen quidam viri ex Aser, & Manasse, & Zabulon, acquiescentes

pate dalle mani del re Assiro.

7. *Non imitate i padri vostri, e i fratelli, i quali si allontanarono dal Signore Dio de' padri loro, il quale gli ha mandati in perdizione, come voi vedete.*

8. *Non indurate le vostre cervici, come i padri vostri: obbedite al Signore, e venite al suo Santuario santificato da lui in perpetuo: Servite il Signore Dio dei padri vostri, e l'ira, e il furore di lui più non vi premerà.*

9. *Perocchè se voi tornerete al Signore, i vostri fratelli, e i figliuoli troveranno misericordia ne' loro padroni, che gli hanno condotti schiavi, ed ei torneranno in questo paese: conciossiachè pio, e clemente egli è il Signore Dio vostro, e vi vedrà di buon occhio, se a lui tornerete.*

10. *Andavan pertanto velocemente le staffette di città in città nel paese di Ephraim, e di Manasse, e fino a Zabulon, facendone quelli delle risate, e delle beffe.*

11. *Contuttociò alcuni di quelli di Aser, e di Manasse, e di Zabulon, ab-*

consilio, venerunt Jerusalem.

12. In Juda vero facta est manus Domini; ut daret eis cor unum: ut facerent, juxta præceptum regis, & principum, verbum Domini.

13. Congregatique sunt in Jerusalem populi multi, ut facerent solemnitatem azymorum, in mense secundo:

14. Et surgentes destruxerunt altaria, quæ erant in Jerusalem; atque universa, in quibus idolis adolebatur incensum, subvertentes, projecerunt in torrentem Cedron.

15. Immolaverunt autem Phase quartadecima die mensis secundi. Sacerdotes quoque, atque Levitæ tandem sanctificati, obtulerunt holocausta in domo Domini.

16. Steteruntque in ordine suo, juxta dispositionem, & legem Moysi hominis Dei: sacerdotes vero suscipiebant effundendum sanguinem de manibus Levitarum,

17. Eo quod multa turba sanctificata non esset:

bracciando gli avvertimenti, vennero a Gerusalemme.

12. *Ma quanto a Giuda, la mano del Signore operò in essi, dando loro un sol cuore per obbedire alla intimazione del re, e de' principi, e alla parola del Signore.*

13. *E si adunarono molti popoli in Gerusalemme per celebrare la solennità degli azzimi, il secondo mese.*

14. *E corsero a distruggere gli altari, che erano in Gerusalemme; e tutti i luoghi, dove si bruciava incenso agl' idoli, li rovinarono, e gettaron (questi) nel torrente Cedron.*

15. *E immolaron la Pasqua a' quattordici del secondo mese. E i sacerdoti, e i Leviti, i quali finalmente si erano santificati, offersero olocausti nella casa del Signore.*

16. *E facevano le loro funzioni, secondo quel, che dispone la legge di Mosè uomo di Dio: e i sacerdoti ricevevano dalle mani de' Leviti il sangue da spandere,*

17. *Perchè una gran moltitudine non erano santifica-*

Vers. 17. *Perchè una gran moltitudine non eran santifica-*

& idcirco immolarent Levitæ Phase his, qui non occurrerant sanctificari Domino.

18. Magna etiam pars populi de Ephraim, & Manasse, & Issachar, & Zabulon, quæ sanctificata non fuerat, comedit Phase, non juxta quod scriptum est. Et oravit pro eis Ezechias, dicens: Dominus bonus propitiabitur.

ti: e perciò i Leviti immolavan la Pasqua per quelli, che non eran venuti a tempo per santamente immolarla al Signore.

18. *E anche una gran parte del popolo di Ephraim, e di Manasse, e di Issachar, e di Zabulon, i quali non si erano purificati, mangiaron la Pasqua, non secondo quello, che sta scritto. Ed Ezechia fece orazione per essi, e disse: Il Signore, che è buono, avrà misericordia.*

---

ti: e perciò i Leviti ec. Da queste parole si viene a conoscere, che l'immolazione dell'Agnello pasquale si faceva da ciascun padre di famiglia; e così fu fatto nella prima Pasqua celebrata dopo l'uscita dall'Egitto, *Exod.* XII. 6. Quelli, che aveano qualche immondezza, e non erano arrivati a Gerusalemme assai per tempo da potere purificarsi prima della immolazione, lo fecero immolare per loro dai Leviti. Dopo l'erezione del tabernacolo era riservato a' sacerdoti solamente il diritto di spandere sull'altare il sangue di tutti gli agnelli della Pasqua. Havvi però chi sostiene, che anche la immolazione degli stessi agnelli spettasse privativamente a' sacerdoti; ma il contrario apparisce da questo luogo; e quand'anche gli autori di questa seconda sentenza avessero in loro favore la testimonianza di Giuseppe Ebreo, l'autorità di questo scrittore non è da mettersi a confronto colla Scrittura, colla quale concorda Filone Ebreo, *de Decal.*, e lib. 3. *de Vita Mosis*. Veggiamo qui, che al difetto di coloro, i quali per non esser purificati non immolaron l'agnello, supplirono non i sacerdoti, ma i Leviti; e ognun sa, che quanto al sacrificare, i Leviti non aveano maggior diritto, che qualunque uomo del popolo.

Vers. 18. *E anche una gran parte del popolo di Ephraim, ec.* Quelli delle tribù nominate, i quali agl'inviti di Ezechía erano venuti sollecitamente a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, si trovavano la maggior parte con immondezze legali, per le quali non avrebbon potuto mangiare la Pa-

19. Cunctis, qui in toto corde requirunt Dominum Deum patrum ſuorum; & non imputabit eis, quod minus ſanctificati ſunt.

20. Quem exaudivit Dominus, & placatus eſt populo.

21. Feceruntque filii Iſrael, qui inventi ſunt in Jeruſalem, ſolemnitatem azymorum ſeptem diebus in lætitia magna, laudantes Dominum per ſingulos dies: Levitæ quoque, & ſacerdotes per organa, quæ ſuo officio congruebant.

22. Et locutus eſt Ezechias ad cor omnium Levitarum, qui habebant intelligentiam bonam ſuper Domino: & comederunt ſeptem diebus ſolemnitatis,

19. Di tutti quelli, i quali con tutto il cuore cercano il Signore Dio de' padri loro; e non imputerà ad eſſi il non eſſerſi pienamente purificati.

20. E il Signore lo eſaudì, e ſi placò col popolo.

21. E i figliuoli d' Iſraele, che ſi trovarono a Geruſalemme, celebrarono la ſolennità degli azzimi per ſette giorni con grande allegrezza, laudando ogni dì il Signore: e così anche i Leviti, e i ſacerdoti cogli ſtrumenti convenienti al grado loro.

22. Ed Ezechía parlò benignamente a tutti i Leviti, i quali aveano molta cognizione delle coſe del Signore: e mangiarono ne' ſette giorni della ſolennità le vit-

ſqua, e non aveano il tempo di purificarſi. Dall' altro lato il differire la Paſqua al terzo meſe ſarebbe ſtato con grave incomodo di coſtoro, i quali eran venuti da paeſi anche rimoti d' Iſraele: e il proibir loro di partecipare alla Paſqua ſarebbe ſtato ſconforto grande per eſſi. Fu creduto perciò, che in tal circoſtanza, in cui ſi trattava di riunire per quanto era poſſibile tutta la nazione al culto del Signore, foſſe luogo ad una ragionevol diſpenſa dal rigor della legge; quindi eglino mangiaron l' agnello, ed Ezechía pregò per eſſi, e fece loro ſperare, che il Signore per ſua miſericordia avrebbe lor perdonata la colpa del non aver pienamente oſſervati i riti preſcritti dalla legge. Il Signore eſaudì Ezechía, e con qualche ſegno eſteriore dimoſtrò, come egli, che mira ſempre più alle diſpoſizioni interne del cuore, che alle preparazioni, e cerimonie eſteriori, avea riguardata tutta quella gente come monda, *verſ.* 20.

immolantes victimas pacificorum, & laudantes Dominum Deum patrum suorum.

time pacifiche, che si offerivano, lodando il Signore Dio de' padri loro.

23. Placuitque universæ multitudini, ut celebrarent etiam alios dies septem: quod & fecerunt cum ingenti gaudio.

23. *E tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni, come fecero con gran letizia.*

24. Ezechias enim rex Juda præbuerat multitudini mille tauros, & septem millia ovium: principes vero dederant populo tauros mille, & oves decem millia; sanctificata est ergo sacerdotum plurima multitudo.

24. *Imperocchè Ezechía re di Giuda avea dato alla moltitudine mille tori, e sette mila pecore: e i principi della città avean dato al popolo mille tori, e dieci mila pecore; onde un gran numero di sacerdoti si consacrò.*

25. Et hilaritate perfusa omnis turba Juda tam sacerdotum, & Levitarum, quam universæ frequentiæ, quæ venerat ex Israel; proselytorum quoque de terra Israel, & habitantium in Juda.

25. *E tutta la gente di Giuda, e tanto i sacerdoti, come i Leviti, e tutta la moltitudine, che era venuta da Israele; come anche i proseliti sì del paese d' Israele, come quelli, che dimoravano nelle terre di Giuda, erano inondati di allegrezza.*

Vers. 23. *Tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni, ec.* Ezechía così tratteneva più lungamente quegl' Israeliti, i quali in questo tempo udivano le istruzioni de' sacerdoti, e la lettura, e sposizione della legge; lo che potea servire non solo a confermarli nella religione, ma anche a rendergli strumenti idonei per richiamare all' amore, e al culto del vero Dio molti altri ne' loro paesi, dove l' ignoranza, e la depravazione era grandissima.

Vers. 24. *Onde un gran numero di sacerdoti si consacrò.* Affin di supplire all' immolazione di tante vittime. Di queste una parte era bruciata in onor del Signore, una parte era pe' sacerdoti; tutto il resto poi restava pel popolo, e ne facevan lieti banchetti.

Vers. 25. *I proseliti sì del paese ec.* Quella specie di pro-

26. Factaque est grandis celebritas in Jerusalem, qualis a diebus Salomonis filii David regis Israel in ea urbe non fuerat.

27. Surrexerunt autem sacerdotes, atque Levitæ, benedicentes populo, & exaudita est vox eorum: pervenitque oratio in habitaculum sanctum cœli.

26. E la solennità celebrata in Gerusalemme fu grande, e non vi era stata la simile in quella città dal tempo di Salomone figliuolo di David re d' Israele.

27. E si alzarono i sacerdoti, e i Leviti per benedire il popolo, e furono esaudite le loro voci: e l' orazione penetrò all' abitazione santa del cielo.

seliti, che aveano abbracciato interamente il Giudaismo; imperocchè gli altri non partecipavano alla Pasqua. *Vedi Exod.* XII. 48.

Vers. 27. *Si alzarono i sacerdoti, e i Leviti per benedire il popolo.* A' sacerdoti apparteneva di dare la benedizione al popolo, *Num.* VI. 24.; i Leviti poi come ministri de' sacerdoti confermavano la benedizione di quelli colle loro acclamazioni, e forse sonavano i loro strumenti.

C A P O XXXI.

Il popolo distrugge gl' idoli, e i boschetti in Giuda, e in Ephraim. Ezechía dispone l' ordine de' sacerdoti, e de' Leviti nel loro ministero; e avendo fatte il popolo abbondantissime offerte, si fanno delle dispense, e si stabiliscono delle persone a custodirle, e distribuirle alla stirpe de' Leviti.

1. Cumque hæc fuissent rite celebrata, egressus est omnis Israel, qui inventus fuerat in urbibus Juda, & fregerunt simulacra, suc-

1. E fatte che furono queste cose secondo il rito, tutti gl' Israeliti, che si trovarono nelle città di Giuda, andarono a spezzare i simula-

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Tutti gl' Israeliti, che si trovaron nelle città di*

cideruntque lucos, demoliti sunt excelsa, & altaria destruxerunt non solum de universo Juda, & Beniamin, sed & de Ephraim quoque, & Manasse, donec penitus everterent: reversique sunt omnes filii Israel in possessiones, & civitates suas.

cri, e tagliare i boschetti, e a demolire i luoghi eccelsi, e a distrugger gli altari non solo in tutto il paese di Giuda, e di Beniamin, ma anche ne' paesi di Ephraim, e di Manasse; nè si ristettero finchè gli ebbero totalmente annichilati: indi tutti i figliuoli d' Israele se ne tornarono alle loro possessioni, e alle loro città.

2. Ezechias autem constituit turmas sacerdotales, & Leviticas per divisiones suas, unumquemque in officio proprio tam sacerdotum videlicet, quam Levitarum ad holocausta, & pacifica, ut ministrarent, & confiterentur, canerentque in portis castrorum Domini.

2. *Ed Ezechia formò varie classi di sacerdoti, e di Leviti secondo i loro scompartimenti; e ognuno tanto de' sacerdoti, come de' Leviti avea l' uffizio proprio pegli olocausti, e pelle ostie pacifiche, affinchè esercitassero il lor ministero, e desser lode a Dio, e cantassero alle porte dell' alloggiamento del Signore.*

Giuda, andarono ec. Questa impresa di atterrare gl' idoli, e tutti i monumenti dell' idolatría anche ne' paesi soggetti ad Osea re d' Israele, si dee credere eseguita dal popol di Giuda non per comando di Ezechía, ma per impeto di zelo non del tutto secondo la scienza: nè sarebbe imitabile un tale zelo pe' molti inconvenienti, che potrebbon derivarne. Quì però veggiamo, che Osea, qualunque ne fosse il motivo, dissimulò ogni cosa, e nemmeno si sa, che verso i suoi sudditi, che erano andati a celebrare la Pasqua in Gerusalemme, facesse dimostrazione veruna di sdegno, o di disapprovazione.

Vers. 2. *Alle porte dell' alloggiamento del Signore.* Sovente abbiam veduto il tabernacolo, e dipoi il tempio rassomigliato nelle Scritture a un accampamento, dove risedeva il Signore circondato dal suo popolo, e dove i suoi ministri, i sacerdoti, e Leviti erano alle loro stazioni per eseguire

3. Pars autem regis erat, ut de propria ejus substantia offerretur holocaustum, mane semper, & vespere, sabbatis quoque, & calendis, & solemnitatibus ceteris, sicut scriptum est in lege Moysi.

4. Præcepit etiam populo habitantium Jerusalem, ut darent partes sacerdotibus, & Levitis, ut possent vacare legi Domini.

5. Quod cum percrebuisset in auribus multitudinis, plurimas obtulere primitias filii Israel, frumenti, vini, & olei, mellis quoque, & omnium, quæ gignit humus, decimas obtulerunt.

6. Sed & filii Israel, & Juda, qui habitabant in urbibus Juda, obtulerunt decimas boum, & ovium

3. E il re suppliva del suo proprio tesoro all' oblazione dell' olocausto perpetuo della mattina, e della sera, e di quelli de' sabati, e delle calende, e delle altre solennità, come sta scritto nella legge di Mosè.

4. Egli pure comandò al popolo dimorante in Gerusalemme di dare a' sacerdoti, e Leviti le loro porzioni, affinchè potessero attendere all' adempimento della legge del Signore.

5. La qual cosa subito che venne alle orecchie del popolo, i figliuoli d' Israele offersero in gran quantità le primizie del grano, del vino, e dell' olio, e anche del miele; e offerser la decima di tutto quello, che la terra produce.

6. E que' figliuoli d' Israele, e di Giuda, i quali abitavano nella città di Giuda, offersero la decima

---

con bell' ordine le loro incumbenze. Viva figura della Chiesa, la quale nella vita presente come un forte esercito sotto il suo condottiero celeste combatte nella buona milizia contro i nemici della salute fino al conseguimento della piena, e perfetta vittoria.

Vers. 5. *E anche del miele*. Il miele non poteva offrirsi ne' sacrifizi del Signore (*Levit.* II. 11.); contuttociò vedesi, che se ne davano le primizie a' sacerdoti. Gli Ebrei, e con essi vari Interpreti moderni sostengono, che col nome di miele sono quì intesi tutti i frutti dolci, come i datteri, i fichi, ec.

decimasque sanctorum, quæ voverant Domino Deo suo: atque universa portantes, fecerunt acervos plurimos.

de' buoi, e delle pecore, e la decima delle cose santificate, e offerte per voto al Signore Dio loro: e portate tutte queste cose, ne fecero grandi masse.

7. Mense tertio cœperunt acervorum jacere fundamenta, & mense septimo compleverunt eos.

7. Il terzo mese cominciarono ad ammassare, e finirono il settimo.

8. Cumque ingressi fuissent Ezechias, & principes ejus, viderunt acervos, & benedixerunt Domino, ac populo Israel.

8. Ed essendosi portati colà Ezechía, e i suoi grandi, vider le masse, e benedissero il Signore, e (lodarono) il popolo d' Israele.

9. Interrogavitque Ezechias sacerdotes, & Levitas, cur ita jacerent acervi.

9. Ed Ezechía domandò a' sacerdoti, e a' Leviti il perchè tutte quelle masse di roba stesser per terra.

10. Respondit illi Azarias Sacerdos primus de stirpe Sadoc, dicens: Ex quo cœperunt offerri primitiæ in domo Domini, comedimus, & saturati sumus, & remanserunt plurima, eo quod benedixerit Dominus populo suo: reliquiarum autem copia est ista, quam cernis.

10. E Azaría della stirpe di Sadoc, primo Sacerdote rispose, e disse: Dopo che principiarono ad offerirsi le primizie nella casa del Signore, noi ne abbiam mangiato a sazietà, ma moltissimo è quello, che è avanzato, perchè il Signore ha benedetto il suo popolo: e gli avanzi sono in quella quantità, che tu vedi.

Vers. 6. *E la decima delle cose santificate, e offerte per voto ec.* Vale a dire, oltre la decima legale offersero anche un' altra decima, la quale per istinto di divozione consacrarono con voto all' onor del Signore. *Vedi Num.* XVIII. 14.

Vers. 7. *E finirono il settimo.* Quando, finita la vendemmia, tutti i frutti della terra eran raccolti.

11. Præcepit igitur Ezechias, ut præpararent horrea in domo Domini.

12. Quod cum fecissent, intulerunt tam primitias, quam decimas, & quæcumque voverant, fideliter. Fuit autem præfectus eorum Chonenias Levita, & Semei, frater ejus, secundus;

13. Post quem Jahiel, & Azarias, & Nahath, & Asael, & Jerimoth, Jozabad quoque, & Eliel, & Jesmachias, & Mahath, & Banaias præpositi, sub manibus Choneniæ, & Semei fratris ejus, ex imperio Ezechiæ regis, & Azariæ Pontificis domus Dei, ad quos omnia pertinebant.

14. Core vero filius Jemna Levites, & janitor orientalis portæ præpositus erat iis, quæ sponte offerebantur Domino, primitiisque, & consecratis in sancta sanctorum.

15. Et sub cura ejus Eden, & Beniamin, Jesue, & Semeias, Amarias quoque, & Sechenias in

11. Ordinò pertanto Ezechia, che si preparassero dei granai nella casa del Signore.

12. E fatto questo, vi riposer dentro fedelmente tante le primizie, come le decime, e le offerte di voto. E ne fu data la custodia a Chonenía Levita, e in secondo luogo a Semei suo fratello;

13. E dopo di questo a Jahiel, e ad Azaría, e a Nahath, Asael, Jerimoth, Jozabad, Eliel, e Jesmachía, e a Mahath, e a Banaia deputati, con dipendenza da Chonenía, e da Semei suo fratello per comando del re Ezechia, e di Azaría Pontefice della casa di Dio, a' quali rendevasi conto di ogni cosa.

14. E Core figliuolo di Jemna Levita, e portinaio della porta orientale avea la custodia di quelle cose, che si offerivano spontaneamente al Signore, e delle primizie, e delle cose offerte pel Santo de' Santi.

15. E sotto di lui erano Eden, e Beniamin, Jesue, e Semeía, e Amaría, e Sechenía nelle città sacerdota-

Vers. 14. *Pel Santo de' santi*. In uso, per servigio del Santo de' santi.

civitatibus sacerdotum, ut fideliter distribuerent fratribus suis partes minoribus, atque majoribus:

16. Exceptis maribus ab annis tribus, & supra, cunctis, qui ingrediebantur templum Domini, & quidquid per singulos dies conducebat in ministerio, atque observationibus juxta divisiones suas.

17. Sacerdotibus per familias, & Levitis a vigesimo anno, & supra, per ordines, & turmas suas,

li per distribuire fedelmente le porzioni loro a' fratelli minori, e maggiori;

16. *E (oltre i maschi da' tre anni in su) a tutti quelli, che avean ingresso nel tempio del Signore, e tutto quello, che conveniva per ogni giorno a' diversi ministeri, e uffici secondo le loro distribuzioni.*

17. *A' sacerdoti secondo le loro famiglie, e a' Leviti da' venti anni in su secondo la divisione delle schiere, e ordini di essi;*

Vers. 15., e 16. *Per distribuire fedelmente le porzioni ai loro fratelli ... e (oltre i maschi da' tre anni in su) a tutti quelli, ec.* I Leviti nominati, *vers.* 14., *e* 15. aveano l'incumbenza di distribuire nelle città sacerdotali le porzioni del vitto quotidiano, che si competevano a tutti quelli, che avean diritto di entrare nel tempio del Signore, e non solo ad essi, ma anche a' loro figliuoli dall' età di tre anni in poi; perocchè fino a tutto il terzo anno i bambini Ebrei non erano divezzati. Nel versetto 18. si parla anche della porzione da darsi alle figliuole, e alle mogli de' sacerdoti, e de' Leviti. La distribuzione facevasi famiglia per famiglia. Ecco una parafrasi di questi due versetti, perchè meglio si intendano: Eden, Beniamin, ec., aveano l'incumbenza di distribuire a' sacerdoti, e a' Leviti nelle città sacerdotali le porzioni loro pel quotidiano sostentamento: questa porzione si dava a tutti i maschi da' tre anni in su, cioè fino a' venti, perchè nell' anno vigesimo cominciavano a servire al tempio secondo il nuovo sistema introdotto da Davidde; si dava a tutti quelli, i quali avean diritto di entrare nel tempio (avendo passati i venti anni) per ivi esercitare i diversi ministeri, e uffizi assegnati nella generale distribuzione fatta dallo stesso Davidde.

18. Universæque multitudini tam uxoribus, quam liberis eorum utriusque sexus, fideliter cibi, de his, quæ sanctificata fuerant, præbebantur.

19. Sed & filiorum Aaron per agros, & suburbana urbium singularium, dispositi erant viri, qui partes distribuerent universo sexui masculino de sacerdotibus, & Levitis.

20. Fecit ergo Ezechias universa, quæ diximus in omni Juda: operatusque est bonum, & rectum, & verum coram Domino Deo suo,

21. In universa cultura ministerii domus Domini, juxta legem, & cæremonias, volens requirere Deum suum in toto corde suo: fecitque, & prosperatus est.

18. *A tutta la moltitudine, e alle mogli loro, e a' figliuoli dell' uno, e dell' altro sesso si dava fedelmente da mangiare di quello, che veniva offerto.*

19. *E vi erano de' figliuoli di Aronne nelle campagne, e ne' sobborghi di ciascheduna città deputati a distribuire le porzioni a tutti i maschi della stirpe de' sacerdoti, e de' Leviti.*

20. *Ezechia adunque fece tutto quello, che abbiam detto, in tutto il paese di Giuda: e fece quel, che era ben fatto, e retto, e giusto dinanzi al Signore Dio suo,*

21. *In tutto quello, che esigeva il ministero della casa del Signore, secondo la legge, e le cerimonie, bramoso di cercare con tutto il cuor suo il suo Dio: ed ei lo fece, e fu prosperato.*

CAPO XXXII.

Sennacherib porta la guerra contro Giuda, ed Ezechía esorta il popolo a confidare nel Signore, e quegli cerca di distornelo colle minacce, e colle bestemmie. Alle preghiere di Ezechía, e di Isaía un Angelo dissipa l'esercito di Sennacherib, il quale fugge, ed è ucciso da' figliuoli. Ma Ezechía levatosi in superbia per la troppa felicità offende Dio. A lui succede l'empio figliuolo Manasse.

1. * Post quæ, & hujuscemodi veritatem venit Sennacherib rex Assyriorum, & ingressus Judam obsedit civitates munitas, volens eas capere. * 4. *Reg.* 18. 13. *Eccli.* 48. 20. *Isa.* 36. 1.

2. Quod cum vidisset Ezechias, venisse scilicet Sennacherib, & totum belli impetum verti contra Jerusalem,

3. Inito cum principibus consilio, virisque fortissimis, ut obturarent capita fontium, qui erant extra urbem, & hoc omnium decernente sententia,

1. *Dopo queste, e simili opere di giustizia, Sennacherib re degli Assiri si mosse, ed entrato sulle terre di Giuda, assediò le città forti per espugnarle.*

2. *Lo che vedendo Ezechía, vale a dire che Sennacherib si avvicinava, e che tutto l'impeto della guerra si rivolgeva contro Gerusalemme,*

3. *Tenuto consiglio co' suoi grandi, e cogli uomini più valorosi, ed essendo concorsi tutti nel parere di turare le sorgenti delle fontane, che eran fuori della città,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Dopo queste, e simili opere ec.* Dopo tutto quello, che Ezechía avea fatto in onore di Dio, e pel ristabilimento della religione, volle Dio esercitare, e perfezionare la virtù di quest'ottimo re, ponendolo in grandi strettezze nella guerra mossa a lui dal re degli Assiri.

4. Congregavit plurimam multitudinem, & obturaverunt cunctos fontes, & rivum, qui fluebat in medio terræ, dicentes: Ne veniant reges Assyriorum, & inveniant aquarum abundantiam.

4. *Radunò grandissimo numero di gente, e turarono tutte le fontane, e il ruscello, che scorreva pel territorio, dicendo: Affinchè venendo i re degli Assiri non trovin copia di acque.*

5. Ædificavit quoque, agens industrie, omnem murum, qui fuerat dissipatus, & exstruxit turres desuper, & forinsecus alterum murum: instauravitque Mello in civitate David, & fecit universi generis armaturam, & clypeos.

5. *Egli parimente usando ogni diligenza riparò tutta la muraglia, che era rovinata, e vi fabbricò sopra delle torri, e un altro muro al di fuori; e restaurò Mello nella città di David, e fece armi di ogni sorta, e scudi:*

6. Constituitque principes bellatorum in exercitu, & convocavit universos in platea portæ civitatis, ac locutus est ad cor eorum, dicens:

6. *E nominò i comandanti dell' esercito, e gli adunò tutti quanti sulla piazza della porta della città, e parlò al loro cuore, dicendo:*

7. Viriliter agite, & confortamini: nolite timere, nec paveatis regem Assyriorum, & universam multitudinem, quæ est cum eo: multo enim plures nobiscum sunt, quam cum illo.

7. *Operate da forti, e fatevi animo: non temete, e non abbiate paura del re degli Assiri, nè di tutta quella moltitudine, che vien con lui: perocchè molti più sono dalla parte nostra, che dalla sua.*

Vers. 4. *Turarono tutte le fontane, ec.* Copersero tutte le sorgenti, e fecero per nascosti canali sperder le acque sotto terra.

E il ruscello, che scorreva ec. Il torrente Cedron, il quale correva presso alla città di Gerusalemme.

Vers. 7. *Molti più sono dalla parte nostra, ec.* Dio, e i suoi Angeli sono con noi. Tanto era ferma la sua fidanza nella bontà del Signore. *Vedi* 4. *Reg.* VI. 16. 17.

8. Cum illo enim est brachium carneum: nobiscum Dominus Deus noster, qui auxiliator est noster, pugnatque pro nobis. Confortatusque est populus hujuscemodi verbis Ezechiæ regis Juda.

8. *Egli ha seco un braccio di carne: con noi sta il Signore Dio nostro, che è nostro aiuto, e combatte per noi. E il popolo a queste parole di Ezechía re di Giuda prese coraggio.*

9. Quæ postquam gesta sunt, misit Sennacherib rex Assyriorum servos suos in Jerusalem (ipse enim cum universo exercitu obsidebat Lachis) ad Ezechiam regem Juda, & ad omnem populum, qui erat in urbe, dicens:

9. *Dopo che tali cose furon fatte, Sennacherib re degli Assiri (il quale con tutto il suo esercito assediava Lachis) spedì suoi messi ad Ezechía re di Giuda, e e a tutto il popolo, che era nella città, i quali dissero:*

10. Hæc dicit Sennacherib rex Assyriorum: In quo habentes fiduciam, sedetis obsessi in Jerusalem?

10. *Queste cose dice Sennacherib re degli Assiri: Su quale speranza ve ne state voi chiusi in Gerusalemme?*

11. Num Ezechias decipit vos, ut tradat morti in fame, & siti, affirmans, quod Dominus Deus vester liberet vos de manu regis Assyriorum?

11. *V' inganna forse Ezechía per farvi morire di fame, e di sete, assicurandovi, che il Signore Dio vostro vi libererà dalle mani del re degli Assiri?*

12. Numquid non iste est Ezechias, qui destruxit excelsa illius, & altaria, & præcepit Juda, & Jerusalem, dicens: Coram altari uno adorabitis, & in ipso comburetis incensum?

12. *Non è egli quell' Ezechía, che distrusse i suoi luoghi eccelsi, e gli altari, e intimò, e disse a quelli di Giuda, e di Gerusalemme: Dinanzi ad un solo altare adorerete, e sopra di questo brucerete l' incenso?*

13. An ignoratis, quæ ego fecerim, & patres mei, cunctis terrarum populis?

13. *Non sapete forse voi quello, che io, e i padri miei abbiam fatto a tutti i*

Numquid prævaluerunt dii gentium, omniumque terrarum liberare regionem suam de manu mea?

popoli della terra? Furon eglino da tanto gli dei delle genti, e di tutti i paesi, che potesser liberare dalle mie mani il loro paese?

14. Quis est de universis diis gentium, quas vastaverunt patres mei, qui potuerit eruere populum suum de manu mea, ut possit etiam Deus vester eruere vos de hac manu?

14. *Qual è tragli dei tutti delle nazioni sterminate da' padri miei, che abbia potuto liberare il suo popolo dalle mie mani, onde possa anche sottrarvi a questa mia mano il Dio vostro?*

15. Non vos ergo decipiat Ezechias, nec vana persuasione deludat, neque credatis ei. Si enim nullus potuit deus cunctarum gentium, atque regnorum liberare populum suum de manu mea, & de manu patrum meorum, consequenter nec Deus vester poterit eruere vos de manu mea.

15. *Badate adunque, che Ezechía non vi seduca, o con vane lusinghe vi gabbi, e non gli credete. Perocchè se verun dio di tutte le genti, e reami non potè salvare il suo popolo dalla mia mano, e dalle mani de' padri miei, per conseguenza nemmeno il Dio vostro dalla mia mano potrà salvarvi.*

16. Sed & alia multa locuti sunt servi ejus contra Dominum Deum, & contra Ezechiam servum ejus.

16. *E molte altre cose dissero i servi di Sennacherib contro il Signore Dio, e in biasimo di Ezechía suo servo.*

17. Epistolas quoque scripsit plenas blasphemiæ in Dominum Deum Israel, & locutus est adversus eum: Sicut dii gentium ceterarum non potuerunt liberare populum suum de manu mea; sic & Deus Ezechiæ eruere non poterit populum suum de manu ista.

17. *Ed egli scrisse eziandio lettere piene di bestemmie contro il Signore Dio d' Israele, e disse di lui: Siccome gli dei delle altre genti non poteron liberare i popoli loro dalle mie mani; così il Dio di Ezechía non potrà salvare il suo popolo da questa mano.*

18. Insuper & clamore magno, lingua Judaica contra populum, qui sedebat in muris Jerusalem, personabat, ut terreret eos, & caperet civitatem.

19. Locutusque est contra Deum Jerusalem, sicut adversum deos populorum terræ, opera manuum hominum.

20. Oraverunt igitur Ezechias rex, & Isaias filius Amos prophetes adversum hanc blasphemiam, ac vociferati sunt usque in cœlum.

21. * Et misit Dominus Angelum, qui percussit omnem virum robustum, & bellatorem, & principem exercitus regis Assyriorum: reversusque est cum ignominia in terram suam. Cumque ingressus esset domum dei sui, filii, qui egressi fuerant de utero ejus, interfecerunt eum gladio. * *Tob.* 1. 21.

22. Salvavitque Dominus Ezechiam, & habitatores Jerusalem de manu Sennacherib regis Assyriorum, & de manu omnium, & præstitit eis quietem per circuitum.

23. Multi etiam deferebant hostias, & sacrificia Domino in Jerusalem,

18. E oltre a ciò ad altissima voce in lingua Ebrea sgridava il popolo, che stava sulle mura di Gerusalemme, per isbigottirlo, e così prendere la città.

19. E parlava del Dio di Gerusalemme, come degli dei delle nazioni della terra, lavori di mano d'uomo.

20. Fecer pertanto orazione Ezechía re, e Isaía figliuolo di Amos profeta contro questo bestemmiatore, e alzaron fino al cielo le loro voci.

21. E il Signore mandò un Angelo, il quale uccise tutti gli uomini forti, e valorosi, e il capo dell'esercito del re degli Assiri, il quale se ne tornò svergognato al suo paese. Ed essendo entrato nella casa del suo dio, i suoi propri figliuoli lo ucciser di spada.

22. Così il Signore salvò Ezechía, e gli abitanti di Gerusalemme dalle mani di Sennacherib re degli Assiri, e dalle mani di tutti gli altri, e diede loro la pace da tutte le parti.

23. E molti eziandio portavan vittime, e offerivano sacrifizi al Signore in Geru-

& munera Ezechiæ regi Juda: qui exaltatus eſt poſt hæc coram cunctis gentibus.

24.* In diebus illis ægrotavit Ezechias uſque ad mortem, & oravit Dominum: exaudivitque eum, & dedit ei ſignum.

* 4. *Reg.* 20. 1. *Iſa.* 38. 1.

24. Sed non juxta beneficia, quæ acceperat, retribuit, quia elevatum eſt cor ejus: & facta eſt contra eum ira, & contra Judam, & Jeruſalem.

26. Humiliatuſque eſt poſtea, eo quod exaltatum fuiſſet cor ejus tam ipſe, quam habitatores Jeruſalem: & idcirco non venit ſuper eos ira Domini in diebus Ezechiæ.

27. Fuit autem Ezechias dives, & inclitus valde, & theſauros ſibi plurimos congregavit argenti, & auri, & lapidis pretioſi, aromatum, & armorum univerſi generis, & vaſorum magni pretii:

28. Apothecas quoque frumenti, vini, & olei, & præſepia omnium jumentorum, caulaſque pecorum.

29. Et urbes ædificavit ſibi: habebat quippe greges ovium, & armentorum

ſalemme, e doni ad Ezechía re di Giuda, il quale da indi in poi divenne famoſo preſſo tutte le genti.

24. *In quel tempo Ezechía ſi ammalò mortalmente, e fece orazione al Signore, il quale lo eſaudì, e gliene diede un ſegno.*

25. *Ma egli non corriſpoſe a' benefizi, che avea ricevuti: perchè il ſuo cuore s' inalberò: e ſi acceſe l' ira contro di lui, e contro Giuda, e Geruſalemme.*

26. *Ma dipoi ſi umiliò dell' eſſerſi inſuperbito in cuor ſuo tanto egli, come gli abitatori di Geruſalemme: e per queſto l' ira del Signore non piombò ſopra di loro, fino che viſſe Ezechía.*

27. *Ed Ezechía fu ricco, e di gran nome, e ſi adunò grandi teſori di argento, e di oro, e di pietre prezioſe, e di aromi, e d' armi d' ogni genere, e di vaſi di gran pregio.*

28. *E de' magazzini di grano, e di vino, e di olio, e delle ſtalle di ogni ſpecie di giumenti, e ovili di pecore.*

29. *Ed egli edificò delle città: perocchè avea innumerabili greggi di pecore,*

innumerabiles, eo quod dedisset ei Dominus substantiam multam nimis.

30. Ipse est Ezechias, qui obturavit superiorem fontem aquarum Gihon, & avertit eas subter ad occidentem urbis David. In omnibus operibus suis fecit prospere, quæ voluit.

31. Attamen in legatione principum Babylonis, qui missi fuerant ad eum, ut interrogarent de portento, quod acciderat super terram, dereliquit eum Deus, ut tentaretur, & nota fierent omnia, quæ erant in corde ejus.

32. Reliqua autem sermonum Ezechiæ, & misericordiarum ejus scripta sunt in visione Isaiæ filii Amos prophetæ, & in libro regum Juda, & Israel.

33. Dormivitque Ezechias cum patribus suis, & sepelierunt eum super sepulcra filiorum David: & celebravit ejus exequias universus Juda, & omnes habitatores Jerusalem: regnavitque Manasses filius ejus pro eo.

perchè il Signore gli avea date stragrandi ricchezze.

30. *Questi è quell' Ezechía, che turò la fontana superiore delle acque di Gibon, e le fece correre sotto terra verso ponente nella città di David. Egli riuscì felicemente in tutto quello, che intraprese.*

31. *Contuttociò Dio per far prova di lui, e per far conoscere tutto quello, che egli avea nel cuore, lo abbandonò allorchè gli furon mandati quegli ambasciadori principi di Babilonia ad informarsi da lui del prodigio, che era avvenuto sopra la terra.*

32. *Il rimanente poi delle geste di Ezechía, e le sue buone opere sono scritte nella visione d' Isaía figliuolo di Amos profeta, e nel libro de' re di Giuda, e di Israele.*

33. *Ed Ezechía si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto sopra i sepolcri de' figliuoli di David: e tutto Giuda celebrò i suoi funerali con tutti gli abitanti di Gerusalemme: e Manasse suo figliuolo gli succedette nel regno.*

Vers. 33. *Sopra i sepolcri de' figliuoli di David.* Per rispetto alla insigne sua pietà il suo deposito fu posto in luogo elevato sopra quelli de' re discesi da David suoi predecessori.

Manasse per la sua empietà è condotto prigioniero a Babilonia; e convertitosi a Dio nella sua afflizione, è rimesso nel regno, e tolti di mezzo gl' idoli, ristaura il culto di Dio. A lui succede l' empio figliuolo Ammon, e, ucciso questo da' suoi, regna il suo figliuolo, il pio Ozía.

1. * Duodecim annorum erat Manasses cum regnare cœpisset, & quinquaginta annis regnavit in Jerusalem. * 4. *Reg.* 21. 1.

2. Fecit autem malum coram Domino, juxta abominationes gentium, quas subvertit Dominus coram filiis Israel.

3. Et conversus instauravit excelsa, quæ demolitus fuerat Ezechias pater ejus: construxitque aras Baalim, & fecit lucos, & adoravit omnem militiam cœli, & coluit eam.

4. Ædificavit quoque altaria in domo Domini, de qua dixerat Dominus: * In Jerusalem erit nomen meum in æternum.

* 2. *Reg.* 7. 10.

5. Ædificavit autem ea cuncto exercitui cœli in duobus atriis domus Domini.

1. *Dodici anni avea Manasse quando cominciò a regnare, e regnò anni cinquantacinque in Gerusalemme.*

2. *Ed egli fece il male dinanzi al Signore, imitando le abominazioni delle genti distrutte dal Signore all' arrivo de' figliuoli d' Israele.*

3. *Egli si rivolse a rimettere in piedi i luoghi eccelsi demoliti da Ezechía suo padre: ed eresse altari a Baal, e piantò de' boschetti, e adorò tutta la milizia del cielo, e le rendette culto.*

4. *E alzò eziandio degli altari nella casa del Signore, per riguardo alla quale il Signore avea detto: In Gerusalemme sarà in eterno il mio nome.*

5. *Ed ei gli alzò a tutta quanta la milizia del cielo ne' due portici della casa del Signore.*

ANNOTAZIONI

Vers. 5. *Ne' due portici de'la casa del Signore.* In quello del popolo, e in quello de' sacerdoti.

6. Transireque fecit filios suos per ignem in valle Benennom: observabat somnia, sectabatur auguria, maleficis artibus inserviebat, habebat secum magos, & incantatores: multaque mala operatus est coram Domino, ut irritaret eum.

6. *E fece passar pel fuoco i suoi figliuoli nella valle di Benennom: badava ai sogni, andava dietro agli augúri, attendeva alle arti magiche, teneva seco maghi, e incantatori: e fece mali grandi dinanzi al Signore, provocandolo a sdegno.*

7. Sculptile quoque, & conflatile signum posuit in domo Dei, * de qua locutus est Deus ad David, & ad Salomonem filium ejus, dicens: In domo hac, & in Jerusalem, quam elegi de cunctis tribubus Israel, ponam nomen meum in sempiternum. * 3. *Reg.* 8. 17.

7. *E pose un idolo di getto nella casa di Dio, riguardo alla quale Dio disse a David, e a Salomone suo figliuolo: In questa casa, e in Gerusalemme eletta da me tra tutte le tribù d' Israele, porrò il nome mio in eterno.*

8 Et moveri non faciam pedem Israel de terra, quam tradidi patribus eorum: ita dumtaxat si custodierint facere, quæ præcepi eis, cunctamque legem, & cæremonias, atque judicia per manum Moysi.

8. *E farò, che Israele non muova il piede dalla terra, che io diedi a' padri loro: con questo però, ch' ei sieno attenti a osservare quello, che io ho comandato ad essi, e tutta la legge, e le cerimonie, e gl' insegnamenti dati loro per mezzo di Mosè.*

9. Igitur Manasses seduxit Judam, & habitatores Jerusalem, ut facerent malum super omnes gentes, quas subverterat Dominus a facie filiorum Israel.

9. *Manasse adunque sedusse Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, perchè facessero più di male, che tutte quelle genti, le quali erano state sperse dal Signore all' arrivo de' figliuoli d' Israele.*

Vers. 7. *Pose un idolo ec.* Vedi 4. Reg. XXI. 7.

10. Locutusque est Dominus ad eum, & ad populum illius, & attendere noluerunt:

11. Idcirco superinduxit eis principes exercitus regis Assyriorum: ceperuntque Manassen, & vinctum catenis, atque compedibus duxerunt in Babylonem.

12. Qui postquam coangustatus est, oravit Dominum Deum suum; & egit pœnitentiam valde coram Deo patrum suorum.

13. Deprecatusque est eum, & obsecravit intente, & exaudivit orationem ejus, reduxitque eum Jerusalem in regnum suum; & cognovit Manasses, quod Dominus ipse esset Deus.

14. Post hæc ædificavit murum extra civitatem David ad occidentem Gihon in convalle, ab introitu portæ piscium per circuitum usque ad Ophel, & exaltavit illum vehementer: constituitque principes exercitus in cunctis civitatibus Juda munitis:

10. *E il Signore parlò a lui, e al suo popolo, ma non vollero ascoltarlo:*

11. *Egli perciò fece venire sopra di loro i principi dell' esercito del re Assiro: i quali fecer prigioniero Manasse, e incatenato mani, e piedi, lo menarono a Babilonia.*

12. *E quand' ei si trovò in angustie, invocò il Signore Dio suo; ed ebbe gran pentimento dinanzi al Dio de' padri suoi.*

13. *E a lui rivolse le sue preghiere, e le suppliche; ed egli esaudì la sua orazione, e lo ritornò nel suo regno a Gerusalemme; e Manasse conobbe, che il Signore egli è Dio.*

14. *Egli edificò in appresso la muraglia esteriore della città di David all' occidente di Gihon nella valle, dall' ingresso della porta dei pesci andando attorno fino ad Ophel, e fece molto alta questa muraglia: e pose de' capi dell' esercito in tutte le città forti di Giuda:*

Vers. 10. *Il Signore parlò a lui, ec.* Per mezzo de' suoi profeti.

Vers. 11. *I principi dell' esercito ec.* Thartan capitano generale di Asaradon fu mandato nella Palestina contro Manasse, come si vede da Isaia, *cap.* xx., e da Thartan credesi, che fosse condotto Manasse a Babilonia, della qual città erasi alcuni anni prima impadronito il re Assiro. La cattività di Manasse credesi, che durasse poco tempo.

15. Et abstulit deos alienos, & simulacrum de domo Domini: aras quoque, quas fecerat in monte domus Domini, & in Jerusalem, & projecit omnia extra urbem.

16. Porro instauravit altare Domini, & immolavit super illud victimas, & pacifica, & laudem: præcepitque Judæ, ut serviret Domino Deo Israel.

17. Attamen adhuc populus immolabat in excelsis Domino Deo suo.

18. Reliqua autem gestorum Manasse, & obsecratio ejus ad Deum suum: verba quoque Videntium, qui loquebantur ad eum in nomine Domini Dei Israel, continentur in sermonibus regum Israel.

19. Oratio quoque ejus, & exauditio, & cuncta peccata, atque contemtus: loca etiam, in quibus ædificavit excelsa, & fecit lucos, & statuas, antequam ageret pœnitentiam, scripta sunt in sermonibus Hozai.

20. Dormivit ergo Manasses cum patribus suis, & sepelierunt eum in domo sua: regnavitque pro eo filius ejus Amon.

15. E tolse dalla casa del Signore gli dei stranieri, e quel simulacro, ed anche gli altari, che avea fatti sul monte della casa del Signore, e in Gerusalemme, e gettò ogni cosa fuora della città.

16. E ristaurò l'altare del Signore, e sopra di quello immolò vittime, e ostie pacifiche, e di ringraziamento: e ordinò a Giuda, che servisse al Signore Dio d'Israele.

17. Contuttociò il popolo immolava tutt'ora al Signore Dio suo ne' luoghi eccelsi.

18. Il rimanente poi delle geste di Manasse, l'orazione fatta da lui al suo Dio, e le parole de' profeti, i quali parlavano a lui a nome del Signore Dio di Israele, si contengono ne' libri de' re d'Israele.

19. E le preghiere di lui, e il come egli fu esaudito, e tutti i suoi peccati, e il disprezzo (di Dio), ed anche i luoghi eccelsi, che egli fondò, e i boschetti, e le statue fatte da lui prima che facesse penitenza, sono descritte ne' libri di Hozai.

20. Manasse adunque si addormentò co' padri suoi, e fu seppellito in sua casa; e Amon suo figliuolo gli succedette nel regno.

21. Viginti duorum annorum erat Amon cum regnare cœpiſſet, & duobus annis regnavit in Jeruſalem.

21. Ventidue anni avea Amon quando principiò a regnare, e regnò due anni in Geruſalemme.

22. Fecitque malum in conſpectu Domini: ſicut fecerat Manaſſes pater ejus: & cunctis idolis, quæ Manaſſes fuerat fabricatus, immolavit, atque ſervivit.

22. E fece il male nel coſpetto del Signore, come avea fatto Manaſſe ſuo padre; e ſacrificò, e rendette culto a tutti gl' idoli, che avea fatto Manaſſe.

23. Et non eſt reveritus faciem Domini, ſicut reveritus eſt Manaſſes pater ejus: & multo majora deliquit.

23. E non ebbe timor del Signore, come lo ebbe Manaſſe ſuo padre: e commiſe ſcelleraggini molto maggiori.

24. Cumque conjuraſſent adverſus eum ſervi ſui, interfecerunt eum in domo ſua.

24. E i ſuoi ſervi, fatta congiura contro di lui, lo ucciſero nella ſua caſa.

25. Porro reliqua populi multitudo, cæſis iis, qui Amon percuſſerant, conſtituit regem Joſiam filium ejus pro eo.

25. Ma il rimanente del popolo, ucciſi quelli, che avean dato morte ad Amon, dichiararono Joſia ſuo figliuolo, ſuo ſucceſſore nel regno.

C A P O XXXIV.

Joſía, tolto il culto degl' idoli, riſtaura il tempio, e trovato il libro della legge, ſi atterriſce, e adunato il popolo, e letto il libro, ſtabiliſce alleanza col Signore.

1. * Octo annorum erat Joſias cum regnare cœpiſſet, & triginta, & uno anno regnavit in Jeruſalem.

* 4. Reg. 22. 1.

1. Otto anni avea Joſia quando cominciò a regnare, e trentun anno regnò in Geruſalemme.

2. Fecitque, quod erat rectum in conspectu Domini; & ambulavit in viis David patris sui: non declinavit neque ad dextram, neque ad sinistram.

3. Octavo autem anno regni sui, cum adhuc esset puer, cœpit quærere Deum patris sui David: & duodecimo anno, postquam regnare cœperat, mundavit Judam, & Jerusalem ab excelsis, & lucis, simulacrisque, & sculptilibus.

4. Destruxeruntque coram eo aras Baalim, & simulacra, quæ superposita fuerant, demoliti sunt: lucos etiam, & sculptilia succidit, atque comminuit; & super tumulos eorum, qui eis immolare consueverant, fragmenta dispersit.

5. Ossa præterea sacerdotum combussit in altaribus idolorum, mundavitque Judam, & Jerusalem.

6. Sed & in urbibus Manasse, & Ephraim, & Simeon, usque Nephthali cuncta subvertit.

2. *E fece quello, che era retto nel cospetto del Signore; e battè le vie di David suo padre senza piegare nè a destra, nè a sinistra.*

3. *E l' anno ottavo del suo regno, essendo tuttor giovinetto, cominciò a cercare il Dio di David suo padre: e l' anno duodecimo, dopo il cominciamento del suo regno, mondò il paese di Giuda, e di Gerusalemme da' luoghi eccelsi, e da boschetti, e simulacri, e statue.*

4. *E in sua presenza fece distruggere gli altari di Baal, e spezzare gl' idoli, che vi erano stati messi sopra: e atterrò parimente i boschetti, e fracassò le statue; e ne sparse i pezzi sopra i sepolcri di coloro, che ad esse solevano offerir vittime.*

5. *E le ossa de' sacerdoti bruciò sopra gli altari degli idoli, e purificò Giuda, e Gerusalemme.*

6. *E anche nelle città di Manasse, e di Ephraim, e di Simeon, e di Nephthali distrusse tutte quelle cose.*

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *E anche nelle città di Manasse, ec.* Le dieci tribù erano state condotte in ischiavitù da Salmanasar. Quelli, che aveano potuto salvarsi, si erano rifugiati nel regno di Giuda; e benchè il re Assiro potesse offendersi di quello, che Josía faceva in un paese di suo dominio, non si vede però, che ne facesse risentimento.

7. Cumque altaria dissipasset, & lucos, & sculptilia contrivisset in frusta, cunctaque delubra demolitus esset de universa terra Israel, reversus est in Jerusalem.

8. Igitur anno octavo decimo regni sui, mundata jam terra, & templo Domini, misit Saphan filia[illegible]liæ, & Maasiam pr[illegible] ci[illegible]tatis, & Joha fi[illegible]chaz à commen[illegible] ut instaurarent dom[illegible]omini Dei sui.

9. Qui venerunt ad Helciam Sacerdotem magnum: acceptamque ab eo pecuniam, quæ illata fuerat in domum Domini, & quam congregaverant Levitæ, & janitores de Manasse, & Ephraim, & universis reliquiis Israel, ab omni quoque Juda, & Beniamin, & habitatoribus Jerusalem,

10. Tradiderant in manibus eorum, qui præerant operariis in domo Domini, ut instaurarent templum, & infirma quæque farcirent.

11. At illi dederunt eam artificibus, & cæmentariis, ut emerent lapides de la-

7. E dopo avervi abbattuti gli altari, e i boschetti, e stritolate le statue, e gettati a terra tutti i templi per tutto il paese d' Israele, se ne tornò a Gerusalemme.

8. Indi l' anno diciottesimo del suo regno, dopo aver purificato il paese, e il tempio del Signore, mandò Saphan figliuolo di Eselia, e Maasia principe della città, e Joha figliuolo di Joachaz segretario a fare i risarcimenti al tempio del Signore Dio suo.

9. E questi andarono a trovare Helcia sommo sacerdote: e il denaro, che ricevetter da lui (che era stato portato alla casa del Signore, e da' Leviti, e portinai raccolto dalla tribù di Manasse, e di Ephraim, e da tutto quello, che restava d' Israele, e da tutto Giuda, e Beniamin, e dagli abitanti di Gerusalemme),

10. Lo misero nelle mani di quelli, che avean la soprintendenza agli operai, che lavoravano nella casa del Signore, affinchè eglino facesser le riparazioni del tempio, e rassettassero, dove avesse patito.

11. E quelli ne diedero agli artefici, e a' muratori, perchè comprassero dal-

picidinis, & ligna ad commissuras ædificii, & ad contignationem domorum, quas destruxerant reges Juda.

12. Qui fideliter cuncta faciebant. Erant autem præpositi operantium Jahath, & Abdias de filiis Merari, Zacharias, & Mosollam de filiis Caath, qui urgebant opus: omnes Levitæ scientes organis canere.

13. Super eos vero, qui ad diversos usus onera portabant, erant scribæ, & magistri de Levitis janitores.

14. Cumque offerrent pecuniam, quæ illata fuerat in templum Domini, reperit Helcias Sacerdos librum legis Domini per manum Moysi.

15. Et ait ad Saphan scribam: Librum legis inveni in domo Domini. Et tradidit ei.

16. At ille intulit volumen ad regem, & nuntiavit ei, dicens: Omnia, quæ dedisti in manu servorum tuorum, ecce complentur.

le cave le pietre, e le travi per sostenere l' edificio, e pe' tavolati delle fabbriche rovinate da' re di Giuda.

12. *E quelli facevano il tutto con fedeltà. Ed erano i soprintendenti degli operai Jahath, e Abdía della stirpe di Merari, Zacharía, e Mosollam della stirpe di Caath, i quali sollecitavano il lavoro: erano tutti Leviti periti nel sonare strumenti.*

13. *Sopra quelli poi, che portavano i pesi pe' vari bisogni, invigilavano scribi, e portinai maggiori del numero de' Leviti.*

14. *Or mentre si cavava fuori il denaro, che era stato portato al tempio del Signore, Helcia sommo Sacerdote trovò il libro della legge del Signore (data) per mano di Mosè.*

15. *E disse a Saphan segretario: Ho trovato nella casa del Signore il libro della legge. E glielo diede.*

16. *E quegli portò il libro al re, e facendogli la sua relazione, disse: Tutto quello, che è stato da te affidato al ministero de' servi tuoi, si va conducendo a fine.*

17. Argentum, quod repertum est in domo Domini, conflaverunt: datumque est præfectis artificum, & diversa opera fabricantium.

18. Præterea tradidit mihi Helcias Sacerdos hunc librum. Quem cum rege præsente recitasset,

19. Audissetque ille verba legis, scidit vestimenta sua:

20. Et præcepit Helciæ, & Ahicam filio Saphan, & Abdon filio Micha, Saphan quoque scribæ, & Asaæ servo regis, dicens:

21. Ite, & orate Dominum pro me, & pro reliquiis Israel, & Juda, super universis sermonibus libri istius, qui repertus est: magnus enim furor Domini stillavit super nos, eo quod non custodierint patres nostri verba Domini, ut facerent omnia, quæ scripta sunt in isto volumine.

17. *Eglino hanno messo insieme il denaro, che si è trovato nella casa del Signore: ed è stato rimesso ai soprintendenti degli artefici, e di quelli, che fanno questo, e quel lavoro.*

18. *Oltre a ciò Helcia sommo Sacerdote mi ha dato questo libro. E avendolo egli letto in presenza del re,*

19. *Udite che ebbe questi le parole della legge, stracciò le sue vestimenta:*

20. *E comandò ad Helcia, e ad Abicam figliuolo di Saphan, e ad Abdon figliuolo di Micha, e a Saphan segretario, e ad Asaa servo del re, e disse:*

21. *Andate, e pregate il Signore per me, e per gli avanzi d'Israele, e di Giuda per riguardo a tutte le parole di questo libro, che si è trovato: perocchè il furor grande del Signore sta per cadere sopra di noi, perchè i padri nostri non hanno osservate le parole del Signore, e non hanno adempiuto tutto quel, che sta scritto in questo libro.*

Vers. 17. *Hanno messo insieme il denaro*. Sembra certamente, che così debba tradursi, benchè la lettera porti *hanno fuso* l'argento; ma non sarebbe stato opportuno il fondere insieme l'argento, che dovea spendersi in piccole partite per molti, e diversi usi. Non era ancor in uso la moneta coniata.

22. Abiit ergo Helcias, & hi, qui simul a rege missi fuerant ad Holdam prophetidem, uxorem Sellum filii Thecuath, filii Hasra Custodis vestium: quæ habitabat in Jerusalem in Secunda, & locuti sunt ei verba, quæ supra narravimus.

23. At illa respondit eis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:

24. Hæc dicit Dominus: Ecce ego inducam mala super locum istum, & super habitatores ejus, cunctaque maledicta, quæ scripta sunt in libro hoc, quem legerunt coram rege Juda.

25. Quia dereliquerunt me, & sacrificaverunt diis alienis, ut me ad iracundiam provocarent in cunctis operibus manuum suarum; idcirco stillabit furor meus super locum istum, & non extinguetur.

26. Ad regem autem Juda, qui misit vos pro Domino deprecando, sic loquimini: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Quoniam audisti verba voluminis,

22. *Andò adunque Helcia, e tutti gli altri, che erano stati mandati dal re a parlare ad Olda profetessa moglie di Sellum figliuolo di Thecuath, figliuolo di Hara Guardaroba maggiore; il quale abitava in Gerusalemme nella seconda città, e riferirono a lei quello, che si è detto di sopra.*

23. *Ed ella rispose loro: Queste cose dice il Signore Dio d' Israele: Dite a colui, che vi ha mandati a me:*

24. *Queste cose dice il Signore: Ecco che io manderò sciagure sopra questo luogo, e sopra i suoi abitanti, e tutte le maledizioni scritte in quel libro, che è stato letto dinanzi al re di Giuda.*

25. *Perchè essi mi hanno abbandonato, e hanno offerti sacrifizi agli dei stranieri, provocandomi ad ira con tutte le opere delle loro mani; per questo il furor mio pioverà sopra questo luogo, e non cesserà.*

26. *Ma al re di Giuda, il quale vi ha mandati a me per far pregare il Signore, direte così: Queste cose dice il Signore Dio d' Israele: Perchè tu hai ascoltate le parole di questo libro,*

27. Atque emollitum est cor tuum, & humiliatus es in conspectu Dei super his, quæ dicta sunt contra locum hunc, & habitatores Jerusalem, reverituſque faciem meam, scidisti vestimenta tua, & flevisti coram me: ego quoque exaudivi te, dicit Dominus.

28. Jam enim colligam te ad patres tuos, & infereris in sepulcrum tuum in pace: nec videbunt oculi tui omne malum, quod ego inducturus sum super locum istum, & super habitatores ejus. * Retulerunt itaque regi cuncta, quæ dixerat.

* 4. *Reg.* 23. 1.

29. At ille, convocatis universis majoribus natu Juda, & Jerusalem,

30. Ascendit in domum Domini, unaque omnes viri Juda, & habitatores Jerusalem, sacerdotes, & Levitæ, & cunctus populus a minimo usque ad maximum. Quibus audientibus in domo Domini, legit rex omnia verba voluminis:

31. Et stans in tribunali suo, percussit fœdus coram Domino, ut ambula-

27. *E si è intenerito il cuor tuo, e ti se' umiliato nel cospetto di Dio per ragione delle cose, che sono state predette contro questo luogo, contro gli abitanti di Gerusalemme, e hai avuto rispetto a me, hai stracciate le tue vesti, e hai sparse lacrime dinanzi a me: io ancora ti ho esaudito, dice il Signore.*

28. *Perocchè io ben presto ti riunirò co' padri tuoi, e in pace sarai portato al tuo sepolcro: e gli occhi tuoi non vedranno tutti i mali, che io manderò sopra di questo luogo, e sopra i suoi abitanti. Eglino adunque riportarono al re tutto quello, che ella avea detto.*

29. *Ed egli, convocati tutti i seniori di Giuda, e di Gerusalemme,*

30. *Salì alla casa del Signore, e con lui tutti gli uomini di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, e i Leviti, e tutto il popolo, grandi, e piccoli. E tutti essendo intenti ad ascoltare, lesse il re il libro parola a parola:*

31. *E stando sulla sua tribuna, fermò patto dinanzi al Signore di cammina-*

ret post eum, & custodiret præcepta, & testimonia, & justificationes ejus in toto corde suo, & in tota anima sua, faceretque quæ scripta sunt in volumine illo, quod legerat.

32. Adjuravit quoque super hoc omnes, qui reperti fuerant in Jerusalem, & Beniamin: & fecerunt habitatores Jerusalem juxta pactum Domini Dei, patrum suorum.

33. Abstulit ergo Josias cunctas abominationes de universis regionibus filiorum Israel: & fecit omnes, qui residui erant in Israel, servire Domino Deo suo. Cunctis diebus ejus non recesserunt a Domino Deo patrum suorum.

re dietro a lui, e di osservare i suoi precetti, e le leggi, e le cerimonie con tutto il cuor suo, e con tutta l'anima sua, e di fare quel, che sta scritto nel libro, che avea letto.

32. *E a questo pure obbligò con giuramento tutti quelli, che si trovarono in Gerusalemme, e nella terra di Beniamin e gli abitanti di Gerusalemme acconsentirono a questo patto col Signore Dio de' padri loro.*

33. *Josía pertanto tolse via tutte le abominazioni da tutto il paese de' figliuoli d'Israele: e fece sì, che tutti quei, che restavano d'Israele, servissero il Signore Dio loro. Per tutto il tempo ch' ei visse, eglino non abbandonarono il Signore Dio de' padri loro.*

CAPO XXXV.

Immolata la Pasqua con grandissima solennità, e con grandissimo numero di vittime, Josía celebra per sette giorni la festa degli azzimi. Di poi avendo cercato di venir a battaglia contro il re d' Egitto, ferito gravemente, si muore con grandissimo lutto di tutti, e particolarmente di Geremía.

1. * Fecit autem Josias in Jerusalem Phase Domino, quod immolatum est quartadecima die mensis primi.

* 4. *Reg.* 23. 21.

2. Et constituit sacerdotes in officiis suis, hortatusque est eos, ut ministrarent in domo Domini.

3. Levitis quoque, ad quorum eruditionem omnis Israel sanctificabatur Domino, locutus est: Ponite arcam in Sanctuario templi, quod ædificavit Salomon filius David, rex Israel; nequaquam enim eam ultra portabitis: nunc autem ministrate Domino Deo vestro, & populo ejus Israel.

1. *Celebrò ancora Josía in Gerusalemme la Pasqua del Signore, la quale fu immolata a' quattordici del primo mese.*

2. *E fece, che i sacerdoti esercitassero le loro funzioni, e gli esortò a adempire il lor ministero nella casa del Signore.*

3. *E parimente disse ai Leviti, per le istruzioni dei quali tutto Israele era santificato al Signore: Ponete l' arca nel Santuario del tempio edificato da Salomone figliuolo di David, re d' Israele; perocchè voi non la porterete più: ora voi servite al Signore Dio vostro, e al suo popolo d' Israele.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Ponete l' arca nel Santuario.* L' avea tolta dal suo posto o Achaz, o (come altri vogliono) Manasse, ed ella era stata fino a questo tempo in altro luogo.

4. Et præparate vos per domos, & cognationes vestras, in divisionibus singulorum, sicut præcepit David rex Israel, & descripsit Salomon filius ejus.

5. Et ministrate in Sanctuario per familias, turmasque Leviticas.

6. Et sanctificati immolate Phase: fratres etiam vestros, ut possint juxta verba, quæ locutus est Dominus in manu Moysi facere, præparate.

7. Dedit præterea Josias omni populo, qui ibi fuerat inventus in solemnitate Phase, agnos, & hædos de gregibus, & reliqui pecoris triginta millia, boum quoque tria millia: hæc de regis universa substantia.

8. Duces quoque ejus sponte, quod voverant, obtulerunt tam populo, quam sacerdotibus, & Levitis. Porro Helcias, & Zacharias, & Jahiel, principes domus Domini, dederunt sacerdotibus ad faciendum Phase pecora commi-

4. E tenetevi pronti casa per casa, e famiglia per famiglia, secondo la distribuzione fatta di ciaschedunо di voi, come ordinò David re d' Israele, e fu lasciato per iscritto da Salomone suo figliuolo.

5. E adempite il vostro ministero nel Santuario, osservando la distinzione delle famiglie, e delle schiere Levitiche.

6. E dopo che vi sarete santificati, immolate la Pasqua: e disponete anche i vostri fratelli, affinchè possano fare quello, che il Signore comandò per bocca di Mosè.

7. Oltre a ciò diede Josía a tutto il popolo, che si trovò alla solennità della Pasqua, tra agnelli, e capretti di branco, e altro bestiame minuto trenta mila capi, e anche tre mila bovi: tutto questo lo diede il re del suo.

8. E i suoi magnati parimente offrirono quello, che aveano spontaneamente promesso tanto al popolo, come a' sacerdoti, e a' Leviti. Ed Helcía, e Zacharía, e Jahiel, principi della casa del Signore, dettero in comune a' sacerdoti per far la Pa-

---

Vers. 8. *Ed Helcía, e Zacharía, ec.* Helcía era sommo Pontefice, e gli altri due erano come i due primi tra' sacerdoti.

xtim duo millia sexcenta, & boves trecentos.

9. Chonenias autem, & Semeias, etiam Nathanael, fratres ejus, necnon Hasabias, & Jehiel, & Jozabad, principes Levitarum, dederunt ceteris Levitis ad celebrandum Phase quinque millia pecorum, & boves quingentos.

10. Præparatumque est ministerium, & steterunt sacerdotes in officio suo: Levitæ quoque in turmis juxta regis imperium.

11. Et immolatum est Phase: asperseruntque sacerdotes manu sua sanguinem, & Levitæ detraxerunt pelles holocaustorum.

12. Et separaverunt ea, ut darent per domos, & familias singulorum, & offerrentur Domino, sicut scriptum est in libro Moysi: de bobus quoque fecerunt similiter.

squa due mila secento agnelli, e trecento bovi.

9. E Chonenía, e Semeía, e Nathanael, e i suoi fratelli, e Hasabía, e Jebiel, e Jozabad, principi de' Leviti, dettero agli altri Leviti per celebrare la Pasqua cinque mila agnelli, e cinquecento bovi.

10. E tutto fu preparato per la funzione, e i sacerdoti furon pronti all' ufficio loro: e similmente i Leviti divisi in schiere secondo l' ordine del re.

11. E fu immolata la Pasqua; e i sacerdoti sparsero colle loro mani il sangue, e i Leviti scorticavan gli olocausti.

12. E li separarono per distribuirli casa per casa, e famiglia per famiglia, affinchè fossero offerti al Signore in quella maniera, che sta scritto nel libro di Mosè: e lo stesso fecero de' bovi.

Vers. 11. *Fu immolata la Pasqua, e i sacerdoti sparsero il sangue, ec.* I Leviti scannavan gli agnelli, e davano il sangue a' sacerdoti, i quali lo spandevano sull' altare. Si aggiunge, che i Leviti in tal occasione scorticavano le vittime, che si offerivano in olocausto, funzione propria dei sacerdoti, ma eseguita adesso da' Leviti, perchè troppo aveano da fare i sacerdoti, che erano in piccol numero in paragone de' Leviti. Vedi di sopra, *cap.* XXIX. 34.

Vers. 12. *E li separarono casa per casa, ec.* Si parla degli olocausti, de' quali è fatta menzione alla fine del ver-

13. Et assaverunt Phase super ignem, juxta quod in lege scriptum est: pacificas vero hostias coxerunt in lebetibus, & cacabis, & ollis, & festinato distribuerunt universæ plebi.

14. Sibi autem, & sacerdotibus postea paraverunt: nam in oblatione holocaustorum, & adipum usque ad noctem sacerdotes fu runt occupati: unde Levitæ sibi, & sacerdotibus filiis Aaron paraverunt novissimis.

15. Porro cantores filii Asaph stabant in ordine suo, juxta præceptum David, & Asaph, & Heman, & Idithun, prophetarum regis: janitores vero per portas singulas observabant, ita ut nec puncto quidem discederent a ministerio: quamobrem & fratres eorum Levitæ paraverunt eis cibos.

13. *E fecero arrostire la Pasqua sul fuoco, conforme sta scritto nella legge: e le ostie pacifiche le cossero nelle pignatte, nelle caldaie, e pentole, e le distribuivano speditamente a tutta la plebe.*

14. *Per se poi, e pe' sacerdoti ne fecer cuocere in appresso: perocchè fino alla notte furono occupati i sacerdoti nell' offerire gli olocausti, e il grasso: per la qual cosa i Leviti non approntaron per loro, e pe' sacerdoti figliuoli di Aronne, se non dopo tutti gli altri.*

15. *E i cantori figliuoli di Asaph erano intenti all' uffizio loro, secondo i precetti di David, e di Asaph, e di Heman, e di Idithun profeti del re: e i portinai stavano in sentinella a ciascuna delle porte, talmente che neppure per un sol momento si distoglievano dal loro ministero: per la qual cosa anche per essi prepararono i Leviti loro fratelli da mangiare.*

---

fetto precedente. Le vittime destinate per questi olocausti, quando le aveano scorticate, le davano i Leviti alle famiglie del popolo, le quali le presentavano a' sacerdoti, perchè le mettessero a bruciar sull' altare.

Vers. 15. *Profeti del re*. Cioè di David.

16. Omnis igitur cultura Domini rite completa est in die illa, ut facerent Phase, & offerrent holocausta super altare Domini, juxta præceptum regis Josiæ.

17. Feceruntque filii Israel, qui reperti fuerant ibi, Phase in tempore illo, & solemnitatem azymorum septem diebus.

18. Non fuit Phase simile huic in Israel a diebus Samuelis Prophetæ: sed nec quisquam de cunctis regibus Israel fecit Phase sicut Josias sacerdotibus, & Levitis, & omni Judæ, & Israel, qui repertus fuerat, & habitantibus in Jerusalem.

19. Octavo decimo anno regni Josiæ hoc Phase celebratum est.

20. * Postquam instauraverat Josias templum, ascendit Nechao rex Ægypti ad pugnandum in Charcamis juxta Euphraten: & processit in occursum ejus Josias.

* 4. *Reg.* 23. 29.

16. *Fu adunque compiuto il culto del Signore in quel giorno secondo i riti nella celebrazione della Pasqua, e nell' oblazione degli olocausti sull' altare del Signore secondo l' ordine del re Josía.*

17. *Così i figliuoli d' Israele, che ivi si ritrovarono, fecero allora la Pasqua, e la solennità degli azzimi per sette giorni.*

18. *Non fu fatta mai simil Pasqua in Israele dal tempo di Samuele Profeta: e nissuno eziandio di tutti i re d' Israele fece le Pasqua come Josía co' sacerdoti, e Leviti, e con tutto Giuda, e con quel, che si trovò di Israele, e cogli abitanti di Gerusalemme.*

19. *Questa Pasqua fu celebrata l' anno diciottesimo di Josía.*

20. *Dopo che Josía ebbe ristaurato il tempio, Nechao re di Egitto si mosse per andare all' assedio di Charcamis presso all' Eufrate: e Josía si mosse contro di lui.*

Vers. 18. *Non fu fatta mai simil Pasqua.* Riguardo alla generosità di Giosía, il quale benchè inferiore in possanza a Davidde, e a Salomone, li sorpassò ne' doni, che fece al popolo in tal occasione.

21. At ille, missis ad eum nuntiis, ait: Quid mihi, & tibi est rex Juda? Non adversum te hodie venio, sed contra aliam pugno domum, ad quam me Deus festinato ire præcepit: desine adversum Deum facere, qui mecum est, ne interficiat te.

21. Ma quegli mandò ambasciadori a lui, e gli fece dire: Che abbiam noi da disputare insieme, o re di Giuda? Io non porto adesso guerra a te, ma sì ad un' altra casa, contro la quale Dio mi ha comandato di andare senza dilazione: lascia di opporti a Dio, il quale è meco, affinchè egli non ti faccia perire.

22. Noluit Josias reverti, sed præparavit contra eum bellum: nec acquievit sermonibus Nechao ex ore Dei; verum perrexit, ut dimicaret in campo Mageddo.

22. Josía non volle tornare indietro, ma si messe in punto per assalirlo: e non si acquietò alle parole di Nechao dette dalla parte di Dio; ma tirò innanzi per venir a battaglia nel campo di Mageddo.

23. Ibique vulneratus a sagittariis, dixit pueris suis: Educite me de prælio, quia oppido vulneratus sum.

23. Ed ivi fu ferito di freccia, e disse a' suoi servi: Traetemi fuori della battaglia, perchè io son ferito gravemente.

24. Qui transtulerunt eum de curru in alterum currum, qui sequebatur eum more regio, & asportaverunt eum in Jerusalem; mortuusque est, & sepultus in mausoleo patrum suorum: & universus Juda, & Jerusalem luxerunt eum;

24. E quelli lo trasportarono da quel cocchio sopra un altro, che gli andava dietro secondo l' uso de' re, e lo portarono a Gerusalemme; e morì, e fu sepolto nel mausoleo de' padri suoi: e tutto Giuda, e Gerusalemme lo piansero;

Vers. 21. *Lascia di opporti a Dio*. Gli Ebrei, e con essi l'antico autore delle questioni agli Ortodossi, e l'altro autore delle tradizioni Ebree suppongono, che Faraone Nechao avesse ricevuto ordine da Geremía di far guerra al re degli Assiri. Checchè siasi di questo, sembra indubitato, che Nechao avesse sicurezza di vittoria dal vero Dio. *Vedi vers. 22.*

25. Jeremias maxime: cujus omnes cantores, atque cantatrices, usque in præsentem diem, lamentationes super Josiam replicant; & quasi lex obtinuit in Israel. Ecce scriptum fertur in lamentationibus.

26. Reliqua autem sermonum Josiæ, & misericordiarum ejus, quæ lege præcepta sunt Domini;

27. Opera quoque illius prima, & novissima scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

25. Ma più d'ogni altro Geremia: le lamentazioni del quale sopra Josía si rinnovellano da' cantatori, e dalle cantatrici, fino a questo giorno, lo che prese piede come legge in Israele. Elle si trovano scritte tra le lamentazioni.

26. Il rimanente poi delle geste di Josía, e le sue buone opere, secondo i precetti della legge del Signore;

27. E le azioni di lui le prime, e le ultime sono scritte nel libro de' re di Giuda, e d'Israele.

CAPO XXXVI.

A Josía succede il figliuolo Joachaz, il quale è trasportato in Egitto da quel re, il quale sostituisce a lui Eliakim suo fratello, a cui dà il nome di Joakim. Questi è menato a Babilonia, e regna il suo figlio Joachin; e anche questi è trasportato a Babilonia dal re Assiro insieme co' vasi del tempio; ed è sostituito a lui l'empio suo zio Sedecía. Questi ribellatosi dagli Assiri, incendiato il tempio, e Gerusalemme, è trasferito insieme col popolo a Babilonia pe' peccati de' re, e del popolo, per fino a tanto che da Ciro re di Persia è conceduta la permissione del ritorno.

1.* Tulit ergo populus terræ Joachaz filium Josiæ, & constituit regem pro patre suo, in Jerusalem.

* 4. *Reg.* 23. 30.

1. Allora il popolo prese Joachaz figliuolo di Josía, e lo dichiarò successore del padre suo nel regno in Gerusalemme.

2. Viginti trium annorum erat Joachaz cum regnare cœpiſſet, & tribus menſibus regnavit in Jeruſalem.

2. *Ventitre anni avea Joachaz quando principiò a regnare, e regnò tre meſi in Geruſalemme.*

3. Amovit autem eum rex Ægypti cum veniſſet in Jeruſalem, & condemnavit terram centum talentis argenti, & talento auri.

3. *Perocchè il re d' Egitto venuto a Geruſalemme lo depoſe, e condannò il paeſe a cento talenti d' argento, e uno di oro.*

4. Conſtituitque pro eo regem Eliakim fratrem ejus ſuper Judam, & Jeruſalem; & vertit nomen ejus Joakim: ipſum vero Joachaz tulit ſecum, & abduxit in Ægyptum.

4. *E fece in luogo di lui Eliakim ſuo fratello re di Geruſalemme, e di Giuda; e gli cambiò il nome in quel di Joakim: e preſe ſeco Joachaz, e lo conduſſe in Egitto.*

5. Viginti quinque annorum erat Joakim cum regnare cœpiſſet, & undecim annis regnavit in Jeruſalem: fecitque malum coram Domino Deo ſuo.

5. *Venticinque anni avea Joakim quando principiò a regnare, e undici anni regnò in Geruſalemme: e fece il male nel coſpetto del Signore Dio ſuo.*

6. Contra hunc aſcendit Nabuchodonoſor rex Chaldæorum, & vinctum catenis duxit in Babylonem,

6. *Contro di lui ſi moſſe Nabuchodonoſor re de' Caldei, e lo conduſſe incatenato a Babilonia,*

7. Ad quam & vaſa Domini tranſtulit, & poſuit ea in templo ſuo.

7. *Dove traſportò anche i vaſi del Signore, e li collocò nel ſuo tempio.*

ANNOTAZIONI

Verſ. 6. *Lo conduſſe incatenato a Babilonia*. Vari Interpreti credono, che poco dopo Joachim foſſe rimandato a Geruſalemme, e che l' anno undecimo del ſuo regno, eſſendoſi ribellato da' Caldei, foſſe ucciſo da eſſi. Così ſi concilierebbe la noſtra ſtoria con quel, che leggeſi, *Jerem.* XXII. 19. Vedi quel, che ſi è detto, 4. *Reg.* XXIV. 6.

8. Reliqua autem verborum Joakim, & abominationum ejus, quas operatus est, & quæ inventa sunt in eo, continentur in libro regum Juda, & Israel. Regnavit autem Joachin filius ejus pro eo.

9. Octo annorum erat Joachin cum regnare cœpisset, & tribus mensibus, ac decem diebus regnavit in Jerusalem: fecitque malum in conspectu Domini.

10. Cumque anni circulus volveretur, misit Nabuchodonosor rex, qui adduxerunt eum in Babilonem, asportatis simul pretiosissimis vasis domus Domini. * Regem vero constituit Sedeciam patruum ejus super Judam, & Jerusalem. * 4. *Reg.* 24. 17. *Jer.* 37. 1.

11. Viginti, & unius anni erat Sedecias cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem.

12. Fecitque malum in oculis Domini Dei sui, nec erubuit faciem Jeremiæ Prophetæ, loquentis ad se ex ore Domini.

8. Il rimanente poi delle azioni di Joakim, e le abominazioni, che ei commise, e che furono in lui, sono descritte nel libro de' re di Giuda, e d' Israele. E gli succedette nel regno Joachin suo figliuolo.

9. Otto anni avea Joachin quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi, e dieci giorni in Gerusalemme: e fece il male nel cospetto del Signore.

10. E alla fine dell' anno il re Nabuchodonosor mandò gente a prenderlo, e condurlo a Babilonia, trasportando anche i vasi più preziosi della casa del Signore. E fece re di Giuda, e di Gerusalemme Sedecía suo zio da canto di padre.

11. Ventun anno avea Sedecía quando cominciò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme.

12. E fece il male nel cospetto del Signore Dio suo, e non ebbe rispetto per Geremía Profeta, il quale gli parlava da parte del Signore.

Vers. 10. *Alla fine dell' anno*. Verso il principio della primavera.

13. A rege quoque Nabuchodonosor recessit, qui adjuraverat eum per Deum: & induravit cervicem suam, & cor, ut non reverteretur ad Dominum Deum Israel.

14. Sed & universi principes sacerdotum, & populus prævaricati sunt inique juxta universas abominationes gentium, & polluerunt domum Domini, quam sanctificaverat sibi in Jerusalem.

15. Mittebat autem Dominus Deus patrum suorum ad illos per manum nuntiorum suorum, de nocte consurgens, & quotidie commonens: eo quod parceret populo, & habitaculo suo.

16. At illi subsannabant nuntios Dei, & parvipendebant sermones ejus, illudebantque prophetis, donec ascenderet furor Domini in populum ejus, & esset nulla curatio.

17. Adduxit enim super eos regem Chaldæorum, & interfecit juvenes eorum gladio in domo Sanctuarii sui: non est misertus adolescentis, & virginis, &

13. *E si ribellò eziandio dal re Nabuchodonosor, il quale gli avea fatto prestar giuramento nel nome di Dio: e indurò la sua cervice, e il suo cuore a segno di non tornare mai più al Signore Dio d' Israele.*

14. *Oltre a ciò tutti quanti i principi de' sacerdoti, e il popolo prevaricarono iniquamente, imitando tutte le abominazioni delle genti, e contaminarono la casa del Signore, la quale egli avea santificata per se in Gerusalemme.*

15. *E il Signore Dio dei padri loro faceva parlare ad essi per mezzo de' suoi ambasciadori, per tempo ammonendogli ogni giorno: perchè ei volea perdonare al suo popolo, e alla sua magione.*

16. *Ma quelli si facevan besse degli ambasciadori di Dio, e mettevano in non cale le sue parole, e straziavano i profeti, fino a tanto che il furor del Signore piombò sopra il suo popolo, e non fu più luogo a medicina.*

17. *Perocchè egli fece venir sopra di loro il re dei Caldei, il quale fece morir di spada la loro gioventù nella casa del suo Santuario: ei non ebbe pietà del*

senis, nec decrepiti quidem, sed omnes tradidit in manibus ejus.

giovinetto, nè della vergine, nè del vecchio, nè dell' uom decrepito, ma tutti li diede in potere di lui.

18. * Universaque vasa domus Domini tam majora, quam minora, & thesauros templi, & regis, & principum transtulit in Babylonem.

* 4. *Reg.* 25. 14. 15.

18. *Ed egli trasportò a Babilonia tutti i vasi della magion del Signore tanto i grandi, come i piccoli, e tutti i tesori del tempio, e del re, e de' grandi.*

19. Incenderunt hostes domum Dei, destruxeruntque murum Jerusalem, universas turres combusserunt, & quidquid pretiosum fuerat, demoliti sunt.

19. *I nemici incendiarono la casa di Dio, e atterraron le mura di Gerusalemme, e abbruciaron tutte le torri, e distrussero tutto quel, che vi era di meglio.*

20. Si quis evaserat gladium, ductus in Babylonem servivit regi, & filiis ejus, donec imperaret rex Persarum,

20. *Chi potè scampare dalla spada, era condotto a Babilonia per servire al re, e a' suoi figliuoli, fino al tempo, in cui ebbe l'impero il re di Persia,*

21. Et compleretur sermo Domini ex ore Jeremiæ, & celebraret terra sabbata sua: cunctis enim diebus desolationis egit sabbatum, usque dum complerentur septuaginta anni.

21. *E fino a tanto che non ebbe compimento la parola di Dio pronunziata da Geremía, e non ebbe la terra celebrati i suoi sabati: imperocchè per tutto il tempo di sua desolazione ella fece il sabato, finchè non furon compiti i settant' anni.*

Vers. 20. *Il re di Persia*. Il gran Ciro.

Vers. 21. *E non ebbe la terra celebrati i suoi sabati*. Vedi la minaccia fatta da Dio agli Ebrei per bocca di Mosè, *Levit.* xxv. 23., e ancora *Jerem.* xxv. 11. 12., e xxix. 10. 11. Si dice, che Gerusalemme fu rovinata l'anno sabatico, e il tempio fu dedicato, e fu abbruciato in anno sabatico.

22. * Anno autem primo Cyri regis Persarum, ad explendum sermonem Domini, quem locutus fuerat per os Jeremiæ, suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum: qui jussit prædicari in universo regno suo, etiam per scripturam, dicens:

* 1. *Esd.* 1. 1., & 6. 3. *Jer.* 25. 12., & 29. 10.

23. Hæc dicit Cyrus rex Persarum: Omnia regna terræ dedit mihi Dominus Deus cœli, & ipse præcepit mihi, ut ædificarem ei domum in Jerusalem, quæ est in Judæa: quis ex vobis est in omni populo ejus? sit Dominus Deus suus cum eo, & ascendat.

22. *Ma l' anno primo di Ciro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Signore pronunziata per bocca di Geremia, il Signore mosse l' animo di Ciro re di Persia, il quale ordinò che si pubblicasse per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:*

23. *Ciro re di Persia dice così: Il Signore Dio del cielo ha dato a me tutti i regni della terra, ed egli mi ha comandato di edificare a lui una casa in Gerusalemme, che è nella Giudea: chi tra voi appartiene al suo popolo? Il Signore Dio suo sia con lui, ed ei si metta in viaggio.*

FINE DEL LIBRO SECONDO DE' PARALIPOMENI.

IL PRIMO LIBRO DI ESDRA.

PREFAZIONE

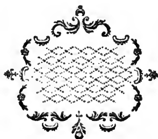
AL PRIMO LIBRO DI ESDRA.

Esdra fu di stirpe sacerdotale, e secondo l' opinione di alcuni Interpreti figliuolo di Saraia Pontefice, il quale con altri illustri personaggi fu ucciso da Nabucodonosor dopo presa Gerusalemme l' anno undecimo di Sedecia, come si narra, 4. *Reg.* XXV. 18. 21. Altri però con maggior probabilità lo credono non figliuolo, ma nipote, o anche pronipote di quel Saraia. Havvi chi credette, che egli fosse lo stesso Malachia Profeta; la qual cosa, come detta senza verun fondamento, non ha bisogno di essere confutata. Lo studio continuo, ch' egli avea fatto sopra la legge del Signore, e sopra le antiche costumanze del popolo di Dio gli meritò il titolo di *Scriba veloce* (1. Esd. VII. *6.*), vale a dire di Dottore insigne, e profondo, e venerabile tra quanti ne ebbe la sua nazione. Vuolsi, che egli tornasse a Gerusalemme con Zorobabel; ma essendo riuscito a' nemici degli Ebrei d' impedire la ristaurazione del tempio, andò egli a Babilonia; e finalmente da Artaserse soprannominato Longimano ebbe non solo la permissione di ritornare nella Giudea con tutti quelli, che volessero seguitarlo, ma

ne impetrò ancora molte grazie, e ampliſſimi privilegi in favor degli Ebrei.

Queſto libro è ſtato riconoſciuto in ogni tempo come opera di Eſdra, e come Scrittura ſacra, e canonica non ſolo dalla Sinagoga (la quale lo univa in un ſol volume con quello di Nehemia), ma anche dalla Chieſa Criſtiana. Il ſacro Iſtorico teſſe quì il racconto di coſe non ſol vedute da lui, ma nelle quali egli ebbe eziandio grandiſſima parte. Veggiamo ne' primi ſei capitoli la libertà renduta agli Ebrei da Ciro, l' arrivo di Zorobabel a Geruſalemme, il rinnovellamento de' ſacrifizi, la intrapreſa riſtaurazione del tempio interrotta dipoi per ordine di Artaſerſe, l' eſortazioni de' due profeti del Signore Zaccaria, e Aggeo, che animavano il popolo a continuare la grand' opera, e finalmente la permiſſione conceduta dal re Dario di terminarla. Dopo tali coſe leggiamo come l' uomo di Dio non contento di quello, che avea fin allora in tante guiſe operato a pro del ſuo popolo, animato da uno zelo ſanto, ſi rivolge a correggere gli abuſi, che poteano provocar di nuovo l' ira di Dio contro lo ſteſſo popolo, e colle ſue preghiere, e colle lacrime di penitenza ottien dal Signore, che i rei ſi convertano, e che la nazione tutta con nuovo ſolenne patto ſi obblighi all' oſſervanza della legge. Nel ſeguente libro di Nehemia, *cap.* VIII., noi pur

veggiamo lo ſteſſo Eſdra ſempre inteſo ſecondo la condizione del ſuo miniſtero a iſtruire il popolo leggendo, e ſpiegando la divina legge nelle ſolenni adunanze; e finalmente di lui come di uno de' principali ſoſtegni della nuova repubblica è fatta menzione nel racconto della dedicazione delle mura di Geruſalemme, *Nehem.* VIII. 26. 35.





IL LIBRO PRIMO DI ESDRA

CAPO PRIMO.

Ciro inspirato da Dio, finiti i settant' anni della schiavitù di Babilonia, restituiti cinque mila quattrocento vasi del tempio, libera dalla cattività gl' Israeliti, e permette, che si riedifichi il tempio.

1. * In anno primo Cyri regis Persarum, ut compleretur verbum Domini

1. *L' anno primo di Ciro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Si-*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *L' anno primo di Ciro re di Persia.* L' anno primo del regno di Ciro in Babilonia. Egli avea già regnato ventotto anni nella Persia. Ciro, presa Babilonia, riunì l' impero de' Medi, degli Assiri, e de' Caldei, e fondò la gran monarchía Persiana, la quale fu poi soggiogata da Alessandro. Racconta Giuseppe Ebreo, che era stato fatto vedere a questo principe quello, che Isaía chiamandolo pel suo nome avea predetto (tanto tempo avanti) di lui, delle sue conquiste, e di quello, che ei dovea fare a favore di Gerusalemme, e del tempio. *Vedi Isai.* XLIV. 28., XLV. 1. 2., *ec.* Il vedere adempiuto in suo favore quello, che il profeta col solo lume celeste avea potuto conoscere, e annunziare, dovea fare gran breccia nell' animo di Ciro, e facendogli ammirare la sapienza, e bontà di Dio, dovea anche disporlo a mostrarsegli grato, e a favorire una nazione sì visibilmente privilegiata, e riguardata con sì special Providenza da Dio.

Affinchè si adempisse, ec. Geremía avea predetto, che la cattività sarebbe di settant' anni.

ex ore Jeremiæ, suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum: & traduxit vocem in omni regno suo, etiam per scripturam, dicens:

* 2. *Par.* 36. 22.
Jer. 25. 22., & 29. 10.

gnore pronunziata da Geremia il Signore mosse l' animo di Ciro re di Persia: e fece pubblicare per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:

2. Hæc dicit Cyrus rex Persarum: Omnia regna terræ dedit mihi Dominus Deus cœli, & ipse præcepit mihi, ut ædificarem ei domum in Jerusalem, quæ est in Judæa.

2. *Ciro re di Persia dice così: Tutti i regni della terra sono stati dati a me dal Signore Dio del cielo, ed egli mi ha comandato di edificare a lui una casa in Gerusalemme, che è nella Giudea.*

3. Quis est in vobis de universo populo ejus? Sit Deus illius cum ipso. Ascendat in Jerusalem, quæ est in Judæa, & ædificet domum Domini Dei Israel, ipse est Deus, qui est in Jerusalem.

3. *Chi tra voi appartiene al suo popolo? Sia con lui il suo Dio. Ed egli si metta in viaggio verso Gerusalemme, che è nella Giudea, ed edifichi la casa del Signore Dio d' Israele, egli è Dio quegli che sta in Gerusalemme.*

4. Et omnes reliqui in cunctis locis ubicumque

4. *E tutti quelli, che rimangono, in qualunque*

Vers. 2. *Tutti i regni sono stati dati a me dal Signore Dio del cielo*. L' impero di Ciro era vastissimo. Egli si confessa debitore di tutta la sua potenza al Dio del cielo, vale a dire al solo vero Dio. Questa verità, che un solo è il vero Dio, che tutte fece le cose, e le governa, questa verità fu conosciuta, e confessata da moltissimi di quegli, i quali per non aver coraggio di opporsi alla corrente, adorarono molti dei.

Ed egli mi ha comandato ec. Questo comando si trova nello stesso libro di Isaia.

Vers. 4. *E tutti quelli, che rimangono, ec.* Quegli Ebrei, i quali non potranno, o non vorranno tornare dalla Caldea nel loro paese, sono esortati a dare tutto l' aiuto, che pos-

habitant, adjuvent eum viri de loco suo, argento, & auro, & substantia, & pecoribus, excepto quod voluntarie offerunt templo Dei, quod est in Jerusalem.

5. Et surrexerunt principes patrum de Juda, & Beniamin, & sacerdotes, & Levitæ, & omnis, cujus Deus suscitavit spiritum, ut ascenderent ad ædificandum templum Domini, quod erat in Jerusalem.

6. Universique, qui erant in circuitu, adjuverunt manus eorum in vasis argenteis, & aureis, in substantia, & jumentis in supellectili, exceptis his, quæ sponte obtulerant.

7. Rex quoque Cyrus protulit vasa templi Domini, quæ tulerat Nabuchodonosor de Jerusalem, & posuerat ea in templo dei sui.

8. Protulit autem ea Cyrus rex Persarum per manum Mithridatis filii Gazabar, & annumeravit

luogo facciano la loro dimora, gli assistano dal luogo, dove stanno, somministrando argento, e oro, e altre cose, e bestiami, oltre a quello, che spontaneamente offeriscono al tempio di Dio, che è in Gerusalemme.

5. *E i capi delle famiglie di Giuda, e di Beniamin, e i sacerdoti, e i Leviti, e tutti quegli, a' quali il Signore toccò il cuore, si mossero per andare ad ergere il tempio del Signore, che era in Gerusalemme.*

6. *E tutti quelli, che stavano ne' paesi all' intorno, misero nelle mani loro dei vasi d' argento, e di oro, e robe, e bestiami, e suppellettili, oltre alle offerte fatte spontaneamente.*

7. *E lo stesso re Ciro cavò fuori i vasi del tempio del Signore portati via di Gerusalemme da Nabuchodonosor, e collocati da lui nel tempio del suo dio.*

8. *Questi il re Ciro li fece trar fuora per le mani di Mitridate figliuolo di Gazabar, e numeratili ne*

sono a quelli, che faranno il viaggio. Oltre al mezzo siclo per testa, che gli Ebrei dovean pagare al tempio, Ciro permette, che da quelli, che restano ne' suoi stati, si dia a quelli, che partono, oro, argento, e qualunque cosa, che possa esser loro di soccorso sì pel viaggio, o sì per la fabbrica del tempio.

ea Saſſabaſar principi Juda.

fece la conſegna a Saſſabaſar principe di Giuda.

9. Et hic eſt numerus eorum: Phialæ aureæ triginta, phialæ argenteæ mille, cultri viginti novem, ſcyphi aurei triginta,

9. *Ed ecco il numero di eſſi: Coppe di oro trenta, coppe di argento mille, coltelli ventinove, tazze di oro trenta,*

10. Scyphi argentei ſecundi quadringenti decem: vaſa alia mille.

10. *Tazze di argento di ſeconda grandezza quattrocento dieci: altri vaſi mille.*

11. Omnia vaſa aurea, & argentea quinque millia quadringenta: univerſa tulit Saſſabaſar cum his, qui aſcendebant de tranſmigratione Babylonis in Jeruſalem.

11. *In tutto vaſi di oro, e di argento cinque mila quattrocento: tutti queſti li portò Saſſabaſar inſieme con quelli, che tornavano dalla traſmigrazione di Babilonia a Geruſalemme.*

Verſ. 8. *A Saſſabaſar principe di Giuda*. E' aſſai comune opinione, che Saſſabaſar ſia lo ſteſſo Zorobabel, e che queſti portava il nome di Saſſabaſar tra' Perſiani. Sembra certamente, che Ciro non avrebbe rimeſſi i vaſi ſacri del tempio, ſe non nelle mani del capo, o condottiere di quei, che partivano, e queſto capo era Zorobabele: ma oltre a queſto, la fondazione del tempio è attribuita a Zorobabele, *Zachar.* IV. 9., e a Saſſabaſar, *Eſdr.* V. 6. A diſpetto però di tutte queſte ragioni havvi chi ſoſtiene, che Saſſabaſar foſſe un Perſiano mandato dal re per mettere in poſſeſſo de' loro paeſi gli Ebrei, e preſiedere al loro governo.

Verſ. 10. *Altri vaſi mille*. V' ha chi pretende, che una lettera omeſſa quì nel teſto Ebreo ſia quella, che ha prodotto una gran difficoltà; perocchè il numero delle varie ſpecie di vaſi rammentati in queſto, e nel precedente verſetto, non è ſe non di due mila quattrocento novantanove; e di poi nel verſetto 11. ſi dà la ſomma totale di cinque mila quattrocento. Quindi alcuni moderni reſtituendo il teſto originale nella ſua integrità, pretendono, che in vece di queſte parole *altri vaſi mille*, debba leggerſi *altri vaſi, a migliaia;* vale a dire, i vaſi minori furono conſegnati a migliaia.

CAPO II.

Numero di quei, che tornarono dalla cattività di Babilonia a Gerusalemme sotto la condotta di Zorobabel, e de' doni offerti per la nuova fabbrica del tempio.

1.* Hi sunt autem provinciæ filii, qui ascenderunt de captivitate, quam transtulerat Nabuchodonosor rex Babylonis in Babylonem, & reversi sunt in Jerusalem, & Judam, unusquisque in civitatem suam.

* 2. *Esdr.* 7. 6.

2. Qui venerunt cum Zorobabel, Josue, Nehemia, Saraia, & Rahelaia, Mardochai, Belsan, Mes-

1. *Or questi sono i figliuoli della provincia, i quali dalla schiavitù, alla quale erano stati condotti in Babilonia da Nabuchodonosor re di Babilonia, se ne tornarono a Gerusalemme, e nella terra di Giuda, ciascheduno alla sua città.*

2. *I quali si posero in viaggio con Zorobabel: con Josuè, Nehemía, Saraia, Rahelaia, Mardochai, Bel-*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuoli della provincia*. Vale a dire gli uomini della Giudea, la qual Giudea era ridotta in provincia, ed è chiamata *provincia*, cap. v. 8., ovvero i Giudei nati nella Caldea, la quale potrebbe esser chiamata *provincia* per antonomasia, come Roma dicevasi assolutamente *la città*.

Vers. 2. *I quali si posero in viaggio con Zorobabel*. Zorobabel era capo, e condottiere di quei, che tornarono i primi, e avea per compagno Giosuè sommo Sacerdote.

E Nehemía. Questo è autore del libro, che porta il suo nome. Egli ritornò dipoi a Babilonia, e qualche anno dopo a Gerusalemme. Tutti quelli, che son nominati in questo versetto, erano i più illustri di questa prima caravana.

Saraia. E' detto *Zacharía*, Nehem. VII. 7.

Rahelaia. E' detto *Rahamía*, *ibid.*

Mardochai. Forse il famoso Mardocheo del libro di Esther, il quale, qualunque ne fosse il motivo, se ne tornò dipoi al paese di Susa.

phar, Beguai, Rehum, Baana. Numerus virorum populi Israel.

san, Mesphar, Beguai, Rehum, e Baana. Ecco il numero degli uomini del popolo d' Israele.

3. Filii Pharos duo millia centum septuaginta duo.

3. *Figliuoli di Pharos due mila cento settantadue.*

4. Filii Sephatia trecenti septuaginta duo.

4. *Figliuoli di Sephatía trecento settanta due.*

5. Filii Area septigenti septuaginta quinque.

5. *Figliuoli di Area settecento settantacinque.*

6. Filii Phahath Moab filiorum Josue: Joab duo millia octingenti duodecim.

6. *Figliuoli di Phahath Moab della stirpe di Josuè, di Joab, duemila ottocento dodici.*

7. Filii Ælam mille ducenti quinquaginta quatuor.

7. *Figliuoli di Elam mille dugento cinquantaquattro.*

8. Filii Zethua nongenti quadraginta quinque.

8. *Figliuoli di Zethua novecento quarantacinque.*

9. Filii Zachai septigenti sexaginta.

9. *Figliuoli di Zachai settecento sessanta.*

10. Filii Bani sexcenti quadraginta duo.

10 *Figliuoli di Bani seicento quarantadue.*

11. Filii Bebai sexcenti viginti tres.

11. *Figliuoli di Bebai seicento ventitre.*

12. Filii Azgad mille ducenti viginti duo.

12. *Figliuoli di Azgad mille dugento ventidue.*

Vers. 3. *Figliuoli di Pharos*. La voce *figliuoli*. quando è aggiunta al nome d' un uomo, significa i discendenti di lui; quando è aggiunta a una città, significa i cittadini di quella città. Di quelli, che tornarono da Babilonia, la massima parte eran nati nella Caldea: ma riconoscevano la patria de' loro genitori, e da questa prendono il nome.

Vers. 6. *Figliuoli di Phahath Moab, della stirpe di Josuè, di Joab, ec.* Alcuni prendono Phahath-Moab per nome di luogo, altri per nome di uomo. Nel secondo di Esdra, *cap.* VII. 11. si legge *della stirpe di Josuè, e di Joab;* lo che dimostra, che erano due persone diverse, e primarie de' loro tempi, i discendenti delle quali aveano per loro capo Phahath-Moab.

13. Filii Adonicam sexcenti sexaginta sex.

14. Filii Beguai duo millia quinquaginta sex.

15. Filii Adin quadringenti quinquaginta quatuor.

16. Filii Ather, qui erant ex Ezechia, nonaginta octo.

17. Filii Besai trecenti viginti tres.

18. Filii Jora centum duodecim.

19. Filii Hasum ducenti viginti tres.

20. Filii Gebbar nonaginta quinque.

21. Filii Bethlehem centum viginti tres.

22. Viri Netupha quinquaginta sex.

23. Viri Anathoth centum viginti octo.

24. Filii Azmaveth quadraginta duo.

25. Filii Cariathiarim Cephira, & Beroth septingenti quadraginta tres.

26. Filii Rama, & Gabaa sexcenti viginti unus.

27. Viri Machmas centum viginti duo.

28. Viri Bethel, & Hai ducenti viginti tres.

29. Filii Nebo quinquaginta duo.

13. *Figliuoli di Adonicam seicento sessantasei.*

14. *Figliuoli di Beguai due mila cinquantasei.*

15. *Figliuoli di Adin quattrocento cinquantaquattro.*

16. *Figliuoli di Ather, i quali discendevano da Ezechia, novant' otto.*

17. *Figliuoli di Besai trecento ventitre.*

18. *Figliuoli di Jora cento dodici.*

19. *Figliuoli di Hasum dugento ventitre.*

20. *Figliuoli di Gebbar novantacinque.*

21. *Figliuoli di Bethlehem cento ventitre.*

22. *Uomini di Netupha cinquanta sei.*

23. *Uomini di Anathoth cento ventotto.*

24. *Figliuoli di Azmaveth quarantadue.*

25. *Figliuoli di Cariathiarim di Cephira, e di Beroth settecento quarantatre.*

26. *Figliuoli di Rama, e di Gabaa secento vent' uno.*

27. *Uomini di Machmas cento ventidue.*

28. *Uomini di Bethel, e di Hai dugento ventitre.*

29. *Figliuoli di Nebo cinquantadue.*

Vers. 29. *Figliuoli di Nebo*. Di quella città, che è anche

30. Filii Megbis centum quinquaginta sex.

31. Filii Ælam alterius mille ducenti quinquaginta quatuor.

32. Filii Harim trecenti viginti.

33. Filii Lod, Hadid, & Ono septingenti viginti quinque.

34. Filii Jericho trecenti quadraginta quinque.

35. Filii Senaa tria millia sexcenti triginta.

36. Sacerdotes: Filii Jadaia in domo Josue nongenti septuaginta tres.

37. Filii Emmer mille quinquaginta duo.

38. Filii Pheshur mille ducenti quadraginta septem.

39. Filii Harim mille decem, & septem.

40. Levitæ: Filii Josue, & Cedmihel filiorum Odoviæ septuaginta quatuor.

41. Cantores: Filii Asaph centumviginti octo.

30. *Figliuoli di Meghis cento cinquantasei.*

31. *Figliuoli dell' altro Elam mille dugento cinquantaquattro.*

32. *Figliuoli di Harim trecento venti.*

33. *Figliuoli di Lod, di Hadid, e di Ono settecento venticinque.*

34. *Figliuoli di Jericho trecento quarantacinque.*

35. *Figliuoli di Senaa tremila secento trenta.*

36. *Sacerdoti: figliuoli di Jadaia della casa di Josuè novecento settantatre.*

37. *Figliuoli di Emmer mille cinquantadue.*

38. *Figliuoli di Pheshur mille dugento quarantasette.*

39. *Figliuoli di Harim mille diciassette.*

40. *Leviti: Figliuoli di Josuè, e di Cedmihel figliuoli di Odovia settantaquattro.*

41. *Cantori: figliuoli di Asaph cento vent' otto.*

---

chiamata *Nobe*, ed è detta *Nebo seconda*, 2. *Esdr.* VII. 33., per distinguerla da quella, che era di là dal Giordano.

Vers. 33. *Figliuoli di Lod, di Hadid, e di Ono.* Tre città della tribù di Beniamin, 1. *Paral.* VIII. 12.

Vers. 35. *Senaa.* Luogo nella tribù di Ephraim, in distanza di otto miglia da Gerico, *Euseb.*

Vers. 36. *Sacerdoti: ec.* Dopo la descrizione di Giuda, e di Beniamin, passa alla tribù di Levi.

42. Filii janitorum: filii Sellum: filii Ater, filii Telmon, filii Accub, filii Hatita, filii Sobai: universi centum triginta novem.

43. Nathinei: filii Siha, filii Hasupha, filii Tabaoth,

44. Filii Ceros, filii Siaa, filii Phadon.

45. Filii Lebana, filii Hagaba, filii Haccub,

46. Filii Hagab, filii Semlai, filii Hanan,

47. Filii Gaddel, filii Gaher, filii Raaia,

48. Filii Rasin, filii Necoda, filii Gazam,

49. Filii Aza, filii Phasea, filii Besee,

50. Filii Asena, filii Munim, filii Nephusim,

51. Filii Bacbuc, filii Hacupha, filii Harhur.

42. *Figliuoli de' portinai: figliuoli di Sellum: figliuoli di Ater, figliuoli di Telmon, figliuoli di Accub, figliuoli di Hatita, figliuoli di Sobai: in tutto cento trentanove.*

43. *Nathinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Hasupha, i figliuoli di Tabaoth.*

44. *I figliuoli di Ceros, i figliuoli di Siaa, i figliuoli di Phadon.*

45. *I figliuoli di Lebana, i figliuoli Hagaba, i figliuoli di Haccub.*

46. *I figliuoli di Hagab, i figliuoli di Semlai, i figliuoli di Hanan.*

47. *I figliuoli di Gaddel, i figliuoli di Gaher, i figliuoli di Raaia.*

48. *I figliuoli di Rasin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam.*

49. *I figliuoli di Aza, i figliuoli di Phasea, i figliuoli di Besee.*

50. *I figliuoli di Asena, i figliuoli di Munim, i figliuoli di Nephusim.*

51. *I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacupha, i figliuoli di Harhur.*

Vers. 43. *Nathinei*. I *donati*, o sia addetti al ministero del tempio, che erano i Gabaoniti, de' quali vedi 1. *Paral.* IX. 10., *Jos.* IX.

52. Filii Besluth, filii Mahida, filii Harsa,

53. Filii Bercos, filii Sisara, filii Thema,

54. Filii Nasia, filii Hatipha.

55. Filii servorum Salomonis, filii Sotai, filii Sophereth, filii Pharuda,

56. Filii Jala, filii Dercon, filii Geddel,

57. Filii Saphatia, filii Hatil, filii Phochereth, qui erant de Asebaim, filii Ami:

58. Omnes Nathinæi, & filii servorum Salomonis trecenti nonaginta duo.

59. Et hi, qui ascenderunt de Thelmala, Thelharsa, Cherub, & Adon, & Emer: & non potuerunt indicare domum patrum suorum, & semen suum, utrum ex Israel essent.

52. I figliuoli di Besluth, i figliuoli di Mahida, i figliuoli di Harsa.

53. I figliuoli di Bercos, i figliuoli di Sisara, i figliuoli di Thema.

54. I figliuoli di Nasia, i figliuoli di Hatipha.

55. I figliuoli de' servi di Salomone, i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Sophereth, i figliuoli di Pharuda.

56. I figliuoli di Jala, i figliuoli di Dercon, i figliuoli di Geddel,

57. I figliuoli di Saphatia, i figliuoli di Hatil, i figliuoli di Phochereth, che erano di Asebaim, i figliuoli di Ami:

58. Tutti i Nathinei, e i figliuoli de' servi di Salomone trecento novantadue.

59. Questi poi son quelli, che partiron da Thelmala, e da Thelharsa, Cherub, e Adon, ed Emer: e non poterono indicare la famiglia, e la stirpe de' padri loro, se fossero della casa d' Israele.

Vers. 55. *De' servi di Salomone*. Vedi 3. *Reg.* IX. 20. 21.

Vers. 59. *Da Thelmala, e da Thelharsa*. Sono città, ovvero distretti della Caldea.

Cherub, e Adon, ed Emer. S' intende, che ei vennero colle loro famiglie. Credesi, che questi fossero discendenti di alcuni di quegli Israeliti condotti schiavi nell' Assiria da Salmanasar. Eglino avean perdute le loro genealogíe, e non poterono provare la lor discendenza da famiglie d' Israele.

60. Filii Dalaia filii Tobia, filii Necoda sexcenti quinquaginta duo.

61. Et de filiis sacerdotum: Filii Hobia, filii Accos, filii Berzellai, qui accepit de filiabus Berzellai Galaaditis uxorem, & vocatus est nomine eorum:

62. Hi quæsierunt scripturam genealogiæ suæ, & non invenerunt, & ejecti sunt de sacerdotio.

63. * Et dixit Athersatha eis, ut non comederent de Sancto sanctorum, donec surgeret sacerdos doctus, atque perfectus.

* 2. *Esdr.* 7. 65.

60. I figliuoli di Dalaia, i figliuoli di Tobía, i figliuoli di Necoda seicento cinquantadue.

61. E de' figliuoli di sacerdoti: i figliuoli di Hobía, i figliuoli di Accos, i figliuoli di Berzellai, il quale prese per moglie una delle figlie di Berzellai di Galaad, e ne prese il nome.

62. Questi cercarono i registri di lor genealogía, e non li trovarono, e furono esclusi dal sacerdozio.

63. E Athersatha disse loro, che non mangiassero delle cose santificate, fino a tanto che venisse un Pontefice illuminato, e perfetto.

Vers. 61. 62. *E de' figliuoli di sacerdoti: i figliuoli di Hobia... cercarono i registri ec.* Le tavole genealogiche di tutte le famiglie si conservavano nel popolo Ebreo con somma gelosia; ma particolarmente quelle delle famiglie sacerdotali; quindi non si vollero riconoscere per sacerdoti questi, che si dicevano di stirpe sacerdotale, ma non ne producevano i legittimi documenti, e fu loro vietato di mangiare de' pani della proposizione, e delle parti delle vittime, che toccavano a' sacerdoti.

Vers. 63. *E Athersatha disse loro, ec.* Athersatha è Neemía. *Vedi* 2. *Esdr.* VIII. 9., X. 1. Credesi, che il nome di Athersatha dinoti l'uffizio, che avea Neemía, di coppiere del re Artaserse.

Un pontefice illuminato, e perfetto. L'Ebreo *Un sacerdote coll' Urim, e Thummim.* Gli Ebrei dicono, che dopo la cattività il sommo Sacerdote non portò più l'Urim, e Thummim; lo che probabilmente vuol dire, che Dio non manifestava più i suoi voleri per quel mezzo.

64. Omnis multitudo quasi unus, quadraginta duo millia trecenti sexaginta;

65. Exceptis servis eorum, & ancillis, qui erant septem millia trecenti triginta septem: & in ipsis cantores, atque cantatrices ducenti.

66. Equi eorum septingenti triginta sex, muli eorum ducenti quadraginta quinque,

67. Cameli eorum quadringenti triginta quinque, asini eorum sex millia septingenti viginti.

68. Et de principibus patrum, cum ingrederentur templum Domini, quod est in Jerusalem, sponte obtulerunt in domum Dei ad exstruendam eam in loco suo.

64. Tutta questa turba, come un solo, quarantadue mila trecento sessanta;

65. Senza li schiavi, e le schiave loro, che erano sette mila trecento trentasette: e tra questi dugento cantatori, e cantatrici.

66. Avean seco settecento trentasei cavalli, e dugento quarantacinque muli.

67. Quattrocento trentacinque cammelli, sei mila settecento venti asini.

68. E alcuni de' principi tra' padri entrati nel tempio del Signore, che è in Gerusalemme, fecero spontaneamente delle offerte alla casa del Signore per rifabbricarla nel suo sito.

Vers. 64. *Tutta questa turba come un solo.* Erano tutti animati dal medesimo spirito.

Quaranta due mila trecento sessanta. Messi insieme i numeri di ciascheduna famiglia non si trovano se non ventinove mila ottocento diciotto: quindi i dodici mila ottocento quarantadue, che mancano, probabilmente sono quelli delle tribù non solo di Beniamin, e di Giuda, ma anche delle altre tribù, i quali non poteron provare la loro discendenza.

Vers. 65. *Senza li schiavi, e le schiave.* Probabilmente di straniera nazione. I dugento tra cantori, e cantatrici, che erano nel numero di questi schiavi, credonsi destinati a cantare in occasione di funerali di nozze, di conviti, e non mai per le feste sacre, mentre erano di altro popolo.

Vers. 68. *Alcuni de' principi tra' padri.* Alcuni de' primari capi delle famiglie.

69. Secundum vires suas dederunt impensas operis, auri solidos sexaginta millia, & mille, argenti minas quinque millia, & vestes sacerdotales centum.

69. *E diedero (ciascuno) a proporzione delle loro forze per le spese della fabbrica soldi d'oro sessantun mila, mine cinque mila d'argento, e cento vesti sacerdotali.*

70. Habitaverunt ergo sacerdotes, & Levitæ, & de populo, & cantores, & janitores, & Nathinæi in urbibus suis, universusque Israel in civitatibus suis.

70. *I sacerdoti adunque, e i Leviti, e quelli del popolo, e i cantori, e i portinai, e i Nathinei andarono ad abitare nelle loro città, e di tutto quanto Israele tornò ciascuno alla sua città.*

Vers. 69. *Entrati nel tempio*. Pervenuti al luogo, dove prima era il tempio.

Soldi d'oro, ovvero *dramme d'oro*. La dramma credesi del valore di un siclo d'oro.

Mine d'argento. La mina d'argento costa di sessanta sicli d'argento.

C A P O III.

Convocato il popolo a Gerusalemme, si alza l'altare, sopra del quale si offeriscono vittime: si celebra eziandio per sette giorni la festa de' tabernacoli, e l'anno secondo dopo il ritorno si gettano le fondamenta del tempio tralle grida del popolo eccitate parte dall'allegrezza, parte dal dolore.

1. Jamque venerat mensis septimus, & erant filii Israel in civitatibus suis: congregatus est ergo populus quasi vir unus in Jerusalem.

1. *E già veniva il settimo mese, e i figliuoli d'Israele se ne stavano nelle loro città, quando si adunò tutto il popolo come un sol uomo a Gerusalemme.*

A N N O T A Z I O N I

Vers. 1. *E già veniva il settimo mese, ec.* Credesi, che

2. Et surrexit Josue filius Josedec, & fratres ejus sacerdotes, & Zorobabel filius Salathiel, & fratres ejus, & ædificaverunt altare Dei Israel, ut offerrent in eo holocaustomata, sicut scriptum est in lege Moysi viri Dei.

3. Collocaverunt autem altare Dei super bases suas, deterrentibus eos per circuitum populis terrarum: & obtulerunt super illud holocaustum Domino mane, & vespere.

4. Feceruntque solemnitatem tabernaculorum, sicut scriptum est, & holocaustum diebus singulis per ordinem secundum præceptum, opus diei in die suo.

2. *E Josuè figliuolo di Josedec, e i sacerdoti suoi fratelli, e Zorobabel figliuolo di Salathiel co' suoi fratelli intrapresero di erigere l'altare di Dio d'Israele per offerirvi gli olocausti, conforme sta scritto nella legge di Mosè uomo di Dio.*

3. *E posarono l'altare di Dio sulla sua base, benchè ne li distogliessero i popoli de' paesi circonvicini: e sopra di questo altare offersero olocausto al Signore mattina, e sera.*

4. *E celebraron la solennità de' tabernacoli nella maniera prescritta, e offersero l'olocausto ogni dì, conforme era ordinato di fare giorno per giorno.*

---

gli Ebrei partissero da Babilonia circa il tempo di primavera. Arrivati che furono nella Giudea, dovettero pensare a mettersi al coperto sì in Gerusalemme, e sì ancora ne' luoghi vicini rimasi per tanto tempo deserti. Finalmente il settimo mese dell'anno sacro si radunano tutti a Gerusalemme, rimettono in piedi l'altare degli olocausti, e celebrano la festa de' tabernacoli, che cadeva in quel mese.

Vers. 2. *Josuè figliuolo di Josedec* E nipote di Saraia sommo Sacerdote ucciso da Nabuchodonosor, 4. *Reg.* XXV. 8. Josuè fu il primo pontefice dopo la cattività.

Zorobabel figliuolo di Salathiel. Zorobabel era figliuolo di Phadaia, e nipote di Salathiel, 1. *Paral.* III. 18. 19.

Vers. 3. *Sulla sua base*. Nel luogo stesso, dove era stato prima della distruzione del tempio.

Vers. 4. *Celebrarono la solennità de' tabernacoli*. La celebrarono a' quindici del mese, come era prescritto, *Levit.* XXIII. 34. Ma l'olocausto della mattina, e quel della sera, e altri sacrifizi cominciarono a offerirsi il primo dì del mese di Tizri.

5. Et post hæc holocaustum juge tam in calendis, quam in universis solemnitatibus Domini, quæ erant consecratæ, & in omnibus, in quibus ultro offerebatur munus Domino.

6. A primo die mensis septimi cœperunt offerre holocaustum Domino: porro templum Dei nondum fundatum erat.

7. Dederunt autem pecunias latomis, & cæmentariis: cibum quoque, & potum, & oleum Sidoniis, Tyriisque, ut deferrent ligna cedrina de Libano ad mare Joppe, juxta quod præceperat Cyrus rex Persarum eis.

8. Anno autem secundo adventus eorum ad templum Dei in Jerusalem, mense secundo, cœperunt Zorobabel filius Salathiel, & Josue filius Josedec, & reliqui de fratribus eorum sacerdotes, & Levitæ, & omnes, qui venerant de captivitate in Jerusalem, & constituerunt Levitas a viginti annis, & supra, ut urgerent opus Domini.

5. E dipoi l'olocausto perpetuo tanto nelle calende, come in tutte le solennità consacrate al Signore, e per chiunque spontaneamente offerisse dono al Signore.

6. Dal primo dì del settimo mese principiarono ad offerire olocausti al Signore: ma non erano ancor gettate le fondamenta del tempio di Dio.

7. E diedero del danaro a' lavoratori di pietra, e a' muratori: e da mangiare, e da bere, e dell'olio a quelli di Tiro, e di Sidone, affinchè portassero il legname di cedro dal Libano al mare di Joppe, secondo l'ordine dato loro da Ciro, re della Persia.

8. L'anno secondo del loro arrivo al tempio di Dio, in Gerusalemme, il secondo mese, Zorobabel figliuolo di Salathiel, e Josue figliuolo di Josedec, e gli altri loro fratelli sacerdoti, e Leviti, e tutti quelli, i quali dalla schiavitù eran tornati a Gerusalemme, risolverono di destinare i Leviti da' venti anni in su a sollecitare l'opera del Signore.

9. Stetitque Josue, & filii ejus, & fratres ejus, Cedmihel, & filii ejus, & filii Juda, quasi vir unus, ut instarent super eos, qui faciebant opus in templo Dei: filii Henadad, & filii eorum, & fratres eorum Levitæ.

9. E Josue, e i suoi figliuoli, e fratelli, Cedmihel, e i suoi figliuoli, e (tutti) i figliuoli di Giuda, come un sol uomo si stavano a stimolar quelli, che lavoravano al tempio di Dio: e (parimente) i figliuoli di Henadad, e i loro figliuoli, e fratelli Leviti.

10. Fundato igitur a cæmentariis templo Domini, steterunt sacerdotes in ornatu suo cum tubis, & Levitæ filii Asaph in cymbalis, ut laudarent Deum per manus David regis Israel.

10. Quando adunque i muratori ebber gettate le fondamenta del tempio del Signore, vennero i sacerdoti colle loro divise, e colle loro trombe: e i Leviti figliuoli di Asaph co' loro cimbali per cantar le lodi di Dio co' Salmi di David re d' Israele.

11. Et concinebant in hymnis, & confessione Domino: Quoniam bonus, quoniam in æternum misericordia ejus super Israel. Omnis quoque populus vociferabatur clamore magno in laudando Dominum; eo quod fundatum esset templum Domini;

11. E lodavano il Signore co' loro cantici, e confessavano com' egli è buono, e come eterna ell' è la sua misericordia verso Israele. E parimente tutto il popolo alzava voci sonore nel dar laude al Signore: perchè si erano gettate le fondamenta del tempio del Signore.

12. Plurimi etiam de sacerdotibus, & Levitis, & principes patrum, & seniores, qui viderant templum prius, cum fundatum esset, & hoc templum in oculis eorum,

12. E moltissimi de' sacerdoti, e de' Leviti, e dei capi del popolo, e de' seniori, i quali avean veduto il primo tempio, allorchè furono sotto gli occhi loro gettati i fondamenti di quest'

flebant voce magna: & multi vociferantes in lætitia, elevabant vocem.

altro tempio, gettavano grandi gemiti: e molti alzavano le loro voci gridando per allegrezza.

13. Nec poterat quisquam agnoscere vocem clamoris lætantium, & vocem fletus populi: commixtim enim populus vociferabatur clamore magno, & vox audiebatur procul.

13. *E non si potevan discernere i gridi di allegrezza da' clamori di quelli, che si affliggevano: perocchè tutto il popolo confusamente gridava ad alta voce, e si udiva il rumore di lontano.*

Vers. 12. *Gettavano grandi gemiti: ec.* Quelli, che avean veduto il primo tempio concepivan benissimo, che non era possibile di agguagliarne la magnificenza. E certamente inferiore a quello fu il secondo, benchè questo non lasciasse di essere una delle maggiori, e più stupende fabbriche, che si vedessero al mondo. Il profeta Aggeo però prometteva agli Ebrei, che il nuovo tempio sarebbe più glorioso dell' antico; e così fu, perchè il nuovo fu onorato dalla presenza del Cristo. *Vedi Agg.* II. 10.

C A P O IV.

I nemici d' Israele i Samaritani, che erano stati mandati dagli Assiri ad abitare le città della Samaria, impediscono la riedificazione del tempio, e della città, perchè non erano ammessi anch' eglino al lavoro; e procurano, che questo sia interrotto fino all' anno secondo di Dario.

1. Audierunt autem hostes Judæ, & Beniamin, quia filii captivitatis ædificarent templum Domino Deo Israel:

1. *Ma i nemici di Giuda, e di Beniamin riseppero, come questi tornati dalla schiavitù edificavano un tempio al Signore Dio d' Israele:*

A N N O T A Z I O N I

Vers. 1. *I nemici di Giuda.* I Samaritani, o sia i Cuthei,

2. Et accedentes ad Zorobabel, & ad principes patrum, dixerunt eis: Ædificemus vobiscum, quia ita ut vos, quærimus Deum vestrum: ecce nos immolavimus victimas a diebus Asor Addan regis Assur, qui adduxit nos huc.

2. *E andarono a trovare Zorobabel, e i capi delle famiglie, e disser loro: Permetteteci di aver parte con voi all' edificio, mentre noi pure seguitiamo il vostro Dio: e noi (gli) abbiamo immolate vittime fin dal tempo, che Asor Haddan re di Siria ci mandò quà.*

3. Et dixit eis Zorobabel, & Josue, & reliqui principes patrum Israel: Non est vobis, & nobis, ut ædificemus domum Deo nostro, sed nos ipsi soli ædificabimus Domino Deo nostro, sicut præcepit nobis Cyrus rex Persarum.

3. *Ma Zorobabel, e Josue, e tutti gli altri capi delle famiglie d' Israele disser loro: Noi non possiamo edificare con voi la casa al nostro Dio, ma noi soli la edificheremo al Signore Dio nostro, come ha comandato a noi Ciro re di Persia.*

4. Factum est igitur, ut populus terræ impediret manus populi Judæ, & turbaret eos in ædificando.

4. *E ne seguì, che il popolo del paese inquietava i lavoratori del popol di Giuda, e li disturbava dal fabbricare.*

---

e gli altri abitanti di Samaria. Questi erano in cuor loro nemici de' Giudei, benchè fingessero talora di amarli.

Vers. 2. *Noi pur seguitiamo il vostro Dio... fin dal tempo, ec.* La nuova colonia fatta passare da Salmanasar nel paese delle dieci tribù, vivendo nell' idolatria, ed essendo infestata per disposizione divina da' leoni, abbiamo veduto, 4. *Reg.* XIX., come Asaraddon figliuolo di Sennacherib vi mandò un sacerdote, che insegnasse a quelle genti la maniera di onorare il vero Dio. Ma di ciò ne avvenne, che adoraron bensì il vero Dio, ma senza abbandonare il culto de' loro dei, 4. *Reg.* XVII. 42., *ec.* Dalla richiesta fatta dai Samaritani apparisce chiaramente, che e' non aveano ancora verun tempio; onde è convinta di menzogna la loro Cronica, nella quale avanzano sfacciatamente, che il loro tempio sul monte Garizim era più antico, che quello di Salomone.

5. Conduxerunt autem adversus eos consiliatores, ut destruerent consilium eorum omnibus diebus Cyri regis Persarum, & usque ad regnum Darii regis Persarum.

6. In regno autem Assueri, in principio regni ejus, scripserunt accusationem adversus habitatores Judæ, & Jerusalem.

7. Et in diebus Artaxerxis scripsit Beselam Mithridates, & Thabeel, & reliqui, qui erant in consilio eorum, ad Artaxerxem regem Persarum: epistola autem accusationis scripta erat Syriace, & legebatur sermone Syro.

5. E guadagnarono dei consiglieri del re per render vani i loro disegni per tutto il tempo, che visse Ciro re di Persia, e fino al regno di Dario re di Persia.

6. Ma regnando Assuero, sul bel principio del suo regno accusarono per iscritto gli abitanti di Gerusalemme, e di Giuda.

7. E sotto il regno di Artaserse Beselam Mithridate, e Thabeel, e gli altri, che erano del loro consiglio, scrissero ad Artaserse re di Persia: e questa lettera piena di accuse era scritta in Siriaco, e si leggeva in lingua Siriaca.

Vers. 5 *E guadagnarono de' consiglieri ec.* Corruppero a forza di denaro i consiglieri di Ciro, il quale per altro era inclinatissimo a favorire i Giudei. Così le buone intenzioni de' principi sono molte volte rendute vane per colpa dei ministri venali, e di mala fede, i quali abusano dell'autorità posta nelle loro mani a scredito, e danno degli stessi Sovrani, e a rovina de' sudditi.

Fino al regno di Dario. Figliuolo di Histaspe, il quale dopo Cambise figliuolo di Ciro salì sul trono di Persia.

Vers. 6. *Ma regnando Assuero, ec.* Questi è Cambise figliuolo di Ciro. Ei regnò sette anni, e cinque mesi, e per tutto questo tempo fu sospesa la fabbrica del tempio.

Vers. 7. *Sotto il regno di Artaserse ec.* Sembra, che il nome di *Artaserse*, e quello di *Zerse*, ovvero *Cserse* fosse divenuto comune dopo Ciro a tutti i re Persiani. Questo re Artaserse credesi, che fosse il mago, che è detto anche *Oropaste*, e *Smerdis*, il quale, morto Cambise, fingendosi suo fratello usurpò il regno, e fu re per cinque mesi.

Beselam, Mitridate, ec. Questi dovean essere i signori messi dal Re al governo de' paesi oltre l'Eufrate.

In lingua Siriaca. In Caldeo, il qual linguaggio non

8. Reum Beelteem, & Samſai ſcriba ſcripſerunt epiſtolam unam de Jeruſalem Artaxerxi regi hujuſcemodi:

9. Reum Beelteem, & Samſai ſcriba, & reliqui conſiliatores eorum, Dinæi, & Apharſathachæi, Terphalæi, Apharſæi, Herchuæi, Babylonii, Suſanechæi, Dievi, & Elamitæ,

10. Et ceteri de gentibus, quas tranſtulit Aſenaphar magnus, & glorioſus: & habitare eas fecit in civitatibus Samariæ, & in reliquis regionibus trans flumen in pace.

11. (Hoc eſt exemplar epiſtolæ, quam miſerunt ad eum): Artaxerxi regi, ſervi tui, viri, qui ſunt trans fluvium, ſalutem dicunt.

8. Reum Beelteem, e Samſa ſegretario ſcriſſero al re Artaſerſe ſopra Geruſalemme una lettera di queſto tenore:

9. Reum Beelteem, e Samſai ſegretario, e gli altri loro conſiglieri, i Dinei, gli Apharſathachei, i Therphalei, gli Apharſei, gli Herchuei, i Babiloneſi, i Suſanechei, i Dievi, e gli Elamiti,

10. E le altre genti traſportate dal grande, e glorioſo Aſenaphar, e condotte ad abitare pacificamente nelle città della Samaria, e nelle altre regioni oltre il fiume,

11. (*Segue il tenor della lettera ſcritta a lui*): *Ad Artaſerſe re, i ſervi tuoi: gli uomini, che ſono oltre il fiume, ſalute.*

---

era molto diverſo dal Siriaco. *Vedi* 4. *Reg.* XVIII. 26. Eſdra riferiſce la lettera in Caldeo, come fu ſcritta, e quello anche, che ſegue fino al verſetto 19. del capo VI., è in Caldeo.

Verſ. 9. *Reum Beelteem*. Reum è il nome proprio, Beelteem è il nome dell'ufficio, o dignità: alcuni lo interpretano *cancelliere*, altri *ragioniere*, altri *teſoriere*, ec.

Scriſſero ... ſopra Geruſalemme. Intorno alle coſe di Geruſalemme, e del tempio.

Verſ. 9. 10. *I Dinei, ec.* Sono quì i nomi delle varie genti, ond'era compoſta la colonia mandata nella Samaria da Salmanaſar, il nome del quale in vece di quel di Aſenaphar era negli antichi eſemplari per teſtimonianza del Lirano. Altri credono, che Aſenaphar ſia Aſarhaddon.

12. Notum sit regi, quia Judæi, qui ascenderunt a te ad nos, venerunt in Jerusalem, civitatem rebellem, & pessimam, quam ædificant, exstruentes muros ejus, & parietes componentes.

13. Nunc igitur notum sit Regi, quia si civitas illa ædificata fuerit, & muri ejus instaurati, tributum, & vectigal, & annuos reditus non dabunt; & usque ad reges hæc noxa perveniet.

14. Nos autem memores salis, quod in palatio comedimus, & quia læsiones Regis videre nefas ducimus, idcirco misimus, & nuntiavimus Regi,

15. Ut recenseas in libris historiarum patrum tuorum, & invenies scriptum in commentariis; & scies, quoniam urbs illa, urbs rebellis est, & nocens regibus, & provinciis, & bella concitantur

12. *Sappi, o Re, che i Giudei, che sono tornati di costà tra di noi, son rientrati in Gerusalemme, città ribelle, e malvagia, e la riedificano, e ne rialzan le mura, e ne ristorano le fabbriche.*

13. *Sappi adunque, o Re, che se questa città si rimette in piedi, e si ristaurano le sue mura, essi non pagheranno più il tributo, nè le gabelle, nè i pesi annui; e il danno cadrà fin sopra gli stessi re.*

14. *Or noi ricordandoci del sale, che abbiam mangiato nel palazzo, e perchè crediamo cosa scellerata lo star a vedere i danni del Re, per questo mandiamo a darne parte al Re.*

15. *Affinchè tu facci riscontrare i libri delle storie de' tuoi predecessori, e nelle loro memorie troverai scritto; e vedrai, come quella città è una città ribelle, e nemica de' Re, e delle (altre) provincie, e co-*

Vers. 14. *Or noi ricordandoci del sale, ec.* I ministri del Re, e i consiglieri nominati di sopra dicono di essere mossi a scrivere questa lettera dall' obbligo di servitori fedeli, che mangiavano da tanto tempo il pane del Re. Dal sale venne il nome di *salario*; come notò Plinio, *lib.* XXXI. 7., a significare il vitto, che si dava a' servitori, e ministri dei principi, e dipoi anche quello, che si distribuiva loro in denaro.

in ea ex diebus antiquis: quam ob rem, & civitas ipsa destructa est.

me ab antico ha nutrite ribellioni: per le quali cose eziandio fu distrutta la stessa città.

16. Nuntiamus nos Regi, quoniam si civitas illa ædificata fuerit, & muri ipsius instaurati, possessionem trans fluvium non habebis.

16. *Noi facciam sapere al Re, che se questa città si riedifica, e si rialzano le sue mura, tu non sarai padrone di nulla di quà dal fiume.*

17. Verbum misit Rex ad Reum Beelteem, & Samsai scribam, & ad reliquos, qui erant in consilio eorum habitatores Samariæ, & ceteris trans fluvium, salutem dicens, & pacem.

17. *Il Re rispose a Reum Beelteem, e a Samsai segretario, e agli altri del loro consiglio, agli abitanti di Samaria, e agli altri di quà dal fiume, augurando loro salute, e pace.*

18. Accusatio, quam misistis ad nos, manifeste lecta est coram me:

18. *Le accuse, che voi ci avete scritte, sono state lette parola a parola in mia presenza.*

19. Et a me præceptum est, & recensuerunt, inveneruntque, quoniam civitas illa a diebus antiquis adversus reges rebellat, & seditiones, & prælia concitantur in ea:

19. *E io ordinai, che si consultasse la storia, e hanno trovato come quella città è stata ab antico ribelle ai re, e guerre, e sedizioni sono insorte in essa:*

20. Nam & reges fortissimi fuerunt in Jerusalem, qui & dominati sunt omni regioni, quæ trans fluvium est: tributum quoque, & vectigal, & reditus accipiebant.

20. *Perocchè fortissimi regi sono stati in Gerusalemme, i quali hanno avuto il dominio di tutto il paese oltre il fiume: e i quali esigevano tributi, e gabelle, e altri diritti.*

Vers. 20. *Fortissimi regi sono stati ec.* David, e Salomone, le conquiste de' quali di là dall' Eufrate sono rammentate ne' libri de' re. *Vedi* 3. *Reg.* IV. 24., *ec.*

21. Nunc ergo audite sententiam: Prohibeatis viros illos, ut urbs illa non ædificetur, donec si forte a me jussum fuerit.

21. *Ora pertanto udite la decisione: Proibite a quella gente di rifabbricare quella città, fino a tanto che io forse non comandassi altrimenti.*

22. Videte, ne negligenter hoc impleatis, & paullatim crescat malum contra reges.

22. *Badate di non essere negligenti in far questo, onde a poco a poco venisse a crescere il male in pregiudizio de' re.*

23. Itaque exemplum edicti Artaxerxis regis lectum est coram Reum Beelteem, & Samsai scriba, & consiliariis eorum: & abierunt festini in Jerusalem ad Judæos, & prohibuerunt eos in brachio, & robore.

23. *La copia adunque di questo decreto del re Artaserse fu letta in presenza di Reum Beelteem, e di Samsai segretario, e de' loro consiglieri: e andarono in fretta a Gerusalemme, e colla forza, e coll' armi fecero il divieto a' Giudei.*

24. Tunc intermissum est opus domus Domini in Jerusalem, & non fiebat usque ad annum secundum regni Darii regis Persarum.

24. *Allora fu intermessa la fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme, e non fu ripigliata fino all' anno secondo del regno di Dario re di Persia.*

C A P O V.

Alle esortazioni di Aggeo, e di Zacharía si ripiglia la fabbrica del tempio, e indarno tentano d'impedirla i principi posti dal re degli Assiri, di là dal fiume nella Samaria.

1. Prophetaverunt autem Aggæus propheta, & Za-

1. *E profetarono nel nome di Dio d' Israele il profeta*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E profetarono ec.* Le esortazioni di Aggeo, e

charias filius Addo, prophetantes ad Judæos, qui erant in Judæa, & Jerusalem, in nomine Dei Israel.

Aggeo, e Zacharia figliuolo di Addo a' Giudei, che erano nella Giudea, e in Gerusalemme.

2. Tunc surrexerunt Zorobabel filius Salathiel, & Josue filius Josedec, & cœperunt ædificare templum Dei in Jerusalem, & cum eis prophetæ Dei adjuvantes eos.

2. E allora Zorobabel figliuolo di Salathiel, e Josue figliuolo di Josedec si accinsero a riprendere la fabbrica del tempio di Dio in Gerusalemme, e i profeti di Dio eran con essi, e prestavano loro la mano.

3. In ipso autem tempore venit ad eos Thathanai, qui erat dux trans flumen, & Stharbuzanai, & consiliarii eorum, sicque dixerunt eis: Quis dedit vobis consilium, ut domum hanc ædificaretis, & muros ejus instauraretis?

3. E nello stesso tempo venne a trovarli Thathanai, che comandava oltre il fiume, e Stharbuzanai co' loro consiglieri, e disser loro: Chi vi ha consigliati a edificar questa casa, e a rimettere in piedi le sue mura?

4. Ad quod respondimus eis, quæ essent nomina hominum auctorum ædificationis illius.

4. Sopra di che noi rispondemmo loro, nominando quegli uomini, che eran gli autori di questa riedificazione.

5. Oculus autem Dei eorum factus est super senes Judæorum, & non potuerunt inhibere eos. Placuitque ut res ad Darium referretur, & tunc satisfacerent adversus accusationem illam.

5. Ma l'occhio del loro Dio si rivolse verso gli anziani de' Giudei, e coloro non poterono fare ad essi divieto. E fu concordato, che la cosa fosse esposta a Dario, e allora si rispondesse a quelle accuse.

---

di Zacharía animarono i Giudei a ripigliare la fabbrica del tempio, essendo morto Artaserse, ed essendo probabilmente stati rivocati tutti gli atti di questo usurpatore; onde ritornava nel suo vigore l'editto di Ciro.

6. Exemplar epiſtolæ, quam miſit Thathanai dux regionis trans flumen, & Stharbuzanai, & conſiliatores ejus Arphaſachæi, qui erant trans flumen, ad Darium regem.

6. *Copia della lettera ſcritta al re Dario da Thathanai governatore del paeſe di là dal fiume, e da Stharbuzanai, e da' ſuoi conſiglieri gli Arphaſachei, che erano di là dal fiume.*

7. Sermo, quem miſerant ei, ſic ſcriptus erat: Dario regi pax omnis.

7. *La lettera diceva così: Al re Dario ogni bene.*

8. Notum ſit Regi, iſſe nos ad Judæam provinciam ad domum Dei magni, quæ ædificatur lapide impolito, & ligna ponuntur in parietibus: opuſque illud diligenter exſtruitur, & creſcit in manibus eorum.

8. *Sappi, o Re, che noi ſiamo andati nella provincia della Giudea alla caſa del Dio grande, la quale ſi fabbrica di pietre non lavorate, e s' interpongono de' legnami nelle mura: e l' opera ſi va continuando con ſollecitudine, e ſi avanza tralle loro mani.*

9. Interrogavimus ergo ſenes illos, & ita diximus eis: Quis dedit vobis poteſtatem, ut domum hanc ædificaretis, & muros hos inſtauraretis?

9. *Noi pertanto interrogammo que' ſeniori, e dicemmo loro: Chi ha dato a voi facoltà di edificar queſta caſa, e di riſtaurar queſte mura?*

10. Sed & nomina eorum quæſivimus ab eis, ut nuntiaremus tibi; ſcripſimuſque nomina eorum virorum, qui ſunt principes in eis.

10. *E oltre a ciò abbiam voluto ſapere i loro nomi, affine di notificargli a te, onde ti ſcriviamo i nomi di quegli uomini, che han maggioranza tra loro.*

Verſ. 6. *Gli Arphaſachei*. Sono nominati tra' popoli della colonia di Samaria, *cap.* IV. 9. Forſe queſti erano il maggior numero, onde del loro corpo ſi ſceglievano i conſiglieri del governo.

Verſ. 8. *E s' interpongono de' legnami nelle mura*. Vedi 3. *Reg.* VI. 26.

11. Hujuscemodi autem sermonem responderunt nobis, dicentes: Nos sumus servi Dei cœli, & terræ, & ædificamus templum, quod erat exstructum ante hos annos multos, quodque rex Israel magnus ædificaverat, & exstruxerat.

11. Or eglino ci han risposto in tal guisa: Noi siamo servi del Dio del cielo, e della terra, e riedifichiamo un tempio, il quale era stato già tempo edificato, dappoichè un Re grande di Israele lo avea innalzato, e costrutto.

12. Postquam autem ad iracundiam provocaverunt patres nostri Deum cœli, tradidit eos in manus Nabuchodonosor regis Babylonis, Chaldæi, domum quoque hanc destruxit, & populum ejus transtulit in Babylonem.

12. Ma avendo i padri nostri provocato a sdegno il Dio del cielo, ei li diede in potere di Nabuchodonosor re di Babilonia, Caldeo, il quale distrusse ancor questa casa, e trasferì il popolo a Babilonia.

13. Anno autem primo Cyri regis Babilonis, Cyrus rex proposuit edictum, ut domus Dei hæc ædificaretur.

13. Ma l' anno primo di Ciro re di Babilonia, Ciro re fece un editto per la riedificazione di questa casa di Dio.

14. Nam & vasa templi Dei aurea, & argentea, quæ Nabuchodonosor tulerat de templo, quod erat in Jerusalem, & asportaverat ea in templum Babylonis, protulit Cyrus rex de templo Babylonis, & data sunt Sassabasar vocabulo, quem & principem constituit.

14. Perocchè anche i vasi di oro, e di argento del tempio di Dio portati via da Nabuchodonosor dal tempio di Gerusalemme, e trasportati da lui nel tempio di Babilonia. Ciro re li trasse fuora dal tempio di Babilonia, e furono consegnati a uno detto Sassabasar, a cui pur diede egli la principale autorità.

15. Dixitque ei: Hæc vasa tolle, & vade, & pone ea in templo, quod

15. E gli disse: Prendi questi vasi, e va a riporli nel tempio, che è in Geru-

est in Jerusalem, & domus Dei ædificetur in loco suo.

16. Tunc itaque Sassabasar ille venit, & posuit fundamenta templi Dei in Jerusalem, & ex eo tempore usque nunc ædificatur, & necdum completum est.

17. Nunc ergo, si videtur Regi bonum, recenseat in bibliotheca regis, quæ est in Babylone, utrumnam a Cyro rege jussum fuerit, ut ædificaretur domus Dei in Jerusalem, & voluntatem Regis super hac re mittat ad nos.

salemme, e si riedifichi la casa di Dio nel suo sito.

16. *Allora adunque Sassabasar venuto quà gettò i fondamenti del tempio di Dio in Gerusalemme, e da quel tempo fino adesso si va edificando, e non è ancor finito.*

17. *Ora adunque, se così pare al Re, faccia cercare negli archivi reali, che sono a Babilonia, se sia vero, che Ciro re comandò, che si riedificasse la casa di Dio in Gerusalemme, e ci faccia sapere riguardo a questo le intenzioni reali.*

Vers. 16. *E da quel tempo fino adesso ec.* Questi ministri del Re non fanno parola della proibizione fatta dall'usurpatore, nè della sospensione del lavoro.

CAPO VI.

Dario, essendosi ritrovato ne' suoi archivi il decreto riguardante la fabbrica del tempio, ordina, che si metta in esecuzione, e supplisce alle spese: il tempio essendosi terminato l'anno sesto di Dario, se ne fa la dedicazione con grande allegrezza, e con grandissimo numero di vittime, e si celebra la Pasqua per sette giorni.

1. Tunc Darius rex præcepit, & recensuerunt in bibliotheca librorum, qui erant repositi in Babylone,

1. *Allora il re Dario comandò, che facesser ricerca ne' libri riposti negli archivi di Babilonia,*

2. Et inventum est in Ecbatanis, quod est castrum in Medena provincia, volumen unum, talisque scriptus erat in eo commentarius:

3. Anno primo Cyri regis: Cyrus rex decrevit, ut domus Dei ædificaretur, quæ est in Jerusalem in loco, ubi immolent hostias, & ut ponant fundamenta supportantia altitudinem cubitorum sexaginta, & latitudinem cubitorum sexaginta.

4. Ordines de lapidibus impolitis tres, & sic ordines de lignis novis: sumtus autem de domo regis dabuntur.

5. Sed & vasa templi Dei aurea, & argentea, quæ Nabuchodonosor tulerat de templo Jerusalem, & attulerat ea in Babylonem, reddantur, & referantur in templum in Jerusalem in locum suum, quæ & posita sunt in templo Dei.

6. Nunc ergo Thathanai dux regionis, quæ est trans flumen, Stharbuza-

2. *E si trovò in Ecbatane, fortezza della provincia di Media un libro, nel quale era registrato questo ricordo:*

3. *L'anno primo di Ciro re: Ciro re ha ordinato, che si riedifichi la casa di Dio a Gerusalemme nel suo sito, per immolarvi le ostie, e che si gettino le fondamenta adattate ad una elevazione di sessanta cubiti, e sessanta cubiti di larghezza.*

4. *A tre ordini di pietre rozze, e altri ordini di legname nuovo: e l'occorrente per le spese sia somministrato dalla casa del re.*

5. *E sieno eziandio restituiti, e riportati al tempio di Gerusalemme, al luogo, dove prima erano collocati nel tempio di Dio i vasi di oro, e di argento levati da Nabuchodonosor dal tempio di Gerusalemme, e portati a Babilonia.*

6. *Adesso adunque tu, o Thathanai, governatore del paese di là dal fiume, e*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *E si trovò in Ecbatane ec.* Fu cercato l'editto di Ciro nell'archivio di Babilonia, dove non essendosi trovato, si fece ricerca in Ecbatane; nella qual città i re di Persia dimoravano nell'estate, e ivi si trovò.

nai, & consiliarii vestri Apharsachæi, qui estis trans flumen, procul recedite ab illis.

7. Et dimittite fieri templum Dei illud a duce Judæorum, & a senioribus eorum, ut domum Dei illam ædificent in loco suo.

8. Sed & a me præceptum est, quid oporteat fieri a presbyteris Judæorum illis, ut ædificetur domus Dei, scilicet ut de arca regis, id est, de tributis, quæ dantur de regione trans flumen, studiose sumtus dentur viris illis, ne impediatur opus.

9. Quod si necesse fuerit, & vitulos, & agnos, & hœdos in holocaustum Deo cœli, frumentum, sal, vinum, & oleum, secundum ritum sacerdotum, qui sunt in Jerusalem, detur eis per singulos dies, ne sit in aliquo querimonia.

10. Et offerant oblationes Deo cœli, orentque pro vita regis, & filiorum ejus.

11. A me ergo positum est decretum, ut omnis homo, qui hanc mutaverit jussionem, tollatur lignum de domo ipsius, &

tu Stharbuzanai co' vostri consiglieri gli Arphasachei dimoranti di là dal fiume, lasciate in pace quella gente.

7. *E lasciate, che si faccia quel tempio di Dio dal condottiere de' Giudei, e dai loro seniori, e ch' essi fabbrichino quella casa di Dio nel suo sito.*

8. *E io ho ancora ordinato in qual modo debba procedersi verso quegli anziani de' Giudei, affinchè la casa di Dio sia fabbricata, vale a dire, che dal tesoro del re, e de' tributi, che paga il paese oltre il fiume, si somministri denaro a quegli uomini, affinchè non venga ritardato il lavoro.*

9. *E quando il bisogno il richieda, si dien loro ogni giorno e vitelli, e agnelli, e capretti pegli olocausti da offerirsi al Dio del cielo, e frumento, e sale, e vino, e olio secondo i riti dei sacerdoti, onde non resti verun motivo di querela.*

10. *Ma offeriscano oblazioni al Dio del cielo, e facciano orazione per la vita del re, e de' suoi figliuoli.*

11. *Io adunque ho decretato, che chiunque contravverrà a questo comando, si prenda dalla casa di lui un legno, e si pianti in terra,*

erigatur, & configatur in eo, domus autem ejus publicetur.

12. Deus autem, qui habitare fecit nomen suum ibi, dissipet omnia regna, & populum, qui extenderit manum suam, ut repugnet, & dissipet domum Dei illam, quæ est in Jerusalem. Ego Darius statui decretum, quod studiose impleri volo.

13. Igitur Thathanai dux regionis trans flumen, & Stharbuzanai, & consiliarii ejus, secundum quod præceperat Darius rex, sic diligenter exsecuti sunt.

14. Seniores autem Judæorum ædificabant, & prosperabantur juxta prophetiam Aggæi prophetæ, & Zachariæ filii Addo: & ædificaverunt, & construxerunt, jubente Deo Israel, & jubente Cyro, & Dario, & Artaxerxe, regibus Persarum:

ed egli vi sia confitto sopra, e la sua casa sia confiscata.

12. *E Dio, il quale ha posto il nome suo in quel luogo, stermini qualunque regno, o nazione, la quale stenda la mano per opporsi, o per ruinare quella casa di Dio, che è in Gerusalemme. Io Dario ho firmato questo decreto, il quale voglio, che sia eseguito puntualmente.*

13. *Thathanai adunque, governatore del paese di là dal fiume, e Stharbuzanai, e i suoi consiglieri eseguirono esattamente l' ordine del re Dario.*

14. *E i seniori de' Giudei tiravano innanzi la fabbrica, e le cose andavan loro a seconda, secondo la predizione di Aggeo profeta, e di Zacharía figliuolo di Addo: e fecero, e innalzarono l' edifizio per ordine di Dio d' Israele, e per ordine di Ciro, e di Dario, e di Artaserse, regi di Persia.*

Vers. 14. *Per ordine di Ciro, e di Dario, e di Artaserse.* Dopo Dario, Artaserse detto *Longimano* favorì molto i Giudei; ond' egli è nominato quì anticipatamente tra' promotori dell' opera. Il tempio fu terminato l' anno sesto di Dario, *vers.* 15.; ma i portici, e tutti i lavori spettanti all' ornato del tempio non furono probabilmente condotti a fine, se non sotto questo Artaserse.

15. Et compleverunt domum Dei istam, usque ad diem tertium mensis Adar, qui est annus sextus regni Darii regis.

16. Fecerunt autem filii Israel, sacerdotes, & Levitæ, & reliqui filiorum transmigrationis dedicationem domus Dei in gaudio.

17. Et obtulerunt in dedicationem domus Dei vitulos centum, arietes ducentos, agnos quadringentos, hircos caprarum pro peccato totius Israel duodecim, juxta numerum tribuum Israel.

18. Et statuerunt sacerdotes in ordinibus suis, & Levitas in vicibus suis super opera Dei in Jerusalem, * sicut scriptum est in libro Moysi.

* *Num.* 3. 6., *&* 8. 9.

19. Fecerunt autem filii Israel transmigrationis Pascha, quarta decima die mensis primi.

20. Purificati enim fuerant sacerdotes, & Levitæ quasi unus: omnes mundi ad immolandum Pascha universis filiis transmigrationis, & fratribus suis sacerdotibus, & sibi.

15 *E lavorarono attorno alla casa di Dio, fino al dì tre del mese di Adar, l' anno sesto del regno del re Dario.*

16. *Allora i figliuoli di Israele, e i sacerdoti, e i Leviti, e tutti gli altri tornati dalla cattività celebrarono con gaudio la consacrazione della casa di Dio.*

17. *E offerirono per la consacrazione della casa di Dio cento vitelli, dugento arieti, quattrocento agnelli, e dodici capri per lo peccato di tutto Israele, secondo il numero delle tribù.*

18. *E furono distribuiti i sacerdoti negli ordini loro, e i Leviti ne' loro turni per servire al culto di Dio in Gerusalemme, come stà scritto nella legge di Mosè.*

19. *E i figliuoli d' Israele tornati dalla loro trasmigrazione fecer la Pasqua ai quattordici del primo mese.*

20. *Perocchè i sacerdoti, e i Leviti si erano purificati dal primo fino all' ultimo: e tutti furono mondi affine d' immolare la Pasqua per tutti gl' Israeliti ritornati dalla trasmigrazione, e pe' sacerdoti loro fratelli, e per loro stessi.*

21. Et comederunt filii Israel, qui reversi fuerant de transmigratione, & omnes, qui se separaverant a coinquinatione gentium terræ ad eos, ut quærerent Dominum Deum Israel.

22. Et fecerunt solemnitatem azymorum septem diebus in lætitia, quoniam lætificaverat eos Dominus, & converterat cor regis Assur ad eos, ut adjuvaret manus eorum in opere domus Domini Dei Israel.

21. *E la mangiarono i figliuoli d' Israele tornati dalla trasmigrazione, e tutti quegli, i quali appartatisi dalla corruttela delle nazioni del paese, si erano uniti con loro per cercare il Signore Dio d' Israele.*

22. *E celebrarono la solennità degli azzimi per sette giorni con gaudio, perchè il Signore gli avea consolati, e avea piegato in lor favore il cuore del re Assiro, affinchè porgesse loro la mano per lavorare alla casa del Signore Dio d' Israello.*

Verf. 22. *Del re Assiro.* I re di Persia possedevano allora tutto quello, che era stato in dominio de' re Assiri.

CAPO VII.

Esdra, scriba, con altri compagni va a Gerusalemme coll' editto del re, e con doni grandi per insegnare la legge di Dio, e governare il popolo, che si riporta l' editto del re.

1. Post hæc autem verba, in regno Artaxerxis regis Persarum, Esdras filius Saraiæ, filii Azariæ, filii Helciæ,

1. *Dopo queste cose, regnando Artaserse re di Persia, Esdra figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaría, figliuolo di Helcia,*

ANNOTAZIONI

Verf. 1. *Figliuolo di Saraia.* Alcuni pretendono, che *figliuolo* in questo luogo significhi *nipote*, o *pronipote*. Saraia sommo Sacerdote era stato ucciso da Nabuchodonosor cento ventun anno avanti. In Questa genealogía di Esdra sono saltate sei generazioni. *Vedi 1. Paral.* VI. 7. 8., *ec.*

2. Filii Sellum, filii Sadoc, filii Achitob,

3. Filii Amariæ, filii Azariæ, filii Maraioth,

4. Filii Zarahiæ, filii Ozi, filii Bocci,

5. Filii Abiſue, filii Phinees, filii Eleazar, filii Aaron ſacerdotis ab initio.

6. Ipſe Eſdras aſcendit de Babylone, & ipſe ſcriba velox in lege Moyſi, quam Dominus Deus dedit Iſrael: & dedit ei rex, ſecundum manum Domini Dei ejus ſuper eum, omnem petitionem ejus.

7. Et aſcenderunt de filiis Iſrael, & de filiis ſacerdotum, & de filiis Levitarum, & de cantoribus, & de janitoribus, & de Nathinæis, in Jeruſalem, anno ſeptimo Artaxerxis regis.

8. Et venerunt in Jeruſalem menſe quinto, ipſe eſt annus ſeptimus regis.

9. Quia in primo die menſis primi cœpit aſcendere de Babylone, & in

2. Figliuolo di Sellum, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,

3. Figliuolo di Amaria, figliuolo di Azaría, figliuolo di Maraioth,

4. Figliuolo di Zarahia, figliuolo di Ozi, figliuolo di Bocci,

5. Figliuolo di Abiſue, figliuolo di Phinees, figliuolo di Eleazaro, figliuolo di Aaron, che fu il primo Sacerdote.

6. Queſto Eſdra venne di Babilonia, ed egli era ſcriba erudito nella legge di Mosè, data dal Signore Dio ad Iſraele: e il re concedette a lui tutto quello, che domandò, perchè la mano del Signore Dio ſuo lo aſſiſteva.

7. E tornarono a Geruſalemme de' figliuoli d' Iſraele, e de' figliuoli de' ſacerdoti, e de' Leviti, e cantori, e portinai, e Nathinei l' anno ſettimo del re Artaſerſe.

8. E arrivarono a Geruſalemme il meſe quinto, l' anno ſettimo di quel re.

9. Perchè egli diſpoſe la ſua partenza da Babilonia il primo giorno del primo

Verſ. 6 *Ed' egli era ſcriba erudito.* Letteralmente *ſcriba pronto, veloce* non di mano per ſcrivere, ma d' ingegno per iſpiegare, e illuſtrare la legge.

primo die mensis quinti venit in Jerusalem, juxta manum Dei sui bonam super se.

10. Esdras enim paravit cor suum, ut investigaret legem Domini, & faceret, & doceret in Israel præceptum, & judicium.

11. Hoc est autem exemplar epistolæ edicti, quod dedit rex Artaxerxes Esdræ sacerdoti, scribæ erudito in sermonibus, & præceptis Domini, & cæremoniis ejus in Israel;

12. Artaxerxes rex regum Esdræ sacerdoti, scribæ legis Dei cœli doctissimo, salutem.

13. A me decretum est, ut cuicumque placuerit in regno meo de populo Israel, & de sacerdotibus ejus, & de Levitis, ire in Jerusalem, tecum vadat.

14. A facie enim regis, & septem consiliatorum ejus missus es, ut visites Ju-

mese, e il primo giorno del quinto mese, assistito dalla mano benefica del suo Dio, arrivò in Gerusalemme.

10. *Imperocchè Esdra avea rivolto il suo cuore a far ricerca della legge del Signore, e ad eseguire, e insegnare ad Israele i precetti di essa, e gl' insegnamenti.*

11. *E questa è la copia della lettera in forma di decreto del re Artaserse ad Esdra sacerdote, scriba erudito nella scienza della parola, e de' comandamenti del Signore, e delle cerimonie prescritte da lui ad Israele.*

12. *Artaserse re de' regi ad Esdra sacerdote, scriba sapientissimo della legge del Dio del cielo, salute.*

13. *E' stato decretato da me, che chiunque del popolo d' Israele, e de' sacerdoti, e de' Leviti, che son nel mio regno, vorrà andare a Gerusalemme, vada con te;*

14. *Perocchè tu se' spedito dal re, e da' sette suoi consiglieri a visitare la Giudea,*

Vers. 9. *E il primo giorno del quinto mese ... arrivò ec.* Oltre che il viaggio era lungo, e pericoloso, bisognava andare a piccole giornate per ragione delle donne, ragazzi, bagagli, greggi, ec.

Vers. 14. *E da' sette suoi consiglieri.* Erano i sette satrapi primari, i quali erano i consiglieri del re. *Vedi Esth.* 1. 10. 14.

dæam, & Jeruſalem in lege Dei tui, quæ eſt in manu tua;

15. Et ut feras argentum, & aurum, quod rex, & conſiliatores ejus ſponte obtulerunt Deo Iſrael, cujus in Jeruſalem tabernaculum eſt.

16. Et omne argentum, & aurum quodcumque inveneris in univerſa provincia Babylonis, & populus offerre voluerit, & de ſacerdotibus, quæ ſponte obtulerint domui Dei ſui, quæ eſt in Jeruſalem,

17. Libere accipe, & ſtudioſe eme de hac pecunia vitulos, arietes, agnos, & ſacrificia, & libamina eorum, & offer ea ſuper altare templi Dei veſtri, quod eſt in Jeruſalem,

18. Sed & ſi quid tibi, & fratribus tuis placuerit de reliquo argento, & auro, ut faciatis, juxta voluntatem Dei veſtri facite.

19. Vaſa quoque, quæ dantur tibi in miniſterium domus Dei tui, trade in conſpectu Dei in Jeruſalem.

e Geruſalemme relativamente alla leggè del tuo Dio, la quale tu hai per le mani;

15. *E per portare l'oro, e l'argento offerto ſpontaneamente dal re, e da' ſuoi conſiglieri al Dio d'Iſraele, il tabernacolo del quale è in Geruſalemme.*

16. *E tutto l'argento, e l'oro, che potrai raccogliere in tutta la provincia di Babilonia offerto volontariamente dal popolo, e quello, che i ſacerdoti ſpontaneamente offeriſcono per la caſa del loro Dio, la quale è in Geruſalemme,*

17. *Prendilo liberamente, e abbi cura di comprare con queſto denaro de' vitelli, degli arieti, e degli agnelli, e delle oſtie colle loro libagioni, e offeriſcile ſopra l'altare del tempio del voſtro Dio, che è in Geruſalemme.*

18. *E ſe a te, e a' tuoi fratelli piacerà di fare qualche altro uſo del rimanente dell' argento, e dell'oro, fatelo ſecondo i voleri del voſtro Dio.*

19. *E parimente i vaſi, che ti ſono dati per ſervire alla caſa del tuo Dio, portagli al coſpetto di Dio a Geruſalemme.*

Relativamente alla legge ec. Con queſte parole veniva a concederſi a' Giudei la libertà di vivere ſecondo la loro legge. *Vedi verſ. 25. 26.*

20. Sed & çetera, quibus opus fuerit in domum Dei tui, quantumcumque necesse est, ut expendas, dabitur de thesauro, & de fisco regis,

21. Et a me. Ego Artaxerxes rex statui, atque decrevi omnibus custodibus arcæ publicæ, qui sunt trans flumen, ut quodcumque petierit a vobis Esdras sacerdos, scriba legis Dei cœli, absque mora detis,

22. Usque ad argenti talenta centum, & usque ad frumenti coros centum, & usque ad vini batos centum, & usque ad batos olei centum: sal vero absque mensura.

23. Omne, quod ad ritum Dei cœli pertinet, tribuatur diligenter in domo Dei cœli, ne forte irascatur contra regnum regis, & filiorum ejus.

24. Vobis quoque notum facimus de universis sacerdotibus, & Levitis, & cantoribus, & janitoribus, Na-

20. E per tutte le altre cose eziandio, che abbisognino per la casa del tuo Dio, qualunque somma vi si richiegga, ti sarà somministrata dal tesoro, e dalla cassa reale,

21. E da me. Io Artaserse re ho ordinato, e intimato a tutti i tesorieri della cassa pubblica, che sono di là dal fiume, che tutto quello, che vi chiederà Esdra sacerdote, scriba della legge del Dio del cielo, glielo diate senza dilazione,

22. Sino alla somma di cento talenti d'argento, e fino a cento cori di grano, e fino a cento bati di vino, e fino a cento bati di olio: il sale poi senza misura.

23. Tutto quello, che appartiene al culto di Dio del cielo, sia somministrato puntualmente alla casa di Dio del cielo, affinchè egli per disgrazia non prenda ira contro il regno del re, e dei suoi figliuoli.

24. Vi facciamo ancora sapere, che non avrete potestà d'imporre censo, o tributo, o altro aggravio sopra

Vers. 24. *Non avrete potestà d'imporre censo, ec.* Questa esenzione da' pubblici pesi era comune anche presso molte altre nazioni riguardo a' sacerdoti, e ministri de' loro dei. *Vedi Gen.* XLVII. 22.

thinæis, & ministris domus Dei hujus, ut vectigal, & tributum, & annonas non habeatis potestatem imponendi super eos.

25. Tu autem Esdra, secundum sapientiam Dei tui, quæ est in manu tua, constitue judices, & præsides, ut judicent omni populo, qui est trans flumen; his videlicet, qui noverunt legem Dei tui; sed & imperitos docete libere.

26. Et omnis, qui non fecerit legem Dei tui, & legem regis diligenter, judicium erit de eo sive in mortem, sive in exilium, sive in condemnationem substantiæ ejus, vel certe in carcerem.

27. Benedictus Dominus Deus patrum nostrorum, qui dedit hoc in corde regis, ut glorificaret domum Domini, quæ est in Jerusalem,

tutti i sacerdoti, e Leviti, e cantori, e portinai, e Nathinei, e ministri della casa di questo Dio.

25. *Tu poi, o Esdra, secondo la sapienza di Dio, nella quale se' versato, crea de' giudici, e de' presidi, affinchè rendano giustizia a tutto il popolo, che è oltre il fiume; vale a dire a tutti quelli, che riconoscono la legge del tuo Dio; e ancora istruite liberamente quelli, che non la conoscono.*

26. *E chiunque non osserverà la legge del tuo Dio, e la legge del re esattamente, si farà il suo processo per punirlo o colla morte, o coll' esilio, o con multa pecuniaria, o almen colla carcere.*

27. *Benedetto il Signore Dio de' padri nostri, il quale ispirò al re questo pensiero per gloria della casa del Signore, la quale è in Gerusalemme.*

Vers. 26. *O colla morte.* Artaserse dà quì alla nazione Ebrea quello, che non le vollero di poi accordare i Romani, *Joan.* XVIII. 31., *Matth.* XXVII.

O coll' esilio. Alcuni Interpreti credono quì significata la separazione, e rimozione de' prevaricatori dal ceto del popol di Dio, la qual separazione era la scomunica. *Vedi cap.* X. 8.

28. Et in me inclinavit misericordiam suam coram rege, & consiliatoribus ejus, & universis principibus regis potentibus: & ego confortatus manu Domini Dei mei, quæ erat in me, congregavi de Israel principes, qui ascenderent mecum.

28. *E di sua misericordia mi fece trovare un pegno dinanzi al re, e a' suoi consiglieri, e dinanzi a tutti i grandi del re più possenti: e io incoraggito dalla mano del mio Dio, che faceasi sentire a me: radunai i principali d' Israele, perchè venisser con me.*

CAPO VIII.

Si noverano quelli, che tornarono con Esdra da Babilonia, i quali, intimato il digiuno, e fatta orazione a Dio, perchè dirigesse il loro viaggio, arrivano felicemente a Gerusalemme, e portano nel tempio i vasi, che seco aveano portati, e le vittime.

1. Hi sunt ergo principes familiarum, & genealogia eorum, qui ascenderunt mecum in regno Artaxerxis regis de Babylone.

2. De filiis Phinees, Gersom. De filiis Ithamar, Daniel. De filiis David, Hattus.

3. De filiis Secheniæ filiis Pharos, Zacharias, & cum eo numerati sunt viri centum quinquaginta.

1. *Questi adunque sono i capi delle famiglie, e la genealogia di quelli, che tornaron meco di Babilonia, regnante Artaserse.*

2. *De' figliuoli di Phinees, Gersom. De' figliuoli di Ithamar, Daniel. De' figliuoli di David, Hattus.*

3. *De' figliuoli di Sechenia figliuoli di Pharos, Zaccharia, e con lui si contarono cento cinquanta uomini.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *De' figliuoli di Sechenia, figliuoli di Pharos ec.* Questa giunta *figliuoli di Pharos* è posta per distinguere questi dai discendenti di un altro Sechenía nominato nel versetto 5.

4. De filiis Phahath Moab, Elioneai filius Zarehe, & cum eo ducenti viri.

5. De filiis Secheniæ, filius Ezechiel, & cum eo trecenti viri.

6. De filiis Adan Abed, filius Jonathan, & cum eo quinquaginta viri.

7. De filiis Alam, Isaias filius Athaliæ, & cum eo septuaginta viri.

8. De filiis Saphatiæ, Zebedia filius Michael, & cum eo octoginta viri.

9. De filiis Joab, Obedia filius Jahiel, & cum eo ducenti decem, & octo viri.

10. De filiis Selomith, filius Josphiæ, & cum eo centum sexaginta viri.

11. De filiis Bebai, Zacharias filius Bebai, & cum eo viginti octo viri.

12. De filiis Azgad, Johanan filius Eccetan, & cum eo centum, & decem viri.

13. De filiis Adonicam, qui erant novissimi: & hæc nomina eorum: Elipheleth, & Jehiel, & Samaias, & cum eis sexaginta viri.

4. De' figliuoli di Phaath-Moab, Elioenai figliuolo di Zarehe, e con lui dugento uomini.

5. De' figliuoli di Sechenia, Ezechiel suo figliuolo, e con lui trecento uomini.

6. De' figliuoli di Adan Abed, figliuolo di Jonathan, e con lui cinquanta uomini.

7. De' figliuoli di Alam, Isaía figliuolo di Athalía, e con lui settanta uomini.

8. De' figliuoli di Saphatía, Zebedía figliuolo di Michael, e con lui ottanta uomini.

9. De' figliuoli di Joab, Obedía figliuolo di Jahiel, e con lui dugento diciotto uomini.

10. De' figliuoli di Salomith, il figliuolo di Josphia, e con lui cento sessanta uomini.

11. De' figliuoli di Bebai, Zacharía figliuolo di Bebai, e con lui ventiotto uomini.

12. De' figliuoli di Azgad, Johanan figliuolo di Eccetan, e con lui cento dieci uomini.

13. De' figliuoli di Adonicam, che furono gli ultimi: i nomi son questi: Elipheleth, e Jehiel, e Samaía, e con essi sessanta uomini.

Vers. 13. *De' figliuoli di Adonicam, che furon gli ultimi: ec.*

14. De filiis Begui, Uthai, & Zachur, & cum eis septuaginta viri.

15. Congregavi autem eos ad fluvium, qui decurrit ad Ahava, & mansimus ibi tribus diebus: quæsivique in populo, & in sacerdotibus de filiis Levi, & non inveni ibi.

16. Itaque misi Eliezer, & Ariel, & Semeiam, & Elnathan, & Jarib, & alterum Elnathan, & Nathan, & Zachariam, & Mosollam principes, & Joiarib, & Elnathan sapientes.

17. Et misi eos ad Eddo, qui est primus in Casphiæ loco, & posui in ore eorum verba, quæ loquerentur ad Eddo, & fratres ejus Nathinæos in loco Casphiæ, ut adducerent nobis ministros domus Dei nostri.

14. *De' figliuoli di Begui, Uthai, e Zachur, e con essi settanta uomini.*

15. *Or io li radunai presso al fiume, che sbocca nell' Ahava, e ivi ci fermammo tre giorni: e avendo cercato tral popolo, e tra' sacerdoti qualche Levita, non vel trovai.*

16. *Mandai adunque Eliezer, e Ariel, e Semeia, ed Elnathan, e Jarib, e un altro Elnathan, e Nathan, e Zacharia, e Mosollam dei principali, e Joiarib, ed Elnathan uomini sapienti.*

17. *Li mandai a trovare Eddo, che è il più riputato del luogo di Casphia, e posi loro in bocca le parole, che dovean dire ad Eddo, e ai suoi fratelli Nathinei del luogo di Casphia, affinchè ci menasser de' ministri della casa del nostro Dio.*

Que' figliuoli (discendènti) di Adonicam, che vennero in ultimo luogo, e non con que' loro fratelli, che sono notati sopra, *cap.* II. 13.

Vers. 15. *Avendo cercato...qualche Levita, ec.* Vi erano de' sacerdoti, ma non de' semplici Leviti.

Vers. 17. *Li mandai a ritrovare Eddo ..nel luogo di Casphia.* Il luogo di Casphia credesi, che fosse verso i monti Caspi, o verso il mare caspio. Eddo era un Giudeo, e probabilmente Levita egli stesso, che risedeva in quel paese, ed era in molta riputazione. Ivi oltre non pochi Leviti stavano pure de' Nathinei, de' quali Esdra desiderava di aver qualche numero per servigio del tempio.

18. Et adduxerunt nobis per manum Dei nostri bonam super nos, virum doctissimum de filiis Moholi filii Levi filii Israel, & Sarabiam, & filios ejus, & fratres ejus decem & octo.

19. Et Hasabiam, & cum eo Isaiam de filiis Merari, fratresque ejus, & filios ejus viginti:

20. Et de Nathinæis, quos dederat David, & principes ad ministeria Levitarum, Nathinæos ducentos viginti: omnes hi suis nominibus vocabantur.

21. Et prædicavi ibi jejunium juxta fluvium Ahava, ut affligeremur coram Domino Deo nostro, & peteremus ab eo viam rectam nobis, & filiis nostris, universæque substantiæ nostræ.

22. Erubui enim petere a rege auxilium & equites, qui defenderent nos ab inimico in via; quia

18. E per beneficenza del nostro Dio verso di noi ci menarono un uomo dottissimo de' figliuoli di Moholi figliuolo di Levi figliuolo d' Israele, Sarabia co' suoi figliuoli, e fratelli diciotto.

19. E Hasabia, e con lui Isaia de' figliuoli di Merari co' suoi figliuoli, e fratelli venti:

20. E de' Nathinei destinati da David, e da' principi al servizio de' Leviti, dugento venti Nathinei: tutti questi aveano un nome distinto.

11. E colà presso il fiume Ahava intimai un digiuno, affine di umiliarci dinanzi al Signore Dio nostro per chiedergli buon viaggio per noi, e pe' nostri figliuoli, e per le cose nostre.

22. Perocchè io ebbi rossore di chiedere al re in aiuto de' soldati a cavallo, che ci difendessero per istra-

Vers. 22. *Ebbi rossore di chiedere al re in aiuto ec.* Esdra teme, che, chiedendo al re una scorta, non servisse ciò a diminuire nell'animo di lui l' idea della possanza del vero Dio, e della special providenza, colla quale egli riguardava il suo popolo: quindi sapendo quanto possa dinanzi a Dio l' orazione, e il digiuno, con queste armi munì se, e la sua comitiva nell' intraprendere il suo viaggio.

dixeramus regi: Manus Dei nostri est super omnes, qui quærunt eum in bonitate: & imperium ejus, & fortitudo ejus, & furor super omnes, qui derelinquunt eum.

da dal nemico; perchè noi avevamo detto al re: La mano del nostro Dio assiste tutti quelli, che lo cercano con sincerità: e il suo impero, e la sua possanza, e il suo furore si fan sentire a tutti quelli, che lo abbandonano.

23. Jejunavimus autem, & rogavimus Deum nostrum per hoc: & evenit nobis prospere.

23. *A questo fine digiunammo, e facemmo orazione al nostro Dio: e la cosa passò felicemente per noi.*

24. Et separavi de principibus sacerdotum duodecim, Sarabiam, & Hasabiam, & cum eis de fratribus eorum decem:

24. *E de' principali sacerdoti ne separai dodici, Sarabia, e Hasabia, e altri dieci de' lor fratelli con essi:*

25. Appendique eis argentum, & aurum, & vasa consecrata domus Dei nostri, quæ obtulerat rex, & consiliatores ejus, & principes ejus, universusque Israel eorum, qui inventi fuerant:

25. *E consegnai loro l'argento, e l'oro a peso, e i vasi sacri della casa del nostro Dio offerti dal re, e da' suoi consiglieri, e dai suoi grandi, e da tutti gli Israeliti, che si erano trovati (colà):*

26. Et appendi in manibus eorum argenti talenta sexcenta quinquaginta, & vasa argentea centum, auri centum talenta:

26. *E rimisi nelle loro mani il peso di secento cinquanta talenti d'argento, e cento vasi di argento, e cento talenti di oro:*

27. Et crateres aureos viginti, qui habebant solidos millenos, & vasa æris fulgentis optimi duo, pulchra ut aurum.

27. *E venti ciotole di oro pesanti mille dramme, e due vasi di un bronzo lucente finissimo, belli, come quelli di oro.*

28. Et dixi eis: Vos sancti Domini, & vasa sancta, & argentum, &

28. *E dissi loro: Voi li santi del Signore, e santi i vasi, e l'argento, e l'oro*

aurum, quod sponte oblatum est Domino Deo patrum nostrorum,

29. Vigilate, & custodite, donec appendatis coram principibus sacerdotum, & Levitarum, & ducibus familiarum Israel in Jerusalem in thesaurum domus Domini.

30. Susceperunt autem sacerdotes, & Levitæ pondus argenti, & auri, & vasorum, ut deferrent Jerusalem in domum Dei nostri.

31. Promovimus ergo a flumine Ahava duodecimo die mensis primi, ut pergeremus Jerusalem: & manus Dei nostri fuit super nos, & liberavit nos de manu inimici, & insidiatoris in via.

32. Et venimus Jerusalem, & mansimus ibi tribus diebus.

33. Die autem quarta appensum est argentum, & aurum, & vasa in domo Dei nostri per manum Meremoth filii Uriæ sacerdotis, & cum eo Eleazar filius Phinees, cumque eis Jozabed filius Josue, & Noadaia filius Bennoi, Levitæ,

offerto spontaneamente al Signore Dio de' padri nostri,

29. *Custoditeli con vigilanza, per fino a tanto che il tutto rimettiate a peso al tesoro della casa del Signore in presenza de' principi de' sacerdoti, e de' Leviti, e de' capi delle famiglie in Gerusalemme.*

30. *E i sacerdoti, e i Leviti ricevettero pesato l'oro, e l'argento, e i vasi per portargli a Gerusalemme alla casa del nostro Dio.*

31. *Ci partimmo adunque dal fiume Ahava a' dodici del primo mese per incamminarci verso Gerusalemme: e la mano del nostro Dio fu sopra di noi, e ci liberò dalla mano, e dall' insidie del nemico.*

32. *E arrivammo a Gerusalemme, e ivi ci riposámmo tre giorni.*

33. *E il quarto giorno fu pesato l'argento, e l'oro, e i vási nella casa del nostro Dio per mano di Meremoth figliuolo di Uría sacerdote, con cui era anche Eleazaro figliuolo di Phinees, e insieme con essi Jozabed figliuolo di Josue, e Noadaia figliuolo di Bennoi, Leviti,*

34. Juxta numerum, & pondus omnium: descriptumque est omne pondus in tempore illo.

35. Sed & qui venerant de captivitate filii transmigrationis, obtulerunt holocautomata Deo Israel, vitulos duodecim pro omni populo Israel, arietes nonaginta sex, agnos septuaginta septem, hircos pro peccato duodecim: omnia in holocaustum Domino.

36. Dederunt autem edicta regis satrapis, qui erant de conspectu regis, & ducibus trans flumen, & elevaverunt populum, & domum Dei.

34. Tutto fu contato, e pesato: e di tutto fu fatto allora inventario.

35. E i figliuoli della trasmigrazione tornati dalla cattività offersero olocausti al Dio d' Israele, dodici vitelli per tutto il popolo d' Israele, novantasei arieti, settantasette agnelli, e dodici capri per lo peccato: tutto questo in olocausto al Signore.

36. E presentarono gli editti del re a' satrapi della sua corte, e a quelli, che governavano oltre il fiume, ed essi favoreggiarono il popolo, e la casa di Dio.

CAPO IX.

Esdra al sentire come i Giudei aveano contratti matrimoni co' Gentili, si straccia le vesti, e confessa i peccati del popolo, e piange dinanzi al Signore.

1. Postquam autem hæc completa sunt, accesserunt ad me principes, dicentes: Non est separatus populus Israel, sacerdotes,

1. Terminate queste cose, vennero a trovarmi i principi, e dissero: Il popolo di Israelè, i sacerdoti, e i Leviti non sono più segregati

---

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Il popolo d' Israele, i sacerdoti . . . non son più segregati ec.* Quelli, che erano ritornati dalla cattività con Zoro-

& Levitæ, a populis terrarum, & abominationibus eorum, Chananæi videlicet, & Hethæi, & Pherezæi, & Jebusæi, & Ammonitarum, & Moabitarum, & Ægyptiorum, & Amorrhæorum:

2. Tulerunt enim de filiabus eorum sibi, & filiis suis, & commiscuerunt semen sanctum cum populis terrarum: manus etiam principum, & magistratuum fuit in trasgressione hac prima.

3. Cumque audissem sermonem istum, scidi pallium meum, & tunicam, & evelli capillos capitis mei, & barbæ, & sedi mœrens.

4. Convenerunt autem ad me omnes, qui timebant verbum Dei Israel, pro transgressione eorum, qui de captivitate venerant: & ego sedebam tristis, usque ad sacrificium vespertinum:

5. Et in sacrificio vespertino surrexi de afflictione mea, & scisso pallio, & tunica, curvavi genua mea, & expandi manus meas ad Dominum Deum meum.

da' popoli di questi paesi, e dalle abbominazioni di costoro, vale a dire de' Chananei, degli Hethei, dei Pherezei, delli Jebusei, e Ammoniti, e Moabiti, ed Egiziani, e Amorrhei.

2. *Perocchè hanno preso delle loro figliuole per se, e pe' propri figliuoli, e hanno confusa la stirpe santa colle nazioni del paese: e i principi, e i magistrati hanno i primi avuto parte a questa prevaricazione.*

3. *Udite queste parole, stracciai il mio pallio, e la tonaca, e mi strappai i capelli della testa, e della barba, e mi posi a sedere pieno di tristezza.*

4. *E si radunarono presso di me tutti quelli, che temevano la parola del Dio d' Israele per riguardo alla prevaricazione di quelli, che erano tornati dalla schiavitù: e io stava assiso con tristezza fino al sacrifizio della sera:*

5. *E all' ora del sacrifizio de la sera io mi sollevai dalla mia afflizione, e stracciato il pallio, e la tonaca, m' inginocchiai, e alzai le mie mani al Signore Dio mio.*

---

babele aveano sposate donne Chananee, e di altre nazioni contro il divieto della legge, *Exod.* XXXIV. 15. 16., *ec.*

6. Et dixi: Deus meus confundor, & erubeſco levare faciem meam ad te: quoniam iniquitates noſtræ multiplicatæ ſunt ſuper caput noſtrum, & delicta noſtra creverunt uſque ad cœlum,

6. *E diſſi: Dio mio, io mi vergogno, e non ardiſco di alzar a te la mia faccia: perocchè le noſtre iniquità ſoverchiano la noſtra teſta, e i noſtri delitti ſi ſono alzati ſino al cielo,*

7. A diebus patrum noſtrorum: ſed & nos ipſi peccavimus graviter uſque ad diem hanc, & in iniquitatibus noſtris traditi ſumus ipſi, & reges noſtri, & ſacerdotes noſtri in manum regum terrarum, & in gladium, & in captivitatem, & in rapinam, & in confuſionem vultus, ſicut & die hac.

7. *Fin da' giorni de' padri noſtri: ma oltre a ciò noi medeſimi abbiam peccato grandemente, e per le noſtre iniquità ſiamo abbandonati noi, i noſtri re, e i noſtri ſacerdoti al potere dei re della terra, alla ſpada, e alla ſchiavitù, e alle rapine, e agli obbrobri, come ſi vede anche in oggi.*

8. Et nunc quaſi parum, & ad momentum facta eſt deprecatio noſtra apud Dominum Deum noſtrum, ut dimitterentur nobis reliquiæ, & daretur nobis paxillus in loco ſancto ejus, &

8. *E ora come per poco, e per un momento è ſtata ammeſſa la noſtra orazione preſſo al Signore Dio noſtro, affinchè foſſer laſciati in libertà i noſtri avanzi, e ci foſſe data fermezza nel ſuo*

Verſ. 7. *Come ſi vede anche in oggi*. Noi proviamo anche al dì d'oggi gli effetti di noſtre colpe, eſſendo ridotti da un floridiſſimo ſtato a una tenuiſſima condizione, e ſotto ſtraniero dominio, ſalvati appena per miſericordia del Signore dal generale naufragio di noſtra gente.

Verſ. 8. *E ora come per poco, e per un momento ec.* Eſdra pieno di timore, che Dio non voleſſe, a motivo della nuova traſgreſſione del popolo, privarlo di ſua protezione, ſi querela appaſſionatamente col Signore, che così poco abbia a durare l'effetto di tante preghiere, e che la miſericordia inſigne uſata da lui verſo lo ſteſſo popolo abbia a cangiarſi sì preſto in ira, e diſdegno.

E ci foſſe data fermezza nel ſuo luogo ſanto. Letteral-

illuminaret oculos nostros Deus noster, & daret nobis vitam modicam in servitute nostra,

9. Quia servi sumus, & in servitute nostra non dereliquit nos Deus noster, sed inclinavit super nos misericordiam coram rege Persarum, ut daret nobis vitam, & sublimaret domum Dei nostri, & exstrueret solitudines ejus, & daret nobis sepem in Juda, & Jerusalem.

10. Et nunc quid dicemus, Deus noster, post hæc? Quia dereliquimus mandata tua,

11. Quæ præcepisti in manu servorum tuorum prophetarum, dicens: Terra, ad quam vos ingredimini, ut possideatis eam, terra immunda est, juxta immunditiam populorum, ceterarumque terrarum, abominationibus eorum, qui repleverunt eam ab ore usque ad os in coinquinatione sua.

luogo santo, e illuminasse il nostro Dio gli occhi nostri, e ci desse di respirare alcun poco nella nostra servitù,

9. *Perocchè noi siamo servi, ma nella nostra servitù non ci ha abbandonati il nostro Dio, che anzi colla sua misericordia ha ammollito il re de' Persiani, affinchè questi ci donasse la vita, e rialzasse la casa del nostro Dio, e ne ristorasse le ruine, e ci desse ricovero in Giuda, e in Gerusalemme.*

10. *E adesso, che direm noi dopo tali cose, o Dio nostro? Noi abbiam messi in non cale i tuoi comandamenti,*

11. *Intimati da te per mezzo de' profeti tuoi servi, mentre dicevi: La terra, di cui entrerete in possesso, ella è terra immonda (come sono immondi gli altri popoli, e le altre terre) per le abbominazioni, e le immondezze, onde costoro l' hanno inondata da un' estremità fino all' altra.*

mente: *E ci fosse dato un chiodo nel suo luogo santo*. Da un luogo di Isaia, XXII. 21. 22. 23. si può comprendere, che per questo chiodo sieno intesi i magistrati della nazione, da' quali pende il popolo, come da un chiodo fitto nella muraglia pende sicura qualunque cosa, che vi attacchi. In tal maniera di sposizione *il luogo santo* sarà Gerusalemme, dove il re di Persia avea permesso a' Giudei di avere i loro capi, e magistrati, che li governassero secondo la legge, e secondo le antiche usanze, benefizio grande di Dio, e con ragione celebrato da Esdra.

12. Nunc ergo * filias vestras, ne detis filiis eorum, & filias eorum, ne accipiatis filiis vestris, & non quæratis pacem eorum, & prosperitatem eorum usque in æternum: ut confortemini, & comedatis, quæ bona sunt terræ, & heredes habeatis filios vestros usque in seculum.

* *Deut.* 7. 3.

13. Et post omnia, quæ venerunt super nos in operibus nostris pessimis, & in delicto nostro magno, quia tu, Deus noster, liberasti nos de iniquitate nostra, & dedisti nobis salutem, sicut est hodie:

14. Ut non converteremur, & irrita faceremus mandata tua, neque matrimonia jungeremus cum populis abominationum istarum. Numquid iratus es nobis usque ad consu-

12. *Voi pertanto non darete le vostre figliuole a' figliuoli di costoro, nè le loro figlie darete per mogli a' vostri figliuoli, e non curate la loro pace, e la loro prosperità in eterno, affinchè diventiate possenti, sostentandovi de' beni di questa terra, e la lasciate in retaggio a' vostri figliuoli in eterno.*

13. *E dopo tutte le sciagure cadute sopra di noi per le opere nostre malvagge, e pel nostro peccato grande, tu, Dio nostro, ci hai liberati dalla nostra iniquità, e ci hai data salute, come oggi l' abbiamo:*

14. *A condizione però, che noi non torniamo indietro, e non conculchiamo i tuoi precetti, e non facciamo matrimoni con que' popoli rei di tali abbominazioni. Se' tu forse irato con*

Vers. 12. *E non curare la loro pace, e prosperità in eterno.* Non vi affezionate a queste genti, non abbiate pensiero di quello, che sia loro utile, e vantaggioso. Ma non è egli ogni uomo obbligato a voler bene al suo prossimo, qualunque egli sia, e per conseguenza a fargli del bene ogni volta che ei possa? Si risponde, che non siamo tenuti a dare al prossimo le dimostrazioni esterne di amore, quando queste servano a mettere noi stessi in pericolo di esser sedotti. Dio avea proibito agli Ebrei ogni commercio, fratellanza, amistà colle nazioni della terra di Chanaan, perchè, come egli stesso si dichiarò, un tal commercio avrebbe facilmente indotto il suo popolo a seguire l' idolatría, e gli abbominevoli costumi delle stesse nazioni.

Vers. 14., e 15. *Se' tu forse irato con noi ec.* Se' tu tal-

mationem, ne dimitteres nobis reliquias ad salutem?

15. Domine Deus Israel justus es tu: quoniam derelicti sumus, qui salvaremur, sicut die hac. Ecce coram te sumus in delicto nostro: non enim stari potest coram te super hoc.

noi fino all' esterminio, onde non sia salute per gli avanzi, che a noi tu lasciasti?

15. Signore Dio d' Israele, giusto se' tu: noi siamo rimasi per esser salvati, come oggi si vede. Eccoci dinanzi a te col nostro peccato: perocchè non può cosa tale sostenersi nel tuo cospetto.

---

mente irritato contro de' nostri falli, che abbi risoluto l' intero nostro esterminio, onde quegli stessi avanzi, che tu ci hai lasciati sopra la terra, abbiano a perdersi? No certamente, tu non vuoi il nostro annichilamento, perchè sei buono, e clemente. Ma noi ci perderemmo senza alcun dubbio, se ritornassimo a peccare come per l' avanti. E noi dobbiam confessare, che quello, che abbiam fatto, contraendo i matrimoni vietati da te, è tal delitto, che non può avere scusa, o difesa dinanzi a te.

CAPO X.

Esdra, adunati tutti i figliuoli della trasmigrazione, ordina, che sieno repudiate le donne straniere, e avendo quelli promesso di farlo, si annoverano quelli, che soprintendono a questo affare, e quelli, che tali matrimoni aveano contratti.

1. Sic ergo orante Esdra, & implorante eo, & flente, & jacente ante templum Dei, collectus est ad eum de Israel cœtus grandis nimis virorum, & mulie-

1. Mentre adunque Esdra orava, e supplicava, e piangeva prostrato dinanzi al tempio di Dio, si raunò attorno a lui una grandissima turba di uomini d' Israele,

---

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Dinanzi al tempio di Dio.* Nell' atrio del popolo.

rum, & puerorum, & flevit populus fletu multo.

e di donne, e di fanciulli, e il popolo piangeva dirottamente.

2. Et respondit Sechenias filius Jehiel de filiis Elam, & dixit Esdræ: Nos prævaricati sumus in Deum nostrum, & duximus uxores alienigenas de populis terræ: & nunc, si est pœnitentia in Israel super hoc,

2. E Sechenía figliuolo di Jehiel de' figliuoli di Elam prese la parola, e disse ad Esdra: Noi abbiamo prevaricato contro il nostro Dio, e abbiamo sposate donne straniere di questi popoli del paese: ma se adesso Israele di ciò si pente,

3. Percutiamus fœdus cum Domino Deo nostro, ut projiciamus universas uxores, & eos, qui de his nati sunt, juxta voluntatem Domini, & eorum, qui timent præceptum Domini Dei nostri: secundum legem fiat.

3. Facciamo un patto col Signore Dio nostro di rigettare tutte queste donne, e i figliuoli nati da esse, facendo quello, che piacerà al Signore, e a quelli, che temono i comandi del Signore Dio nostro: facciasi quel, che porta la legge.

Vers. 2. *Sechenía figliuolo di Jehiel ec.* Questi non era reo di quella colpa, ma il padre di lui, e i fratelli erano del numero de' prevaricatori; onde tanto più è ammirabile la fede, e la costanza di lui, il quale senza verun riguardo alla carne, e al sangue confessa il peccato del popolo, e a nome di esso ne implora il perdono.

Vers. 3. *Di rigettare tutte queste donne, e i figliuoli nati da esse.* I matrimoni contratti con queste donne furono considerati non solo come illeciti, ma anche come nulli, essendo fatti contro la legge. Dall'altra parte il ritenere i figliuoli sarebbe stato esporsi al continuo pericolo di ripigliare le madri loro. Vedesi però, che nel rigettare e queste, e quelli Sechenía vuole, che si proceda con tutti i riguardi secondo Dio, e secondo il parere delle persone timorate; onde è credibile, che si provedesse al mantenimento dell'une, e degli altri. Ma quanto a quello, che alcuni dicono, che que' figliuoli si facessero circoncidere, e si allevassero in luoghi separati, non abbiamo di ciò verun indizio nella Scrittura.

4. Surge, tuum est decernere: nosque erimus tecum: confortare, & fac.

5. Surrexit ergo Esdras, & adjuravit principes sacerdotum, & Levitarum, & omnem Israel, ut facerent secundum verbum hoc: & juraverunt.

6. Et surrexit Esdras ante domum Dei, & abiit ad cubiculum Johanan filii Eliasib; & ingressus est illuc, panem non comedit, & aquam non bibit: lugebat enim transgressionem eorum, qui venerant de captivitate:

7. Et missa est vox in Juda, & in Jerusalem omnibus filiis transmigrationis, ut congregarentur in Jerusalem:

8. Et omnis, qui non venerit in tribus diebus, juxta consilium principum, & seniorum, auferetur universa substantia ejus, & ipse abjicietur de cœtu transmigrationis.

4. *Alzati, a te tocca di risolvere: e noi ti daremo la mano: fatti animo, e opera.*

5. *Esdra allora si alzò, e invitò i principi de' sacerdoti, e de' Leviti, e tutto Israele a giurare di far, come era stato detto: ed essi giurarono.*

6. *Ed Esdra si levò dal cospetto della casa di Dio, e andò alla stanza di Johanan figliuolo di Eliasib; e dopo che vi fu entrato non mangiò pane, e non bevve acqua: perocchè piangeva il peccato di quelli, che eran tornati dalla cattività.*

7. *E fu intimato in Giuda, e in Gerusalemme a tutti i figliuoli della trasmigrazione, che si adunassero in Gerusalemme:*

8. *E che chiunque in termine di tre giorni non vi si trovasse, per sentenza de' principi, e de' seniori sarebbe confiscato tutto il suo avere, ed egli sarebbe rigettato dall' adunanza di quelli, che eran tornati dalla trasmigrazione.*

Vers. 4. *A te tocca di risolvere: ec.* Esdra oltre alla perfetta intelligenza in tutto quello, che riguardava la legge, avea anche la somma autorità sopra la nazione; autorità datagli dal re, della quale però non si servì se non con grande moderazione, prendendo in tutto i consigli de' seniori, e facendo, che a nome di questi si dessero gli ordini opportuni, *vers.* 8.

Vers. 6. *Johanan figliuolo di Eliasib; ec.* Eliasib era sommo Pontefice.

9. Convenerunt igitur omnes viri Juda, & Beniamin in Jerusalem tribus diebus: ipse est mensis nonus, vigesimo die mensis, & sedit omnis populus in platea domus Dei, trementes pro peccato, & pluviis.

10. Et surrexit Esdras sacerdos, & dixit ad eos: Vos transgressi estis, & duxistis uxores alienigenas, ut adderetis super delictum Israel.

11. Et nunc date confessionem Domino Deo patrum vestrorum, & facite placitum ejus, & separamini a populis terræ, & ab uxoribus alienigenis.

12. Et respondit universa multitudo, dixitque voce magna: Juxta verbum tuum ad nos, sic fiat.

13. Verumtamen, quia populus multus est, & tempus pluviæ, & non sustinemus stare foris, & opus non est diei unius, vel duorum (vehementer quippe peccavimus in sermone isto).

9. Si adunarono pertanto dentro i tre giorni tutti gli uomini di Giuda, e di Beniamin a Gerusalemme nel nono mese a' venti del mese, e tutto il popolo si stava assiso sulla piazza della casa di Dio, tremante a causa del suo peccato, e delle gran piogge.

10. Ed Esdra sacerdote alzatosi disse: Voi avete peccato, e avete sposate donne straniere, aggiungendo questo a' delitti d' Israele.

11. Adesso adunque date gloria al Signore Dio de' padri vostri, e fate quello, che piace a lui, e separatevi dai popoli del paese, e dalle mogli straniere.

12. E tutta quanta la moltitudine rispose, e disse ad alta voce: Si faccia, come tu hai detto.

13. Ma perchè la turba è grande, e il tempo è piovoso, e non possiamo stare allo scoperto, e questo non è negozio di un giorno, nè di due (perocchè noi abbiam peccato grandemente in questa materia).

Vers. 9 *Sulla piazza della casa*. Nell' atrio del popolo, il quale non avea per anco i portici, dove stare al coperto.

Vers. 11. *Date gloria al Signore*. Colla umile confessione del vostro peccato.

14. Constituantur principes in universa multitudine: & omnes in civitatibus nostris, qui duxerunt uxores alienigenas, veniant in temporibus statutis, & cum his seniores per civitatem, & civitatem, & judices ejus, donec avertatur ira Dei nostri a nobis super peccato hoc.

15. Igitur Jonathan filius Azahel, & Jaasia filius Thecue, steterunt super hoc, & Mesollam, & Sebethai Levites adjuverunt eos:

16. Feceruntque sic filii trasmigrationis. Et abierunt Esdras Sacerdos, & viri principes familiarum, in domos patrum suorum, & omnes per nomina sua, & sederunt in die primo mensis decimi, ut quærerent rem.

17. Et consummati sunt omnes viri, qui duxerant uxores alienigenas, usque ad diem primam mensis primi.

18. Et inventi sunt de filiis sacerdotum, qui duxerant uxores alienigenas. De filiis Josue filii Josedec, & fratres ejus, Maasia, & Eliezer, & Jarib, & Godolia.

14. *Si scelgano da tutto il popolo de' capi: e con essi i seniori, e i giudici di ciascuna città: e tutti quelli delle città nostre, i quali avranno sposate donne straniere, vadan da loro a' tempi stabiliti, per fino a tanto che sia placata l' ira del nostro Dio avverso a noi per questo peccato.*

15. *Furono adunque deputati a questo Jonathan figliuolo di Azahel, e Jaasia figliuolo di Thecue, e furono aiutati da Mesollam, e da Sebethai Leviti:*

16. *E i figliuoli della trasmigrazione fecero in quel modo. Ed Esdra Sacerdote, e i principi delle famiglie andarono, dove abitavano i capi di casa notati pe' loro nomi, e si posero a tribunale il dì primo del decimo mese per disaminare la cosa.*

17. *E fu compiuto il catalogo di quelli, che aveano sposate donne straniere il dì primo del primo mese.*

18. *E de' figliuoli de' sacerdoti questi si trovarono, che aveano sposate donne straniere. De' figliuoli di Josue, i figliuoli di Josedec, e i suoi fratelli Maasia, ed Eliezer, e Jarib, e Godolia.*

19. Et dederunt manus suas, ut ejicerent uxores suas, & pro delicto suo arietem de ovibus offerrent.

20. Et de filiis Emmer, Hanani, & Zebedia.

21. Et de filiis Harim, Maasia, & Elia, & Semeia, & Jehiel, & Ozias.

22. Et de filiis Pheshur Elioenai, Maasia, Ismahel, Nathanael, Jozabed, & Elasa.

23. Et de filiis Levitarum, Jozabed, & Semei, & Celaia, ipse est Calita, Phataia, Juda, & Eliezer.

24. Et de cantoribus Eliasib, & de janitoribus Sellum, & Telem, & Uri.

25. Et ex Israel, de filiis Pharos, Remeia, & Jezia, & Melchia, & Miamin, & Eliezer, & Melchia, & Banea.

26. Et de filiis Ælam, Mathania, Zacharias, & Jehiel, & Abdi, & Jerimoth, & Elia.

27. Et de filiis Zethua, Elioenai, Eliasib, Mathania, & Jerimuth, & Zabad, & Aziza.

19. *E dieder la mano a mandar via le loro mogli, e ad offerire un ariete di branco pel loro delitto.*

20. *E de' figliuoli di Emmer, Hanani, e Zebedía.*

21. *E de' figliuoli di Harim, Maasia, ed Elia, e Semeia, e Jehiel, e Ozía.*

22. *E de' figliuoli di Pheshur Elioenai, Maasia, Ismahel, Nathanael, Jozabed, ed Elasa.*

23. *E de' figliuoli de' Leviti, Jozabed, e Semei, e Celaia, detto anche Calita, Phataia, Juda, ed Eliezer.*

24. *E de' cantori Eliesib, e de' portinai Sellum, e Telem, e Uri.*

25. *E d' Israele, de' figliuoli di Pharos, Remeia, e Jezía, e Melchía, e Miamin, ed Eliezer, e Melchía, e Banea.*

26. *E de' figliuoli di Elam, Mathanía, e Zacharía, e Jehiel, e Abdi, e Jerimoth, ed Elía.*

27. *E de' figliuoli di Zethua, Elioenai, Eliasib, Mathanía, e Jerimuth, e Zabad, e Aziza.*

Vers. 19. *E dieder la mano ec.* Alzando, e stendendo la mano promisero ec. Questo rito si usava nelle repubbliche Greche per dimostrare il consentimento a qualche proposizione de' magistrati; donde può essere venuta anche a noi la stessa frase.

28. Et de filiis Bebai, Johanan, Hanania, Zabbai, Athalai.

29. Et de filiis Bani, Mosollam, & Melluch, & Adaia, Jasub, & Saal, & Ramoth.

30. Et de filiis Phahath Moab, Edna, & Chalal, Banaias, & Maasias, Mathanias, Beseleel, Bennui, & Manasse.

31. Et de filiis Herem, Eliezer, Josue, Melchias, Semeias, Simeon.

32. Beniamin, Maloch, Samarias.

33. Et de filiis Hasom, Mathanai, Mathatha, Zabad, Elipheleth, Jermai, Manasse, Semei.

34. De filiis Bani, Maaddi, Amram, & Vel,

35. Baneas, & Badaias, Cheliau,

36. Vania, Marimuth, & Eliasib,

37. Mathanias, Mathanai, & Jasi,

38. Et Bani, & Bennui, Semei,

39. Et Salmias, & Nathan, & Adaias,

40. Et Mechnedebai, Sisai, Sarai,

41. Ezrel, & Selemiau, Semeria,

42. Sellum, Amaria, Joseph.

28. *E de' figliuoli di Bebai, Johanan, Hananía, Zabbai, Athalai.*

29. *E de' figliuoli di Bani, Mosollam, e Melluch, e Adaia, Jasub, e Saal, e Ramoth.*

30. *E de' figliuoli di Phahath-Moab, Edna, e Chalal, Banaia, e Maasia, Mathanía, Beseleel, Bennui, e Manasse.*

31. *E de' figliuoli di Herem, Eliezer, Josue, Melchía, Semeía, Simeon,*

32. *Beniamin, Maloch, Samarias.*

33. *E de' figliuoli di Hasom, Mathanai, Mathatha, Zabad, Elipheleth, Jermai, Manasse, Semei.*

34. *De' figliuoli di Bani, Maaddi, Amram, e Vel,*

35. *Benea, Badaia, Cheliau,*

36. *Vanía, Marimuth, ed Eliasib,*

37. *Mathanía, Mathanai, e Jasi,*

38. *E Bani, e Bennui, e Semei,*

39. *E Salmia, e Nathan, e Adaia,*

40. *Mechnedebai, Sisai, Sarai,*

41. *Ezrel, Selemiau, Semeria,*

42. *Sellum, Amaría, Joseph.*

43. De filiis Nebo, Jehiel, Mathathias, Zabad, Zabina, Jeddu, & Joel, & Banaia.

44. Omnes hi acceperant uxores alienigenas, & fuerunt ex eis mulieres, quæ pepererant filios.

43. *De' figliuoli di Nebo, Jebiel, Mathathia, Zabad, Zabina, Jeddu, e Joel, e Banaia.*

44. *Tutti questi aveano sposate donne straniere, e di queste ve n' era, che avean partoriti de' figliuoli.*

Verf. 44. *Ve n' era, che avean partoriti de' figliuoli*. Sembra certamente indicarsi, che il maggior numero di queste donne non ne avea partoriti: ma avessero, o no, de' figliuoli, furono tutte repudiate.

FINE DEL LIBRO PRIMO DI ESDRA.

LIBRO DI NEHEMIA

DETTO ANCHE

SECONDO LIBRO DI ESDRA.

PREFAZIONE

NEhemia figliuolo di Helcia, ovvero Chelcia, da molti è creduto della tribù di Levi: e questa opinione è fondata principalmente sopra quelle parole del libro II. de' Maccabei, *cap.* I. 8. *Comandò Nehemia sacerdote, che i sacrifizi ec.* Ma egli è da notare, che nel testo originale si legge *Comandò Nehemia a' sacerdoti ec.* Così questo luogo mostrerebbe in Nehemia l'autorità di Capo nella Repubblica, non a condizione di Sacerdote; e lo stesso dee inferirsi da un altro testo di questo libro, *cap.* X. I. 10., dove egli è nominato avanti a' Sacerdoti non come uno di essi, ma come avente la primaria autorità nel paese, di cui era stato costituito governatore dal re di Persia. Così rispondono quegli, i quali tenendosi all'opinione più antica, e comune vogliono, che Nehemia fosse della tribù di Giuda, e anche della stirpe de' re di Giuda, della qual cosa credono essere non leggero argomento la dignità, che egli godeva nella corte di Persia di coppiere del re Artaserse detto *Longimano*; onde è nel precedente libro, e in questo egli porta il titolo di *Athersatha*, cioè *Coppiere*. Il non vedere il nome di Nehemia rammentato tra' sa-

cerdoti in alcun de' cataloghi, che abbiamo in questo libro, e nel precedente, e ne' libri de' Paralipomeni, è paruto a molti assai forte indizio, che egli non appartenesse alla tribù di Levi, ma bensì a quella di Giuda; lo che sembra loro assai chiaramente accennato, *cap.* I. 2. Ma checchè siasi di ciò, questo grand' uomo dee considerarsi come uno de' ristauratori della Repubblica Ebrea. La grandezza d'animo, la generosità di cuore, lo spirito di pietà, e di Religione, e un tenerissimo affetto verso de' suoi fratelli sono le qualità, delle quali Dio l' ornò per formarne un vero consolatore del popolo secondo la significazione del suo nome. Ottenuta dal re la permissione di portarsi a Gerusalemme, e di rialzarne le mura, a dispetto delle insidie, delle minacce, e di tutti gl' impedimenti frapposti da' nemici, compie in poche settimane la grand' opera, e ne offre a Dio solenne rendimento di grazie nella dedicazione delle stesse mura celebrata con gran sontuosità, e con infinita allegrezza da tutto il popolo, e trova eziandio il modo di ripopolare la desolata città. Egli stabilisce il buon ordine, estirpa gli abusi, provvede al mantenimento de' ministri del Signore, alla stabilità delle sacre funzioni, e all' osservanza del sabato; e affin di rendere fermo, e durevole il nuovo stato, rinnovella l' alleanza con Dio, a cui giura egli, e fa giurare da' sacerdoti,

e da' principali del popolo immutabile fedeltà, e obbedienza. Nel libro II. de' Maccabei, *cap.* I. 19. 20. 34. 35., e *cap.* II. 13., sono riferite alcune altre cose, che fan molto onore alla fede, e alla pietà di Nehemia. Egli è riconosciuto comunemente per autore di questo libro, nel quale sotto la corteccia della storica semplicità egli nella propria persona ci rappresenta (come accennò s. Girolamo, e altri Padri) una bella figura del Cristo mandato dal Padre *a consolare i piagnenti di Sionne* secondo la parola di Isaia (*cap.* LXI. 2. 3.), e a ristorare, e rinnovare l' antica Sionne, e trasformarla in una nuova Chiesa santa, senza macchia, e degna di un tal Salvatore.







LIBRO SECONDO DI ESDRA

CAPO PRIMO.

Nehemía coppiere di Artaserse, udite le tribolazioni de' Giudei rimasi dopo la cattività, piange, e digiuna molti giorni, confessando i peccati del popolo, e chiedendo misericordia da Dio.

1. Verba Nehemiæ filii Helciæ. Et factum est in mense Chasleu, anno vigesimo, & ego eram in Susis castro.

2. Et venit Hanani unus de fratribus meis, ipse & viri ex Juda: & interrogavi eos de Judæis, qui remanserant, & supererant de captivitate, & Jerusalem.

1. Storia di Nehemia figliuolo di Helcía. Io mi trovava l' anno ventesimo, il mese di Chasleu, nel castello di Susa.

2. Quando venne Hanani, uno de' miei fratelli, con alcuni uomini di Giuda: e io domandai ad essi nuove riguardo a' Giudei, che restavano, ed erano avanzati alla cattività, e riguardo a Gerusalemme.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuolo di Helcía*. L' Ebreo *Figliuolo di Heclia*, ovvero *Hachalía*.

Il mese di Casleu. Nono dell' anno sacro, terzo dell' anno civile. Il mese di Chasleu corrisponde parte al novembre, e parte al dicembre. Dal mese di Chasleu (in cui Neemía riceve le triste nuove intorno allo stato della sua patria) fino al mese di Nisan, egli non fece altro, che gemere, e far orazione per impetrare l' aiuto del Signore a favor del suo popolo, *cap.* II. 1.

3. Et dixerunt mihi: Qui remanserunt, & reliqui sunt de captivitate, ibi in provincia, in afflictione magna sunt, & in opprobrio: & murus Jerusalem dissipatus est, & portæ ejus combustæ sunt igni.

4. Cumque audissem verba hujuscemodi, sedi, & flevi, & luxi diebus multis: jejunabam, & orabam ante faciem Dei cœli;

5. Et dixi: * Quæso, Domine Deus cœli, fortis, magne, atque terribilis, qui custodis pactum, & misericordiam cum his, qui te diligunt, & custodiunt mandata tua:

* *Dan.* 9. 4.

6. Fiant aures tuæ auscultantes, & oculi tui aperti, ut audias orationem servi tui, quam ego oro coram te hodie, nocte, & die pro filiis Israel servis tuis: & confiteor pro peccatis filiorum Israel, quibus peccaverunt tibi: ego, & domus patris mei peccavimus.

3. *E quelli mi dissero: Quelli, che sono rimasi dalla cattività, e sono stati lasciati nella provincia, sono in afflizione, e ignominia: e le mura di Gerusalemme sono per terra, e le sue porte sono state consunte dalle fiamme.*

4. *Udite queste parole io mi posi a sedere, e piansi, e mi afflissi per molti giorni: e digiunava, e faceva orazione dinanzi al Dio del cielo;*

5. *E diceva: Io ti prego, o Signore Dio del cielo, forte, grande, e terribile, che mantieni il patto con quei, che ti amano, e osservano i tuoi comandamenti:*

6. *Porgi le tue orecchie, e apri gli occhi tuoi, e ascolta l'orazione del tuo servo, la quale io in questo tempo a te rivolgo di giorno, e di notte pe' figliuoli d'Israele tuoi servi, confessando i peccati de' figliuoli d'Israele, co' quali hanno offeso te: io, e la casa del padre mio abbiamo peccato.*

Vers. 3. *E le mura di Gerusalemme sono per terra, ec.* Sembra, che dopo il ritorno di Zorobabele colla sua comitiva qualche cosa si fosse fatto per rimettere in piedi le mura, e le porte; ma che gli arrabbiati nemici de' Giudei avessero rovinato tutto il lavoro. *Vedi* 1. *Esdr.* IV. 12. 13. 14.

7. Vanitate seducti sumus, & non custodivimus mandatum tuum, & cæremonias, & judicia, quæ præcepisti Moysi famulo tuo.

8. Memento verbi, quod mandasti Moysi servo tuo, dicens: Cum transgressi fueritis, ego dispergam vos in populos:

9. Et si revertamini ad me, & custodiatis præcepta mea, & faciatis ea, etiamsi abducti fueritis ad extrema cœli, inde congregabo vos, & reducam in locum, quem elegi, ut habitaret nomen meum ibi.

10. Et ipsi servi tui, & populus tuus, quos redemisti in fortitudine tua magna, & in manu tua valida.

11. Obsecro, Domine, sit auris tua attendens ad orationem servi tui, & ad orationem servorum tuorum, qui volunt timere nomen tuum: & dirige servum tuum hodie, & da ei misericordiam ante virum hunc. Ego enim eram pincerna regis.

7. *La vanità ci sedusse, e noi non osservammo i tuoi comandamenti, e le ceremonie, e i precetti intimati da te a Mosè tuo servo.*

8. *Ricordati della parola data da te a Mosè tuo servo, quando dicesti: Se voi sarete prevaricatori, io vi dispergerò tralle genti.*

9. *Ma se tornerete a me, e osserverete i miei precetti, e gli adempirete, quand' anche foste trasportati agli ultimi confini del mondo, io di là vi riunirò, e vi ricondurrò al luogo eletto da me, perchè portasse il mio nome.*

10. *Or questi son servi tuoi, e tuo popolo redento dalla tua gran possanza, e dal robusto tuo braccio.*

11. *Io ti prego, o Signore, sien le tue orecchie intente alla orazione del tuo servo, e alle preghiere dei servi tuoi, i quali son risoluti di temere il nome tuo: e assisti oggi il tuo servo, e fa, ch' ei trovi misericordia presso quest' uomo. Perocchè io era coppiere del re.*

Vers. 8. 9. *Io vi dispergerò tralle genti. Ma se ec.* La minaccia, e la promessa si leggono *Deuter.* XXX. 1. 3. 4.

CAPO II.

Nehemía, ottenute lettere del re va a Gerusalemme, esorta a ristorar le muraglia, e vi dà opera, fremendo invano i nemici.

1. Factum est autem in mense Nisan, anno vigesimo Artaxerxis regis: & vinum erat ante eum, & levavi vinum, & dedi regi; & eram quasi languidus ante faciem ejus.

1. *Or egli avvenne, che l' anno ventesimo del re Artaserse, nel mese di Nisan, essendo portato il vino dinanzi al re, io lo presi, e lo presentai al re; ma io era come languente davanti a lui.*

2. Dixitque mihi rex: Quare vultus tuus tristis est, cum te ægrotum non videam? non est hoc frustra; sed malum nescio, quod in corde tuo est. Et timui valde, ac nimis:

2. *E il re mi disse: Per qual motivo la tua faccia è maninconiosa non vedendo, che tu abbi alcun male? questo non è senza motivo; ma tu covi in cuor tuo non so che di sinistro. E io ebbi paura grandissima.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Essendo portato il vino dinanzi al re, io lo presi, ec.* Essendo venuto il mio turno di presentare al re la coppa per bere, ec. L' uffizio di coppiere era in grand' onore nella corte di Persia. A sì alto posto era stato innalzato Nehemía per la sua sapienza, e virtù, e per ispecial providenza di Dio. Strabone, e Atheneo raccontano, che i re di Persia non beveano altro vino, se non della Siria, della quale faceva parte la Giudea; così Nehemía poteva essere ancora intelligente della qualità di quei vini, e del modo di conservarli.

Vers. 2. *Tu covi in cuor tuo non so che di sinistro.* Tu macchini qualche cosa di cattivo. Egli è molto credibile, che il re parlasse in tal guisa, non perchè veramente sospettasse nulla di male, ma per bontà affine di obbligare più sicuramente Nehemía a manifestare la causa della sua malinconia.

3. Et dixi regi: Rex in æternum vive: quare non mœreat vultus meus, quia civitas, domus sepulcrorum patris mei, deserta est, & portæ ejus combustæ sunt igni?

4. Et ait mihi rex: Pro qua re postulas? Et oravi Deum cœli,

5. Et dixi ad regem: Si videtur regi bonum, & si placet servus tuus ante faciem tuam, ut mittas me in Judæam, ad civitatem sepulcri patris mei, & ædificabo eam.

6. Dixitque mihi rex, & regina, quæ sedebat juxta eum: Usque ad quod tempus erit iter tuum, & quando reverteris? Et placuit ante vultum regis, & misit me: & constitui ei tempus.

7. Et dixi regi: Si regi videtur bonum, epistolas det mihi ad duces regionis trans flumen, ut traducant me, donec veniam in Judæam:

8. Et epistolam ad Asaph custodem saltus regis, ut det mihi ligna,

3. E dissi al re: O re, sia eterno il tuo vivere: come vuoi tu, che la mia faccia non sia dolente, mentre la città, casa de' sepolcri dei padri miei, è deserta, e le sue porte consunte dal fuoco?

4. E il re mi disse: Che domandi? E io pregai il Dio del cielo,

5. E dissi al re: Se il re lo crede ben fatto, e se il tuo servo ha incontrato favore dinanzi a te, mandami nella Giudea alla città, dove posa il sepolcro del padre mio, e io la riedificherò.

6. E il re, e la regina, che gli sedeva accanto, mi dissero: Quanto durerà il tuo viaggio, e quando ritornerai? E io fissai il tempo, e il re mostrò di esser contento: e mi diede licenza.

7. Ma io dissi al re: Se al re così pare, mi dia lettere a' governatori del paese di là dal fiume, affinchè mi dieno scorta, fino al mio arrivo nella Giudea:

8. E una lettera ad Asaph custode de' boschi reali, affinchè mi somministri

Vers. 3. *La città, casa de' sepolcri de' padri miei, ec.* Tutti i popoli ebber mai sempre per cosa sacra, e santa i sepolcri de' maggiori, ma sopra tutti i Persiani. Quindi Nehemía tocca questo punto anche nel versetto 5.

ut tegere possim portas turris domus, & muros civitatis, & domum, quam ingressus fuero. Et dedit mihi rex juxta manum Dei mei bonam mecum.

del legname, ond' io possa formare le porte della torre del tempio, e le mura della città, e la casa, dov' io abiterò. E il re mi esaudì, perchè la mano aiutatrice del mio Dio era meco.

9. Et veni ad duces regionis trans flumen, dedique eis epistolas regis. Miserat autem rex mecum principes militum, & equites.

9. *E io giunsi presso ai governatori del paese di là dal fiume, e diedi loro le lettere del re. Ma il re avea mandati meco de' capitani delle milizie, e dei cavalieri.*

10. Et audierunt Sanaballath Horonites, & Tobias servus Ammanites: & contristati sunt afflictione magna, quod venisset homo, qui quæreret prosperitatem filiorum Israel.

10. *E fu portata questa nuova a Sanaballath Horonite, e Tobía servo Ammonita: ed ebbe grandissimo dolore dell' arrivo di un uomo, che procurava il bene de' figliuoli d' Israele.*

11. Et veni Jerusalem, & eram ibi tribus diebus.

11. *E giunsi a Gerusalemme, e mi riposai per tre giorni.*

12. Et surrexi nocte ego, & viri pauci mecum, & non indicavi cuiquam quid Deus dedisset in corde meo, ut facerem in Jerusalem; & jumentum non

12. *E di notte tempo mi alzai io, e pochi altri con me, e non manifestai a veruno quel, che Dio mi avea ispirato di fare in Gerusalemme; e non avea meco*

Vers. 8. *Le porte della torre del tempio*. Più probabilmente s' intendono le porte dell' atrio del popolo, le quali facevan figura di una gran torre.

Vers. 10. *A Sanaballath Oronite*. Nativo di Horonaim nel paese di Moab, *Isai.* xv. 5. Egli governava a nome del re i Samaritani.

Tobía servo Ammonita. Servo del re, Ammonita di origine, il quale era associato a Sanaballath nel governo della Samaria.

erat mecum, nisi animal, cui sedebam.

altro giumento, che quello, ch' io cavalcava.

13. Et egressus sum per portam vallis nocte, & ante fontem draconis, & ad portam stercoris, & considerabam murum Jerusalem dissipatum, & portas ejus consumtas igni.

13. *E uscii di notte per la porta della valle, e dinanzi alla fontana del dragone: e presso la porta stercoraria, e considerava le mura di Gerusalemme atterrate, e le sue porte consunte dalle fiamme.*

14. Et transivi ad portam fontis, & ad aquæductum regis; & non erat locus jumento, cui sedebam, ut transiret.

14. *E andai innanzi fino alla porta della fontana, e all' acquidotto del re; ma non v' era tanto di strada, per cui passasse il giumento, ch' io cavalcava.*

15. Et ascendi per torrentem nocte, & considerabam murum, & reversus veni ad portam vallis, & redii.

15. *Ed essendo ancor notte, salii pel torrente, e considerava le mura, e data volta indietro arrivai alla porta della valle, e tornai (a casa).*

16. Magistratus autem nesciebant, quo abiissem, aut quid ego facerem: sed & Judæis, & sacerdotibus, & optimatibus, & magistratibus, & reliquis, qui faciebant opus usque ad id loci, nihil indicaveram.

16. *Ma i magistrati non sapevano, dov' io fossi anduto, nè quel, ch' io mi facessi: e fino a quel punto io non mi era aperto di niente coi Giudei sia sacerdoti, sia magnati, e capi, nè con alcuno di quelli, che erano destinati a' lavori.*

Vers. 13. *Presso la porta stercoraria*. Per cui si portava fuori di città il litame nella valle di Hennon.

Vers. 14. *Alla porta della fontana*. Della fontana di Siloe.

L' acquidotto del re. L'Ebreo *la peschiera del re*, fatta cioè dal re Ezechía per ricevere le acque del Siloe, 2. *Paral.* XXXII. 3. 30.

Vers. 15. *Pel torrente*. Cedron.

17. Et dixi eis: Vos nostis afflictionem, in qua sumus: quia Jerusalem deserta est, & portæ ejus consumtæ sunt igni: venite, & ædificemus muros Jerusalem, & non simus ultra opprobrium.

17. *Quindi io dissi loro: Voi vedete in quale afflizione ci troviamo: Gerusalemme è deserta, e le sue porte consunte dal fuoco: venite, edifichiamo le mura di Gerusalemme, e non stiamo più in questa ignominia.*

18. Et indicavi eis manum Dei mei, quod esset bona mecum, & verba regis, quæ locutus esset mihi; & aio: Surgamus, & ædificemus. Et confortatæ sunt manus eorum in bono.

18. *E indicai loro come la mano aiutatrice di Dio era meco, e le parole dettemi dal re; e soggiunsi: Su via, mettiamoci a fabbricare. E quelli preser vigore a ben fare.*

19. Audierunt autem Sanaballath Horonites, & Tobias servus Ammonites, & Gosem Arabs, & subsannaverunt nos, & despexerunt, dixeruntque: Quæ est hæc res, quam facitis? Numquid contra regem vos rebellatis?

19. *Ma Sanaballath Horonita, e Tobía servo Ammonita, e Gosem Arabo, saputa la nuova, ci dileggiavano, e per dispregio dicevano: Chè è quel, che voi fate? Vi ribellate forse contro del re?*

20. Et reddidi eis sermonem, dixique ad eos: Deus cœli ipse nos juvat, & nos servi ejus sumus: surgamus, & ædificemus: vobis autem non est pars, & justitia, & memoria, in Jerusalem.

20. *Ma risposi a coloro, e dissi: Il Dio del cielo egli è, che ci aiuta, e noi siamo suoi servi, e anderemo avanti, e fabbricheremo: ma voi non avete comunanza, nè diritto, nè ricordanza in Gerusalemme.*

Vers. 19. *E Gosen Arabo*. Alcuni lo credono Toparca, o Regolo degli Arabi soggetti al re di Persia; altri vogliono, che egli pure governasse qualche parte della Samaria.

CAPO III.

Sono edificate le mura, le torri, e le porte di Gerusalemme da diverse persone, che son quì riferite.

1. Et surrexit Eliasib sacerdos magnus, & fratres ejus sacerdotes, & ædificaverunt portam gregis. Ipsi sanctificaverunt eam, & statuerunt valvas ejus, & usque ad turrim centum cubitorum sanctificaverunt eam, usque ad turrim Hananeel.

2. Et juxta eum ædificaverunt viri Jericho; & juxta eum ædificavit Zachur filius Amri.

3. Portam autem piscium ædificaverunt filii Asnaa: ipsi texerunt eam, & sta-

1. *Ed Eliasib sommo Sacerdote, e i suoi fratelli sacerdoti intrapreser di fabbricare la porta del gregge. E' la consacrarono, e vi messero le sue imposte, e consacrarono (lo spazio) fino alla torre di cento cubiti, e fino alla torre di Hananeel.*

2. *E presso a lui fabbricarono quelli di Jerico; e presso a lui fabbricò Zachur figliuolo di Amri.*

3. *La porta de' pesci fu edificata da' figliuoli di Asnaa: e' vi posero l' archi-*

ANNOTAZIONI

Verf. 1. *La porta del gregge*. Credesi, che questo nome le fosse dato, perchè entravano per essa gli agnelli, e gli altri animali da immolarsi nel tempio, a cui questa porta era vicina. Vuolsi eziandio, che presso alla stessa porta fosse la *Piscina probatica*, in cui si lavassero le ostie da offerirsi. *Vedi Joan. v. 2.*

E' la consacrarono. Questa porta essendo destinata in certo modo ad uso sacro per ragion delle vittime, che entravano per essa, per questo con qualche special cerimonia fu benedetta, e dedicata al Signiore.

Verf. 2. *Presso a lui ec.* Presso al sommo Sacerdote Eliasib fabbricarono da un lato quelli di Gerico, e presso a lui da un altro lato Zachur figliuolo di Amri.

Verf. 3. *La porta de' pesci*. Ella era a occidente, e guardava verso il mare.

tuerunt valvas ejus, & feras, & vectes. Et juxta eos ædificavit Marimuth filius Uriæ, filii Accus.

trave, e le imposte, e le serrature, e le sbarre. E accanto a loro fabbricò Marimuth figliuolo di Uría, figliuolo di Accus.

4. Et juxta eum ædificavit Mosollam filius Barachiæ, filii Mesezebel: & juxta eos ædificavit Sadoc filius Baana:

4. E presso a questo fabbricò Mosollam figliuolo di Barachía, figliuolo di Mesezebel; e presso a questi fabbricò Sadoc figliuolo di Baana.

5. Et juxta eos ædificaverunt Thecueni: optimates autem eorum non suppofuerunt colla sua in opere Domini sui.

5. E presso a questi edificaron quelli di Thecua: ma i principali loro cittadini non piegarono i loro colli a faticare all' opera del loro Signore.

6. Et portam veterem ædificaverunt Joiada filius Phasea, & Mosollam filius Besodia: ipsi texerunt eam, & statuerunt valvas ejus, & feras, & vectes:

6. La porta vecchia fu edificata da Joiada figliuolo di Phasea, e da Mosollam figliuolo di Besodía: essi vi posero l' architrave, e le imposte, e le serrature, e le sbarre:

7. Et juxta eos ædificaverunt Meltias Gabaonites, & Jadon Meronathites, viri de Gabaon, & Maspha pro duce, qui erat in regione trans flumen.

7. E presso a questi fabbricarono Meltia di Gabaon, e Jadon di Meronath, e gli uomini di Gabaon, e di Maspha pel governatore del paese, che stava di là dal fiume.

Vers. 6. *La porta vecchia*. Alcuni traducono l' Ebreo *la porta dell' antica (o vecchia) Piscina*, di cui *Isai.* XXII. 11.

Vers. 7. *Pel governatore, che era nel paese di là dal fiume*. La naturale sposizione di queste parole si è, che questo pezzo di muraglia fosse fatto a spese di quel governatore, che a nome del re presedeva al paese di là dall' Eufrate, e il quale o per divozione verso la città santa, o per far cosa grata a Nehemía contribuisse a quest' opera. Le altre sposizioni mi sembrano poco fondate.

8. Et juxta eum ædificavit Eziel filius Araia, aurifex: & juxta eum ædificavit Ananias filius pigmentarii: & dimiserunt Jerusalem usque ad murum plateæ latioris.

8. E presso a lui fabbricò Eziel figliuolo di Araia, orefice: e presso a lui fabbricò Hananía figliuolo di un profumiere: e lasciarono stare la parte di Gerusalemme, che va fino al muro della piazza maggiore.

9. Et juxta eum ædificavit Raphaia filius Hur, princeps vici Jerusalem.

9. E presso a lui fabbricò Raphaia figliuolo di Hur, capo di una regione di Gerusalemme.

10. Et juxta eum ædificavit Jedaia filius Haromaph contra domum suam: & juxta eum ædificavit Hattus filius Haseboniæ.

10. E presso a lui fabbricò Jedaia figliuolo di Haromaph, dirimpetto alla sua casa: e presso a lui fabbricò Hattus figliuolo di Hasebonía.

11. Mediam partem vici ædificavit Melchias filius Herem, & Hasub filius Phahath Moab, & turrim furnorum.

11. La metà di una regione, e la torre de' forni fu fabbricata da Melchia figliuolo di Herem, e da Hasub figliuolo di Phahath-Moab.

12. Et juxta eum ædificavit Sellum filius Alohes, princeps mediæ partis vici Jerusalem; ipse, & filiæ ejus.

12. E presso a lui fabbricò Sellum figliuolo di Alohes, capo della metà di una regione di Gerusalemme; egli, e le sue figliuole.

Vers. 8. *E lasciarono stare la parte ec.* Non dovettero fare la muraglia, forse perchè non l'avessero rovinata i Caldei, o perchè il sito forte per se medesimo non ne avesse tanto bisogno.

Vers. 11. *La metà di una regione.* Vale a dire la metà della muraglia dirimpetto ad una delle regioni, nelle quali era divisa la città.

Vers. 12. *Egli, e le sue figliuole.* Probabilmente erano eredi, non avendo verun fratello.

13. Et portam vallis ædificavit Hanun, & habitatores Zanoe: ipsi ædificaverunt eam, & statuerunt valvas ejus, & seras, & vectes, & mille cubitos in muro usque ad portam sterquilinii.

14. Et portam sterquilinii ædificavit Melchias filius Rechab, princeps vici Bethacharam: ipse ædificavit eam, & statuit valvas ejus, & seras, & vectes.

15. Et portam fontis ædificavit Sellum filius Cholhoza, princeps pagi Maspha: ipse ædificavit eam, & texit, & statuit valvas ejus, & seras, & vectes, & muros piscinæ Siloe in hortum regis, & usque ad gradus, qui descendunt de civitate David.

16. Post eum ædificavit Nehemias filius Azboc, princeps dimidiæ partis vici Bethsur, usque contra sepulcrum David, & usque ad piscinam, quæ grandi opere constructa est, & usque ad domum fortium.

13. E la porta della valle fu edificata da Hanun, e dagli abitanti di Zanoe: essi la fabbricarono, e vi poser le imposte, e le serrature, e le sbarre, e fecer mille cubiti di muraglia fino alla porta stercoraria.

14. E la porta stercoraria fu fabbricata da Melchia figliuolo di Rechab, capo del quartiere di Bethacharam: egli la fabbricò, e vi pose le imposte, e le serrature, e le sbarre.

15. E la porta della fontana fu edificata da Sellum figliuolo di Cholhoza, capo del quartiere di Maspha: egli la edificò, e vi pose l'architrave, e le imposte, e le serrature, e le sbarre, e fece le muraglie della piscina di Siloe fino all' orto del re, e fino alla scalinata, per cui si scende dalla città di David.

16. Appresso a lui fabbricò Nehemía figliuolo di Azboc, capo della metà del quartiere di Bethsur, fin dirimpetto al sepolcro di David, e fino alla piscina, che fu costrutta con grand' arte, e fino alla casa de' forti.

Vers. 13. *La porta della valle*. Vedi *cap.* II. 13.

Vers. 15. *La porta della fontana*. Vedi *cap.* II. 15.

Vers. 16. *Fino alla piscina costrutta con grand' arte*. Probabilmente ella è la peschiera di Ezechía, 4. *Reg.* XX. 20.

La casa de' forti. Vuolsi, che fosse l'alloggiamento dei campioni di David, ovvero delle sue guardie.

17. Post eum ædificaverunt Levitæ, Rehum filius Benni: post eum ædificavit Hasebias, princeps dimidiæ partis vici Ceilæ in vico suo.

17. *Dopo di lui fabbricarono i Leviti, Rehum figliuolo di Benni: e dopo di lui Hasebìa, capo della metà del quartiere di Ceila pel suo quartiere.*

18. Post eum ædificaverunt fratres eorum: Bavai filius Enadad, princeps dimidiæ partis Ceilæ.

18. *Dopo di lui fabbricarono i suoi fratelli: Bavai figliuolo di Enadad, capo della metà del quartiere di Ceila.*

19. Et ædificavit juxta eum Azer filius Josue, princeps Maspha, mensuram secundam contra ascensum firmissimi anguli.

19. *E dopo di questo Azer figliuolo di Josue, capo del quartiere di Maspha, edificò la parte seconda dirimpetto alla salita dell' angolo fortificato.*

20. Post eum in monte ædificavit Baruch filius Zachai mensuram secundam, ab angulo usque ad portam domus Eliasib Sacerdotis magni.

20. *Dopo di lui Baruch figliuolo di Zachai fabbricò sul monte la seconda parte, dall' angolo fino alla porta della casa di Eliasib sommo Sacerdote.*

21. Post eum ædificavit Merimuth filius Uriæ filii Haccus, mensuram secundam, a porta domus Eliasib, donec extenderetur domus Eliasib.

21. *Dopo di lui Merimuth figliuolo di Uria figliuolo di Haccus, fabbricò la seconda parte, dalla porta della casa di Eliasib, quanto si stendeva la casa di Eliasib.*

22. Et post eum ædificaverunt sacerdotes, viri de campestribus Jordanis.

22. *E dopo di lui fabbricarono i sacerdoti abitanti nelle pianure del Giordano.*

Vers. 17. *Pel suo quartiere*. Per la parte della muraglia, che era dirimpetto al suo quartiere.

Vers. 19. *Edificò la parte seconda*. Edificò una parte di muro simile, o eguale a quella fabbricata dal suo vicino.

23. Post eum ædificavit Beniamin, & Hasub contra domum suam: & post eum ædificavit Azarias filius Maasiæ filii Hananiæ contra domum suam.

23. *Dopo di essi fabbricarono Beniamin, e Hasub dirimpetto alle loro case: e dopo di questi Azaría figliuolo di Maasia figliuolo di Hananía dirimpetto alla sua casa.*

24. Post eum ædificavit Bennui filius Henadad mensuram secundam, a domo Azariæ usque ad flexuram, & usque ad angulum.

24. *Dopo di lui fabbricò Bennui figliuolo di Henadad la seconda parte, dalla casa di Azaria fino alla svolta, e all' angolo.*

25. Phalel filius Ozi contra flexuram, & turrim, quæ eminet de domo regis excelsa, id est, in atrio carceris: post eum Phadaia filius Pharos.

25. *Phalel figliuolo di Ozi (fabbricò) dirimpetto alla svolta, e alla torre, che spunta dalla parte superiore della casa del re, vale a dire lungo l' atrio della prigione: dopo di lui Phadaia figliuolo di Pharos.*

26. Nathinæi autem habitabant in Ophel usque contra portam aquarum ad Orientem, & turrim, quæ prominebat.

26. *Or i Nathinei abitavano in Ophel fin dirimpetto alla porta delle acque verso Levante, e fino alla torre, che sporge in fuora.*

27. Post eum ædificaverunt Thecueni mensuram secundam e regione, a turre magna, & eminente usque ad murum templi.

27. *Dopo di lui fabbricarono quelli di Thecua la seconda parte a dirimpetto, dalla gran torre, che scappa in fuora, fino alla muraglia del tempio.*

28. Sursum autem a porta equorum ædificaverunt sacerdotes, unusquisque contra domum suam.

28. *E all' insù dalla porta de' cavalli fabbricarono i sacerdoti, ciascuno dirimpetto alla propria casa.*

Versi 26. *La porta delle acque*. Questa porta era in poca distanza dal tempio, dirimpetto alla porta orientale dell' atrio del popolo. *Vedi cap.* XII. 36.

Vers. 28. *Dalla porta de' cavalli*. Questa porta era vicina al tempio, e al palazzo del re, 4. *Reg.* XI. 16.

29. Post eos ædificavit Sadoc filius Emmer contra domum suam. Et post eum ædificavit Semaia filius Secheniæ, custos portæ orientalis.

30. Post eum ædificavit Hanania filius Selemiæ, & Hanun, filius Seleph sextus, mensuram secundam: post eum ædificavit Mosollam filius Barachiæ contra gazophylacium suum. Post eum ædificavit Melchias filius aurificis usque ad domum Nathinæorum, & scruta vendentium contra portam judicialem, & usque ad cœnaculum anguli.

31. Et inter cœnaculum anguli in porta gregis ædificaverunt aurifices, & negotiatores.

29. Dopo di essi Sadoc figliuolo di Emmer fabbricò dirimpetto a sua casa. E dopo di lui fabbricò Semaia figliuolo di Sechenía, custode della porta orientale (del tempio).

30. Dopo di lui edificarono Hananía figliuolo di Selemía, e Hanun, sesto figliuolo di Seleph, la seconda parte: dopo di questi fabbricò Mosollam figliuolo di Barachía dirimpetto al suo erario. Dopo di lui Melchia figliuolo di un orefice fabbricò fino alla casa dei Nathinei, e de' merciai dirimpetto alla porta de' giudici, e fino alla sala dell' angolo.

31. E lungo la sala dell' angolo alla porta del gregge fabbricaron gli orefici, e i mercatanti.

Vers. 30 *Dirimpetto al suo erario*. Dirimpetto a qualche casa, in cui era forse l'erario pubblico, di cui Mosollam avea la custodia.

CAPO IV.

Opponendosi Sanaballath, e Tobía con tutti gli altri Gentili, i Giudei edificano con una mano, tenendo coll' altra la spada, e Nehemía contro le loro derisioni, e insidie fa orazione a Dio, e l' opera è condotta a fine.

1. Factum est autem, cum audisset Sanaballath, quod ædificaremus murum, iratus est valde: & motus nimis subsannavit Judæos,

2. Et dixit coram fratribus suis, & frequentia Samaritanorum: Quid Judæi faciunt imbecilles? Num dimittent eos gentes? Num sacrificabunt, & complebunt in una die? Numquid ædificare poterunt lapides de acervis pulveris, qui combusti sunt?

3. Sed & Tobias Ammonites proximus ejus ait: Ædificent: si ascenderit

1. *Ma avendo udito Sanaballath, come si fabbricavan le mura, ne concepì grande sdegno: e infuriato com' era, scherniva i Giudei,*

2. *E disse alla presenza de' suoi fratelli, e del consiglio de' Samaritani: Che fann' eglino que' fiaccati Giudei? Li lasceran fare queste nazioni? Potrann' eglino offerire sacrifizio, e finire in un dì? Potrann' eglino tornare nel primo stato le pietre ridotte dal fuoco in mucchi di polvere?*

3. *Similmente Tobía Ammonite, che gli stava accanto, disse: Fabbrichino*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Alla presenza de' suoi fratelli*. Degli altri prefetti, o governatori del paese, suoi colleghi.

Potrann' eglino offerir sacrifizio, e finire in un dì? Sperano forse di compiere tutto il lavoro in un giorno, e di aver anche il tempo di offerir il sacrifizio, vale a dire l' olocausto della sera?

vulpes, transiliet murum eorum lapideum.

pure: se vi va una volpe, ella salterà le loro muraglie di pietra.

4. Audi, Deus noster, quia facti sumus despectui: converte opprobrium super caput eorum, & da eos in despectionem in terra captivitatis.

4. *Ascolta tu, Dio nostro, come noi siamo derisi: rivolgi sulle teste loro lo scherno, e fagli spregevoli là dove sieno menati schiavi.*

5. Ne operias iniquitatem eorum, & peccatum eorum coram facie tua non deleatur, quia irriserunt ædificantes.

5. *Non coprire la loro iniquità, e non sia cancellato dinanzi a te il loro peccato, perchè eglino hanno deriso chi fabbricava.*

6. Itaque ædificavimus murum, & conjunximus totum usque ad partem dimidiam: & provocatum est cor populi ad operandum.

6. *Noi adunque rifabbricammo le mura, e le rassettammo interamente fino alla metà: e il cuore del popolo ne prese lena per lavorare.*

Vers. 3. *Se vi va una volpe, ella salterà le loro muraglie.* Tanto son basse. Così per disposizione di Dio il disprezzo de' nemici aiutava a tirar innanzi il lavoro.

Vers. 4. *E fagli spregevoli là dove sieno menati schiavi. ec.* Rendi loro il contraccambio de' disprezzi, e degli scherni, co' quali c' insultano, e fa loro provare gli stessi mali sofferti da noi nella nostra cattività, dacchè in vece di avere compassione di noi, si ostinano a inquietarci, e c' invidiano quel poco di bene, che tu ci hai dato.

Vers. 5. *Non coprire la loro iniquità, e non sia cancellato ec.* Non ti dimenticare del loro peccato, e non lasciarlo impunito. Abbiamo altrove notato, che simili parole, ed espressioni de' Santi non sono imprecazioni, ma profezíe di quello, che Dio volea fare contro de' loro nemici, e che in tal guisa approvano i decreti della giustizia divina, la quale veggono risoluta di non usare misericordia verso quei peccatori ostinati, e impenitenti.

Vers. 6. *Rifabbricammo le mura, e le rassettammo interamente fino alla metà.* Fino alla metà della loro altezza. Le mura erano fatte per tutto il giro della città da' fondamenti fino al mezzo. Si accenna, che alcuni pezzi della

7. Factum est autem, cum audisset Sanaballath, & Tobias, & Arabes, & Ammonitæ, & Azotii, quod obducta esset cicatrix muri Jerusalem, & quod cœpissent interrupta concludi, irati sunt nimis.

8. Et congregati sunt omnes pariter, ut venirent, & pugnarent contra Jerusalem, & molirentur insidias.

9. Et oravimus Deum nostrum, & posuimus custodes super murum die, ac nocte contra eos.

10. Dixit autem Judas: Debilitata est fortitudo portantis, & humus nimia est, & nos non poterimus ædificare murum.

11. Et dixerunt hostes nostri: Nesciant, & ignorent, donec veniamus in medium eorum, & interficiamus eos, & cessare faciamus opus.

12. Factum est autem, venientibus Judæis, qui habitabant juxta eos, & di-

7. *Ma avendo udito Sanaballath, e Tobia, e gli Arabi, e gli Ammoniti, e quelli di Azoto, come si erano saldate le piaghe delle mura di Gerusalemme, e come principiavano a chiudersi i siti aperti, ne presero grandissimo sdegno.*

8. *E si raunarono tutti insieme per portar guerra a Gerusalemme, e tenderci insidie.*

9. *E noi ci raccomandammo al nostro Dio, e mettemmo sentinelle sopra le mura per cautelarci contro di essi.*

10. *E que' di Giuda dissero: I più robusti a portare sono senza lena, e rimane grandissima quantità di terra; onde noi non potremo fabbricare la muraglia.*

11. *Ma i nostri nemici dicevano: Coloro non hanno a saperne nulla, fino che sopraggiungiamo tra loro per uccidergli, e far cessare il lavoro.*

12. *Ed essendo venuti più, e più volte que' Giudei, che abitavano presso a coloro, e*

muraglia erano in piedi quà e là; onde non dovettero far altro, che rassettarli, chiuder le buche, ec.

Vers. 10. *E rimane grandissima quantità di terra.* Voglion dire i calcinacci, e i rottami delle rovine, i quali bisognava trasportare per poter fabbricare senza impedimento.

Vers. 12. *Que' Giudei, che abitavano presso a coloro.* I Giudei, che abitavano nelle terre vicine a' Samaritani.

centibus nobis per decem vices ex omnibus locis, quibus venerant ad nos,

13. Statui in loco post murum per circuitum populum in ordinem cum gladiis suis, & lanceis, & arcubus.

14. Et perspexi, atque surrexi: & aio ad optimates, & magistratus, & ad reliquam partem vulgi: Nolite timere a facie eorum. Domini magni, & terribilis mementote, & pugnate pro fratribus vestris, filiis vestris, & filiabus vestris, & uxoribus vestris, & domibus vestris.

15. Factum est autem, cum audissent inimici nostri nuntiatum esse nobis, dissipavit Deus consilium eorum. Et reversi sumus omnes ad muros, unusquisque ad opus suum.

16. Et factum est a die illa, media pars juvenum eorum faciebat opus, & media parata erat ad bellum, & lanceæ, & scuta, & arcus, & loricæ; & principes post eos in omni domo Juda.

17. Ædificantium in muro, & portantium onera, & imponentium: una ma-

portandoci lo stesso avviso da tutte le parti, donde essi venivano a noi,

13. *Io misi in ordinanza il popolo dietro alle mura all' intorno colle sue spade, e lance, e archi.*

14. *E fattane la rivista, andai: e dissi a' magnati, a' magistrati, e a tutto il resto del popolo: Non vi faccia paura la loro venuta. Ricordatevi del Signore grande, e terribile, e combattete pe' vostri fratelli, e pei vostri figliuoli, e figliuole, per le vostre mogli, e per le case vostre.*

15. *Ma avendo risaputo i nostri nemici, come noi eravamo stati avvertiti, il Signore mandò in fumo i loro disegni. E noi tornammo alle mura, ciascheduno al suo lavoro.*

16. *E da quel giorno in poi la metà della gioventù lavorava, e la metà stava pronta a combattere colle sue lance, e scudi, e archi, e corazze; e i capi loro stavano dietro a tutta la famiglia di Giuda.*

17. *E quelli, che lavoravano sul e mura, e quelli, che portavano pesi, e quei,*

nu sua faciebat opus, & altera tenebat gladium.

18. Ædificantium enim unusquisque gladio erat accinctus renes. Et ædificabant, & clangebant buccina juxta me.

19. Et dixi ad optimates, & magistratus, & ad reliquam partem vulgi: Opus grande est, & latum: & nos separati sumus in muro procul alter ab altero:

20. In loco quocumque audieritis clangorem tubæ, illuc concurrite ad nos: Deus noster pugnabit pro nobis.

21. Et nos ipsi faciamus opus: & media pars nostrum teneat lanceas ab ascensu auroræ, donec egrediantur astra.

22. In tempore quoque illo dixi populo: Unusquisque cum puero suo maneat in medio Jerusalem, & sint nobis vices per noctem, & diem ad operandum.

che li caricavano, lavoravan con una mano, e coll' altra tenevan la spada.

18. *Imperocchè tutti i lavoranti portavano cinta ai fianchi la spada. E fabbricavano, e sonavan la tromba presso di me.*

19. *E io dissi a' magnati, e a' magistrati, e al rimanente del popolo: Il lavoro è grande, e di lunga estensione: e noi rimanghiamo attorno alle mura separati in distanza l' uno dall' altro:*

20. *Dovunque sentirete sonar la tromba, là correte unitamente verso di noi: il nostro Dio combatterà in nostro aiuto.*

21. *E noi continueremo il nostro lavoro: e la metà di noi abbia impugnata la lancia dallo spuntar dell' aurora, fino a che escan fuora le stelle.*

22. *In quell' occasione io dissi parimente al popolo: Ognun di voi resti col suo servo dentro Gerusalemme, e noi ci daremo la muta per lavorare dì, e notte.*

Vers. 17. *Lavoravan con una mano, e coll' altra tenevan la spada.* E' una maniera di parlar figurato, colla quale vuol significarsi, che tutta la gente era insieme intenta al lavoro, e pronta alla difesa, quando si presentasse il nemico.

Vers. 22. *Ognun di voi resti col suo servo dentro Gerusalemme.* Si vede, che molti, i quali aveano casa nella cam-

23. Ego autem, & fratres mei, & pueri mei, & custodes, qui erant post me, non deponebamus vestimenta nostra: unusquisque tantum nudabatur ad baptismum.

23. *Io poi, e i miei fratelli, e la mia gente, e le guardie, che mi venivano appresso, non ci spogliavamo: nissuno posava i suoi abiti, se non per qualche purificazione.*

---

pagna di Gerusalemme, andavano la sera alle case loro, e tornavano la mattina. Nehemía ordinò, che nissuno partisse dalla città, affinchè, dandosi la muta, lavorasse una parte del popolo anche la notte.

Vers. 23. *Nissuno posava i suoi abiti, se non per qualchè purificazione*. Se non per ragione di dover fare alcuna delle purificazioni ordinate nella legge, ovvero per lavarsi dalle sozzure contratte nel lavorare.

C A P O V.

Nehemía nella gran miseria riprende i ricchi avari, e proibisce le usure, e dona volontariamente il suo a' miserabili.

1. Et factus est clamor populi, & uxorum ejus magnus adversus fratres suos Judæos.

2. Et erant qui dicerent: Filii nostri, & filiæ nostræ multæ sunt nimis: accipiamus pro pretio eorum frumentum, & comedamus, & vivamus.

1. *Allora fu, che il popolo, e le loro mogli alzaron le strida contro de' loro fratelli Giudei.*

2. *E alcuni di essi dicevano: Noi abbiam troppi figliuoli, e troppe figliuole: prendiamo pel prezzo di essi del grano per mangiare, e vivere.*

A N N O T A Z I O N I

Vers. 2. *Prendiamo pel prezzo di essi del grano*. Vendiamegli, e compriamo del grano per vivere. Nell' estrema necessità la legge permetteva al padre di vendere i figliuoli, *Levit.* XXI. 7.; ma questi non restavano servi per più di sei anni, *Exod.* XXI. 7., *Deut.* XV. 12.

3. Et erant qui dicerent : Agros nostros, & vineas, & domos nostras opponamus, & accipiamus frumentum in fame.

4. Et alii dicebant: Mutuo sumamus pecunias in tributa regis, demusque agros nostros, & vineas:

5. Et nunc sicut carnes fratrum nostrorum, sic carnes nostræ sunt: & sicut filii eorum, ita & filii nostri: ecce nos subjugamus filios nostros, & filias nostras in servitutem, & de filiabus nostris sunt famulæ, nec habemus, unde possint redimi, & agros nostros, & vineas nostras alii possident.

6. Et iratus sum nimis cum audissem clamorem eorum secundum verba hæc:

7. Cogitavitque cor meum mecum, & increpavi optimates, & magi-

3. *Altri poi dicevano: Impegniamo i nostri poderi, e le vigne, e le nostre case, e prendiamo del grano per cacciar la fame.*

4. *Altri dicevano: Prendiamo in prestito del denaro per pagare il tributo al re, e impegniamo i nostri campi, e le vigne.*

5. *Or quale è la carne de' nostri fratelli, tale è la nostra: e i nostri figliuoli sono da quanto i loro: e noi diamo in ischiavitù i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e non abbiamo il modo di riscattare quelle nostre figliuole; che sono schiave, e i nostri campi, e le nostre vigne sono in potere di altri.*

6. *Quand' io ebbi udite le loro strida, e questa maniera di parlare, ne sentii grande sdegno.*

7. *E dopo matura riflessione ripresi aspramente i magnati, e i magistrati, e dis-*

Vers. 4. *Prendiamo in prestito del denaro per pagare il tributo al re.* Si potrebbe tradurre *prendiamo ad usura;* perocchè da quello, che segue apparisce, che così imprestavano i ricchi, violando l'espresso comandamento della legge, *Esod.* XXII. 25., *Deut.* XXIII. 19.

Vers. 5. *Or qual è la carne de' nostri fratelli, tale è la nostra.* Siamo uomini, com' essi, figliuoli di Abramo, come essi, siamo eguali a loro per diritto di natura, e secondo il comandamento di Dio, *Deut.* XV. 7. Per qual motivo adunque ci divoran così, e della loro abbondanza non vogliono soccorrerci, se non sotto il peso di gravi usure?

ſtratus, & dixi eis: Uſuraſne ſinguli a fratribus veſtris exigitis? Et congregavi adverſum eos concionem magnam.

8. Et dixi eis: Nos, ut ſcitis, redemimus fratres noſtros Judæos, qui venditi fuerant gentibus, ſecundum poſſibilitatem noſtram: & vos igitur vendetis fratres veſtros, & redimemus eos? Et ſiluerunt, nec invenerunt quid reſponderent.

9. Dixique ad eos: Non eſt bona res, quam facitis: quare in timore Dei noſtri ambulatis, ne exprobretur nobis a gentibus inimicis noſtris?

10. Et ego, & fratres mei, & pueri mei commodavimus plurimis pecuniam, & frumentum: non repetamus in commune iſtud, æs alienum concedamus, quod debetur nobis.

11. Reddite eis hodie agros ſuos, & vineas ſuas, & oliveta ſua, & domos ſuas:

ſi loro: Voi adunque, quanti ſiete, prendete l' uſura da' voſtri fratelli? E convocai una grande adunanza contro di eſſi.

8. E diſſi loro: Voi ſapete, come noi ſecondo la noſtra poſſibilità abbiam riſcattati i Giudei venduti alle genti: e voi venderete i voſtri fratelli, perchè noi li ricompriamo? E quelli ſi tacquero, e non ſeppero che riſpondere.

9. E io diſſi loro: Quello, che voi fate, non è ben fatto: per qual motivo non camminate voi nel timore del noſtro Dio, affinchè non diventiamo lo ſcherno delle genti, che ci odiano?

10. Or io, e i miei fratelli, e la mia gente, abbiamo a moltiſſimi dato in preſtito grano, e denaro: accordiamoci tutti a non ripetere, e a rimettere tutto queſto debito.

11. Rendete oggi ad eſſi i loro campi, e le vigne, e gli uliveti, e le caſe:

Verſ. 8. *Abbiam riſcattati i Giudei venduti alle genti; ec.* Noi abbiam fatto tutto quello, che abbiam potuto per liberare queſti noſtri fratelli dalla ſchiavitù, in cui viveano tralle genti, e voi li ridurrete adeſſo alla neceſſità di vendere i loro figliuoli? Forſe ſperate voi che noi li ricompreremo?

quin potius & centesimam pecuniæ, frumenti, vini, & olei, quam exigere soletis ab eis, date pro illis.

12. Et dixerunt: Reddemus, & ab eis nihil quæremus: sicque faciemus, ut loqueris. Et vocavi sacerdotes, & adjuravi eos, ut facerent, juxta quod dixeram.

13. Insuper excussi sinum meum, & dixi: Sic excutiat Deus omnem virum, qui non compleverit verbum istud de domo sua, & de laboribus suis: sic excutiatur, & vacuus fiat. Et dixit universa multitudo: Amen. Et laudaverunt Deum. Fecit ergo populus, sicut erat dictum.

anzi la centesima del denaro, grano, e vino, e olio, che voi solete esiger da loro, pagatela voi per essi.

12. E quelli dissero: Restituiremo, e non cercheremo nulla da loro: e faremo, come tu dici. E chiamai i sacerdoti, e feci, che quelli giurasser di fare, come io avea detto.

13. E io scossi oltre a ciò la mia veste, e dissi: Così scuota Dio chiunque non osserverà questa parola, dalla sua casa, e da' suoi beni: così sia scosso, e resti senza niente. E tutta la moltitudine rispose: Amen. E lodarono Dio. E il popolo fece, come si era detto.

Vers. 11. *Anzi la centesima ... che voi solete esiger da loro, ec.* Oltre la restituzione de' beni venduti, o impegnati, Nehemía propone, che i ricchi paghino pe' poveri quella centesima di tutti i frutti, la qual centesima si pagava al governatore del paese, e fino allora l' aveano messa gli stessi ricchi a carico pe' poveri. I ricchi tiravano i frutti, e facevan pagare a' poveri la centesima; onde e da questa, e dalle usure aggravati que' miseri non potevano mai alzar testa. Tale sembra il senso della volgata. Secondo l'Ebreo pare, che si ordini, oltre la restituzione de' beni, quelle ancora delle usure percette contro la legge a ragione di un centesimo il mese, che faceva dodici per cento all'anno; maniera di usura notissima nelle leggi Romane.

Vers. 12. *E chiamai i sacerdoti, e feci, che quelli giurasser ec.* Chiamai i sacerdoti, affinchè alla loro presenza gli usurai facessero giuramento di osservare quello, che si era stabilito.

Vers. 13. *E il popolo fece, come si era detto.* Non è del-

14. A die autem illa, qua præceperat rex mihi, ut essem dux in terra Juda, ab anno vigesimo usque ad annum trigesimum secundum Artaxerxis regis, per annos duodecim, ego & fratres mei annonas, quæ ducibus debebantur, non comedimus.

15. Duces autem primi, qui fuerant ante me, gravaverunt populum, & acceperunt ab eis, in pane, & vino, & pecunia, quotidie siclos quadraginta: sed & ministri eorum depresserunt populum. Ego autem non feci ita propter timorem Dei:

16. Quin potius in opere muri ædificavi, & agrum non emi, & omnes pueri mei congregati ad opus erant.

14. *E dal giorno, in cui il re mi avea ordinato, che io governassi il paese di Giuda, dall' anno vigesimo fino al trentesimo secondo del re Artaserse, per dodici anni e io, e i miei fratelli non mangiammo delle vettovaglie, che eran dovute a' governatori.*

15. *Or i primi governatori, che erano stati innanzi a me, aveano aggravato il popolo, ricevendone pane, e vino (oltre) i quaranta sicli per giorno in denaro: e di più i loro ministri angariavano il popolo. Ma io temendo Dio non feci così.*

16. *Anzi lavorai alla fabbrica delle mura, e non comprai verun campo, e tutta la mia gente era occupata al lavoro.*

---

le minori opere fatte da Nehemía in favor della sua nazione l' aver ridotti gli usurai all' osservanza della legge, a restituire il mal tolto, e a sollevare eziandio i poveri. Nella repubblica Romana ogni volta che si toccò questo tasto di sollevar il popolo oppresso dall'avarizia de' creditori, Roma fu in iscompiglio, nè mai si ottenne interamente l' intento, prevalendo sempre la potenza, le astuzie, i raggiri dei ricchi. La religione sola potè far ciò nel popolo Ebreo, e la pietà, e il distaccamento di Nehemía contribuirono assai a questa bella riforma.

Vers. 15. *Ricevendone pane, e vino (oltre) i quaranta sicli ec.* Il popolo somministrava a que' governatori pane, e vino, quanto bisognava al mantenimento delle loro famiglie, e oltre a ciò quaranta sicli d' argento per giorno. Così l' Ebreo. Aggiungasi le avaníe de' loro subalterni.

17. Judæi quoque, & magiſtratus, centum quinquaginta viri, & qui veniebant ad nos de gentibus, quæ in circuitu noſtro ſunt, in menſa mea erant.

18. Parabatur autem mihi per dies ſingulos bos unus, arietes ſex electi, exceptis volatilibus, & inter dies decem vina diverſa, & alia multa tribuebam: inſuper & annonas ducatus mei non quæſivi: valde enim attenuatus erat populus.

19. Memento mei Deus meus in bonum, ſecundum omnia, quæ feci populo huic.

17. *E i Giudei, e i magiſtrati, cento cinquanta perſone, e quei, che venivano a noi da paeſi circonvicini, mangiavano alla mia menſa.*

18. *E ſi uccideva ogni dì in caſa mia un bue, e ſei arieti ſcelti, oltre i volatili, e ogni dieci giorni vini diverſi, e molte altre coſe io dava, e oltre a ciò non cercai gli ſtipendi del mio governo: perocchè il popolo era grandemente ſtenuato.*

19. *Ricordati di me, Dio mio, per tua bontà, ſecondo il bene, che io ho fatto a queſto popolo.*

Verſ. 17. *E i Giudei, e i magiſtrati cento cinquanta perſone, ec.* Queſti magiſtrati erano della nazione Ebrea, e rendevan giuſtizia al popolo in Geruſalemme, e nelle altre città, che erano ſoggette alla loro giuriſdizione; e in tali circoſtanze doveano per lo più ſtar inſieme con Nehemia. Egli dava lor da mangiare, e lo dava anche a' deputati dei vicini popoli mandati a Geruſalemme per trattare di affari.

Verſ. 18. *E ogni dieci giorni vini diverſi.* Ogni dieci giorni ſi cambiavano i vini della mia tavola. Nehemía racconta quello, che avea fatto nel tempo del ſuo governo sì per eſempio degli altri, sì per animarli a bene ſperare nel Signore, e finalmente per chiuder la bocca agli emoli. Con ſimile ſpirito ſi lodò l'Apoſtolo, e Mosè, e David, e altri Santi. Vedi il capo ſeguente. Egli dovea eſſere molto facoltoſo, e probabilmente, oltre l' onorario di coppiere del re, avea buoni aſſegnamenti dalla caſſa reale, come governatore della Giudea.

CAPO VI.

Sanaballath co' suoi compagni invita fraudolentemente colle sue lettere Nehemía a far seco alleanza, e lo minaccia di accusarlo di ambire il regno, cercando così d' impedire la fabbrica. Ma non intimidisce, nè ritrae dal suo proposito Nehemía. Terminate le mura, le confinanti nazioni s' intimoriscono.

1. Factum est autem, cum audisset Sanaballath, & Tobias, & Gossem Arabs, & ceteri inimici nostri, quod ædificassem ego murum, & non esset in ipso residua interruptio (usque ad tempus autem illud valvas non posueram in portis)

1. *Ma avendo udito Sanaballath, e Tobía, e Gossem Arabo, e gli altri nostri nemici, com' io avea fabbricate le mura: e come non vi restava più apertura (non si eran però ancora messe le imposte alle porte)*

2. Miserunt Sanaballath, & Gossem ad me, dicentes: Veni, & percutiamus fœdus pariter in viculis in campo Ono. Ipsi autem cogitabant, ut facerent mihi malum.

2. *Sanaballath, e Gossem mi mandarono a dire: Vieni, e facciamo alleanza tra noi in qualcheduno de' villaggi della campagna di Ono: ma eglino pensavano a farmi del male.*

3. Misi ergo ad eos nuntios, dicens: Opus grande ego facio, & non possum descendere, ne forte negligatur, cum venero, & descendero ad vos.

3. *Io pertanto mandai gente a dir loro: Ho per le mani un gran lavoro, e non posso venire, affinchè non resti trascurato, s' io parto per venire a voi.*

ANNOTAZIONI

Verf. 2. *Della campagna di Ono*. Ella era nella tribù di Beniamin. XI. 35.

Verf. 3. *Ho per le mani un gran lavoro, ec.* Nehemía dice una delle ragioni, che non gli permettevano di andare, tacendo quella del giusto sospetto, che avea di Sanaballath.

4. Miserunt autem ad me secundum verbum hoc per quatuor vices: & respondi eis juxta sermonem priorem.

4. Ed essi mandarono per ben quattro volte a dirmi la stessa cosa: e io risposi loro, come da primo.

5. Et misit ad me Sanaballath juxta verbum prius quinta vice puerum suum, & epistolam habebat in manu sua scriptam hoc modo:

5. E Sanaballath mi mandò per lo stesso fine di prima la quinta volta un suo servo, che portava una lettera di questo tenore:

6. In gentibus auditum est, & Gossem dixit, quod tu & Judæi cogitetis rebellare, & propterea ædifices murum, & levare te velis super eos regem: propter quam causam

6. Si è divulgato tralle genti, e Gossem lo afferma, che tu, e i Giudei meditate ribellione, e per questo tu rialzi le mura, e vuoi farti loro re: e che a questo fine

7. Et prophetas posueris, qui prædicent de te in Jerusalem, dicentes: Rex in Judæa est. Auditurus est rex verba hæc: idcirco nunc veni, ut ineamus consilium pariter.

7. Tu hai pronti de' profeti, i quali ti vadano encomiando per Gerusalemme, e dicano: Egli è il re della Giudea. Queste cose il re le saprà: per questo vieni tosto, affinchè consultiamo insieme.

8. Et misi ad eos, dicens: Non est factum secundum verba hæc, quæ tu loqueris: de corde enim tuo tu componis hæc.

8. Ma io gli mandai a dire: La cosa non istà, come tu dici: perocchè tu crei in cuor tuo queste cose.

9. Omnes enim hi terrebant nos, cogitantes quod cessarent manus nostræ ab opere, & quiesceremus. Quam ob causam magis confortavi manus meas,

9. Conciossiachè tutti coloro ci mettevano degli spauracchi, sperando di ritrarci dal lavoro, e di farcelo abbandonare. Ma io per questo stesso mi animai maggiormente,

10. Et ingressus sum domum Semaiæ filii Dalaiæ filii Metabeel secreto: Qui ait: Tractemus nobiscum in domo Dei in medio templi, & claudamus portas ædis: quia venturi sunt, ut interficiant te, & nocte venturi sunt ad occidendum te.

11. Et dixi: Num quisquam similis mei fugit? & quis ut ego ingredietur templum, & vivet? non ingrediar.

12. Et intellexi, quod Deus non misisset eum, sed quasi vaticinans locutus esset ad me, & Tobias, &

10. *E andai di nascosto a casa di Semaia figliuolo di Dalaia figliuolo di Metabeel. Il quale disse: Andiamo a discorrerla tra di noi nella casa di Dio nel mezzo del tempio, e chiudiamo le porte: perocchè coloro sono per venire a ucciderti, e verranno di notte per darti morte.*

11. *Ma io dissi: Forse un uomo come me si dà alla fuga? e un uomo qual son io, potrà entrare nel tempio, e salvarsi? io non vi anderò.*

12. *E io compresi, ch' ei non era mandato da Dio, e mi avea parlato quasi fosse uomo ispirato, ma Tobia, e*

Vers. 10. *A casa di Semaia figliuolo di Dalaia*, ec. Semaia era sacerdote della stirpe di Dalaia capo di una delle famiglie sacerdotali, 1. *Paral.* xxiv. 18. Egli era un falso profeta venduto a Sanaballath, e a' Samaritani. Si vede, che da principio Nehemía lo avea tenuto per uomo giusto, e per vero profeta.

Andiamo... nella casa di Dio,... e chiudiamo le porte. Un tal consiglio di chiudersi nel tempio, potea screditar Nehemía nel cospetto del popolo, e accreditar le calunnie de' nemici, i quali dicevano, ch' ei volea farsi re; e finalmente può esser ancora, che Semaia cercasse di separar Nehemía dalla sua gente, per potere più francamente darlo in potere de' Samaritani.

Vers. 11. *Un uomo qual son io, potrà entrare nel tempio, e salvarsi?* Nemmen per salvare la vita non è lecito a un uomo, che non è sacerdote, di entrare nel tempio, e io sarei degno di morte, se tal cosa facessi. La più comune opinione si è, che Nehemía era della tribù di Giuda. Quelli, che credono, ch' ei fosse della tribù di Levi, e sacerdote, espongono queste parole in tal guisa: mi credi tu tanto vile, che io sia capace di pensar a salvare la vita col rinchiudermi nel luogo santo?

Vers. 12. *Compresi, ch' ei non era mandato da Dio.* Il con-

Sanaballath conduxissent eum:

13. Acceperat enim pretium, ut territus facerem, & peccarem, & haberent malum, quod exprobrarent mihi.

14. Memento mei, Domine, pro Tobia, & Sanaballath, juxta opera eorum talia: sed & Noadiæ prophetæ, & ceterorum prophetarum, qui terrebant me.

15. Completus est autem murus vigesimo quinto die mensis Elul, quinquaginta duobus diebus.

Sanaballath lo aveano comprato:

13. *Perocchè egli era stato pagato per atterrirmi, e farmi peccare, onde quegli avesser ragione di rimproverarmi.*

14. *Ricordati di me, o Signore, per riguardo a' raggiri di Tobía, e di Sanaballath, e anche di Noadia profeta, e degli altri profeti, i quali mi facevano paura.*

15. *Or le mura furon condotte a fine a' venticinque del mese di Elul in cinquantadue giorni.*

---

figlio, ch' ei mi dava essendo contrario al bene della nazione, io compresi, che Dio non poteva esserne autore. Potè ancora Nehemía riconoscere l' impostura di Semaia per mezzo de' veri profeti, che viveano allora, Aggeo, Zacharía, Malachía.

Vers. 15. *Del mese di Elul.* Sesto dell' anno sacro, ultimo dell' anno civile.

In cinquantadue giorni. Ha certamente del prodigioso, che un sì gran lavoro fosse fatto in sì breve spazio di tempo; ma la sollecitudine di Nehemía, l'amor della patria; che impegnava tutta la nazione a mettere quanto prima al sicuro la città dominante, lo stesso continuo sospetto di invasione accelerò il compimento dell' opera, e Dio stesso secondò lo zelo del popolo, e del governatore. Aggiungasi, che le fondamenta delle antiche mura sussistevano, i materiali erano alla mano, parte ancora delle stesse mura era tuttora in piedi, come si è notato di sopra. Finalmente abbiamo nelle antiche storie esempi di opere eguali, e forse anche maggiori fatte in pochissimo tempo. Le mura della nuova Alessandria sul Tanai furono alzate in soli diciassette giorni da Alessandro, benchè avessero circa otto mila passi di circuito.

16. Factum est ergo cum audissent omnes inimici nostri, ut timerent universæ gentes, quæ erant in circuitu nostro, & conciderent intra semetipsos, & scirent, quod a Deo factum esset opus hoc.

16. Or quando ebber saputo questo tutti i nostri nemici, si intimorirono tutte le nazioni circonvicine, e si sbigottirono in cuor loro, conoscendo che questa era opera fatta da Dio.

17. Sed & in diebus illis multæ optimatum Judæorum epistolæ mittebantur ad Tobiam, & a Tobia veniebant ad eos.

17. E per quel tempo andavano, e venivano lettere molte de' magnati Giudei a Tobía, e di Tobía a quelli.

18. Multi enim erant in Judæa habentes juramentum ejus, quia gener erat Secheniæ filii Area, & Johanan filius ejus acceperat filiam Mosollam filii Barachiæ:

18. Perocchè molti erano nella Giudea, che gli avean giurata amistà, perchè egli era genero di Sechenía figliuolo di Area, e Johanan suo figliuolo avea sposata la figliuola di Mosollam figliuolo di Barachía:

19. Sed & laudabant eum coram me, & verba mea nuntiabant ei. Et Tobias mittebat epistolas, ut terreret me.

19. Ed essi ne facevano encomi in mia presenza, e a lui riferivano quel, che io diceva. E Tobía scriveva lettere per atterrirmi.

CAPO VII.

Nehemía stabilisce delle sentinelle in Gerusalemme: indi raunato il popolo, si noverano quelli, che eran tornati i primi a Gerusalemme co' loro bestiami. Doni offerti per la fabbrica.

1.* Postquam autem ædificatus est murus, & posui valvas, & recensui ja-

1. Ma dopo che furono fabbricate le mura, e io ebbi messe a luogo le porte, e

nitores, & cantores, & Levitas, * Eccli. 49. 15.

2. Præcepi Hanani fratri meo, & Hananiæ principi domus de Jerusalem (ipse enim quasi vir verax, & timens Deum plus ceteris videbatur),

3. Et dixi eis: Non aperiantur portæ Jerusalem usque ad calorem solis. Cumque adhuc assisterent, clausæ portæ sunt, & oppilatæ; & posui custodes de habitatoribus Jerusalem, singulos per vices suas, & unumquemque contra domum suam.

4. Civitas autem erat lata nimis, & grandis, & populus parvus in medio ejus, & non erant domus ædificatæ.

fatta la rivista de' portinai, e de' cantori, e de' Leviti,

2. *Ordinai ad Hanani mio fratello, e ad Hananía principe della casa del Signore (perocchè egli come uomo verace, e timorato di Dio, mi pareva da più degli altri),*

3. *E dissi loro: Non si apriranno le porte di Gerusalemme sino che il sole sia alto. E in presenza di essi furon chiuse, e sbarrate le porte; e posi alla guardia gli abitanti di Gerusalemme, che si davano il cambio, e ciascheduno dirimpetto alla propria casa.*

4. *Or la città era vasta, e ampia fuormisura, e piccol popolo avea nel suo recinto, e non erano fabbricate le case.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Hanani*. Quell'istesso, che andò a trovar Nehemía nella Persia.

Hananía principe della casa. Della casa del Signore; e vuol dir, che Hananía teneva il primo posto tra' sacerdoti dopo il pontefice. *Vedi* 2. *Paral.* xxv. 8. Hanani, e Hananía furono scelti per presedere alla custodia della città, e alla presenza di questi dovean chiudersi la sera, e aprirsi al mattino le porte.

Vers. 3. *E posi alla guardia gli abitanti ec.* Messi sopra le mura a far sentinella la notte una parte de' cittadini, i quali si cambiavano ogni notte, e ciascheduno stava di guardia su quella parte delle mura, che era dirimpetto alla sua casa.

Vers. 4. *E non erano fabbricate le case*. Un grandissimo tratto della città era vuoto, non essendo ancora rifabbricate le case, se non rade, e piccole.

5. Deus autem dedit in corde meo, & congregavi optimates, & magistratus, & vulgus, ut recenserem eos: & inveni librum censùs eorum, qui ascenderant primum, & inventum est scriptum in eo:

6. * Isti filii provinciæ, qui ascenderunt de captivitate migrantium, quos transtulerat Nabuchodonosor rex Babylonis, & reversi sunt in Jerusalem, & in Judæam, unusquisque in civitatem suam.

* 1. *Esd.* 2. 1.

7. Qui venerunt cum Zorobabel, Josue, Nehemias, Azarias, Raamias, Nahamani, Mardochæus, Belsam, Mespharath, Begoai, Nahum, Baana. Numerus virorum populi Israel.

8. Filii Pharos duo millia centum septuaginta duo.

9. Filii Saphatia trecenti septuaginta duo.

10. Filii Area sexcenti quinquaginta duo.

5. *Ma Dio m' ispirò di raunare i magnati, e i magistrati, e il popolo per farne la rivista: e trovai un libro contenente il novero di quelli, che erano tornati i primi, e in esso si trovò scritto:*

6. *Questi sono gli uomini della provincia, i quali sono tornati dalla cattività, nella quale erano stati menati da Nabuchodonosor re di Babilonia, e sono venuti a Gerusalemme, e nella Giudea, ognuno alla propria città.*

7. *I quali son venuti con Zorobabel, con Josue, Nehemía, Azaría, Raamía, Nahamani, Mardocheo, Belsam, Mespharath, Begoai, Nahum, Baana. Ecco il numero degli uomini del popolo d' Israele.*

8. *Figliuoli di Pharos due mila cento settantadue.*

9. *Figliuoli di Saphatia trecento settantadue.*

10. *Figliuoli di Area secento cinquantadue.*

Vers. 5. *Ma Dio m' ispirò di raunare i magnati, e i magistrati, e il popolo ec.* Nehemía, preso il catalogo de' Giudei ritornati alla patria, si propose d' invitare a Gerusalemme un sufficiente numero di persone per ripopolarla, come fu fatto. Questo catalogo sembra lo stesso, che quello riportato nel libro precedente, *cap.* II., aggiunto solamente, o levato quello, che era da aggiungersi, o da levarsi; perchè altri in questo frattempo erano nati, altri erano morti.

11. Filii Phahathmoab filiorum Joſue, & Joab duo millia octingenti decem & octo.

12. Filii Ælam mille ducenti quinquaginta quatuor,

13. Filii Zethua octingenti quadraginta quinque.

14. Filii Zachai ſeptingenti ſexaginta.

15. Filii Bannui ſexcenti quadraginta octo.

16. Filii Bebai ſexcenti viginti octo.

17. Filii Azgad duo millia trecenti viginti duo.

18. Filii Adonicam ſexcenti ſexaginta ſeptem.

19. Filii Beguai duo millia ſexaginta ſeptem;

20. Filii Adin ſexcenti quinquaginta quinque.

21. Filii Ater, filii Hezeciæ nonaginta octo,

22. Filii Haſem trecenti viginti octo.

23. Filii Beſai trecenti viginti quatuor:

24. Filii Hareph centum duodecim:

25. Filii Gabaon nonaginta quinque;

26. Filii Bethlehem, & Netupha centum octoginta octo:

27. Viri Anathoth centum viginti octo.

11. Figliuoli di Phabath Moab, de' figlinoli di Joſue, e di Joab due mila ottocento diciotto.

12. Figliuoli di Elam mille dugento cinquantaquattro.

13. Figliuoli di Zethua ottocento quarantacinque.

14. Figliuoli di Zachai ſettecento ſeſſanta.

15. Figliuoli di Bannui ſeicento quarant' otto.

16. Figliuoli di Bebai ſecento vent' otto.

17. Figliuoli di Azgad duemila trecento ventidue.

18. Figliuoli di Adonicam ſecento ſeſſantaſette.

19. Figliuoli di Beguai duemila ſeſſantaſette.

20. Figliuoli di Adin ſecento cinquantacinque.

21. Figliuoli di Ater figliuolo di Hezecia novant' otto.

22. Figliuoli di Haſem trecento vent' otto.

23. Figliuoli di Beſai trecento ventiquattro.

24. Figliuoli di Hareph cento dodici.

25. Figliuoli di Gabaon novantacinque.

26. Figliuoli di Bethlehem, e di Netupha cento ottant' otto.

27. Uomini di Anathoth cento vent' otto.

28. Viri Bethazmoth quadraginta duo.

29. Viri Cariathiarim Cephira, & Beroth, ſeptingenti quadraginta tres.

30. Viri Rama, & Geba ſexcenti viginti unus.

31. Viri Machmas centum viginti duo.

32. Viri Bethel, & Hai centum viginti tres.

33. Viri Nebo alterius quinquaginta duo.

34. Viri Ælam alterius mille ducenti quinquaginta quatuor.

35. Filii Harem trecenti viginti.

36. Filii Jericho trecenti quadraginta quinque:

37. Filii Lod, Hadid, & Ono, ſeptingenti viginti unus.

38. Filii Senaa tria millia nongenti triginta.

39. Sacerdotes: Filii Idaia in domo Joſue nongenti ſeptuaginta tres.

40. Filii Emmer mille quinquaginta duo.

41. Filii Phashur mille ducenti quadraginta ſeptem.

42. Filii Harem mille decem, & ſeptem. Levitæ:

43. Filii Joſue, & Cedmihel, filiorum.

44. Odviæ ſeptuaginta quatuor. Cantores:

28. *Uomini di Bethazmoth quarantadue.*

29. *Uomini di Cariathiarim, di Cephira, e di Beroth ſettecento quarantatre.*

30. *Uomini di Rama, e di Geba ſecento vent' uno.*

31. *Uomini di Machmas cento ventidue.*

32. *Uomini di Bethel, e di Hai cento ventitre.*

33. *Uomini di Nebo ſeconda cinquantadue.*

34. *Uomini di Elam ſeconda mille dugento cinquantaquattro.*

35. *Figliuoli di Harem trecento venti.*

36. *Figliuoli di Jerico trecento quarantacinque.*

37. *Figliuoli di Lod, Hadid, e Ono ſettecento vent' uno.*

38. *Figliuoli di Senaa tre mila novecento trenta.*

39. *Sacerdoti: Figliuoli di Idaia nella caſa di Joſue, novecento ſettantatre.*

40. *Figliuoli di Emmer mille cinquantadue.*

41. *Figliuoli di Phashur mille dugento quarantaſette.*

42. *Figliuoli di Harem mille diciaſſette. I Leviti:*

43. *Figliuoli di Joſue, e di Cedmihel, figliuoli.*

44. *Di Odvia ſettantaquattro. Cantori:*

45. Filii Asaph centum quadraginta octo:

46. Janitores: Filii Sellum, filii Ater, filii Telmon, filii Accub, filii Hatita, filii Sobai centum triginta octo.

47. Nathinæi: Filii Soha, filii Hasupha, filii Thebbaoth.

48. Filii Ceros, filii Siaa, filii Phadon, filii Lebana, filii Hagaba, filii Selmai.

49. Filii Hanan, filii Geddel, filii Gaher.

50. Filii Raaia, filii Rasin, filii Necoda.

51. Filii Gezem, filii Aza, filii Phasea,

52. Filii Besai, filii Munim, filii Nephussim,

53. Filii Bacbuc, filii Hacupha, filii Harhur.

54. Filii Besloth, filii Mahida, filii Harsa,

55. Filii Bercos, filii Sisara, filii Thema,

56. Filii Nasia, filii Hatipha,

45. *Figliuoli di Asaph cento quarant' otto.*

46. *Portinai: figliuoli di Sellum, figliuoli di Ater, figliuoli di Telmon, figliuoli di Accub, figliuoli di Hatita, figliuoli di Sobai cento trent' otto.*

47. *Nathinei: figliuoli di Soha, figliuoli di Hasupha, figliuoli di Thebbaoth.*

48. *Figliuoli di Ceros, figliuoli di Siaa, figliuoli di Phadon, figliuoli di Lebana, figliuoli di Hagaba, figliuoli di Selmai,*

49. *Figliuoli di Hanan, figliuoli di Geddel, figliuoli di Gaher,*

50. *Figliuoli di Raaia, figliuoli di Rasin, figliuoli di Necoda,*

51. *Figliuoli di Gezem, figliuoli di Asa, figliuoli di Phasea,*

52. *Figliuoli di Besai, figliuoli di Munim, figliuoli di Nephussim,*

53. *Figliuoli di Bacbuc, figliuoli di Hacupha, figliuoli di Harhur.*

54. *Figliuoli di Besloth, figliuoli di Mahida, figliuoli di Harsa,*

55. *Figliuoli di Bercos, figliuoli di Sisara, figliuoli di Thema.*

56. *Figliuoli di Nasia, figliuoli di Hatipha.*

57. Filii servorum Salomonis, filii Sothai, filii Sophereth, filii Pharida,

58. Filii Jahala, filii Darcon, filii Jeddel.

59. Filii Saphatia, filii Hatil, filii Phochereth, qui erat ortus ex Sabaim, filio Amon.

60. Omnes Nathinæi, & filii servorum Salomonis trecenti nonaginta duo.

61. Hi sunt autem, qui ascenderunt de Thelmela, Thelharsa, Cherub, Addon, & Emmer; & non potuerunt indicare domum patrum suorum, & semen suum, utrum ex Israel essent.

62. Filii Dalaia, filii Tobia, filii Necoda sexcenti quadraginta duo.

63. Et de sacerdotibus, filii Habia, filii Accos, filii Berzellai, qui accepit de filiabus Berzellai Galaaditis uxorem, & vocatus est nomine eorum.

64. Hi quæsierunt scripturam suam in censu, & non invenerunt, & ejecti sunt de sacerdotio.

57. Figliuoli de' servi di Salomone, figliuoli di Sothai, figliuoli di Sophereth, figliuoli di Pharida,

58. Figliuoli di Jahala, figliuoli di Darcon, figliuoli di Jeddel.

59. Figliuoli di Saphatía, figliuoli di Hatil, figliuoli di Phochereth nato da Sabaim figliuolo di Amon.

60. Tutti i Nathinei, e i figli de' servi di Salomone trecento novantadue.

61. Or ecco quelli, che venner da Thelmela, Thelharsa, Cherub, Addon, ed Emmer; e' non poteron far conoscere la casa de' padri loro, e la loro stirpe, nè se fossero del popolo di Israele.

62. Figliuoli di Dalaia, figliuoli di Tobía, figliuoli di Necoda secento quarantadue.

63. E de' sacerdoti, i figliuoli di Había, i figliuoli di Accos, i figliuoli di Berzellai, il quale sposò una delle figlie di Berzellai di Galaad, e ne prese il nome.

64. Questi cercarono la loro genealogía nel tempo del censo, e non la trovarono, e furon rigettati dal sacerdozio.

65. Dixitque Atherſatha eis, ut non manducarent de ſanctis Sanctorum, donec ſtaret ſacerdos doctus, & eruditus.

66. Omnis multitudo, quaſi vir unus, quadraginta duo millia trecenti ſexaginta,

67. Abſque ſervis, & ancillis eorum, qui erant ſeptem millia trecenti triginta ſeptem; & inter eos cantores, & cantatrices ducenti quadraginta quinque:

68. Equi eorum ſeptingenti triginta ſex: muli eorum ducenti quadraginta quinque:

69. Cameli eorum quadringenti triginta quinque: aſini ſex millia ſeptingenti viginti:

Hucuſque refertur quid in commentario ſcriptum fuerit; exin Nehemiæ hiſtoria texitur.

70. Nunnulli autem de principibus familiarum dederunt in opus. Atherſa-

65. E Atherſatha diſſe loro, che non mangiaſſero delle carni ſantificate, fino a tanto che veniſſe un ſacerdote dotto, e illuminato.

66. Tutta queſta gente, come un ſol uomo, quarantadue mila trecento ſeſſanta,

67. Non contati i ſervi, e le ſerve, che erano ſette mila trecento trentaſette; e tra queſti dugento quarantacinque cantori, e cantatrici.

68. I loro cavalli ſettecento trentaſei: i muli dugento quarantacinque:

69. I loro cammelli quattrocento trentacinque: gli aſini ſei mila ſettecento venti.

Fin quì è ſtato riportato quello, che era ſcritto nel libro del cenſo; da quì in poi ſeguita la ſtoria di Nehemía.

70. Or alcuni de' capi delle famiglie contribuirono pei lavori. Atherſatha miſe nel

Verſ. *65. E Atherſatha, ec.* Egli è lo ſteſſo Nehemía. *Vedi 1. Eſdr. II. 63.*

Verſ. *69. Fin quì è ſtato riportato ec.* Queſta annotazione non ſi trova nell' Ebreo, nè preſſo i LXX, e nemmeno in vari MSS. della noſtra volgata, e alcuni l' hanno non in mezzo al teſto, ma in margine.

tha dedit in thesaurum auri drachmas mille, phialas quinquaginta, tunicas sacerdotales quingentas triginta.

tesoro mille dramme di oro, cinquecento coppe, e cinquecento trenta tonache sacerdotali.

71. Et de principibus familiarum dederunt in thesaurum operis auri drachmas viginti millia, & argenti mnas duo millia ducentas.

71. E un numero di capi delle famiglie misero nel tesoro de' lavori venti mila dramme di oro, e due mila dugento mine di argento.

72. Et quod dedit reliquus populus, auri drachmas viginti millia, & argenti mnas duo millia, & tunicas sacerdotales sexaginta septem.

72. E quel, che diede il resto del popolo, fu venti mila dramme di oro, e due mila mine di argento, e sessantasette tonache sacerdotali.

73. Habitaverunt autem sacerdotes, & Levitæ, & janitores, & cantores, & reliquum vulgus, & Nathinæi, & omnis Israel in civitatibus suis.

73. E i sacerdoti, e i Leviti, e i portinai, e i cantori, e tutto il popolo, e i Nathinei, e tutto Israele abitavano ciascuno nella sua città.

CAPO VIII.

Esdra recita distintamente al popolo le parole della legge, e le spiega, tenendosi da' Leviti il popolo in silenzio. Nehemía consola il popolo afflitto. Portate le frondi, si celebra per sette giorni la festa de' tabernacoli, leggendo ogni giorno Esdra parte del libro della legge.

1. Et venerat mensis septimus: filii autem Israel

1. Ed essendo giunto il settimo mese, tutti i figliuoli

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Il settimo mese*. Il mese di Tizri settimo dell'

erant in civitatibus suis. Congregatusque est omnis populus quasi vir unus, ad plateam, quæ est ante portam aquarum, & dixerunt Esdræ scribæ, ut afferret librum legis Moysi, quam præceperat Dominus Israeli.

d' Israele, che erano nelle loro città, si adunarono tutti insieme unanimemente nella piazza, che è davanti alla porta delle acque, e dissero ad Esdra scriba, che portasse il libro della legge di Mosè, dato dal Signore ad Israele.

2. Attulit ergo Esdras sacerdos legem coram multitudine virorum, & mulierum, cunctisque, qui poterant intelligere, in die prima mensis septimi.

2. *Portò adunque Esdra sacerdote la legge dinanzi alla moltitudine di uomini, e di donne, e di tutti quelli, che eran capaci d' intendere, il primo dì del settimo mese.*

3. Et legit in eo aperte in platea, quæ erat ante portam aquarum, de mane usque ad mediam diem in conspectu virorum, & mulierum, & sapientium: & aures omnis populi erant erectæ ad librum.

3. *E lesse in quel libro a voce chiara nella piazza, che era davanti alla porta delle acque, dalla mattina fino a mezzodì in presenza degli uomini, e delle donne, e dei sapienti: e tutto il popolo teneva tese le orecchie a sentire quel libro.*

4. Stetit autem Esdras scriba super gradum ligneum, quem fecerat ad loquendum: & steterunt juxta eum Mathathias, & Semeia, & Ania, & Uria, & Helcia, & Maasia ad dexteram ejus: & ad sinistram Phadaïa, Misael, &

4. *Or Esdra scriba stava sopra una tribuna di legno fatta da lui per parlare al popolo: e accanto a lui stavano Mathathía, e Semeía, e Anía, e Uría, ed Helcía, e Maasia da destra: e da sinistra Phadaia, Misael, e Melchía, e Hasum,*

---

anno civile, e primo dell' anno sacro. Il primo di questo mese era la festa delle trombe. *Num.* XXIX. 1.

Davanti alla porta delle acque. Vedi *cap.* III. 26.

Vers. 2. *E di tutti quelli, che erano capaci d' intendere*. Che erano in età da poter capire quello, che si leggeva.

Melchia, & Hasum, & Hasbadana, Zacharias, & Mosollam.

5. Et aperuit Esdras librum coram omni populo: super universum quippe populum eminebat: & cum aperuisset eum, stetit omnis populus.

6. Et benedixit Esdras Domino Deo magno, & respondit omnis populus: Amen, Amen: elevans manus suas: & incurvati sunt, & adoraverunt Deum proni in terram.

7. Porro Josue, & Bani, & Serebia, Jamin, Accub, Septhai, Odia, Maasia, Celitha, Azarias, Jozabed, Hanan, Phalaia, Levitæ silentium faciebant in populo ad audiendam legem: populus autem stabat in gradu suo.

8. Et legerunt in libro legis Dei distincte, & aperte ad intelligendum: & intellexerunt cum legeretur.

e Hasbadana, e Zacharía, e Mosollam.

5. Ed Esdra aperse il libro in presenza di tutto il popolo: perocchè stava in luogo più eminente di tutti: e quando lo ebbe aperto, tutto il popolo si alzò in piedi.

6. Ed Esdra benedisse il Signore Dio grande, e tutto il popolo rispose: Così sia, così sia: alzando le mani: e s' inginocchiarono, e prostrati per terra adorarono Dio.

7. E Josue, e Bani, e Serebía, Jabin, Accub, Septhai, Odía, Maasia, Celitha, Azaría, Jozabed, Hanan, Phalaia, Leviti facevano stare il popolo in silenzio per udire la legge: e il popolo stava in piedi a' suoi posti.

8. E lessero il libro della legge di Dio distintamente per farlo intendere: e fu inteso quello, che si andava leggendo.

Vers. 5. *Tutto il popolo si alzò in piedi*. In segno di riverenza alla parola del Signore. *Vedi Gen.* XLIX. 33. *Num.* XXIII. 18. *Jud.* III. 20.

Vers. 8. 9. *E lessero il libro della legge di Dio distintamente, ec.* Lo lessero Esdra, e altri suoi compagni, quando egli era stanco, ovvero furono deputati lettori in varie parti della piazza, perchè tutta la grande adunanza potesse sentire. Credesi comunemente, che, letto il testo Ebreo, se ne facesse al popolo una traduzione, o parafrasi in Cal-

9. Dixit autem Nehemias (ipse est Athersatha), & Esdras sacerdos, & scriba, & Levitæ interpretantes universo populo: Dies sanctificatus est Domino Deo nostro; nolite lugere, & nolite flere. Flebat enim omnis populus, cum audiret verba legis.

10. Et dixit eis: Ite, comedite, pinguia, & bibite mulsum, & mittite partes his, qui non præparaverunt sibi: quia sanctus dies Domini est: & nolite contristari; gaudium etenim Domini est fortitudo nostra.

9. E Nehemia (che è lo stesso, che Athersatha), ed Esdra sacerdote, e scriba, e i Leviti, che interpretavan la legge a tutto il popolo, dissero: Questo giorno è consacrato al Signore Dio nostro; non gemete, e non piangete. Imperocchè tutto il popolo, ascoltando le parole della legge, piangeva.

10. E disse loro: Andate, e mangiate delle buone carni, e bevete del vino dolce, e mandate delle porzioni a quelli, che nulla hanno di preparato per loro: perocchè questo è giorno santo del Signore: e non vi attristate; perchè il gaudio del Signore è la nostra fortezza.

---

deo; perocchè molta alterazione avea patito il linguaggio degli Ebrei nella lunga cattività; per la qual cosa molti non avrebbono inteso nulla di quello, che si leggeva senza qualche sposizione. I dottori adunque, e i Leviti interpretavano via via quello, che si leggeva. Questa usanza di fare dopo la lettura del testo sacro una parafrasi in lingua Caldea, si conservò dipoi fino agli ultimi tempi della repubblica Ebrea.

Vers. 10. *Del vino dolce*: Del vino mescolato con miele.

Mandate delle porzioni a quelli, ec. Così era ordinato dalla legge, *Deut.* XVI. 14. Vedi come l'Apostolo declami contro quegli, i quali ne' conviti religiosi non facevano la parte a' poveri. I. *Cor.* XI. 21.

Il gaudio del Signore è la nostra fortezza. Il gaudio santo, quale è quello, che l'uomo risente in ripensando a' benefizi di Dio, per ragione, e memoria de' quali sono istituite le feste, questo gaudio del Signore solleva, e innalza lo spirito, e dilata il cuore: il gaudio mondano fa effetti tutti diversi: snerva il cuore, e avvilisce lo spirito.

11. Levitæ autem ſilentium faciebant in omni populo, dicentes: Tacete, quia dies ſanctus eſt, & nolite dolere.

11. E i Leviti intimavan ſilenzio a tutto il popolo, e dicevano: Tacete, perchè queſto è un giorno ſanto, e non vi affliggete.

12. Abiit itaque omnis populus, ut comederet, & biberet, & mitteret partes; & faceret lætitiam magnam: quia intellexerant verba, quæ docuerat eos.

12. Andò pertanto tutto il popolo a mangiare, e a bere, e a far le parti pegli altri; e fu grande l'allegrezza: perchè aveano inteſo le parole, che erano ſtate loro ſpiegate.

13. Et in die ſecundo congregati ſunt principes familiarum univerſi populi, ſacerdotes, & Levitæ ad Eſdram ſcribam, ut interpretaretur eis verba legis.

13. E il ſecondo giorno ſi congregarono i capi delle famiglie di tutto il popolo, i ſacerdoti, e i Leviti preſſo Eſdra ſcriba, affinchè eſponeſſe loro le parole della legge.

14. Et invenerunt ſcriptum in lege, præcepiſſe Dominum in manu Moyſi, ut habitent filii Iſrael in tabernaculis in die ſolemni, menſe ſeptimo:

14. E trovarono ſcritto nel libro della legge, come il Signore avea ordinato per bocca di Mosè, che i figliuoli d'Iſraele abitino ſotto le tende nel dì ſolenne del ſettimo meſe:

15. Et ut prædicent, & divulgent vocem in univerſis urbibus ſuis, & in Jeruſalem, dicentes: Egredimini in montem, & afferte frondes olivæ, & frondes ligni pulcherrimi, frondes myrti, & ramos palmarum, & frondes ligni nemoroſi, ut fiant tabernacula, ſicut ſcriptum eſt.

15. E che ſi bandiſca, e ſi divulghi per tutte le loro città, e in Geruſalemme, e ſi dica: Andate al monte, e portate rami di ulivo, e rami delle più belle piante, e rami di mirto, e rami di palme, e rami di ogni albero ombroſo, affinchè ſi facciano i tabernacoli, come ſta ſcritto.

16. Et egressus est populus, & attulerunt. Feceruntque sibi tabernacula unusquisque in domate suo, & in atriis suis, & in atriis domus Dei, & in platea portæ aquarum, & in platea portæ Ephraim.

16. E il popolo andò, e portò (i rami). E si fecero ciascuno il suo tabernacolo sul solaio, e ne' loro atri, e negli atri della casa di Dio, e sulla piazza della porta delle acque, e sulla piazza della porta di Ephraim.

17. Fecit ergo universa ecclesia eorum, qui redierant de captivitate, tabernacula, & habitaverunt in tabernaculis: non enim fecerant a diebus Josue filii Nun taliter filii Israel usque ad diem illum. Et fuit lætitia magna nimis.

17. E tutta la moltitudine di quei, che eran tornati dalla cattività, si formò i suoi tabernacoli, e dimoraron ne' tabernacoli: e i figliuoli d' Israele non avean fatto tanto dal tempo di Josue figliuolo di Nun. E l' allegrezza fu stragrande.

18. Legit autem in libro legis Dei per dies singulos, a die primo usque ad diem novissimum: & fecerunt solemnitatem septem diebus, & in die octavo collectam juxta ritum.

18. Or (Esdra) lesse nel libro della legge per ciascun dì, dal primo dì fino all' ultimo: e celebraron la festa per sette giorni, e l' ottavo dì la raunata secondo il rito.

Vers. 16. *Sul solaio*. Sul tetto piano della casa. *Vedi Deut.* XXII. 8.

Vers. 17. *Non aveano fatto tanto ec.* Non aveano mai celebrata quella festa con tanta letizia, con tanto apparato, dal tempo, in cui sotto Giosuè erano gli Ebrei entrati al possesso della Palestina, fino a quel giorno.

Vers. 18. *L' ottavo dì la raunata*. Detta così dal raunarsi, e convocarsi tutto il popolo al tempio. *Vedi Lev.* XXIII. 36. In questa festa si crede avvenuto il prodigio, che è descritto, *Machab. lib.* 2. *cap.* 1. 18., *& seq.*

CAPO IX.

Il popolo facendo penitenza col digiuno, e col cilicio si separa dagli stranieri. I Leviti confessano i benefizi di Dio, e le scelleraggini degli Israeliti, e pregano pel popolo, e così fermano alleanza col Signore.

1. In die autem vigesimo quarto mensis hujus convenerunt filii Israel in jejuno, & in saccis, & humus super eos.

2. Et separatum est semen filiorum Israel ab omni filio alienigena: & steterunt, & confitebantur peccata sua, & iniquitates patrum suorum.

3. Et consurrexerunt ad standum: & legerunt in volumine legis Domini Dei sui quater in die, & quater confitebantur, & adorabant Dominum Deum suum.

1. *Ma il dì ventiquattro di quel mese i figliuoli d' Israele si raunarono, osservando il digiuno, vestiti di sacco, e coperti di terra.*

2 *E la stirpe de' figliuoli d' Israele fu separata da tutti i figliuoli stranieri: e stando dinanzi al Signore confessavano i loro peccati, e le iniquità de' padri loro.*

3. *E si alzarono in piedi: e fu fatta la lettura del libro della legge del Signore Dio loro quattro volte il giorno, e quattro volte lodavano, e adoravano il Signore Dio loro.*

ANNOTAZIONI

Verf. 1. *Ma il dì ventiquattro di quel mese ec.* A' ventidue del mese era stata la festa della raunata, a' ventitre si erano separati dalle donne straniere, a' ventiquattro si presentarono al tempio in abito di penitenti, vestiti di sacco, e asperso il capo di polvere, e di cenere, e osservando stretto digiuno: ivi stettero tutto il dì, ascoltando la lettura della legge, che fu fatta in quattro differenti tempi, impiegando il tempo trall' una, e l' altra lettura a cantare le lodi di Dio, ad adorarlo, e benedirlo, e a confessare i loro peccati, e quelli de' padri loro, e domandarne il perdono. Ascoltavano in piedi la lettura, e in piedi benedivano il Signore, ma si prostravano, quando confessavano i loro peccati.

4. Surrexerunt autem super gradum Levitarum Josue, & Bani, & Cedmihel, Sabania, Bonni, Sarebias, Bani, & Chanani, & clamaverunt voce magna ad Dominum Deum suum.

5. Et dixerunt Levitæ, Josue, & Cedmihel, Bonni, Hasebnia, Serebia, Odaia, Sebnia, Phathathia: Surgite, benedicite Domino Deo vestro ab æterno usque in æternum: & benedicant nomini gloriæ tuæ excelso in omni benedictione, & laude.

6. Tu ipse, Domine, solus, tu fecisti cœlum, & cœlum cœlorum, & omnem exercitum eorum: terram, & universa, quæ in ea sunt: maria, & omnia, quæ in eis sunt: & tu vivificas omnia hæc, & exercitus cœli te adorat.

7. Tu ipse, Domine Deus, qui elegisti Abram, & * eduxisti eum de igne Chaldæorum, & posuisti nomen ejus Abraham.

* *Gen.* 11. 31.

4. E salirono al posto dei Leviti Josue, e Bani, e Cedmihel, Sabanía, Bonni, Sarebia, Bani, e Chanani, e ad alta voce gridarono al Signore Dio loro.

5. E questi Leviti, Josue, e Cedmihel, Bonni, Hasebnía, Serebía, Odaia, Sebnía, Phathathía, dissero: Alzatevi; benedite il Signore Dio vostro, (che è) ab eterno, e in eterno: e sia benedetto l'eccelso nome tuo con ogni benedizione, e laude.

6. Tu stesso, o Signore, tu solo facesti il cielo, e il cielo de' cieli, e tutta la loro milizia: la terra, e tutto quello, che in essa contiensi: i mari, e tutto quel ch' essi comprendono: e a tutte queste cose dai vita, e ti adora l'esercito celestiale.

7. Fosti tu, o Signore Dio, che eleggesti Abramo, e lo traesti dal fuoco de' Caldei, e gli desti il nome di Abrahamo.

Vers. 6. *I cieli, e tutta la loro milizia, ec.* La milizia de' cieli, le schiere, l'esercito de' cieli sono le stelle, e i pianeti.

A tutte queste cose tu dai vita. Tu dai vita, moto, sussistenza a tutte le cose.

Vers. 7. *E lo liberasti dal fuoco de' Caldei.* Dall' afflizio-

8. Et invenisti cor ejus fidele coram te: & percussisti cum eo fœdus, ut dares ei terram Chananæi, Hethæi, & Amorrhæi, & Pherezæi, & Jebusæi, & Gergesæi, ut dares semini ejus: & implesti verba tua, quoniam justus es.

9. Et vidisti afflictionem patrum nostrorum in Ægypto: clamoremque eorum audisti super mare rubrum.

10. Et dedisti signa, atque portenta in Pharaone, & in universis servis ejus, & in omni populo terræ illius: cognovisti enim, quia superbe egerant contra eos: & fecisti tibi nomen, sicut & in hac die.

11. Et mare divisisti ante eos, & transierunt per medium maris in sicco: persecutores autem eorum projecisti in profun-

8. E conoscesti, come il suo cuore era fedele dinanzi a te: e facesti alleanza con lui per dare a lui, e alla sua stirpe la terra dei Chananei, degli Hethei, e Amorrhei, e Pherezei, e Jebusei, e Gergezei: e adempisti la tua parola, perchè tu se' giusto.

9. E mirasti l' afflizione de' padri nostri in Egitto: e udisti le loro grida presso al mar rosso.

10. E facesti segni, e prodigi sopra Pharaone, e sopra tutti i suoi servi, e sopra tutto il popolo di quel paese: perocchè tu sapevi, com' eglino ci avean trattati superbamente: e ti facesti il nome, quale tu hai anche in oggi.

11. E apristi il mare dinanzi ad essi, e passaron per mezzo al mare asciutto: e i loro persecutori gettasti nell' abisso, come pie-

---

ne, e persecuzione, che dovette soffrire da' Caldei per non aver voluto adorare il fuoco. Così spiegano gli Ebrei, i quali aggiungono, che Abramo fosse per tal motivo gittato in un' accesa fornace, e che Dio ne lo liberasse. *Vedi Hieron. quaest. in Gen.* I LXX hanno preso la voce *Ur* nel significato di città, o luogo della Caldea, dove abitava Thare padre di Abramo, come altre volte è intesa la stessa voce nella nostra volgata. *Vedi Gen.* XI. 28.

Vers. 10. *E ti facesti il nome, quale ec.* Ti acquistasti il nome di Dio grande, onnipotente, protettor de' tuoi servi, punitore degli empi, e de' tiranni.

dum, quasi lapidem in aquas validas.

tra che cade in acqua profonda.

12. Et in columna nubis ductor eorum fuisti per diem, & in columna ignis per noctem, ut appareret eis via, per quam ingrediebantur.

12. *E fosti loro condottiere in una colonna di nube il giorno, e in una colonna di fuoco la notte, affinchè vedessero la strada, per cui camminare.*

13. Ad montem quoque Sinai descendisti, & locutus es cum eis de cœlo, & dedisti eis judicia recta, & legem veritatis, cæremonias, & præcepta bona:

13. *Scendesti ancora sul monte del Sinai, e con essi parlasti dal cielo, e desti loro de' precetti di giustizia, e una legge di verità, e cerimonie, e comandamenti buoni.*

14. Et sabbatum sanctificatum tuum ostendisti eis, & mandata, & cæremonias, & legem præcepisti eis in manu Moysi servi tui.

14. *E facesti loro conoscere il santo tuo sabato, e i tuoi insegnamenti, e le tue cerimonie, e la legge intimasti loro per mezzo di Mosè tuo servo.*

15. Panem quoque de cœlo dedisti eis in fame eorum, & aquam de petra eduxisti eis sitientibus; & dixisti eis, ut ingrederentur, & possiderent terram, super quam levasti manum tuam, ut traderes eis.

15. *E desti anche ad essi pane dal cielo, quand' erano affamati, e quando ebber sete, facesti scaturire acqua da un masso; e dicesti loro, che entrassero al possesso della terra, cui tu, alzata la mano, avevi promesso di dare ad essi.*

16. Ipsi vero, & patres nostri superbe egerunt, & induraverunt cervices suas,

16. *Ma eglino, e i padri nostri operarono con superbia, e induraron le lo-*

Vers. 14. *Facesti loro conoscere il santo tuo sabato.* Il sabato, il giorno della tua requie, tu facesti loro intendere, che doveva essere giorno specialmente consacrato al tuo culto.

Vers. 15 *Cui tu, alzata la mano, ec.* Alzar la mano era un atto esprimente il giuramento, come si è osservato più volte.

& non audierunt mandata tua.

17. Et noluerunt audire, & non sunt recordati mirabilium tuorum, quæ feceras eis. Et induraverunt cervices suas, & dederunt caput, ut converterentur ad servitutem suam, quasi per contentionem. Tu autem Deus propitius, clemens, & misericors, longanimis, & multæ miserationis, non dereliquisti eos,

18. Et quidem cum fecissent sibi vitulum conflatilem, & dixissent: Iste est Deus tuus, qui eduxit te de Ægipto: feceruntque blasphemias magnas.

19. Tu autem in misericordiis tuis multis non dimisisti eos in deserto: columna nubis non recessit ab eis per diem, ut duceret eos in viam, & columna ignis per noctem, ut ostenderet eis iter, per quod ingrederentur.

20. Et spiritum tuum bonum dedisti, qui doceret eos, & manna tuum non prohibuisti ab ore eorum, & aquam dedisti eis in siti.

ro cervici, e non ascoltarono i tuoi comandamenti.

17. *E non vollero intendere, e si scordarono delle mirabili cose fatte da te a pro loro. E induraron le loro cervici, e si fissero in testa di tornare alla loro schiavitù, quasi per contender (con te). Ma tu Dio buono, clemente, e misericordioso, paziente, e di molta benignità, non gli abbandonasti,*

18. *Neppur quando si fecero quel vitello di getto, e dissero: Questo (o Israele) è il tuo Dio, che ti ha tratto dall' Egitto: e commisero bestemmie grandi.*

19. *Ma tu, perchè grandi sono le tue misericordie, non li lasciasti nel deserto: la colonna della nube, che mostrava loro la strada, non fu sottratta ad essi di giorno, nè la colonna di fuoco, da cui eran guidati la notte nel loro viaggio.*

20. *E desti loro per maestro il tuo spirito buono, e non togliesti loro di bocca la tua manna, e assetati ebbero acqua da te.*

Vers. 17. *E si fissero in testa di tornare alla loro schiavitù*. Di tornare ad essere schiavi nell' Egitto. *Vedi Num.* XIV. 4.

21. Quadraginta annis pavisti eos in deserto, nihilque eis defuit: vestimenta eorum non inveteraverunt, & pedes eorum non sunt attriti.

22. Et dedisti eis regna, & populos, & partitus es eis sortes: & possederunt terram Sehon, & terram regis Hesebon, & terram Og regis Basan.

23. Et multiplicasti filios eorum sicut stellas cœli, & adduxisti eos ad terram, de qua dixeras patribus eorum, ut ingrederentur, & possiderent.

24. Et venerunt filii, & possederunt terram, & humiliasti coram eis habitatores terræ Chananæos, & dedisti eos in manu eorum, & reges eorum, & populos terræ, ut facerent eis, sicut placebat illis.

25. Ceperunt itaque urbes munitas, & humum pinguem, & possederunt domos plenas cunctis bonis; cisternas ab aliis fabricatas, vineas, & oliveta, & ligna pomifera multa, & comederunt, & saturati sunt, & impinguati sunt, & abundaverunt deliciis in bonitate tua magna.

21. *Per quarant' anni li pascesti nel deserto, e nulla ad essi mancò: le loro vesti non invecchiarono, e i loro piedi non si logorarono.*

22. *E desti in dominio loro i regni, e i popoli, e desti loro a sorte le loro porzioni: ed essi divennero padroni della terra di Sehon, e della terra del re di Hesebon, e della terra di Og re di Basan.*

23. *E moltiplicasti i loro figliuoli, come le stelle del cielo, e li collocasti nel paese, in cui avevi detto a' padri loro di fargli entrare per averne il dominio.*

24. *E i figliuoli vennero, e occuparono questa terra, e umiliasti dinanzi a loro i Chananei abitatori della medesima terra, e li desti in loro potere, co' loro re, e co' popoli del paese, affinchè li trattassero, come loro piaceva.*

25. *Ed essi si fecero padroni delle città forti, e di un grasso paese, e occuparon le case piene d'ogni bene: le cisterne fatte da altri, le vigne, e gli uliveti, e le piante fruttifere in gran numero, e mangiarono, e si saziarono, e ingrassarono, e nuotarono nelle delizie, mercè della tua bontà grande.*

26. Provocaverunt autem te ad iracundiam, & recesserunt a te, & projecerunt legem tuam post terga sua: & prophetas tuos occiderunt, qui contestabantur eos, ut reverterentur ad te: feceruntque blasphemias grandes.

27. Et dedisti eos in manu hostium suorum, & afflixerunt eos. Et in tempore tribulationis suæ clamaverunt ad te, & tu de cœlo audisti, & secundum miserationes tuas multas dedisti eis salvatores, qui salvarent eos de manu hostium suorum.

28. Cumque requievissent, reversi sunt, ut facerent malum in conspectu tuo: & dereliquisti eos in manu inimicorum suorum, & possederunt eos. Converssique sunt, & clamaverunt ad te: tu autem de cœlo exaudisti, & liberasti eos in misericordiis tuis, multis temporibus.

29. Et contestatus es eos, ut reverterentur ad legem tuam. Ipsi vero superbe egerunt, & non audierunt mandata tua, & in judiciis tuis peccaverunt, quæ fa-

26. Ma eglino ti provocarono ad ira, e si ritiraron da te, e si gettarono la tua legge dietro alle spalle: e uccisero i tuoi profeti, i quali gli scongiuravano, che tornassero a te: e diedero in grandi bestemmie.

27. E tu li desti in potere de' loro nemici, i quali gli oppressero. E nel tempo della loro tribolazione alzaron le grida a te, e tu udisti dal cielo, e nella molta tua misericordia concedesti loro de' salvatori, che li liberassero dalle mani de' loro nemici.

28. E quand' ebber riposo, tornarono a fare il male dinanzi a te: e tu gli abbandonasti in potere de' loro nemici, i quali li dominarono. E si rivolsero, e alzaron le grida verso di te: e tu dal cielo gli esaudisti, e mercè delle tue misericordie, molte volte li liberasti.

29. E gli esortasti a ritornare alla tua legge. Ma eglino operaron superbamente, e non ascoltarono i tuoi comandamenti, nell' adempimento de' quali l' uomo tro-

Vers. 27. *Concedesti loro de' salvatori*. Vari giudici, che li liberarono dalle nazioni nemiche, e dipoi Saul, e David, ec.

ciet homo, & vivet in eis: & dederunt humerum recedentem, & cervicem ſuam induraverunt, nec audierunt.

va la vita: ed eſſi voltaron le ſpalle, e indurarono le loro cervici, e non diedero retta.

30. Et protraxiſti ſuper eos annos multos, & conteſtatus es eos in ſpiritu tuo per manum prophetarum tuorum: & non audierunt, & tradidiſti eos in manu populorum terrarum.

30. *E pazientaſti con eſſi per molti anni, e gli ammoniſti per mezzo del tuo ſpirito per bocca de' tuoi profeti: ed eſſi non aſcoltarono, e tu li deſti in balìa de' popoli delle genti.*

31. In miſericordiis autem tuis plurimis non feciſti eos in conſumptionem, nec dereliquiſti eos: quoniam Deus miſerationum, & clemens tu es.

31. *Ma per le tue miſericordie, che ſono moltiſſime, tu non li voleſti conſunti, nè gli abbandonaſti: perchè tu ſe' un Dio di benignità, e di clemenza.*

32. Nunc itaque, Deus noſter magne, fortis, & terribilis, cuſtodiens pactum, & miſericordiam, ne avertas a facie tua omnem laborem, qui invenit nos, reges noſtros, & principes noſtros, & ſacerdotes noſtros, & prophetas noſtros, & patres noſtros, & omnem populum tuum a diebus regis Aſſur uſque in diem hanc.

32. *Adeſſo adunque, Dio noſtro grande, forte, e terribile, che mantieni il patto, e la miſericordia, non voler porre in non cale tutti que' mali, che ſono caduti addoſſo a noi, a' noſtri re, a' noſtri principi, a' noſtri ſacerdoti, a' noſtri profeti, e a' padri noſtri, e a tutto il tuo popolo dal tempo del re di Aſſur ſin a queſto dì.*

33. Et tu juſtus es in omnibus, quæ venerunt ſuper nos: quia veritatem feciſti, nos autem impie egimus.

33. *Or giuſto ſe' tu in tutti que' mali, che ſono piovuti ſopra di noi: perocchè tu hai fatta giuſtizia, ma noi abbiamo operato empiamente.*

Verſ. 32. *Dal tempo del re di Aſſur.* Theglathphalaſar, il quale menò il primo in iſchiavitù una parte delle dieci tribù.

34. Reges nostri, principes nostri, sacerdotes nostri, & patres nostri non fecerunt legem tuam, & non attenderunt mandata tua, & testimonia tua, quæ testificatus es in eis.

34. I nostri re, i nostri principi, i nostri sacerdoti, e i padri nostri non adempirono la tua legge, e non obbedirono a' tuoi comandamenti, e agli ordini, che tu avevi loro intimati.

35. Et ipsi in regnis suis, & in bonitate tua multa, quam dederas eis, & in terra latissima, & pingui, quam tradideras in conspectu eorum, non servierunt tibi, nec reversi sunt a studiis suis pessimis.

35. Ed eglino mentre regnavano, e godevano de' molti beni dati loro da te, e di questa terra grassa, e spaziosa, di cui tu avevi conceduta loro la padronanza, non servirono a te, e non si convertirono dalle pessime loro inclinazioni.

36. Ecce nos ipsi hodie servi sumus; & terra, quam dedisti patribus nostris, ut comederent panem ejus, & quæ bona sunt ejus, & nos ipsi servi sumus in ea.

36. Ecco che noi medesimi oggidì siamo servi; e nella terra data da te a' padri nostri, perchè mangiassero il suo pane, e i suoi frutti, in essa noi stessi siamo servi.

37. Et fruges ejus multiplicantur regibus, quos posuisti super nos propter peccata nostra; & corporibus nostris dominantur, & jumentis nostris secundum voluntatem suam; & in tribulatione magna sumus.

37. E le sue biade moltiplicano in pro de' regi, ai quali tu ci hai sottoposti pei nostri peccati; essi sono padroni de' nostri corpi, e de' nostri giumenti a lor talento; e noi siamo in grande afflizione.

38. Super omnibus ergo his nos ipsi percutimus fœdus, & scribimus, & signant principes nostri, Levitæ nostri, & sacerdotes nostri.

38. A riflesso di tutte queste cose pertanto noi stessi facciamo per iscritto il patto, e lo sottoscrivono i nostri capi, i nostri Leviti, e i nostri sacerdoti.

CAPO X.

Sono notati quelli, che sottoscrissero con Dio l'alleanza, per cui promettono di osservare tutti i precetti di Dio, particolarmente del non mescolarsi con quelli di altre nazioni, di custodire il sabato, l'anno settimo, le oblazioni, le primizie, le decime.

1. Signatores autem fuerunt, Nehemias Athersatha, filius Hachelai, & Sedecias,
2. Saraias, Azarias, Jeremias,
3. Pheshur, Amarias, Melchias,
4. Hattus, Sebenia, Melluch,
5. Harem, Merimuth, Obdias,
6. Daniel, Genthon, Baruch,
7. Mosollam, Abia, Miamin,
8. Maazia, Belgai, Semeia: hi sacerdotes.
9. Porro Levitæ, Josue filius Azaniæ, Bennui de filiis Henadad, Cedmihel,
10. Et fratres eorum Sebenia, Hodaia, Celita, Phalaia, Hanan,

1. *Quei, che sottoscrissero furono Nehemía Athersatha, figliuolo di Hachelai, e Sedecía,*
2. *Saraia, Azaría, Jeremía,*
3. *Pheshur, Amaría, Melchíe,*
4. *Hattus, Sebenía, Melluch,*
5. *Harem, Merimuth, Obdía,*
6. *Daniel, Genthon, Baruch,*
7. *Mosollam, Abia, Miamin,*
8. *Maazia, Belgai, Semeia: questi eran sacerdoti.*
9. *Leviti, Josue figliuolo di Azanía, Bennui de' figliuoli di Henadad, Cedmihel.*
10. *E i loro fratelli Sebenía, Hodaia, Celita, Phalaia, Hanan,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Quei, che sottoscrissero.* Il nuovo patto fermato solennemente col Signore.

Nehemía Athersatha. Nehemía il coppiere.

11. Micha, Rohob, Hasebia,

12. Zachur, Serebia, Sabania,

13. Odaia, Bani, Baninu.

14 Capita populi, Pharos, Phahathmoab, Ælam, Zethu, Bani,

15. Bonni, Azgad, Bebai,

16. Adonia, Begoai, Adin,

17. Ater, Hezecia, Azur,

18. Odaia, Hasum, Besai,

19. Hareph, Anathoth, Nebai,

20. Megphias, Mosollam, Hazir,

21. Mesizabel, Sadoc, Jeddua,

22. Pheltia, Hanan, Anaia,

23. Osee, Hanania, Hasub,

24. Alohes, Phalea, Sobec,

25. Rheum, Hasebna, Maasia,

26. Echaia, Hanan, Anan,

27. Melluch, Haran, Baana.

28. Et reliqui de populo, sacerdotes, Levitæ, janitores, & cantores, Na-

11. *Micha, Rohob, Hasebía,*

12. *Zachur, Serebía, Sabanía,*

13. *Odaia, Bani, Baninu.*

14. *Capi del popolo, Pharos, Phahathmoab, Elam, Zethu, Bani,*

15. *Bonni, Azgad, Bebai,*

16. *Adonía, Begoai, Adin,*

17. *Ater, Hezecía, Azur,*

18. *Odaia, Hasum, Besai,*

19. *Hareph, Anathoth, Nebai,*

20. *Megphía, Mosollam, Hazir,*

21. *Mesizabel, Sadoc, Jeddua,*

22. *Pheltia, Hanan, Anaia,*

23. *Osee, Hananía, Hasub,*

24. *Alohes, Phalea, Sobec,*

25. *Rheum, Hasebna, Maasia,*

26. *Echaia, Hanan, Anan,*

27. *Melluch, Haran, Baana.*

28. *Per tutto il rimanente del popolo, pe' sacerdoti, Leviti, portinai, e cantori,*

Vers. 28. 29. *Per tutto il rimanente del popolo, pe' sacer-*

thinæi, & omnes, qui se separaverunt de populis terrarum ad legem Dei, uxores eorum, filii eorum, & filiæ eorum,

29. Omnes, qui poterant sapere spondentes pro fratribus suis, optimates eorum, & qui veniebant ad pollicendum, & jurandum, ut ambularent in lege Dei, quam dederat in manu Moysi servi Dei, ut facerent, & custodirent universa mandata Domini Dei nostri, & judicia ejus, & cæremonias ejus,

30. Et ut non daremus filias nostras populo terræ, & filias eorum non acciperemus filiis nostris.

31. Populi quoque terræ, qui important venalia, & omnia ad usum per diem sabbati ut vendant, non accipiemus ab eis in sabbato, & in die sanctificato. Et dimittemus an-

Nathinei, e per tutti gli altri, i quali separandosi dalle altre nazioni erano venuti alla legge di Dio, pelle loro mogli, e figliuoli, e figliuole,

29. *Tutti quelli, che erano capaci d'intendere, promettevano pe' loro fratelli, e i principali tra loro venivano a promettere, e giurare di camminar nella legge data da Dio per mezzo di Mosè servo di Dio, di adempire, e osservare tutti quanti i comandamenti del Signore Dio nostro, e li suoi precetti, e le cerimonie,*

30. *E di non dare le nostre figliuole ad uomini d'altre nazioni, e di non fare sposare le loro figlie a' nostri figliuoli.*

31. *Oltre a ciò venendo i Gentili a portare robe da vendere, e qualunque sorta di merci ne' giorni di sabato, noi non ne compreremo da essi nel sabato, o in altro giorno santificato. E*

doti, Leviti, ec. Per aver chiaro il senso di questo luogo bisogna unire questi due versetti. Sono stati nominati di sopra quelli, che sottoscrissero il patto. Riguardo alla moltitudine del popolo, riguardo al gran numero de' sacerdoti, e Leviti, riguardo a' Nathinei, e altri di straniera nazione convertiti al vero Dio, per tutti questi, per le loro mogli, e figliuoli, e figliuole promisero tutti quelli, che aveano maggior sapere, e discernimento, cioè i principali, e più distinti di ciascun ordine di persone, questi promisero, e giuraron per quelli.

num septimum, & exactionem universæ manus.

32. Et statuemus super nos præcepta, ut demus tertiam partem sicli per annum ad opus domus Dei nostri,

33. Ad panes propositionis, & ad sacrificium sempiternum, & in holocaustum sempiternum in sabbatis, in calendis, in solemnitatibus, & in sanctificatis, & pro peccato: ut exoretur pro Israel, & in omnem usum domus Dei nostri.

34. Sortes ergo misimus super oblationem lignorum, inter sacerdotes, &

rispetteremo il settimo anno, e non esigeremo crediti di veruna sorta.

32. *E avremo per legge di dare ogni anno la terza parte di un siclo per servigio della casa del nostro Dio,*

33. *Pe' pani della proposizione, pel sacrifizio perpetuo, pell' olocausto perpetuo de' sabati, delle calende, e delle feste solenni, pell' ostie pacifiche, e per lo peccato: affinchè Dio si plachi con Israele, e per tutte le bisogne della casa del nostro Dio.*

34. *E parimente fissammo, tirando a sorte, la quantità delle legna, che dovean*

Vers. 31. *E non esigeremo crediti ec.* Nell'anno sabatico rimetteremo i debiti, e libereremo i servi. *Vedi Exod.* XXIII. 10. 11., *Levit.* XV. 2. 3. 4., *ec.*, *Deut.* XV. 2.

Vers. 32. *La terza parte di un siclo per servizio della casa ec.* Questo terzo di siclo era impiegato in quello, che è notato nel versetto 33.; onde non dee confondersi col mezzo siclo, che pagava ogn' Israelita da' venti anni in poi, secondo la legge, *Exod.* XXX. 13. Questo mezzo siclo era per le riparazioni del tempio; ma il terzo di un siclo per testa fu imposto per supplire alle spese de' sacrifizi, alle quali spese solevano provedere del lor tesoro i re di Giuda, e vi provide del suo il re Dario dopo il ritorno degli Ebrei dalla cattività, 1. *Esdr.* VI. 8. 9. Forse la grazia conceduta da Dario, e dipoi da Artaserse (1. *Esdr.* VII. 21. 22.) o non ebbe effetto, o fu di breve durata.

Vers. 34. *Fissammo, tirando a sorte, la quantità delle legna, ec.* Fino al tempo della cattività il peso di provedere le legna per mantenere il fuoco perpetuo sull' altare degli olocausti, e per le altre occorrenze del tempio, apparteneva a' Nathinei; ma questi erano ridotti adesso a piccol nu-

Levitas, & populum, ut inferrentur in domum Dei nostri per domos patrum nostrorum per tempora, a temporibus anni usque ad annum: ut arderent super altare Domini Dei nostri, sicut scriptum est in lege Moysi:

offerirsi da' sacerdoti, da' Leviti, e dal popolo, ed essere portate alla casa del nostro Dio da ciascuna famiglia de' padri nostri anno per anno, affinchè bruciassero sull' altare del Signore Dio nostro, come nella legge di Mosè sta scritto.

35. Et ut afferremus primogenita terræ nostræ, & primitiva universi fructus omnis ligni, ab anno in annum, in domo Domini:

35. *E promettemmo di portare ogni anno alla casa del nostro Dio le primizie della nostra terra, e le primizie di tutti i frutti di ogni pianta:*

36. Et primitiva filiorum nostrorum, & pecorum nostrorum, sicut scriptum est in lege, & primitiva boum nostrorum, & ovium nostrarum, ut offerrentur in domo Dei nostri sacerdotibus, qui ministrant in domo Dei nostri:

36. *E i primogeniti dei nostri figliuoli, e del nostro bestiame, conforme sta scritto nella legge, e i primogeniti de' nostri buoi, e delle nostre pecore, per offerirli nella casa del nostro Dio ai sacerdoti, che sono di funzione nella casa del nostro Dio.*

37. Et primitias ciborum nostrorum, & libaminum nostrorum; & poma omnis ligni, vindemiæ quoque, & olei, afferemus sacerdotibus ad gazophylacium Dei nostri, & decimam partem terræ nostræ Levi-

37. *E le primizie de' nostri cibi, e di quel, che beviamo: e porteremo ai sacerdoti nel tesoro del nostro Dio i frutti di tutte le piante, e delle vigne, e degli uliveti, e la decima della nostra terra ai*

mero, onde fu diviso lo stesso peso a sorte co' sacerdoti, e co' Leviti, e col popolo. Notisi, che quanto al metter le legna sull' altare degli olocausti, questo era uffizio de' soli sacerdoti.

Vers. 37. *Le primizie de' nostri cibi*. Ebreo: *Le primizie della nostra pasta:* Vale a dire di tutto il pane, che s' impasta per le case, *Num.* xv. 20. 21.

tis. Ipsi Levitæ decimas accipient ex omnibus civitatibus operum nostrorum.

38. Erit autem sacerdos filius Aaron cum Levitis in decimis Levitarum; & Levitæ offerent decimam partem decimæ suæ in domo Dei nostri, ad gazophylacium in domum thesauri.

39. Ad gazophylacium enim deportabunt filii Israel, & filii Levi primitias frumenti, vini, & olei: & ibi erunt vasa sanctificata, & sacerdotes, & cantores, & janitores, & ministri; & non dimittemus domum Dei nostri.

Leviti. Gli stessi Leviti riceveranno in tutte le città la decima delle nostre fatiche.

38. *E i sacerdoti figliuoli di Aronne avranno parte insieme co' Leviti alle decime de' Leviti; e i Leviti offriranno la decima parte della loro decima nella casa del nostro Dio, perchè sia depositata nella casa del tesoro.*

39. *Perocchè al tesoro porteranno i figliuoli d' Israele, e i figliuoli di Levi le primizie del grano, vino, ed olio: e ivi staranno i vasi santificati, e i sacerdoti, e cantori, e portinai, e ministri; e noi non abbandoneremo la casa del nostro Dio.*

C A P O XI.

Nota degli abitanti di Gerusalemme, e delle città di Giuda dopo la ristorazione.

1. Habitaverunt autem principes populi in Jerusalem: reliqua vero plebs misit sortem, ut tollerent unam partem de decem,

1. *Or i principi del popolo fissarono la loro abitazione in Gerusalemme: del rimanente poi del popolo fu tir..ta a sorte la de.ima*

A N N O T A Z I O N I

Verſ. 1. *Del rimanente poi del popolo fu tirata a sorte ec.* Per rendere a questa città l' antico splendore, e affinchè in

qui habitaturi essent in Jerusalem civitate sancta; novem vero partes in civitatibus.

2. Benedixit autem populus omnibus viris, qui se sponte obtulerant, ut habitarent in Jerusalem.

3. Hi sunt itaque principes provinciæ, qui habitaverunt in Jerusalem, & in civitatibus Juda. Habitavit autem unusquisque in possessione sua, in urbibus suis, Israel, sacerdotes, Levitæ, Nathinæi, & filii servorum Salomonis.

4. Et in Jerusalem habitaverunt de filiis Juda & de filiis Beniamin: de filiis Juda, Athaias filius Aziam, filii Zachariæ, filii Amariæ, filii Saphatiæ, filii Malaleel: de filiis Phares,

5. Maasia filius Baruch, filius Cholhoza, filius Hazia, filius Adaia, filius Joiarib, filius Zachariæ, filius Silonitis:

parte, la quale abitasse in Gerusalemme città santa; e le altre nove nelle altre città.

2. *Il popolo poi diede molte benedizioni a quelli, i quali si erano offerti spontaneamente di abitare in Gerusalemme.*

3. *Questi adunque sono i principi della provincia, i quali abitarono in Gerusalemme, e nelle città di Giuda. E ciascheduno abitò nelle sue possessioni: e nella sua città, il popolo, i sacerdoti, i Leviti, i Nathinei, e i figliuoli dei servi di Salomone.*

4. *In Gerusalemme abitarono de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin: de' figliuoli di Giuda, Athaia figlio di Aziam, figliuolo di Zacharia, figliuolo di Amaría, figliuolo di Saphatía, figliuolo di Malaleel: de' figliuoli di Phares.*

5. *Maasia figliuolo di Baruch, figliuolo di Cholhoza, figliuolo di Hazía, figliuolo di Adaia, figliuolo di Joarib, figliuolo di Zacharía, figliuolo di un Silonita.*

caso di qualche invasione de' nemici potesse difendersi la primaria sede della nazione, e il tempio eletto da Dio per sua special residenza, si determinò, che di tutte le famiglie la decima parte dovesse abitarvi.

Vers. 5. *Figliuolo di un Silonita.* Di un cittadino di Silo.

6. Omnes hi filii Phares, qui habitaverunt in Jerusalem, quadringenti sexaginta octo viri fortes.

7. Hi sunt autem filii Beniamin: Sellum filius Mosollam, filius Joed, filius Phadaia, filius Colaia, filius Masia, filius Etheel, filius Isaia,

8. Et post eum Gebbai, Sellai, nongenti viginti octo.

9. Et Joel filius Zechri præpositus eorum, & Juda filius Senua super civitatem secundus.

10. Et de sacerdotibus Idaia filius Joarib, Jachin,

11. Saraia filius Helciæ, filius Mosollam, filius Sadoc, filius Meraioth, filius Achitob princeps, domus Dei.

12. Et fratres eorum facientes opera templi octingenti viginti duo. Et Adaia filius Jeroham, filius Phelelia, filius Amsi, filius Zachariæ, filius Pheshur, filius Melchiæ,

6. Tutti questi figliuoli di Phares, che abitarono in Gerusalemme, quattrocento sessant' otto uomini valorosi.

7. Figliuoli di Beniamin sono questi: Sellum figliuolo di Mosollam, figliuolo di Joed, figliuolo di Phadaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Masia, figliuolo di Etheel, figliuolo d' Isaia.

8. E dopo lui Gebbai, Sellai, novecento vent' otto uomini.

9. E Joel figliuolo di Zechri era loro capo, e Giuda figliuolo di Senua teneva il secondo posto nella città.

10. E de' sacerdoti, Idaia figliuolo di Joarib, Jachin,

11. Saraia figliuolo di Helcia figliuolo di Mosollam figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraioth, figliuolo di Achitob principe della casa di Dio.

12. E i loro fratelli, che servivano al tempio ottocento ventidue. E Adaia figliuolo di Jeroham, figliuolo di Phelelia, figliuolo di Amsi, figliuolo di Zacharia: figliuolo di Pheshur figliuolo di Melchia;

Vers. 9. *Teneva il secondo posto*. Di dignità, e di autorità.

Vers. 11. *Saraia . . . principe della casa di Dio*. Saraia non era pontefice, perchè Eliasib era allora pontefice. Egli adunque avea ispezione sopra la fabbrica del tempio; era forse prefetto, capitano del tempio.

13. Et fratres ejus principes patrum ducenti quadraginta duo. Et Amassai filius Azreel, filius Ahazi, filius Mosollamoth, filius Emmer,

14. Et fratres eorum potentes nimis centum viginti octo: & præpositus eorum Zabdiel filius potentium.

15. Et de Levitis Semeia filius Hasub, filius Azaricam, filius Hasabia, filius Boni,

16. Et Sabathai, & Jozabed, super omnia opera, quæ erant forinsecus in domo Dei, a principibus Levitarum.

17. Et Mathania filius Micha, filius Zebedei, filius Asaph, princeps ad laudandum, & ad confitendum in oratione, & Becbecia secundus de fratribus ejus, & Abda filius Samua, filius Galal, filius Idithum:

18. Omnes Levitæ in civitate sancta ducenti octoginta quatuor.

19. Et janitores, Accub, Telmon, & fratres eorum, qui custodiebant ostia, centum septuaginta duo.

20. Et reliqui ex Israel sacerdotes, & Levitæ in

13. *E i suoi fratelli principi di famiglie dugento quarantadue. E Amassai figliuolo di Azreel, figliuolo di Ahazi, figliuolo di Mosollamoth, figliuolo di Emmer.*

14. *E i loro fratelli di gran possanza cento vent' otto: e il loro capo Zabdiel figliuolo di uomini grandi.*

15. *E de' Leviti Semeia figliuolo di Hasub, figliuolo di Azaricam, figliuolo di Hasabia, figliuolo di Boni.*

16. *E Sabathai, e Jozabed, che avean la soprintendenza di tutti i lavori, che si facevano fuori per la casa del Signore, (ed eran) de' principali tra' Leviti.*

17. *E Mathania figliuolo di Micha figliuolo di Zebedei, figliuolo di Asaph, capo di quei, che lodavano, e celebravano (Dio) nell' orazione, e Becbecia secondo trai suoi fratelli, e Abda figliuolo di Samua, figliuolo di Galal, figliuolo di Idithun:*

18. *Tutti i Leviti nella città santa erano dugento ottanta quattro.*

19. *E i portinai, Accub, Telmon, e i loro fratelli custodi delle porte, cento settanta due.*

20. *E il resto de' sacerdoti d' Israele, e i Leviti*

universis civitatibus Juda, unusquisque in possessione sua.

21. Et Nathinæi, qui habitabant in Ophel, & Siaha, & Gaspha de Nathinæis.

22. Et episcopus Levitarum in Jerusalem Azzi filius Bani, filius Hasabiæ, filius Mathaniæ, filius Michæ. De filiis Asaph, cantores in ministerio domus Dei.

23. Præceptum quippe regis super eos erat, & ordo in cantoribus per dies singulos.

24. Et Phathaia filius Mesezebel de filiis Zara filii Juda in manu regis, juxta omne verbum populi,

(stavano) per tutte le città di Giuda, ognuno alle sue possessioni.

21. E i Nathinei dimoravano in Ophel, e Siaha, e Gaspha (capi) de' Nathinei.

22. E capo de' Leviti in Gerusalemme fu Azzi figliuolo di Bani, figliuolo di Hasabía, figliuolo di Mathania, figliuolo di Micha. I cantori, che servivano nella casa di Dio, erano della stirpe di Asaph.

23. Imperocchè riguardo ad essi eravi un regolamento del re, ed era fissato l'ordine de' cantori giorno per giorno.

24. E Phathaia figliuolo di Mesezebel della stirpe di Zara figliuolo di Giuda avea dal re autorità per tutti gli affari del popolo.

Vers. 21. *In Ophel*. Una regione di Gerusalemme, di cui è stata fatta menzione più volte.

Siaha, e Gaspha (capi) de' Nathinei. Tale sembra il senso della volgata, come lo è dell'Ebreo.

Vers. 22. *Capo de' Leviti*. Letteralmente *Vescovo de' Leviti*, come tradussero i LXX, e vuol dire *soprintendente, ispettore*.

Vers. 23. *Eravi un regolamento del re*. Di Davidde. Egli avea fissato l'ordine, e le funzioni de' cantori: e quest' ordine fu ritenuto da Nehemía. *Vedi cap.* XII. 24

Vers. 24. 25. *Phathaia... avea dal re autorità per gli affari del popolo, ec.* Egli era adunque come un aggiunto, o assessore di Nehemía, il quale avea la primaria autorità a nome del re. Lo stesso Phathaia avea ispezione sopra tutti i luoghi, dove abitavano gli Ebrei, in qualunque regione si fosse.

25. Et in domibus per omnes regiones eorum. De filiis Juda habitaverunt in Cariatharbe, & in filiabus ejus: & in Dibon, & in filiabus ejus, & in Cabseel, & in viculis ejus,

26. Et in Jesue, & in Molada, & in Bethphaleth,

27. Et in Haserfual, & in Bersabee, & in filiabus ejus,

28. Et in Siceleg, & in Mochona, & in filiabus ejus,

29. Et in Remmon, & in Saraa, & in Jerimuth,

30. Zanoa, Odollam, & in villis earum: Lachis, & regionibus ejus: & Azeca, & filiabus ejus. Et manserunt in Bersabee usque ad vallem Ennom.

31. Filii autem Beniamin a Geba, Mechmas, & Hai, & Bethel, & filiabus ejus:

32. Anathoth, Nob, Anania,

33. Asor, Rama, Gethaim,

34. Hadid, Seboim, & Neballat, Lod,

25. *E sopra le loro abitazioni in qualunque regione. I figliuoli di Giuda abitarono in Cariatharbe, e nelle sue adiacenze: e in Dibon, e nelle sue adiacenze, e in Cabseel, e nelle sue adiacenze,*

26. *E in Jesue, e in Molada, e in Bethphaleth,*

27. *E in Haserfual, e in Bersabee, e nelle sue adiacenze,*

28. *E in Siceleg, e in Mochona, e nelle sue adiacenze.*

29. *E in Remmon, e in Saraa, e in Jerimuth,*

30. *In Zanoa, Odollam, e ne' loro villaggi: in Lachis, e nel suo territorio: in Azecha, e nelle sue adiacenze. E popolarono Bersabee fino alla valle di Ennom.*

31. *E i figliuoli di Beniamin abitarono da Geba (fino) a Mechmas, e Hai, e Bethel, e le sue adiacenze:*

32. *Anathoth, Nob, Anania,*

33. *Asor, Rama, Gethaim,*

34. *Hadid, Seboim, e Neballat, Lod,*

Vers. 26. *In Jesue*. Città non mai nominata pell' avanti, come varie altre di questo capitolo, per esempio Mochona, Hadid, Neballat. Può essere, che di alcune fossero cambiati i nomi, altre cominciassero ad esser fondate dopo il ritorno del popolo dalla cattività.

35. Et Ono valle artificum.

35. *E Ono valle degli artefici.*

36. Et de Levitis portiones Judæ, & Beniamin.

36. *I Leviti poi aveano stanza in Giuda, e in Beniamin.*

CAPO XII.

Nomi, e uffizi de' sacerdoti, e de' Leviti, che tornarono a Gerusalemme con Zorobabele, e dei custodi de' tesori. Raunati con gran solennità tutti i Leviti, si celebra la dedicazione delle mura di Gerusalemme.

1. Hi sunt autem sacerdotes, & Levitæ, qui ascenderunt cum Zorobabel filio Salathiel, & Josue, Saraia, Jeremias, Esdras,

1. *Or questi sono i sacerdoti, e i Leviti tornati con Zorobabel figliuolo di Salathiel, con Josue, Saraia, Jeremia, Esdra.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Questi sono i sacerdoti, e i Leviti ec.* E' notato quì più volte, che sono registràti in questo catalogo solamente i principali sacerdoti, e Leviti, *vers.* 7. 22. 23. 24.

Esdra. Egli secondo la più comune opinione è il famoso scriba, il quale, dopo essere stato a Gerusalemme con Zorobabel, tornò a Babilonia affin di ottenere la permissione di rialzare il tempio, e tornò di nuovo nella Terra santa co' favorevoli rescritti ottenuti da Artaserse. A questa opinione suole opporsi, che dal ritorno di Zorobabele nell' anno 3469., fino a quello di Nehemía, l'anno 3550., vi sono anni ottantuno d' intervallo; onde quand' anche Esdra fosse stato nel primo fior dell' età, allorchè fece il viaggio con Zorobabel, egli a quest' ora avrebbe più di cento anni. Ma siccome non è possibile, nè senza esempio, che un uomo viva anche cento venti, o cento trent' anni; così questa difficoltà non ci sforzerà a cambiar di parere. Egli è chiamato scriba, *vers.* 36., che è il titolo dato ordinariamente a quell' Esdra, che tornò a' tempi di Ciro, e la Scrittura non ci somministra argomento per distinguere questo da quello.

2. Amaria, Melluch, Hattus,

3. Sebenias, Rheum, Merimuth,

4. Addo, Genthon, Abia,

5. Miamin, Madia, Belga,

6. Semeia, & Joiarib, Idaia, Sellum, Amoc, Helcias,

7. Idaia. Isti principes sacerdotum, & fratres eorum, in diebus Josue.

8. Porro Levitæ, Jesua, Bennui, Cedmihel, Sarebia, Juda, Mathanias, super hymnos ipsi, & fratres eorum;

9. Et Becbecia, atque Hanni, & fratres eorum, unusquisque in officio suo.

10. Josue autem genuit Joacim, & Joacim genuit Eliasib, & Eliasib genuit Joiada,

11. Et Joiada genuit Jonathan, & Jonathan genuit Jeddoa.

2. *Amaria, Melluch, Hattus,*

3. *Sebenia, Rheum, Merimuth,*

4. *Addo, Genthon, Abia,*

5. *Miamin, Madia, Belga,*

6. *Semeia, e Joiarib, Idaia, Sellum, Amoc, Helcia,*

7. *Idaia: questi i principi de' sacerdoti, che furon co' loro fratelli a tempo di Josue.*

8. *I Leviti poi furono Jesua, Bennui, Cedmihel, Sarebia, Juda, Mathania, i quali co' loro fratelli soprintendevano a' cantici:*

9. *E Becbecia, e Hanni, e i loro fratelli, ciascuno al suo ministero.*

10. *E Josue generò Joacim, e Joacim generò Eliasib, ed Eliasib generò Joiada,*

11. *E Joiada generò Jonathan, e Jonathan generò Jeddoa.*

Vers. 7. *Questi i principi de' sacerdoti*. Gli anziani, i capi delle famiglie sacerdotali.

Vers. 11. *Jonathan generò Jeddoa*. Jeddoa è il famoso Jaddo, il quale andò incontro ad Alessandro Magno, quando questo re pieno di sdegno contro i Giudei, i quali gli avean negato soccorso di gente, e di viveri, si avvicinava a Gerusalemme. Al primo apparire del sommo Sacerdote vestito degli abiti, che soleva usare nel tempio, e accompagnato da tutti i sacerdoti nelle bianche loro vesti, il re andò

12. In diebus autem Joacim erant sacerdotes, & principes familiarum: Saraiæ, Maraia, Jeremiæ, Hanania:

12. *E a tempo di Joacim i sacerdoti capi delle famiglie erano: di quella di Saraia, (capo) Maraia, Hananía di quella di Jeremía:*

13. Esdræ, Mosollam: Amariæ, Johanan.

13. *Di quella di Esdra, Mosollam, di quella di Amaría, Johanan:*

14. Milicho, Jonathan: Sebeniæ, Joseph:

14. *Di quella di Milicho, Jonathan: di quella di Sebenía, Joseph:*

15. Aram, Edna, Maraioth, Helci:

15. *Di quella di Aram, Edna, di quella di Maraioth, Helci:*

16. Adaiæ, Zacharia, Genthon, Mosollam:

16. *Di quella di Adaia, Zacharía, di quella di Genthon, Mosollam:*

17. Abiæ, Zechri: Miamin, & Moadiæ, Phelti:

17. *Di quella di Abía, Zechri: di quella di Miamin, e di Moadía, Phelti:*

18. Belgæ, Sammua, Semaiæ, Jonathan:

18. *Di quella di Belga, Sammua, di quella di Semaia, Jonathan:*

19. Joiarib, Mathanai: Jodaiæ, Azzi:

19. *Di quella di Joiarib, Mathanai: di quella di Joiada, Azzi:*

20. Sellai, Celai: Amoc, Heber:

20. *Di quella di Sellai, Celai: di quella di Amoc, Heber:*

---

a prostrarsi a' piedi di Jaddo, e non solo perdonò agli Ebrei, ma fece loro molti favori. Questo avvenne l'anno del mondo 367. Ma Nehemía, che tornò a Gerusalemme l'anno 3550, potè egli vedere, e conoscere Jaddo, e registrare in quello luogo il suo nome? Non si dice, che Nehemía vivesse fino al tempo di quell'avvenimento. Egli potè vedere solo il cominciamento del Pontificato di Jaddo; potè vedere Jaddo non ancora pontefice, ma fanciullo. Con tutto questo noi confesseremo, che egli dovette vivere circa cento trent'anni; lo che confessiamo pure, esser cosa rara, ma non incredibile, nè inaudita.

21. Helciæ, Hasebia: Idaiæ, Nathanael.

21. Di quella di Helcía, Hasebía: di quella di Idaia, Nathanael.

22. Levitæ in diebus Eliasib, & Joiada, & Johanan, & Jeddoa, scripti principes familiarum, & sacerdotes in regno Darii Persæ.

22. De' Leviti poi, che erano a' tempi di Eliasib, e di Joiada, e di Johanan, e di Jeddoa, i capi di quelle famiglie furono scritti come i sacerdoti sotto il regno di Dario re di Persia.

23. Filii Levi principes familiarum, scripti in libro verborum dierum, & usque ad dies Jonathan filii Eliasib.

23. I Leviti capi delle famiglie sono descritti nel diario de' fatti fino al tempo di Jonathan figliuolo di Eliasib.

24. Et principes Levitarum Hasebia, Serebia, & Josue filius Cedmihel: & fratres eorum per vices suas, ut laudarent, & confiterentur juxta præceptum David viri Dei, & observarent æque per ordinem.

24. Or i capi de' Leviti erano Hasebía, Serebía, e Josue figliuolo di Cedmihel: e i loro fratelli distribuiti ne' loro turni per lodare, e dar gloria (a Dio), secondo il prescritto di David uomo di Dio, osservando l' ordine stabilito.

25. Mathania, & Becbecia, Obedia, Mosollam, Telmon, Accub, custodes portarum, & vestibulorum ante portas.

25. Mathanía, e Becbecia, Obedía, Mosollam, Telmon, Accub, custodi delle porte, e de' vestiboli dinanzi alle porte.

26. Hi in diebus Joacim filii Josue, filii Josedec, & in diebus Nehemiæ ducis, & Esdræ sacerdotis, scribæque.

26. Questi erano a tempo di Joacim figliuolo di Josue figliuolo di Josedec, e a tempo di Nehemía governatore, e di Esdra sacerdote, e scriba.

Vers. 22. *Sotto il regno di Dario*. Sotto il regno di Dario detto il *bastardo*. Vedi l' Usserio ad ann. 3533.

Vers. 23. *Nel diario de' fatti*. Vale a dire negli annali, e nella cronica de' pontefici Ebrei.

27. In dedicatione autem muri Jerusalem requisierunt Levitas de omnibus locis suis, ut adducerent eos in Jerusalem, & facerent dedicationem, & lætitiam in actione gratiarum, & cantico, & in cymbalis, psalteriis, & citharis.

28. Congregati sunt autem filii cantorum de campestribus circa Jerusalem, & de villis Netuphati,

29. Et de domo Galgal, & de regionibus Geba, & Azmaveth: quoniam villas ædificaverunt sibi cantores in circuitu Jerusalem.

30. Et mundati sunt sacerdotes, & Levitæ, & mundaverunt populum & portas, & murum.

27. *Ma alla dedicazione delle mura di Gerusalemme si cercarono i Leviti in tutti i luoghi, dove si stavano, per farli venire a Gerusalemme a fare la dedicazione con letizia, e rendimenti di grazie, e cantici accompagnati con cimbali, salteri, e cetere.*

28. *E si raunarono i cantori dalle pianure intorno a Gerusalemme, e da' villaggi di Netuphati,*

29. *E dalla casa di Galgal, e da' territori di Azmaveth: perchè i cantori si erano fabbricati de' villaggi attorno a Gerusalemme.*

30. *E i sacerdoti, e i Leviti si purificarono, e purificarono il popolo, e le porte, e le mura.*

Vers. 27. *Ma alla dedicazione delle mura di Gerusalemme ec.* Questa dedicazione delle mura di Gerusalemme credesi fatta subito dopo terminate le stesse mura, benchè sino a questo luogo sia stato differito il racconto di questa funzione. Affinchè ella fosse più splendida, furono chiamati tutti i Leviti da tutti i luoghi, dove abitavano.

Vers. 30. *I sacerdoti, e i Leviti si purificarono.* Eranvi delle purificazioni comandate a' Leviti, e a' sacerdoti per quando entravano al servizio attuale del tempio, 2. *Paral.* XXIX. 34., XXX. 3., XXXV. 2. 3. I sacerdoti si astenevan dal vino, e osservavano continenza per tutto il tempo del loro ministero. Quando ei furono purificati, purificarono quelli del popolo, che avean qualche immondezza legale. Indi purificarono le porte, e le mura, verisimilmente coll' aspersione dell' acqua lustrale unita all' orazione, e a' sacrifizi.

31. Ascendere autem feci principes Juda super murum, & statui duos magnos choros laudantium. Et ierunt ad dexteram super murum ad portam sterquilinii.

31. *E io feci salir sulle mura i magnati di Giuda, e formai due gran cori di gente, che cantava. E camminavano a man diritta sul muro verso la porta stercoraria.*

32. Et ivit post eos Osaias, & media pars principum Juda,

32. *E dietro a questi andava Osaia, e la metà dei magnati di Giuda,*

33. Et Azarias, Esdras, & Mosollam, Judas, & Beniamin, & Semeia, & Jeremias.

33. *E Azarìa, Esdra, e Mosollam, Juda, e Beniamin, Semeia, e Jeremìa.*

34. Et de filiis sacerdotum in tubis, Zacharias filius Jonathan, filius Semeiæ, filius Mathaniæ, filius Michaiæ, filius Zechur, filius Asaph;

34. *E de' figliuoli de' sacerdoti colle loro trombe, Zacharia figliuolo di Jonathan, figliuolo di Semeia, figliuolo di Mathanìa, figliuolo di Michaia, figliuolo di Zechur, figliuolo di Asaph.*

35. Et fratres ejus Semeia, & Azareel, Malalai, Galalai, Maai, Nathanael, & Judas, & Hanani, in vasis cantici David viri Dei: & Esdras scriba ante eos in porta fontis.

35. *E i suoi fratelli Semeia, e Azareel, Melalai, Galalai, Maai, Nathanael, e Juda, e Hanani cogli strumenti musicali di David uomo di Dio: ed Esdra scriba innanzi ad essi alla porta della fontana.*

36. Et contra eos ascenderunt in gradibus civitatis David, in ascensu mu-

36. *E dirimpetto a questi salivano (gli altri) la scalinata della città di Da-*

Vers. 31. *Feci salir sulle mura i magnati di Giuda, ec.* Si descrive la processione fatta attorno alle mura da' magnati, da' sacerdoti, e Leviti, e dal popolo. Tutta questa gente era divisa in due corpi, i quali partendo da uno stesso punto, e prendendo l' uno a destra, l' altro a sinistra, fecero ciascuno di essi mezzo il giro, e andarono a riunirsi dinanzi al tempio.

ri super domum David, & usque ad portam aquarum ad orientem.

37. Et chorus secundus gratias referentium ibat ex adverso, & ego post eum, & media pars populi super murum, & super turrim furnorum, & usque ad murum latissimum,

38. Et super portam Ephraim, & super portam antiquam, & super portam piscium, & turrim Hananeel, & turrim Emath, & usque ad portam gregis: & steterunt in porta custodiæ.

39. Steteruntque duo chori laudantium in domo Dei, & ego, & dimidia pars magistratuum mecum.

40. Et sacerdotes, Eliachim, Maasia, Miamin, Michea, Elioenai, Zacharia, Hanania in tubis,

41. Et Maasia, & Semeia, & Eleazar, & Azzi, & Johanan, & Melchia, & Ælam, & Ezer. Et clare cecinerunt cantores, & Jezraia præpositus:

42. Et immolaverunt in die illa victimas magnas,

vid, dove il muro si alza sopra la casa di David, e sino alla porta dell' acque a oriente.

37. *Onde il secondo coro di quei, che rendevan grazie, camminava alla parte opposta, e io dietro ad esso colla metà del popolo sulla muraglia, e sulla torre dei forni, fin dove il muro è più largo;*

38. *E sulla porta di Ephraim, e sulla porta vecchia, e sulla porta de' pesci, e sulla torre di Hananeel, e sulla torre di Emath, e sino alla porta del gregge: e si fermarono alla porta della prigione.*

39. *E i due cori cantanti si fermarono davanti alla casa di Dio, com' io, e la metà de' magistrati, che eran meco,*

40. *E i sacerdoti, Eliachim, Maasia, Miamin, Michea, Elioenai, Zacharía, Hananía colle loro trombe,*

41. *E Maasia, e Semeia, ed Eleazar, e Azzi, e Johanan, e Melchía, ed Elam, ed Ezer. E i Cantori fecero risonare le loro voci con Jezraia loro capo:*

42. *E immolarono in quel dì grandi vittime, e furono*

Vers. 42. *Immolarono in quel dì grandi vittime.* Vittime maggiori, come sono i bovi, ovvero vittime in gran quantità.

& lætati sunt: Deus enim lætificaverat eos lætitia magna: sed & uxores eorum, & liberi gavisi sunt, & audita est lætitia Jerusalem procul.

in allegrezza: perchè Dio avea data loro consolazione grande: e le mogli ancora, e i figliuoli loro erano in festa, e si udì di lontano l'allegria di Gerusalemme.

43. Recensuerunt quoque in die illa viros super gazophylacia thesauri ad libamina, & ad primitias, & ad decimas, ut introferrent per eos principes civitatis in decore gratiarum actionis, sacerdotes, & Levitas: quia lætificatus est Juda in sacerdotibus, & Levitis astantibus.

43. *Furono ancora scelti in quel giorno de' sacerdoti, e de' Leviti per aver la soprintendenza de' tesori, affinchè per le loro mani i magnati della città presentassero in orrevol rendimento di grazie le offerte delle cose liquide, e delle primizie, e delle decime: imperocchè il popol di Giuda era stato grandemente soddisfatto dei sacerdoti, e de' Leviti, che erano stati alla funzione.*

44. Et custodierunt observationem Dei sui, & observationem exspiationis; & cantores, & janitores juxta præceptum David, & Salomonis filii ejus,

44. *E aveano adempiuto il culto del loro Dio, e le cerimonie della espiazione; e i cantori, e i portinai aveano osservato il rito prescritto da David, e da Salomone suo figliuolo:*

45. Quia in diebus David, & Asaph ab exordio erant principes constituti cantorum, in carmine laudantium, & confitentium Deo.

45. *Perocchè da principio a tempo di David, e di Asaph erano stabiliti i capi de' cantori, i quali cantavano inni, e laude a Dio.*

46. Et omnis Israel in diebus Zorobabel, & in diebus Nehemiæ dabant partes cantoribus, & jani-

46. *E a tempo di Zorobabele, e di Nehemía tutto Israele dava giorno per giorno le loro porzioni a' canto-*

toribus per dies singulos: & sanctificabant Levitas, & Levitæ sanctificabant filios Aaron.

ri, e a' portinai: e presentava l'oblazione santa a' Leviti, e i Leviti presentavano l'oblazione santa a' figliuoli di Aronne.

CAPO XIII.

Letto il Deuteronomio, si cacciano gli stranieri: si assegnano le porzioni a' Leviti: sono gettati fuora del Gazofilacio i mobili della casa di Tobía: e sono puniti i violatori del sabato. Nehemía sgrida i Giudei, che aveano sposate donne straniere.

1. * In die autem illo lectum est in volumine Moysi audiente populo: & inventum est scriptum in eo, quod non debeant introire Ammonites, & Moabites in ecclesiam Dei usque in æternum:

* *Deut.* 23. 3.

2. Eo quod non occurrerint filiis Israel cum pane, & aqua; & conduxerint adversum eos Balaam ad maledicendum eis: &

1. *In quel tempo a sentita del popolo si lesse nel libro della legge di Mosè, e vi si trovò scritto, come gli Ammoniti, e i Moabiti non debbono entrare nell' adunanza del Signore in eterno;*

2. *Perchè non andarono incontro a' figliuoli d' Israele con del pane, e dell' acqua, e con denaro indussero Balaam a maledirli; ma il no-*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *In quel tempo ec.* Quello, che si legge in questo capitolo sembra certo, che sia da riferirsi al tempo del ritorno di Nehemía dalla Persia, dove egli stette circa dieci anni. E nel tempo, ch' ei fu assente succedettero gl' inconvenienti, a' quali egli pose rimedio.

Questo modo di parlare *in quel giorno*, *in quel tempo*, spesse volte nella Scrittura non indica relazione veruna alle cose precedenti.

Vi si trovò scritto come gli Ammoniti, e i Moabiti ec. Vedi *Deuter.* XXXIII. 3.

convertit Deus noster maledictionem in benedictionem.

3. Factum est autem, cum audissent legem, separaverunt omnem alienigenam ab Israel.

4. Et super hoc erat Eliasib sacerdos, qui fuerat præpositus in gazophilacio domus Dei nostri, & proximus Tobiæ.

5. Fecit ergo sibi gazophylacium grande, & ibi erant ante eum reponentes munera, & thus, & vasa, & decimam frumenti, vini, & olei, partes Levitarum, & cantorum, & janitorum, & primitias sacerdotales.

6. In omnibus autem his non fui in Jerusalem, quia anno trigesimo secundo Artaxerxis regis Babylonis ve-

stro Dio convertì la maledizione in benedizione.

3. *E udita che ebber la legge, separarono tutti gli stranieri da Israele.*

4. *E la cura di ciò apparteneva ad Eliasib sacerdote, il quale era stato fatto soprintendente del tesoro della casa del nostro Dio, ed era parente di Tobía.*

5. *Egli adunque fece a lui un appartamento grande là dove prima di lui si riponevano i doni, e l' incenso, e i vasi, e le decime del grano, vino, e olio, le porzioni de' Leviti, e de' cantori, e de' portinai, e le primizie sacerdotali.*

6. *Mentre tutto ciò si faceva, io non era in Gerusalemme, perchè l' anno trentadue di Artaserse re di Ba-*

Vers. 3. *Separarono tutti gli stranieri ec.* I figliuoli nati di padri Israeliti, ma di madri straniere, si mandaron via insieme colle stesse loro madri.

Vers. 4. *La cura di ciò apparteneva ad Eliasib ec.* La cura di mettere ad effetto questa separazione era stata data ad Eliasib. Questo Eliasib era un sacerdote, ma probabilmente non era il pontefice dello stesso nome. Egli era soprintendente del tesoro del tempio, ed era parente di Tobía Ammonite. Eliasib adunque in vece di procurare l' osservanza della legge, avea fatto per questo Ammonite un' abitazione nel tempio, in quel luogo, dove prima si tenevano le provisioni de' sacerdoti, e de' Leviti.

ni ad regem, & in fine dierum rogavi regem.

bilonia andai a presentarmi al re, e alla fine dell' anno chiesi licenza al re.

7. Et veni in Jerusalem, & intellexi malum, quod fecerat Eliasib Tobiæ, ut faceret ei thesaurum in vestibulis domus Dei.

7. *E tornai a Gerusalemme, e fui informato del male fatto da Eliasib per amor di Tobía, facendogli delle stanze nel vestibolo della casa di Dio.*

8. Et malum mihi visum est valde. Et projeci vasa domus Tobiæ foras de gazophylacio:

8. *E la cosa mi parve molto cattiva. E gettai i mobili della casa di Tobía fuori delle stanze:*

9. Præcepique, & emundaverunt gazophylacia: & retuli ibi vasa domus Dei, sacrificium, & thus.

9. *E come io ordinai furon purificate le stanze, e vi riportai i vasi della casa di Dio, le cose offerte, e l' incenso.*

10. Et cognovi, quod partes Levitarum non fuissent datæ; & fugisset unusquisque in regionem suam de Levitis, & cantoribus, & de his, qui ministrabant:

10. *E intesi come non erano state date a' Leviti le loro porzioni, e che ciascuno de' Leviti, cantori, e di quei, che facean le funzioni, se n' era fuggito al suo paese;*

11. Et egi causam adversus magistratus, & dixi: Quare dereliquimus domum Dei? Et congregavi eos, & feci stare in stationibus suis.

11. *E rimproverai la cosa a' magistrati, e dissi: Perchè abbiamo noi abbandonata la casa di Dio? E congregai (i Leviti) e li rimessi alle loro funzioni.*

12. Et omnis Juda apportabat decimam frumenti, vini, & olei in horrea.

12. *E tutto Giuda portava a' granai la decima del frumento, del vino, e dell' olio.*

Vers. 6. *Alla fine dell' anno*. La frase Ebrea *alla fine dei giorni* significa certamente l' anno completo, *Exod.* XIII. 10., *Levit.* XXV. 29., *Num.* IX. 22., *Jud.* XVII. 10., ec.

13. Et constituimus super horrea Selemiam sacerdotem, & Sadoc scribam, & Phadaiam de Levitis, & juxta eos Hanan filium Zachur, filium Mathaniæ: quoniam fideles comprobati sunt, & ipsis creditæ sunt partes fratrum suorum.

14. Memento mei Deus meus pro hoc, & ne deleas miserationes meas, quas feci in domo Dei mei, & in cæremoniis ejus.

15. In diebus illis vidi in Juda calcantes torcularia in sabbato, portantes acervos, & onerantes super asinos vinum, & uvas, & ficus, & omne onus, & inferentes in Jerusalem die sabbati. Et contestatus sum, ut in die, qua vendere liceret, venderent.

16. Et Tyrii habitaverunt in ea, inferentes pisces, & omnia venalia: & vendebant in sabbatis filiis Juda in Jerusalem:

17. Et objurgavi optimates Juda, & dixi eis: Quæ est hæc res mala, quam vos facitis, & profanatis diem sabbati?

13. *E la cura de' granai fu data da noi a Selemía sacerdote, e a Sadoc scriba, e a Phadaia del numero dei Leviti, e dopo questi ad Hanan figliuolo di Zachur, figliuolo di Mathanía, perchè questi furon trovati fedeli, e ad essi furono affidate le porzioni de' loro fratelli.*

14. *Ricordati per questo di me, Dio mio, e non iscancellare quel, ch' io feci di bene per la casa del mio Dio, e pel suo culto.*

15. *In quel tempo osservai in Giuda della gente, che spremevano il vino negli strettoi in sabato, e portavano de' pesi, e caricavano sugli asini il vino, e le uve, e i fichi, e ogni sorta di robe, e le portavano in Gerusalemme il sabato. E io ordinai loro, che vendessero ne' giorni, in cui era permesso di vendere.*

16. *E gente di Tiro abitava nella città portandovi il pesce, e ogni sorta di cose da vendere: e le vendevano in giorno di sabato ai figliuoli di Giuda in Gerusalemme.*

17. *E sgridai i magnati di Giuda, e dissi loro: Perchè fate voi cosa sì cattiva profanando il giorno di sabato?*

18. Numquid non hæc fecerunt patres nostri, & adduxit Deus noster super nos omne malum hoc, & super civitatem hanc? Et vos additis iracundiam super Israel violando sabbatum.

19. Factum est autem, cum quievissent portæ Jerusalem in die sabbati, dixi: Et clauserunt januas, & præcepi, ut non aperirent eas usque post sabbatum: & de pueris meis constitui super portas, ut nullus inferret onus in die sabbati.

20. Et manserunt negotiatores, & vendentes universa venalia, foris Jerusalem semel, & bis.

21. Et contestatus sum eos, & dixi eis. Quare manetis ex adverso muri? si secundo hoc feceritis, manum mittam in vos. Itaque ex tempore illo non venerunt in sabbato.

22. Dixi quoque Levitis, ut mundarentur, & venirent ad custodiendas portas, & sanctificandam diem sabbati: & pro hoc

18. *Non è egli vero, che queste cose pur fecero i nostri padri, e il nostro Dio fece cadere sopra di noi, e sopra la città tutti quei mali? E voi tirate l' ira addosso ad Israele, violando il sabato.*

19. *Or quando il sabato furono in riposo le porte di Gerusalemme, io dissi: Hanno chiuse le porte, e io ho ordinato, che non le aprano fin dopo il sabato, e ho posti alcuni de' miei servi alle porte, affinchè nissuno porti dentro alcun peso nel giorno di sabato.*

20. *E i mercatanti, e i venditori di ogni sorte restarono fuori di Gerusalemme una, e due volte.*

21. *E mi dichiarai, e dissi loro: Perchè state voi dirimpetto alle mura? Se voi lo farete ancor una volta, manderò gente contro di voi. E da indi in poi non vennero in sabato.*

22. *E dissi anche a' Leviti, che si purificassero, e andassero a custodire le porte, e santificassero il giorno di sabato: e anche per*

Vers. 19. *Or quando il sabato furono in riposo ec.* Allorchè verso la sera, in cui cominciava il sabato, le porte di Gerusalemme cominciarono anch' esse in certo modo a far il sabato, ed essere in riposo, ec.

ergo memento mei Deus meus, & parce mihi secundum multitudinem miserationum tuarum.

23. Sed & in diebus illis vidi Judæos ducentes uxores Azotidas, Ammonitidas, & Moabitidas.

24. Et filii eorum ex media parte loquebantur Azotice, & nesciebant loqui Judaice, & loquebantur juxta linguam populi, & populi.

25. Et objurgavi eos, & maledixi. Et cecidi ex eis viros, & decalvavi eos, & adjuravi in Deo, ut non darent filias suas filiis eorum, & non acciperent de filiabus eorum filiis suis, & sibimetipsis, dicens:

26. * Numquid non in hujuscemodi re peccavit Salomon rex Israel? & certe in gentibus multis non erat rex similis ei; & dilectus Deo suo erat, &

questo ricordati di me, Dio mio, e perdonami secondo la moltitudine di tue misericordie.

23. *E in quel tempo stesso vidi de' Giudei ammogliati con donne di Azoto, e di Ammon, e di Moab.*

24. *Onde i loro figliuoli parlavano a metà la lingua di Azoto, e non sapevano il parlare Giudeo, e il loro linguaggio era di due popoli.*

25. *E gli sgridai, e li maledissi. E alcuni ne feci battere, e schiantar loro i capelli, e li feci giurare per Dio, che non darebbon le loro figliuole a' figliuoli di coloro, e pe' loro figliuoli non prenderebbono le figlie di coloro, nè per loro stessi.*

26. *E dissi: Non peccò forse in questo Salomone re d'Israele? E certo tralle molte nazioni non v'ebbe re simile a lui; ed era caro al suo Dio, e Dio lo*

Vers. 24. *Onde i loro figliuoli parlavano a metà la lingua di Azoto.* I figliuoli di quelle madri straniere parlavano un po' il linguaggio della madre, un po' quello del padre; ovvero nella stessa famiglia una parte de' figliuoli nati di madre Ebrea parlavano l' Ebreo, gli altri nati di madre straniera parlavan linguaggio straniero.

Vers. 25. *E li maledissi* Li scomunicai.

E feci schiantar loro i capelli. Pena dolorosa insieme, e ignominiosa.

posuit eum Deus regem super omnem Israel: † & ipsum ergo duxerunt ad peccatum mulieres alienigenæ.

* 3. *Reg.* 3. 1., & 11. 1.

† 3. *Reg.* 11. 4.

costituì re di tutto Israele: e lui pure indussero a peccato le donne straniere.

27. Numquid & nos inobedientes faciemus omne malum grande hoc, ut prævaricemur in Deo nostro, & ducamus uxores peregrinas?

27. *Farem noi pure disobbedienti tutto questo gran male di offendere il nostro Dio, prendendo mogli straniere?*

28. De filiis autem Joiada filii Eliasib sacerdotis magni, gener erat Sanaballath Horonites, quem fugavi a me.

28. *Or de' figliuoli di Joiada figliuolo di Eliasib sommo sacerdote, uno era genero di Sanaballath Horonite, e io lo cacciai da me.*

Vers. 28. *De' figliuoli di Joiada uno era genero di Sanaballath*. Un simile trascorso era vituperoso in un sacerdote molto più, che in un semplice Israelita. Questo sacerdote era Manasse fratello di Jaddo, che fu poi sommo Sacerdote. Si racconta, che Manasse cacciato da Gerusalemme si ritirò presso Sanaballath in Samaria, e che il suocero gli ottenne da Alessandro il grande la permissione di fabbricare sul monte Garizim il famoso tempio. Vedi Giuseppe Ebreo *Antiq.* XI. 7.

V' ha chi dubita, se questo Sanaballath possa esser lo stesso, che quello, il quale fu prefetto di Samaria a' tempi di Alessandro. Sanaballath era governatore de' Cuthei, quando Nehemía arrivò nella Palestina l' anno 3550. Alessandro non si accostò alla Giudea se non circa l'anno 3672.: ecco più di cento venti anni di vita per Sanaballath, ai quali aggiungendo l' età, ch' ei dovea avere, quando fu fatto governatore de' Cuthei, si troverà, che egli, quando si acquistò il favore di Alessandro, avrebbe passati almeno i cento quarant'anni. Noi non entriamo in questa questione di cronología, la quale neppur appartiene alla storia di questo libro; ma solo diciamo, che, concorrendo tutte le altre cose a non farci conoscere se non un solo Sanaballath, la sola difficoltà presa dall' età, e da' calcoli de' cronologi non c' indurrà a riconoscerne due.

29. Recordare, Domine Deus meus, adversum eos, qui polluunt sacerdotium, jusque sacerdotale, & Leviticum.

30. Igitur mundavi eos ab omnibus alienigenis, & constitui ordines sacerdotum, & Levitarum, unumquemque in ministerio suo:

31. Et in oblatione lignorum in temporibus constitutis, & in primitivis. Memento mei, Deus meus, in bonum. Amen.

29. *Ricordati, Signore Dio mio, in loro danno di coloro, che contaminano il sacerdozio, e le leggi sacerdotali, e Levitiche.*

30. *Io adunque li purgai da tutte le (donne) straniere, e fissai gli ordini de' sacerdoti, e de' Leviti, ciascuno al suo ministero:*

31. *E ad aver cura della oblazione delle legna, e delle primizie ne' debiti tempi. Ricordati di me, o Dio mio, per mia consolazione. Così sia.*

FINE DEL LIBRO SECONDO DI ESDRA.

INDICE

DE' CAPITOLI

Che si contengono in questo Volume.

CAPO I. *Genealogía da Adamo fino ad Abramo. Generazioni de' figliuoli di Abramo, e insieme de' figliuoli, e discendenti di Esau, e de' re, e duci del paese di Edom prima che fosse re tra' figliuoli d' Israele* - - - - Pag. 9.

CAPO II. *Genealogía di Giuda Patriarca, fino ad Isai padre di David, e de' fratelli, e sorelle di lui* - - - - - - 15.

CAPO III. *Generazioni di Davidde, e de' re di Giuda della stirpe di Davidde co' loro figliuoli, e figliuole* - - - - 22.

CAPO IV. *Trattasi di nuovo della discendenza di Giuda, e di Simeone, e delle abitazioni loro. La stirpe di Cham è distrutta da' figliuoli di Simeone, e da essi pure sono abbattuti gli Amaleciti* - - - - - - - - - - - - - - - 26.

CAPO V. *Catalogo de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, e de' luoghi, dove abitarono, e come abbatterono gli Agareni; ma finalmente per la loro idolatría furono condotti in ischiavitù dagli Assiri* - 34.

CAPO VI. *Genealogía de' figliuoli di Levi, e quali di essi fossero stabiliti da David cantori, e ministri nella casa del Signore. Generazione de' figliuoli di Aronne colle loro città in ciascheduna delle tribù d' Israele: delle città di rifugio* - 39.

CAPO VII. *Posteri di Issachar, di Beniamin, di Nephthali, di Manasse, di Ephraim, e di Aser* - - - - - - - - 50.

CAPO VIII. *Altra genealogia di Beniamin, e di Saul, e dei figliuoli di lui* - 56.

CAPO IX. *Chi sieno stati que' figliuoli d' Israele, i quali abitarono i primi a Gerusalemme. Uffizi de' sacerdoti, e dei Leviti. Si ripetono le generazioni di Saul, e de' suoi figliuoli* - 60.

CAPO X. *Saul per varie sue iniquità è riprovato, e ucciso insieme co' figliuoli de' Filistei, e troncatogli il capo dai Filistei, il rimanente del corpo è sepolto insieme co' suoi figliuoli dagli uomini di Jabes Galaad* - - - - - - - - 68.

CAPO XI. *Davidde unto re, discacciati li Jebusei dalla cittadella di Sion, fa sua dimora in Gerusalemme circondato da fortissimi, e valorosissimi soldati, de' quali si raccontano le imprese. Davidde non vuol bere l' acqua desiderata, perchè gli è portata a gran rischio da' suoi campioni* - 71.

CAPO XII. *Chi fossero quelli, che seguirono David, quando fuggiva da Saul, e quelli, che vennero dipoi da tutte le tribù ad Hebron per farlo re* - - - - - - - - - - - - 77.

CAPO XIII. *Da Cariathiarim è ricondotta l' arca del Signore dalla casa di Abinadab, festeggiando innanzi ad essa Davidde con tutto Israele; ma perchè Oza avendo toccata l' arca è ucciso dal Signore, David la fece andare in casa di Obededom, il quale da indi in poi è benedetto dal Signore* - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 85.

CAPO XIV. *David riceve dal re di Tiro de' legnami, e degli artefici per fabbricarsi un palazzo. Sposa delle altre mogli, e ne ha molti figliuoli. Dopo aver consultato il Signore, vince due volte i Filistei* - - - - - - - - - - 88.

CAPO XV. *Preparato il tabernacolo, vien condotta con grande apparato l' arca di Dio a Gerusalemme, accompagnandola tutto Israele, ed esercitando i sacerdoti, e Leviti il loro ministero, e ufficio. Michol schernisce David, che ballava dinanzi all' arca vestito di bisso, e di un Ephod di lino* - 91.

CAPO XVI. *Collocata l' arca nel tabernacolo dell' alleanza, e offerte le vittime, e benedetto da David il popolo, si fa un banchetto. Si ordinano i vari ministeri de' Leviti dinanzi all' arca. Cantico di laude al Signore* - - - 96.

CAPO XVII. *Avendo pensato Davidde di edificare una casa al Signore, è promesso a lui un figliuolo, il quale la edificherà: per la qual cosa Davidde rende grazie a Dio, celebrando la sua bontà verso di se* - - - - - - - - 102.

CAPO XVIII. *Guerre fatte da Davidde: tributi imposti alle genti: suoi uffiziali* - - - - - - - - - - - - - - - - - 107.

CAPO XIX. *Hanon re degli Ammoniti fa oltraggio a' servi di David, mandati per consolarlo nella morte del padre. Davidde lo assalisce, e lo vince insieme co' Siri, che erano in suo aiuto* - - - - - - - - - - - - - - - - - - 110.

CAPO XX. *Guerre terminate felicemente contro gli Ammoniti, e i Filistei. Tra questi è ucciso un gigante, che avea sei dita, in tutto ventiquattro* - - - - - - - - - - - 114.

CAPO XXI. *David avendo offeso il Signore col far il censo del popolo, è percosso dalla pestilenza (che avea eletta de' tre flagelli), fino a tanto che placa coll' orazione il Signore, e alza un altare nell' aia di Ornan Jebuseo* 116.

CAPO XXII. *Davidde prepara le cose necessarie per edificare il tempio del Signore, e ordina a Salomone di fabbricarlo, e di onorare sempre con ogni studio il Signore. Esorta i principi ad assisterlo* - - - - - - - - - - - - - 122.

CAPO XXIII. *Davidde vecchio, dichiarato re Salomone, stabilisce gli uffici de' Leviti, fattone il novero. I figliuoli di Mosè sono contati tra' Leviti* - - - - - - - - - - 126.

CAPO XXIV. *Ventiquattro classi delle famiglie di Eleazar, e di Ithamar stabilite da David pel ministero del Signore: nella stessa guisa sono distribuite a sorte le famiglie degli altri Leviti* - 131.

CAPO XXV. *De' figliuoli di Asaph, Heman, e Idithun cantori, e sonatori di salterio, e di cetra sono distribuite a sorte ventiquattro famiglie, e classi* - - - - - - - - 136.

CAPO XXVI. *Si tirano a sorte i portinai del tempio, e qual porta debba custodire ciascuna famiglia, e lo stesso di quelli, che debbono custodire i tesori, e i vasi sacri* - - 141.

CAPO XXVII. *De' dodici principi, ciascuno de' quali avea nel suo mese il comando di ventiquattro mila soldati; e*

de' principi, ovver prefetti delle tribù, de' tesori, e delle altre facoltà del re - - - - - - - - - - - - - - - - 147.

CAPO XXVIII. *Preparato tutto il necessario per la fabbrica del tempio, Davidde esorta Salomone, e tutti i principi congregati, all'osservanza de' comandamenti di Dio, e prescrive la forma del tempio da edificarsi* - - - - - 153.

CAPO XXIX. *Somme spese da David ne' preparativi per la fabbrica del tempio: a queste si aggiungono moltissime oblazioni de' principi, e del popolo. Davidde benedice il Signore, e prega per Salomone, e pel popolo: e offerti con gran giubbilo i sacrifizi, Salomone è unto per la seconda volta re in luogo di David suo padre, il quale l'anno quarantesimo del suo regno riposa in pace* - - - - - 158.

LIBRO SECONDO DE' PARALIPOMENI.

CAPO I. *Salomone avendo offerto mille ostie in Gabaon, il Signore apparisce a lui la stessa notte, concedendogli la sapienza da lui domandata colla giunta delle ricchezze, e della gloria. Egli dopo di ciò fa radunata di cocchi, e di cavalieri* - - - - - - - - - - - - - - - - - - 167.

CAPO II. *Preparati gli operai per la fabbrica del tempio, Salomone fa convenzione col re Hiram, perchè gli mandi un perito artefice, e pel taglio de' legnami necessari alla edificazione del medesimo tempio* - - - - - - - - - 171.

CAPO III. *Fabbrica del tempio col portico, col velo, e colle due colonne dinanzi alle porte dello stesso tempio* - - 175.

CAPO IV. *Si fa l'altare di bronzo, il mare di getto, le dieci conche, i candelabri, le mense, le coppe, e le altre cose appartenenti al tempio, e all'ornato di esso* - - 179.

CAPO V. *Offerta di molti doni. L'arca contenente le tavole di Mosè è portata nell'oracolo, onde la gloria del Signore empiè il tempio* - - - - - - - - - - - - - - - 183.

CAPO VI. *Salomone benedice il popolo d'Israele. Rende a Dio grazie dell'adempimento della promessa fatta a Da-*

vidde; e prega umilmente il Signore, che esaudisca i voti di quelli, che faranno orazione in quel tempio - 186.

CAPO VII. *Divorati i sacrifizi da un fuoco celeste, la maestà di Dio riempie il tempio, e, immolato grandissimo numero di ostie, si celebra per sette giorni la dedicazione del tempio, e nel dì ottavo si fa la colletta. Il Signore rivela a Salomone come egli ha esaudita la sua orazione* 195.

CAPO VIII. *Salomone edifica varie città: gli avanzi delle nazioni soggetta al tributo; offerisce olocausti, e fissa i ministeri de' sacerdoti, e de' Leviti secondo le disposizioni fatte da Davidde: spedisce la flotta ad Ophir, donde è portata a lui quantità grande di oro* - - - - - - - 199.

CAPO IX. *La regina di Saba ammira la sapienza di Salomone: fa a lui, e ne riceve de' regali, e si parte. Quantità dell' oro, che era portato a Salomone anno per anno: le aste, gli scudi, e tutti i vasi pel convito gli fa di oro, forma un trono di avorio vestito di oro. Immensità delle ricchezze, della sapienza, e della possanza di Salomone. Egli muore l' anno quarantesimo del suo regno, e a lui succede il figliuolo Roboamo* - - - - - - - - - - - 203.

CAPO X. *Roboamo disprezza il consiglio de' vecchi, e abbraccia quello de' giovani, onde il regno è diviso in due parti, e Jeroboam è eletto re delle dieci tribù* - - - - 209.

CAPO XI. *Dio comanda a Roboamo, che non faccia guerra ad Israele. Roboamo edifica molte città, e corrono a lui molti sacerdoti, e Leviti, e tutti gli altri adoratori di Dio cacciati da Jeroboam. Roboamo prende gran numero di mogli, e di concubine* - - - - - - - - - - - - - - 212.

CAPO XII. *A motivo de' peccati di Roboamo, e del popolo di Giuda, Dio li dà in potere del re d' Egitto, il quale, prese le più forti città di Giuda, saccheggia Gerusalemme, porta via i tesori del re, e quelli del tempio, e anche gli scudi d' oro, e d' argento, invece de' quali Roboamo ne fa di bronzo. Egli muore, e ha per successore Abia suo figliuolo* - - - - - - - - - - - - - - - 217.

CAPO XIII. *Abia stando per venire a battaglia contro Jeroboamo, esorta l' esercito di lui a non combattere contro Giuda, che avea per suo condottiere il Signore, cui essi aveano rigettato. Egli, posta sua speranza in Dio, ottie-*

nè la vittoria, ed espugna varie città. Da varie mogli ha moltissimi figliuoli - - - - - - - - - - - - - - - - 220.

CAPO XIV. *Ad Abia succede il figliuolo Asa, il quale, ottenuta da Dio la pace, atterra il culto degl' idoli, e riedifica, e fortifica le città di Giuda, e coll' aiuto divino vince Zara re degli Etiopi con un esercito di un milione d' uomini* - 225.

CAPO XV. *Azaría profetizza, che Israele sarà per molto tempo senza il vero Dio, senza sacerdoti, senza legge. Asa animato dalle esortazioni di lui toglie le immondezze degli idoli, e leva ogni autorità alla madre sua idolatra. Il popolo fa giuramento di servire a Dio* - - - - - - - - 228.

CAPO XVI. *Baasa re d' Israele muove guerra ad Asa, il quale chiama in suo aiuto Benadad re di Siria, e mette in prigione il profeta Hanani, il quale gli faceva perciò dei rimproveri, e, tormentato dal dolore delle gambe, ponendo sua fiducia nell' arte de' medici, viene a morte l' anno quarantesimo primo del suo regno* - - - - - - - - - - 233.

CAPO XVII. *Il pio Josaphat succede al padre Asa, e divien possente per ricchezze, e per forza d' armi: spedisce i dottori della legge di Dio per tutto il paese di Giuda: novero de' suoi principi, e de' soldati subordinati a' medesimi* 236.

CAPO XVIII. *Josaphat contrae affinità coll' empio Achab, e va con lui contro Ramoth di Galaad, promettendo vittoria i quattrocento falsi profeti: e Michea, che predice il contrario, è imprigionato; ma Achab, secondo la predizione di Michea, è ucciso* - - - - - - - - - - - - - 240.

CAPO XIX. *Josaphat è riconvenuto dal profeta Jehu per aver dato aiuto ad Achab. Egli ammonisce i suoi giudici ad osservare la giustizia; e i Leviti a promuovere il culto di Dio, e istruire diligentemente il popolo* - - - - - - - 247.

CAPO XX. *Gli Ammoniti, i Moabiti, e i Siri muovon guerra a Josaphat, il quale, intimato il digiuno, ricorre supplichevole a Dio insieme col suo popolo, ed è liberato dai nemici, i quali si trucidarono tra di loro, e ne acquista le spoglie. E' ripreso dal Profeta per aver fatta alleanza coll' empio Ochozía* - - - - - - - - - - - - - - - - - 250.

CAPO XXI. *L' empio Joram figliuolo di Josaphat uccide i suoi*

fratelli, e alcuni principi d' Israele: Elia gli predice per lettera una pessima malattia, e la morte, e lo spogliamento di sua casa, e del regno; lo che poi avvenne - - 258.

CAPO XXII. *Jehu uccide l' empio Ochozía figliuolo di Joram; e anche Joram re d' Israele. Mentre Athalía uccide i figliuoli del re, Jozabeth salva Joas il più piccolo di tutti* 263.

CAPO XXIII. *Joiada Pontefice unge Joas in re di Giuda, e fa sì, che è uccisa Athalía, ed è ristabilito il culto di Dio, e il popolo distrugge la casa, e gli altari, e i simulacri di Baal* - - - - - - - - - - - - - - - - - - 266.

CAPO XXIV. *Joas buono, e pio, mentre visse Joiada, ordina, che si metta insieme il danaro pe' risarcimenti del tempio; indi divenuto empio, fa uccidere Zacharía figliuolo di Joiada. Il paese di Giudu con Gerusalemme è saccheggiato da' Siri, e Joas è ucciso da' suoi servi* - - 271.

CAPO XXV. *Amasia succede a Joas suo padre, e uccide quelli; che avean dato morte al padre suo; e, vinti gl' Idumei, adora gli dei loro, e perciò è fatto prigione da Joas re d' Israele provocato da lui a battaglia. Gerusalemme è saccheggiata; e finalmente Amasia fuggitivo è ucciso a Lachis* - 277.

CAPO XXVI *E' celebrata la pietà di Ozía figliuolo di Amasia. Egli trionfa de' Filistei, degli Ammoniti, e degli Arabi, ed edifica molte città; ma dipoi invanitosi per la troppa felicità, presume di offerire l' incenso: per la qual cosa fu afflitto dal Signore colla lebbra fino al giorno della sua morte; e Joathan suo figliuolo ebbe il governo del regno, e a lui succedette* - - - - - - - - - - - - - 283.

CAPO XXVII. *E' lodata la pietà di Joatham, il quale, vinto il re Ammon, gli fece pagare una grossa taglia. A lui succede l' empio figliuolo Achaz* - - - - - - - - - - 288.

CAPO XXVIII. *Giuda è afflitto in molti modi a cagione delle scelleraggini di Achaz, e prima dagli Assiri, indi dai figliuoli d' Israele, i quali ripresi della loro crudeltà dai profeti, rimandano i prigionieri Giudei, e la preda; indi anche dagl' Idumei, e da' Filistei. Ma Achaz dopo tutti questi flagelli va avanti nell' empietà. Succede a lui il pio figliuolo Ezechía* - - - - - - - - - - - - - - - - 290.

CAPO XXIX. *Ezechia, aperto il tempio, richiamati i sacerdoti, i Leviti, e i cantori, ristaura il culto di Dio già abolito, e offerisce con gran letizia moltissimi olocausti, e sacrifizi* - 296.

CAPO XXX. *Ezechia spedisce messi per tutto Israele, e Giuda, e aduna il popolo, e co' suoi ragionamenti gli esorta a immolare la Pasqua. Fatto questo, celebrano la solennità degli azzimi per due volte sette giorni con grande allegrezza, e offeriscono molte vittime* - - - - - - - 304.

CAPO XXXI. *Il popolo distrugge gl' idoli, e i boschetti in Giuda, e in Ephraim. Ezechia dispone l' ordine de' sacerdoti, e de' Leviti nel loro ministero; e avendo fatte il popolo abbondantissime offerte, si fanno delle dispense, e si stabiliscono delle persone a custodirle, e distribuirle alla stirpe de' Leviti* - - - - - - - - - - - - - - - - - 311.

CAPO XXXII. *Sennacherib porta la guerra contro Giuda, ed Ezechia esorta il popolo a confidare nel Signore, e quegli cerca di distornelo colle minacce, e colle bestemmie. Alle preghiere di Ezechia, e di Isaia un Angelo dissipa l' esercito di Sennacherib, il quale fugge, ed è ucciso dai figliuoli. Ma Ezechia levatosi in superbia per la troppa felicità offende Dio. A lui succede l' empio figliuolo Manasse* - 318.

CAPO XXXIII. *Manasse per la sua empietà è condotto prigioniero a Babilonia; e convertitosi a Dio nella sua afflizione, è rimesso nel regno, e tolti di mezzo gl' idoli, ristaura il culto di Dio. A lui succede l' empio figliuolo Ammon, e, ucciso questo da' suoi, regna il suo figliuolo, il pio Ozia* - 315.

CAPO XXXIV. *Josia, tolto il culto degl' idoli, ristaura il tempio, e trovato il libro della legge, si atterrisce, e adunato il popolo, e letto il libro, stabilisce alleanza col Signore* - 329.

CAPO XXXV. *Immolata la Pasqua con grandissima solennità, e con grandissimo numero di vittime, Josia celebra per sette giorni la festa degli azzimi. Di poi avendo cercato di venir a battaglia contro il re d' Egitto, ferito gravemente, si muore con grandissimo lutto di tutti, e particolarmente di Geremia* - - - - - - - - - - - - - - - 337.

CAPO XXXVI. *A Josía succede il figliuolo Joachaz, il quale è trasportato in Egitto da quel re, il quale sostituisce a lui Eliakim suo fratello, a cui dà il nome di Joakim. Questi è menato a Babilonia, e regna il suo figlio Joachin; e anche questi è trasportato a Babilonia dal re Assiro insieme co' vasi del tempio; ed è sostituito a lui l'empio suo zio Sedecia. Questi ribellatosi dagli Assiri, incendiato il tempio, e Gerusalemme, è trasferito insieme col popolo a Babilonia pe' peccati de' re, e del popolo, per fino a tanto che da Ciro re di Persia è conceduta la permissione del ritorno* - - - - - - - - - - - - - - - - 343.

LIBRO PRIMO DI ESDRA.

CAPO I. *Ciro inspirato da Dio, finiti i settant' anni della schiavitù di Babilonia, restituiti cinque mila quattrocento vasi del tempio, libera dalla cattività gl' Israeliti, e permette, che si riedifichi il tempio* - - - - - - - 355.

CAPO II. *Numero di quei, che tornarono dalla cattività di Babilonia a Gerusalemme sotto la condotta di Zorobabel, e de' doni offerti per la nuova fabbrica del tempio* - 359.

CAPO III. *Convocato il popolo a Gerusalemme, si alza l' altare, sopra del quale si offeriscono vittime: si celebra eziandio per sette giorni la festa de' tabernacoli, e l' anno secondo dopo il ritorno si gettano le fondamenta del tempio tralle grida del popolo eccitate parte dall' allegrezza, parte dal dolore* - - - - - - - - - - - - - - - - 367.

CAPO IV. *I nemici d' Israele, i Samaritani, che erano stati mandati dagli Assiri ad abitare le città della Samaria, impediscono la riedificazione del tempio, e della città, perchè non erano ammessi anch' eglino al lavoro; e procurano, che questo sia interrotto fino all' anno secondo di Dario* - 371.

CAPO V. *Alle esortazioni di Aggeo, e di Zacharía si ripiglia la fabbrica del tempio, e indarno tentano d' impedirla i principi posti dal re degli Assiri, di là dal fiume nella Samaria* - 377.

CAPO VI. *Dario, essendosi ritrovato ne' suoi archivi il decreto riguardante la fabbrica del tempio, ordina, che si metta in esecuzione, e supplisce alle spese: il tempio essendosi terminato l'anno sesto di Dario, se ne fa la dedicazione con grande allegrezza, e con grandissimo numero di vittime, e si celebra la Pasqua per sette giorni* - - - - 381.

CAPO VII. *Esdra, scriba, con altri compagni va a Gerusalemme coll'editto del re, e con doni grandi per insegnare la legge di Dio, e governare il popolo, che si riporta l'editto del re* - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 386.

CAPO VIII. *Si noverano quelli, che tornarono con Esdra da Babilonia, i quali, intimato il digiuno, e fatta orazione a Dio, perchè dirigesse il loro viaggio, arrivano felicemente a Gerusalemme, e portano nel tempio i vasi, che seco aveano portati, e le vittime* - - - - - - - - - 392.

CAPO IX. *Esdra al sentire come i Giudei aveano contratti matrimoni co' Gentili, si straccia le vesti, e confessa i peccati del popolo, e piange dinanzi al Signore* - - - 398.

CAPO X. *Esdra, adunati tutti i figliuoli della trasmigrazione, ordina, che sieno repudiate le donne straniere, e avendo quelli promesso di farlo, si annoverano quelli, che soprintendono a questo affare, e quelli, che tali matrimoni aveano contratti* - - - - - - - - - - - - - - - - - 403.

LIBRO SECONDO DI ESDRA.

CAPO I. *Nehemia coppiere di Artaserse, udite le tribolazioni de' Giudei rimasi dopo la cattività, piange, e digiuna molti giorni, confessando i peccati del popolo, e chiedendo misericordia da Dio* - - - - - - - - - - 417.

CAPO II. *Nehemia, ottenute lettere del re va a Gerusalemme, esorta a ristorar le muraglia, e vi dà opera, fremendo invano i nemici* - - - - - - - - - - - - - - - 420.

CAPO III. *Sono edificate le mura, le torri, e le porte di Gerusalemme da diverse persone, che son quì riferite* - 425.

CAPO IV. *Opponendosi Sanaballath, e Tobia con tutti gli altri Gentili, i Giudei edificano con una mano, tenendo coll' altra la spada, e Nehemia contro le loro derisioni, e insidie fa orazione a Dio, e l' opera è condotta a fine* 432.

CAPO V. *Nehemia nella gran miseria riprende i ricchi avari, e proibisce le usure, e dona volontariamente il suo ai miserabili* - 437.

CAPO VI. *Sanaballath co' suoi compagni invita fraudolentemente colle sue lettere Nehemia a far seco alleanza, e lo minaccia di accusarlo di ambire il regno, cercando così d' impedire la fabbrica. Ma non intimidisce, nè ritrae dal suo proposito Nehemia. Terminate le mura, le confinanti nazioni s' intimoriscono* - - - - - - - - - - - 443.

CAPO VII. *Nehemia stabilisce delle sentinelle in Gerusalemme: indi raunato il popolo, si noverano quelli, che eran tornati i primi a Gerusalemme co' loro bestiami. Doni offerti per la fabbrica* - - - - - - - - - - - - - - - 447.

CAPO VIII. *Esdra recita distintamente al popolo le parole della legge, e le spiega, tenendosi da' Leviti il popolo in silenzio. Nehemia consola il popolo afflitto. Portate le frondi, si celebra per sette giorni la festa de' tabernacoli, leggendo ogni giorno Esdra parte del libro della legge* - 455.

CAPO IX. *Il popolo facendo penitenza col digiuno, e col cilicio si separa dagli stranieri. I Leviti confessano i benefizi di Dio, e le scelleraggini degl' Israeliti, e pregano pel popolo, e così fermano alleanza col Signore* - - 461.

CAPO X. *Sono notati quelli, che sottoscrissero con Dio l' alleanza, per cui promettono di osservare tutti i precetti di Dio, particolarmente del non mescolarsi con quelli di altre nazioni, di custodire il sabato, l' anno settimo, le oblazioni, le primizie, le decime* - - - - - - - - - 470.

CAPO XI. *Nota degli abitanti di Gerusalemme, e delle città di Giuda dopo la ristorazione* - - - - - - - - - - - 475.

CAPO XII. *Nomi, e uffizi de' sacerdoti, e de' Leviti, che tornarono a Gerusalemme con Zorobabele, e de' custodi dei tesori. Raunati con gran solennità tutti i Leviti, si celebra la dedicazione delle mura di Gerusalemme* - - 481.

CAPO XIII. *Letto il Deuteronomio, si cacciano gli stranieri: si assegnano le porzioni a' Leviti: sono gettati fuora del Gazofilacio i mobili della casa di Tobia: e sono puniti i violatori del sabato. Nehemia sgrida i Giudei, che aveano sposate donne straniere* - - - - - - - - - - - - 489.

F I N E.



A SPESE

DI GAETANO CAMBIAGI E FRANCESCO MOÜCKE.

